

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 09 maggio 2011
Anno XLI numero 29

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara

LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 05 MAGGIO 2011

“MODIFICHE DELLE LEGGI REGIONALI 7 GENNAIO 1983, N. 9, CONCERNENTE IL RISCHIO SISMICO, 25 AGOSTO 1989, N. 15, CONCERNENTE L’ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE, 28 MARZO 2007, N. 4, CONCERNENTE LA MATERIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, 30 APRILE 2002, N. 7, CONCERNENTE L’ORDINAMENTO CONTABILE DELLA REGIONE CAMPANIA, 28 NOVEMBRE 2008, N. 16, E 3 NOVEMBRE 1994, N. 32, CONCERNENTI IL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E 15 MARZO 2011, N. 4, CONCERNENTE LA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art.1

1. All’articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 (Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico), è aggiunto il seguente comma:

“5. In caso di inadeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse, anche in forma associata con altri enti, i sindaci, su conforme deliberazione del competente organo comunale, possono chiedere alla Giunta regionale di effettuare i controlli di cui al comma 3, lettera c). La Giunta regionale, accertata l’inadeguatezza, al fine di garantire l’esercizio delle funzioni, affida detti controlli al settore provinciale del Genio Civile competente per territorio, fermo restando l’obbligo, per il Comune, di effettuare gli altri controlli di cui al comma 3.”

2. All’articolo 9 della legge regionale 25 agosto 1989, n.15 (Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio regionale), è aggiunto il seguente comma:

“Il Presidente del Consiglio regionale è supportato, nello svolgimento della sua attività istituzionale, da un ufficio diretto da un Capo di gabinetto. L’ufficio di gabinetto non esercita funzioni amministrative e gestionali, non interferisce con le attività delle strutture organizzative del Consiglio e con esse si raccorda a cura del Segretario generale.”.

3. All'articolo 10 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), è aggiunto il seguente comma:

“5. Qualora il piano d'ambito di una provincia non riesca a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza per fondate e comprovate ragioni oggettive, la Giunta regionale, su motivata richiesta della provincia interessata, acquisito il parere dei competenti organi tecnici e tecnico-sanitari, conferma la effettiva ricorrenza delle ragioni medesime. In tal caso, entro quarantacinque giorni dalla adozione della delibera di Giunta regionale, le altre province procedono alla modifica o alla integrazione dei rispettivi piani d'ambito, al fine di garantire il principio dell'autosufficienza su base regionale, nel rispetto dell'articolo 182-bis del D. Lgs 152/2006 e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale di gestione dei rifiuti. I provvedimenti relativi devono essere accompagnati da forme di compensazione, definite d'intesa tra le province interessate.”.

4. Il comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76) è sostituito dal seguente:

“3. Ai sensi dell'articolo 53, comma 2, dell'articolo 60, comma 3, e dell'articolo 61, comma 5, dello Statuto regionale, l'ufficio, istituito presso la Presidenza della Giunta regionale, appone il visto di conformità sui progetti di legge all'esame del Consiglio regionale, previo riscontro della corretta quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture.”.

5. Il comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo), è sostituito dal seguente:

“5. Nelle more dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, le aziende sanitarie locali devono sottoscrivere, con le strutture autorizzate ai sensi della delibera della Giunta regionale della Campania n. 7301 del 31 dicembre 2001, contratti per le attività di cure palliative ai malati terminali-hospice. La Giunta regionale provvede all'approvazione delle tariffe entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.”.

6. La legge regionale 3 novembre 1994, n.32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale) è così modificata:

a) il comma 4 dell'articolo 18 è così sostituito:

“4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'articolo 3 e dal comma 8 dell'articolo 3-bis del D.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.”;

b) al comma 7 dell'articolo 20 è aggiunto il seguente comma:

“7bis. In caso di mancata elezione del comitato di rappresentanza dopo tre convocazioni successive, il Presidente della Giunta regionale assegna, con lettera notificata ai sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale dell'azienda, un termine non superiore a venti giorni per provvedere. Decorso inutilmente detto termine, il Presidente adotta i provvedimenti necessari e procede, con proprio decreto, all'istituzione del comitato di rappresentanza, formato da cinque componenti scelti tra i sindaci dei comuni che, nell'ambito territoriale e di riferimento, contano il maggior numero di abitanti.”;

c) al comma 5 dell'articolo 22 dopo le parole “con contratto ” sono soppresse le seguenti “di durata quinquennale”.

7. La legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2011), è così modificata:

a) il comma 38 dell'articolo 1 è così sostituito:

“38. Il ricorso all'istituto del comando di dipendenti di altra pubblica amministrazione presso gli uffici della Giunta e del Consiglio regionale è ammissibile soltanto in presenza di specifiche condizioni legate alla carenza di personale. Il comando, attesa la straordinarietà e la eccezionalità delle esigenze da soddisfare, ha carattere limitato nel tempo, comunque non superiore ad un anno.”;

b) il comma 257 dell'articolo 1 è così sostituito:

“257. Le eventuali somme che le province sono tenute a restituire alla Regione Campania entro il 30 giugno 2011, a titolo di economie di cui alla deliberazione di Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 1334, ricevute ad integrazione delle risorse del Programma operativo regionale (POR) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) e Strumento finanziario di orientamento alla pesca (SFOP) 2000/2006 per la realizzazione di interventi nel settore agricolo e della pesca, sono destinate al finanziamento, a valere sulla UPB 1.74.174, dell'attività connessa all'esercizio della delega in materia di forestazione di cui alla legge regionale n.11/ 1996, come modificata con legge regionale 24 luglio 2006, n.14 (Modifiche ed integrazioni 7 maggio 1996, n.11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo).”

8. I comuni competenti in materia di scarichi in corpi idrici superficiali possono avvalersi della provincia, all'interno del cui territorio ricadono, ai fini dell'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi del comma 250 dell'articolo 1 della legge regionale 4/2011. I comuni, qualora intendano avvalersi per l'istruttoria degli uffici e del personale della provincia, possono stipulare con tale ente apposita convenzione.

9. La Regione riconosce i crediti vantati dai soggetti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 318 del 19 marzo 2010 finalizzati al completamento economico del progetto.

Art. 2

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale”).

Note all'art. 1

Comma 1.

Legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9: “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico”.

Art. 5: “Vigilanza per l'osservanza delle norme sismiche”.

“1. Il collaudatore in corso d'opera, nominato dal committente o dal costruttore che esegue in proprio, controlla, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici ed esercita la vigilanza in concomitanza al processo costruttivo delle opere denunciate ai sensi del precedente art. 2. Il collaudatore provvede, inoltre, unitamente al Direttore dei lavori, al controllo dei particolari esecutivi.

2. Per le strutture in cemento armato, il collaudatore, sempre unitamente al direttore dei lavori, deve verificare i dettagli costruttivi prima della esecuzione dei vari getti. L'attività di vigilanza e controllo del collaudatore si conclude con il certificato di collaudo da rilasciarsi dal collaudatore stesso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della citata L. n. 64 del 1974, da trasmettersi al competente Ufficio provinciale del Genio civile o Sezione autonoma, nonché al Sindaco. Tale certificato di collaudo allorché rilasciato dallo stesso collaudatore di cui al terzo comma del precedente art. 3, è valido anche ai fini e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 5 novembre 1971, n. 1086, fermo restando l'obbligo del direttore dei lavori degli adempimenti di cui all'art. 6 della L. 5 novembre 1971, n. 1086.

3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i comuni:

- a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della autorizzazione sismica, ovvero del deposito sismico;
- b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;
- c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori”.

Comma 2.

Legge regionale 25 agosto 1989, n. 15: “Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio regionale”.

Art. 9: “Individuazione e istituzione delle strutture organizzative”.

“L'Area generale di coordinamento, i Settori del Consiglio regionale, i Servizi e le posizioni di studio e di ricerca con i rispettivi ambiti di competenza sono istituiti con la presente legge ed individuati nella allegata Tabella A.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previo confronto con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, istituisce con deliberazione le Sezioni fissandone il numero ed attribuendone le competenze.

L'Ufficio di Presidenza, su proposta dei Presidenti dei Gruppi, istituisce con deliberazione le strutture di cui al precedente comma dei Gruppi consiliari, in rapporto alla loro consistenza numerica.

Per particolari esigenze, ai Gruppi consiliari possono essere temporaneamente assegnati anche dipendenti dello Stato del Parastato, degli Enti locali e degli Enti pubblici, in posizione di comando disposto dall'Amministrazione di appartenenza su richiesta di quella regionale, sempre nei limiti della dotazione organica”.

Comma 3.

Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4: “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”.

Art. 10: “Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti”.

“1. Il piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, di seguito denominato PRGR, stabilisce i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentiva il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, individua e delimita gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti, valutando prioritariamente i territori provinciali quali ambiti territoriali ottimali.

1-bis. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) riconosce, ricorrendone le condizioni di adeguatezza, ai comuni, singoli o associati, la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza. Il predetto modello gestionale, che deve conformarsi alle finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, rappresenta l'attuazione, nell'ordinamento regionale, dei principi costituzionali di sussidiarietà e decentramento nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). Ove il modello gestionale in discorso comporti l'utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovracomunale la relativa disciplina è dettata da accordi di collaborazione sottoscritti tra gli enti interessati.

2. Il PRGR, nel rispetto del decreto legislativo n. 152/2006, articolo 199, stabilisce:

- a) le condizioni e i criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, a eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate a insediamenti industriali ed artigianali;
- b) la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;
- c) la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto dei criteri, dei limiti e delle procedure di cui al decreto legislativo n. 152/2006, articolo 200. Il mancato accoglimento delle richieste avanzate dalle province e dai comuni deve essere evidenziato e motivato nella proposta di PRGR di cui all'articolo 13, comma 1;
- d) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali nonché ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;

- e) la promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali attraverso una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili a legislazione vigente, una maggiorazione di contributi anche mediante la costituzione di un fondo regionale;
- f) le prescrizioni contro l'inquinamento del suolo ed il versamento nel terreno di discariche di rifiuti civili ed industriali che comunque possano incidere sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nel rispetto delle prescrizioni dettate ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, articolo 65, comma 3, lettera f;
- g) la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani;
- h) i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, prevedendo che nei comuni già sede di un impianto di smaltimento dei rifiuti non siano ubicati impianti o siti di smaltimento dei rifiuti o di stoccaggio salvo autonome delibere dei comuni stessi nel rispetto dei criteri generali di cui al decreto legislativo n. 152/06, articolo 199, comma 3, lettera h). Tale divieto non si applica ai siti di compostaggio.
- i) le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti;
- l) le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e di energia in conformità al decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche;
- m) la determinazione, nel rispetto della normativa tecnica vigente, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, comprese quelle di cui al decreto legislativo n. 152/2006, articolo 225, comma 6;
- n) i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- o) l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, la situazione e le previsioni della raccolta differenziata, le potenzialità di recupero e smaltimento soddisfatte e l'analisi socio-economico-territoriale - SWOT - sulla base dei dati elaborati e trasmessi dall'osservatorio;
- p) le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;
- q) i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, suddivisi per singolo ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani.

3. Il PRGR stabilisce, inoltre:

- a) i criteri per la redazione della relazione sullo stato di attuazione del piano regionale di smaltimento rifiuti;
- b) la normativa generale;
- c) gli obiettivi generali di pianificazione con l'individuazione concordata di quote aggiuntive di potenzialità di smaltimento di rifiuti urbani, per interventi di sussidiarietà e di emergenza tra ambiti territoriali ottimali e regioni;
- d) i criteri per l'organizzazione del sistema di riduzione, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- e) i criteri per l'organizzazione del sistema di recupero di energia dai rifiuti urbani;
- f) i criteri per l'organizzazione e la gestione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- g) il programma di cui all'articolo 7, comma 1, lettera cc);
- h) il piano regionale dei rifiuti speciali, anche pericolosi, di cui all'articolo 11, ove necessario;
- i) il piano regionale delle bonifiche di cui all'articolo 12.

4. La Regione approva e adegua il PRGR in relazione allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, secondo la normativa statale vigente. A tal fine la Giunta regionale con proprie delibere aggiorna le direttive sui requisiti che devono essere accertati in sede di approvazione dei progetti e di rinnovo delle autorizzazioni”.

Comma 4.

Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7: “Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76”.

Art. 25: “Relazioni tecniche sulle quantificazioni”.

Comma 3: “3. L’ufficio, istituito con il regolamento di cui all’articolo 2 della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 (Norme per garantire l’efficienza e l’efficacia dell’organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale), presso la Presidenza della Giunta regionale, appone il visto di conformità sui progetti di legge e sui relativi emendamenti all’esame del Consiglio regionale, previo riscontro della corretta quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture. Fino all’istituzione del predetto ufficio i compiti ad esso assegnati sono svolti dall’area generale di coordinamento “Bilancio, ragioneria e tributi”.

Comma 5.

Legge regionale 28 novembre 2008, n. 16: “Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo”.

Art. 8: “Delega alle Aziende sanitarie locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie”.

Comma 5: “5. Nelle more dell’accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, le aziende sanitarie locali possono sottoscrivere, con le strutture autorizzate ai sensi della Delib. G.R. 31 dicembre 2001, n. 7301, contratti per le attività di cure palliative ai malati terminali-hospice. La Giunta regionale provvede all’approvazione delle tariffe entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

Comma 6.

Legge regionale 3 novembre 1994, n. 32: “Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale”.

Art. 18: “Direttore generale”.

Comma 4: “4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto di durata quinquennale, disciplinato dai commi 6 e 8 dell’art. 3 del D. Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni”.

Art. 20: “Il Sindaco, la Conferenza dei Sindaci e il Comitato di rappresentanza”.

Comma 7: “7. Le risultanze della votazione vengono comunicate entro 10 giorni alla Regione che provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, alla istituzione del comitato di rappresentanza per ciascuna Azienda sanitaria locale ed alla notifica del decreto al direttore generale”.

Art. 22: “Direttore amministrativo e direttore sanitario”.

Comma 5: “5. Il rapporto di lavoro del direttore amministrativo e del direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto di durata quinquennale rinnovabile al quale si applica la disciplina prevista dal precedente articolo 18, comma 4, per il direttore generale”.

Comma 7.

Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2011)”.

Art. 1, commi 38 e 257: “38. Il ricorso all'istituto del comando di dipendenti di altra pubblica amministrazione presso gli uffici della Giunta regionale è ammissibile soltanto in presenza di specifiche condizioni legate alla carenza di personale. Il comando, attesa la straordinarietà ed eccezionalità delle esigenze da soddisfare, ha carattere limitato nel tempo, comunque non superiore ad un anno. La Giunta regionale è autorizzata a recuperare gli oneri relativi alle retribuzioni fisse del personale nei ruoli della Giunta in posizione di comando presso gli uffici del Consiglio regionale a valere sulle risorse da trasferire al Consiglio regionale nell'anno successivo, mediante apposita variazione compensativa tra le unità previsionali di base 6.23.48 e 6.23.104 da effettuare, entro il mese di maggio, ai sensi dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale n. 7/2002.

257. Relativamente alle eventuali somme che le province sono tenute a restituire alla Regione Campania entro il 30 giugno 2011, a titolo di economie di cui alla Delib. G.R. 3 agosto 2006, n. 1334, ricevute ad integrazione delle risorse del POR FEOGA e SFOP 2000/2006 per la realizzazione di interventi nel settore agricolo e della pesca, la parte imputata sul mutuo assunto in data 19 luglio 2006 in attuazione della legge regionale 11 agosto 2005, n. 16 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005 e 2007), stanziata sulla UPB 2.6.14 del bilancio di previsione 2006, è destinata a restituzioni anticipate sul predetto mutuo e l'economia derivante dalla riduzione della quota interessi, conseguente a tali restituzioni, è destinata al finanziamento, a valere sulla UPB 1.74.174, capitolo 1202, dell'attività connessa all'esercizio della delega in materia di forestazione di cui alla legge regionale n. 11/1996, come modificata con legge regionale 24 luglio 2006, n. 14 (Modifiche ed integrazioni L.R. 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo)”.

Comma 8.

Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 già citata nella nota al comma precedente.

Art. 1, comma 250: “250. La domanda di autorizzazione di cui al comma 7 dell'articolo 124 del decreto legislativo 30 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), è presentata al comune ovvero all'autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura. L'autorità competente provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda. Se detta autorità risulta inadempiente nei termini sopra indicati, l'autorizzazione si intende temporaneamente concessa per i successivi sessanta giorni, salvo revoca. Per le finalità delle richiamate norme, le Commissioni consiliari regionali Ambiente e Territorio approvano la disciplina degli scarichi Categorie produttive assimilabili, di cui alla Delib. G.R. 6 agosto 2008, n. 1350”.

Comma 9.

Delibera della Giunta regionale 19 marzo 2010, n. 318: “Preso d'atto delle Linee di indirizzo per la seconda sperimentazione dei Patti formativi Locali e riprogrammazione delle risorse di cui alla D.G.R. 1099/2008”.

Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 ("Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico"), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico).

Art. 5

Vigilanza per l'osservanza delle norme sismiche.

Il collaudatore in corso d'opera, nominato dal committente o dal costruttore che esegue in proprio, controlla, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici ed esercita la vigilanza in concomitanza al processo costruttivo delle opere denunciate ai sensi del precedente art. 2. Il collaudatore provvede, inoltre, unitamente al Direttore dei lavori, al controllo dei particolari esecutivi.

Per le strutture in cemento armato, il collaudatore, sempre unitamente al direttore dei lavori, deve verificare i dettagli costruttivi prima della esecuzione dei vari getti. L'attività di vigilanza e controllo del collaudatore si conclude con il certificato di collaudo da rilasciarsi dal collaudatore stesso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della citata L. n. 64 del 1974, da trasmettersi al competente Ufficio provinciale del Genio civile o Sezione autonoma, nonché al Sindaco. Tale certificato di collaudo allorché rilasciato dallo stesso collaudatore di cui al terzo comma del precedente art. 3, è valido anche ai fini e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 5 novembre 1971, n. 1086, fermo restando l'obbligo del direttore dei lavori degli adempimenti di cui all'art. 6 della L. 5 novembre 1971, n. 1086.

3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i comuni:

- a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della autorizzazione sismica, ovvero del deposito sismico;
- b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;
- c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.

5. *In caso di inadeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse, anche in forma associata con altri enti, i sindaci, su conforme deliberazione del competente organo comunale, possono chiedere alla Giunta regionale di effettuare i controlli di cui al comma 3, lettera c). La Giunta regionale, accertata l'inadeguatezza, al fine di garantire l'esercizio delle funzioni, affida detti controlli al settore provinciale del Genio Civile competente per territorio, fermo restando l'obbligo, per il Comune, di effettuare gli altri controlli di cui al comma 3.*

Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 9 della legge regionale 25 agosto 1989, n. 15 (“Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio regionale”), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato dell'articolo 9 della legge regionale 25 agosto 1989, n. 15 (Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio regionale).

Art. 9

Individuazione e istituzione delle strutture organizzative.

L'Area generale di coordinamento, i Settori del Consiglio regionale, i Servizi e le posizioni di studio e di ricerca con i rispettivi ambiti di competenza sono istituiti con la presente legge ed individuati nella allegata Tabella A.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previo confronto con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, istituisce con deliberazione le Sezioni fissandone il numero ed attribuendone le competenze.

L'Ufficio di Presidenza, su proposta dei Presidenti dei Gruppi, istituisce con deliberazione le strutture di cui al precedente comma dei Gruppi consiliari, in rapporto alla loro consistenza numerica.

Per particolari esigenze, ai Gruppi consiliari possono essere temporaneamente assegnati anche dipendenti dello Stato del Parastato, degli Enti locali e degli Enti pubblici, in posizione di comando disposto dall'Amministrazione di appartenenza su richiesta di quella regionale, sempre nei limiti della dotazione organica.

Il Presidente del Consiglio regionale è supportato, nello svolgimento della sua attività istituzionale, da un ufficio diretto da un Capo di gabinetto. L'ufficio di gabinetto non esercita funzioni amministrative e gestionali, non interferisce con le attività delle strutture organizzative del Consiglio e con esse si raccorda a cura del Segretario generale.

Si pubblica di seguito il testo degli articoli 18, 20 e 22 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (“Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale”), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

*La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.*

Testo coordinato degli articoli 18, 20 e 22 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale).

**Art. 18
Direttore generale.**

1. Il direttore generale:

- a. ha la rappresentanza legale dell'azienda;
- b. esercita tutti i poteri di gestione di cui al comma 6 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni e adotta tutti i provvedimenti necessari;
- c. adotta, in particolare, lo statuto dell'azienda entro 60 giorni dalla data di immissione nelle proprie funzioni, recependo gli indirizzi determinati in uno schema tipo deliberato dalla Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i regolamenti, i bilanci pluriennali di previsione, i bilanci di esercizio, i conti consuntivi, i piani ed i progetti di attività;
- d. adotta la nomina, la sospensione o la decadenza del direttore amministrativo, del direttore sanitario e del coordinatore dei servizi sociali;
- e. verifica, attraverso l'istituzione di un servizio di controllo interno previsto dall'art. 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche ed integrazioni, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite anche ai fini dell'individuazione delle responsabilità del personale dirigenziale, nonché, di altro personale responsabile;
- f. verifica, altresì il risultato dell'attività svolta dagli uffici, reparti, servizi, dipartimenti, distretti, presidi o altra struttura e la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati a ciascun dirigente in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria;
- g. controlla e verifica, altresì, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa;
- h. sente le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in tutte le materie previste dagli accordi di lavoro del personale del servizio sanitario regionale.

2. Il direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della stessa, nei modi e nei termini previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

3. La verifica delle condizioni di incompatibilità di cui ai commi 9 e 11 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502 del 1993, e successive modifiche ed integrazioni, è effettuata al momento della nomina. L'accertamento, anche successivo, delle condizioni di incompatibilità comporta, comunque, la decadenza dall'incarico e la risoluzione del rapporto di cui al comma successivo.

3-bis. I direttori generali, oltre i requisiti previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, devono:

- a) non aver svolto lo stesso incarico per due quinquenni consecutivi nella medesima azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera;
- b) non aver occupato tale incarico in azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera incorsa nelle sanzioni previste all'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24.

4. *Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'articolo 3 e dal comma 8 dell'articolo 3-bis del D.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.*

5. Il contratto di cui al precedente comma è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e conforme ai contenuti fissati dal D.P.C.M. di cui all'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni.

6. In caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento del direttore generale si protragga oltre sei mesi, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, procede alla sua sostituzione.

7. Il direttore generale decade dall'incarico:

a. qualora la gestione presenti grave, ingiustificato disavanzo;

b. in caso di gravi violazioni di legge o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione;

c. per altri gravi motivi;

8. Il direttore generale adotta i provvedimenti di sua competenza sentito il parere del direttore sanitario, del direttore amministrativo, del consiglio dei sanitari, ove richiesto, nonché, del coordinatore dei servizi sociali ove presente. Qualora ritenga di adottare tali provvedimenti in difformità dei pareri come innanzi espressi, è tenuto a darne motivazione.

9. I provvedimenti del direttore generale e qualsiasi altro atto aventi rilevanza esterna vanno conservati in originale e regolarmente registrati in ordine progressivo e cronologico secondo le norme del regolamento interno, e, fino all'adozione di detto regolamento, secondo le norme previste per gli atti deliberativi del comune.

10. Per il supporto delle funzioni di alta direzione, cui non può far fronte con personale in servizio, il direttore generale può conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, ai sensi e con i limiti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 29 del 1993.

Art. 20

Il Sindaco, la Conferenza dei Sindaci e il Comitato di rappresentanza.

1. Gli organi rappresentativi dei comuni esprimono, nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda sanitaria locale, i bisogni socio - sanitari delle rispettive comunità locali.

2. Nelle aziende sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune spetta al sindaco e a un suo delegato la rappresentanza del comune per le seguenti funzioni:

a. provvedere alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'azienda:

b. esaminare il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimettere alla Giunta regionale le relative osservazioni;

c. verificare l'andamento generale dell'attività segnalando al direttore generale ed alla Giunta regionale valutazioni e proposte anche con la finalità di assicurare l'adeguata erogazione delle prestazioni previste dai livelli uniformi di assistenza;

d. contribuire alla definizione dei piani attuativi programmatici dell'Azienda sanitaria locale trasmettendo al direttore generale ed alla Giunta regionale valutazioni e proposte.

3. Nelle aziende sanitarie locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune, le funzioni del sindaco di cui al precedente comma 2 sono svolte dalla conferenza dei sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda sanitaria locale, tramite un comitato di rappresentanza, costituito nel suo seno da cinque componenti, nominati dalla stessa conferenza.

4. Il Presidente della Giunta regionale, entro 30 gg. dalla data di entrata in vigore della presente legge, promuove, per ciascun ambito territoriale delle aziende sanitarie locali, la conferenza dei sindaci per l'elezione del comitato di rappresentanza.

5. Ciascuna conferenza è convocata e presieduta dal sindaco, o un suo delegato, del comune, che, tra quelli dell'ambito territoriale di competenza, ha un maggior numero di abitanti. Ciascun sindaco rappresenta un numero di voti pari al numero dei consiglieri comunali del proprio comune.

6. Fermo restando quanto previsto dal precedente comma, per la disciplina delle modalità di convocazione della conferenza, della validità della seduta, della procedura di voto e di proclamazione degli eletti si applicano le norme regolamentari del consiglio comunale con il maggior numero di abitanti.

7. Le risultanze della votazione vengono comunicate entro 10 giorni alla Regione che provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, alla istituzione del comitato di rappresentanza per ciascuna Azienda sanitaria locale ed alla notifica del decreto al direttore generale.

7 bis. In caso di mancata elezione del comitato di rappresentanza dopo tre convocazioni successive, il Presidente della Giunta regionale assegna, con lettera notificata ai sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale dell'azienda, un termine non superiore a venti giorni per provvedere. Decorso inutilmente detto termine, il Presidente adotta i provvedimenti necessari e procede, con proprio decreto, all'istituzione del comitato di rappresentanza, formato da cinque componenti scelti tra i sindaci dei comuni che, nell'ambito territoriale e di riferimento, contano il maggior numero di abitanti.

8. Il comitato di rappresentanza è convocato, nella prima seduta, dal sindaco che, tra i componenti eletti rappresenta il comune con maggior numero di abitanti, entro 15 gg. dalla data di istituzione.

9. Nel corso della prima seduta si procede all'elezione del presidente ed alla designazione del segretario, scelto tra i dirigenti amministrativi dei comuni dell'Azienda sanitaria locale. Tale seduta è presieduta dal sindaco di cui al comma precedente, mentre le funzioni di segretario sono svolte dal componente più giovane.

10. I componenti del comitato di rappresentanza decadono allorché, decade il sindaco del rispettivo comune e vengono sostituiti tramite elezione del nuovo componente da parte della conferenza.

Il comitato è interamente rinnovato qualora per dimissioni o altre cause, vengano a mancare tre dei suoi membri.

11. Restano ferme le attribuzioni dei sindaci di cui all'art. 3 della legge regionale 8 marzo 1985, n. 13, in materia di igiene e sanità pubblica nonché, le competenze della Regione di cui all'art. 4 della stessa legge regionale.

Art. 22

Direttore amministrativo e direttore sanitario.

1. I servizi amministrativi delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere sono diretti dal direttore amministrativo. I servizi sanitari, ai fini organizzativi ed igienico sanitari, sono diretti dal direttore sanitario.

2. Il direttore amministrativo e il direttore sanitario sono nominati con provvedimento motivato del direttore generale, con particolare riferimento alle capacità professionali in relazione alle funzioni da svolgere.

3. Per la nomina a direttore amministrativo sono richiesti i seguenti requisiti:

- a. essere in possesso dell'età prevista dalle norme vigenti;
- b. laurea in discipline giuridiche o economiche;
- c. qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa per almeno 5 anni in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

4. Per la nomina a direttore sanitario sono richiesti i seguenti requisiti:

- a. età non superiore ai limiti di legge;
- b. laurea in medicina e chirurgia;
- c. idoneità nazionale di cui all'articolo 17, commi 1 e seguenti, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, fatto salvo quanto previsto dal comma 11 del medesimo art. 17;
- d. qualificata attività di direzione tecnico - sanitaria per almeno 5 anni in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di grande o media dimensione.

5. Il rapporto di lavoro del direttore amministrativo e del direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto rinnovabile al quale si applica la disciplina prevista dal precedente articolo 18, comma 4, per il direttore generale.

6. Il contratto di cui al precedente comma è stipulato dal direttore generale con il direttore amministrativo e con il direttore sanitario sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e conforme ai contenuti fissati dal D.P.C.M. di cui all'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni.

7. Il direttore amministrativo e il direttore sanitario cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale e possono essere riconfermati.

8. Il direttore generale, con provvedimento motivato, dichiara la decadenza del direttore amministrativo o del direttore sanitario nei casi di sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità previste dall'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, nonché, in caso di assenza o impedimento superiore a sei mesi. Il direttore generale, con provvedimento motivato, può

sospendere o dichiarare decaduti il direttore amministrativo ed il direttore sanitario qualora ricorrano gravi motivi.

Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 25 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (“Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76”), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato dell'articolo 25 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76).

Art. 25

Relazioni tecniche sulle quantificazioni.

1. I progetti di legge che disciplinano le entrate, mediante disposizioni suscettibili di influire sull'entità del loro gettito, e quelle che disciplinano le spese, con disposizioni del tipo di quelle di cui alla lettera c) dell'articolo 12, comma 1, sono corredate da una relazione tecnica. Analoga relazione è presentata al Consiglio regionale in allegato alla proposta di legge di bilancio e di legge finanziaria.
2. La relazione tecnica quantifica, nel caso in cui ciò non risulti già precisato dal contenuto della relativa legge, il gettito delle entrate o l'importo delle spese che in termini di competenza sarà presuntivamente prodotto in ciascun esercizio dalle singole disposizioni. In ogni caso, la relazione tecnica fornisce indicazioni sulle metodologie seguite e sugli elementi e criteri di calcolo impiegati nella quantificazione delle grandezze finanziarie.
3. *Ai sensi dell'articolo 53, comma 2, dell'articolo 60, comma 3, e dell'articolo 61, comma 5, dello Statuto regionale, l'ufficio, istituito presso la Presidenza della Giunta regionale, appone il visto di conformità sui progetti di legge all'esame del Consiglio regionale, previo riscontro della corretta quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture.*
4. Per i disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale il visto è apposto sulla proposta di deliberazione prima dell'approvazione in Giunta. Per l'esame dei progetti di legge il Consiglio regionale adegua il proprio regolamento interno agli articoli 53, comma 2, 60, comma 3, e 61, comma 5, dello Statuto regionale, nonché alle norme di legge che disciplinano l'ordinamento contabile della Regione Campania. Il Presidente della Giunta garantisce l'osservanza delle richiamate disposizioni.

Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 ("Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.

Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo).

Art. 8

Delega alle Aziende sanitarie locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

1. Al fine di accelerare le procedure di accreditamento disciplinate dal Reg. 31 luglio 2006, n. 3 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale" e Reg. 22 giugno 2007, n. 1 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale", e di semplificare i relativi procedimenti amministrativi, sono delegate alle Aziende sanitarie locali le competenze e le funzioni in ordine alla ricezione delle istanze di accreditamento dei soggetti interessati, alla verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale, all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori e agli adempimenti connessi e conseguenti ivi compreso il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale da parte del direttore generale. A tal fine, le commissioni competenti sono costituite con lo stesso personale con cui le Aziende sanitarie locali hanno provveduto alla realizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai sensi della Delib.G.R. 31 dicembre 2001, n. 7301 per il complesso delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni.
2. Le commissioni di cui al comma 1 sono integrate da almeno un valutatore scelto esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla Delib.G.R. 22 settembre 2006, n. 1489. Nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal Reg. n. 1/2007 è data priorità all'accREDITAMENTO istituzionale dei Centri di riabilitazione, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle residenze assistenziali sanitarie per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30 giugno 2009.
3. L'Assessorato alla Sanità provvede a trasferire alle Aziende sanitarie locali competenti per territorio le istanze di accreditamento istituzionale non ancora definite e giacenti presso gli uffici regionali.
4. Nelle more dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie i direttori generali delle Aziende sanitarie locali possono, previa evidenza pubblica, sottoscrivere contratti per le attività salvavita di radioterapia.
5. *Nelle more dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, le aziende sanitarie locali devono sottoscrivere, con le strutture autorizzate ai sensi della delibera della Giunta regionale della Campania n. 7301 del 31 dicembre 2001, contratti per le attività di cure palliative ai malati terminali-hospice. La Giunta regionale provvede all'approvazione delle tariffe entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
11 Aprile 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

11 Aprile 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

- b. DISEGNO DI LEGGE** “Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)” Reg.Gen. 173

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 48
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 APRILE 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano****Inizio lavori ore 15.05****Indice degli argomenti trattati:**

- **Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per
l'esercizio delle funzioni regionali in materia
di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e passa al punto due all'ordine del giorno.**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per
l'esercizio delle funzioni regionali in materia di
difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173****PRESIDENTE:** ricorda che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1, modificativo del titolo e i subemendamenti 0.0.1.1.3.2 e 0.1.1.3. Precisa che fu sospesa la seduta su l'emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore. Ritiene che bisogna riprendere i lavori da dove furono sospesi pertanto, concede la parola al Consigliere Gennaro Salvatore per illustrare il subemendamento.**SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente":** comunica di aver presentato un emendamento, sostitutivo di quello originariamente presentato nell'ultima seduta consiliare che, nel dare risposta alle preoccupazioni espresse dal Consiglio, tende a

creare la giusta sintesi tra responsabilità delle Province e la strategia complessiva regionale dello smaltimento dei rifiuti, anche e soprattutto alla luce del Piano Regionale Rifiuti approvato dalla Giunta.

Ricorda che il governo regionale ha approvato il Piano regionale dei rifiuti mettendo in campo una visione ed una strategia regionale complessiva per affrontare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti e precisa che l'emendamento presentato si inserisce in tale pianificazione e valorizza il ruolo delle province nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nell'ottica di una visione regionale del ciclo dei rifiuti, rispondendo anche alle normative approvate dalle altre Regioni.

Evidenzia che la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo dei rifiuti resta alle province, ma sulla base di una logica regionale sia per quanto riguarda l'impiantistica che lo smaltimento dei rifiuti.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: chiede di ascoltare il parere dell'Amministrazione in merito a quanto espresso dal Consigliere Salvatore.

Invita, prima di iniziare la discussione, la Giunta regionale a dare un'indicazione all'Aula.

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.**CALDORO, Presidente della Giunta regionale:** precisa che la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo dei rifiuti resta alle province, sulla base di una logica regionale sia per quanto riguarda l'impiantistica che lo smaltimento dei rifiuti.

Evidenzia che la proposta è pienamente coerente con quanto previsto dalla legge regionale rifiuti e successive modifiche, con il piano regionale rifiuti e con il processo amministrativo messo in campo dalla Regione. Evidenzia inoltre che essa lascia inalterata la responsabilità delle province, mettendo in testa alle stesse province la logica della garanzia del sistema regionale. Ricorda che l'emendamento proposto supera le rigidità di ambito e dei cosiddetti piani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

provinciali. Sottolinea che le rigidità sono il punto debole degli assetti delle responsabilità della nostra Regione e ne costituiscono una unicità sullo scenario nazionale. Conferma la responsabilità delle province ma prevedendo le responsabilità del livello regionale nelle ipotesi in cui l'ambito provinciale non riesca a raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti.

Precisa che si tratta di un piano complesso, che è stato attentamente valutato in sede di verifica da parte del Governo, degli organi preposti, in particolare del Ministero dell'Ambiente, un documento che è oggetto di discussione anche in sede europea.

Evidenzia che la Giunta regionale attende un giudizio degli organi preposti perché è l'ultimo piano di una grande Regione, quindi si attende che sia punto di riferimento per le programmazioni future da parte degli enti regionali.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: chiede se il subemendamento presentato dal Consigliere Gennaro Salvatore è sostitutivo del subemendamento che è in discussione in Aula.

PRESIDENTE: risponde che lo modifica e quindi nel momento in cui lo modifica lo assorbe.

Concede la parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": comunica che l'emendamento presentato oggi è interamente sostitutivo di quello presentato nella scorsa seduta.

RUSSO G., Presidente del gruppo PD: ritiene che la proposta emendativa presentata potrebbe essere un passo avanti per superare la problematica rifiuti in Campania, per cominciare a costruire un incontro tra le istituzioni provinciali e il governo regionale e portare a soluzione una vertenza che tutti, maggioranza e opposizione, hanno interesse a risolvere per la dignità e per il futuro della nostra Regione. Comunica che l'opposizione non intende lucrare su alcuna problematica e tantomeno su quella dei rifiuti, ma vorrebbe sapere se questa scelta è condivisa da tutta la maggioranza.

Alle ore 15,37 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

DEL BASSO DE CARO, PD: ritiene che le province vengono deresponsabilizzate rispetto alla gestione dei propri rifiuti e con l'inevitabile peso del ciclo rifiuti si tende a spostare verso le aree interne, già gravate dai propri rifiuti.

Sollecita il governo regionale ad essere chiaro su ciò che si intende fare per la gestione dei rifiuti e sulle scelte territoriali che si intendono mettere in campo.

BALDI, PDL: ritiene che il piano dei rifiuti analizza, in maniera dettagliata, tutto il processo rifiuti ed è fondamentale che ciascuna provincia e ciascun comune metta in campo ogni iniziativa e ogni impegno di propria competenza, dall'impiantistica alla raccolta differenziata.

Evidenzia che deve essere chiarito il tema della eventuale localizzazione degli impianti e delle discariche per comprendere le reali ricadute di questa proposta emendativa sui territori.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale: sottolinea il principio dell'autosufficienza d'ambito, alla luce della norma comunitaria. Fa riferimento all'autonomia come ad un elemento tendenziale perché, laddove ci sono realtà che non riescono ad organizzarsi si fa riferimento all'ambito regionale; se ci sono difficoltà di ambito, come prevede la legge nazionale, si costituisce l'ambito regionale.

Ritiene che tali provvedimenti siano assunti con limite temporale e sapendo che l'ordinarietà non sarà mai la piena autonomia d'ambito, sarà necessario ricercare intese istituzionali per realizzare una condizione che responsabilizzi tutti.

Alle ore 16.02 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: concede la parola alla Consigliera D'Amelio la quale ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

D'AMELIO, PD: evidenzia l'operosità della Provincia di Avellino che con tanto impegno ha raggiunto il 70% della raccolta differenziata, ha realizzato un impianto di compostaggio unico sul territorio campano e che, con ben due discariche, da tempo riceve rifiuti dalle città di Napoli e di Salerno. Ciò comprova che non si sono mai messi in discussione i principi di solidarietà.

Chiede al Governo regionale e all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano di conoscere la quantità di rifiuti da accogliere e il protrarsi della tanta invocata solidarietà.

Annuncia il suo voto contrario.

LONARDO, Popolari per il Sud: ritiene che la provincializzazione sia il principio cardine della legge regionale rifiuti e non vada messo in discussione perché è fondamentale che ciascun territorio provveda alla gestione dei propri rifiuti e mostri senso di responsabilità anche nella raccolta differenziata. Ricorda che i territori delle aree interne hanno dato tantissimo a Napoli e alla sua provincia per far fronte allo smaltimento dei rifiuti, ma ritiene occorra che questi territori vengano responsabilizzati. Si sofferma sull'emendamento proposto da Gennaro Salvatore ed evidenzia che è molto negativo, anche sul piano delle relazioni interne alla maggioranza. Invita ad un ampio confronto su una tematica che richiede chiarezza soprattutto sulle scelte che si intendono fare nel futuro per ciascun territorio della Regione.

PRESIDENTE: ricorda che il tavolo istituzionale che fu insediato all'epoca finì, dopo tre incontri, con un documento che è stato totalmente recepito dal piano dei rifiuti che ha redatto la Giunta e l'Assessore Romano, ritiene pertanto che abbiano fatto un lavoro eccezionale a differenza della passata legislatura.

Concede la parola al Consigliere Valiante, il quale ha chiesto di intervenire.

VALIANTE A.: ritiene che la scelta di organizzazione vada fatta partendo dalla definizione della gestione industriale dei rifiuti e organizzando gli ambiti ottimali, anche prescindendo dalla dimensione Provincia. Osserva che c'è volontà di discutere, concorrere e c'è la

necessità di mettere in campo una proposta ben definita. Comprende tutte le difficoltà, ma ritiene siano in una condizione che non possa essere ulteriormente protratta, anche perché a differenza anche di alcune difficoltà del passato oggi ci sono normative che consentono di poter forzarmene ulteriormente la mano e arrivare a decisioni concrete.

Alle ore 16.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: concede parola al Consigliere Barbirotti, il quale ha chiesto di intervenire.

BARBIROTTI, IDV: sottolinea che la scelta della provincializzazione è stata un errore perché la gestione rifiuti richiede un approccio ampio, pur nella responsabilizzazione dei territori. Aggiunge che per tale motivo e per profonda convinzione nei confronti del territorio interessato, la solidarietà nei confronti della città di Napoli non verrà a mancare.

MUCCIOLO, PSE: ritiene che l'emendamento del collega Salvatore abbia avuto il merito di aprire il confronto sul delicato tema rifiuti, ma rischia di suscitare ulteriore diffidenza da parte dei territori, soprattutto da parte di quei territori che hanno già dato tanto per l'emergenza rifiuti e per far fronte alle inefficienze da parte degli enti deputati allo smaltimento dei rifiuti per Napoli e provincia che restano il cuore della problematica rifiuti in Campania.

Evidenzia che l'emendamento non è sufficiente a risolvere questo problema e conclude chiedendo che esso venga ritirato e annuncia che in caso contrario abbandonerà l'Aula.

CONSOLI, UDC: ritiene che la provincializzazione sia un principio fondamentale per la responsabilizzazione dei territori, che non esclude la solidarietà nei confronti di Napoli e provincia; invita a porre un limite temporale alla solidarietà e a fissare sanzioni certe per gli amministratori omissivi.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": respinge alcune

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

affermazioni emerse dal dibattito e precisa che trattasi dell'ennesima emergenza di fronte alla quale tutte le forze politiche devono mostrare senso di responsabilità riportando il dibattito sui rifiuti in Consiglio regionale.

Comunica che l'emendamento ha l'obiettivo di adeguare la normativa regionale a quanto previsto da quella nazionale e di porre fine agli equivoci che hanno indotto la Campania all'ennesima emergenza rifiuti, con lo scopo di far sì che la Campania possa finalmente superare questo problema con le proprie risorse interne, senza dover ricorrere all'esterno.

ZECCHINO, Per Caldoro Presidente: riconosce l'impegno svolto dal Governo regionale e ancor di più gli sforzi profusi dall'Assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, per giungere alla risoluzione dell'emergenza rifiuti che da tempo investe il territorio partenopeo.

Dichiara che, con profondo disagio si dissocia dalla posizione assunta dal proprio Gruppo e dalla stessa Maggioranza, poiché non può esimersi nel difendere e tutelare il suo territorio e i suoi concittadini.

Fa notare che da tempo la Provincia di Avellino chiede al Governo regionale solidarietà su: sanità, viabilità, università e tant'altro. Ora non si è più in grado di dare sostegno.

RUGGIERO, PDL: dichiara di essere contraria all'ennesimo tentativo di scaricare sull'Irpinia la incapacità di alcune parti del territorio di far fronte ai propri rifiuti mentre le aree interne avrebbero bisogno solo di attenzione e di investimenti per risolvere le croniche difficoltà di questa parte del territorio regionale.

DE FLAVIIS, Popolari per il Sud: rivolge ai colleghi l'appello di leggere attentamente il sub emendamento - Salvatore ritenendo che esso oltremodo prudente, anzi, afferma che il limite del subemendamento in discussione è proprio l'eccessiva prudenza che non tiene conto della situazione drammatica in cui versa la Regione Campania. Pur condividendo emotivamente le dichiarazioni della Consiglieria Alessandrina Lonardo e della Consiglieria Antonia Ruggiero

nella parte conclusiva del suo intervento, dichiara che comunque rappresenta l'occasione per legiferare su questa delicata materia e integrare il dettato della legge 4/2007.

FOGLIA, UDC: parla di "napolicentrismo" e di "barbarie". Ritiene che si decide di far passare con la forza dei numeri l'ennesimo colpo all'Irpinia e alle aree interne.

NAPPI S., Capogruppo Noi Sud: ritiene che la proposta del Consigliere Salvatore non modifichi la legge regionale e non superi la provincializzazione, anzi, precisa che con l'approvazione del piano regionale rifiuti sarà possibile pervenire ad una risposta efficace al problema rifiuti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: spiega che il piano sui rifiuti è stato semplicemente adottato dalla Giunta ed ha un percorso, peraltro, estremamente dettagliato di valutazioni da parte di tutti coloro che sono per legge tenuti a esprimere un parere. Solo dopo, prima che arrivi in Consiglio regionale, avvierà la procedura di valutazione ambientale e strategica.

Precisa che lui ha provveduto ad informare la Commissione Ambiente perché riteneva necessario che fossero a conoscenza dei capisaldi della costruzione di questo importante strumento, quale è il Piano sui rifiuti, prima che fosse adottato dalla Giunta regionale.

Esprimere qualche considerazione sul dibattito e un po' di sorpresa per alcune cose che sono state dette, anche se in maniera estremamente legittime, durante il dibattito.

Fa notare che forse non c'è stato il tempo di comprendere fino in fondo l'importanza dell'emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore, che al termine del dibattito si sente di sostenere con maggiore forza.

Valuta che bisogna cogliere, dal punto di vista della importanza normativa, questo emendamento, che ha il pregio di rafforzare la provincializzazione sul principio organizzativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania e che ripone ordine, dal punto di vista normativo, in un lasso di tempo transitorio, fino a quando il Consiglio regionale non approverà la legge di accompagnamento al piano di gestione dei rifiuti urbani.

Ritiene che Legge regionale dovrà migliorare o quanto meno armonizzare la legge 4/2007, la legge 4/2008, la legge 26/2010, quella nazionale, la legge 1/2011, e le norme contenute nelle Finanziarie Regionali.

Reputa, quindi, che l'emendamento consente, in questo periodo transitorio, di rafforzare quel percorso di responsabilità istituzionale che ha avuto un momento fondamentale nell'accordo firmato dai Presidenti delle Province, il 4 di Gennaio c.a., con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Conclude affermando che sarà sicuramente avviato un proficuo dibattito sul piano rifiuti e annuncia che mercoledì prossimo porterà a conoscenza il piano a Bruxelles per avere da loro la prima valutazione tecnica così come è stato fatto costantemente nel percorso di redazione del piano da parte della Giunta regionale. Ritiene, infine, che l'emendamento rafforza il principio della responsabilità istituzionale che si basa sull'organizzazione del ciclo integrale nelle nostre Province e ha il carattere di avere un'efficacia transitoria fino a quando il Consiglio non porrà mano alle norme di armonizzazione e di riordino in sede di approvazione definitiva del piano dei rifiuti.

PRESIDENTE: pone in votazione il sub emendamento 0.1.1.9. Concede la parola Consigliere Giuseppe Russo per dichiarazione di voto.

RUSSO G., Presidente del gruppo PD: annuncia che sul sub emendamento posto in votazione il gruppo Regionale del PD si astiene.

Alle ore 18.03 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: abbandona l'Aula per dissenso politico, perché ritiene che la risposta che l'Amministrazione Regionale e la maggioranza di Governo vogliono dare, sia una risposta irresponsabile che danneggia la Regione Campania.

D'AMELIO, PD: annuncia il voto contrario.

DEL BASSO DE CARO, PD: annuncia il voto contrario.

LONARDO, Popolari per il Sud: annuncia il voto contrario.

MUCCIOLO, PSE: ritiene che dai chiarimenti dati dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, rafforza ancor di più la convinzione che il sub emendamento in questione non sia risolutivo, poiché si limita a chiedere solidarietà su altri territori. Ciò conferma, come il Governo regionale opera solo ed esclusivamente per Napoli e la sua Provincia.

Dichiara il proprio dissenso e abbandona l'Aula.

BARBIROTTI, IDV: esprime il voto favorevole del Gruppo IDV.

PRESIDENTE: osserva che non vi sono più dichiarazioni di voto e pone, pertanto, in votazione con il sistema di voto elettronico l'emendamento 0.1.1.9. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	34
Contrari	05
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: dichiara che il subemendamento 0.0.1.1.3.3 è assorbito dall'approvazione del precedente subemendamento 0.1.1.9.

Essendo stato superato l'orario previsto per la chiusura dei lavori consiliari, comunica che è convocata per il giorno dopo alle ore 12.30, la Conferenza dei Capigruppo che stabilirà il prosieguo dei lavori.

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

11 Aprile 2011

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

11 Aprile 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 48
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 APRILE 2011 PM**

***Presidenza del Presidente Paolo
Romano***

**Indi del Vice Presidente Antonio
Valiante**

Indi del Presidente Paolo Romano

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indi del Presidente Paolo Romano

Inizio lavori ore 15.05

Indice degli argomenti trattati:

- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme
per l'esercizio delle funzioni regionali in
materia di difesa del rischio sismico)"
Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1, modificativo del titolo e i subemendamenti 001132 e 011. 3. L'altra volta abbiamo sospeso su un emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore, quindi penso, come fu detto l'altra volta bisogna riprendere i lavori da quel punto, quindi dò la parola al Consigliere Gennaro Salvatore per illustrare il subemendamento. Prego Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Così come il Presidente ha ricordato, la scorsa seduta ci si è aggiornati sull'esame e sul voto dell'emendamento presentato per la modifica della legge 4 del 2007. Dalla scorsa seduta ad oggi, colleghi, c'è stata innanzitutto una novità significativa, è stato adottato da parte della Giunta regionale il piano dei rifiuti e con questa adozione la Regione Campania si avvia a dotarsi del primo piano organico in tema di smaltimento di rifiuti, documento che poi passerà all'esame della competente Commissione consiliare e verrà poi all'esame dell'Aula. Un evento significativo che insieme al dibattito che si è sviluppato sia nella scorsa seduta del Consiglio, sia in questi giorni, al quale si è addivenuti anche col concorso di molti Consiglieri regionali che si sono relazionati con l'Assessore al ramo e con lo stesso Presidente Caldoro. Si è addivenuti, pertanto, alla formulazione di un nuovo emendamento che io ho già depositato, che in qualche modo assorbe quello presentato nella precedente seduta; un nuovo emendamento che sostanzialmente continua a valorizzare il ruolo delle province in tema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e contemporaneamente riesce ad avere una logica e una visione regionale così come succede in tutte le regioni d'Italia. Il nuovo subemendamento è stato depositato, quindi, mi auguro che la Presidenza l'ha fatto già distribuire ai colleghi Consiglieri che ne possono prendere contezza; mi sembra che si sia fatto un buon lavoro e l'approvazione di questo subemendamento, che a mio modo di vedere dovrebbe essere sposato da tutta l'Aula, ci mette nelle condizioni di avere una legge che incomincia ad adeguarsi al piano adottato dalla Giunta e risponde un poco a quella che è la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

normativa che tutte le regioni d'Italia hanno adottato. Concludo e ripeto ancora una volta che l'emendamento lascia la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo in capo alle province, ma dà alle province stesse l'obbligo di avere la visione regionale e quindi di avere una logica regionale di fronte a tutto il ciclo, quindi, sia rispetto all'impiantistica che allo smaltimento.

PRESIDENTE: *Sull'ordine dei lavori interviene il Consigliere Oliviero.*

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): *Non per gli interventi sull'ordine dei lavori in quanto è iniziata la discussione sul subemendamento per cui non credo sia il caso di intervenire sull'ordine dei lavori. Invece io ritengo, signor Presidente, di sentire la novità che il collega Salvatore ci propone oggi pomeriggio in Aula, e su questa novità vorrei il parere dell'Amministrazione regionale, perché qui si sta parlando di rifiuti, non stiamo parlando di iniziative consiliari a cui può anche mancare una visione generale dell'Amministrazione regionale. Ritengo che prima di iniziare la discussione sia giusto*

che la Giunta regionale prenda la parola per dare un'indicazione all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE : Quindi si chiede il parere del Governo. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Chiaramente intervengo nei limiti posti dalla richiesta del Consiglio regionale e nel pieno rispetto dell'autonomia di modifica di legge legislativa del Consiglio, in merito alla posizione ben nota della Giunta regionale, del Governo regionale tra l'altro acquisita in più di un'occasione dal Consiglio regionale attraverso gli interventi che sono stati fatti anche in sedute monotematiche sulla vicenda della gestione del ciclo dei rifiuti, fatta in particolare alla presenza dell'Assessore Romano. Quel dibattito, quegli impegni programmatici e l'emergenza della vicenda rifiuti nella nostra Regione, ha imposto alla Giunta dei tempi anche molto ristretti per recuperare il ritardo di vari anni sul ciclo integrato dei rifiuti, attraverso la predisposizione e l'approvazione di due testi fondamentali che sono il Piano regionale dei rifiuti speciali che è stato approvato dalla Giunta regionale, alcuni mesi orsono e di recente, a seguito, come è noto, di una serie di intese e di lavori che vengono svolti sul piano dei rapporti della filiera istituzionale; quindi abbiamo dovuto sentire, chiaramente, le valutazioni, gli elaborati e gli atti deliberativi in merito, fatti e svolti in particolare dalle province. Questo ha permesso alla Giunta regionale di approvare nell'ultima Giunta, il piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani. Questo è un testo che chiaramente è stato ampiamente discusso in sede di autonomie locali, è un testo che obbliga la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Giunta ad avere la sua programmazione nel settore ed era anche un adempimento necessario che ci veniva chiesto dagli organismi europei, in particolare dalla Commissione Europea, non solo nell'ambito del blocco delle risorse accantonate - anche lì abbiamo un'azione sanzionatoria con un'infrizione comunitaria notificata alla Commissione dalla Corte - ma anche per una serie di altri adempimenti che ci venivano richiesti dalla Commissione Europea con quella sua azione di monitoraggio che voi ben conoscete. Quindi questo è stato l'iter di costruzione del piano, il piano è stato definito, chi conosce l'atto sa, e vado chiaramente per indicazioni di carattere sintetico per rimanere nel tema, che esso prevede la definizione degli ambiti ottimali e questi ambiti sono prevalentemente costruiti attorno alla competenza delle Province, quindi le province fanno la loro politica di ambito, la loro proposta nell'ambito generale, chiaramente il piano regionale tiene l'intera compatibilità del sistema che viene strutturato attraverso una serie di azioni, che non sono solamente le azioni legate all'impiantistica, ma sono molto più complesse dal punto di vista generale e quindi questo piano di fatto disegnerà quella che è la gestione del ciclo regionale dei rifiuti, la sua autosufficienza. Questo è il lavoro amministrativo, poi c'è il lavoro legislativo. Un punto debole diciamo della programmazione e degli assetti delle responsabilità della nostra Regione che è sempre stato non dico un'anomalia nazionale, ma un'eccezione sul piano nazionale, è il fatto che la struttura delle responsabilità istituzionali si ferma in una forma di rigidità di ambito che è la rigidità dei cosiddetti piani provinciali. Nessuna Regione ha questa rigidità, tra l'altro nessuna Regione ha le particolarità, le difficoltà della Regione

Campania, oggettive. Ora al di là di quali sono i problemi dell'emergenza di questi mesi e di questi ultimi anni, che invece prevede responsabilità istituzionali di filiera e un sistema di autosufficienza e di equilibrio su base regionale che generalmente è costruita attorno al piano regionale, così è la responsabilità istituzionale in una logica di filiera istituzionale. Le province hanno le loro responsabilità, la Regione ha le sue responsabilità. Nella Regione Campania c'è questa rigidità che di fatto le rigidità sul piano locale tendono a trasferire, non avendo la Regione i poteri, responsabilità del ciclo integrato dei rifiuti regionale della sua autosufficienza, non avendo la Regione poi la possibilità di poter, nella filiera istituzionale, creare questo equilibrio. Questo è il punto critico al di là della criticità della nostra Regione, della vicenda dell'area metropolitana di Napoli e dell'emergenza che conoscete. Quindi attraverso il piano abbiamo dovuto governare un sistema di ambiti ottimali senza togliere le responsabilità a chi oggi le ha. E' evidente che di pari passo va l'iniziativa legislativa, perché noi abbiamo le leggi regionali, la legge 4 del 2007, così come modificata la legge 4 del 2008, che su questi argomenti per la verità in termini di principi c'è tutta, nel senso che l'emendamento, almeno quello riformulato di questa mattina è in piena sintonia con il testo di legge, quindi va solamente a definire, in modo migliore, quali sono le responsabilità della filiera istituzionale. L'equilibrio non è un equilibrio facile, nel senso che si può propendere da una parte perché c'è l'emergenza, perché c'è una situazione strutturale molto specifica della Provincia di Napoli; si può tendere ad esautorare una parte delle responsabilità, proprie di chi oggi ne ha nel ciclo dei rifiuti una responsabilità quasi esclusiva, ovvero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

le province con i cosiddetti poteri sostitutivi, nel censo di una forma di commissariamento, ed un altro ente si pone al disopra e decide per gli enti territoriali subordinati, in questo caso le Province. Dall'altro c'è quella che ho definito un'eccessiva rigidità nella filiera istituzionale, che fa diventare appunto la Calabria un'anomalia o un'eccezione nazionale; tutte le regioni sono gestite attraverso piani d'ambito anche diversi dalle province, hanno costituito piani d'ambito che vanno o dentro o oltre le province, non si limitano ad esercitano queste funzioni nell'ambito nei perimetri amministrativi delle stesse province che è il modello di programmazione che io personalmente preferisco in genere sul governo di funzioni complesse, in modo da non andare verso la rigidità amministrativa, ma verso ambiti più flessibili. Ecco, capisco che però questo, soprattutto in questo momento, può apparire come nella prima formulazione, un elemento che tende a sostituire chi oggi ne ha la responsabilità rispetto a un potere diverso. D'altra parte, così come ho detto, sussiste questa esigenza sul piano nazionale, oppure gran parte delle leggi regionali in materia sono governate sulla logica della definizione degli ambiti e della compatibilità delle esigenze di questi ambiti, della rigidità delle scelte, rispetto a qualcosa che viene sulla pianificazione regionale, attraverso il piano regionale. Quindi questo è lo sforzo che amministrativamente stiamo facendo, e credo che sia corretto e mi sembra del tutto convincente la elaborazione che è stata fatta successivamente nella norma presentata, così come riformulata, che di fatto lascia inalterate le responsabilità delle province, mette in capo alle province la logica della garanzia del sistema regionale, perché sarebbe ben contraddittorio che ogni Governo di funzioni complesse abbia

una rigidità fuori dalla Regione, perché se non si capisce perché ci deve stare la Regione, allora sarebbe un'entità, dal punto di vista amministrativo e legislativo, del tutto estranea a queste logiche di pianificazioni. Quindi mi sembra evidente che ci vuole in una Regione questa capacità di tenuta complessiva, e di farlo nella maniera più giusta possibile, cioè nella responsabilità della filiera istituzionale. Quindi, da un lato c'è la responsabilità della Provincia che denuncia un'incapacità di autosufficienza del sistema e lo deve motivare e deve spiegarne i motivi oggettivi, dall'altro lato vi è la necessità che il ciclo ed il piano, vada in coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti, nel rispetto della legge e del decreto legislativo 152 che è quello che dice che l'autosufficienza va regolata nell'ambito di dove il rifiuto viene prodotto: Voi sapete che c'è una norma europea che dice che il ciclo deve essere autonomo, quindi è evidente che l'ideale è sempre l'elemento amministrativo più vicino e quindi dà una garanzia in più al livello di autosufficienza regionale, perché comunque questo principio rimane ed è basilare. Nello stesso tempo va in coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti, che è un piano complesso, tra l'altro sarà argomento dei prossimi mesi. In sede di verifica è stato attentamente valutato da parte del Governo, dagli organi preposti ed in particolare dal Ministero dell'ambiente, esso è un documento oggetto di discussione anche in sede europea, quindi noi ci aspettiamo chiaramente un giudizio; siamo ansiosi di avere un giudizio degli organi preposti, perché è l'ultimo piano di una grande regione, quindi ci teniamo anche che rimanga come punto di riferimento per le programmazioni future da parte degli enti regionali, però avremo giudizi nelle prossime settimane, quindi discuteremo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

anche di questo. Mi sembra che questa soluzione tende a tenere l'intero sistema insieme e credo che anche di fronte alle responsabilità delle amministrazioni locali, in particolare delle province, ci sia la tutela e la responsabilità propria dell'ente territoriale competente dell'ambito specifico, in questo caso delle province, né più e né meno quello che in sede emergenziale sta già di fatto avvenendo. Nelle intese istituzionali questo avviene quando c'è buon senso, e viene costruito sulle cosiddette intese istituzionali, fuori dal contesto normativo, però oggettivamente questo diventa un punto debole perché è soggetto poi non a certezza di norma, ma alle questioni che nascono in forma occasionale oppure emergenziale, come tra l'altro è successo. Credo che da questo punto di vista il testo rispecchia coerentemente la pianificazione che abbiamo messo in campo, nel pieno rispetto di quello che era, credo, un'esigenza che nasceva nel dibattito consiliare sulle competenze specifiche come responsabilità d'ambito da parte delle province. Non credo che debba aggiungere nient'altro Presidente. Credo che questa fosse un po' la necessità del Consiglio, cioè di ascoltare la Giunta in merito alla coerenza del testo legislativo rispetto alla programmazione amministrativa che ha messo in campo. Se c'è necessità di ulteriori chiarimenti io sono qua, poi insieme a me c'è l'Assessore all'ambiente che può rispondere in maniera più specifica su alcuni punti.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Caldoro. Ha chiesto la parola il Capogruppo Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Grazie signor Presidente. Innanzitutto una domanda, diciamo tecnica, questo subemendamento presentato da Gennaro Salvatore è sostitutivo del subemendamento

che c'è in Aula, che è in discussione? Quindi se è sostitutivo è meglio che ci chiariamo.

PRESIDENTE: Lo modifica, e quindi nel momento in cui lo modifica lo assorbe. Prego Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Allora come ho avuto modo già di dire, l'emendamento presentato oggi è interamente sostitutivo di quello presentato nella scorsa seduta, così come si può rilevare dagli atti depositati, quindi sostanzialmente lo modifica integralmente.

PRESIDENTE: Allora non ci sono altri iscritti a parlare. La parola al Capogruppo Russo.

RUSSO G. (PDL): Dall'intervento che il Presidente Caldoro ha svolto pocanzi, mi sembra di capire che lui dichiara perfettamente compatibili le scelte di programmazione che l'Amministrazione regionale fa, il subemendamento lo ritiene coerente con l'impianto strategico di piano che è stato presentato pochi giorni fa nella Commissione competente o nelle Commissioni competenti. In seguito avremo modo poi di discutere del piano e di fare tutte le valutazioni sul sistema, anche se questo piano risponde alle esigenze complesse e difficili che la Regione Campania ha rappresentato in questi anni, speriamo almeno che in sede europea si riesca in qualche modo a superare il quadro delle difficoltà e a reperire le risorse e i fondi necessari per portare avanti un impegno complicato come quello che abbiamo di fronte oggi. Le mie preoccupazioni per la verità attengono a tutt'altro. Oggi in Consiglio vorrei discutere, cercando di separare i fatti dalle opinioni e cercando, come dire, di non dimenticare che in questi giorni in questa città nel capoluogo del Mezzogiorno, è ancora in atto, da diversi giorni, una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

straordinaria emergenza che per la verità nel corso di quest'anno o nel corso dei due anni di Governo Regionale, non è stata mai affrontata né tantomeno avviata a risoluzione. Già questo dovrebbe essere un punto su cui riflettere perché possiamo, come dire, allontanare da noi un'immagine di questo tipo, collocando le nostre scelte in un contesto. Ma il dato resta e come diceva qualcuno i fatti sono fatti, le opinioni sono opinioni, le suggestioni sono suggestioni. La preoccupazione che io ho è che da quando il Consiglio Regionale scorso ha approvato la Legge sulla cosiddetta provincializzazione, dato che come giustamente ha affermato il Presidente Caldoro, ed anche noi ne eravamo convinti, che la dimensione più prossima e vicina ai cittadini sia da preferire nel senso di una sorta di allargamento dei confini gestionali e delle responsabilità. Esso è un sistema che per essere funzionale va calibrato in rapporto ad ambiti circoscritti che presentano omogeneità, e quindi hanno maggiori possibilità di poter produrre effetti positivi. Successivamente questa Legge Regionale è stata assorbita nel decreto Legge 195 del 2009, convertito in Legge nel 2010. Ora, dopo svariati passaggi e dopo diversi mesi, ci troviamo, nel caso della Provincia, dopo ben due anni nella condizione che il pallino non si è mai mosso da dove stava e quindi rimane tutto in piedi il tema di come l'intero sistema Regionale si fa carico di alcune questioni e della drammatica questione dell'emergenza di Napoli. Dopo due anni io non ho capito ancora, e lo voglio dire con chiarezza nel Consiglio Regionale, perché noi ci aspettiamo ancora una rendicontazione dello stato dell'arte, io vorrei che il Cavalier Cesaro, il Presidente Cesaro, insomma, ci facesse o avesse fatto, diciamo, un resoconto di quali sono stati gli sforzi, quali gli impedimenti, quali le

difficoltà, quali i tentativi - ora lascio perdere il tic tac perché non sono in vena di battute - e discutiamo come dire di un fantasma, sapendo che noi già abbiamo scelto la strada della provincializzazione e c'è qualcuno che pur avendo delle responsabilità - sono responsabilità grosse e significative - in questa situazione, come dire, appare come una sorta di invitato di pietra. Ora capisco bene che la polemica politica, la propaganda politica, lo scarico delle responsabilità, ogni istituzione cerca di scaricarle sull'altra, ma siamo giunti ad un punto che ormai questo gioco non può continuare oltre; allora diciamo che questo emendamento ristabilisce un principio che in un sistema di governante, in ogni caso, va ricondotto all'Unità e chi poi deve compensare inefficienze e disfunzioni, deve combinare sanzioni o deve dare incentivi, è il Governo Regionale, se identifichiamo il tutto sotto l'egida del Governo Regionale. La mia preoccupazione qual è? E in questo vorrei essere chiaro con l'Assessore Romano, vorrei che mi ascoltasse. Io non voglio fare polemica, è una cosa che non mi piace né penso che sia ancora il tempo della propaganda, il centro sinistra ha pagato alla propaganda del centro destra e anche ad una sorta di responsabilità, ha pagato prezzi molto alti, li ha pagati essenzialmente perché non è riuscito a risolvere questioni vitali come questa qui, ma ci siamo trovati di fronte ad uno sbarramento fatto anche di propaganda, a volte a buon mercato, ed abbiamo pagato il prezzo che l'elettorato ha ritenuto farci pagare. Però io vorrei che mi fosse spiegato questo dato, ma se in effetti noi ci immaginiamo un sistema di provincializzazione dei rifiuti e quindi la programmazione che ogni ambito e ogni realtà provinciale fa, essa è calibrata sull'autosufficienza del proprio ambito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

Anche nella programmazione, non sono previste emergenze che possono scoppiare in altri luoghi, ed essere pronti con un polmone residuale ad intervenire su tutto questo, cioè su qualsiasi emergenza che scoppia in qualsiasi luogo e che impatta con i sistemi di programmazione, calibrati ed autoreferenziali, perché altrimenti non avrebbero neanche efficienza gestionale; parliamoci francamente, se io prevedo tre discariche e me ne basta una, non mi creo altri due costi, oppure, se ho bisogno di un solo termovalorizzatore non ne faccio altri tre perché devo considerare gli impianti come impianti industriali che rispondono, come dire, al principio dell'efficienza e quindi logicamente anche della redditività. Ora con le emergenze che scoppiano e mi riferisco al caso attuale, io non ho capito ancora che succederà nella Provincia di Napoli e aspetto ancora, come dire, qualche prova di esistenza in vita, su questo tema, del Presidente della Provincia di Napoli e della coalizione che governa la Provincia di Napoli. Ora se scoppia un'emergenza che non è un'emergenza di un giorno o un'emergenza di una settimana, ma scoppia un'emergenza come giustamente dice questo emendamento comprovata tecnicamente per ragioni igienico – sanitarie ed è un'emergenza di dimensioni abbastanza significative, riguarda il 50% e più della popolazione Regionale, bè, essa in che modo impatta con l'organizzazione dei sistemi provinciali? Fa saltare questa programmazione? E in ogni caso, preso atto della difficoltà, la Regione Campania quali strumenti ha per ridefinire, per intervenire nella programmazione, sempre tenendo conto di un sistema Regionale delle singole Province? Allora questo è un tema che questo emendamento, capirete tutti, non risolve; si dice sempre "io appartengo a quella categoria di persone che dice che l'ottimo è nemico del bene",

io adesso non sto cercando, come dire, di trovare il pelo nell'uovo per trovare, come dire, la pagliuzza nell'occhio e dire: non va bene nulla, anzi io reputo l'emendamento Salvatore, un passo avanti che potrebbe, in qualche modo, costruire almeno un approccio positivo alla risoluzione delle questioni, evitando inutili conflitti interistituzionali in quanto, una cosa è decidere e un'altra cosa è fare! Noi possiamo fare delle Leggi che possono non incontrare un'adesione ed un consenso dei territori, finiremmo semplicemente per sgranare ulteriormente un tessuto sociale delle comunità; neanche io sono per fare forzature di questo genere, e mi rendo conto che in molti casi la processualità politica, il gradualismo, il buon senso, il dialogo e la disponibilità, sono un antidoto ad ogni forma di radicalismo. Però avverto anche che in questi mesi si è combattuta una battaglia in cui il radicalismo e l'estremismo l'ha fatta da padrone! Voglio dire, io non oso neanche immaginare, che al limite siano stati questi toni forti ad impedire l'autorevolezza di Caldoro e so che non si è lasciato intimidire, come dire, da minacce o da preoccupazioni. Veramente, credo che l'intenzione di questo emendamento sia quella di cominciare a costruire un incontro e anche, come dire, una maggiore coesione tra le istituzioni provinciali ed il Governo Regionale, al fine di portare a soluzione una vertenza che dura da troppo tempo e che tutti abbiamo la necessità, l'ho ribadito tante altre volte, tra maggioranza ed opposizione, di portare a risoluzioni, ne va della dignità e dell'orgoglio nonché della tenuta della classe politica, e del senso che ha presso l'opinione pubblica. Assessore, non la capisco rispetto alle obiezioni che ho fatto prima, spero che nel corso del dibattito mi confermi che i miei sono dubbi accessori, e che invece noi siamo in grado

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

di venire a capo di questa situazione in maniera risoluta. Voglio anche dire qui, che da parte della opposizione non c'è nessun atteggiamento parassitario, non vogliamo lucrare su nessuna difficoltà, ve l'ho detto prima, siamo interessati a risolvere, quanto voi, questo tipo di problema, ma prima del voto vorremmo sapere se anche la maggioranza che sostiene questa Amministrazione e il Presidente Caldoro sia convinta di questa scelta.

Alle ore 15,37 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante A.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Del Basso De Caro, ne ha facoltà.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, colleghi Consiglieri, io sul tema ho avuto già modo di intervenire, credo, due settimane orsono, quando venne presentato il subemendamento dal Consigliere Salvatore, oggi sostituito dalla nuova proposta. Naturalmente rinnovo tutte le censure sul piano metodologico, infatti nel mentre discutiamo di un provvedimento di modifica della Legge Regionale 9 dell'83, che è Legge sismica, introduciamo un altro tema completamente diverso che meriterebbe consapevolezza ben altra e diversa, e una presa in considerazione che non può certamente essere affidata ad un dibattito sull'emendamento;

ma in ogni caso già è qualcosa avere avuto l'onore di ascoltare la relazione del Presidente Caldoro e la presenza dell'Assessore Romano. Il Presidente Caldoro, come al solito garbato quant'altri mai nella esposizione, usando locuzioni degne di Basilio Puoti l'inventore della prosa illustre, ha detto tutto tranne che la verità e il subemendamento che novella il precedente subemendamento Salvatore

ripropone il tema, lo ripropone in forma meno rozza, più aulica, meno virulenta, ma lo ripropone tutto perché quando si scrive, "qualora il piano d'ambito di una Provincia", chissà quale sarà la Provincia, eh? Gli allibratori lo darebbero a meno di uno a uno, non riesce a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza. Bene, guardate, su questo noi ci dobbiamo intendere, poi possiamo deliberare tutto, tutto purché ci sia la consapevolezza di ciò che si delibera, poi ognuno si assumerà le responsabilità: Siamo alla vigilia elettorale, ognuno farà la propria parte, ma qui in Consiglio noi siamo o dovremmo essere un'assemblea legislativa e a costo di essere chiamato una volta in più dall'amico Martusciello "leghista", figuriamoci, o a costo di essere chiamato una volta in più "azzeccagarbugli" sempre da Martusciello; insomma, riproporrò il tema che è un tema innanzitutto legislativo e poi politico. Badate, con una premessa che noi e voi conosciamo bene, io sono iscritto allo stesso Partito al quale è iscritto il Presidente Bassolino, ed io come tutti i Consiglieri - chi distante, chi più distante, chi meno vicino -, tutti abbiamo pagato un prezzo altissimo nella campagna elettorale del marzo 2010. Su questo tema siamo stati sepolti non dai rifiuti ma prima ancora dalle contumelie e siamo stati sepolti in ogni angolo della Campania da un grande slogan che accompagnata la campagna elettorale del Presidente Caldoro, il Governo del fare! Questo era lo slogan, il Governo del fare! Il quadro di riferimento è chiaro, la Legge Regionale numero 4 del 2007, che è una Legge varata dal precedente Governo Regionale, fissava la provincializzazione e definiva gli ATO corrispondenti con quelli provinciali. La Legge Statale voluta da questo Governo, che è disegno contrario al precedente ed è disegno omogeneo al vostro, con il decreto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

195 e con la Legge di Conversione 126 ha ribadito questo concetto; su questo dobbiamo essere chiari per non imbrogliarci, poi, ripeto, possiamo anche votare l'internalizzazione dei rifiuti, tanto di questo si tratta. Allora noi andiamo a modificare il quadro normativo, l'emendamento dice chiaramente che a parole ci sono le Province, ma qualora una Provincia non riesca a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza per fondate e comprovate ragioni oggettive, basta andare con una cinepresa per le strade, di quelle non ve ne sono! E la Giunta Regionale su motivata richiesta bla, bla, bla, bla e poi alla fine si dice anche che i provvedimenti relativi devono essere accompagnati da forme di compensazione definite "di intesa tra le Province interessate"! Quindi, naturalmente, la compensazione è quella che nel Codice Romano si chiamava "compensatio damno" e "cum lucro" che ci date in cambio, e però se poi la definizione dell'intesa non avviene, che si fa? No, ma che si fa se non avviene? Si tira a sorte? Testa o croce? Come si fa? Come è scritto qua? È scritto? Mi pare di no! Allora questo è il punto. Sul punto non c'è una difesa del territorio per la parte che mi riguarda, per il piccolo territorio che ho l'onore di rappresentare peraltro doverosamente, c'è un ragionamento politico da fare, ed una chiara invocazione di responsabilità da parte di chi ha svolto l'intera campagna elettorale vincendola all'insegna del Governo del fare; quindi dobbiamo sapere che cosa si sta per fare, quando lo avremmo capito tutti quanti dei 547 Comuni della Campania, ognuno farà la propria campagna elettorale producendo i verbali fono registrati in cui siano manifesti gli interventi di ciascuno e di tutti. Quindi una chiara assunzione di responsabilità.

Naturalmente nell'assunzione di queste responsabilità io sono curioso di vedere come va a finire, posto che grandi ed altisonanti segnali di guerra sono venuti da parte di chi ha già detto che avrebbe capeggiato la rivolta, sic, la rivolta locale! Vediamo quali saranno le conseguenze della dichiarazione di guerra, è sempre molto bello mettersi alla testa della rivolta. Pitigrilli diceva: come è bello essere dalla parte dei lavoratori, anzi alla testa dei lavoratori! Quindi vedremo quale sarà il risultato della rivolta, perché se si fa la rivolta nei propri cortili, nel proprio palazzo, la rivolta non si fa perché si rimane comodamente al proprio posto; è l'equivalente dell'antica equazione per la quale il convento era povero ma i monaci erano ricchi. Così come quando la politica abdica la propria funzione prima a qualche potere, e poi si espande; la tripartizione dei poteri non c'è più come un tempo e venivo richiamato dal Consigliere Schifone, una quindicina di giorni fa, sul Montesquieu, quando un potere si ritrae ci sta qualche altro potere che indica anche i siti di discarica. Io non penso che Ninni avesse completamente ragione, vorrei ricordare ad un vecchio autonomista come Stefano Caldoro, con il suo brocardo Politique d'Abord, la politica innanzitutto, ma nemmeno il contrario. La politica dietro o dopo di tutto, la linea non ce la può dare qualche palazzo vicino che ha studiato le argille che ha ritenute che quelle dell'Alta Irpinia fossero le più idonee, così non va bene, a meno che non gettiamo la spugna e diciamo "Accomodatevi e venite a scegliere", noi siamo commissariati, di fatti già lo saremo con un sub emendamento che è stato proposto e che discuteremo. Siamo già commissariati, il tentativo è questo. Altri facciano le proposte e noi ob torto capitale seguiremo; non è un problema di governare questo processo né il problema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

di capeggiare le rivolte, non ha mai vinto nella storia chi ha alzato la voce più degli altri, ma chi ha tentato di opporre argomentazioni solide e valide alla forza del numero, e chi le oppone non può essere chiamato leghista, soprattutto da chi non sa neanche di cosa si parla, tanto per essere chiari; né può essere chiamato azzecagarbugli perché fa qualche riferimento, abbastanza puntuale per la verità, ad un quadro normativo. Scusate, se poi dobbiamo fare il Consiglio Regionale con chi ha superato la prova di alfabetismo non è colpa di nessuno, un quadro di riferimento ci dovrà pur essere per capire che cosa ha fatto il precedente Governo Regionale e che cosa ha fatto il Legislatore Nazionale di questo Governo e che cosa faremo noi. Fatte queste premesse possiamo essere d'accordo su tutto, anche sullo scaricare i liquami nel Golfo di Napoli, purché lo si sappia, con molta chiarezza e con una chiara assunzione di responsabilità, senza nascondersi dietro gli incisi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Baldi.

BALDI (PDL): Grazie, signor Presidente. L'Onorevole Russo è andato fuori, ma volevo precisargli che se lui avesse fatto il Sindaco, certamente avrebbe evitato di rivolgere accuse alla Provincia, sapendo che oggi, i Sindaci sono e sono stati sempre Autorità Sanitaria locale con il loro supporto tecnico sanitario per affrontare le emergenze. Questo è anche un invito al Presidente della Giunta e all'Assessore Giovanni Romano per indagare su situazioni del Comune di Napoli, del perché non si sono attivati ai sensi dell'art. 191 del 152 2006, per attivare dei siti di trasferta momentanea, quindi, di stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani, che avrebbero dovuto permettere la risoluzione di un'emergenza temporanea.

Quindi, art. 50 del testo unico degli Enti Locali, 26 7 2000, a tutela della salute pubblica e art. 191 del 15 2 2006, che dà la potestà ai Sindaci di effettuare urgenti e contingibili interventi a tutela della salute pubblica, mantenendo un alto livello di protezione ambientale. Questo per ricordare all'On. Russo che le leggi esistono, ma il primo attore a tutela della salute pubblica rimane il Sindaco. Innanzitutto, signor Presidente della Giunta, volevo dire che noi della provincia di Salerno, abbiamo dato un'indicazione all'Assessore Romano, che era un nostro Assessore all'Ambiente della Provincia e, quindi, ha avuto la delega all'Ambiente anche in Regione; l'abbiamo perso perché ve lo abbiamo regalato l'Assessore Romano, il quale si è completamente dedicato ai rifiuti napoletani, ma battute a parte, volevo dire che il piano dei rifiuti è un piano che analizza in maniera dettagliata e puntuale, - conoscendo la competenza dell'Assessore non poteva essere altrimenti - tutto il processo dei rifiuti. Naturalmente, quando si parla di rifiuti, nessuno li vorrebbe, nemmeno noi di Salerno li vorremmo. Li abbiamo avuti, e abbiamo attraversato tante emergenze che sono nate, e mi rivolgo al De basso De Caro, già nel 1998/99, chi è stato Sindaco lo ricorda bene, quando i Sindaci, improvvisamente, si sono trovati davanti a situazioni gravi emergenziali, a rischio di epidemie igienico sanitarie, e da soli hanno dovuto affrontare il problema di stoccare momentaneamente i propri rifiuti; da lì, poi, sono nate le famose eco balle che sono ancora presenti nel territorio, ed è qui ampiamente ben descritto. Allora, l'obiettivo generale del piano dei rifiuti è quello di tutelare la salute pubblica e di mantenere un alto livello di protezione ambientale, questo è lo spirito di tutto il piano. Naturalmente le decisioni da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

prendere sono poche, ma vanno nell'interesse dell'emergenza che si è verificata e che, comunque, si potrà riverificare. Innanzitutto a riguardo degli impianti di compostaggio, quando ne parliamo tutti pensano che siano cose che fanno male, ma bisogna spiegare cosa si intende per impianti di compostaggio, se non vogliamo andare a spendere soldi fuori Regione, come oggi capita, spendiamo un sacco di soldi per prendere l'umido e portarlo fuori Regione, allora, dovremmo dare lezioni sul territorio, per far capire ai cittadini cosa sono gli impianti di compostaggio, quali sono gli effetti che non hanno nessuna importanza sulla salute umana. Poi, in merito alla raccolta differenziata, ci sono molti territori che sono al 73-75% di raccolta differenziata, ma ci sono Comuni, se me lo consentite, Napoli, dove non si sa nemmeno cos'è la raccolta differenziata. Presidente, abbiamo bisogno di far capire a coloro che non fanno la differenziata, che interverremo commissariando e penalizzando i Comuni che non fanno raccolta differenziata, perché alla fine del piano si dice che meno riduciamo il volume dei rifiuti, più va bene il piano e allora ci dobbiamo, su questo, arrivare. Io, non so cosa sia successo a Napoli; On. Russo, che cosa è successo a Napoli, dato che non avete mai fatto la raccolta differenziata? Mentre, in altri Comuni del Salernitano, se me lo consente, ciò avviene, come il Comune dell'Assessore Romano che ha raggiunto oltre l'85% di raccolta differenziata. Educare i cittadini al rispetto ambientale, fa parte di un discorso che viene da lontano. Terzo, i Comuni si devono attrezzare per avere dei siti di trasferta, lo prevede la legge e lo si può fare in aree urbanisticamente consentite, attraverso il parere di Organi Tecnici Sanitari, si possono, in deroga, autorizzare dei siti di

stoccaggio provvisorio di rifiuti solido urbani. Gli impianti di stabilizzazione, sono un problema importante, perché guardate che sono delle stazioni di vagliatura dei rifiuti. Assessore Romano mi corregga se sbaglio, su alcuni di quest'impianti ci sono stati dei problemi, uno dei più importanti è dovuto dai cattivi odori, molti sono stati chiusi per irregolarità o per la presenza di miasmi che provengono dalla marcescenza dei rifiuti. Poi, per la provincia di Napoli che ha più volte annunciato che ne avrebbe individuata una, ci sarebbe voluto una discarica importante. A parte il problema della discarica di Pianura che ha lasciato l'amaro in bocca per quanto riguarda la sua localizzazione e le modalità di esecuzione della discarica, vedete, che se oggi non si realizzano situazioni di tutela ambientale poi dopo, avremo dei problemi legati al percolato, problemi che riguardano, naturalmente, l'emissioni di gas nell'ambiente, per cui noi avremo l'inquinamento delle falde acquifere, e portare problemi alla salute umana. Io ritengo, Presidente della Giunta e Assessore Romano, premettendo che il piano è un piano di gestione rifiuti urbani fatto bene, che bisogna chiarire l'evoluzione del processo. Allo stato attuale, Assessore Romano, occorre, in merito all'emendamento che ha presentato il Consigliere Salvatore e su cui ci sono state alcune considerazioni, spiegare meglio cosa s'intende per modifica e integrazione, e se non si riesce a garantire il principio dell'autosufficienza, qual è l'azione della Giunta e quale sarà l'azione della Provincia in quanto il piano rimanda alla Provincia l'individuazione del sito di un'eventuale discarica, naturalmente, con la Regione che detta i criteri della localizzazione del sito e della sua regolarità sugli aspetti tecnici. Penso che l'aspetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

sull'eventuale localizzazione di discariche vada chiarito, per rasserenare gli animi a tutti gli interessati e sentire dalla viva voce del Presidente o dall' Assessore Romano quella che è l'evoluzione che si creerà dopo l' approvazione di questo piano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Baldi. Ha chiesto d'intervenire il Governo, l'Assessore De Mita, quindi, ha precedenza sugli altri interventi, ne ha facoltà.

DE MITA Vice Presidente della Giunta regionale: Avverto l'esigenza di intervenire, nel corso di questo dibattito, per chiarire sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo personale, ci sono le registrazioni, i verbali. Avverto l'esigenza sotto il profilo politico e personale di esprimere l'opinione del partito al quale appartengo, non compiutamente, non vorrei sottrarre il ruolo al capogruppo Cobellis, ma anche sotto il profilo personale, avendo avuto modo di rappresentare nel corso dell'ultima seduta, il mio dissenso per come la discussione era stata introdotta, innanzitutto, dal punto di vista procedurale. Sarebbe opportuno che il Consiglio riflettesse sulla esigenza di non costruire una rigidità, ma una procedimentalizzazione dei lavori, in maniera tale che argomenti delicati e importanti come questo non arrivino senza una dovuta preparazione, non solo di contesto, ma anche sotto il profilo sostanziale, perché pur cogliendo la parte positiva della sollecitazione, che ci veniva fatta dal Consigliere Salvatore, questa veniva tradotta, probabilmente, per la condizione stessa nella quale l'emendamento veniva calato, in una formulazione gravida d'equivoci che io avevo rappresentato anche ai colleghi di Giunta e al Presidente, la mia perplessità di affrontare in una condizione, quale quella nella quale ci troviamo, così vinta da

elementi di emotività, una discussione molto delicata, perché attiene ad una dimensione tecnico procedurale che se non ben compresa rischia di trascinarci dentro una lettura disorientante ed equivoca della questione. Direi che il punto di fondo è un elemento di non comprensione e di non piena esplicitazione di un aspetto che è legislativo, ma è anche organizzativo e se volete di buon senso, che è quello relativo all'auto sufficienza d'ambito. E' un principio stabilito dalle previsioni comunitarie, accolto nella nostra legge nazionale e trasferito nelle due leggi Regionali. Noi stiamo interpretando, o a volte ci capita d'interpretare, l'autosufficienza d'ambito come un concetto di assoluta rigidità, per cui l'ambito deve necessariamente organizzarsi nelle condizioni di autosufficienza, senza comprendere che la norma Comunitaria e l'interpretazione stessa che ne viene data dagli organi giurisdizionali della Comunità Europea, fa riferimento all'autonomia come ad un elemento tendenziale. E' evidente che non esiste nessuna comunità locale in Europa che prescrivamente debba avere le condizioni di autonomia, tant'è vero che è già previsto nel principio della norma, che laddove un ambito non riesca ad organizzarsi, per questioni contingenti, oggettive, durature, temporali, poi, si faccia riferimento all'ambito superiore. Il riferimento dell'ambito locale è, a mio avviso, intangibile perché la questione di fondo, che sollecita una norma non capricciosa, è che soprattutto su una questione delicata come quella sui rifiuti, l'ambito di Governo deve essere quello più prossimo ai cittadini, perché i cittadini devono toccare con mano qual è il grado di efficienza o inefficienza determinato dai propri comportamenti e dalle istituzioni locali che le governano. Però, poi c'è questa progressione e tutte le norme che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

noi conosciamo ce la indicano, l'ultima è quella della legge 1 del 2011, dove è invertito nella formulazione, fa prima riferimento all'autonomia su scala Regionale, che laddove non si raggiunge, attiva le procedure in conferenza Stato-Regioni, poi, fa riferimento all'autonomia su base Provinciale; partendo da questo principio è già nelle norme la disciplina di ciò che accade in condizioni come queste.

Alle ore 16.02 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania: Se avessimo riflettuto sul limite di questo eccesso di legificazione e di codificazione che determina più equivoci che risoluzione ai problemi, avremmo considerato che la questione è già risolta dentro il principio della norma e in raccordo tra le istituzioni, e non ci saremmo avviati in una discussione gravida di equivoci, tanto è vero che già oggi, con la legge, così com'è, la comunitaria, la nazionale e la regionale, l'Assessore Romano lo ha spiegato sulle pagine dei giornali, di fronte a difficoltà che vengono registrate all'interno di un ambito. Poi le province si organizzano per fare delle modifiche di fatto, ai propri piani d'ambito, perché fino all'altro ieri la Provincia di Avellino riceveva 300 tonnellate al giorno, la Provincia di Benevento 400, pure dentro questa impostazione ordinamentale che noi definiamo come autosufficiente e intangibile. In realtà, intangibile non è, questa condizione di autonomia d'ambito è, a mio avviso, il riferimento che non dobbiamo toccare, perché definisce le condizioni di responsabilità della comunità locale, ma anche le condizioni di solidarietà tra una comunità ed un'altra, però, guardate che già la legge nazionale –

lo sottolineo ad alcuni dei consiglieri di quest'Aula – dice che il riferimento sono gli ambiti tendenzialmente provinciali, ma laddove ci sono realtà che non riescono ad organizzarsi, mi pare sia l'articolo 202, c'è la possibilità di definire l'ambito regionale. La legge nazionale dice che c'è la possibilità di definire l'ambito regionale. Allora la questione, secondo me, dobbiamo affrontarla, e nell'affrontarla ci sono degli elementi di novità dentro questo testo: che cosa accade o come può essere organizzata la procedura istituzionale laddove si verifichino delle condizioni di difficoltà nel definire l'autosufficienza all'interno di un ambito.

Le risposte individuate storicamente, dalla legge nazionale, possono essere due: laddove si registra una difficoltà di questo tipo, i poteri vengono trasferiti tutti a livello superiore, l'esperienza della Regione Campania è una cosa che dovremmo tenere in riferimento, di fronte alle difficoltà di organizzazione del sistema, non è stata data responsabilità alle province, sono stati introdotti i poteri commissariali.

L'altra questione, che è prevista nel decreto legislativo 152, è che laddove ci sono difficoltà d'ambito, si costituisce l'ambito regionale.

Questa norma che fa? Fissa la provincializzazione come riferimento ineludibile, e invece di spostare le competenze ad un livello superiore, sostitutivo, affida alle province il dovere, la responsabilità di definire le condizioni d'intesa; questa è una novità non da poco, perché introduce un elemento per cui di fronte alla difficoltà il problema non si sposta altrove, di fronte alla difficoltà il problema viene caricato sulle istituzioni locali, poi trovano l'accordo, così com'è stato trovato fino ad oggi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Fino ad oggi, di fronte ad una difficoltà, chiamati ad essere responsabili le istituzioni locali non hanno buttato la palla in tribuna, hanno affrontato la questione e l'hanno risolta.

L'unica questione, l'unico aspetto che preciserei, ma è già contenuto all'interno della norma, ma questo lo dico come mia personale valutazione, è che questi provvedimenti sono assunti in un limite temporale, perché la questione è guardare in prospettiva all'ordinarietà, ma sapendo che l'ordinarietà non sarà mai la piena assoluta autonomia all'interno di un ambito, perché io guardo alla mia Provincia, in prospettiva, non essendo previsto un termovalorizzatore nella mia Provincia, tra 2 - 3 - 4 - 5 anni, non so quando, ci dovremmo porre il problema di spiegare che la piena autosufficienza, su base provinciale, non è ottenibile, ed attivare quindi una procedura.

Questa norma è una sorta di esplicitazione dell'ovvio, è la procedimentalizzazione di una cosa che già è contenuta come principio generale, ma è di più: la salvaguardia di un principio di ambito provinciale che storicamente è stato messo in discussione e che la legge nazionale consentiva di mettere in discussione.

Viceversa, qui il potere alle province viene conservato, poi ci sarà l'esigenza di ricercare intese istituzionali per il bene della comunità locale, guardando ad un interesse generale; dentro questa prospettiva non vedo lo spazio né per sotterfugi né per una discussione che si spieghi a condizioni emotive o localistiche, ma vedo la possibilità di attivare una condizione che responsabilizzi tutto.

PRESIDENTE: Grazie Vice Presidente! La parola alla Consiglieria D'Amelio.

D'AMELIO (PD): Devo dire, dopo l'intervento del Vice Presidente, che mi sentirei di chiedere al presentatore del sub

emendamento, di fare delle verifiche in quanto tutti sappiamo che c'è una legge nazionale e ci sono leggi regionali che già stabiliscono che se c'è un problema di emergenza c'è anche un problema di solidarietà.

Vengo da una provincia, la stessa del

Presidente che da un po' di tempo questo criterio lo ha messo, finalmente, in pratica. Una provincia di 450 mila abitanti circa che ha visto insistere sul proprio territorio, ben due discariche: Ariano Irpino, mai risanata, che ha ricevuto più di 1 milione di tonnellate di rifiuti; c'è Pustarza che ancora oggi sta ricevendo rifiuti di Salerno e di un pezzo di Napoli. Principi di solidarietà mai messi in discussione da questa piccola popolazione, talmente generosa, piccola, meno del Vomero. Sono stata Sindaco di un Comune che è stato premiato per la differenziata. Pur facendo la differenziata, in alcuni comuni arriviamo al 70%; pur avendo - spesso lo dimentica anche la Regione - l'unico impianto di compostaggio, in Alta Irpinia, della Regione Campania; pur avendo Stir, spartizioni di trasferta, si è sempre dimostrata solidarietà per le problematiche di comunità più popolate che hanno situazioni emergenziali e io dico, proprio perché vengo da una terra che ha questa vocazione, che guai se fosse il contrario, sarò sempre in prima fila, con tanti amministratori, perché questa solidarietà, anche in un momento difficile come quello che Napoli sta attraversando, permanga. Ma ciò permanga nel rispetto delle leggi, e se si deve modificare una legge, si deve avere il coraggio di dire che si modifica una norma, non si introduce, così com'è avvenuto l'altra volta e come sta avvenendo in questo Consiglio, un subemendamento alla legge 9 del 1983 che dice: "Questo Consiglio regionale si assume la responsabilità di modificare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

legge sulla provincializzazione e se ci sono numeri, nel rispetto, nella funzione dei ruoli di tutti i consiglieri, maggioranza ed opposizione, si prende una decisione". Comunque si ha il dovere morale nei confronti dei cittadini che ci hanno votato non nelle liste bloccate, ma voto per voto, rapporto per rapporto, incontro per incontro, facce di donne, di bambini, di anziani, di uomini, conosciuti, in ogni incontro elettorale, a loro bisogna dire le cose come stanno.

Per me è inaccettabile trovarci, di volta in volta, non è la prima volta, un Consiglio regionale, con subemendamenti equivoci, messi all'ultimo momento, per modificare le norme.

Ribadisco che è stato un errore dire che l'emergenza era stata superata, abbiamo perso noi del centro sinistra per colpa anche nostra, sia chiaro; le elezioni finiscono, il problema rimane, i rifiuti erano commissariati dal 1994, e oltre a Bassolino c'è stato De Gennaro, oltre a De Gennaro c'è stato Bertolaso, poi c'è stata una legge sulla provincializzazione, poi c'è stata razionalmente la cancellazione di tre discariche previste, poi c'è stata una legge sulla provincializzazione perché ad Provincia, l'ha deciso questo Consiglio provinciale, quello precedente a questo. Tutti d'accordo, si può cambiare idea, ma abbiamo il dovere di dire se vi è l'intenzione di cambiare idea, perché la solidarietà è rimasta e deve rimanere. E' intollerabile che nei confronti di popolazioni come quella della provincia di Avellino o come quella della provincia di Benevento o come quella di qualche altra provincia interna, al di là dei numeri, per risolvere definitivamente i problemi dei grossi agglomerati urbani, la regione agisce sulla pelle della gente delle altre province, per soddisfare le esigenze di un'impostazione regionalista. Se c'è

bisogno, per un anno, per due, per tre, lo dica meglio la Giunta, lo dica meglio l'Assessore Romano che c'è necessità di altra solidarietà, ci dica chiaramente per quanto tempo e per quali quantità e come si interrompe, ma se si vuole fare la discarica sul "formicoso", la discarica perché qualcuno ha detto che lì c'è l'argilla migliore, non solo per la emergenza della provincia di Napoli, ma perché territori estesi, puliti, sono appetibili e perché c'è gente perbene, magari, perché non si sa manifestare, come si è manifestato nell'interland di Napoli. Credo che forse ci si aspetterà una sorpresa dato che ci sono i temi della solidarietà previsti, ci sia chiarezza anche rispetto al piano che è stato presentato. Lo sappiamo bene, soprattutto nei confronti dell'Europa, che 36 mesi non sono sufficienti per l'impiantistica dati i tempi delle norme tradizionali – chi ha fatto il Sindaco lo sa -. A Salerno sono tre anni che non si riesce a fare l'inceneritore per le Province ed i Comuni; i bandi di Napoli Est spesso sono bloccati con un cavillo, quindi i tempi saranno lunghi e forse dobbiamo pensare di intervenire per fare discariche che ci faranno stare sereni per tanto tempo, senza pensare seriamente ad una raccolta non solo differenziata, ma all'impiantistica completa. Allora vi dico che non solo non sono d'accordo su questo emendamento, ma invito il Consiglio regionale a riflettere, perché se si ama Napoli si deve amare la Regione, guai a trovarsi il resto della Regione che vive come una violenza le scelte che si fanno, perché si vince sui numeri, bisogna trovare le soluzioni insieme e bisogna lavorare per non penalizzare la gente perbene della mia provincia, che mi ha votato e che io qui rappresento, quindi, mi sento di votare contro questo emendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: Grazie! La parola alla Consigliera Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Grazie Presidente! Saluto il Presidente Caldoro e gli Assessori, anche io vorrei fare alcune riflessioni sull'argomento.

Immediatamente, prima ancora di entrare nel tema, sento il dovere di esternare un certo stupore e disagio, per non dire disappunto, per come la vicenda è stata condotta dentro e fuori quest'Aula. Certamente non mi è piaciuto il metodo, è stato già sviscerato, ci tengo anche io a precisarlo, non ho condiviso la maniera affrettata di procedere, con un subemendamento che a molti è sembrato un tentativo di forzare la mano all'intero Consiglio oltre che alla stessa maggioranza. Non mi è piaciuto il cosiddetto "Metodo Salvatore", lo dico con molta simpatia, il blitz, seppure in parte giustificato dall'aggravarsi dell'emergenza della città di Napoli, non è servito e non ha contribuito a rendere più coesa la maggioranza, non è servito a trovare le soluzioni condivise.

Il blitz tentato nell'ultima seduta di Consiglio non ha certamente aiutato a fare delle scelte responsabili e consapevoli.

Il metodo Salvatore ha rischiato di scavare un solco profondo e trasversale tra i consiglieri regionali eletti a Napoli e quelli eletti in altre province, in particolar modo quelli delle aree interne. Tutto questo si doveva evitare, aggiungo che si può ancora evitare, facendo definitiva chiarezza, perché è bene rimarcare che se i numeri, in questo Consiglio regionale, sono maggioranza, quelli di Napoli e provincia, certamente a noi delle aree interne ci si mette immediatamente in minoranza, questa non è sicuramente una cosa che ci può far portare avanti degli argomenti seri che dovrebbero, invece, vederci tutti protagonisti.

Non credo che sia superfluo soffermarsi ancora sul metodo, lo dico con estrema chiarezza, mantenendo alta la considerazione e la stima per l'Assessore Romano. Vorrei chiedergli perché non ha sentito il bisogno di venire in quest'Aula e presentare all'intero Consiglio il piano regionale dei rifiuti; lo ha fatto in Commissione sicuramente, devo fare un piccolo rilievo – mi deve consentire Assessore, lei sa la stima che ho nei suoi confronti - ho avuto modo di apprezzarlo per gli impegni che ha assunto per la sua determinazione e competenza, quindi, un piccolo rilievo lo faccio ad una persona che stimo e che apprezzo molto. Devo dire all'Assessore Romano che la visione, la filosofia generale del piano rifiuti andava valutata insieme, avrebbe avuto bisogno di un confronto aperto qui in Aula, ma un confronto preventivo, non certo a cose fatte, per dirle, in altri termini, ancora più chiari, bisognava confrontarsi in Aula, a viso aperto, sulla questione più spinosa "provincializzazione" o "regionalizzazione" della gestione dei rifiuti, questo è il tema dal quale non si può sfuggire.

Non c'ero io nella seduta in cui c'era il primo emendamento Salvatore, ho letto quello di oggi, sarà perché ho studiato in America, per la verità mi sembra addirittura peggiore dell'altro. Tra l'altro, era stato istituito dal Presidente del Consiglio Romano, che ho molto apprezzato, un intelligente tavolo di confronto interistituzionale; mi domando perché, Presidente Romano, non si sia proseguito su quella strada e seppure aveva trovato il consenso di tutti, lo ricorderà, abbiamo fatto degli incontri molto proficui, che cosa è successo? Perché si è interrotto? Mi farebbe piacere conoscere le motivazioni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Entrando nel merito, devo dire che difendo il principio della provincializzazione dei rifiuti, un principio che ritengo giusto, che può servire a responsabilizzare tutti i territori. Provincializzazione significa che ogni Provincia deve fare la propria parte.

Noi sappiamo che in passato così non è stato ed è stato già detto, ma voglio anche ribadire che per provincializzazione non significa rifiutare il sostegno e la solidarietà alla provincia ed alla città di Napoli, perché di questo stiamo parlando, al contrario io resto convinta che il criterio che ha ispirato le Leggi Regionali sui rifiuti attualmente in vigore è un criterio di giustizia e di equità territoriale. Le aree interne, le province dell'entroterra campano che difendono la provincializzazione non lo fanno per motivi egoistici o per partito preso, vorrei che si comprendesse che i cittadini delle aree interne, gli amministratori delle aree interne, sono rimasti scottati dalle tante promesse fatte e non mantenute, ripeto, promesse fatte e non mantenute. E' dell'altro giorno l'appello proveniente dal Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte che è stato inviato al Ministero e dove mi si chiedeva se quelle cose che erano state chieste, o meglio, concordate perché c'era stato in precedenza un tavolo concordato, dopo tanti anni ancora non si era arrivato a capo, quindi non erano arrivati i benefici alla comunità. Non so se in queste 48 ore è cambiato qualcosa, se è cambiato ne sono lieta, però ci sono voluti tutti gli anni che ci sono voluti, soprattutto sul delicatissimo fronte della bonifica e della messa in sicurezza e guardate, questo problema è un problema che va sentito fortemente Assessore Romano, Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, Consiglieri tutti, perché le battaglie che sono state fatte per evitare che per esempio a Sant'Arcangelo Trimonte venissero

aperte delle nuove discariche sul luogo geologicamente a rischio, non sono state sentite quelle proteste di quei cittadini cui ricordava la Consiglieria che mi ha preceduto, proteste di gente davvero perbene che non ha quella veemenza, che magari si mette sulle strade, ma lì la Polizia interviene su quella povera gente, li prende per il cravattino come si suol dire e li scosta, Amministratori compresi con le fasce. Su quei territori non sono stati ascoltati perché è stata aperta un'altra frana su un terreno franoso e io vorrei conoscere il nome di un Ingegnere del Commissariato quando io ho partecipato a quell'incontro in Commissariato al quale io facevo presente che quei tanti pali che si dovevano costruire, per evitare evidentemente la frana, sarebbero costati tanti milioni in più, ma che non avrebbero risolto il problema. Caro essere lei è stato gentilissimo, responsabilissimo a venire a Sant'Arcangelo Trimonte, ma si ricorderà che, voglio dire, non fummo fortunati, perché pioveva talmente tanto che non potemmo vedere tutto quanto l'invaso dove insiste la discarica. Io la rinvito a venire, ma invito a venire tutti i Consiglieri della Regione Campania, perché se dobbiamo parlare di Regionalizzazione e di solidarietà è anche arrivato il tempo che i Consiglieri di Napoli vengano nelle nostre zone per rendersi conto delle difficoltà. Dice la Confindustria: vince l'Italia se vince il sud! Io dico: vince Napoli se vincono le zone interne, perché soltanto applicando una seria solidarietà, che non sia a senso unico, può vincere l'intera Regione Campania. E allora tutto questo non è stato ascoltato, lì c'è un disastro ambientale amici, c'è un disagio ambientale, c'è il percolato che fugge dovunque, c'è una bonifica della prima discarica che non è stata mai fatta, scorre in un torrente, quella dell'ASL numero 1 di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Napoli, non è stata fatta la bonifica, si sta inquinando e noi sappiamo che questo nostro territorio lo dobbiamo salvaguardare perché l'inquinamento ormai viene da tutte le parti, allora dobbiamo lavorare insieme. Quindi, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo fare in modo che la difesa della provincializzazione che è anche legata ad un comprensibile senso di sfiducia - ecco perché noi la difendiamo per questi motivi che ho detto sin qui - sia fatta in modo che la sfiducia non venga alimentata dalla scarsa chiarezza, noi dobbiamo quindi parlare chiaro. Noi abbiamo bisogno di chiarezza Assessore, Presidente della Giunta Regionale Caldoro, abbiamo bisogno di tempi certi, di impegni precisi, di indicazioni strategiche definitive, di medio e lungo periodo. Consiglio Regionale e i Consiglieri Regionali della Campania, quelli eletti a Napoli come pure quelli eletti a Benevento, ad Avellino, a Salerno, a Caserta hanno il diritto di sapere e di conoscere una volta per tutte come si intende procedere; lei l'ha fatto, ha tentato di farlo e mi complimento nel piano per quello che io ho letto e ho potuto comprendere, non essendo un tecnico, però mi sono molto applicata. Come si intende procedere sul fronte della raccolta differenziata, con quali tempi, con quali strumenti finanziari? Con quali risorse? Con quali precise sanzioni? Ma viva Dio, mi viene anche da dire con quali incentivi, perché, anche le famiglie che fanno tanti sacrifici, per quali motivi lo devono fare se manca quella fiducia di cui si parlava prima, e se non c'è un minimo di incentivo che li spinga a fare qualcosa di così faticoso? Perché anche io, in casa mia, la faccio seriamente, lavando anche i barattoli dei pelati e togliendo anche la carta dalla bottiglia dell'acqua minerale, vi assicuro che è un impegno in tutti i sensi. Come si intende procedere peraltro sul fronte degli

impianti necessari per il trattamento della frazione umida? È già stato detto da qualche Consigliere che mi ha anticipato e ha già parlato prima di me, e della frazione secca e dell'indifferenziato? C'è il bisogno di poter leggere una semplice tabella con le indicazioni dei luoghi, dei tipi di impianti che si vogliono realizzare o rigenerare, e adeguare dei finanziamenti, dei meccanismi di ristoro e di compensazione, dei tempi di realizzazione gentili Assessori, come dire chiarezza per creare fiducia. I tempi sono un fattore assolutamente determinante, se vengono indicati i tempi si può anche considerare una responsabile compartecipazione a tempo determinato, un aiuto a tempo determinato da parte delle province dell'interno. In questo modo si fa salvo il principio sacrosanto della provincializzazione e non si dice no al soccorso, alla solidarietà e alla mutua assistenza. Ripeto, perché qualcuno cercherà anche di strumentalizzare per altri motivi politici che magari il Consigliere Regionale Lonardo è contro la risoluzione dei problemi della città di Napoli. Io amo Napoli e mi sto spendendo anche per Napoli, però deve sapere la città di Napoli che il principio della provincializzazione non vuol dire "dire no" al soccorso, alla solidarietà e alla mutua assistenza per la città di Napoli. Lo dico due volte perché sia chiarito, e che non ci siano strumentalizzazioni. Ma tutto questo, ripeto, non può essere imposto con la forza dei numeri, in un'Aula che vede eletti, come ho detto prima Consiglieri, rappresentanti delle aree metropolitane, delle aree della provincia di Napoli in numero maggiore, qui forse bisognerebbe vedere anche la legge elettorale perché non mi pare giusta una cosa del genere. Noi vogliamo essere presenti per risolvere i problemi di Napoli e lo siamo in tutti i modi, però vogliamo esserci anche con un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dibattito aperto, leale, chiaro e non dicendo “parlate” tanto i numeri stanno dalla nostra parte. Queste cose le ho dette anche nella scorsa legislatura allorquando è stata fatta la legge elettorale, io non la ritenevo giusta in questa parte che riguarda la rappresentanza territoriale. Si può anche chiedere alle province dell’interno di accogliere, anzi aggiungo di continuare ad accogliere i rifiuti di Napoli, però vorrei anche aggiungere una cosa Assessore, io so per certo che ci sono cittadine dell’entroterra napoletano che hanno accolto per anni e per anni, Giugliano, Pianura, per quanti anni? Io lo vorrei sapere come amministratore? Vorrei sapere per quanti anni queste cittadine e questi abitanti di queste città, senza che hanno visto la bonifica dei loro territori, per quanti anni hanno raccolto i rifiuti delle altre città dell’entroterra della Regione Campania? Perché anche questo va evidenziato. Cioè, io vorrei che nell’entroterra di Benevento, vorrei anche poter dire sulla base di un discorso di insieme, che cosa ha dato Napoli e la provincia di Napoli sino ad oggi all’accoglienza dei rifiuti dell’intera Regione. Bene, noi non abbiamo soltanto un discorso di solidarietà, abbiamo anche un discorso di, come dire, ricambiare il sacrificio di queste persone, di riconoscenza, quindi, come dire, io sono per un discorso a 360°, non sono per un no a priori e chiedo scusa se mi sto prendendo un po’ di tempo, ma questi argomenti sono molto importanti.

Quindi, come dire, noi non ci opponiamo, almeno io non mi oppongo, perché devo dire che nel nostro gruppo siamo due, tutti sanno che abbiamo votato sempre insieme non so questa volta come succederà. Ugo De Flaviis è eletto a Napoli e quindi giustamente ha un diverso approccio rispetto ad un problema di discussione, di

solidarietà e di intesa per addivenire a qualcosa, altrimenti si spacca il gruppo. Non si spacca! Senta, lei è una persona splendida Russo, fa sfoggio di questa sua cultura così particolare, e continua a farlo, ci fa molto piacere, peraltro per me è arricchente, quindi la ringrazio molto però detto questo il nostro gruppo non si spaccerebbe perché comunque siamo persone che ragioniamo sugli argomenti e pare che pur essendo piccolini, siamo su tutti gli argomenti sia in Consiglio Regionale che nelle Commissioni, quindi un po’ di sarcasmo se lo può anche risparmiare. Detto questo, come dire, noi non ci opporremo con tutte le forze però evidenziamo quelle che sono le nostre perplessità; per quanto mi riguarda ho le mie perplessità. La cosiddetta regionalizzazione della gestione dei rifiuti deve essere, e può essere, una condizione transitoria, davvero eccezionale e temporanea. Dunque la Legge Regionale sui rifiuti non va modificata, ma laddove deve essere modificata non può essere modificata con un subemendamento; magari fra un po’ arriverà in Aula anche un subemendamento del subemendamento. La modifica di una Legge che è stata varata non con poche difficoltà, va fatta con una seduta delicata, lo ricorderete che in quest’Aula sono occorse ore ed ore di discussione, lo ricorderete! Ricorderete anche che quando io stavo presiedendo, ci fu tutta la discussione sul come applicare la norma, se immediatamente esecutiva o se rimandarla nel tempo. Fu rimandata nel tempo perché non ci fu una presa immediata di coscienza del problema, si volle tenere il commissariamento ancora per un tempo, che poi fu quasi indefinito. Comunque questo è tutto un discorso da affrontare, quindi è tutto scritto si trova tutto lì, si può discutere, quindi, su una deroga temporanea. Ma il Governo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Regionale deve indicare i tempi e i modi certi, il Governo Regionale deve soprattutto indicare i criteri ai quali intende ispirare ogni decisione di intervento emergenziale, perché questo emendamento che è stato presentato, parla sì delle altre province che devono decidere insieme, ma parla anche dei provvedimenti di compensazione. Ma che cosa succede se poi queste compensazioni non vengono fatte in tempi certi? Questo non viene chiarito, quindi voglio dire "approfondiamo". Vorrei sapere meglio dove si intendono realizzare le nuove discariche, per quanto tempo dovranno rimanere attive, quali territori dovranno servire, voglio conoscere nel dettaglio la mappa territoriale Regionale con tanto di bandierine per ogni tipo di impianto da fare, da ampliare, da ammodernare, da chiudere e da bonificare ed ho quasi finito. Solo una piena e puntuale informazione, su quello che si vuole fare e su quello che si vuole mettere in campo, può giustificare una deroga, l'accettazione di nuovi sacrifici. Ci auguriamo davvero, gentile Presidente Caldoro, che il Governo Regionale, la maggioranza che lo sostiene, vogliono proseguire su questa strada. Vorremmo anche vedere, perlomeno io vorrei vedere più attivamente, impegnata la Provincia di Napoli che non può continuare a scegliere di non scegliere, che non può continuare a sottrarsi alle sue responsabilità e ai suoi doveri. È davvero paradossale, si chiede alla Province dell'Interno di dare segni di disponibilità e di solidarietà mentre a Napoli, la campana di Piazza Matteotti continua a rimanere silenziosa colpevolmente. Non vorremmo che presto suonasse a lutto, e preciso, per eventuali responsabilità ovviamente politiche. Grazie.

PRESIDENTE: Voglio ricordare a me stesso e al Consigliere Lonardo che noi

quel tavolo istituzionale che insediammo finì dopo tre incontri con un documento che è stato totalmente recepito dal piano dei rifiuti che ha redatto la Giunta e l'Assessore Romano, quindi penso che abbiamo fatto un lavoro eccezionale, cosa che non era mai stata fatta prima. La parola al Consigliere Valiante, prego.

VALIANTE A. (PD): Io credo che questa vicenda debba essere al massimo dell'attenzione e debba essere, in qualche modo, sottratta anche alla rigidità di alcuni interessi e di alcune considerazioni che pure sono emerse in questo Consiglio Regionale. Diciamo che la gestione straordinaria dei rifiuti in Campania è partita con i Commissariamenti dei Comuni; la competenza in materia era quella dei Comuni, furono commissariati il '94 perché inadempienti. Oggi ci si trova dinanzi ad una condizione diversa, dopo il trasferimento di competenze alle province, dopo che a livello centrale la normativa nazionale ha recepito questa nuova competenza e ha messo sostanzialmente in capo alla Regione una sorta di gestione straordinaria che raccordasse e realizzasse l'interesse del Governo dei rifiuti sui territori, di fatto entra in gioco una condizione completamente diversa che deve necessariamente trovare un raccordo istituzionale, è indispensabile! Quando il Presidente Caldoro dice che la Regione Campania è una eccezione in materia, lo era prima ma lo è anche oggi perché di fatto la Regione Campania con la sua diversità territoriale è una condizione regionale diversa da molte altre regioni, anche da qualche regione che è più grande della Regione Campania, non solo delle più piccole, e quindi più omogenee di per sé.

Allora bisogna avere la capacità, innanzitutto, di definire il discorso che richiamava il Vice Presidente De Mita, ovvero degli ambiti ottimali, che è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

discorso, a mio avviso, che prescinde dalla dimensione provinciale perché la dimensione provinciale di per sé se può essere utile per avere un'omogeneità in alcuni ambiti, non lo è per l'intera regione. Allora la scelta di organizzazione va fatta partendo dalla definizione della gestione industriale dei rifiuti, e organizzando, di fatto, gli ambiti ottimali, ripeto, anche prescindendo dalla dimensione provincia. Allora la salvaguardia, io vado per sintesi, la salvaguardia dell'autosufficienza d'ambito la si realizza nel momento in cui si ha un ambito governabile dal punto di vista della efficienza dell'attività industriale e dal punto di vista dell'efficienza migliore dell'organizzazione del servizio. Questo non coincide di fatto con le province, non coincide e non può coincidere perché io posso ignorare, lo dico a Giuseppe De Mita, non possiamo ignorare che abbiamo il 60% della popolazione sull'8% del territorio. Ignorare questo significa non fare un discorso regionale, però non possiamo di fatto automaticamente immaginare che il discorso lo si risolva trasferendo il problema da qualche altra parte. Allora la dimensione regionale che oggi si è acquisita anche sul piano normativo, non la si può trasferire alle province - come in effetti in qualche modo fa questo emendamento che io apprezzo per lo sforzo, lo voglio dire a Salvatore, è un tentativo di uscire da questa difficoltà - però di fatto ritrasferisce alle province la necessità di trovare tra di loro un'intesa. Ma voi veramente credete che per le cose che ci stiamo dicendo anche qui, sia facile trovare questa intesa su come realizzare nuove discariche per avere gli spazi sufficienti per certe condizioni che ci sono nella nostra regione? E allora questa proposta di fatto è una proposta, ripeto, che va apprezzata per la buona volontà, ma

resta una buona volontà. C'è, a mio avviso, da mettere in campo immediatamente la definizione del costo dell'organizzazione della gestione straordinaria dei rifiuti ad oggi, poi sull'ordinario del piano si lavorerà, si troveranno le migliori condizioni. Sullo straordinario non si può immaginare che chi oggi fa l'80% di differenziata paghi i rifiuti quanto chi che fa il 10%. La prima compensazione da trovare è quella di caricare quote diverse di tassa sui rifiuti secondo le quote di differenziali, è il primo segnale anche perché, diciamola tutta, se non si mette mano alla tasca dei cittadini, questa sensibilità verso la differenziata cresce a fatica, ho l'impressione che crescerebbe molto più rapidamente se si facesse questo.

E allora fermo restando lo sforzo, l'apprezzamento per l'emendamento, fermo restando le considerazioni che sono state fatte dal mio Capogruppo e dai colleghi di Gruppo che sono intervenuti, io ritengo che questo emendamento resta soltanto l'espressione di una buona volontà. Il problema, a mio avviso, non lo si risolve, perché non ci sono le condizioni; l'individuazione di un ambito superiore che richiama anche il Vice Presidente De Mita, chi lo definisce? Quando si definisce? Come si definisce? E' già compreso negli ambiti ottimali predeterminati, una sorta di indicazione di ambito superiore? Ma questo va deciso, va definito, vanno poste in campo le condizioni. Quindi se il problema lo si vuole risolvere - e su questo credo che dagli interventi che ci sono stati anche da parte dell'opposizione non c'è preclusione, c'è volontà di discutere - a mio avviso occorre mettere in campo una proposta ben definita. Capisco tutte le difficoltà, capisco tutte le resistenze, capisco tutto le complicità, ma noi siamo in una condizione, a mio avviso, che non può

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

essere ulteriormente protratta, anche perché a differenza anche di alcune difficoltà del passato, oggi abbiamo normative che consentono di poter forzare ulteriormente la mano ed arrivare a decisioni concrete.

Alle ore 16.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, signori Consiglieri regionali, Italia dei valori con lo spirito di responsabilità che anima il Gruppo non farà mancare la solidarietà a Napoli e alla Provincia di Napoli per questa gravissima emergenza che nuovamente la travaglia e non la farà mancare nonostante si sia portato in modo furbesco, all'attenzione dell'Assemblea, la modifica dell'articolo 5 della legge 9 dell'8. Sarebbe stato più giusto, più corretto portare all'attenzione dell'Assemblea la modifica della legge 4 del 2007, la modifica della legge 4 del 2008, perché il problema è proprio quello, questa legge sulla provincializzazione dei rifiuti, questa legge che ha provincializzato il ciclo dei rifiuti per me è stato un errore, è una iattura che ci portiamo tra capo e collo, e su questo che noi dobbiamo incidere, è questa la legge che dobbiamo modificare. Noi dobbiamo modificarla anche nel senso di restituire alle comunità locali ed ai comuni, il potere decisionale sul ciclo dei rifiuti che non hanno più. Di fatto noi abbiamo attribuito alle province il potere decisionale sul ciclo dei rifiuti, ad un Ente che lo stesso nostro Presidente del Consiglio ha definito inutile e da superare. I comuni sono esautorati del loro potere - dovere di gestire il ciclo dei rifiuti, i comuni non hanno nessuna voce in capitolo. Sarebbe stato opportuno creare degli Ato, Ambiti Territoriali Ottimali, nei

quali i comuni avessero voce in capitolo e nei quali fossero gli artefici della gestione di questo settore vitale della nostra vita pubblica. Ciò detto Italia dei valori non farà mancare la sua solidarietà alla città di Napoli nella sede e nei modi opportuni, non la farà mancare, non la farà mancare perché con senso di responsabilità ricorda che per anni, una discarica in provincia di Napoli ha dato risposte all'intera Regione Campania. Altri colleghi hanno detto che sul proprio territorio le discariche hanno ospitato i rifiuti di altre province; è vero, l'ha fatto la provincia di Salerno, l'hanno fatto le altre province, ma anche la provincia di Napoli l'ha fatto. Noi non possiamo far mancare la nostra solidarietà, perché la provincia di Napoli è una provincia fortemente atrofizzata, la più atrofizzata della nostra regione, con un territorio piccolo. Non può essere lasciata da sola e quindi il senso di responsabilità ci impone di fare il nostro dovere di legislatori, non quello di Consiglieri circoscrizionali, non ci siamo a stare qui a difendere la bottega, a difendere il campanile. Faccio l'opposizione, potrei venire qui a difendere il mio territorio, io vengo qui a dire "siamo legislatori regionali, dobbiamo dare il nostro contributo perché la nostra regione funzioni e funzioni bene, perché si affronti questa emergenza, perché è un'emergenza che travaglia il nostro territorio, affrontiamola in modo definitivo". Però io sono convinto che con quello che facciamo oggi - ove mai la maggioranza si mostrerà coesa e ove mai la maggioranza non rivendicherà - vedo che si rivendica il potere di gestire, ma non si dà solidarietà territoriale rispetto ai problemi dell'intera nostra regione; ho visto e sto ascoltando gli interventi di alcuni colleghi di maggioranza. Allora ove mai questo provvedimento, questo emendamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dovesse passare noi avremmo soltanto risolto momentaneamente il problema, è un palliativo, basta un niente guardate, basta un niente, basta che un rivolo di percolato si riversi in un corso d'acqua e viene chiusa una discarica, basta un niente e scoppia tutto, salta tutto. Allora solidarietà e attenzione, ma immediatamente dobbiamo partire con le cose che hanno detto anche gli altri colleghi, con maggiore sforzo e un maggiore impegno sulla raccolta differenziata. Facciamola noi, non stiamo qui per parlare del piano dell'Assessore Romano, stiamo qui per affrontare un problema immediato, contingente, un'emergenza. Nel piano si prevede una raccolta differenziata al 50% va bene, ma arrivare al 70% è possibile. Va trovata immediatamente solidarietà da parte delle altre province, va trovata la possibilità di portare rifiuti come si è fatto altrove, in altre Regioni, come noi abbiamo fatto, come noi stiamo facendo. Piaccia o non piaccia va trovata un'altra discarica nell'immediato, e poi vanno realizzati immediatamente gli impianti che servono per il ciclo dei rifiuti; innanzitutto, per quanto riguarda quel po' di esperienza che ho, io punterei moltissimo sugli impianti di compostaggio, che sono quelli che poi dovrebbero intercettare quella parte fastidiosa del rifiuto urbano, il 33% di organico, puntiamo molto di più su quello; ci sono delle cose del piano dell'Assessore che mi convincono molto, altre sulle quali dovremmo discutere, per esempio la collocazione delle maestranze che pure costituisce un problema. Sono più di 10, 15 anni che lavorano nel ciclo integrato dei rifiuti, che fine faranno, di questo dovremmo discutere? Allora noi, ripeto, siamo qui per mettere a disposizione la nostra solidarietà se ce la chiederete, se la maggioranza sarà in grado di andare avanti su questa proposta, non ci sottrarremo ai

nostri doveri di legislatori regionali, però ci aspettiamo una presa di posizioni coesa da parte di questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Vorrei fare una prima considerazione di carattere certamente positivo e cioè che oggi in Aula sono stati presenti, anzi in questo momento è andato via, sia Caldoro che l'Assessore all'ambiente della Regione Campania. La presenza di Caldoro penso che significhi innanzitutto assunzioni di responsabilità di fronte a un atto che investe un problema così importante per la Regione Campania, di portata così grossa, per cui non ci si può affidare alle furbizie. Io che attraverso la mia esperienza politica, purtroppo, ho imparato a diffidare, ho la sensazione che il Governo regionale, insieme al proponente, siano stati pienamente consapevoli del tentativo che nel passato Consiglio regionale si tentò di portare avanti per fare un'operazione che andasse nella direzione dell'offesa della dignità del Consiglio e soprattutto dei Consiglieri regionali. Non sempre quando le cose vengono così presentate, si riesce ad avere un momento di riflessione, di considerazione e di studio, per cui, diciamo, si approfitta anche di questo per cercare di far passare cose importanti e significative, come quella che noi stavamo affrontando. Io incomincio a dire che nella sostanza quello che ha detto il Vice Presidente De Mita con i vari riferimenti legislativi, ma non solo De Mita, l'ha detto anche Valiante, rendono questo emendamento, diciamo, superfluo. Oltre che essere equivoco di per se, lo rendono superfluo perché già il Governo regionale, in una condizione di gestione di straordinarietà dei rifiuti, ha l'autorevolezza per convocare i Presidenti delle Province in un momento di grande difficoltà, perché la legge lo consente sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

quella nazionale che di indirizzo europeo, in qualsiasi momento hanno la possibilità, la facoltà di predisporre la risoluzione del problema. Noi abbiamo sperimentato un po' tutto, cerchiamo sostanzialmente di vedere che cosa dobbiamo fare per risolvere non solo con un discorso ma con tanta solidarietà, perché su questo concetto mi piacerà ritornare e quindi questo potere in effetti ce l'ha e io sotto certi aspetti devo ringraziare, diciamo, la "furbata" del collega Salvatore, che ci ha consentito oggi di fare questa discussione e di arrivare anche a qualche momento di chiarezza in questo confronto su queste problematiche. Proprio perché è nullo, ma sotto certi aspetti equivoco, e ci ritornerò, questo emendamento ci ha consentito di discutere soprattutto del modo come procedere nell'azione dei lavori del Consiglio. Guardate, non è possibile assistere in continuazione ad atteggiamenti furbeschi, ed a farlo non solo adesso su questa legge, in quanto si è verificato anche ieri su tante altre cose e continuano a pervenire emendamenti e subemendamenti, dico anche vergognosi per il Consiglio stesso, perché qualcuno ne è arrivato veramente di vergognoso che vuol commissariare i consigli. Noi dobbiamo eliminare questa logica e dobbiamo abituarci a confrontarci sulle questioni, e vedere poi alla fine del confronto l'assunzione della responsabilità, sia di carattere politico che di carattere individuale e personale. Questo subemendamento, dicevo, è equivoco perché cerca di modificare le regole che nel 2007 questo Consiglio comunque ha assunto, cerca, altresì, di modificare le regole per cercare attraverso anche un linguaggio poco chiaro e secondo me non risolutivo e non risolvibile del Problema, di modificare quelle regole per cercare di dare, attraverso un discorso quasi d'imperio, una soluzione al problema, con

una sorta di invincimento, di confronto tra le istituzioni che ci sono sul territorio, sapendo che queste istituzioni poi alla fine non riusciranno a decidere, anche perché ognuno cerca sostanzialmente di sottrarsi alle spinte di ordine territoriale che nelle nostre realtà si vengono a determinare. Né tanto meno è specificato il discorso della compensazione, io non lo so alla fine chi deciderà, su questo aveva ragione Peppe Russo, però diciamo che questa ragione probabilmente poteva portare a qualche altra conseguenza, comunque diamo a qualcuno alla fine la possibilità di decidere. E l'emendamento che mi pare che circolava in giro, anche proposto da qualcuno dell'opposizione, era un emendamento che andava ulteriormente a stravolgere, diciamo così, il discorso e andava ulteriormente a mettere in condizione il Consiglio di non poter decidere, di non poter sostanzialmente operare. Guardate "furbate" di questa natura aumentano il disagio nei territori. Furbate di questa natura fanno incrementare quello spirito che c'è in tanta parte del territorio campano, di liberarsi dalle incombenze di Napoli e provincia, perché Napoli e provincia ci sta portando in una condizione continua di emergenze e noi dobbiamo affrontare le emergenze, e le risorse che dovrebbero essere distribuite equamente sul territorio, finiscono molto spesso per essere ingoiate solo dalle situazioni di Napoli. Noi tutti sappiamo, e non sappiamo nemmeno fino a che punto riusciamo a governare le tensioni, noi tutti sappiamo che sui territori ci sono malesseri e ci sono tentativi di fare proposte di istituzioni anche di nuove Regioni. Io, sulla spinta anche di questo che si verifica, sono tra quelli che, pur di liberarci da problematiche così costringenti, accetto la sfida anche di una proposta di una regione diversa, che liberi gran parte di questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

territorio da Napoli, perché non è possibile. Non è possibile. Noi quando andiamo ad operare sul piano legislativo e facciamo le leggi, non ci preoccupiamo delle reazioni, di quello che può succedere alle leggi che noi facciamo; abbiamo votato un piano casa modificando la prima versione, dove avevamo limitato la possibilità di intervenire sulle aree dismesse almeno per una certa parte, veniamo alla modifica del piano casa e che cosa facciamo? Tutte le aree dismesse diventano sostanzialmente costruibili, perché in quel momento se c'è il discorso della solidarietà e della responsabilità, perché qualcuno non si è alzato ed ha detto "cerchiamo di preservare delle aree all'interno di Napoli e provincia per rendere queste aree fruibili per i servizi ai cittadini". Invece abbiamo fatto una legge, quella che qualcuno ha definito dei costruttori, io dico una legge non solo dei costruttori, ma la legge che apre dietro l'aspettativa di poter modificare, di poter incrementare del 20% un'abitazione, una legge che apre invece alla speculazione forte e questo non è stato considerato allora, però ci ricordiamo nel momento dell'emergenza che i rifiuti non hanno possibilità di collocazione all'interno della provincia di Napoli e ci ricordiamo al momento dell'emergenza che discutiamo ancora della possibilità di sistemare un termovalorizzatore in una parte della provincia di Napoli. Guardate questo ci deve far riflettere, altrimenti la solidarietà a senso unico porta tensione, porta rivolte, quelle rivolte che spesso non vengono nemmeno troppo ascoltate, invece quando le rivolte sono poi anche infarcite di malaffare, molto probabilmente, lì si ascolta un po' di più e il Governo nazionale finisce anche per eliminare siti di discarica a cui si guardava con attenzione per poter risolvere parzialmente il problema. Allora io dico questo, come noi ci siamo assunti

nel Consiglio precedente la responsabilità di votare la legge 4 del 2007, questo Governo e questa maggioranza si deve assumere la responsabilità di modificare quella legge, attraverso un confronto anche serrato, forte, di grande responsabilità dalle varie parti perché poi intervengono le parti politiche, ma intervengo anche le questioni di carattere individuale e personale, perché come Rosetta D'Amelio deve rispondere del suo voto e del suo consenso ai suoi elettori, anch'io sono tenuto a rispondere del mio voto, come ognuno di noi, ai nostri elettori. Quindi io direi che, poiché questo emendamento non subemendamento, questo è un subemendamento, non risolve il problema, poiché la questione deve essere affrontata in modi più proficui e approfonditi, chiederei a Salvatore di ritirarlo, diversamente i socialisti voteranno contro o assumeranno anche, in questa contrarietà, atteggiamenti di tipo diverso, può darsi anche che usciremo dall'Aula in senso di protesta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): Signor Presidente, la problematica che ci troviamo ad affrontare questa sera è tra le più complesse, è l'emergenza che impegna la vita della nostra Regione, per molti aspetti la vita dei nostri concittadini, è un argomento centrale, il dibattito politico di questi ultimi tempi. Noi, come Assemblea legislativa dobbiamo porci di fronte al problema dello smaltimento dei rifiuti, avendo una mentalità complessiva, tenendo conto dell'intera problematica, ma nel complesso di tutta la Regione, quindi, questo ci impegna ad una visione complessiva del problema, impegnando le istituzioni in uno sforzo sinergico per risolvere il problema. Resta, però, il fatto che allo stato questa visione complessiva non emerge, credo che questo emendamento non lo aiuti a far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

emergere, non si può pensare di affrontare l'emergenza rischiando di creame un'altra. Non apprezzo il metodo e non lo apprezzo perché credo molto nel percorso della provincializzazione, della questione dei rifiuti. Il rischio che si perda il metodo della provincializzazione e che si smarrisca il senso di un percorso che comunque ha dato i suoi frutti è reale e va evitato, ed è anche sbagliato, perché penalizza o rischia di penalizzare il comportamento virtuoso di alcune province e, invece, incoraggia e autorizza il comportamento omissivo di altre province.

L'autorizzazione del comportamento omissivo comporta altri tipi di rischi, i rischi che sono collegati ad un approccio sbagliato al problema dei rifiuti. Li abbiamo visti tutti quali sono e quali tipi di problematiche, rispetto anche all'ordine pubblico o alle infiltrazioni del malaffare, ci sono state e ci sono in questo settore.

Mi rendo conto che dobbiamo essere animati da un senso di responsabilità forte rispetto alle aspettative della popolazione, rispetto alle esigenze reali della popolazione, rispetto al diritto che ha la popolazione di vivere in luoghi che siano idonei, il più possibile, a quella che è una vita normale.

Questo senso di responsabilità ci impegna anche ad una solidarietà, però avrei apprezzato che nell'emendamento fosse inserita la temporalità, per quanto tempo deve durare la solidarietà, che si inserisca anche il criterio che impegna fortemente gli amministratori omissivi a pagarne le conseguenze.

Infine, proprio per quel dovere istituzionale di avere soluzioni valide per tutti, per obbedire al senso di responsabilità che ci impone di tenere conto anche delle zone che vivono la difficoltà, pregherei di inserire almeno, dopo le "province procedono" un inciso "nel rispetto delle

primarie esigenze, dei rispettivi territori e delle collettività provinciali" poi proseguendo come concepito l'emendamento. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Nessun blitz, nessuna furbata, ma ho avuto modo già di dirlo nella scorsa seduta, lo ripeto adesso, la nuova emergenza napoletana aveva portato il dibattito sulla materia fuori dall'Aula, fuori dal consesso principale del Consiglio regionale. Immagino che l'Assessore Romano sia stato, in questi giorni, tempestato da telefonate di tutti i consiglieri regionali, per capire che cosa succedeva, Assessore al quale non solo rinnovo l'amicizia e la stima, ma penso, interpretando il parere di tutti, di ringraziarlo anche per l'abnegazione e la competenza con cui sta affrontando la nuova emergenza. Quindi, c'è l'esigenza di riportare il dibattito sopra al tavolo, di riportarlo nel luogo deputato ad affrontare il problema che era il Consiglio regionale della Campania, quindi, nessuna furbata, nessun blitz, ma solo l'avvalersi delle prerogative del Consigliere regionale di cui tutti dovremmo essere gelosi custodi. C'è un'iniziativa consiliare per far sì che di fronte ad un'emergenza regionale il Consiglio regionale, anche su iniziativa di un singolo Consigliere, abbia la potestà legislativa.

Gli equivoci, alcuni sono stati determinati ed erano dentro la legge regionale sui rifiuti, perché, probabilmente era quella che, in qualche modo, offriva il fianco ad interpretazioni troppo chiuse, nessuno, probabilmente, ha buttato la palla in tribuna, ma qualche Presidente o ha fatto melina o ha tentato di cambiare il giocatore in campo al 90° per guadagnare tempo; quindi, adeguare la normativa regionale a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

quanto previsto già della normativa nazionale, chiude il campo alla possibilità di questi equivoci.

Un emendamento pragmatico, un emendamento presentato all'insegna della necessità di mettere la Regione Campania nella condizione non solo di affrontare la propria emergenza, ma di essere nelle condizioni, rispetto al resto del Paese, rispetto al resto d'Europa, di poter dire di aver fatto tutto quanto era nelle proprie possibilità prima di chiedere solidarietà all'esterno.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri che, in qualche modo hanno dato, comunque, un contributo di merito. Per quanto mi riguarda ritengo che il nuovo testo presentato, in qualche modo, risponda alle esigenze di mantenere, sicuramente, in testa alle province, la responsabilità che la legge assegna, ma, contemporaneamente, di dare alle province stesse una visione regionale che era veramente indispensabile rispetto ai tempi che devono addivenire. Vi ringrazio!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Zecchino.

ZECCHINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente! Avrei voluto, e probabilmente avrei dovuto prendere la parola prima in quest'Aula, in questo consesso, per magnificare le tante buone azioni - politicamente parlando - di questo Governo regionale, perché no, anche dell'Assessore Romano, unico presente in questo momento, un Assessore che mi rappresenta in pieno, del cui operato, del cui impegno non ho mai messo in dubbio la qualità e la quantità al tempo stesso.

Soffro particolarmente nel dire qualcosa in difformità dal mio gruppo, in difformità dalla mia maggioranza, in particolare soffro nel commettere una sorta di suicidio dinanzi al mio padre politico, padre putativo regionale in questo anno di attività

che è sicuramente il Capogruppo Gennaro Salvatore, ma io, purtroppo, non posso esimermi dal dire ciò che il mio territorio, a gran voce, chiede, non il territorio dei chiassosi, dei barricadieri, dei capipopolo per antonomasia, ma, come diceva, giustamente, anche la collega D'Amelio, semplicemente il mio elettorato.

Una cosa del genere alla mia provincia, ancora di più alle mie aree interne, non riuscirei a spiegare, non sarò in grado di spiegarlo. Chiedete la solidarietà alle aree interne, chiedete la solidarietà alla provincia di Benevento, alla provincia di Avellino e peraltro, provvedimenti ai territori più penalizzati, anche all'interno delle stesse due province.

In realtà, dalle nostre parti, da tempo, a gran voce, si chiede il contrario, si chiede una solidarietà a Napoli, una solidarietà sulla viabilità, sulla sanità, sui rifiuti, sulle infrastrutture, i nostri territori sono da tempo degradati. Qui a Napoli, nella Collina dei Camaldoli, c'è la più alta densità di strutture ospedaliere d'Europa, nella nostra Alta Irpinia gli unici due ospedali sono in odore di chiusura.

A Napoli, non tanto il nostro capoluogo, la nostra capitale, ovunque, e ne siamo tutti ben contenti, se lo merita, finalmente è ripartito il discorso programmatico di rilancio infrastrutturale di viabilità.

Da noi Grottaminarda langue, il Consigliere Foglia si è impegnato per una serie di altre opere viarie, ma nel complesso il segno meno è indiscutibile.

La Presidente Ruggiero si sta difendendo con le unghie e con i denti in ambito scientifico, nella Commissione che presiede, però, francamente, dalle parti nostre, a livello universitario, nonostante l'amicizia del prof. Trombetti, ci sono delle difficoltà a far decollare progetti in corso, la nostra, insomma, sente di essere una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

provincia bisognosa di solidarietà, non in grado più di dare la solidarietà.

Ho sempre vissuto ad Ariano Irpino, Ariano Irpino ospita una discarica ininterrottamente da 12 anni, UINA discarica molto grande, per ben 9 anni ha ospitato la discarica di Difesa Grande, un invaso tra i più grandi d'Europa, un invaso che annualmente ha accumulato solidarietà a non finire, perché ha ospitato tonnellate di rifiuti del napoletano, del salernitano, del casertano, sempre ed esclusivamente nel raggio breve (1 anno, 6 mesi, due anni) con fior di promesse di ministri dell'interno, di persone di altissimo profilo, insomma, in qualche maniera, gli eventi hanno preso il sopravvento. Dopo 9 anni abbiamo avuto il regalo di una discarica a pochi chilometri, il Formicoso, di cui si sente parlare, altra area disastrosa, un'area che ha un ospedale a distanza di un'ora circa. Un po' di attenzione anche alle emergenze di altro tipo, anche alle emergenze sociali, a questo punto veramente di ordine pubblico, perché anche gli irpini, anche la nostra gente, spesso di qualità varia, di compostezza, di decoro etc., perde la pazienza e anche da noi, fa freddo ovunque, ma da noi c'è il gelo, anche da noi, ormai, non si è più in grado di esprimere quella solidarietà storicamente sempre data.

Ho sempre cercato di seguire il discorso dei vasi comunicanti, dell'amore concentrico - istituzionalmente parlando - per le regioni, per le province, per le nazioni, per l'Europa, ma in questo caso non posso non partire dal mio territorio, voglio concludere con un'annotazione più politica, dalla mia linea guida, dal principio di sussidiarietà, applicato nelle forme - come ha ricordato lo stesso Vice Presidente De Mita - più proprie, di una capacità dell'abitante, del cittadino, di controllare, di essere partecipe del suo destino, come diceva anche l'onorevole Mastella,

responsabilizzato a quelli che sono i risultati della collettività, questa è la solidarietà in politica: Indicare un percorso, tutti insieme, percorrerlo con attenzione, solo in presenza di un'assoluta, dimostrata buona fede; allora, compensare in qualche modo.

La buona fede al Comune di Napoli, nessuno di noi è in grado di darla, lo dico agli amici del centro destra e agli amici del centro sinistra: Un Comune che non sa cos'è la raccolta differenziata non merita, da questo punto di vista, il beneficio della buona fede, per cui potremmo ricominciare, in questo settore, a dare solidarietà soltanto quando coglieremo questi punti ineludibili di impegno reale, di impegno concreto della classe politica napoletana.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Ruggiero.

RUGGIERO (PDL): Al Consiglio regionale convocato oggi, si chiede di esprimere un gesto alto, nobile, di solidarietà, questo è quanto si chiede nel nome della condivisione di travaglio e disagio del capoluogo regionale e dei suoi cittadini. Si chiede che altre zone interne, più fortunate per caratteristiche naturali, urbanistiche e anche meglio gestite, si assumano, responsabilmente e con spirito di fratellanza, l'onere di accogliere i rifiuti napoletani, tonnellate infamanti che riempiranno apposite discariche che in attesa di rimedi definitivi, saranno realizzate o riaperte nei luoghi più suggestivi della Campania.

Dite che questo è un appello che non può essere disatteso, che dovrebbe trovare tutti cristianamente concordi, ma ciò sarebbe stato possibile, Assessore Romano, se tutto fosse stato discusso, analizzato e condiviso, invece si agisce d'imperio, si pensa ad un blitz goffo e volgare, si bypassa il ruolo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

fondamentale di ogni Consigliere regionale presente in tutti i versanti politici.

In quest'Aula si stanno chiedendo convergenze nel nome di una retorica e di un'esistente coesione. E' facile, cari componenti della Giunta, venire in Consiglio e chiedere di esprimersi come voi desiderate, è facile perché non avete vincoli specifici e legami con i vostri territori, non avete promesso tutele politiche ai vostri elettori, non avete preso impegni con loro. Senza tirarla per le lunghe, non conoscete le loro attese e le loro aspettative e non conoscete i loro nomi e i loro volti. Noi Consiglieri regionali, al contrario, conosciamo bene tutto questo, per noi è difficile, se non impossibile, deludere e disattendere, ma è in segno di una faziosa amalgama regionale che si può contraddire l'impegno morale assunto da tutti noi, anche perché nel mio caso specifico, non ho mai ricevuto convocazioni, non sono mai stata ascoltata e non c'è stato alcun confronto. Non sappiamo per quanto tempo questa solidarietà dovrebbe essere espressa, ma, comunque, la chiedete. La solidarietà è al doppio binario, di andata e di ritorno, non a senso unico, dato ciò, in una Provincia come l'Irpinia, già notevolmente penalizzata da tassazioni più alte che altrove, da tagli ospedalieri e scolastici, da difficoltà oggettive a carattere infrastrutturale e occupazione, a questa provincia chiedete ma non avete mai pensato di dare. Mi sarei aspettata, quantomeno, che le zone in cui è stato chiesto il sacrificio fossero state sollevate dalla tassazione sui rifiuti per tutto il tempo necessario per tornare alla normalità. Mi sarei aspettata, a questo punto, che fosse stata archiviata la scelta già fatta dei tagli degli ospedali proprio nei luoghi che dovrebbero dare solidarietà, che progetti già esecutivi, come, ad esempio, la Rione

di Grottaminarda che tanto sollievo dà a quelle zone, fossero concretizzati. Esprimo il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie onorevole Ruggiero, la parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari Udeur): Sarò molto breve, avevo deciso di non intervenire, poiché già nella precedente seduta mi ero espresso. Voglio appellarmi ai colleghi che ho ascoltato, quasi tutti con grande interesse, a coloro che non ho ascoltato chiedo scusa, ma ero uscito per qualche istante.

Rivolgerei loro un appello alla lettura attenta di questo emendamento, perché questo emendamento è quanto di più prudente, anzi, se io potessi muovere un appunto a chi lo ha elaborato, è l'eccessiva prudenza che non tiene conto della situazione drammatica in cui sta la Regione Campania. Allora colleghi cari, io credo che questo emendamento dia la struttura di garanzia nel percorso alle province interne ed è una struttura di garanzia, è una struttura di delibere adottate da organi collegiali, è una struttura cui si può ricorrere. Io mi rendo conto che può apparire ironico, però ero indeciso se farlo o no questo appello, mi conoscete, non sono o meglio, riesco ad essere anche scherzoso, però in questo caso credo che fosse un atto di rispetto e di affetto nei confronti dei colleghi fare questo appello. Sono convinto che questo emendamento se può avere un appunto è quello di essere eccessivamente bizantino, rispetto ad una situazione che richiede strumenti straordinari nell'ordinario, il che era il criterio del primo subemendamento Salvatore che può essere finito, come dir si voglia, ma io avrei votato e ho votato convintamente perché era una risposta, in un momento straordinario in cui noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dobbiamo gestire l'ordinario e dobbiamo consentire a Giovanni Romano, al Presidente Caldoro, al Governo e a noi tutti di gestire questo ordinario. Poi le cose dette dalla mia collega Lonardo sono ampiamente condivisibili, onestamente ho condiviso anche le ultime parole della collega Ruggiero, perché, probabilmente, c'è e l'Assessore Romano sa quante volte ne abbiamo parlato in Commissione, la necessità di creare uno strumento che sia la garanzia sulle parole date che noi dobbiamo. Di protocolli d'intesa negli ultimi 15 anni ne saranno stati firmati una tonnellata, oramai si contano a peso, però uno strumento per rendere credibili quei protocolli e quegli impegni va creato, e credo che il piano rifiuti sul quale l'Assessore sta lavorando sia, con un adeguato accompagnamento, l'occasione per legiferare su queste vicende e integrare quella legge 4 che in quel momento era una buona risposta, ma che ad oggi a distanza di 4 anni ha dimostrato i suoi errori. Allora concludo mantenendo l'impegno ad essere breve. Leggete con attenzione prima di votare, perché se questo emendamento venisse bocciato, è vero che l'emendamento ha in sé le risposte, ma sono risposte molto più dure, molto meno democratiche e molto meno di garanzia di quanto lo sono quelle previste da questo emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: *La parola al Consigliere Foglia.*

FOGLIA (UDC): Grazie signor Presidente. Io per la verità non avevo intenzione di intervenire, ma il dibattito mi ha sollecitato ad esprimermi su quello che noi ci troviamo ad approvare. Ho ascoltato la dotta ed eloquente esposizione del Consigliere Del Basso De Caro che, insomma, in linea con quella degli altri Consiglieri del Pd ha tenuto a sottolineare

le precedenti gestioni di questa che io non chiamo più emergenza. Perché chiamarla emergenza, dopo 20 anni è un'offesa; questo problema è diventato un problema che si è cronicizzato nella Regione Campania, a fronte di 10 o 15 anni di inerzia e di mal governo. Quello che viviamo da 7, 8 mesi in questa Regione è una eredità che è peggiorata, per la verità, perché il peggioramento si è avuto nel 2002 quando l'allora Commissario Presidente della Giunta regionale, decise che si poteva fare a meno delle discariche. Poi la sua ce l'ha messa il Presidente del Consiglio attuale quando anch'egli ha stabilito che Terzigno non dovesse essere una discarica, così come era stata individuata da Bertolaso. Però confondere le responsabilità e dire la colpa è della destra e della sinistra, significa dire che la colpa non è di nessuno. No, noi ci troviamo in un'emergenza, lo dico all'Assessore Romano, io gliel'ho detto 4 mesi fa in quest'Aula, l'ho ripetuto al tavolo dei rifiuti che noi, in 36 mesi non usciremo dall'emergenza e sono stato facile profeta atteso che già sono passati 5 mesi, ma di questi famosi termovalorizzatori, sia quello di Salerno e sia quello di Napoli est, non si ha ancora traccia. Quindi io non so, lo dico alla collega, a Rosetta D'Amelio ma anche alla Ruggiero, noi oggi ci stiamo preoccupando di un emendamento che in effetti fa salvo rispetto a quello già presentato in Aula di un principio che si è cercato, che stava per cadere che era il principio della provincializzazione e il nostro timore, caro Ettore, è che oggi la provincia di Avellino riceve 400 tonnellate al giorno di rifiuti da Napoli. Mettiamo le stesse quote per Caserta e per Salerno e il problema è risolto, quindi noi con questo emendamento, chiedo scusa al Consigliere Salvatore, non togliamo e non aggiungiamo niente a quello che già succede oggi se non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

il fatto che istituzionalizziamo, cioè lo prevediamo per legge. Oggi è affidato al buon cuore dei Presidenti delle province, domani è previsto dalla legge, ma in quale ipotesi? Nell'ipotesi certificata che il Presidente della Provincia di Napoli faccia il proprio dovere, perché questo è il problema, noi abbiamo assistito per 5, 6 mesi ad un Presidente che ne voleva fare 3, ne voleva fare 4, ne voleva fare 5, poi alla fine ha concluso che forse era meglio se i propri rifiuti li portava nelle altre province. Questo è il fatto da sottolineare, e il Governo perché - bisognerebbe chiedersi - non è venuto, visto che esiste una legge sul comune di Napoli che ha livelli e percentuali di differenziata da terzo mondo? Allora sono queste le motivazioni e gli interrogativi che ci dovremmo porre, fermo restando che sono condivisibili che la solidarietà non è mai a senso unico. Io nelle varie riunioni che facciamo, che abbiamo fatto anche presso la Commissione ambiente, parafrasando una battuta di Crozza ad "Anno zero" sulla guerra della Libia dissi "non facciamo che l'Inghilterra si prende il petrolio, la Francia il gas e noi ci pigliamo gli emigrati", non facciamo che Napoli ha l'attenzione per il risanamento, Salerno ha il turismo, Caserta fa il commercio, ed Avellino e Benevento si prendono i rifiuti. Allora la solidarietà dov'è? Mi dispiace che sia andato via il Presidente Caldoro, noi siamo un popolo, una cittadinanza, una società che negli anni è stata mortificata dal napolicentrismo e continuiamo ad esserlo. Caro Ettore o la Ruggiero che non c'è, quello che ci preoccupa non è tanto questo, a noi preoccupa questa disattenzione costante verso le aree interne. Però ricordate una cosa, quando voi immaginate di - lo dico ai colleghi Consiglieri - voler far prevalere la forza dei numeri sul forza della ragione, questo è il decadimento della democrazia,

quello rappresenta la barbarie, perché se noi non avessimo accertato questo emendamento noi ci saremmo trovato con quello precedente e i numeri ci avrebbero condannato inesorabilmente a una sconfitta. Questo è il motivo che ci convince a votare per questo emendamento che in effetti stabilisce con legge regionale quello che è stabilito dalla legge nazionale e da una direttiva europea, e non mette e non toglie nulla a quello che già quotidianamente si fa. Ma io vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore Romano, perché qui demanda alla Giunta la certificazione dello stato di necessità. Per il futuro, non basta dire - come ha detto l'Avvocato Del Basso De Caro e il Presidente della provincia di Napoli dice - "non l'ho trovata la discarica" quando chiama le altre province "mettetele voi"; non deve essere dimostrato dove, come e quando, perché noi in provincia di Avellino, e lo dico agli amici irpini che non lo sanno, cioè se lo sono dimenticato, noi non abbiamo avuto solo difesa grande, Savignano che sono due discariche di una certa dimensione, ma noi abbiamo anche Tufino che l'Assessore Sommesse, che non vedo, che appartiene solo d'ufficio alla Provincia di Napoli, ma la discarica sta in Provincia di Avellino, sia Faenzano 1, che Faenzano 2. Quindi noi abbiamo dato, vorremmo continuare a dare, sempre che sia limitato nel tempo e nelle quantità, e sempre che sia certificato l'impegno e del Comune di Napoli e della Provincia di Napoli, per il Comune per quanto riguarda la differenziata che non si fa e non si vuole fare, altro che responsabilità, altro che provincialismo. Per richiamarci alla responsabilità, noi siamo stati responsabili, lo dovete essere voi amministratori che vi accingete ad amministrare Napoli e chi siede anche in questo consesso che ha anche la carica presso la provincia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Napoli, se la provincia di Napoli non fa il suo dovere, noi non possiamo sopperire alle carenze di chi non compie il proprio dovere. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Nappi.

NAPPI S. (Noi Sud): Chiedo scusa per la richiesta di intervento così fuori orario e fuori dalla prenotazione, ma naturalmente mi corre l'obbligo, atteso che hanno preso la parola tutti quanti i colleghi irpini e quindi avendo naturalmente un'appartenenza comune a quella terra e a quel territorio che è il maggiore indiziato di ricevere rifiuti, mi corre l'obbligo naturalmente di far sentire anche la mia voce e lasciare un mio contributo che naturalmente non può che essere diverso da quanto già hanno dichiarato gli altri colleghi e quindi dal fatto di essere stati trascurati da tempo rispetto a una solidarietà che ci si chiede oggi, quindi non ripercorro le cose che hanno già fatto altri e naturalmente non sono ripetitivo. Ma dico queste cose unicamente perché in ogni caso la mia disponibilità quest'oggi nasce dalla consapevolezza e dalla contezza che l'emendamento, così modificato, del collega Salvatore di fatto, naturalmente, non modifica il dettame legislativo in materia, atteso che io questa mattina mi sono riletto 195, 196, 123, 152 e quant'altro c'è a disciplinare questa materia. Quindi, di fatto, credo e ritengo che l'approvazione di questo emendamento non supera la provincializzazione e quanto meno ci consente, atteso anche il dibattito che c'è stato questa sera, di poter guardare al futuro più serenamente, avendo dei tempi necessari e utili per affrontare la questione, la materia, passando attraverso l'approvazione del piano regionale di rifiuti e naturalmente in uno e accompagnato da un provvedimento legislativo che in qualche modo tenga conto di tutte quante le

esigenze che sono venute fuori dai vari dibattiti che ci sono stati e verranno fuori in seguito nei dibattiti che ci saranno rispetto all'approvazione di una nuova normativa. Quindi concludo confermando solo la mia disponibilità a approvare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. Io, a conclusione di questo interessantissimo dibattito, che ovviamente ho ascoltato dall'inizio alla fine, vorrei esprimere qualche considerazione non sul piano dei rifiuti, perché come è stato anche detto in qualche intervento non siamo qui per discutere del piano dei rifiuti, rispondo all'appunto che mi ha rivolto l'onorevole Lonardo. Io non ho portato il piano in Consiglio regionale perché non potrei neppure farlo in questo momento, il piano è stato semplicemente adottato dalla Giunta ed ha un percorso, peraltro, estremamente dettagliato, tipizzato, di valutazioni da parte degli stakeholder, da parte di tutti coloro che sono, per legge, tenuti ad esprimere un parere su questo piano, poi avvierà la procedura di valutazione ambientale e strategica perché trattasi di piano, dopo di che arriva in Consiglio. Io ho semplicemente fatto un'informativa preventiva alla Commissione ambiente in quanto ritenevo necessario che prima che la Giunta adottasse il piano, almeno la Commissione ambiente sapesse quali erano i capisaldi della costruzione di questo importante strumento. Quindi non intendo parlare del piano, sono state dette tante cose sul piano, ma di quelle abbiamo almeno, se volete la mia opinione in termini di tempo, almeno 6 mesi per poterne parlare, perché il piano non approderà in quest'Aula. Secondo i calcoli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

che ho fatto io, non perdendo neppure un giorno, non approda in quest'Aula prima del mese di ottobre, novembre, quindi c'è tutto il tempo a disposizione. E' ovvio che la competenza ad approvare il piano è esclusivamente del Consiglio regionale, quella è la proposta della Giunta, del Governo della Regione ed è una proposta che, come tutte le proposte, è suscettibile di essere emendata, integrata, migliorata. Vorrei invece esprimere qualche considerazione sul dibattito e consentitemi di esprimere anche un po' di sorpresa per alcune cose che sono state dette, ovviamente dette in maniera estremamente legittime. Sorpresa, perché io ho notato che forse non c'è stato il tempo per comprendere fino in fondo l'importanza dell'emendamento proposto da Salvatore, che non solo è l'emendamento dell'Amministrazione Regionale, della Giunta Regionale, ma è un emendamento che al termine di questo dibattito io mi sento di sostenere con maggiore forza e convinzione rispetto all'inizio di questo dibattito, e mi permetto di fare qualche osservazione agli Onorevoli Consiglieri Regionali, affinché anche loro possano riflettere su una cosa che è lapalissiana. Qualcuno ha detto che questo emendamento, mi sembra l'abbia detto l'On. Mucciolo, è superfluo. Nella sostanza potrebbe anche essere vero, forse l'aggettivo non è pertinente, perché superfluo? Non perché non produce effetti, ma perché, a mio avviso, ha un effetto che bisogna cogliere dal punto di vista della importanza normativa, che nella fretta è sfuggito e che, invece, merita tutta la vostra attenzione in quanto risponde a molte delle legittime preoccupazioni che sono state espresse in quest'aula da Onorevoli Consiglieri Regionali, espressione delle legittime aspettative e preoccupazioni dei territori interni della

Regione Campania. Onorevoli Consiglieri, questo emendamento ha il pregio, ed è una questione tecnica, uno di rafforzare la provincializzazione dal punto di vista del principio organizzativo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella nostra Regione, quindi, sotto questo punto di vista non c'è nessun atto d'imperio o atto di superamento. Secondo punto: è un emendamento che ripone finalmente ordine, dal punto di vista normativo, in un lasso di tempo transitorio fino a quando questo onorevole Consiglio non approverà la legge di accompagnamento all'approvazione definitiva del piano di gestione dei rifiuti urbani nella nostra Regione, cercando di migliorare o quanto meno di armonizzare la legge quattro del 2007, la legge quattro del 2008, la legge ventisei del 2010, quella nazionale, la legge uno del 2011, altra legge nazionale, e un altro paio di norme contenute nelle tante Finanziarie Regionali. Quindi, è un emendamento che di fatto rafforza la provincializzazione - e vi spiegherò il perché - ed inoltre consente, in questo periodo transitorio, di rafforzare quel percorso di responsabilità istituzionale che è in corso in questa Regione dallo scorso mese di Settembre e che ha avuto un momento fondamentale di rafforzamento nell'accordo firmato dai Presidenti delle Province, il quattro di Gennaio di quest'anno, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo emendamento non fa altro che trasformare e trasportare ciò che avviene già nella prassi, nella norma e fa anche giustizia, ecco perché rafforza il potere delle Province, di un comma contenuto nella legge ventisei, probabilmente mi sarà sfuggito, il 7bis, dell'articolo uno che vi cito testualmente: "Nella permanenza di condizioni di criticità, derivanti dalla non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

Regione Campania e fino alla completa realizzazione dell'impiantistica necessaria per la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, prevista dalle varie leggi, il Presidente della Regione Campania provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali previste dalla legislazione vigente, incluse in quelli indicati dall'articolo di un'altra legge, all'apprestamento delle misure occorrenti a garantire la gestione ottimale dei rifiuti e dei relativi conferimenti per ambiti territoriali sovra Provinciali". Questa sarebbe la norma d'imperio, questa sarebbe la norma di non partecipazione, di non condivisione. Scusate, Onorevoli Consiglieri, che cosa è successo in questi mesi? E' successo che la responsabilità istituzionale delle province, delle tre province che hanno impianti, diciamo, Caserta, Benevento ed Avellino, che hanno le discariche, questa responsabilità istituzionale ha già consentito alla città di Napoli e alla sua provincia di indirizzare gli impianti di trattamento di queste tre province, cioè gli STIR, mille tonnellate al giorno di rifiuti provenienti dalla città e dalla provincia di Napoli, non con atti d'imperio, non con ordinanze contingibili ed urgenti, non con questi poteri, ma semplicemente con la politica, che è quella del confronto, del dialogo. Aggiungo della "reciproca convenienza", scusate lo dico a me stesso, io ho sentito parlare tante volte di solidarietà, cominciamo col dire per amor di verità, che questa solidarietà rientra nella gestione industriale di un ciclo dove se c'è un impianto che prende rifiuti e li tratta, ecco quell'impianto viene pagato e nella maggior parte dei casi, quegli impianti, io aggiungo, hanno bisogno di quei rifiuti perché, altrimenti, non raggiungono l'equilibrio economico finanziario per pagare i salari delle

maestranze che sono state assunte per gestire quegli impianti e che sono nettamente in sovrannumero rispetto alle esigenze industriali di quegli impianti. Primo: solidarietà ci può anche essere, ma c'è anche il principio della "reciproca convenienza". Secondo: io ho sentito tante affermazioni di tanti Consiglieri, che legittimamente, hanno espresso preoccupazioni della loro terra, ma io chiedo loro: "Scusate, ma le frazioni secche, quelle che derivano dal processo di trito vagliatura dei rifiuti prodotti nelle vostre province di appartenenza dove, oggi, vengono smaltite?" Vengono smaltite in un impianto che si trova in provincia di Napoli, che si chiama Acerra. Il termovalorizzatore di Acerra brucia milleottocento tonnellate, di media, al giorno, più di un terzo vengono dalle province della Campania, non solo dalla provincia e città di Napoli. Con questo voglio dire che il principio della regionalizzazione e del sistema misto dell'impiantistica Regionale, scusate, esiste già. Ecco perché io mi chiedo di che cosa stiamo parlando e che cosa succederà tra trentasei mesi, come io spero e se mi sarà data la possibilità lavorerò in quella direzione, forse quarantotto mesi?, Ricordo che la provincia di Napoli ha due discariche capienti quanto tutte le discariche attualmente presenti nel resto del territorio della Regione Campania: Chiaiano e Terzigno. Quando saranno esaurite, se noi non avremo realizzato gli impianti di termovalorizzazione, perché questo è il principio alla base del piano, dove li porteremo i rifiuti di tutte le altre province? Lo dico io, A Napoli Est e a Salerno, perché queste sono le due province che prenderanno gli impianti di smaltimento finale, guarda caso una di queste è Napoli, che si ritroverà con due impianti di smaltimento finale e l'altra sarà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Salerno. Quindi, non ci sarà Avellino, Caserta e Benevento. Concludo dicendo, anche se ci sarebbero da dire un milione di cose e sarà sicuramente motivo di dibattito più approfondito che faremo pezzo su pezzo sul piano, così com'è stato fatto in Commissione e io l'ho dichiarato molte volte, mercoledì porterò il piano a Bruxelles per avere da loro la prima valutazione tecnica, così come abbiamo fatto costantemente nel percorso di redazione di questo piano. Voglio dire che questo provvedimento, e ringrazio il Consigliere Salvatore, ha posto il problema ed ha consentito non solo questo dibattito, ma consente di risolvere un problema che normativamente andava affrontato. Questo provvedimento rafforza il principio della responsabilità istituzionale che si basa sull'organizzazione del ciclo nelle nostre province e ha il carattere di avere un'efficacia transitoria fino a quando quest'onorevole Consiglio non porrà mano alle norme di armonizzazione. Ne abbiamo bisogno, lo dico all'Onorevole Mucciolo perché ha posto il problema nel modo giusto, perché questo vuole essere anche un tentativo, riposto nelle vostre mani e nella vostra capacità politica, perché è stato ricordato che voi siete i rappresentanti del popolo che hanno collegamenti con i territori, quindi voi dovete dare una mano a questo percorso che è quello della condivisione, del confronto, molte volte anche dello scontro ma che, però, fino ad ora ha dato frutti. Perdonate l'ultima digressione, perché da gennaio fino al venti di marzo nessuno si era accorto che avevamo un problema rifiuti? Perché il ciclo ha funzionato in perfetto equilibrio grazie a questa forma di responsabilità istituzionale tra le province, ed il ciclo è andato in crisi, lo dico all'Onorevole Leonardo, perché il venti di marzo la magistratura ha sequestrato una discarica,

legittimamente, per controlli. E' bastato chiudere S.Arcangelo Trimonte per mandare in crisi il ciclo. Vorrei ricordare all'On. Leonardo e ai Consiglieri del Beneventano che dal 20 di marzo, Benevento porta i rifiuti nelle altre province, li porta al pari della provincia di Napoli, non lo facciamo rilevare perché non ha senso, non è un problema di dove si portano i rifiuti. L'On. De Basso De Caro ha ragione, i lavori di risanamento della discarica di S.Arcangelo Trimonte e le risorse, sono state stanziare non più tardi di tre mesi fa, dopo averle recuperate con i denti, perché le avevano dimenticate e adesso, se fossero solo problemi di dissesto idrogeologico, io sarei più tranquillo, penso, come sempre accade, quando c'è un intervento della magistratura, forse c'è anche di più e dobbiamo rispettosamente attendere l'esito delle indagini, ma è dal venti di marzo che il sistema è andato in crisi causando quello che è successo a Napoli e, oltre a non avere più la possibilità di utilizzare in quota parte il sistema Beneventano, Benevento è finita con l'andare ad appesantire il sistema di altre province. Allora, io ribadisco il principio, a mio avviso, questo emendamento ha il pregio di rafforzare un principio: il ciclo integrato dei rifiuti nella nostra regione è organizzato in ambiti territoriali ottimali coincidenti con le province e questo principio non viene toccato. E' solo un modo come un altro per proseguire sulla strada del rafforzamento della collaborazione tra le stesse province, per dare risposta, qual'ora ce ne fosse bisogno, a situazioni di crisi che attendono di essere definitivamente affrontate con la legge di armonizzazione e riordino che questo Consiglio Regionale sarà chiamato ad approvare in sede di approvazione definitiva del piano dei rifiuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo al voto il sub emendamento 0.1.1.9. Chiamo al tavolo di Presidenza il Segretario D'Angelo. Prego Russo velocemente, siamo in ritardo.

RUSSO G. (Presidente gruppo PD): Apprezzo lo sforzo che l'Assessore Romano ha fatto, anche per chiarire alcuni aspetti che si sono vissuti, nel dibattito, abbastanza confusamente. Quindi, penso che sia stato utile determinare alcuni chiarimenti che rendono la discussione di oggi e la discussione dell'emendamento più coerente con il senso di chi l'ha proposto e con gli indirizzi che il Governo Regionale intende assumere. Però per il dubbio, se le cose fossero così facili come sono state rappresentate, ha fatto bene l'Assessore Romano a ricordare il comma sette dell'art. 7bis dell'art. uno, che assegna al Presidente della Regione Campania di provvedere a tutti quelli che, poi, possono essere gli squilibri di sistema, ma se questa funzione il Presidente ce l'ha già, noi oggi aspettavamo che il Presidente Caldoro venisse in Aula e ci dicesse in che modo, in che forme risolvere la drammatica emergenza di Napoli, sarebbe stato ancora più semplice e chiaro. Ora penso che questa discussione che abbiamo fatto oggi vivrà in modo altalenante e oscillante perché nell'ambito del centro destra la discussione com'è vissuta, avrà il difetto di comunicare all'esterno. A quelli delle zone interne, determinerà una paura di scelte che possono alterare la loro sovranità, e ai cittadini di Napoli apparirà come una scelta che non risolve il problema che disperatamente è davanti a loro. Noi ora vogliamo guardare con attenzione e criticità, per cui annuncio che su questo provvedimento il gruppo Regionale del P.D si astiene.

Alle ore 18.03 assume la Presidenza il Presidente

Paolo Romano

PRESIDENTE: Allora, siamo in votazione. Sono dichiarazioni di voto, quindi "Dichiaro aperta la votazione". Consigliere Oliviero.

OLIVIERO(Presidente gruppo PSE): Abbandoniamo l'aula per dissenso politico, perché riteniamo che la risposta che questa sera l'Amministrazione Regionale e la maggioranza di Governo vogliono dare, è una risposta irresponsabile che danneggia la nostra Regione.

D'AMELIO (PD):

Io, mantengo un'autonomia. E' una scelta diversa rispetto a quella del gruppo che si astiene, ritengo che le motivazioni che ho espresso, sono motivazioni valide, non capisco il senso dell'emendamento, se era esposta la provincializzazione perché si pone? C'è una legge, quindi voto contro.

DEL BASSO DE CARO (PD):

Presidente, colleghi Consiglieri, anche io mantengo la mia posizione diversificata, autorizzato a tanto e come la collega

D'Amelio, per le ragioni che ho esposto, credo in maniera esauriente, voterò contro la proposta di provvedimento. Ringrazio il Presidente della Giunta e l'Assessore per il loro intervento, non ne sono convinto.

Penso che per le cose che hanno riferito, l'emendamento avrebbe dovuto essere ritirato o meglio paradossalmente, per le cose che ha detto l'Assessore Romano, noi delle zone interne dovremmo votare a favore e i Napoletani dovrebbero votare contro, posto che il tema della

provincializzazione risulterebbe addirittura esaltato dall'emendamento che si propone. Da laico non credo ai miracoli, credo all'esatto contrario di ciò che è stato riferito, permane il mio stato di profondo dissenso e, dunque, la manifestazione del profondo dissenso non può che essere il voto contrario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Il mio voto contrario non è qualcosa che qualcuno può interpretare non in favore della città di Napoli e della sua provincia, la nostra provincia ha dato tanta solidarietà.

Già c'è la solidarietà delle altre province nei confronti di Napoli, non vedo per quale motivo ci sia bisogno di questo emendamento.

Siccome ho fatto appello ad un modo di procedere diverso, che non siano i blitz, questo è l'unico motivo per cui voto contro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Sono stato molto attento all'intervento dell'Assessore Romano ed è un intervento che mi ha convinto ancora di più che questo emendamento non serve a nulla, è superfluo perché, di fatto, la Regione Campania, su questo problema, sta lavorando e agendo con solidarietà dalle varie parti del territorio.

Dico questo e voglio ancora ringraziare Salvatore che ci ha consentito di porre in evidenza come questa Regione ragioni e funzioni ancora, quasi esclusivamente per Napoli e per la provincia di Napoli, sono profondamente dissenziente sia per la nullità dell'emendamento sia perché ancora con una certa insistenza si porta in Aula qualcosa su cui, effettivamente, votare, per me è un'indecenza. Abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Esprimo il voto favorevole del Gruppo IDV per senso di responsabilità, per l'impegno verso la città di Napoli e la provincia di Napoli, ci offriamo all'applauso dalla maggioranza dalla quale dissentiamo profondamente e che ha dimostrato, anche in questa

occasione, la sua incapacità di essere unita su una proposta della Giunta stessa. Grazie!

PRESIDENTE: Non ci sono più dichiarazioni, poniamo in votazione l'emendamento.

Discussione fuori microfono

PRESIDENTE: Accogliamo la richiesta del PD, con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione. Due minuti per votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	50
Votanti:	50
Favorevoli:	34
Contrari:	05
Astenuti:	11

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ci sono altri subemendamenti da votare.

Subemendamento 0.0.1.1.3.3 non è messo in votazione in quanto assorbito dall'approvazione del precedente subemendamento 0.1.1.9.

Siccome viene fatto notare che abbiamo superato l'orario del Consiglio, domani alle ore 12.30 c'è Conferenza dei Capigruppo che stabilirà il prosieguo e termini della votazione.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.13



**COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI
DELLA CAMPANIA**

SEDUTA DEL 25 MARZO 2011

DELIB. N. 1 (UNO)

Oggetto: *Legge 22 febbraio 2000 n.28 – Rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti relativi alle elezioni amministrative regionali, provinciali e comunali e turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci. – Anno 2010.*

L'anno duemilaundici, il giorno venticinque... del mese di marzo alle ore undici nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F8, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, così costituito:

Presidente	Lino Zaccaria
Vice Presidente	Donato Affinito
Componente	Elisabetta Diletto
Componente	Sandro Modestino Feola
Componente	Francesco Ferraro
Componente	Andrea Palumbo
Componente	Ilaria Perrelli
Componente	Emanuela Romano
Componente	Giovanni Russo

Sono assenti:=====

Presiede: Lino Zaccaria

Premesso che

- la legge 22 febbraio 2000, n.28 recante “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”, all’art.4 prevede che: “alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica”;
- il citato decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell’Economia, registrato presso la Corte dei Conti il 25 agosto 2010 alla pagina 4 foglio 72, ha stabilito il rimborso per ciascun messaggio autogestito per l’anno 2010 nell’importo di euro 8,40 per le emittenti radiofoniche e di euro 25,20 per le emittenti televisive, indipendentemente dalla durata del messaggio;
- con il predetto decreto è stata attribuita alla Regione Campania la somma di euro 248.846,05 , di cui euro 81.625,35 per le emittenti radio ed euro 163.239,70 per le emittenti televisive;
- con propria deliberazione n° 2 del 22 marzo 2010 il Comitato, ha provveduto ad assegnare alle emittenti radio e televisive i messaggi autogestiti gratuiti per le elezioni regionali, provinciali e comunali e con deliberazione n° 3 dell’8 aprile 2010 ha assegnato i messaggi autogestiti gratuiti per il turno di ballottaggio per l’elezione dei sindaci;
- il Comitato ha riconfermato la propria deliberazione n°6 del 25 giugno 2009, con la quale ha determinato ,anche per finalità di controllo le modalità di invio e di liquidazione delle istanze di rimborso da parte delle emittenti radiofoniche e televisive;
- con nota n° 40363/P del 23/11/2010 il Dirigente del Settore Presidenza in mancanza del Comitato, ha comunicato su richiesta ,alla Presidenza della Giunta Regionale l’importo occorrente necessario alla liquidazione degli spot elettorali gratuiti messi in onda dalle emittenti radiotelevisive per le tornate elettorali della primavera 2010 e che tale importo è di euro 42.882,00;

Preso atto

dell’istruttoria effettuata dalla struttura amministrativa di supporto al Comitato;

Vista

- la documentazione relativa alle campagne elettorali amministrative presentata dalle seguenti emittenti radiofoniche e televisive , e di cui rispettivamente agli elenchi n. 1 e n. 2 che seguono, in cui è riportato a fianco di ciascuna emittente, il numero complessivo dei messaggi autogestiti assegnati ed il relativo importo da liquidare, per un totale di n° 593 messaggi autogestiti da rimborsare per le emittenti radio, e un totale m° 1504 messaggi per le emittenti televisive, per un importo totale di euro 42.882,00;

ELENCO n.1 TV

	ragione sociale	emittente	totale mag liquidati	importo mag cadauno	totale
1	TV OGGI SRL	TV OGGI	108	25,20	2.721,60
2	TELEPAGANI NUOVA SCRL	TELEPAGANI NUOVA	108	25,20	2.721,60
3	ASS. CULT. ANTENNA SCAFATI	ANTENNA SCAFATI	99	25,20	2.494,80
4	ASS. CULTURALE CANALE 3	CANALE 3	108	25,20	2.721,60
5	SO.PRO.DI.MEC. SPA	TELELIBERA	25	25,20	630,00
6	TGS SRL	MEDIA TV	70	25,20	1.764,00
7	NEW INFORMATION SRL	NEW INFORMATION	16	25,20	403,20
8	TELETORRE SCARL	TELETORRE	25	25,20	630,00
9	JULIE ITALIA SRL	JULIE ITALIA	16	25,20	403,20
10	VIDEONOLA SLR UNIPERSONALE	VIDEONOLA	171	25,20	4.309,20
11	CASERTA TV SRL	CASERTA TV	81	25,20	2.041,20
12	TELESPAZIO 1 INFOR. SCARL	TELESPAZIO 1	45	25,20	1.134,00
13	Ass. Culturale Golfo 2000	TELEGOLFO	18	25,20	453,60
14	TELEISCHIA S.R.L.	TELEISCHIA	90	25,20	2.268,00
15	TELELUNA DUE SRL	TELELUNA 2	99	25,20	2.494,80
16	NUOVA TELEBENEVENTO SRL	NUOVA TELEBENEVENTO	108	25,20	2.721,60
17	ASS. TELERADIO MATESE	TELERADIO MATESE	99	25,20	2.494,80
18	L'INFORMATORE SRL	TELENOSTRA	99	25,20	2.494,80
19	TELENUNA CASERTA SRL	TELELUNA CASERTA	72	25,20	1.814,40
20	TELECAPRI SPA	TELECAPRI	15	25,20	378,00
21	COMINVEST	TELECAPRINEWS	16	25,20	403,20
22	M.G.M. - TV S.R.L.	TELECAPRI SPORT	16	25,20	403,20
				TOTALE €	37.900,80

ELENCO n.2 RADIO

	ragione sociale	emittente	totale mag liquidati	importo mag cadauno	totale
1	ASS.TELE RADIO PAESTUM	RADIO PAESTUM	72	8,40	604,80
2	RADIO BUSSOLA 24 SAS	RADIO BUSSOLA 24	90	8,40	756,00
3	PRIMA RADIO S.N.C	PRIMA RADIO	90	8,40	756,00
4	PUBBLIZERO STUDIO S.R.L.	RADIO PUNTO ZERO NETWORK	72	8,40	604,80
5	RADIO UFITA A.C.	RADIO UFITA	81	8,40	680,40
6	DUE DI PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA DUE	36	8,40	302,40
7	RADIO PUNTO NUOVO SRL	RADIO PUNTO NUOVO	27	8,40	226,80
8	STUDIO 95 COOP. ARL	RADIO AZZURRA	18	8,40	151,20
9	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA UNO	18	8,40	151,20
10	CINE RADIO SUD SNC	CINE RADIO SUD	18	8,40	151,20
11	ASS.RADIO NUOVA VOMERO	RADIO NUOVA VOMERO	63	8,40	529,20
12	RADIO ANTENNA CAPRI SRL	RADIOCAPRI	8	8,40	67,20
				totale	4.981,20

Ritenuto di dover provvedere in merito;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28 e le deliberazioni dell'Agcom n. 57/09, 59/09 e

Con voto ...UNANIME.....

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente riportati

- di liquidare, ai sensi dell'art.4, comma 5, della L. n. 28/2000, a ciascuna delle seguenti emittenti in elenco, le somme indicate a fianco, per un totale complessivo di euro 42.882,00.....;

ELENCO n.1 TV

	ragione sociale	emittente	totale mag liquidati	importo mag cadauno	totale
1	TV OGGI SRL	TV OGGI	108	25,20	2.721,60
2	TELEPAGANI NUOVA SCRL	TELEPAGANI NUOVA	108	25,20	2.721,60
3	ASS. CULT. ANTENNA SCAFATI	ANTENNA SCAFATI	99	25,20	2.494,80
4	ASS. CULTURALE CANALE 3	CANALE 3	108	25,20	2.721,60
5	SO.PRO.DI.MEC. SPA	TELELIBERA	25	25,20	630,00
6	TGS SRL	MEDIA TV	70	25,20	1.764,00
7	NEW INFORMATION SRL	NEW INFORMATION	16	25,20	403,20
8	TELETORRE SCARL	TELETORRE	25	25,20	630,00
9	JULIE ITALIA SRL	JULIE ITALIA	16	25,20	403,20
10	VIDEONOLA SLR UNIPERSONALE	VIDEONOLA	171	25,20	4.309,20
11	CASERTA TV SRL	CASERTA TV	81	25,20	2.041,20
12	TELESPAZIO 1 INFOR. SCARL	TELESPAZIO 1	45	25,20	1.134,00
13	Ass. Culturale Golfo 2000	TELEGOLFO	18	25,20	453,60
14	TELEISCHIA S.R.L.	TELEISCHIA	90	25,20	2.268,00
15	TELELUNA DUE SRL	TELELUNA 2	99	25,20	2.494,80
16	NUOVA TELEBENEVENTO SRL	NUOVA TELEBENEVENTO	108	25,20	2.721,60
17	ASS. TELERADIO MATESE	TELERADIO MATESE	99	25,20	2.494,80
18	L'INFORMATORE SRL	TELENOSTRA	99	25,20	2.494,80
19	TELENUNA CASERTA SRL	TELELUNA CASERTA	72	25,20	1.814,40
20	TELECAPRI SPA	TELECAPRI	15	25,20	378,00
21	COMINVEST	TELECAPRINEWS	16	25,20	403,20
22	M.G.M. - TV S.R.L.	TELECAPRI SPORT	16	25,20	403,20
				TOTALE €	37.900,80

ELENCO n°2 radio

	ragione sociale	emittente	totale mag liquidati	importo mag cadauno	totale
1	ASS.TELE RADIO PAESTUM	RADIO PAESTUM	72	8,40	604,80
2	RADIO BUSSOLA 24 SAS	RADIO BUSSOLA 24	90	8,40	756,00
3	PRIMA RADIO S.N.C	PRIMA RADIO	90	8,40	756,00
4	PUBBLIZERO STUDIO S.R.L.	RADIO PUNTO ZERO NETWORK	72	8,40	604,80
5	RADIO UFITA A.C.	RADIO UFITA	81	8,40	680,40
6	DUE DI PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA DUE	36	8,40	302,40
7	RADIO PUNTO NUOVO SRL	RADIO PUNTO NUOVO	27	8,40	226,80
8	STUDIO 95 COOP. ARL	RADIO AZZURRA	18	8,40	151,20
9	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA UNO	18	8,40	151,20
10	CINE RADIO SUD SNC	CINE RADIO SUD	18	8,40	151,20
11	ASS.RADIO NUOVA VOMERO	RADIO NUOVA VOMERO	63	8,40	529,20
12	RADIO ANTENNA CAPRI SRL	RADIOCAPRI	8	8,40	67,20
				totale	4.981,20

- di inviare la presente delibera alla Giunta regionale – Settore Rapporti e collegamenti con il Consiglio regionale – per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Firmato
Il Dirigente di Settore
Avv.to Magda Fabbrocini

Firmato
Il Presidente
Lino Zaccaria



Delibera della Giunta Regionale n. 98 del 21/03/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONI N. 229 DEL 12.03.2010 "REALIZZAZIONE DI RETI INTERREGIONALI - TRANSNAZIONALI PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO". REVOCA A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione";
- b. la menzionata deliberazione n. 125/10 è stata annullata con deliberazione n. 497 del 04/06/2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio" (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);
- c. con delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
 - c.1. *attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A;*
 - c.2. *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub 1, nelle more della conclusione del procedimento;*
 - c.3. *incaricare il coordinatore dell'A.G.C.1 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti di Settore competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
 - c.4. *dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;*
- d. tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 533 del 2 luglio è compresa la Deliberazione n. 229 del 12/03/2010 ad oggetto "Realizzazione di Reti Interregionali - Transnazionali per il Trasferimento Tecnologico";

PRESO ATTO:

- a. che con la precitata deliberazione la Giunta aveva:
 - a.1. preso atto degli "Interventi a sostegno dello sviluppo di Reti tra Centri di Ricerca e/o Centri del Trasferimento Tecnologico anche in una dimensione Interregionali-Transnazionali";
 - a.2. approvato il piano finanziario del progetto denominato "Reti Interregionali - Transnazionali per il Trasferimento Tecnologico" di importo di € 1.500.000,00 a valere sull'obiettivo operativo m3 dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità"

CONSIDERATO che:

- a. dall'esito del procedimento istruttorio le successive fasi procedurali per l'attuazione degli "Interventi a sostegno dello sviluppo di Reti tra Centri di Ricerca e/o Centri del Trasferimento Tecnologico anche in una dimensione Interregionali-Transnazionali" non risultano avviate;
- b. la succitata deliberazione n. 229/2010, avendo natura meramente programmatica, non ha prodotto alcun impegno giuridicamente vincolante, né posizioni soggettive di legittimo affidamento tutelate dall'ordinamento giuridico;
- c. in considerazione dei mutati presupposti giuridici ai sensi della succitata delibera n. 497/2010 sussiste, da parte dell'Amministrazione, l'interesse pubblico concreto e attuale ad esercitare il potere di autotutela nell'ambito del generale quadro della riprogrammazione in atto;

RILEVATO che nella fattispecie in esame non ricorrono i presupposti per la comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. non essendo individuabili i soggetti interessati alla partecipazione al procedimento avviato;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 04/06/2010 e delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal competente Settore 02 dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi" di revocare la deliberazione n. 229 del 12/03/2010;

VISTE

- a. la legge 241/1990 e ss.mm. e ii.;
- b. la legge n. 122 del 30 luglio 2010 di conversione del D.L. 78/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2002;
- d. la legge regionale n. 4/2009 art. 1 comma 2;
- e. la legge n. 108 del 17/02/1968 art. 3 comma 2;
- f. la Delibera di Giunta Regionale n. 229 del 12/03/2010;
- g. la Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 4 giugno 2010;
- h. la Delibera di Giunta regionale n. 533 del 2/07/2010;

PROPONE e la GIUNTA, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di revocare la deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 12/03/2010 avente ad oggetto: *"Realizzazione di Reti Interregionali - Transnazionali per il Trasferimento Tecnologico"*;
2. di inviare il presente atto all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" per gli adempimenti consequenziali e al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 139 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

DG.R.C. N.1525 DEL 2 OTTOBRE 2009 "IMPEGNO PROGRAMMATICO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' E DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEL POLO CONSERVIERO REGIONALE A VALERE SULLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PASER". DETERMINIAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUTIO DELLA D.G.R. N. 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
2. che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
3. che a norma dell'art. 14, comma 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n° 78 – ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n° 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai comuni dal 20 al 24 dell'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n° 78;
4. che, in particolare, l'art.14, comma 20, del D.L. 31.5.2010, n.78, come convertito dalla legge n. 122/2010, stabilisce che *“gli atti adottati dalla Giunta Regionale o dal Consiglio Regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo”*;
5. che l'art.14 del suddetto decreto legge n. 78/2010, come convertito dalla legge n.122/2010, al comma 22, stabilisce altresì che *“il Presidente, nella qualità di commissario ad acta, predispone un piano di stabilizzazione finanziaria”* da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze;
6. che con le deliberazioni nn. 494, 495 e 496 del 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 dell'art. 14 del D.L. 31.5.2010 n.78, come convertito dalla legge n. 122/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
7. che con deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, per quanto di pertinenza della propria Area, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;
8. che con nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 04/06/2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha chiesto alle AA.GG.C. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31/07/2009 propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi, ai sensi dell'art. 14, comma 20 del d.l. n. 78 del 31/05/2010, ed alla predisposizione del piano di stabilizzazione del Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010;
9. che con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
 - avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato A) alla stessa;
 - sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
 - incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
 - dare mandato ai Coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
10. che tra gli atti deliberativi sospesi dalla deliberazione di Giunta regionale n.534/2010 è compresa la DGR n.1525 del 02/10/2009 ad oggetto *“Impegno programmatico delle risorse necessarie alla realizzazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del Polo Conserviero regionale a valere sulla dotazione finanziaria del PASER”*;

RILEVATO:

- che in attuazione della DGRC n. 534/2010 è stato avviato il riesame della deliberazione n. 1525 del 02/10/2009 al fine di verificare, da un lato, l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali ed in funzione delle misure da assumere da parte del Presidente della Regione Campania nella qualità di commissario ad acta per la predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria (art. 14 comma 22 D. L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 2010 n. 122), dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che hanno ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;
- che, con la precitata deliberazione n. 1525/2009 la Giunta aveva disposto di:
 - valutare la fattibilità di un Polo Conserviero, che preveda la delocalizzazione delle industrie conserviere, attualmente diffuse nei centri urbani dell'Agro Nocerino – Sarnese, presso aree industriali/PIP posizionate lungo l'asse autostradale A30 Caserta - Salerno, in modo da promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania;
 - dare impulso all'attivazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del Polo Conserviero regionale;
 - disporre l'impegno programmatico dell'importo complessivo di € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), per la realizzazione dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare del Polo Conserviero regionale, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 6 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;
 - subordinare l'assunzione degli impegni contabili e le successive liquidazioni, a valere sull'U.P.B. 2.83.243 cap. 4012, alla definitiva approvazione dell'aggiornamento del PASER per il triennio giugno 2009 - giugno 2012;
- che in attuazione della DGR 1525/2009 non hanno fatto seguito provvedimenti consequenziali di affidamento e/o impegno di spesa;

CONSIDERATO

- che le verifiche amministrativo contabili volte a garantire il rispetto dei tetti programmatici di spesa definiti per l'esercizio finanziario 2010, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, ai sensi della citata DGR 501/2010 hanno evidenziato l'impossibilità di dare contestuale immediata attuazione ai diversi atti di programmazione di spesa adottati dalla Giunta Regionale nel periodo in esame, in guisa che sussiste l'interesse pubblico alla revoca del provvedimento in menzione;
- che nelle more dell'adozione del Piano di stabilizzazione finanziaria, dal quale potrà derivare la revisione della pianificazione strategica regionale, è opportuno non dare attuazione all'intervento denominato "Impegno programmatico delle risorse necessarie alla realizzazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del Polo Conserviero regionale a valere sulla dotazione finanziaria del PASER", così come definito nel provvedimento sospeso, anche in considerazione del fatto che non vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano determinato obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- che nella fattispecie in esame non ricorrono i presupposti per la comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. non essendo individuabili i soggetti interessati alla partecipazione al procedimento avviato;

RITENUTO

- a) sulla base delle descritte risultanze istruttorie che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la DGR n.534/2010 e delle connesse e consequenziali valutazioni, sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1525 del 02/10/2009, ovvero sussiste l'interesse pubblico concreto ed attuale alla

- revoca dell'atto, al fine di consentire l'adeguata predisposizione del piano di stabilizzazione di cui all'art. 14, comma 22 del D.L. n. 78/2010;
- b) che, per l'effetto, deve procedersi a disporre la revoca della suddetta DGR. n.1525/2009 avente ad oggetto "Impegno programmatico delle risorse necessarie alla realizzazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del Polo Conserviero regionale a valere sulla dotazione finanziaria del PASER", la cui efficacia era già stata sospesa in via cautelativa con DGR n. 534/2010;

VISTE

- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- d.l. n. 78/2010 convertito con L. 122/2010;
- la legge regionale n. 7/2002;
- la DGR 494/2010;
- la DGR 495/2010;
- la DGR 496/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 534 del 02/07/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 1525 del 02/10/2009;

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la DGR n.534/2010 e delle connesse e consequenziali valutazioni, risulta che sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1525 del 02/10/2009 ad oggetto "Impegno programmatico delle risorse necessarie alla realizzazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del Polo Conserviero regionale a valere sulla dotazione finanziaria del PASER";

di revocare, per l'effetto, la DGR. n.1525 del 02/10/2009;

di inviare il presente provvedimento all'AGC 12 Sviluppo Economico, all'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario, all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dell'AGC 12, al Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile dell'AGC 11 ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 365 DEL 23/03/2010 AD OGGETTO "POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE - OBIETTIVO OPERATIVO G11"FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI ED ADULTI E DEGLI EX DETENUTI PER RIDURNE IL RISCHIO DI RIENTRO NEL CIRCUITO DELL'ILLEGALITA'. ATTIVITA' FORMATIVE ISTITUTI PENITENZIARI. INCREMENTO RISORSE PER LE ATTIVITA' DELL'ANNUALITA' 2010". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533 DEL 02 LUGLIO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

- a. con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale ha inteso fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *"nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto"*, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi;
- b. con l'indicato provvedimento si è stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della Giunta Regionale *"sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione"*;
- c. in esecuzione dell'indicata deliberazione, risultano adottate, tra le altre, deliberazioni di Giunta Regionale, esorbitanti l'ambito della ordinaria amministrazione anche alla luce di quanto espresso dalla Corte Costituzionale secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *"di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio"* (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);
- d. con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale nel periodo antecedente le elezioni, è stata annullata la delibera n. 125 del 15 febbraio 2010;
- e. con delibera n. 533 del 02/07/2010 avente ad oggetto: *"Sospensione degli effetti dei provvedimenti emessi nel periodo dei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010"*, la Giunta Regionale ha disposto di:
 - f.1 *attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato A;*
 - f.2 *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub 1, nelle more della conclusione del procedimento;*
 - f.3 *incaricare il coordinatore dell'A.G.C.1 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti di Settore competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
 - f.4 *dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.*
- f. tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera n. 533 del 02/07/2010 è compresa la Deliberazione n. 365 del 23/03/2010 ad oggetto *"POR Campania FSE 2007/2013 - Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo Operativo G11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità". Attività formative Istituti Penitenziari. Incremento risorse per le attività dell'annualità 2010"*;

RILEVATO che

- a. il competente Settore ha proceduto all'esame istruttorio effettuando, così come prevede la citata D.G.R. n. 533/2010, le opportune verifiche amministrativo contabili in ordine alla compatibilità ed alla coerenza degli adottandi provvedimenti di autotutela con il piano di stabilizzazione di cui all'art. 14 co. 22 d.l. 31 maggio 2010 n.78, e con la programmazione dei fondi FSE 2007-2013, nonché le verifiche in ordine alla configurazione della citata DGR 365/2010 quale atto eccedente l'ordinaria amministrazione, adottato allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati ed attraverso il quale risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale; il Settore competente, nell'ambito del predetto esame istruttorio, ha, inoltre, provveduto ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie,

valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale dei poteri di autotutela;

- b. dal suddetto esame istruttorio è emerso in particolare quanto segue:
- b.1 con D.G.R. n. 629 del 03/04/2009 si è provveduto, tra l'altro, a programmare per l'attuazione degli interventi formativi rivolti a detenuti nel biennio 2009-2010 una quota di risorse pari a € 2.000.000,00 di cui € 1.000.000,00 per l'anno 2009 e € 1.000.000,00 per l'anno 2010, a valere sul P.O. FSE 2007-2013, Asse III – INCLUSIONE SOCIALE Obiettivo operativo g11) “favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità” per la realizzazione del programma di interventi;
- b.2 con successivo Decreto Dirigenziale n. 83 del 01/07/2009 del Dirigente del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico nonché Responsabile di Obiettivo Operativo FSE g11) AGC 12, si è provveduto:
- o a prendere atto delle richieste per interventi formativi presentati dagli istituti penitenziari della Campania adulti e minori - per il tramite del P.R.A.P. e del Centro per la giustizia minorile - istruiti dal Comitato istituito con D.D. 46/2009, per le annualità 2009 e 2010 di cui alle tabelle allegate a), b), c) e d), adeguate al parametro costo ora/allievo pari a € 14,00;
 - o ad approvare e finanziare gli interventi formativi per l'annualità 2009;
 - o a rinviare l'approvazione e il finanziamento degli interventi formativi per l'annualità 2010 in esito all'adozione di apposito provvedimento di giunta che incrementi le risorse programmate;
 - o ad impegnare la somma di € 907.200,00 per l'attuazione degli interventi di cui agli allegati a) e b), a valere sul Capitolo 4668 della UPB 22.84.245, che presenta sufficiente capienza;
- b.3 che la previsione di spesa per il finanziamento di tutte le attività formative afferenti all'annualità 2009, come indicato nel Decreto Dirigenziale n.160 del 12/11/2009 del Settore 01 AGC 12, ammonta a complessivi euro 877.800,00 a fronte dello stanziamento di euro 1.000.000,00 previsto per l'annualità 2009, realizzando un'economia di euro 122.200,00;
- b.4 che, pertanto, al fine di poter finanziare tutti gli interventi formativi di cui al D.D. n.83/2009, con la citata **DGR n. 365 del 23/03/2010** è stato disposto l'incremento delle risorse per la realizzazione delle attività formative dell'annualità 2010 per un importo di euro 102.800,00, risultante dalla differenza tra la maggiorazione dei costi previsti per l'annualità 2010 e l'economia realizzata nell'annualità 2009 e da ulteriori scostamenti rilevati in fase di istruttoria dal Settore 01 dell'AGC12;
- c. con note prot. nn. 660729, 660731, 660735, 660740, 660745, 660726, 660722, 660424, 660411, 660394, 660392, 660391, 660372, 660303660272, 660253, 660290, 660400, 660245 tutte del 03/08/2010 il Coordinatore dell'AGC 12, nonché Dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico, ha comunicato, agli Istituti Penitenziari, al Provveditorato Regionale della Campania dell'Amministrazione Penitenziaria e al Dipartimento della Giustizia minorile del Ministero della Giustizia, quali soggetti destinatari del provvedimento sospeso, l'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
- d. in riscontro alla suddetta comunicazione i soggetti di cui sopra hanno fatto pervenire osservazioni scritte tese a ribadire il legittimo affidamento, non solo in ragione di un già programmato intervento, approvato con precedente DGR n. 629 del 03/04/2009 e attivato con Decreto Dirigenziale n. 83 del 01/07/2009, ma anche in virtù di una legittima aspettativa dei detenuti adulti e minori da avviare alle attività formative annualità 2010 per come già approvate con lo stesso DD. 83/2009 e, non da ultimo, in forza del protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero della Giustizia e dal Presidente della Giunta Regionale il 03/01/2000 con il quale la stessa Regione Campania si impegna *“nell'organizzazione di corsi di formazione e di orientamento professionale ed artigianale all'interno delle strutture penitenziarie ed incentivazione della popolazione detenuta ...”*
- e. le verifiche amministrativo contabili effettuate evidenziano che le spese consequenziali agli affidamenti già effettuati risultano compatibili con il predisponendo piano di stabilizzazione di cui

- all'art. 14 co. 22 d.l. 31 maggio 2010 n.78, in ragione del fatto che la DGR 365/2010 prevede di finanziare l'incremento di spesa, pari a € 102.800,00, necessario per la realizzazione delle attività formative per l'annualità 2010, esclusivamente mediante l'utilizzo di economie;
- f. dall'esito dell'esame istruttorio è emerso che la DGR 365/2010 non costituisce atto eccedente l'ordinaria amministrazione in quanto trattasi del naturale completamento di attività di programmazione avviate con la DGR 629 del 03/04/2009;

RITENUTO

- a. che sussiste l'interesse pubblico attuale e concreto alla conservazione dell'efficacia della DGR 365/2010, in considerazione della necessità di proseguire gli interventi formativi rivolti ai detenuti, già programmati per il biennio 2009/2010 e realizzati solo per l'anno 2009;

VISTI

- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- la legge regionale n. 7/2002,
- l'art. 1 comma 2 della l.r. n. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3 comma 2 della legge n. 108 del 17/02/1968;
- la legge 122/2010 di conversione del d.l. 78/2010;
- la DGR 125/2010;
- la DGR 497/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 533 del 02/07/2010,

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto che, dall'esito del procedimento istruttorio avviato con la delibera di Giunta n. 533 del 2 luglio 2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della deliberazione della Giunta Regionale n. **365 del 23/03/2010** ad oggetto *"POR Campania FSE 2007/2013 - Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo Operativo G11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità". Attività formative Istituti Penitenziari. Incremento risorse per le attività dell'annualità 2010"*
2. che, per l'effetto, è cessata la sospensione dell'efficacia della suddetta DGR. n. **365 del 23/03/2010** assunta in via cautelativa con la DGR 533/2010;
3. di inviare il presente provvedimento alle Aree 12 "Sviluppo Economico", al "Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12, all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Decreto Presidente Giunta n. 99 del 03/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE LA VARIAZIONE DELLA
DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CENTOLA IN CENTOLA PALINURO. ART. 18
LEGGE REGIONALE 30 APRILE 1975, N. 25. APPROVAZIONE MODELLO DI SCHEDA
ELETTORALE.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50° ed il 70° giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 21 gennaio 2009 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola in Centola Palinuro;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 19 del 31 gennaio 2011 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28 marzo 2011 con la quale è stata individuata nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione delle consultazioni referendarie;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 81 del 7.4.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 dell'11.4.2011 recante ad oggetto "Art. 14 dello statuto della Regione Campania. Legge Regionale n.54/1974. art. 12, comma 1, della legge regionale n. 25/1975. DGR n. 123 del 28/03/2011. Indizione del referendum consultivo per la variazione della denominazione del comune di Centola in Centola Palinuro";

VISTO l'art. 18, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che le schede per il referendum regionale sono fornite dalla Presidenza della Regione e sono di modello identico a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352;

VISTO l'art. 18, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il quesito sia formulato nella richiesta di referendum, letteralmente riprodotto a caratteri chiaramente leggibili;

VISTO l'art. 18, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che all'elettore vengano consegnate per la votazione tante schede di colore diverso quante sono le richieste di referendum sottoposte al voto;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di approvare, per la votazione del referendum regionale consultivo sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola in Centola Palinuro, in analogia a quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale n. 25/1975 per i referendum abrogativi, il modello di scheda elettorale di colore cyan (tonalità pantone cyan), di cui all'allegato A del presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conforme a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352 e s.m.i.;

2. di demandare agli uffici competenti gli adempimenti relativi;
3. di comunicare il presente decreto :
 - al Prefetto di Salerno;
 - al Presidente della Corte di Appello di Salerno;
 - al Presidente del Tribunale di Salerno;
 - al Presidente della competente Commissione elettorale circondariale;
 - al Sindaco del comune di "Centola";
 - alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
 - al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
4. di pubblicare Il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

5 - 6 giugno 2011
Comune di Centola

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

BOLLO
DELLA
SEZIONE

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

(AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA)

Sulla proposta di legge concernente la variazione della denominazione del Comune di Centola (SA) in Centola Palinuro;

QUESITO REFERENDARIO

«Volete che il Comune di “Centola” assuma la nuova denominazione di Comune di “Centola Palinuro”»?

SI

NO



Decreto Presidente Giunta n. 102 del 04/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL CONSIGLIERE DI AMBASCIATA FRANCESCO CALOGERO A
CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA
CAMPANIA

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- a) che con decreto del P.G.R. n. 490 del 21 giugno 2002 è stato emanato il “Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1997, n. 12 e dell’articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale” convalidato con il Regolamento n. 3 del 25 marzo 2005 in seguito alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 309/2 del 16 febbraio 2005;
- b) che l’articolo 4 del medesimo Regolamento, al comma 5, stabilisce che *“Il Consigliere diplomatico è scelto tra i funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli Affari Esteri ed è collocato fuori ruolo presso la Regione ai sensi dell’articolo 274 del D.P.R. 5 gennaio 1967 n. 18, come modificato dall’art. 15 del d. lgs. 24 marzo 2000 n. 85”*;
- c) che lo stesso articolo 4 al comma 7 dispone che *“I capi degli uffici di cui al presente articolo [...] sono nominati dal Presidente, per la durata massima del proprio mandato”*;
- d) che con nota n. 3923/UDCP/GAB/GAB del 15 luglio 2010, il Presidente della Regione Campania ha manifestato al Ministero degli Affari Esteri la volontà di avvalersi di un funzionario di adeguato profilo ed esperienza quale *“Consigliere diplomatico presso la Giunta Regionale”*;
- e) che con nota prot .n. 269880 del 9 agosto 2010, il Ministro degli Affari Esteri comunicava il nominativo del Consigliere d’Ambasciata Francesco Calogero in servizio presso la Direzione Generale per i paesi delle Americhe del Ministero, funzionario particolarmente qualificato e di provata esperienza;
- f) che con nota prot. n° 4844/UDCP/GAB/GAB del 24/08/2010 il Presidente della Regione Campania, confermava al Ministro degli Affari Esteri, il proprio assenso alla nomina a Consigliere Diplomatico del dott. Francesco Calogero, rimanendo in attesa del decreto di collocazione dello stesso in posizione di fuori ruolo;

CONSIDERATO

- a) che con nota n. 5677/UDCP/GAB/CD del 15 settembre 2010, il Consigliere Francesco Calogero ha attestato di aver effettivamente assunto le relative funzioni presso la Giunta Regionale della Campania a far data dal 15/09/2010;
- b) che con nota n. 5707/UDCP/GAB/CD del 15 settembre 2010, il Capo di Gabinetto ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri l’assunzione in servizio presso la Giunta Regionale della Campania del Consigliere Francesco Calogero;
- c) che con decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 0096 del 18 gennaio 2011 il Consigliere di Ambasciata Francesco Calogero è collocato fuori ruolo, ai sensi dell’art. 274 del D.P.R. 5/1/1967, n. 18, per svolgere l’incarico, presso la Regione Campania, di Consigliere Diplomatico del Presidente, a decorrere dalla data di effettiva assunzione delle funzioni e per tutta la durata dell’incarico stesso;

RITENUTO

di procedere ai sensi dell'art. 4 comma 5 del Decreto del PGR n. 490 del 21 giugno 2002 alla nomina del Consigliere d'Ambasciata Francesco Calogero a Consigliere Diplomatico del Presidente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 4 commi 5 e 7 del citato Regolamento, con decorrenza 15/09/2010, data di effettiva assunzione delle relative funzioni, il Consigliere d'Ambasciata Francesco Calogero, nato a Belluno il 6 luglio 1958, Consigliere Diplomatico del Presidente;
2. di prendere atto che il trattamento economico fondamentale e accessorio (al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione) spettante al Consigliere Diplomatico Francesco Calogero è interamente a carico del bilancio della Regione Campania;
3. di rimborsare al Ministero degli Esteri il trattamento fondamentale erogato al Dott. Calogero ai sensi dell'art. 3 lett. a) del D.P.R. 24/4/2008 n. 94 (stipendio tabellare, indennità integrativa speciale e retribuzione individuale di anzianità, ove acquisita e spettante) in qualità di Consigliere diplomatico del Presidente;
4. di riservare a successivo provvedimento la determinazione del trattamento economico di carattere accessorio da corrispondere al dott. Francesco Calogero a norma dell'art. 5 comma 3 del D.P.G.R. n. 490 del 21/6/02;
5. di inviare il presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente ed all'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale - Organizzazione e Metodo, per i successivi adempimenti di competenza.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 103 del 04/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COMITATO TECNICO PREDISPOSIZIONE PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI, COLLEGATO AL SITO UNESCO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. la Giunta Regionale, con deliberazione del 9/09/2007, n. 1921 ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del P.O. Regionale Campania 2007-2013 in cui, tra gli altri, è individuato l'Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana" dell'Asse VI, che prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano finalizzati alla riduzione del degrado sociale e ambientale e a favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città;
- b. tra le attività indicate per l'attuazione di detto Obiettivo Operativo, è previsto uno specifico "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO";
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione dell'11/01/2008, n. 26 ha approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, destinando risorse per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2, pari ad € 280 mln;
- d. la Giunta Regionale con la delibera del 05/03/2010, n. 192, in attuazione degli impegni assunti con la stipula del Protocollo d'Intesa per il "Recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto in data 20 settembre 2007 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio, ha approvato, in via programmatica, il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";
- e. alla luce dei mutati scenari programmatici nazionali e nell'ottica più ampia della Programmazione Unitaria, è risultato necessario e opportuno procedere alla riorganizzazione della programmazione dell'obiettivo operativo 6.2 "Napoli e Area Metropolitana", anche al fine di evitare sovrapposizione di programmi di finanziamento sulla medesima area,
- f. la Giunta Regionale con deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2011, considerando la mancanza di attualità e concretezza dell'interesse dell'Amministrazione Regionale alla conservazione degli atti suddetti in quanto difformi dalle direttive per l'utilizzo dei fondi resi disponibili dal Piano per il Sud nonché dalle linee strategiche già adottate per l'utilizzo dei fondi strutturali, ha revocato la delibera di Giunta Regionale del 05/03/2010, n. 192, pur confermando parzialmente le finalità previste nell'ambito dell'obiettivo operativo 6.2 "Napoli e Area metropolitana" con riferimento:
 - f.1 al Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO;
 - f.2 ai Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto;
- g. con la medesima deliberazione la Giunta ha stabilito altresì che il nuovo programma d'interventi relativi al richiamato obiettivo operativo 6.2 dovrà:
 - g.1 essere in linea con le strategie del Piano per il Sud;
 - g.2 tenere conto indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007- 2013 di cui al punto 7 della delibera CIPE dell'11 gennaio 2011;
 - g.3 tenere conto degli impegni assunti nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto in data 21/10/2010 tra la Regione Campania, il Ministero degli Affari Esteri, il Comune di Napoli e la Provincia di Napoli;

CONSIDERATO che

- a. la sopra richiamata deliberazione, al fine di dare corso al nuovo programma di interventi , ha previsto l'istituzione di un apposito Comitato Tecnico che proceda alla predisposizione del "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al sito UNESCO" , in sinergia sia con la programmazione del PO Campania FESR 2007-2013, sia con quella afferente il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo (FESR) 2007-2013", tenendo conto, altresì, delle esigenze del *Forum*

Universale delle Culture nella Città di Napoli e nella Regione e dei grandi progetti in corso di definizione sull'area di interesse;

- b. che il compito del Comitato Tecnico è, tra l'altro, quello di formulare proposte di definizione dell'ammontare delle risorse da destinare al "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al sito UNESCO" nell'ambito delle risorse disponibili a valere sull'obiettivo operativo 6.2, e di sottoporle all'approvazione della Giunta regionale;

RILEVATO che

- a. la stessa deliberazione ha disposto di rinviare ad apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale la composizione del suddetto Comitato Tecnico;
- b. che il Comitato Tecnico, che è coordinato dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore delegato, prevede anche la partecipazione del Responsabile della programmazione unitaria, o di un suo delegato, dei beneficiari degli interventi da programmare e degli enti territorialmente competenti;
- c. la partecipazione a detto Comitato Tecnico è a titolo gratuito;

RITENUTO, pertanto, di costituire il Comitato Tecnico per la predisposizione del "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al sito UNESCO";

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. E' costituito, in conformità quanto disposto dalla deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2011, il Comitato Tecnico per la predisposizione del "Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al sito UNESCO", così composto:
 - a. il Presidente della Giunta Regionale, o da un Assessore delegato, con funzioni di coordinamento;
 - b. il Responsabile della Programmazione Unitaria, o un suo delegato;
 - c. i legali rappresentati, o loro delegati, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli, quali enti territorialmente competenti;
 - d. il dott. arch. Gennaro Carotenuto, in servizio presso l'A.G.C. 03;
 - e. il dott. ing. Michele Palermo, funzionario ingegnere in servizio presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente;
 - f. il dott. arch. Ottavio Costa, in servizio presso l'A.G.C. 09;
 - g. il dott. arch. Paolo Freschi, in servizio presso l'A.G.C. 16;
 - h. i soggetti beneficiari degli interventi da programmare, da individuarsi con separato provvedimento in base alle indicazioni fornite dal medesimo Comitato Tecnico.
2. Di stabilire che il Comitato Tecnico opera in sinergia sia con la programmazione del PO Campania FESR 2007-2013, sia con quella afferente il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo (FESR) 2007-2013", ottemperando alle finalità di cui al nuovo programma d'interventi relativi al richiamato obiettivo operativo 6.2. come stabilito nella DGRC n. 35/2011 e tendendo conto, altresì, delle esigenze del *Forum Universale delle Culture* nella Città di Napoli e nella Regione e dei grandi progetti in corso di definizione sull'area di interesse.
3. Di precisare che la partecipazione dei componenti a detto Comitato Tecnico è a titolo gratuito.
4. Le funzioni di segreteria del Comitato Tecnico, nello svolgimento dei compiti allo stesso assegnati, saranno assicurate da un funzionario amministrativo in servizio presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta regionale, individuato dal Capo di Gabinetto

5. Di notificare il presente decreto ai soggetti interessati.
6. Il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01, 03, 09 e 16 per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 100 del 03/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE LA COSTITUZIONE DEL COMUNE
UNICO "ISOLA D'ISCHIA". ART. 18 LEGGE REGIONALE 30 APRILE 1975, N. 25.
APPROVAZIONE MODELLO DI SCHEDA ELETTORALE.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50° ed il 70° giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 20 dicembre 2010 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 20 del 31 gennaio 2011 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28 marzo 2011 con la quale è stata individuata nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione delle consultazioni referendarie;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del 7.4.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 dell'11.4.2011 recante ad oggetto "Art. 14 dello Statuto della Regione Campania. Legge regionale n. 54/1974. Art. 12, comma 1, della legge regionale n. 25/1975. DGR n. 123 del 28/03/2011. Indizione del referendum consultivo per la costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";

VISTO l'art. 18, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che le schede per il referendum regionale sono fornite dalla Presidenza della Regione e sono di modello identico a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352;

VISTO l'art. 18, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il quesito sia formulato nella richiesta di referendum, letteralmente riprodotto a caratteri chiaramente leggibili;

VISTO l'art. 18, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che all'elettore vengano consegnate per la votazione tante schede di colore diverso quante sono le richieste di referendum sottoposte al voto;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di approvare, per la votazione del referendum regionale consultivo sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico "Isola d'Ischia", in analogia a quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale n. 25/1975 per i referendum abrogativi, il modello di scheda elettorale di colore giallo (tonalità pantone yellow-u), di cui all'allegato A del presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conforme a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352 e s.m.i.;
2. di demandare agli uffici competenti gli adempimenti relativi;

3. di comunicare il presente decreto:
 - al Prefetto di Napoli, in qualità di rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie;
 - al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
 - al Presidente del Tribunale di Napoli;
 - ai Presidenti delle competenti Commissioni elettorali circondariali;
 - ai Sindaci dei comuni di "Barano d'Ischia", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno" e "Serrara Fontana";
 - alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
 - al Settore rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
4. di pubblicare, Il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

5 - 6 giugno 2011

Comune di _____

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

BOLLO
DELLA
SEZIONE

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

(AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA)

Sulla proposta di legge concernente la costituzione del comune unico "Isola d'Ischia";

QUESITO REFERENDARIO

«Volete che sia istituito il nuovo Comune di "Isola d'Ischia" mediante la fusione dei Comuni di "Barano", "Casamicciola Terme", "Forio", "Ischia", "Lacco Ameno", "Serrara Fontana"»?

SI

NO



Decreto Presidente Giunta n. 101 del 03/05/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE L'AGGREGAZIONE DEL RIONE BAGNO
DEL COMUNE DI AVERSA AL COMUNE DI CESA. ART. 18 LEGGE REGIONALE 30
APRILE 1975, N. 25. APPROVAZIONE MODELLO DI SCHEDA ELETTORALE.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50° ed il 70° giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 19 gennaio 2010 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente l'aggregazione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 18 del 31 gennaio 2011 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 123 del 28 marzo 2011 con la quale è stata individuata nei giorni 5 e 6 giugno 2011 la data di convocazione delle consultazioni referendarie;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 82 del 7.4.2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 dell'11.4.2011 recante ad oggetto "Art. 14 dello Statuto della Regione Campania. Legge regionale n. 54/1974. Art. 12, comma 1, della legge regionale n. 25/1975. DGR n. 123 del 28/03/2011. Indizione del referendum consultivo per l'aggregazione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa;

VISTO l'art. 18, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che le schede per il referendum regionale sono fornite dalla Presidenza della Regione e sono di modello identico a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352;

VISTO l'art. 18, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il quesito sia formulato nella richiesta di referendum, letteralmente riprodotto a caratteri chiaramente leggibili;

VISTO l'art. 18, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che all'elettore vengano consegnate per la votazione tante schede di colore diverso quante sono le richieste di referendum sottoposte al voto;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di approvare, per la votazione del referendum regionale consultivo sulla proposta di legge concernente l'aggregazione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa, in analogia a quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale n. 25/1975 per i referendum abrogativi, il modello di scheda elettorale di colore magenta (tonalità pantone magenta), di cui all'allegato A del presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conforme a quello riprodotto nelle tabelle C e D allegate alla L. 25 maggio 1970, n. 352 e s.m.i.;
2. di demandare agli uffici competenti gli adempimenti relativi;

3. di comunicare il presente decreto:
 - al Prefetto di Caserta;
 - al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
 - al Presidente del Tribunale di S. Maria Capua Vetere;
 - al Presidente della competente Commissione elettorale circondariale;
 - ai Sindaci dei comuni di Aversa e di Cesa;
 - alle competenti Aree di Coordinamento Generale;
 - al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi
4. di pubblicare Il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

5 - 6 giugno 2011

Comune di _____

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

BOLLO
DELLA
SEZIONE

REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO

(AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA)

Sulla proposta di legge concernente l'aggregazione del Rione Bagno del comune di Aversa al comune di Cesa;

QUESITO REFERENDARIO:

«Volete che le circoscrizioni dei Comuni di “Aversa” e di “Cesa” vengano modificate secondo il piano pubblicato»?

SI

NO



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 18 del 16/03/2011

OGGETTO: nuova denominazione dell'Azienda Ospedaliera Monaldi-Cotugno-CTO. Azienda Ospedaliera dei Colli.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007, la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo e il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSN ai sensi dell'art.1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- che al punto e) del citato Piano sono previste le misure che la Regione Campania si è impegnata ad attuare in tema di ristrutturazione, riqualificazione della rete ospedaliera e riduzione dei ricoveri appropriati;
- che in data 24 luglio 2009 la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. 159/2007;
- che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso;
- che detta deliberazione, nell'individuare gli atti ai quali attendere via prioritaria, al punto c) dispone di procedere al "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*";
- che le linee strategiche della programmazione sanitaria regionale – espresse nel Piano di Riassetto della Rete Assistenziale Campana – di cui ai decreti commissariali n. 29 e n. 42 del 2010 – prevedono che l'Azienda Ospedaliera Monaldi, ad indirizzo pneumo-cardiovascolare, l'Azienda Ospedaliera Cotugno, ad indirizzo infettivologico ed epatologico, ed il presidio ospedaliero CTO, ad indirizzo ortopedicoriabilitativo, costituiranno la nuova Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale *Monaldi-Cotugno-CTO*;
- che con Decreto commissariale n. 42 del 14.7.2010, trasmesso ai competenti Ministeri per la validazione, è stato approvato il documento tecnico sul riassetto della rete ospedaliera e territoriale con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia;
- che, in particolare, tale Piano prevedeva, nella provincia di Napoli, fermo restando il numero totale delle Aziende ospedaliere ivi presenti, la costituzione della nuova Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale *Monaldi-Cotugno-CTO* mediante accorpamento delle Aziende preesistenti



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che, con Decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 27 settembre 2010, è stato definitivamente approvato il Piano di *“riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia”*;
- che il Piano approvato con il suddetto decreto - emendato sulla base delle osservazioni del Tavolo Tecnico per la Verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza - ha annullato e sostituito integralmente i documenti approvati con i decreti commissariali 29/2010, 42/2010 e 46/2010, con conseguente rimozione della L.R.C. n. 16/2008 nella parte in cui disciplina la ristrutturazione della rete ospedaliera e di tutti i provvedimenti in contrasto con il Piano medesimo;
- che il suddetto Piano di riassetto prevede, in via definitiva, che *“l'Azienda ospedaliera Monaldi, ad indirizzo pneumo-cardiovascolare, l'Azienda ospedaliera Cotugno, ad indirizzo infettivo logico ed epatologico ed il presidio ospedaliero CTO, ad indirizzo ortopedico-riabilitativo, costituiranno la nuova Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Monaldi-Cotugno-CTO”*;
- che in esecuzione del decreto n. 49, con decreto commissariale n. 70 del 2 12.2010, è stata costituita la nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale *Monadi – Cotugno – CTO*;
- che ai sensi del predetto decreto n. 70 sono state demandare al dott. Antonio Giordano, in ragione della sua qualità di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Cotugno nonché incaricato *ad interim* delle funzioni e dei compiti afferenti la gestione delle attività dell'A.O. Monaldi una serie di compiti relativi al nuovo ente con un dettagliato cronoprogramma attuativo;

RAVVISATA

- l'opportunità, in seguito all'adozione del nuovo atto aziendale, di procedere alla semplificazione della denominazione dell'ente, onde evidenziare il superamento del modello organizzativo pregresso, anche ai fini della corretta individuazione e riconoscibilità dell'ente da parte dei cittadini;

DATO ATTO

- che la denominazione *“Azienda Ospedaliera dei Colli”* appare correttamente rappresentare, anche in ragione della collocazione geografica, la nuova realtà assistenziale;
- che il logo distintivo, con il riferimento all'AO *Monadi – Cotugno ed al presidio CTO*, esprime una necessaria continuità con l'esperienza aziendale pregressa;

DECRETA

- Di modificare la denominazione dell'Azienda ospedaliera *Monadi – Cotugno - CTO* in *“Azienda Ospedaliera dei Colli”*;
- Di adottare , quale logo distintivo dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, il simbolo che si allega;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- Di conservare traccia, nel logo distintivo , delle disciolte aziende e del Presidio CTO;
- Di stabilire che l'AO Monadi - Cotugno – CTO, adotti a seguito dell' approvazione del nuovo atto aziendale, la nuova denominazione ed il nuovo logo;
- Di dare esecuzione al presente provvedimento e di inviarlo all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale e 20 Assistenza Sanitaria, all'ARSAN e al BURC per la pubblicazione;

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 23 del 5 aprile 2011

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2011 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogata da case di cura private Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, al punto 1), lettera d) è richiamata la necessità di procedere alla “definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto n. 65 del 22 ottobre 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private, con i seguenti criteri (meglio descritti nel citato decreto):
 - incremento del budget di macroarea per il 2010, fissato dalla DGRC n. 1269/09, di circa € 17 milioni;
 - la previsione che tale incremento non costituisce diritto per il budget di macroarea dell'esercizio 2011 (che sarà fissato equamente, ma sulla base delle compatibilità complessive e delle azioni di razionalizzazione e risanamento conseguenti alla attuazione del Piano di Rientro);

DATO ATTO

- a) che in data 24 marzo 2011 si è tenuto un incontro fra i rappresentanti della Regione Campania e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative della macroarea “Assistenza Ospedaliera da privato” (All. 1) nel corso del quale è stata rappresentata la grave situazione di disequilibrio del sistema sanitario regionale dovuta anche all'elevato tasso di ospedalizzazione ed alla inadeguata strutturazione della rete ospedaliera privata;
- b) che in tale sede, è stata evidenziata la necessità di ristrutturazione del sistema, anche attraverso azioni di riconversione;
- c) che il raggiungimento di tale obiettivo, sarà possibile nel medio - lungo periodo, pertanto, allo stato, si ritiene necessario dover procedere ad azioni di contenimento del budget di macroarea per il 2011 al fine di contribuire a ridurre il disavanzo finanziario campano;

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- d) che nel medesimo incontro del 24 marzo 2011, si è raggiunta un'Intesa volta ad operare una quantificazione dei tetti di spesa per il 2011 con una riduzione del tetto/volumi di prestazioni erogate dai privati pari al 2% del minor valore fra il tetto di struttura ed i volumi effettivamente riconosciuti per l'esercizio 2010, fatte salve specifiche e documentate situazioni di impedimento allo svolgimento delle attività;
- e) che dopo la sottoscrizione dell'accordo le parti private firmatarie hanno fatto pervenire comunicazioni nelle quali - rivendicando l'inserimento in verbale di temi oggetto di dibattito nel corso della riunione, nonché la correzione di un refuso numerico riportato nella proposta regionale, che viene recepito e rettificato, l'inserimento di clausole riguardanti i termini di pagamento ed una diversa interpretazione della percentuale di riduzione - hanno dichiarato di ritirare la sottoscrizione (AIOP) o di attendere rettifiche (Confindustria);

Precisato in proposito che :

- la formulazione dell'Accordo, letta in maniera integrata con riferimento all'iniziale proposta regionale, risulta immune da errori interpretativi , come si evince da quanto di seguito riportato: *"la riduzione di tetto/volumi è quantificata nel 2% [del minor valore fra tetto 2010 e volumi effettivamente riconosciuti] mentre entro il 30 giugno 2011 – fermi restando i tetti complessivi – le parti valuteranno l'eventualità di destinare una quota di budget per situazioni di premialità della qualità"*;
- la riduzione è consequenziale all'eccessivo tasso di ospedalizzazione ed inappropriatelyzza dei ricoveri nella Regione Campania, come evidenziato dall'analisi AGENAS nonché da studi e mezzi di comunicazione di livello nazionale;
- che quanto alle osservazioni formulate dalle parti successivamente alla stipula dell'Accordo, la regione non può far altro che prenderne atto, riservandosi di valutarle all'interno degli attivandi Tavoli;
- la trattazione dei termini di pagamento è disciplinata nel presente decreto e comunque non è stata oggetto di impegno nell'incontro conclusosi con la sottoscrizione dell'Accordo;

RIBADITO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto (Allegato 3) ;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna Casa di Cura (Allegato 2) hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

affinché ciascuna Casa di Cura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;

- che le ASL sono tenute ad assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di assistenza ospedaliera sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 nell'allegato 2, colonna D della delibera 1269/09, diminuiti del 2%, in conformità a quanto disposto in relazione ai volumi complessivi erogabili;

ATTESO

- che il decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27 settembre 2010 prevede la riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche in :
 - strutture residenziali psichiatriche terapeutico riabilitative nella fase intensiva;
 - strutture residenziali psichiatriche terapeutico riabilitative nella fase estensiva;
 - RSA per disabili con alta intensità assistenziale;
 - RSA per ultrasessantacinquenni con alta intensità assistenziale;
- che lo strumento attraverso il quale tale riconversione sarà attuata è l'accreditamento istituzionale;
- che un' apposita commissione sta valutando gli aspetti tecnici di tale riconversione;
- che, qualora nel corso di vigenza del contratto stipulato in ottemperanza al presente decreto dovessero intervenire le riconversioni di tali strutture, il relativo tetto di spesa potrà essere modificato;

CONSIDERATO

- che sono ancora in corso i lavori della Commissione Regionale, prevista dal decreto n. 65 del 22 ottobre 2010 per valutare i requisiti nelle fasce tariffarie superiori (A o B), delle Case di Cura che ne abbiano fatto richiesta e che per tali strutture il tetto è quello previsto dall'allegato 2 al presente decreto, indipendentemente dalla fascia tariffaria superiore eventualmente attribuita;

RITENUTO

- che, per l'attuazione dei processi di riconversione/ristrutturazione delle strutture private, in attuazione della programmazione regionale, è opportuno istituire presso la struttura commissariale uno specifico tavolo tecnico regionale per la Macroarea di Assistenza Ospedaliera;

RIBADITO

- di stabilire che la remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa assegnato a ciascuna Casa di Cura;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che a fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà entro 90 giorni dall'emissione della fattura mensile alla Casa di Cura un acconto pari al 90% di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa fissato al comma 1 dell'art. 3, purché tali acconti siano supportati dalla documentazione di una produzione non inferiore all'acconto (diversamente, l'acconto dovrà essere ridotto al 90% dell'importo di produzione documentata);
- che il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro 90 giorni dalla consegna della fatturazione mensile. In subordine al regolare pagamento, entro la stessa scadenza la ASL potrà emettere idonea certificazione del debito, purché autorizzata nell'ambito del Piano di Pagamenti di cui al decreto commissariale n. 12/2011;
- che la liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2011 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 30 aprile 2012 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile a seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro quindici giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la Casa di Cura dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (per la parte non più in contestazione);
- a fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i, dal decreto del Commissario ad acta n. 34 del 22 giugno 2010 e dal decreto del Commissario ad acta n. 65 del 22 ottobre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

2. Che il limite di spesa, per singola struttura per l'esercizio 2011, è quello previsto nell'allegato 2 al presente decreto.
3. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali.
4. Di istituire presso la struttura commissariale uno specifico tavolo tecnico regionale ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nelle premesse al presente decreto.
5. Di stabilire che per le Case di Cura che risultino prive di contratto (All. 3) per l'esercizio 2011 - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - **dal 10 aprile 2011**, salvi giustificati motivi, cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). In caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della macroarea dell'assistenza ospedaliera le somme eventualmente spettanti alla Casa di Cura ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
6. Di stabilire che la remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa assegnato a ciascuna Casa di Cura, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta o delibera dalla Giunta Regionale.
7. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di assistenza ospedaliera sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL nell'allegato 2 (colonna D) della delibera 1269/09, diminuiti del 2%.
8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale



Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1852/c

VERBALE D'INCONTRO

L'anno 2011 addì 24 del mese di marzo, alle ore 10.30, presso l'ufficio commissariale per il Piano di Rientro della Regione Campania, a seguito convocazione del 21.03.2011 sono riuniti i rappresentanti della Regione Campania e quelli delle organizzazioni rappresentative delle strutture private che svolgono attività di assistenza ospedaliera.

Sono presenti per la Regione Campania, il Dr Mario Morlacco ed il dr Achille Coppola, sub Commissari ad acta per il Piano di Rientro, il dr Albino D'Ascoli Coordinatore AGC 19, la d.ssa Angela D'Apice, Dirigente ASL AV e consulente della struttura commissariale, il dr. Giancarlo Ghidelli, Dirigente del Servizio Economico Finanziario, la d.ssa Lara Natale Coordinatore della struttura Commissariale.

Per le organizzazioni rappresentative della macroarea "Assistenza ospedaliera":

AIOP – dr. Sergio Crispino, dr Gianfranco Cammisa

Confindustria Sanità – dr Vincenzo Schiavone.

Introduce i lavori il dott. Morlacco il quale richiama l'attenzione sulla grave situazione di disequilibrio del sistema sanitario regionale dovuta anche all'elevato tasso di ospedalizzazione, alla inidonea strutturazione della rete ospedaliera privata e al rilevante numero di case di cura private.

Ritiene che il sistema vada ristrutturato ma intende farlo di concerto con le parti interessate, eventualmente anche attraverso accordi di riconversione.

Riconosce che per raggiungere tale obiettivo sono necessari tempi tecnici per cui, allo stato, fermo restando l'attuale modello organizzativo - sebbene da ritenersi provvisorio in quanto legato al percorso di attuazione del Piano Sanitario Regionale - occorre procedere ad un'Intesa ex art. 8 quinquies d.lgs 502/92 e s.m.i.

A tal fine, propone una qualificazione dei Tetti regionali e di struttura in misura pari al minor valore tra i tetti di spesa 2010 ed i volumi effettivamente riconosciuti, ridotti del 1,5%, fatta eccezione per i casi di fermo di attività autorizzata e documentata.

L'1,5 % della riduzione viene accantonato e riattribuito attraverso un tavolo paritetico per far fronte a situazioni particolari o a criteri di premialità (p.es. parti naturali, complessità, emergenza urgenza etc.)

Allo stato, comunque, è stralciata la posizione delle case di Cura sede di Pronto Soccorso, che sarà oggetto di approfondimento in separato confronto.

Il dr Morlacco prosegue con una breve analisi delle criticità del sistema ospedaliero privato ed apre la discussione.

Intervengono le parti ed all'esito del confronto viene riformulata l'aproposta nel senso che la riduzione di tetto /volumi è qualificata nel 2% mentre entro il 30 giugno 2011 – fermi restando i

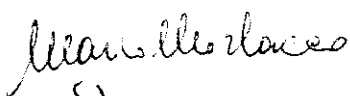
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large circular stamp on the right.

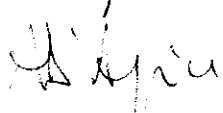
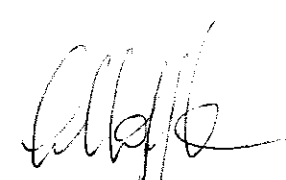
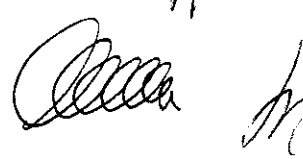
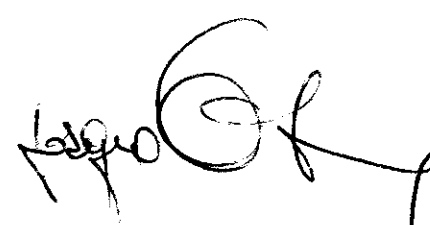
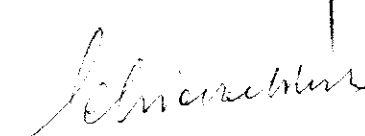
tetti complessivi - le parti valuteranno l'eventualità di destinare una quota di budget per situazioni di premialità della qualità.

Le parti , inoltre, si impegnano ad attivare un Tavolo paritetico per la condivisione dei processi di ristrutturazione / riconversione delle strutture in attuazione della programmazione regionale.

In relazione alla proposta, così come riformulata, le parti raggiungono l'Intesa.

Letto, firmato , sottoscritto.





Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 e 23/04/2010)

Riunione del 22.03.2011

Tetti di Spesa 2011

[illegible]

Case di Cura: limiti di spesa 2011

Allegato n. 2

Codice NSIS	Case di Cura	Limite di Spesa 2011 (EURO)
A.S.L. AVELLINO		
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.	7.267.000,00
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	7.644.000,00
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.	24.223.000,00
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano	1.519.000,00
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella	6.566.000,00
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.	40.119.000,00
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.	8.898.000,00
	TOTALE	96.236.000,00
A.S.L. BENEVENTO		
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	10.094.000,00
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.	8.526.000,00
150035	Casa di cura San Francesco	9.408.000,00
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.	8.330.000,00
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitazione	1.837.000,00
	TOTALE	38.195.000,00
A.S.L. CASERTA		
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	3.871.000,00
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	3.724.000,00
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.	11.488.000,00
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.	11.956.000,00
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.	3.000.000,00
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	9.996.000,00
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.	2.000.000,00
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	8.330.000,00
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	3.920.000,00
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	4.018.000,00
150020	Clinica San Michele s.r.l.	24.500.000,00
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	3.773.000,00
	TOTALE	90.576.000,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro		
150079	Casa di Cura Villa Angela	1.911.000,00
150111	Stazione Climatica Bianchi	6.571.000,00
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa	11.808.000,00
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.	19.208.000,00
150104	Casa di Cura Villa Cinzia	5.880.000,00
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. (Colucci)	5.194.000,00
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce	6.860.000,00
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.	34.888.000,00
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	4.410.000,00
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.	11.760.000,00
150099	Clinica Santa Patrizia	6.566.000,00
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.	2.940.000,00

Case di Cura: limiti di spesa 2011

Allegato n. 2

Codice NSIS	Case di Cura	Limite di Spesa 2011 (EURO)
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	6.566.000,00
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.	1.666.000,00
	TOTALE	126.228.000,00
A.S.L. NAPOLI 2 Nord		
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano	16.479.000,00
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	3.822.000,00
150101	Casa di Cura S.Antimo	2.842.000,00
	TOTALE	23.143.000,00
A.S.L. NAPOLI 3 Sud		
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.	1.176.000,00
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.	1.323.000,00
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	9.408.000,00
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	3.234.000,00
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.	13.132.000,00
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	3.234.000,00
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.	11.270.000,00
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.	12.446.000,00
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.	8.428.000,00
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.	3.038.000,00
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.	2.058.000,00
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.	20.090.000,00
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	9.898.000,00
	TOTALE	98.735.000,00
A.S.L. SALERNO		
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli	23.422.000,00
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.	7.840.000,00
150176	Clinica Cobellis	7.742.000,00
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	8.526.000,00
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.	4.969.000,00
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.	12.348.000,00
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia	12.740.000,00
150177	Casa di Cura Tortorella	13.034.000,00
150420	Villa SILBA (da verificare)	3.724.000,00
	TOTALE	94.345.000,00
TOTALE per ASL		
	AVELLINO	96.236.000,00
	BENEVENTO	38.195.000,00
	CASERTA	90.576.000,00
	NAPOLI 1 CENTRO	126.228.000,00
	NAPOLI 2 NORD	23.143.000,00
	NAPOLI 3 SUD	98.735.000,00
	SALERNO	94.345.000,00
	TOTALE GENERALE	567.458.000,00

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.**Contratto TRA**

La casa di cura
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: __ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
 - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
 - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
rappresentata dal Commissario Straordinario, nato a il,
munito dei necessari poteri come da DGRC / DECRETO di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera per l' anno 2011.

PREMESSO

- che con decreto n. ____ del _____ sono fissati i tetti di struttura per l'esercizio 2011 delle Case di cura.

Si conviene quanto segue:**Art. 1**

1. La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei limiti di spesa per i volumi di prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell' anno 2011 da parte della sottoscritta Casa di Cura

Art. 3

1. Il limite complessivo totale entro il quale deve essere contenuta la spesa per l' anno 2011 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è fissato in € _____, e comprende tutte le prestazioni erogate a qualsiasi tipologia di pazienti: residenti della ASL o di altre ASL regionali, residenti fuori regione, residenti all'estero e STP.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

2. La sottoscritta Casa di Cura non potrà erogare nel 2011 un volume di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero che comporti un onere economico a carico della ASL in cui opera maggiore del limite di spesa fissato al comma precedente, fermo restando che la Casa di Cura è soggetta all'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri e rispetto delle soglie di appropriatezza

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 3.
2. Le prestazioni eccedenti il limite di spesa di cui al precedente art. 3 non saranno riconosciute a carico della ASL in cui opera la Casa di Cura e, se fatturate, dovranno essere stornate con apposite note credito di pari importo, fatto salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni erogabili nel 2011 di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del limite di spesa fissato nel medesimo art. 3. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento del limite di spesa, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento (decreto del Commissario ad acta o delibera della Giunta Regionale), che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento della regressione tariffaria derivanti dalla applicazione del tetto di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

Art. 5

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto e per l'attuazione di quanto previsto dal verbale allegato 1 al decreto commissariale _____ del _____, è istituito presso la struttura commissariale un tavolo tecnico composto da n. 6 (sei) membri di cui n. 2 (due) designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e n. 4 (quattro) membri nominati dalla Regione.

Art. 6

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà entro 90 giorni dall'emissione della fattura mensile alla Casa di Cura un acconto pari al 90% di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa fissato al comma 1 dell'art. 3, purché tali acconti siano supportati dalla documentazione di una produzione non inferiore all'acconto (diversamente, l'acconto dovrà essere ridotto al 90% dell'importo di produzione documentata).
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro 90 giorni dalla consegna della fatturazione mensile. In subordine al regolare pagamento, entro la stessa scadenza la ASL potrà emettere idonea certificazione del debito, purché autorizzata nell'ambito del Piano di Pagamenti di cui al decreto commissariale n. 12/2011.
3. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2011 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 30 aprile 2012 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla sottoscritta Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro quindici giorni dal ricevimento di tale

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

comunicazione, la sottoscritta la Casa di Cura si impegna ad emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (per la parte non più in contestazione).

4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

Art. 8

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.
2. Il presente contratto si riferisce all'anno 2011.
3. Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche della normativa regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

1. In caso di contenzioso con la sottoscritta casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato dal presente contratto le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti del presente atto o loro danti causa (convenzioni firmate a suo tempo stipulate con le disciolte Unità Sanitarie Locali e/o con la stessa Regione Campania).
3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere il citato decreto n. ... del 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

_____, ____ 2011 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante della
Casa di Cura:



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N. 24 del 5 aprile 2011

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2011 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

- che fra gli *acta* della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la “*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l’attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall’articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*”;

CONSIDERATO

- che nelle riunioni tenutesi nei giorni 15/11/2010 e 17/12/2010 presso la sede del sub commissario ad acta per l’attuazione del Piano di Rientro del settore sanitario con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, le Associazioni di Categoria hanno formalizzato istanza volta ad inserire la branca di Fisiokinesiterapia nella macroarea di Riabilitazione;
- che l’istruttoria regionale evidenzia che l’impostazione richiesta renderebbe più agevole la contrattazione e garantirebbe una maggiore omogeneità prestazionale all’intera macroarea riabilitativa;
- che pertanto per la branca di riabilitazione FKT ex art. 44 si valuta congrua l’adozione del tetto di struttura in analogia con la macroarea di riabilitazione, a cui si rimanda per la fissazione dei limiti di spesa e la stipula dei contratti con gli erogatori privati della medesima branca;
- che per la particolarità della branca di dialisi, essa è oggetto di un contratto individuale di struttura regolamentato in forma separata dalle altre branche, così come convenuto con le Associazioni di categoria;
- che la definizione di limiti di spesa per singola struttura, per le altre branche specialistiche, richiede ulteriori approfondimenti istruttori, in considerazione sia dell’elevato numero delle strutture eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale che per le oltremodo complesse operazioni di corretta definizione dei dati su cui la Regione potrà basare la corretta attribuzione di tetti individuali a ciascuna struttura privata;

RITENUTO

- che sia, quindi, necessario procedere anche per l’esercizio 2011 alla attribuzione di limiti di spesa per ASL e macroarea/branca/tipologia di prestazioni, utilizzando le modalità di definizione dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli operatori privati già stabilite per l’esercizio 2008 dalla DGRC n. 1268/08, per l’esercizio 2009 dalla DGRC n. 1269/09 (e s.m.i.) e per l’esercizio 2010 dal Decreto n.35 del 22/06/2010; in particolare, si richiama la DGRC n. 1268/08 laddove dispone che:

“... la Regione, sulla base della valutazione di diversi fattori (spesa storica, quota capitaria, fabbisogno di assistenza sanitaria formulato dalla ASL, composizione delle prestazioni erogate in ciascuna ASL per residenza del paziente) stabilisce:

- A. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai propri residenti;*
- B. *un limite di spesa per le prestazioni erogate ai propri residenti dai centri privati operanti nel territorio di altre ASL;*
- C. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL ...;*

i limiti di spesa sub A) e sub B) sono quelli sui quali la ASL definisce la programmazione sanitaria per i propri assistiti ed assegna gli obiettivi ai propri medici prescrittori;

i limiti di spesa sub A) e sub C) sono quelli che la ASL assegna ai propri centri privati e sui quali stipula i contratti di acquisto delle prestazioni sanitarie, con la previsione delle conseguenti eventuali regressioni tariffarie;

il meccanismo di calcolo della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U) di cui alla DGRC n. 2157/05 viene di conseguenza modificato, come esposto nell'allegato C) ...”;

- che per l' esercizio 2011 si applicheranno, quindi, tutte le condizioni stabilite dalle DGRC n. 1268/08, 1269/09 e s.m.i., con la ulteriore specificazione del limite di spesa per ciascuna branca specialistica, come esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto;

CONSIDERATO inoltre

- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna ASL hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSN, in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;

RITENUTO inoltre

- che le ASL sono tenute ad assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, negli allegati n. 1 (colonna D) e n. 2 al presente decreto, diminuiti dell'1,4%; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati;
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione temporale delle prestazioni in corso d'anno in modo il più possibile omogeneo, al fine di evitare che il precoce esaurimento dei limiti di spesa possa compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che, a tal fine, l'indirizzo, più volte affermato dalla giurisprudenza amministrativa (v. TAR Campania, Sezione I, sentenze 16592/2007 e 3821/2008; Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza n. 3904/2009) secondo il quale la verifica del rispetto della C.O.M. su base annua (anziché mensile, o settimanale, o giornaliera) è maggiormente idonea “... a garantire gli equilibri di gestione di una struttura sanitaria, salvaguardandone l'attività da conseguenze derivanti da eventuali ed improvviso aumenti della domanda di prestazioni, evitandone viceversa la caduta nei periodi di forzata sospensione dell'attività lavorativa ...”, deve essere temperato con l'interesse generale a che, nell'ambito dei limiti di spesa programmati, i centri privati che erogano prestazioni pubbliche riservino almeno in parte il budget annuale all'esigenza di assicurare la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate;
- che anche a tal fine le ASL comunicheranno a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire a livello locale tra la ASL e gli operatori stessi):
 - la percentuale consuntiva di consumo del limite di spesa stabilito per ciascuna branca;

- la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di detto limite;

le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

- entro il 15 aprile dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 28 febbraio, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 luglio dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre, e conseguenti proiezioni a finire;
- che, ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa stabilito per i centri privati a livello di ASL / branca, si applicherà la seguente regola:
 - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;
 - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa;

CONSIDERATO altresì

- che le prestazioni della branca di radioterapia possono essere considerate, per loro natura, a minor rischio di non appropriatezza ed indispensabili (cd. prestazioni "salvavita"), limitatamente a questa branca si stabilisce che:
 - eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011 fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico - epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare, ed essere completati entro il 31 marzo dell'anno successivo di riferimento, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
 - a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per radioterapia, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;
 - in ogni caso, qualora il maggiore fabbisogno superi il limite previsto dal presente decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione;

- che al fine di evitare che il particolare regime sopra previsto per eventuali superamenti della spesa per l' esercizio 2011, fissata dal presente decreto, per la branca di radioterapia, possa determinare spese "fuori bilancio":
 - tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nell' anno 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati dal presente decreto (e/o da altri provvedimenti regionali) alle ASL per le diverse macroaree / branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per radioterapia, in concorrenza con la branca di dialisi, vedi decreto n. 7 del 31 gennaio 2011;
 - eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per radioterapia prevista per l'anno 2011 dal presente decreto, saranno destinati a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;

RITENUTO altresì

- che sia necessario ed opportuno assicurare il monitoraggio ed, eventualmente, l'adeguamento in corso d'anno del numero di prestazioni e, quindi, del valore medio delle prestazioni, che le ASL stabiliranno per ogni branca specialistica in applicazione del presente decreto;
- che l'adeguamento del valore medio delle prestazioni in corso d'anno è specificamente previsto dal comma 1 dell'art. 8 degli allegati schemi di protocollo con le Associazioni e di contratto con i singoli centri privati;
- che, al fine di assicurare uniformità di indirizzi e di comportamenti, nonché di utilizzare lo strumento del valore medio delle prestazioni per migliorarne il livello di appropriatezza e di efficienza, il gruppo di lavoro regionale costituito con Decreto n. 66/2010 provvederà a specifiche verifiche ed approfondimenti sull'argomento, anche attraverso incontri con le Associazioni di categoria interessate, fornendo indirizzi alle ASL e proponendo eventuali correzioni, che potranno essere oggetto di appositi provvedimenti regionali;
- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. e al decreto n.35/2010;

DATO ATTO

- che in data 23 marzo 2011 si è tenuto un incontro fra i rappresentanti della Regione Campania e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative della macroarea "Specialistica ambulatoriale" (Allegato 2), in esito al quale, le associazioni di categoria hanno condiviso la programmazione finanziaria di macroarea per il 2011 che prevede un contenimento percentuale della spesa tale da quantificare in € 397.775.078 il volume finanziario complessivo per il 2011, come dettagliatamente disciplinato nell'allegato 1 al presente decreto;
- che le Associazioni hanno rappresentato il persistere, a loro giudizio, di alcune criticità nell'organizzazione del sistema di prescrizione ed erogazione delle prestazioni di specialistica, nonché nei meccanismi di funzionamento dei tetti di branca ;
- che il sub commissario ad acta per il Piano di Rientro, dr. Mario Morlacco ha fornito ampia disponibilità a valutare, in corso d'anno, dispositivi e strumenti utili ad apportare eventuali correttivi alla disciplina regionale in materia di Tetti di spesa.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che il tetto di spesa per l'esercizio 2011 è suddiviso per branca e per singola ASL.
3. Di stabilire che per l'esercizio 2011 ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
4. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.
5. Di stabilire che Aziende Sanitarie Locali, ai fini della sottoscrizione dei contratti relativi l'esercizio 2011 utilizzeranno lo schema di contratto allegato A\2 al presente decreto, stipulando i relativi contratti entro il 4 aprile 2011.
6. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 10 aprile 2011 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).
7. In caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa di branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
8. Limitatamente alle prestazioni di radioterapia si stabilisce che:
 - a) eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011, fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico - epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare, ed essere completati entro il 31 marzo dell'anno successivo di riferimento, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
 - b) a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per radioterapia, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;
 - c) in ogni caso, qualora il maggiore fabbisogno superi il limite previsto dal presente decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione.

9. Alla branca di radioterapia si applicano, inoltre, le particolari disposizioni:
- a) tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nell' esercizio 2011 rispetto ai limiti di spesa assegnati dal presente decreto (e/o da altri provvedimenti regionali) alle ASL per le diverse macroaree / branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per radioterapia in concorrenza con la branca di dialisi, vedi decreto n. 7 del 31 gennaio 2011;
 - b) eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per radioterapia prevista l' esercizio 2011 dal presente decreto, saranno destinati a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL.
10. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sulla base degli importi definiti nell' esercizio 2011 per ciascuna ASL, rispettivamente, negli allegati n. 1 (colonna D) e n. 2 al presente decreto, ponendo la massima attenzione, nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, all'appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati. A tal fine, le ASL sono impegnate a produrre alla struttura di supporto del Commissario ad acta idonea documentazione, comprovante l'attuazione del presente disposto.
11. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell' A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell' A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

PROGRAMMAZIONE 2011

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna da Privati escluso Dialisi e FKT (1)

Euro in Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2011	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)
Importi netto ticket e sconto ex art.1 comma 796 lettera O della Legge 296 del 27/12/2006	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione	Budget Dipartimenti e Medici	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	16.042	6.711	353	23.106	6.711	5.547	21.942
ASL Benevento	10.972	3.393	54	14.419	3.393	1.364	12.390
ASL Caserta	55.779	8.446	1.499	65.724	8.446	7.946	65.224
ASL Napoli 1 Centro	69.282	13.516	5.038	87.836	13.516	27.584	101.904
ASL Napoli 2 Nord	53.886	17.190	269	71.345	17.190	18.366	72.521
ASL Napoli 3 Sud	52.826	18.353	285	71.464	18.353	10.213	63.324
ASL Salerno	56.214	7.100	567	63.881	7.100	3.689	60.470
TOTALE	315.001	74.709	8.065	397.775	74.709	74.709	397.775

TETTI 2011	Diabetologia	Branche a visita	Cardiologia	Patologia Clinica (Laboratori)	Medicina nucleare	Radiodiagnostica	Radioterapia	TOTALE
ASL Avellino	1.775	54	542	15.184	1.035	3.352	0	21.942
ASL Benevento	153	0	0	5.916	247	6.074	0	12.390
ASL Caserta	2.761	4.979	4.437	25.242	5.768	20.903	1.134	65.224
ASL Napoli 1 Centro	2.366	5.127	8.825	42.497	17.847	23.664	1.578	101.904
ASL Napoli 2 Nord	0	1.578	5.719	27.312	2.613	30.862	4.437	72.521
ASL Napoli 3 Sud	986	2.366	4.388	29.629	2.958	22.382	615	63.324
ASL Salerno	789	1.777	4.141	27.756	1.478	24.529	0	60.470
TOTALE	8.830	15.881	28.052	173.536	31.946	131.766	7.764	397.775

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale, gli Importi netto ticket e sconto ex art.1 comma 796 lettera O della Legge 296 del 27/12/2006 e lordo quota ricetta di cui al decreto commissariale 53/2010 e s.m.i.



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1851/K

VERBALE D'INCONTRO

L'anno 2011 addì 22 del mese di marzo, alle ore 15, presso l'ufficio commissariale per il Piano di Rientro della Regione Campania, a seguito convocazione del 21.03.2011 sono riuniti i rappresentanti della Regione Campania e quelli delle organizzazioni rappresentative delle strutture private che svolgono attività specialistica ambulatoriale.

Sono presenti per la Regione Campania, il Dr Mario Morlacco, sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro, il dr Albino D'Ascoli Coordinatore AGC 19, la d.ssa Rosa Martino, Dirigente ASL AV e consulente della struttura commissariale, il dr. Giancarlo Ghidelli, Dirigente del Servizio Economico Finanziario, la d.ssa Lara Natale Coordinatore della struttura Commissariale.

Per le organizzazioni rappresentative della macroarea "Assistenza specialistica ambulatoriale":

Per SNR: il Dr. Bruno Accarino, la d.ssa Maria Esposito

Per ASPAT: il Dr. Pier Paolo Polizzi

Per ANISAP: il Dr. Ciro Oliviero

Per ANPRIC: il Dr. Bruno Pizza, il r. Vincenzo Giordano

Per CONFABI Sanità: la D.ssa Argenziano Elisabetta (delegata)

Per FEDERLAB - SBV: il Dr. Pietro Napoletano, l'Avv. Umberto Meo

Per Confederazione Centri Antidiabete: dr. Luigi Giosuè, Lucio Giordano

Per ARCADE: la d.ssa Giuliana Fusco (Non partecipa)

Per AISA: il Dr. Antonio Salvatore, la d.ssa Valentina Carniello

Per SNABI FEDERBIOLOGI la d.ssa Argenziano Elisabetta.

Per Confindustria Sanità: il dr Eugenio Basile, il dr Giovanni Severino

ASPAT Campania
con riserva di voto

Introduce i lavori il dott. Morlacco il quale richiama l'attenzione sulla grave situazione di disequilibrio del sistema sanitario regionale e sulla necessità di interventi di riequilibrio economico. Richiama, quindi, l'art. 8 quinquies, comma 8, del dlgs 502/92 e s.m.i. e la necessità di intervenire sui tetti di spesa.

A tal fine, attesa l'urgenza di pervenire alla stipula dei contratti, propone di limitare il presente accordo all'anno 2011, recependo gli esiti delle precedenti riunioni con le seguenti precisazioni:

- Il tetto di spesa complessivo regionale, invalicabile per il 2011, per ASL e per branca, viene fissato nel 98% del minor valore tra il tetto 2010 ed i volumi economici effettivamente erogati e riconosciuti a seguito dei controlli.

Per Federlab con riserva

E 32

Per SNR
CON RISERVA

Federlab CONFABI
Elisabetta Argenziano
CONFEDUSTRIA SANITÀ

ANISAP

Ciro Oliviero

- La somma di € 2.5 milioni portata in riduzione della branca di Fkt costituisce accantonamento e sarà erogata esclusivamente alle strutture che avranno incrementato nel 2011 rispetto al 2010 le prestazioni a favore di cittadini provenienti da altre Regioni.
- Il 10% del tetto deve intendersi virtualmente accantonato ed utilizzabile solo nei mesi di novembre e dicembre 2011.
- I volumi economici di prestazioni non erogati da strutture che cessano la loro attività nel corso dell'anno, non sono riattribuibili ad altre strutture e costituiscono economie per la Regione.

Segue ampia ed approfondita discussione all'esito della quale si concorda quanto segue:

- si condivide una riduzione del tetto di spesa per il 2011, rispetto a quello del 2010 (di 403.423.000 al netto dell'FKT) in misura pari ad 1,4% (corrispondente a € 5.647.922) per un totale di € 397.775.078.
- La somma di somma € 2.5 milioni non viene stornata dall'fkt.
- Gli altri temi (tetto regionale, accantonamento tetto per gli ultimi mesi, etc) si rinviando agli ultimi incontri.

Letto, firmato, sottoscritto

[Signature]
Per Federlok con riserva
[Signature]
ENR
[Signature]
CON RISERVA
[Signature]
[Signature]
H. P. Rie
[Signature]
G. Videll

AISA con riserva
[Signature]
AISA con riserva
[Signature]

ASPOT Campania
(con riserva) per tasso per
Stilazione Organismo
COFATI - FEDERBIOLOGI
CAD
F. N. I. S. A. P.
[Signature]



Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 e 23/04/2010)

Riunione del 22.03.2011

Tetti di Spesa 2011

Associazioni di Categoria	Firma	DATA
AISA		22.3.2011
PEDERLAB - SRV		22.3.2011
SUR		22-3-2011
CENTRI ANTIDIABETE		22/03/2011
LUPNIE		22/03/2011
Coordinamento SIDA		22/03/2011
Centri Anti - Febbre Tifoidea		22/03/2011
ASPT - Campania		22/03/2011
AM/SAP - Campania		22-03-2011

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.**Contratto TRA**

La struttura privata
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: __ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come
attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:

- Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
- Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;

b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;

c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;

d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
rappresentata dal Commissario Straordinario, nato a il
....., munito dei necessari poteri come da DECRETO di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° ____ del ____ / 2011.

PREMESSO

- che con decreto n° ____ del ____ / 2011 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, da erogare nell'anno 2011, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, riferite alle branche di :
- Diabetologia
- Patologia Clinica
- Cardiologia
- Altre branche a visita

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- Radiodiagnostica
- Radioterapia

ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi nell'anno 2011, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2011.
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2011.
3. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2011.
4. Il volume massimo di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. _____ prestazioni per l'anno 2011, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2011 relativa al volume di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, determinato per l'anno 2011 all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____ al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____), composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4 ed a loro della quota ricetta di cui al decreto n.50/2010.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ da acquistare nell'anno 2011 per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2011 per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2011 per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Gli importi di cui al comma 1, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06, divisi per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definiscono il valore medio della prestazione per la branca di _____, rispettivamente, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06.

Art. 5**(criteri di remunerazione delle prestazioni)**

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nell'anno 2011 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.
3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):
 - la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;
 - la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- entro il 15 aprile dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 28 febbraio, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 luglio dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre, e conseguenti proiezioni a finire.

ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;
 - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.
4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente protocollo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati. I maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC nn. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 5 bis***(condizioni particolari per la branca di radioterapia)***

Questo articolo si applica solo per la branca di radioterapia va omesso per le altre branche.

1. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. ____ del _____ 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, eventuali superamenti della spesa per gli esercizi 2011, fissata nello stesso decreto e riportata nel presente protocollo,

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.

2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.*

Art. 6**(Tavolo Tecnico)**

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL., di cui un membro con funzione di coordinamento.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7**(modalità di pagamento delle prestazioni)**

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà ad ogni struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 30 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 30 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.
3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 30 aprile dell'anno successivo.
5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8**(variazione del volume e del valore medio delle prestazioni e loro limiti)**

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
 - di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 5% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
 - di superare di oltre il 5% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto), calcolato sulla produzione della struttura nell'ultimo biennio che ne definisce il *case mix* della struttura;

nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni ed il case-mix eccedenti devono essere conseguentemente remunerate, nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa; in caso di valutazione negativa si fa obbligo all'ASL del recupero, con emissione di note di credito, delle somme eccedenti, sia per il superamento del 5% volume di produzione che del superamento del 5% del case-mix (valore medio). In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria e ne dà immediata comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità. Al fine di evitare disparità di comportamento tra i vari tavoli tecnici e/o disequaglianze applicative del presente protocollo le AA.SS.LL. sono tenute a relazionare al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, con scadenza trimestrale, sugli tutti gli adempimenti previsti dal presente protocollo e messi in essere, comprese le attività svolte dai tavoli tecnici e le successive attuazioni delle decisioni assunte.

Art. 9**(efficacia del contratto)**

1. Il presente contratto si riferisce all'anno 2011 in esecuzione del decreto n. __ del __ 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto del sottoscritto centro privato con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto n. ___ del ___ 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

..... , ___ / _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 25 del 5 aprile 2011

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2011 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale, E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo, A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la *"definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinques del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502"*;

CONSIDERATO

- che nelle macroaree delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e della salute mentale e socio sanitario è in corso una profonda ristrutturazione, incentrata sul progressivo accreditamento delle RSA (Residenze Sanitarie Assistite), anche attraverso la trasformazione parziale o totale di centri eroganti prestazioni semiresidenziali e residenziali ex art 26 in centri eroganti prestazioni di RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, ai sensi della DGRC n. 1267 del 16 luglio 2009, come modificata ed integrata dal decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 6 del 4 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14/2010;
- che, a tale riguardo, il richiamato decreto n. 6/2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha stabilito che le nuove tariffe per le prestazioni di RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, in attesa del completamento della rete di assistenza socio sanitaria e nelle more dell'accREDITAMENTO definitivo (ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2007) sono applicate per le prestazioni socio sanitarie erogate anche da:
 - centri provvisoriamente accreditati per la riabilitazione ex art. 26 che assistono utenti in regime semiresidenziale o residenziale, che hanno superato i 240 giorni di permanenza (che abbiano o meno presentato istanza di riconversione in RSA e/o Centro Diurno) o nel rispetto delle linee guida ;
 - strutture socio sanitarie per anziani, disabili e demenze che hanno presentato istanza e che sono, quindi, in attesa dell'accREDITAMENTO istituzionale, già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio quali RSA e/o Centro Diurno ai sensi della DGRC n. 7301/2001, nei limiti del tetto di spesa socio sanitario e che abbiano stipulato contratti con le ASL per la fornitura del servizio;
- che la definizione di limiti di spesa per singola struttura privata, operante nella macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o della salute mentale e socio sanitario già attuata nel 2010 , viene adattata al consuntivo dei fatturati 2010 rettificando eventuali discordanze del 2010;

CONSIDERATO , inoltre

- a) Che in data 24 marzo 2011, si è tenuto un incontro fra i rappresentanti della Regione Campania e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative della macroarea "Assistenza riabilitativa da privato" (All. 1) nel corso del quale è stata rappresentata la grave situazione di disequilibrio del sistema sanitario regionale ;
- b) che in tale sede, è stata altresì evidenziata la necessità di ristrutturazione delle reti territoriali e dei sistemi di presa in carico dei pazienti, anche attraverso azioni di riconversione volte a favorire il trattamento dei pazienti nei setting assistenziali maggiormente appropriati;
- c) che il raggiungimento di tale obiettivo, sarà possibile nel medio – lungo periodo, e che pertanto, per il 2011, al fine di contenere il disavanzo , è stato convenuto di procedere ad azioni di riduzione del tetto/volumi di prestazioni erogate dai privati nei limiti di seguito precisati:

- Per l' FKT si applicherà un riduzione dell'8 % sul tetto fissato per l'esercizio 2010;
- Per l'art. 26 si applicherà: una riduzione del 3% per ambulatoriale ed una riduzione del 4% per il domiciliare sul tetto 2010 (al lordo dell'accantonamento dell'1%); per le restanti specialità (residenziale, semiresidenziale, intensiva, etc.) si opererà una riduzione del 2% sul tetto 2010 (al lordo dell'accantonamento dell'1%);

Resta invariato il tetto di spesa dell'RSA e del settore Sociosanitario per i quali si conviene la conferma del tetto del 2010. A tale proposito va precisato che lo stesso è al lordo della quota a carico del cittadino /Comune, per cui l'onere a carico del S.S.R. è pari alle percentuali di cui all'allegato 1.c del DPCM 29.11.2001 come anche richiamato nel decreto commissariale n. 6/2010.

DATO ATTO

- che per l'anno 2011 , su richiesta delle associazioni di categoria, ed in considerazione della necessità di garantire maggiore flessibilità e complementarità alle modalità di erogazione delle prestazioni, vengono assegnati limiti di spesa per singola struttura anche alla branca di FKT ex art. 44, in afferenza alla Riabilitazione, trasferendo le relative risorse dalla macroarea della specialistica ambulatoriale;
- che la definizione dei limiti di spesa per singola struttura privata, operante per la branca di FKT ex art. 44 viene elaborata sulla base dei dati di spesa consuntivati nell'intero anno 2008, I Sem 2009 e I semestre 2010;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna ASL hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSN, in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;

RITENUTO

- che le ASL, entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto, devono assegnare, ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget 2011: per le prestazioni di riabilitazione art. 26, sulla base degli importi definiti nella tabella allegato 3 al presente decreto; per l'art. 44 , salute mentale, e socio sanitario sulla base, rispettivamente, degli importi esposti negli allegati n. 1 (colonna D) – diminuito dell'8% - e n. 2 (colonna F) del decreto n. 37/2010 ; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali (DGRC n. 482/2004) ed all'attuazione del decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 32 del 22 giugno 2010, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati;
- che in ogni ASL dovrà essere operativo, entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto, un sistema informativo che consenta il monitoraggio delle autorizzazioni e quindi della relativa spesa al fine di evitare che le ASL autorizzino prestazioni oltre i tetti assegnati.
- che nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell' allegato 1 per ciascuna struttura, relativi alle prestazioni ex art. 26, fermo restando il rispetto della C.O.M. da parte delle singole strutture private, allo scopo di sostenere l'offerta delle prestazioni che - generalmente - si rivolgono a pazienti non autosufficienti e con alto bisogno assistenziale, è consentito che un superamento dei limiti di spesa relativo alle prestazioni semiresidenziali e residenziali possa essere compensato da un risparmio sul limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari, analogamente è consentita la condizione opposta: un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni semiresidenziali e residenziali;

- che nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell'allegato 2 per ciascuna struttura, in considerazione della transizione in corso parziale o totale di diverse strutture private da erogatori di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 a strutture RSA e/o Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, rimane facoltà di ciascuna ASL e di ciascuna struttura privata di definire il limite di spesa complessivo per l'esercizio 2011 convertendo in tutto o in parte il budget delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26, assegnato alla struttura nell'allegato n. 2, un budget - per la stessa struttura - a valere sul tetto di spesa della macroarea della salute mentale e sociosanitario;
- che nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell' allegato 2 per ciascuna struttura (che eroga prestazioni ex art. 26, ex art. 44 e salute mentale e socio-sanitarie RSA) è consentita una osmosi tra le tre branche (prestazioni ex art. 26, ex art. 44 e salute mentale e socio-sanitarie RSA): un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 44 e viceversa; analogamente un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni di RSA potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 e viceversa;
- che, come già previsto dalla DGRC n. 6757/1996, il numero delle prestazioni domiciliari erogate da ciascun centro privato non potrà essere riconosciuto a carico della ASL per la parte eventualmente superiore a quello delle prestazioni ambulatoriali erogate dalla stessa struttura, salvo previa specifica motivata autorizzazione della ASL competente: al riguardo, si richiamano le Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004 (BURC n. 22/2004), che al punto 5.2 prevedono che *"... la terapia domiciliare è prescritta in maniera tecnicamente motivata, limitatamente a pazienti intrasportabili o quando, anche temporaneamente, la situazione logistica aggraverebbe ulteriormente la condizione patologica del paziente"*
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione temporale delle prestazioni in corso d'anno in modo il più possibile omogeneo, al fine di evitare che il precoce esaurimento dei limiti di spesa possa compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che, a tal fine, l'indirizzo, più volte affermato dalla giurisprudenza amministrativa (v. TAR Campania, Sezione I, sentenze 16592/2007 e 3821/2008; Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza n. 3904/2009) secondo il quale la verifica del rispetto della C.O.M. su base annua (anziché mensile, o settimanale, o giornaliera) è maggiormente idonea *"... a garantire gli equilibri di gestione di una struttura sanitaria, salvaguardandone l'attività da conseguenze derivanti da eventuali ed improvviso aumenti della domanda di prestazioni; evitandone viceversa la caduta nei periodi di forzata sospensione dell'attività lavorativa ..."*, deve essere temperato con l'interesse generale a che, nell'ambito dei limiti di spesa programmati, i centri privati che erogano prestazioni pubbliche riservino almeno in parte il budget annuale all'esigenza di assicurare la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate;
- che per tale finalità il contratto allegato limita il consumo del tetto annuale al 95% al 30 novembre dell'anno 2011;
- che, pertanto, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite del 95% al 30 novembre del 2011;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri

privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09, quest'ultima come modificata ed integrata dal decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 3 del 30 settembre 2009;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate;

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che i limiti di spesa per l'esercizio 2011 per la macroarea assistenza riabilitativa, sono quelli fissati nell' allegato 2 al presente decreto:
3. Di stabilire che le ASL, entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto, devono assegnare, ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget 2011: per le prestazioni di riabilitazione art. 26, sulla base degli importi definiti nella tabella allegato 3 al presente decreto; per l'art. 44 , salute mentale, e socio sanitario sulla base, rispettivamente, degli importi esposti negli allegati n. 1 (colonna D) – diminuito dell'8% - e n. 2 (colonna F) del decreto n. 37/2010. Nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali (DGRC n. 482/2004) ed all'attuazione del decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 32 del 22 giugno 2010, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati.
4. Di stabilire che in ogni ASL dovrà essere operativo, entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto, un sistema informativo che consenta il monitoraggio delle autorizzazioni e quindi della relativa spesa al fine di evitare che le ASL autorizzino prestazioni oltre i tetti assegnati.
5. Di stabilire che per l'esercizio 2011 ai centri privati di riabilitazione art. 26, ex art 44, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati nell'allegato 2 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni, possibilità di travaso fra le due macroaree e tutte le altre condizioni, dettagliatamente specificate nelle premesse e negli allegati al presente decreto.
6. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti i centri privati di riabilitazione art. 26, ex art 44, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, ed a tutti i medici prescrittori interni e/o convenzionati.
7. Di stabilire che Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2011 utilizzeranno gli schemi allegati: **A/1** (per strutture eroganti prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e/o ex art. 44 e/o salute mentale e socio sanitario); **A/2** (per strutture eroganti solo prestazioni di riabilitazione ex art. 44); **A/3** (per strutture eroganti solo prestazioni di salute mentale e socio sanitario) al presente decreto, stipulando i relativi contratti entro il 10 Aprile 2011.
8. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 10 Aprile 2011 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). In caso di

contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

9. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA. GG. CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli
D.ssa Rosanna Romano

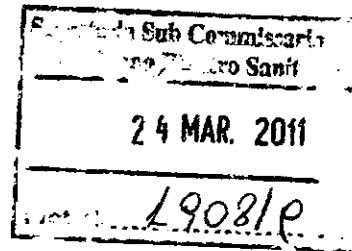
Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)



VERBALE D'INCONTRO

L'anno 2011 addì 24 del mese di marzo, alle ore 16.00, presso l'ufficio commissariale per il Piano di Rientro della Regione Campania, a seguito convocazione del 21.03.2011, sono riuniti i rappresentanti della Regione Campania e quelli delle organizzazioni rappresentative delle strutture private che svolgono attività di assistenza riabilitativa.

Sono presenti per la Regione Campania, il Dr Mario Morlacco, sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro, il dr Albino D'Ascoli Coordinatore AGC 19, la d.ssa Angela D'Apice, Dirigente ASL AV e consulente della struttura commissariale, il dr. Giancarlo Ghidelli, Dirigente del Servizio Economico Finanziario, la d.ssa Rosanna Romano dirigente del settore Fasce deboli, la d.ssa Maria Rosaria Canzanella, funzionaria del settore fasce deboli, la sig. ra Luisa Cappitelli, funzionaria Settore Fasce Deboli, la d.ssa Maria Valeria Di Martino, Dirigente AO Monaldi, il dr, Michele Tari, dirigente ASL Caserta e consulente struttura commissariale, la d.ssa Lara Natale Coordinatore della struttura Commissariale.

Per le organizzazioni rappresentative della macroarea "Assistenza riabilitativa":

Confindustria sanità- Severino

ASPAT - Polizzi - Gambardella

ANISAP - Mariniello

AIAS - Saetta

ARIS - Forgione

ANPRIC - Pizza- Giordano

Confapi Sanità - Buonincontri

Coordinamento Onlus. AGIDAE - ANFFAS- FOAI - GIFFAS - De Falco - Dell'Aquila - Ciccarelli

AIOP - Mancino

FRAS - Salzano - Lamberti

Introduce i lavori il dott. Morlacco il quale richiama l'attenzione sulla grave situazione di disequilibrio del sistema sanitario regionale e sulla necessità di interventi di riequilibrio economico.

Richiama, quindi, l'art. 8 quinquies, comma 8, del dlgs 502/92 e s.m.i e la necessità di intervenire sui tetti di spesa.

Le parti, dopo ampia e approfondita discussione convengono quanto segue.

Attesa l'urgenza di pervenire alla stipula dei contratti, propone di tener ferma la disciplina già condivisa nei precedenti incontri con il sub commissario Zuccatelli - con particolare riferimento all'osmosi fra le varie tipologie di prestazioni - e di limitare il presente accordo all'anno 2011, recependo gli esiti delle precedenti riunioni con le seguenti precisazioni:

Per l' FKT si applicherà una riduzione dell'8 % sul tetto 2010;

Per l'art. 26 si applicherà una: riduzione del 3 % per ambulatoriale ed una riduzione del 4% per il domiciliare.

Per le restanti specialità (residenziale, semiresidenziale, intensiva, etc) si opererà una riduzione del 2% mentre resta invariato il tetto di spesa dell'RSA e del settore Sociosanitario per i quali si conviene la conferma del tetto del 2010, riservandosi eventuali successive valutazioni.

Si precisa che gli abbattimenti saranno operati sul tetto 2010 al lordo dell'accantonamento dell'1% che, per il 2011, non sarà nuovamente accantonato.

La Regione si impegna ad attivare Tavoli tecnici paritetici , per addivenire in tempi congrui alla riconversione delle strutture , privilegiando le strutture già temporaneamente accreditate.

Il Tavolo valuterà anche le ipotesi di riorganizzazione delle strutture che erogano solo prestazioni di FKT.

Letto , firmato, sottoscritto

Mandiloro

Am. FKT

PRAS.

Ses

Co. F. INDUSTRIA

ARIS
Antonio F. F. F.

W. F. F.

ANISAP

Se. F.

SIAS ONUS

Genova Dell'Alfide ANFFAS Onlus.

L. M. F.

FOAI

L'ASSIST deposita una nota allegata al presente verbale
per la presa in considerazione del contenuto dell'accordo

Gen. Cap. F.

ASSIST Campania

F. F. F.

F. F. F.

CONFAPI *G. F. F.*

Gen. F.

ANPRIE

don N. F.

F. F. F.

G. F. F.

F. F. F.



**Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario**
(Delibere Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 e 23/04/2010)

Riunione del 24.03.2011 ad oggetto

Tetti di Spesa 2011

[illegible]

EX ART. 44 - TETTI ANNO 2011 (netto ticket e sconto, ma lordo quota ricetta ex decreto del .../9/2010)

				Anno			Gen-Giugno			Gen-Giugno	% utilizzo anni 2008-2009-2010		TETTI 2011	
		Prestazioni 2008	Fatturato lordo 2008	Fatturato al netto dello sconto 2008	Prestazioni 2009	Fatturato lordo 2009	Fatturato al netto dello sconto 2009	Prestazioni 2010	Fatturato lordo 2010	Fatturato al netto dello sconto 2010	% al lordo	% al netto	Netto sconto e ticket ma lordo quota ricetta	Netto ticket ma lordo sconto e quota ricetta
	ASL di AVELLINO												Tetto decreto 35 =2.180.000	
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44						(Intero anno)			(Intero anno)			Abb. 8 %=2.005.600	
085600	CE.ME. S.R.L.	70081		323.332,95	69678		385.989,23	45557		402.162,03		17,1254	343.500,00	349.100,00
086000	I.F.O.C. S.R.L.	95258		486.216,08	93011		549.908,82	54013		398.834,41		22,1094	443.500,00	450.700,00
086100	BRAIN S.R.L.	60948		426.267,55	55129		447.022,94	33721		337.441,95		18,6546	374.200,00	380.300,00
087500	ISTITUTO F.O.R.M.E.S. S.R.L.	35797		159.819,89	33407		179.928,69	22242		140.422,78		7,3983	148.400,00	150.800,00
150007	STUDIO MEDICO DIAGNOSTICO GUIDI s.a.s.	40443		205.973,03	23781		134.562,15	10858		86.118,01		6,5737	131.900,00	134.000,00
150020	CENTRO MINERVA s.r.l.	37733		274.286,12	23689		191.026,95	18854		222.648,85		10,5999	212.600,00	216.100,00
150021	PROV. RELIGIOSA SS APOSTOLI PIETRO E PAOLO di DON ORIONE	8900		53.888,75	2430		15.939,95	2330		21.537,70		1,4077	28.200,00	28.700,00
150022	CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	10904		47.374,57	8811		43.624,00	4340		23.068,10		1,7575	35.300,00	35.800,00
150023	AIAS AVELLINO ONLUS Sede di Calitri	17553		257.441,94	12629		188.593,62	11658		184.734,59		9,7187	194.900,00	198.100,00
150385	AIAS AVELLINO ONLUS (FILE C)	5261		95.054,96	5716		105.049,84	6634		101.989,08		4,6546	93.400,00	94.900,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	382878		2.329.655,84	328.281		2.241.646,19	210.207		1.918.957,50		100,00	2.005.900,00	2.038.500,00
	ASL di BENEVENTO												Tetto decreto 35 = 3.220.000	
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44												Abb. 8 %=2.962.600	
150345	RelaxBn	4.143	82.867,46	82.038,79	1.779	38.148,55	37.843,38	2.247	44.718,91	44.330,28	2,1525	2,1676	64.200,00	64.800,00
172000	RelaxBn	74.336	418.939,63	414.750,63	47.586	225.481,66	221.076,52	26.802	213.535,40	209.335,03	11,1428	11,1562	330.500,00	335.500,00
211500	Relax S.Salv.	48.393	349.749,71	343.546,29	22.378	137.258,47	134.462,65	14.178	100.569,17	98.428,02	7,6312	7,6090	225.400,00	229.800,00
150350	CMR	63.376	825.016,93	814.627,37	30.621	420.819,80	415.385,25	25.789	322.316,31	317.920,50	20,3666	20,4327	605.300,00	613.300,00
150351	De Nicola	10.130	164.218,85	162.482,05	3.505	60.781,50	60.176,75	3.247	53.631,04	53.069,15	3,6188	3,6396	107.800,00	109.000,00
170200	MedicalCenter	91.652	576.955,78	564.760,55	61.245	316.946,84	310.000,55	41.425	305.034,04	297.996,91	15,5713	15,4804	458.600,00	468.900,00
150353	S.Marco	20.551	497.366,53	493.856,56	9.849	235.052,23	233.369,50	11.102	261.558,04	259.661,35	12,9094	13,0269	385.900,00	388.700,00
170201	Moscati	41.827	213.503,40	208.545,26	21.631	110.522,04	107.929,65	19.472	125.165,61	122.036,32	5,8339	5,7884	171.500,00	175.700,00
171200	DE MSI fkt	41.040	241.967,16	236.976,79	22.294	131.602,16	128.726,69	12.283	99.063,62	97.010,17	6,1384	6,1078	181.000,00	184.800,00
190600	Relax Montes.	59.143	332.507,00	326.711,38	36.750	207.070,22	202.792,31	29.239	215.358,55	211.092,48	9,8048	9,7759	289.600,00	295.200,00
221400	RelaxMorcone	29.462	187.186,68	183.766,21	346.693	100.135,76	98.152,00	10.386	84.590,70	82.891,85	4,8303	4,8155	142.700,00	145.400,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	484.053,00	3.890.279,13	3.832.061,88	604.331,00	1.983.819,23	1.949.915,25	196.170,00	1.825.541,39	1.793.772,06	100,00	100,00	2.962.500,00	3.011.100,00
	ASL di CASERTA												Tetto decreto 35 =8.300.000,00	
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44	anno 2008	anno 2008		1°sem	1°sem		1°sem	1°sem				Abb. 8 %=7.636,000	
000070	Centro GINOLFI (Terapia Fisica)	55.315	670.936,95	672.964,51	36.366	497.881,01	491.750,93	25.026	282.661,40	278.317,97	6,6849	6,7309	514.000,00	518.800,00
000074	CEFIM	54.316	444.633,70	434.463,36	28.601	216.597,27	212.633,55	24.466	255.825,31	251.917,12	4,2236	4,1933	320.200,00	327.800,00
000086	CEFIR	102.410	460.832,02	433.996,65	51.653	228.418,32	222.501,97	42.179	231.151,21	225.195,87	4,2390	4,1126	314.000,00	329.000,00
000104	Centro Riab. CORONA	60.073	285.113,72	269.403,95	36.873	172.612,79	168.240,34	25.879	171.381,46	167.350,91	2,8974	2,8219	215.500,00	224.900,00
000119	C. Rad.Med.-Ter.Fis. Dr. Morrone (Terapia Fisica)	64.237	463.761,73	474.168,21	38.248	302.879,17	297.008,75	31.516	277.896,82	272.365,71	4,8107	4,8675	371.700,00	373.400,00
150023	Casa di Cura Athena	49.074	375.950,50	354.860,55	29.331	219.468,39	215.293,60	30.787	303.992,65	299.213,68	4,1423	4,0551	309.600,00	321.500,00
150120	INCONTRO	47.331	926.833,56	939.290,93	28.313	559.091,94	554.596,86	15.782	351.372,37	348.804,13	8,4619	8,5950	656.300,00	656.700,00
150121	FEMAS	42.364	260.414,98	259.567,78	23.035	136.753,64	134.132,84	18.319	155.083,11	152.533,76	2,5435	2,5478	194.600,00	197.400,00
150123	ANTARES	80.824	679.293,08	706.951,70	41.114	346.368,71	340.749,14	34.935	380.144,09	374.794,99	6,4746	6,6351	506.700,00	502.500,00
150124	CINETIC	16.698	339.954,28	348.371,47	7.982	157.686,09	156.389,11	4.879	110.452,36	109.636,29	2,8006	2,8658	218.800,00	217.400,00
150125	OASI	17.039	290.117,20	288.686,92	8.086	126.401,06	125.276,00	9.249	179.096,34	177.632,69	2,7432	2,7594	210.700,00	212.900,00

PRESTAZIONI FRATTURE ART. 44 - TETTI ANNO 2011 (netto ticket e sconto, ma lordo quota ricetta ex decreto 35 del 27/9/2010)

				Anno			Gen-Giugno			Gen-Giugno	% utilizzo anni 2008-2009-2010		TETTI 2011	
		Prestazioni 2008	Fatturato lordo 2008	Fatturato al netto dello sconto 2008	Prestazioni 2009	Fatturato lordo 2009	Fatturato al netto dello sconto 2009	Prestazioni 2010	Fatturato lordo 2010	Fatturato al netto dello sconto 2010	% al lordo	% al netto	Netto sconto e ticket ma lordo quota ricetta	Netto ticket ma lordo sconto e quota ricetta
341110	GOLIA FKT	98.860	479.603,45	493.003,95	57.995	292.555,75	285.254,10	61.080	360.988,90	352.141,95	5,2188	5,2726	402.600,00	405.000,00
341123	AGRO AVERSANO	71.486	357.602,55	361.352,35	36.197	195.034,61	190.470,69	23.771	144.790,44	141.343,56	3,2121	3,2332	246.900,00	249.300,00
341124	SANTULLI	23.324	485.439,13	439.060,65	11.870	246.325,20	244.273,20	7.426	181.977,92	180.710,40	4,2083	4,0302	307.700,00	326.600,00
341126	AIRRI	53.825	984.751,13	997.015,66	20.347	419.199,74	416.066,22	24.753	545.897,66	541.999,36	8,9802	9,1192	696.300,00	697.000,00
341127	GEROVIT	10.280	66.444,28	64.461,14	36.184	259.253,51	254.638,22	30.522	235.089,20	230.508,27	2,5828	2,5636	195.800,00	200.500,00
361112	CENTRO AGRO AVERSANO srl	28.121	341.043,05	332.443,17	14.326	161.759,92	159.660,84	13.300	173.983,75	171.870,40	3,1170	3,0970	236.500,00	241.900,00
361114	LA RINASCITA	35.871	274.562,09	272.338,42	20.801	147.239,87	144.625,39	14.365	120.890,17	118.901,71	2,4994	2,4995	190.900,00	194.000,00
361115	CENTRO SALUS SAS	4.811	117.014,11	113.440,62	4.062	100.906,84	100.214,40	5.324	133.481,08	132.581,60	1,6184	1,6150	123.300,00	125.600,00
361116	VILLA DEI CEDRI srl	35.256	237.778,06	239.587,28	18.135	113.358,78	111.115,72	13.086	99.786,07	97.865,94	2,0768	2,0923	159.800,00	161.200,00
381117	CENTRO PRIF Srl	7.592	164.910,94	156.694,80	4.800	89.979,51	89.172,93	3.699	78.042,58	77.399,15	1,5334	1,5078	115.100,00	119.000,00
401107	C.D.C. LA NUOVA DOMITIANA Spa	42.804	229.911,47	219.549,50	8.886	54.036,32	52.997,38	4.438	28.688,00	28.070,16	1,4399	1,4022	107.100,00	111.800,00
401108	LA PINETINA G A F Srl	5.162	35.362,64	33.404,65	15.742	143.969,37	141.937,41	9.773	89.910,39	88.439,65	1,2400	1,2304	94.000,00	96.200,00
421106	C.tro DIAGNOSTICO Dr. GINOLFI Srl	41.675	378.701,42	376.306,31	24.014	230.086,77	227.035,36	15.583	127.966,00	125.753,22	3,3932	3,4008	259.700,00	263.400,00
421110	CENTRO CAMPANO Sas	32.640	349.027,94	343.145,21	17.209	189.848,45	187.469,37	15.230	217.472,98	215.113,63	3,4834	3,4784	265.600,00	270.400,00
421111	CENTRO SAN PAOLO Sas	12.685	322.232,75	318.618,30	6.134	154.127,68	153.084,75	7.896	199.288,46	197.945,17	3,1118	3,1235	238.500,00	241.500,00
431104	St. Rx - F K T ECOG. Dr. FUSCO Sas	56.363	268.804,62	243.473,40	27.742	124.229,91	121.476,89	18.797	98.273,97	95.965,40	2,2628	2,1499	164.200,00	175.600,00
	TOTALE ASL di CASERTA	1.150.436	10.291.031,35	10.186.621,44	654.046	5.886.070,62	5.798.065,96	532.060	5.535.584,69	5.454.372,69	100,0000	100,0000	7.636.100,00	7.761.300,00
	ASL NAPOLI 1 CENTRO												Tetto decreto 35 =16.293.000,00	
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44					1°sem 2009							Abb. 8 %=14.989.560	
530.427	' C.R.S. " CENTRO DI RIABILITAZIONE SOLLO	0,00	319.187,24	306.317,84	0,00	187.808,66	180.723,26	0,00	176.115,87	170.512,62	1,1297	1,1350	170.100,00	172.100,00
510.424	<<I.F.K.O.>> S.A.S. - ISTIT. FISIOT. KINESIT. O	0,00	1.182.473,34	1.131.935,64	0,00	588.345,19	562.100,29	0,00	598.161,30	571.193,40	3,9175	3,9100	586.100,00	596.800,00
440.078	A.I.A.S. O.N.L.U.S. ARCOFELICE	0,00	63.202,17	56.116,77	0,00	42.042,65	38.246,90	0,00	7.639,21	6.735,46	0,1867	0,1745	26.200,00	28.400,00
450.429	C.R.N. SERVIZI SANITARI	0,00	1.238.126,49	1.176.635,34	0,00	528.966,22	502.215,22	0,00	409.475,71	395.196,46	3,5994	3,5800	536.600,00	548.400,00
480.210	C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA E RIABILITAZION	0,00	673.832,76	665.012,16	0,00	303.084,70	298.855,15	0,00	420.917,77	414.555,37	2,3116	2,3793	356.600,00	352.200,00
470.175	CENTRO ATHENA S.N.C. DI V. FRASCINO	0,00	718.873,27	678.566,02	0,00	444.536,56	423.352,66	0,00	390.630,61	373.784,71	2,5699	2,5472	381.800,00	391.500,00
520.334	CENTRO ESTER SRL	0,00	615.030,24	558.166,29	0,00	337.426,74	307.024,59	0,00	268.166,24	243.548,09	2,0185	1,9138	286.900,00	307.500,00
470.176	CENTRO F.K.T. - S.R.L	0,00	376.492,21	337.052,56	0,00	206.782,85	183.140,75	0,00	196.917,14	181.517,24	1,2902	1,2112	181.600,00	196.600,00
440.046	CENTRO FISIOTERAPICO MEDITERRANEO SR	0,00	403.399,44	374.551,74	0,00	171.542,10	157.913,55	0,00	139.181,77	127.071,52	1,1809	1,1384	170.600,00	179.900,00
460.134	CENTRO FLEGREO S.R.L.	0,00	374.235,62	357.498,77	0,00	181.141,96	172.791,31	0,00	210.764,47	202.775,32	1,2670	1,2653	189.700,00	193.000,00
530.440	CENTRO FUTURA S.R.L.	0,00	543.782,20	525.960,25	0,00	254.850,09	249.499,89	0,00	290.296,18	286.138,93	1,8007	1,8324	274.700,00	274.300,00
440.047	CENTRO JUVENA S.N.C.	0,00	202.784,71	184.528,96	0,00	108.295,89	96.438,69	0,00	87.686,29	79.877,89	0,6594	0,6229	93.400,00	100.500,00
440.077	CENTRO MANZONI S.R.L	0,00	1.017.638,25	948.266,40	0,00	534.290,12	497.272,52	0,00	582.295,04	544.771,34	3,5293	3,4355	515.000,00	537.700,00
520.335	CENTRO MEDICO RADAR S.R.L.	0,00	1.031.883,66	1.006.076,67	0,00	482.020,25	466.728,80	0,00	1.252.421,35	1.238.149,05	4,5746	4,6794	701.400,00	697.000,00
460.113	Centro Ortopedico Riabilitativo (C.O.R.)	0,00	581.553,39	553.970,94	0,00	328.567,86	310.239,81	0,00	337.978,95	322.326,00	2,0640	2,0481	307.000,00	314.400,00
490.221	CENTRO POLIDIAGNOSTICO ED F.K.T.	0,00	706.245,03	680.433,93	0,00	471.495,91	457.325,11	0,00	417.210,01	404.196,01	2,6375	2,6616	399.000,00	401.800,00
530.337	Centro Polidiagnostico PERSICO PRIMI S.R.L.	0,00	1.093.948,34	1.057.726,04	0,00	742.787,67	717.482,67	0,00	703.018,15	682.521,10	4,2000	4,2423	635.900,00	639.900,00
490.222	CENTRO PRO JUVENTUTE MINERVA S.R.L.	0,00	1.540.131,17	1.484.279,42	0,00	820.700,62	787.478,77	0,00	792.333,84	762.835,44	5,2143	5,2380	785.200,00	794.400,00
500.264	CENTRO STUDI DELLA SCOLIOSI S.R.L.	0,00	4.088.846,79	4.018.281,99	0,00	2.054.614,83	2.013.419,98	0,00	2.016.847,14	1.980.010,29	13,4946	13,8290	2.072.900,00	2.055.900,00
450.046	CLINIC CENTER S.P.A.	0,00	149.204,56	131.165,71	0,00	89.220,19	78.519,79	0,00	59.732,92	52.502,92	0,4931	0,4526	67.800,00	75.100,00
510.429	CLINICA MEDITERRANEA SPA	0,00	88.362,41	78.493,46	0,00	53.075,63	47.219,33	0,00	63.399,86	56.567,51	0,3387	0,3146	47.200,00	51.600,00
500.266	DIARAD s.n.c. di PAROLISI Ivan e PINTO Bruno	0,00	1.656.637,67	1.602.123,47	0,00	953.300,84	920.404,34	0,00	1.045.292,13	1.016.082,93	6,0446	6,1080	915.600,00	920.900,00
530.430	DINASTAR S.R.L.	0,00	926.259,86	891.871,21	0,00	602.176,73	584.897,03	0,00	655.269,22	639.869,32	3,6112	3,6535	547.600,00	550.200,00
480.188	FISIOCENTER S.R.L.	0,00	367.552,86	351.176,91	0,00	215.024,00	206.275,70	0,00	83.519,62	80.952,97	1,1015	1,1019	165.200,00	167.800,00
450.432	"GIFFAS" ENTE MORALE D.M. 12/11/97 - O.N.L.	0,00	298.313,63	290.432,93	0,00	282.269,01	275.255,91	0,00	183.956,60	179.437,85	1,2643	1,2862	192.800,00	192.600,00
460.136	I.P.A.R. S.R.L.	0,00	511.343,58	485.703,23	0,00	245.532,41	233.122,96	0,00	269.252,66	255.985,61	1,6969	1,6826	252.200,00	258.500,00
530.360	ISTITUTO FISIOTERAPICO - ORTOPEDICO S.A	0,00	765.221,15	750.761,15	0,00	1.216.765,44	1.195.292,34	0,00	1.195.171,87	1.171.095,97	5,2540	5,3805	806.500,00	800.500,00
480.204	ISTITUTO J.PIAGET SRL	0,00	81.491,68	80.515,63	0,00	17.990,40	17.592,25	0,00	51.898,20	51.283,65	0,2503	0,2579	38.700,00	38.100,00
450.404	RIA.FIS S.A.S DI MARIA ACUNZO E C.	0,00	263.606,84	246.254,84	0,00	117.632,20	109.353,85	0,00	99.454,90	92.116,45	0,7949	0,7728	115.800,00	121.100,00
470.177	SALUS GINNASTICA MEDICA E F.K.T. S.R.L.	0,00	673.243,46	645.805,61	0,00	446.554,20	429.166,05	0,00	269.555,20	259.650,10	2,2976	2,3037	345.300,00	350.000,00
440.016	STATIC DELLA CAMP. SRL	0,00	908.687,54	763.571,94	0,00	692.660,23	614.720,83	0,00	770.197,69	684.124,54	3,9218	3,5599	533.600,00	597.500,00
530.396	Studio Clinico e Radiol. MINELLI" DI R. MINELLI	0,00	23.896,17	21.546,42	0,00	74.590,44	67.938,84	0,00	58.330,13	54.606,68	0,2593	0,2487	37.300,00	39.500,00

EX ART. 44 - TETTI ANNO 2011 (netto ticket e sconto, ma lordo quota ricetta ex decreto 35 del 27.9/2010)

				Anno			Gen-Giugno			Gen-Giugno	% utilizzo anni 2008-2009-2010		TETTI 2011	
		Prestazioni 2008	Fatturato lordo 2008	Fatturato al netto dello sconto 2008	Prestazioni 2009	Fatturato lordo 2009	Fatturato al netto dello sconto 2009	Prestazioni 2010	Fatturato lordo 2010	Fatturato al netto dello sconto 2010	% al lordo	% al netto	Netto sconto e ticket ma lordo quota ricetta	Netto ticket ma lordo sconto e quota ricetta
530.365	STUDIO RADIOLOGIA MEDICA VALLONE S.A.S	0,00	5.527,33	5.274,28	0,00	24.588,08	23.358,98	0,00	65.768,26	62.225,56	0,1586	0,1568	23.500,00	24.200,00
460.135	THERAPIC CENTER S.R.L.	0,00	1.121.393,41	1.085.026,51	0,00	580.838,93	564.101,48	0,00	619.455,10	602.970,70	3,8393	3,8873	582.700,00	584.900,00
8.138	CENTRO DIAGNOSTICO PLINIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	760.766,25	730.364,10	3,7742	3,7820	566.900,00	575.000,00
8.134	CENTRO TERAPIA FISICA SILVIA SNC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.870,82	182.482,67	0,9916	0,9449	141.600,00	151.100,00
	CENTRI CHIUSI (1)	0,00	2.237.480,04	2.144.843,98	0,00	1.090.418,83	1.044.013,81	0,00	458.923,66	439.077,31	6,2622	6,2622	938.700,00	954.100,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	0,00	26.849.888,51	25.675.945,01	0,00	15.491.938,43	14.833.483,41	0,00	16.207.872,13	15.599.113,08	100,0%	100,0%	14.989.700,00	15.235.000,00
	ASL NAPOLI 2 NORD													
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44												Tetto decreto 35 =12.500.000 Abb. 8 %=11.500.000	
23010	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	154.729	804.256,74	783.316,52	111.582	578.584,86	563.249,85	79.607	485.452,73	472.729,61	4,8623	4,8245	554.800,00	568.300,00
23005	CASA DI CURA VILLA DEI FIORI	60.683	501.708,03	494.092,85	30.269	239.789,05	235.975,74	19.967	220.065,27	216.947,17	2,5025	2,5113	288.800,00	292.500,00
21.010	CENTRO GINNASTICA CORRETTIVA S.R.L.	56.778	219.431,17	213.444,02	27.970	104.885,35	101.931,35	24.175	105.438,75	102.336,00	1,1185	1,1077	127.400,00	130.700,00
23.023	CENTRO MEDICO RADAR SAS	226.025	2.014.778,63	1.986.675,17	158.879	1.552.613,46	1.531.755,43	120.008	1.611.334,50	1.592.353,49	13,4780	13,5530	1.558.600,00	1.575.400,00
22.004	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	219.935	1.850.547,36	1.816.791,10	125.055	973.027,80	953.095,87	95.698	892.651,76	874.697,20	9,6717	9,6649	1.111.500,00	1.130.500,00
23.048	C.M.R. CENTRO MEDICO RADIOLOGICO SAS	27.481	64.723,12	63.502,25	18.893	38.553,27	37.734,90	6.510	10.176,45	9.953,35	0,2953	0,2949	33.900,00	34.500,00
150.359	D.H.C.-DAY HOSPITAL CAVOUR S.R.L.	7.268	176.157,83	174.907,91	1.998	49.157,26	48.815,70	4.925	115.266,27	114.411,45	0,8864	0,8967	103.100,00	103.600,00
23.008	MED-CENTER SAS	149.875	1.310.714,27	1.290.199,45	80.983	647.688,92	636.809,64	64.280	728.140,94	717.808,61	6,9919	7,0137	806.600,00	817.300,00
23.009	STUDIO CIEFFEMME SAS	111.965	778.298,48	764.036,30	63.571	482.876,84	474.241,06	47.977	441.261,23	434.068,89	4,4307	4,4349	510.000,00	517.900,00
22.062	S. G. IPERBARICA S.R.L.	9.703	807.500,33	791.490,38	4.017	334.422,02	325.970,72	4.258	378.800,18	371.639,48	3,9578	3,9489	454.100,00	462.600,00
150.367	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	2.445	63.021,45	62.605,80	1.077	27.808,14	27.625,05	2.575	65.773,18	65.256,40	0,4076	0,4123	47.400,00	47.600,00
22.064	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	59.694	318.264,32	309.665,05	26.889	143.003,12	139.021,70	18.805	118.484,50	115.067,01	1,5088	1,4950	171.900,00	176.400,00
22.065	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	143.858	799.982,33	778.636,44	82.377	469.686,32	457.206,24	58.230	373.460,68	363.143,94	4,2763	4,2403	487.600,00	499.800,00
150.361	I.F.L.HAN SRL	38.906	363.694,49	357.073,38	18.161	179.420,05	176.286,47	16.904	175.021,51	171.914,89	1,8690	1,8703	215.100,00	218.500,00
150.364	PROCIDA SRL	35.493	313.034,17	308.151,67	18.518	165.082,22	162.530,80	14.414	150.761,31	148.470,82	1,6367	1,6419	188.800,00	191.300,00
150.365	SAN VINCENZO ONLUS	495	12.780,90	12.696,75	440	11.360,80	11.286,00	723	18.667,86	18.544,95	0,1114	0,1128	13.000,00	13.000,00
150.368	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	12.269	314.130,13	312.041,55	5.751	147.433,22	146.455,35	5.671	144.728,55	142.550,90	1,5779	1,5939	183.300,00	184.400,00
150.369	SERENA SAS	93.254	675.981,55	662.474,56	44.024	311.957,20	305.392,66	30.511	277.322,46	271.469,58	3,2929	3,2865	378.000,00	384.900,00
150.366	Centro di Fisiocinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	6.028	154.589,36	153.564,20	2.139	53.849,58	53.485,25	3.840	98.150,05	97.497,15	0,7979	0,8076	92.900,00	93.300,00
150.372	CENTRO RODI S.R.L.	45.114	336.537,86	330.597,11	26.810	166.874,55	163.363,84	23.306	174.811,42	171.215,86	1,7651	1,7639	202.900,00	206.300,00
413.010	CHIANESE S.N.C. TF	37.093	164.503,06	160.070,27	22.597	94.433,34	91.792,43	21.628	103.186,77	100.185,39	0,9424	0,9336	107.400,00	110.200,00
413.210	CENTRO RAD. ED ECO. CRISPINO	3.970	19.293,50	18.866,45	2.400	10.518,95	10.248,35	2.330	19.633,25	19.127,35	0,1287	0,1279	14.700,00	15.000,00
150.374	PANDA S.R.L.	420	10.175,20	10.103,40	5.430	136.228,60	135.303,60	3.396	86.115,97	85.537,95	0,6051	0,6124	70.400,00	70.700,00
512.910	C. M. SETTE RE S.R.L. - FKT	55.338	281.925,77	274.991,21	28.042	139.068,34	135.514,88	22.710	147.023,71	143.609,12	1,4783	1,4694	169.000,00	172.800,00
150.397	G.I.F.O.A. S.A.S.	138.795	978.618,98	960.515,83	68.953	459.974,04	451.234,97	40.877	359.781,61	353.779,50	4,6804	4,6819	538.400,00	547.100,00
612.310	CENTRO RADIOLOG. E T. FISICA	198.359	1.185.756,83	1.160.628,56	94.269	562.422,21	549.853,48	91.626	643.713,80	628.517,43	6,2250	6,2027	713.300,00	727.600,00
690.100	COLEMAN - FKT	224.033	1.601.263,00	1.569.237,74	147.038	1.121.037,00	1.100.380,49	139.543	1.210.237,14	1.183.737,15	10,2347	10,2185	1.175.100,00	1.196.300,00
690.200	GIEFFE VILLA DEI FIORI - FKT	43.079	735.402,00	720.693,96	16.691	213.468,00	210.223,29	17.140	373.320,14	368.999,54	3,4411	3,4472	396.400,00	402.200,00
713.111	CENTRO FISIOF. ORTOPEDICO	70.975	370.780,13	361.397,69	47.009	268.327,25	261.963,04	44.397	348.632,47	341.489,69	2,5707	2,5586	294.200,00	300.500,00
720.600	CENTRO BUONINCONTRO - FKT	5.044	122.176,00	119.732,48	2.512	58.252,00	57.769,00	2.845	66.927,49	66.440,52	0,6438	0,6469	74.400,00	75.200,00
	CENTRI CHIUSI (1)	49.412	468.760,77	461.702,64	77.448	840.477,12	829.123,60	0	78.282,11	76.494,27	3,6111	3,6259	417.000,00	422.100,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	2.288.516	17.818.787,76	17.483.902,69	1.361.792	10.582.280,88	10.385.640,75	1.040.366	10.022.624,06	9.840.014,66	100,0%	100,0%	11.500.000,00	11.688.500,00
	ASL NAPOLI 3 SUD													
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 44							gen-sett					Tetto decreto 35 =12.600.000 Abb. 8 %=11.592.000	
008022	Fisiosportmedical	209.195	1.383.342,40	1.361.124,38	-	0,00	0,00	98.048	698.637,89	687.416,98	6,3207	6,3207	732.700,00	744.700,00
008319	Centro di Radiologia e Medicina Fisica	109.875	952.336,99	937.041,39	-	0,00	0,00	47.594	655.169,97	644.647,21	4,8802	4,8802	565.700,00	575.000,00
008328	Salus Service	56.809	423.787,11	416.868,11	-	0,00	0,00	40.348	370.567,02	364.615,30	2,4116	2,4112	279.500,00	284.100,00
008420	Radiologia Gargiulo	40.480	199.302,37	196.101,35	-	0,00	0,00	21.138	90.799,32	89.340,98	0,8807	0,8807	102.100,00	103.800,00
008430	Epistolato	27.515	150.798,35	148.376,36	-	0,00	0,00	17.164	70.819,13	69.681,70	0,6728	0,6728	78.000,00	79.300,00
008521	DOCA	65.338	267.353,22	263.059,23	-	0,00	0,00	26.655	114.756,27	112.913,16	1,1600	1,1600	134.500,00	136.700,00

PRESTAZIONI TETTI EX ART. 44 - TETTI ANNO 2011 (netto ticket e sconto, ma lordo quota ricetta ex decreto 35 del 27/9/2010)

				Anno			Gen-Giugno			Gen-Giugno	% utilizzo anni 2008-2009-2010		TETTI 2011	
		Prestazioni 2008	Fatturato lordo 2008	Fatturato al netto dello sconto 2008	Prestazioni 2009	Fatturato lordo 2009	Fatturato al netto dello sconto 2009	Prestazioni 2010	Fatturato lordo 2010	Fatturato al netto dello sconto 2010	% al lordo	% al netto	Netto sconto e ticket ma lordo quota ricetta	Netto ticket ma lordo sconto e quota ricetta
008620	Raggi X di Loffredo	65.658	314.247,09	309.199,93	-	0,00	0,00	26.421	257.527,26	253.391,08	1,7358	1,7359	201.200,00	204.500,00
008713	CMS sas	61.381	312.347,37	307.330,72	-	0,00	0,00	25.068	203.192,77	199.929,27	1,5651	1,5651	181.400,00	184.400,00
150005	Centro Medicina Psicosomatica	62.131	350.421,37	344.793,21	-	0,00	0,00	24.493	267.238,62	262.946,47	1,8752	1,8752	217.400,00	220.900,00
150173	Centro Salus srl	29.158	480.584,52	472.865,80	-	0,00	0,00	10.370	161.368,34	158.776,58	1,9489	1,9489	225.900,00	229.600,00
150192	CRH (S. Maria del Pozzo)	138.699	1.874.478,89	1.844.372,66	-	0,00	0,00	73.223	1.100.353,03	1.082.680,13	9,0313	9,0313	1.046.900,00	1.064.000,00
150195	La Primula	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	3.911	98.873,50	97.285,48	0,6003	0,6003	69.600,00	70.700,00
150201	Neapolisant	196.884	2.041.423,51	2.008.635,97	-	0,00	0,00	110.836	1.177.310,27	1.158.401,35	9,7717	9,7718	1.132.700,00	1.151.300,00
150202	CFR	39.700	883.764,00	869.569,76	-	0,00	0,00	23.972	426.189,60	419.344,52	3,9769	3,9769	461.000,00	468.500,00
150204	Villa delle Ginestre	35.639	887.223,00	872.973,21	-	0,00	0,00	28.363	726.118,18	714.455,91	4,8979	4,8980	567.800,00	577.100,00
150205	AIAS Cicciano	84.130	905.865,95	891.316,73	-	0,00	0,00	40.653	435.720,09	428.721,94	4,0729	4,0729	472.100,00	479.900,00
150301	Terme di Stabia	314.850	1.891.547,80	1.861.167,43	-	0,00	0,00	102.349	930.851,39	915.900,88	8,5685	8,5685	993.300,00	1.009.500,00
150801	CTF	5.951	98.987,46	97.397,61	-	0,00	0,00	2.478	59.761,25	58.801,42	0,4819	0,4819	55.900,00	56.800,00
150841	Linea Medica	4.729	114.703,88	112.861,61	-	0,00	0,00	1.010	25.968,25	25.551,17	0,4271	0,4271	49.500,00	50.300,00
150851	Dimensione Azzurra	72.130	649.589,28	639.156,15	-	0,00	0,00	35.838	349.426,75	343.814,57	3,0329	3,0329	351.600,00	357.300,00
150862	Centro Medico Pompei	43.925	554.628,63	545.720,67	-	0,00	0,00	13.820	206.405,62	203.090,52	2,3104	2,3104	267.800,00	272.200,00
150863	Abatese srl	86.416	563.904,08	554.847,15	-	0,00	0,00	40.650	335.864,72	330.470,36	2,7316	2,7316	316.600,00	321.800,00
150864	Riabilitazione Pompeiana	7.697	194.246,34	191.126,53	-	0,00	0,00	3.468	93.372,40	91.872,73	0,8732	0,8732	101.200,00	102.900,00
730100	Ippolito Onofrio sas	76.962	465.452,65	457.976,96	-	0,00	0,00	46.633	383.637,50	377.475,85	2,5778	2,5778	298.800,00	303.700,00
730200	MFR	126.406	660.314,98	649.709,58	-	0,00	0,00	58.090	431.702,26	424.768,64	3,3153	3,3153	384.300,00	390.600,00
731600	Alpha srl	127.641	903.351,16	888.842,33	-	0,00	0,00	77.552	821.278,83	808.088,17	5,2358	5,2358	606.900,00	616.900,00
731900	CAMAD	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	26.774	364.767,66	358.909,08	2,2148	2,2148	256.700,00	260.900,00
750200	Fisioterapia Cercola	98.197	624.323,13	614.295,80	-	0,00	0,00	57.694	475.493,33	467.856,38	3,3389	3,3389	387.100,00	393.400,00
750800	Moscatti	162.109	1.694.683,29	1.667.464,78	-	0,00	0,00	81.518	1.019.717,25	1.003.339,45	8,2406	8,2407	955.300,00	970.900,00
780500	Fisiovesuviano	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	1.965	11.867,32	11.676,72	0,0721	0,0721	8.400,00	8.500,00
	CENTRI CHIUSI (1)	58.620	255.923,12	251.812,71	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,7770	0,7770	90.100,00	91.500,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	2.408.225	20.098.931,94	19.776.008,13	0,00	0,00	0,00	0,00	12.364.755,79	12.166.164,00	100,0%	100,0%	11.592.000,00	11.781.700,00
	ASL di SALERNO													
													Tetto decreto 35 =9.800.000	
													Abb. 8 %=9.016.000	
	Macroarea Riabilitazione art. 44													
011201	D'AGOSTO	18.259	39.619,73	38.824,00	11.060	21.003,70	20.544,70	4.535	5.860,75	5.904,70	0,2028	0,2018	18.200,00	18.600,00
011501	SALERNO 2000	11.626	24.191,89	23.687,00	6.420	12.825,75	12.549,85	310	415,40	406,10	0,1142	0,1133	10.200,00	10.500,00
040117	C.R.T.F.	11.720	21.294,40	20.886,00	10.470	15.584,70	15.231,20	5.310	6.959,25	6.919,95	0,1337	0,1330	12.000,00	12.300,00
050105	S. PIETRO	4.485	9.600,80	9.404,00	1.850	3.492,40	3.411,20	190	249,60	248,90	0,0407	0,0404	3.600,00	3.700,00
050107	SERAFINO	17.040	35.359,95	34.638,00	10.840	20.749,55	20.297,65	10	8,40	13,10	0,1711	0,1699	15.300,00	15.700,00
070108	C.D. SARNESE	5.410	11.369,85	11.144,00	3.370	6.631,40	6.490,30	790	1.053,60	1.034,90	0,0581	0,0577	5.200,00	5.300,00
150184	VILLA DEI FIORI	9.907	216.633,70	213.461,00	6.938	156.149,27	154.956,93	7.224	156.333,53	155.188,95	1,6136	1,6186	145.900,00	147.900,00
150398	AIAS ANGRI	12.185	301.087,87	299.010,00	8.766	214.590,05	213.093,24	12.210	293.107,17	291.579,66	2,4665	2,4843	224.000,00	226.000,00
150399	AIAS NOCERA	8.162	152.246,67	149.638,00	5.857	115.340,46	114.330,71	6.945	143.236,11	142.744,43	1,2529	1,2572	113.400,00	114.800,00
150400	AIAS MAIORI	7.797	176.671,97	174.175,00	7.385	162.240,05	160.995,85	7.299	165.717,62	164.860,72	1,5390	1,5457	139.400,00	141.000,00
150401	TERI	66.041	741.374,28	732.349,00	50.643	614.635,63	607.217,94	38.596	567.677,54	562.885,15	5,8666	5,8809	530.200,00	537.600,00
150402	LARS	121.242	1.267.659,32	1.248.492,00	104.325	1.259.715,12	1.241.262,25	87.110	1.167.885,14	1.156.022,19	11,2693	11,2698	1.016.100,00	1.032.600,00
003200	C O F S CARLONI srl	75.061	427.401,55	418.699,00	59.689	406.015,47	400.466,77	29.065	293.792,81	289.376,53	3,4376	3,4267	309.000,00	315.000,00
003800	CE FI SA srl	76.204	476.586,14	466.994,00	75.749	541.737,97	533.893,70	49.429	445.812,54	437.681,81	4,4651	4,4469	400.900,00	409.100,00
004000	CENTRO SALUS srl	52.379	296.806,38	288.929,00	49.273	295.129,17	289.283,68	39.234	264.222,62	258.125,01	2,6110	2,5853	233.100,00	239.300,00
006400	GYMNASIUM SRL	27.188	146.950,69	143.611,00	22.672	136.783,31	134.369,85	16.396	239.978,68	237.831,06	1,5971	1,5945	143.800,00	146.300,00
006800	ISTITUTO CHIROTHERAPEUTICO SALERNITANO	61.164	594.749,20	587.009,00	50.304	681.415,73	676.437,78	32.235	541.955,46	537.503,21	5,5447	5,5671	501.900,00	508.100,00
011100	KIROCENTER - SRL	88.416	548.166,85	536.844,00	64.061	481.596,17	474.738,26	43.422	445.481,71	438.655,81	4,4990	4,4830	404.200,00	412.300,00
013602	CARD MEDICA SALERNITANA srl	12.583	26.752,14	26.211,00	5.130	10.558,64	10.335,10	160	117,10	137,30	0,1141	0,1134	10.200,00	10.500,00
102500	A R S P R I S srl	33.792	245.618,83	241.074,00	35.616	273.707,61	269.766,33	22.940	248.118,53	244.438,44	2,3405	2,3347	210.500,00	214.500,00
103100	AMBUL DIAGN PER IMMAG FENZA & C sas	10.134	30.630,75	30.124,00	5.740	14.342,45	14.049,05	740	1.104,40	1.079,80	0,1405	0,1399	12.600,00	12.900,00
109400	RADIOLOGIA" SALUS" srl	18.424	54.271,10	53.348,00	15.130	32.237,45	31.616,95	5.808	8.523,20	8.382,42	0,2898	0,2886	26.000,00	26.600,00
150185	ISES a.r.l.	14.216	311.194,22	308.783,00	14.464	314.975,67	313.125,12	14.016	329.060,42	327.505,91	2,9131	2,9348	264.600,00	266.900,00

PRESTAZIONI FKT EX ART. 44 - TETTI ANNO 2011 (netto ticket e sconto, ma lordo quota ricetta ex decreto 53 del 27/9/2010)

				Anno			Gen-Giugno			Gen-Giugno	% utilizzo anni 2008-2009-2010		TETTI 2011	
		Prestazioni 2008	Fatturato lordo 2008	Fatturato al netto dello sconto 2008	Prestazioni 2009	Fatturato lordo 2009	Fatturato al netto dello sconto 2009	Prestazioni 2010	Fatturato lordo 2010	Fatturato al netto dello sconto 2010	% al lordo	% al netto	Netto sconto e ticket ma lordo quota ricetta	Netto ticket ma lordo sconto e quota ricetta
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	12.026	208.033,32	206.075,00	13.296	218.866,29	217.275,90	11.494	188.532,08	186.833,43	1,8769	1,8862	170.100,00	172.000,00
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	5.415	105.443,09	104.548,00	5.280	108.217,89	107.536,24	4.429	92.253,76	91.682,80	0,9329	0,9390	84.700,00	85.500,00
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	2.277	40.617,40	40.235,00	1.544	23.678,32	23.471,96	976	16.842,45	16.696,38	0,2474	0,2485	22.400,00	22.700,00
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	5.614	122.693,96	121.730,00	5.793	135.540,55	134.786,54	6.060	126.795,92	125.857,91	1,1742	1,1820	106.600,00	107.600,00
150316	I R F R I SRL	5.190	112.885,02	111.994,00	5.972	121.208,89	120.505,20	5.765	112.941,45	112.069,06	1,0583	1,0651	96.000,00	97.000,00
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	18.140	376.095,43	372.991,00	18.792	397.658,73	395.192,15	16.620	390.512,31	388.246,48	3,5506	3,5748	322.300,00	325.400,00
150319	C T A srl	11.025	254.753,64	252.868,00	9.281	218.405,26	217.229,21	8.415	186.083,49	184.778,42	2,0105	2,0244	182.500,00	184.200,00
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	15.740	274.520,87	271.828,00	17.684	307.502,21	305.382,42	16.275	281.955,04	279.824,05	2,6348	2,6493	238.900,00	241.400,00
150321	CENTRO TIVAN srl	8.454	180.898,26	179.431,00	8.831	187.505,28	186.398,92	8.539	185.658,46	184.391,94	1,6897	1,7008	153.300,00	154.800,00
150322	CIVITAS S.R.L.	17.429	376.819,21	373.949,00	16.314	347.756,47	345.804,04	15.118	320.059,22	318.401,01	3,1858	3,2091	289.300,00	291.900,00
372000	DIAG TERAPIA FIS. DELL'ANGELO sas	25.941	66.551,58	65.341,00	19.723	40.255,22	39.381,27	6.195	9.192,65	9.021,60	0,3538	0,3516	31.700,00	32.400,00
571500	DIAGNOSTICA MEDICA DI COSTANZO SRL	28.453	82.560,88	81.138,00	20.143	40.266,23	39.355,01	4.096	5.700,92	5.574,85	0,3920	0,3897	35.100,00	35.900,00
571800	CENTRO MEDICO DI FKT SRL	117.437	651.564,38	637.233,00	107.042	608.345,01	598.028,24	58.830	404.962,25	396.597,04	5,0773	5,0444	454.800,00	465.200,00
602200	CAMPOLONGO HOSPITAL SPA	249.089	1.202.645,37	1.173.794,00	204.324	992.770,71	974.620,96	138.313	784.769,39	768.523,05	9,0886	9,0168	813.000,00	832.800,00
750000	DIAGNOST'80 & C sas	91.327	253.720,80	249.078,00	56.677	107.875,83	105.260,68	10.625	14.968,90	14.783,40	1,1484	1,1410	102.900,00	105.200,00
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	7.465	78.929,00	77.966,00	6.481	58.122,08	57.297,85	3.999	56.403,15	55.890,87	0,5900	0,5909	53.300,00	54.100,00
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	1.849	43.341,55	43.038,00	2.161	47.758,37	47.394,90	1.984	45.494,81	45.263,39	0,4166	0,4195	37.800,00	38.200,00
150323	CENTRO CRON	984	23.820,33	23.652,00	932	21.256,87	21.096,86	1.055	23.211,51	23.052,68	0,2083	0,2096	18.900,00	19.100,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	8.807	184.520,49	182.993,00	8.431	184.024,88	182.577,88	8.364	188.441,63	187.328,55	1,6986	1,7091	154.100,00	155.600,00
150325	CENTRO IPRHA	6.553	159.928,86	158.831,00	6.443	152.652,61	151.563,60	6.774	152.025,23	151.289,07	1,4169	1,4272	128.700,00	129.800,00
150326	MEDICAL R	1.606	41.466,92	41.192,00	5.232	134.387,49	133.500,05	5.857	143.976,99	143.233,55	0,9754	0,9828	88.600,00	89.400,00
150328	FKT CILENTO	20.353	201.699,74	198.687,00	19.943	233.311,89	230.092,54	16.961	260.315,99	258.051,36	2,1205	2,1231	191.400,00	194.300,00
580501	FKT STACCIOLI	50.693	250.947,16	245.068,00	54.116	256.427,50	249.931,70	36.050	188.105,64	184.027,97	2,1210	2,0990	189.200,00	194.300,00
600901	LAB ANALISI CLINICHE CASA DI CURA MALZO	14.903	75.171,77	73.130,00	13.603	76.359,37	74.302,30	10.060	75.650,48	73.750,50	0,6928	0,6837	61.600,00	63.500,00
610801	FUTURA	8.854	51.954,50	51.316,00	5.747	45.026,29	44.532,90	1.513	29.265,38	29.041,14	0,3850	0,3861	34.800,00	35.300,00
630301	FKT NATELLA	17.048	98.866,85	96.722,00	16.494	91.032,20	89.166,79	9.260	48.073,75	47.343,55	0,7257	0,7210	65.000,00	66.500,00
630501	FKT STACCIOLI	24.084	134.746,83	131.964,00	20.543	124.191,56	121.556,95	15.439	126.578,08	124.999,10	1,1757	1,1701	105.500,00	107.700,00
	CENTRI CHIUSI (1)	24.083	82.290,93	80.555,00	13.834	39.441,67	38.394,87	0	0,00	0,00	0,3712	0,3677	33.200,00	34.000,00
	Totale ASL SALERNO	1.564.274	11.893.726,42	11.704.681,00	1.310.408	11.111.303,39	10.970.102,34	0,00	9.785.442,51	9.675.079,20	100,0%	100,0%	9.016.000,00	9.163.300,00
	TOTALE PER ASL													
	AVELLINO			2.329.655,84			2.241.646,19			1.918.957,50			2.005.900,00	2.038.500,00
	BENEVENTO			3.832.061,88			1.949.915,25			1.793.772,06			2.962.500,00	3.011.100,00
	CASERTA			10.186.621,44			5.798.065,96			5.454.372,69			7.636.100,00	7.761.300,00
	NAPOLI 1 CENTRO			25.675.945,01			14.833.483,41			15.599.113,08			14.989.700,00	15.235.000,00
	NAPOLI 2 NORD			17.483.902,69			10.385.640,75			9.840.014,66			11.500.000,00	11.688.500,00
	NAPOLI 3 SUD			19.776.008,13			0,00			12.166.164,00			11.592.000,00	11.781.700,00
	SALERNO			11.704.681,00			10.970.102,34			9.675.079,20			9.016.000,00	9.163.300,00
	TOTALE			90.988.875,99			46.178.853,90			56.447.473,19			59.702.200,00	60.679.400,00

(1) Centri che per vari motivi (revoca accreditamento, chiusura, altro) non operano nel 2011: nella ASL NA1 Centro: C.F.O., Centro Fisioterapico Srl, C.M.T., Linea Club, Fisiotherapic, ALFA sas e Del Vecchio sas; nella ASL NA2 Nord: Fisiodomus e AIAS Marechiaro Casoria; nella ASL NA3 Sud: Taliercio, CdC M.Rosaria e Horizon; nella ASL di Salerno: Verrengio e CEDISA

AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

n. 29 del 9 Maggio 2011

PARTE I



Atti della Regione

	ALLEGATO									TETTO 2011 lordo compartecipazione			
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
											Abbattim. 3%	Abbattim. 4%	Abbattim. 2 %
	ASL di AVELLINO												
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26							% util. amb.	% util. dom.				
088200	CENTRO INSIEME - Società Cooperativa	1.842.000,00	1.842.000,00	0,00	1.860.420,00	1.860.420,00	0,00	75,9	24,1	1.782.000,00	1.356.000,00	426.000,00	0,00
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	4.742.000,00	465.000,00	4.277.000,00	4.789.420,00	469.650,00	4.319.770,00	41,7	58,3	4.681.000,00	188.000,00	260.000,00	4.233.000,00
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS.MA AN	889.000,00	140.000,00	749.000,00	897.890,00	141.400,00	756.490,00	100,0	0,0	877.000,00	136.000,00	0,00	741.000,00
150384	Centro Fisiokinesterapico	503.000,00	246.000,00	257.000,00	508.030,00	248.460,00	259.570,00	83,5	16,5	492.000,00	199.000,00	39.000,00	254.000,00
150383	AIAS Avellino onlus	1.498.000,00	1.498.000,00	0,00	1.512.980,00	1.512.980,00	0,00	68,3	31,7	1.448.000,00	993.000,00	455.000,00	0,00
150020	Centro Minerva srl	2.363.000,00	1.334.000,00	1.029.000,00	2.386.630,00	1.347.340,00	1.039.290,00	57,1	42,9	2.307.000,00	739.000,00	549.000,00	1.019.000,00
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli Pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	329.000,00	159.000,00	170.000,00	332.290,00	160.590,00	171.700,00	30,7	69,3	321.000,00	47.000,00	106.000,00	168.000,00
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	559.000,00	206.000,00	353.000,00	564.590,00	208.060,00	356.530,00	100,0	0,0	549.000,00	200.000,00	0,00	349.000,00
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	688.000,00	688.000,00	0,00	694.880,00	694.880,00	0,00	36,5	63,5	663.000,00	244.000,00	419.000,00	0,00
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	721.000,00	721.000,00	0,00	728.210,00	728.210,00	0,00	42,0	58,0	695.000,00	294.000,00	401.000,00	0,00
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	131.000,00	131.000,00	0,00	132.310,00	132.310,00	0,00	100,0	0,0	127.000,00	127.000,00	0,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regio	540.000,00		540.000,00	545.400,00	0,00	545.400,00			534.000,00	0,00	0,00	534.000,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	14.805.000,00	7.430.000,00	7.375.000,00	14.953.050,00	7.504.300,00	7.448.750,00			14.476.000,00	4.523.000,00	2.655.000,00	7.298.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		10.120.000,00								10.120.000,00			
	ASL di BENEVENTO												
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26												
150.345	RelaxBN	1.676.000,00	1.676.000,00	0,00	1.692.760,00	1.692.760,00	0,00	57,1	42,9	1.619.000,00	928.000,00	691.000,00	0,00
150.346	RelaxS.Salv.	1.060.000,00	577.000,00	483.000,00	1.070.600,00	582.770,00	487.830,00	46,0	54,0	1.034.000,00	257.000,00	299.000,00	478.000,00
150.347	RelaxMorcone	200.000,00	200.000,00	0,00	202.000,00	202.000,00	0,00	16,4	83,6	192.000,00	32.000,00	160.000,00	0,00
150.348	RelaxMontesarchio	511.000,00	511.000,00	0,00	516.110,00	516.110,00	0,00	44,8	55,2	493.000,00	222.000,00	271.000,00	0,00
150.349	Juvenia	653.000,00	653.000,00	0,00	659.530,00	659.530,00	0,00	29,1	70,9	628.000,00	184.000,00	444.000,00	0,00
150.350	CMR	5.924.000,00	4.301.000,00	1.623.000,00	5.983.240,00	4.344.010,00	1.639.230,00	46,6	53,4	5.755.000,00	1.944.000,00	2.205.000,00	1.606.000,00
150.351	De Nicola	1.562.000,00	1.562.000,00	0,00	1.577.620,00	1.577.620,00	0,00	69,5	30,5	1.511.000,00	1.053.000,00	458.000,00	0,00
150.352	MedicalCenter	1.486.000,00	864.000,00	622.000,00	1.500.860,00	872.640,00	628.220,00	45,9	54,1	1.449.000,00	385.000,00	448.000,00	616.000,00
150.353	S.Marco	899.000,00	899.000,00	0,00	907.990,00	907.990,00	0,00	35,9	64,1	867.000,00	313.000,00	554.000,00	0,00
150.392	De Masi	264.000,00	264.000,00	0,00	266.640,00	266.640,00	0,00	51,7	48,3	254.000,00	132.000,00	122.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	150.000,00		150.000,00	151.500,00	0,00	151.500,00	48,8		148.000,00	0,00	0,00	148.000,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	14.385.000,00	11.507.000,00	2.878.000,00	14.528.850,00	11.622.070,00	2.906.780,00			13.950.000,00	5.450.000,00	5.652.000,00	2.848.000,00

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

n. 29 del 9 Maggio 2011

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO		TETTO 2011 lordo compartecipazione											
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario	4.950.000,00								4.950.000,00			
	ASL di CASERTA												
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26												
150212	AGRO AVERSANO	1.221.000,00	1.221.000,00	0,00	1.233.210,00	1.233.210,00	0,00	78,8	21,2	1.182.000,00	933.000,00	249.000,00	0,00
150123	ANTARES	3.090.000,00	2.527.000,00	563.000,00	3.120.900,00	2.552.270,00	568.630,00	83,4	16,6	3.004.000,00	2.045.000,00	402.000,00	557.000,00
000074	CEFIM	1.398.000,00	1.398.000,00	0,00	1.411.980,00	1.411.980,00	0,00	94,3	5,7	1.355.000,00	1.279.000,00	76.000,00	0,00
150210	CENTRO AIRRI	3.638.000,00	3.638.000,00	0,00	3.674.380,00	3.674.380,00	0,00	55,1	44,9	3.513.000,00	1.944.000,00	1.569.000,00	0,00
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	1.670.000,00	1.207.000,00	463.000,00	1.686.700,00	1.219.070,00	467.630,00	72,4	27,6	1.626.000,00	848.000,00	320.000,00	458.000,00
150242	CENTRO PRIF	1.556.000,00	1.339.000,00	217.000,00	1.571.560,00	1.352.390,00	219.170,00	85,0	15,0	1.512.000,00	1.104.000,00	193.000,00	215.000,00
150213	CENTRO SALUS	1.271.000,00	1.271.000,00	0,00	1.283.710,00	1.283.710,00	0,00	80,1	19,9	1.230.000,00	988.000,00	242.000,00	0,00
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	769.000,00	495.000,00	274.000,00	776.690,00	499.950,00	276.740,00	49,9	50,1	748.000,00	239.000,00	238.000,00	271.000,00
150211	CENTRO SANTULLI	2.860.000,00	2.860.000,00	0,00	2.888.600,00	2.888.600,00	0,00	79,4	20,6	2.768.000,00	2.203.000,00	565.000,00	0,00
150124	CINETIC	903.000,00	903.000,00	0,00	912.030,00	912.030,00	0,00	81,3	18,7	874.000,00	712.000,00	162.000,00	0,00
150121	FEMAS	869.000,00	869.000,00	0,00	877.690,00	877.690,00	0,00	86,3	13,7	842.000,00	728.000,00	114.000,00	0,00
150427	GEROVIT	708.000,00	708.000,00	0,00	715.080,00	715.080,00	0,00	72,8	27,2	685.000,00	500.000,00	185.000,00	0,00
000070	GINOLFI	416.000,00	416.000,00	0,00	420.160,00	420.160,00	0,00	25,8	74,2	400.000,00	104.000,00	296.000,00	0,00
150120	INCONTRO	1.857.000,00	1.421.000,00	436.000,00	1.875.570,00	1.435.210,00	440.360,00	37,6	62,4	1.802.000,00	518.000,00	852.000,00	432.000,00
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	483.000,00	483.000,00	0,00	487.830,00	487.830,00	0,00	77,1	22,9	467.000,00	361.000,00	106.000,00	0,00
150214	LA RINASCITA	1.024.000,00	677.000,00	347.000,00	1.034.240,00	683.770,00	350.470,00	79,2	20,8	998.000,00	520.000,00	135.000,00	343.000,00
150125	OASI	3.597.000,00	176.000,00	3.421.000,00	3.632.970,00	177.760,00	3.455.210,00	49,5	50,5	3.556.000,00	85.000,00	85.000,00	3.386.000,00
150215	VILLA DEI CEDRI	2.744.000,00	1.014.000,00	1.730.000,00	2.771.440,00	1.024.140,00	1.747.300,00	71,6	28,4	2.693.000,00	704.000,00	277.000,00	1.712.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regio	100.000,00		100.000,00	101.000,00	0,00	101.000,00			99.000,00	0,00	0,00	99.000,00
	TOTALE ASL di CASERTA	30.174.000,00	22.623.000,00	7.551.000,00	30.475.740,00	22.849.230,00	7.626.510,00			29.354.000,00	15.815.000,00	6.066.000,00	7.473.000,00
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario												
	RSA DISABILI												
IdiceStrutt	NomeStruttura												
150120	INCONTRO	191.000,00								191.000,00			
150123	ANTARES	1.226.000,00								1.226.000,00			
150125	OASI	2.293.000,00								2.293.000,00			
		3.710.000,00								3.710.000,00			
	TOSSICODIPENDENZE												
IdiceStrutt	NomeStruttura												
150130	LE ALI	513.000,00								513.000,00			
150131	LEO	1.115.000,00								1.115.000,00			
401604	MADRESPERANZA	255.000,00								255.000,00			
401605	L'ARCOBALENO	217.000,00								217.000,00			
	COMUNITA'EMMANUEL	100.000,00								100.000,00			
	COMUNITA' extra Regione per resid	957.000,00								957.000,00			
		3.157.000,00								3.157.000,00			
IdiceStrutt	RSA ANZIANI												
150125	OASI	853.000,00								853.000,00			
	Altre prestazioni geriatriche	2.158.000,00								2.158.000,00			
IdiceStrutt	Protocolli Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI):												
	PTRI Assistenza Riabilitativa	1.980.000,00								1.980.000,00			

n. 29 del 9 Maggio 2011

PARTE I Atti della Regione

AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

ALLEGATO										TETTO 2011 lordo compartecipazione			
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
	PTRI Assistenza Psichiatrica	6.523.000,00								6.523.000,00			
	PTRI Assistenza Materno Infantile	1.147.000,00								1.147.000,00			
	PTRI Tossicodipendenze												
	Altra spesa socio sanitaria	403.000,00								403.000,00			
	TOTALE ASL di Caserta	19.931.000,00								19.931.000,00			
	ASL NAPOLI 1 CENTRO												
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26												
150.236	CENTRO MANZONI	2.013.000,00	2.013.000,00	0,00	2.033.130,00	2.033.130,00	0,00	52,0	48,0	1.943.000,00	1.015.000,00	928.000,00	0,00
150.228	CENTRO AIAS MARECHIARO	726.000,00	726.000,00	0,00	733.260,00	733.260,00	0,00	62,3	37,7	702.000,00	439.000,00	263.000,00	0,00
150.224	CENTRO CRN	3.931.000,00	2.696.000,00	1.235.000,00	3.970.310,00	2.722.960,00	1.247.350,00	56,8	43,2	3.826.000,00	1.486.000,00	1.118.000,00	1.222.000,00
150.233	CENTRO GIFFAS	1.421.000,00	1.099.000,00	322.000,00	1.435.210,00	1.109.990,00	325.220,00	81,3	18,7	1.383.000,00	867.000,00	197.000,00	319.000,00
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	375.000,00	375.000,00	0,00	378.750,00	378.750,00	0,00	74,4	25,6	363.000,00	271.000,00	92.000,00	0,00
150.232	CENTRO FLEGREO	2.031.000,00	2.031.000,00	0,00	2.051.310,00	2.051.310,00	0,00	55,6	44,4	1.961.000,00	1.095.000,00	866.000,00	0,00
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	1.569.000,00	1.569.000,00	0,00	1.584.690,00	1.584.690,00	0,00	55,1	44,9	1.515.000,00	838.000,00	677.000,00	0,00
150.234	CENTRO IPAR	1.835.000,00	1.455.000,00	380.000,00	1.853.350,00	1.469.550,00	383.800,00	46,0	54,0	1.780.000,00	650.000,00	754.000,00	376.000,00
150.238	CENTRO ATHENA	1.209.000,00	957.000,00	252.000,00	1.221.090,00	966.570,00	254.520,00	50,5	49,5	1.173.000,00	469.000,00	455.000,00	249.000,00
150.235	CENTRO PIAGET	1.694.000,00	1.694.000,00	0,00	1.710.940,00	1.710.940,00	0,00	64,1	35,9	1.637.000,00	1.053.000,00	584.000,00	0,00
150.239	CENTRO MINERVA	5.822.000,00	5.017.000,00	805.000,00	5.880.220,00	5.067.170,00	813.050,00	55,9	44,1	5.641.000,00	2.719.000,00	2.125.000,00	797.000,00
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	5.901.000,00	3.916.000,00	1.985.000,00	5.960.010,00	3.955.160,00	2.004.850,00	47,2	52,8	5.743.000,00	1.794.000,00	1.984.000,00	1.965.000,00
150.229	CENTRO DIARAD	2.849.000,00	1.802.000,00	1.047.000,00	2.877.490,00	1.820.020,00	1.057.470,00	70,8	29,2	2.779.000,00	1.238.000,00	505.000,00	1.036.000,00
150.221	CENTRO ESTER	2.433.000,00	2.136.000,00	297.000,00	2.457.330,00	2.157.360,00	299.970,00	80,7	19,3	2.361.000,00	1.671.000,00	396.000,00	294.000,00
150.217	CENTRO PERSICO PRIMI	1.303.000,00	1.303.000,00	0,00	1.316.030,00	1.316.030,00	0,00	85,1	14,9	1.262.000,00	1.076.000,00	186.000,00	0,00
150.219	CENTRO CRS	4.817.000,00	2.824.000,00	1.993.000,00	4.865.170,00	2.852.240,00	2.012.930,00	47,8	52,2	4.697.000,00	1.309.000,00	1.415.000,00	1.973.000,00
150.220	CENTRO DINASTAR	3.168.000,00	2.231.000,00	937.000,00	3.199.680,00	2.253.310,00	946.370,00	65,8	34,2	3.083.000,00	1.424.000,00	732.000,00	927.000,00
150.223	CENTRO FUTURA	1.094.000,00	1.094.000,00	0,00	1.104.940,00	1.104.940,00	0,00	76,2	23,8	1.058.000,00	808.000,00	250.000,00	0,00
150.225	CENTRO FKT	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00	1.037.270,00	1.037.270,00	0,00	62,3	37,7	992.000,00	620.000,00	372.000,00	0,00
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	148.000,00	51.000,00	97.000,00	149.480,00	51.510,00	97.970,00	100,0	0,0	145.000,00	49.000,00	0,00	96.000,00
150.240	CENTRO SOGESA	2.018.000,00	1.087.000,00	931.000,00	2.038.180,00	1.097.870,00	940.310,00	71,2	28,8	1.974.000,00	751.000,00	301.000,00	922.000,00
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	712.000,00	395.000,00	317.000,00	719.120,00	398.950,00	320.170,00	100,0	0,0	697.000,00	383.000,00	0,00	314.000,00
150.237	CENTRO DON ORIONE	1.775.000,00	1.015.000,00	760.000,00	1.792.750,00	1.025.150,00	767.600,00	92,4	7,6	1.736.000,00	910.000,00	74.000,00	752.000,00
150.227	CENTRO CTH	1.137.000,00	0,00	1.137.000,00	1.148.370,00	0,00	1.148.370,00	0,0	0,0	1.125.000,00	0,00	0,00	1.125.000,00
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI" (1)	293.000,00	293.000,00	0,00	295.930,00	295.930,00	0,00	60,5	39,5	283.000,00	172.000,00	111.000,00	0,00
150.821	CENTRO ANTONIANO	2.118.000,00	0,00	2.118.000,00	2.139.180,00	0,00	2.139.180,00	0,0	0,0	2.096.000,00	0,00	0,00	2.096.000,00
	Centro Diagnostico Plinio di Portici	452.000,00	452.000,00	0,00	456.520,00	456.520,00	0,00	100,0	0,0	438.000,00	438.000,00	0,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.500.000,00		1.500.000,00	1.515.000,00	0,00	1.515.000,00			1.485.000,00	0,00	0,00	1.485.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	55.894.000,00	39.781.000,00	16.113.000,00	56.452.940,00	40.178.810,00	16.274.130,00			53.878.000,00	23.545.000,00	14.385.000,00	15.948.000,00
	(1) La ASL Napoli 1 Centro con lettera del 14/3/2010 prot. n. 0013739 ha chiesto che l'Anffas Capri Onlus sia autorizzata ad erogare nel 2011 n°200 trattamenti mensili di FKT (cod. 93.11.3). Qualora ne abbia i requisiti di legge, il Centro potrà erogare dette prestazioni attingendo al tetto di spesa per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 fissato nel presente allegato.												
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario	12.392.000,00								12.392.000,00			
	ASL NAPOLI 2 NORD												
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26												

AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

n. 29 del 9 Maggio 2011

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO		TETTO 2011 lordo compartecipazione											
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150.396	CIEFFEMME	1.590.000,00	1.590.000,00	0,00	1.605.900,00	1.605.900,00	0,00	54,5	45,5	1.535.067,84	840.780,29	694.287,55	0,00
150.359	DHC	1.567.000,00	1.467.000,00	100.000,00	1.582.670,00	1.481.670,00	101.000,00	52,5	47,5	1.514.995,01	746.416,18	669.598,83	98.980,00
150.361	I.FL.HAN.	3.480.000,00	2.980.000,00	500.000,00	3.514.800,00	3.009.800,00	505.000,00	81,3	18,7	3.379.923,31	2.349.660,86	535.362,45	494.900,00
150.362	I.R.M.I.	912.000,00	0,00	912.000,00	921.120,00	0,00	921.120,00	70,0	30,0	902.697,60	0,00	0,00	902.697,60
150.363	MEDH CENTER	2.093.000,00	1.943.000,00	150.000,00	2.113.930,00	1.962.430,00	151.500,00	55,4	44,6	2.024.510,36	1.043.755,38	832.284,98	148.470,00
150.364	PROCIDA	888.000,00	728.000,00	160.000,00	896.880,00	735.280,00	161.600,00	34,9	65,1	859.789,92	246.566,65	454.855,28	158.368,00
150.365	SAN VINCENZO	1.183.000,00	783.000,00	400.000,00	1.194.830,00	790.830,00	404.000,00	91,5	8,5	1.154.765,25	695.029,51	63.815,75	395.920,00
150.369	SERENA	2.673.000,00	1.923.000,00	750.000,00	2.699.730,00	1.942.230,00	757.500,00	73,4	26,6	2.602.535,53	1.368.236,67	491.948,86	742.350,00
150.366	SERAPIDE MDP	1.535.000,00	1.535.000,00	0,00	1.550.350,00	1.550.350,00	0,00	89,2	10,8	1.487.287,05	1.327.643,41	159.643,64	0,00
150.367	SERAPIDE MUGN	4.277.000,00	3.527.000,00	750.000,00	4.319.770,00	3.562.270,00	757.500,00	71,0	29,0	4.153.313,14	2.429.185,02	981.778,13	742.350,00
150.368	SERAPIDE POZZ	4.470.000,00	3.970.000,00	500.000,00	4.514.700,00	4.009.700,00	505.000,00	56,6	43,4	4.328.587,01	2.181.239,79	1.652.447,22	494.900,00
150.360	TORRE	956.000,00	956.000,00	0,00	965.560,00	965.560,00	0,00	7,8	92,2	918.502,45	72.017,35	846.485,10	0,00
150.370	VILLA FRATICELLI	326.000,00	326.000,00	0,00	329.260,00	329.260,00	0,00	69,4	30,6	315.221,90	219.404,51	95.817,39	0,00
150.372	CENTRO RODI	1.575.000,00	1.575.000,00	0,00	1.590.750,00	1.590.750,00	0,00	73,0	27,0	1.523.493,72	1.114.890,87	408.602,85	0,00
150.374	CENTRO PANDA	2.437.000,00	1.937.000,00	500.000,00	2.461.370,00	1.956.370,00	505.000,00	74,7	25,3	2.368.890,47	1.403.635,75	470.354,72	494.900,00
150.397	GIFOA	1.203.000,00	1.203.000,00	0,00	1.215.030,00	1.215.030,00	0,00	100,0	0,0	1.166.910,00	1.166.910,00	0,00	0,00
150.376	AIAS MARECHIARO	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00	1.037.270,00	1.037.270,00	0,00	86,9	13,1	994.842,72	865.503,50	129.339,22	0,00
150.375	AIAS AFRAGOLA	2.637.000,00	2.637.000,00	0,00	2.663.370,00	2.663.370,00	0,00	69,5	30,5	2.549.850,71	1.778.078,81	771.771,90	0,00
150.373	SAN CIRO	2.211.000,00	1.661.000,00	550.000,00	2.233.110,00	1.677.610,00	555.500,00	57,0	43,0	2.148.416,24	918.224,99	685.801,25	544.390,00
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	2.550.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00	2.575.500,00	1.515.000,00	1.060.500,00	71,3	28,7	2.489.987,61	1.037.668,61	413.029,01	1.039.290,00
150.370	CENTRO BUONINCONTRO	1.748.000,00	1.528.000,00	220.000,00	1.765.480,00	1.543.280,00	222.200,00	73,5	26,5	1.695.863,27	1.089.045,35	389.061,92	217.756,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	210.000,00		210.000,00	212.100,00	0,00	212.100,00			207.858,00	0,00	0,00	207.858,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	43.479.000,00	36.727.000,00	6.752.000,00	43.913.790,00	37.094.270,00	6.819.520,00			40.323.309,12	22.893.893,48	10.746.286,04	6.683.129,60
			84,47	15,53									
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario											56,78		16,57
RSA residenziale e semiresid. non compreso nella "RIABILITAZIONE EX art. 26"													
Codice	ASL NAPOLI 2 NORD												
NSIS	CENTRO												
150.366	SERAPIDE POZZUOLI	500.000,00								500.000,00			
150.367	SERAPIDE - MUGNANO	1.500.000,00								1.500.000,00			
150.361	I.FL.HAN POZZUOLI	1.650.000,00								1.650.000,00			
150.365	SAN VINCENZO	1.685.000,00								1.685.000,00			
150.369	CENTRO SERENA	900.000,00								900.000,00			
150.363	MEDH CENTER	250.000,00								250.000,00			
150.359	DHC	250.000,00								250.000,00			
150.362	IRMI	1.450.000,00								1.450.000,00			
150.374	PANDA	550.000,00								550.000,00			
150.37	CENTRO BUONINCONTRO	300.000,00								300.000,00			
150.364	PROCIDA	140.000,00								140.000,00			
150.373	SAN CIRO	380.000,00								380.000,00			
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	120.000,00								120.000,00			
	ADI	2.045.000,00								2.045.000,00			
	Comunità per Tossicodipendenti	1.676.000,00								1.676.000,00			
	CTR, SIR, RSA psichiatriche	5.150.000,00								5.150.000,00			
	Altra spesa socio sanitaria	4.189.000,00								4.189.000,00			
	TOTALE ASL Napoli 2 NORD	22.975.000,00								22.975.000,00			
	ASL NAPOLI 3 SUD												

n. 29 del 9 Maggio 2011
AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO		TETTO 2011 lordo compartecipazione											
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26												
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	4.937.000,00	1.651.000,00	3.286.000,00	4.986.370,00	1.667.510,00	3.318.860,00	64,0	36,0	4.848.003,31	1.024.369,08	571.151,42	3.252.482,80
150.202	CFR	4.458.000,00	2.916.000,00	1.542.000,00	4.502.580,00	2.945.160,00	1.557.420,00	57,8	42,2	4.342.473,39	1.633.653,71	1.182.548,08	1.526.271,60
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	6.367.000,00	5.321.000,00	1.046.000,00	6.430.670,00	5.374.210,00	1.056.460,00	47,5	52,5	6.168.743,71	2.449.532,73	2.683.880,18	1.035.330,80
150.195	La Primula	1.624.000,00	200.000,00	1.424.000,00	1.640.240,00	202.000,00	1.438.240,00	55,2	44,8	1.602.578,36	107.006,22	86.096,93	1.409.475,20
150.194	Meta Felix	2.268.000,00	664.000,00	1.604.000,00	2.290.680,00	670.640,00	1.620.040,00	68,8	31,2	2.229.645,34	442.915,55	199.090,59	1.587.639,20
150.201	NeapoliSanit	5.830.000,00	4.120.000,00	1.710.000,00	5.888.300,00	4.161.200,00	1.727.100,00	54,7	45,3	5.670.311,51	2.187.690,44	1.790.063,07	1.692.558,00
150.173	Salus	3.115.000,00	2.671.000,00	444.000,00	3.146.150,00	2.697.710,00	448.440,00	73,6	26,4	3.023.294,37	1.907.327,49	676.495,68	439.471,20
150.206	San Paolino	1.409.000,00	893.000,00	516.000,00	1.423.090,00	901.930,00	521.160,00	76,9	23,1	1.374.884,43	666.160,16	197.987,47	510.736,80
150.204	Villa delle Ginestre	3.148.000,00	2.800.000,00	348.000,00	3.179.480,00	2.828.000,00	351.480,00	70,2	29,8	3.052.108,79	1.906.863,91	800.794,48	344.450,40
150.863	Abatese CRH	1.875.000,00	1.875.000,00	0,00	1.893.750,00	1.893.750,00	0,00	65,3	34,7	1.812.235,04	1.186.798,66	625.436,38	0,00
150.871	AIAS Sorrento	531.000,00	531.000,00	0,00	536.310,00	536.310,00	0,00	45,4	54,6	512.170,74	233.841,62	278.329,12	0,00
150.870	AIAS Vico Equense	572.000,00	572.000,00	0,00	577.720,00	577.720,00	0,00	53,4	46,6	552.175,61	296.394,08	255.781,53	0,00
150.821	Antoniano	2.104.000,00	2.104.000,00	0,00	2.125.040,00	2.125.040,00	0,00	68,3	31,7	2.034.204,85	1.393.390,46	640.814,39	0,00
150.005	CMP Centro Medicina Psicosomatica di Castellam.	3.827.000,00	2.626.000,00	1.201.000,00	3.865.270,00	2.652.260,00	1.213.010,00	68,6	31,4	3.727.723,72	1.747.350,13	791.623,79	1.188.749,80
150.862	CMR Pompei	2.303.000,00	2.303.000,00	0,00	2.326.030,00	2.326.030,00	0,00	56,0	44,0	2.223.778,55	1.251.159,01	972.619,54	0,00
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	3.244.000,00	2.732.000,00	512.000,00	3.276.440,00	2.759.320,00	517.120,00	44,4	55,6	3.141.619,72	1.175.845,38	1.458.996,73	506.777,60
150.851	Dimensione Azzurra	2.348.000,00	2.348.000,00	0,00	2.371.480,00	2.371.480,00	0,00	59,1	40,9	2.267.965,58	1.346.901,04	921.064,54	0,00
150.811	Don Orione	3.445.000,00	821.000,00	2.624.000,00	3.479.450,00	829.210,00	2.650.240,00	74,6	25,4	3.391.515,93	593.710,79	200.569,94	2.597.235,20
150.831	Horizon	1.973.000,00	1.973.000,00	0,00	1.992.730,00	1.992.730,00	0,00	54,1	45,9	1.904.752,35	1.035.217,86	869.534,49	0,00
150.841	Linea Medica	1.922.000,00	1.503.000,00	419.000,00	1.941.220,00	1.518.030,00	423.190,00	59,7	40,3	1.866.573,35	869.813,24	582.033,91	414.726,20
	Centro Moscati (Volla)	770.000,00	0,00	770.000,00	777.700,00	0,00	777.700,00	70,0	30,0	762.146,00	0,00	0,00	762.146,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.	555.000,00	295.000,00	260.000,00	560.550,00	297.950,00	262.600,00	80,0	20,0	542.908,00	228.920,00	56.640,00	257.348,00
150.864	Riabilitazione Pompeiana	1.671.000,00	1.475.000,00	196.000,00	1.687.710,00	1.489.750,00	197.960,00	75,3	24,7	1.621.105,16	1.077.123,15	349.981,21	194.000,80
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	270.000,00		270.000,00	272.700,00	0,00	272.700,00			267.246,00	0,00	0,00	267.246,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	60.566.000,00	42.394.000,00	18.172.000,00	61.171.660,00	42.817.940,00	18.353.720,00			58.940.163,79	24.761.984,73	16.191.533,47	17.986.645,60
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario													
Codice	ASL NAPOLI 3 SUD												
	ANFFAS Cicciano	2.957.000,00								2.957.000,00			
	ANFFAS Liveri	2.936.000,00								2.936.000,00			
	Le Ginestre	1.583.000,00								1.583.000,00			
	Kennedy	1.173.000,00								1.173.000,00			
	Pimonte	1.011.000,00								1.011.000,00			
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento	1.090.000,00								1.090.000,00			
	Oasi S. Francesco - Castellammare di	2.135.000,00								2.135.000,00			
	Altra spesa socio sanitaria	4.732.000,00								4.732.000,00			
	TOTALE ASL Na 3 Sud	17.617.000,00								17.617.000,00			
ASL di SALERNO													
Codice	Macroarea Riabilitazione art. 26												
150168	VILLA SILVIA	3.679.000,00	0,00	3.679.000,00	3.715.790,00	0,00	3.715.790,00	70,0	30,0	3.641.474,20	0,00	0,00	3.641.474,20
150179	VILLA ALBA	1.040.000,00	0,00	1.040.000,00	1.050.400,00	0,00	1.050.400,00	70,0	30,0	1.029.392,00	0,00	0,00	1.029.392,00
150184	ANGRISANI - VILLA DEI FIORI	8.748.000,00	1.131.000,00	7.617.000,00	8.835.480,00	1.142.310,00	7.693.170,00	89,6	10,4	8.635.194,89	982.444,57	113.443,73	7.539.306,60
150185	ISES a.r.l.	3.384.000,00	1.018.000,00	2.366.000,00	3.417.840,00	1.028.180,00	2.389.660,00	61,5	38,5	3.325.409,02	607.435,03	376.107,18	2.341.866,80
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	9.067.000,00	600.000,00	8.467.000,00	9.157.670,00	606.000,00	8.551.670,00	74,7	25,3	8.961.115,72	434.475,03	146.004,09	8.380.636,60

AZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA -

PARTE I Atti della Regione

	ALLEGATO									TETTO 2011 lordo compartecipazione			
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009		TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150197	LA NS. FAMIGLIA	1.537.000,00	686.000,00	851.000,00	1.552.370,00	692.860,00	859.510,00	100,0	0,0	1.507.739,80	665.420,00	0,00	842.319,80
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	397.000,00	397.000,00	0,00	400.970,00	400.970,00	0,00	76,8	23,2	384.168,63	295.716,98	88.451,65	0,00
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	391.000,00	355.000,00	36.000,00	394.910,00	358.550,00	36.360,00	48,9	51,1	378.167,50	168.266,22	174.268,48	35.632,80
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	1.489.000,00	1.489.000,00	0,00	1.503.890,00	1.503.890,00	0,00	59,1	40,9	1.438.246,08	854.189,55	584.056,53	0,00
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	1.239.000,00	324.000,00	915.000,00	1.251.390,00	327.240,00	924.150,00	35,5	64,5	1.217.858,50	111.695,58	200.495,92	905.667,00
150312	ANFFAS ONLUS (SALERNO)	1.709.000,00	976.000,00	733.000,00	1.726.090,00	985.760,00	740.330,00	35,1	64,9	1.665.911,66	332.541,45	607.846,81	725.523,40
150314	A R A R R I S	417.000,00	417.000,00	0,00	421.170,00	421.170,00	0,00	54,7	45,3	402.599,74	221.135,18	181.464,56	0,00
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	1.272.000,00	1.272.000,00	0,00	1.284.720,00	1.284.720,00	0,00	70,6	29,4	1.230.094,84	870.559,30	359.535,54	0,00
150316	I R F R I SRL	514.000,00	514.000,00	0,00	519.140,00	519.140,00	0,00	58,2	41,8	496.431,86	290.210,37	206.221,49	0,00
150317	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE1)	260.000,00	0,00	260.000,00	262.600,00	0,00	262.600,00	100,0	0,0	257.348,00	0,00	0,00	257.348,00
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	2.039.000,00	1.402.000,00	637.000,00	2.059.390,00	1.416.020,00	643.370,00	69,7	30,3	1.986.191,37	947.570,54	408.118,23	630.502,60
150319	C T A srl	1.036.000,00	1.036.000,00	0,00	1.046.360,00	1.046.360,00	0,00	58,6	41,4	1.000.628,02	588.597,64	412.030,37	0,00
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	2.626.000,00	1.777.000,00	849.000,00	2.652.260,00	1.794.770,00	857.490,00	64,1	35,9	2.557.650,73	1.104.881,47	612.429,06	840.340,20
150321	CENTRO TIVAN srl	1.902.000,00	1.188.000,00	714.000,00	1.921.020,00	1.199.880,00	721.140,00	66,1	33,9	1.855.046,03	761.336,59	386.992,24	706.717,20
150322	CIVITAS S.R.L.	643.000,00	643.000,00	0,00	649.430,00	649.430,00	0,00	44,6	55,4	620.150,13	278.402,83	341.747,30	0,00
150323	CENTRO CRON	369.000,00	369.000,00	0,00	372.690,00	372.690,00	0,00	76,8	23,2	357.073,24	274.824,01	82.249,23	0,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	575.000,00	575.000,00	0,00	580.750,00	580.750,00	0,00	50,5	49,5	554.900,92	281.389,41	273.511,51	0,00
150325	CENTRO IPRHA	632.000,00	632.000,00	0,00	638.320,00	638.320,00	0,00	45,9	54,1	609.620,96	281.393,17	328.227,79	0,00
150326	MEDICAL R	697.000,00	637.000,00	60.000,00	703.970,00	643.370,00	60.600,00	40,4	59,6	673.481,52	249.631,07	364.462,44	59.388,00
150327	MEDICA SUD	424.000,00	424.000,00	0,00	428.240,00	428.240,00	0,00	33,0	67,0	408.439,86	135.786,78	272.653,08	0,00
150328	FKT CILENTO	828.000,00	828.000,00	0,00	836.280,00	836.280,00	0,00	50,1	49,9	799.030,20	402.569,15	396.461,05	0,00
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	879.000,00	830.000,00	49.000,00	887.790,00	838.300,00	49.490,00	87,5	12,5	852.560,34	704.233,34	99.826,80	48.500,20
150332	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE2)	234.000,00	0,00	234.000,00	236.340,00	0,00	236.340,00	70,0	30,0	231.613,20	0,00	0,00	231.613,20
150398	FONDAZIONE "PEPPINO SCOPPA"	1.907.000,00	1.502.000,00	405.000,00	1.926.070,00	1.517.020,00	409.050,00	75,9	24,1	1.854.188,38	1.105.739,79	347.579,59	400.869,00
150399	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera Inferiore)	893.000,00	893.000,00	0,00	901.930,00	901.930,00	0,00	55,5	44,5	862.234,84	480.619,82	381.615,02	0,00
150400	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	777.000,00	777.000,00	0,00	784.770,00	784.770,00	0,00	56,4	43,6	750.299,17	424.779,15	325.520,02	0,00
150401	GABINETTO FISIOTERAPICO "TE.RI."	1.397.000,00	1.397.000,00	0,00	1.410.970,00	1.410.970,00	0,00	57,4	42,6	1.349.132,27	777.190,22	571.942,05	0,00
150402	L.A.R.S.	3.751.000,00	1.693.000,00	2.058.000,00	3.788.510,00	1.709.930,00	2.078.580,00	61,4	38,6	3.672.681,80	1.008.159,46	627.513,94	2.037.008,40
150403	JUVENTUS	1.133.000,00	1.133.000,00	0,00	1.144.330,00	1.144.330,00	0,00	54,2	45,8	1.093.825,61	596.124,59	497.701,03	0,00
	ELIOS (accreditamento temporaneo)	1.787.000,00	776.000,00	1.011.000,00	1.804.870,00	783.760,00	1.021.110,00	62,5	37,5	1.750.497,80	470.450,00	279.360,00	1.000.687,80
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	700.000,00		700.000,00	707.000,00	0,00	707.000,00			692.860,00	0,00	0,00	692.860,00
	TOTALE	60.372.000,00	27.691.000,00	32.681.000,00	60.975.720,00	27.967.910,00	33.007.810,00			59.103.258,83	16.707.768,30	10.047.836,73	32.347.653,80
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:													
150168	VILLA SILVIA	5.400.000,00								5.400.000,00			
150179	VILLA ALBA	4.200.000,00								4.200.000,00			
103771	EMMANUELL	320.000,00								320.000,00			
103770	LA TENDA	730.000,00								730.000,00			
RSA001	VILLA CARUSO	1.700.000,00								1.700.000,00			

RIABILITAZIONE ex ART. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA - TETTO 2011												
	ALLEGATO								TETTO 2011 lordo compartecipazione			
	CALCOLO TETTI 2011	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 decreto 37 rett decr 74 + 1%	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Percentuale di utilizzo amb/dom su fatturato anno 2009	TOTALE TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
RSA002	VILLA DELLE ROSE	940.000,00							940.000,00			
RSAFS1	SIRIA	600.000,00							600.000,00			
150328	FKT CILENTO ORRIA	305.000,00							305.000,00			
150199	FOND. OP. GIOV. JUV.	660.000,00							660.000,00			
CDI001	CENTRO DIURNO CARESSA ONLUS	1.645.000,00							1.645.000,00			
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	125.000,00							125.000,00			
150324	CENTRO ORTOKINESIS	160.000,00							160.000,00			
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	185.000,00							185.000,00			
150326	MEDICAL R	185.000,00							185.000,00			
150409	UILDM	600.000,00							600.000,00			
	Altra spesa socio sanitaria	300.000,00							300.000,00			
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.985.000,00							1.985.000,00			
		20.040.000,00							20.040.000,00			
	TOTALE PER ASL											
	Macroarea Riabilitazione art. 26											
	AVELLINO	14.805.000,00	7.430.000,00	7.375.000,00	14.953.050,00	7.504.300,00	7.448.750,00		14.476.000,00	4.523.000,00	2.655.000,00	7.298.000,00
	BENEVENTO	14.385.000,00	11.507.000,00	2.878.000,00	14.528.850,00	11.622.070,00	2.906.780,00		13.950.000,00	5.450.000,00	5.652.000,00	2.848.000,00
	CASERTA	30.174.000,00	22.623.000,00	7.551.000,00	30.475.740,00	22.849.230,00	7.626.510,00		29.354.000,00	15.815.000,00	6.066.000,00	7.473.000,00
	NAPOLI 1 CENTRO	55.894.000,00	39.781.000,00	16.113.000,00	56.452.940,00	40.178.810,00	16.274.130,00		53.878.000,00	23.545.000,00	14.385.000,00	15.948.000,00
	NAPOLI 2 NORD	43.479.000,00	36.727.000,00	6.752.000,00	43.913.790,00	37.094.270,00	6.819.520,00		40.323.309,12	22.893.893,48	10.746.286,04	6.683.129,60
	NAPOLI 3 SUD	60.566.000,00	42.394.000,00	18.172.000,00	61.171.660,00	42.817.940,00	18.353.720,00		58.940.163,79	24.761.984,73	16.191.533,47	17.986.645,60
	SALERNO	60.372.000,00	27.691.000,00	32.681.000,00	60.975.720,00	27.967.910,00	33.007.810,00		59.103.258,83	16.707.768,30	10.047.836,73	32.347.653,80
	TOTALE	279.675.000,00	188.153.000,00	91.522.000,00	282.471.750,00	190.034.530,00	92.437.220,00		270.024.731,75	113.696.646,51	65.743.656,24	90.584.429,00
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:											
	AVELLINO	10.120.000,00							10.120.000,00			
	BENEVENTO	4.950.000,00							4.950.000,00			
	CASERTA	19.931.000,00							19.931.000,00			
	NAPOLI 1 CENTRO	12.392.000,00							12.392.000,00			
	NAPOLI 2 NORD	22.975.000,00							22.975.000,00			
	NAPOLI 3 SUD	17.617.000,00							17.617.000,00			
	SALERNO	20.040.000,00							20.040.000,00			
	TOTALE	108.025.000,00							108.025.000,00			
FONDI ACCANTONATI PER SUCCESSIVE ASSEGNAZIONI:												
		TETTO 2011	di cui: ambulatoriale	di cui: domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale							
150.425	FISIODOMUS	1.863.238,86	919.449,57	943.789,29	0,00							
150.405	CENTRO CMT	504.820,35	265.813,82	239.006,53	0,00							
	CER	240.000,00										

ALLEGATO n. 3

TETTI 2011

Macroarea Riabilitazione art. 26

AZIENDA SANITARIA LOCALE	Popolazione	Tetti 2011	Di cui Tetto ASL nei Centri dell'ASL	Compensativa Passiva	Spesa per Assistiti ASL	Pro/capite
ASL di AVELLINO	439.049,00	14.479.205,79	13.525.391,25	3.861.955,15	17.387.346,40	39,60
ASL di BENEVENTO	288.832,00	13.951.545,30	9.942.641,60	822.921,53	10.765.563,13	37,27
ASL di CASERTA	900.652,00	29.355.099,82	21.295.317,24	4.397.105,86	25.692.423,10	28,53
ASL NAPOLI 1 CENTRO	1.042.487,00	50.723.658,75	41.432.476,46	12.576.047,61	54.008.524,07	51,81
ASL NAPOLI 2 NORD	1.028.259,00	41.283.850,38	32.694.778,51	14.561.834,58	47.256.613,09	45,96
ASL NAPOLI 3 SUD	1.012.314,00	58.654.603,79	47.730.387,66	7.484.382,45	55.214.770,11	54,54
ASL di SALERNO	1.102.629,00	59.103.258,83	54.435.808,63	2.790.174,13	57.225.982,76	51,90
	5.814.222,00	267.551.222,66	221.056.801,35	46.494.421,31	267.551.222,66	46,02

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: ____ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
 - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e dei poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
 - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di;
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in Partita IVA:
rappresentata dal Commissario Straordinario dott. nato a..... munito dei necessari poteri
come da DGRC di nomina n..... del.....,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, art. 44, salute mentale, e socio sanitario (come definite, rispettivamente, nell'allegato n. 4, n. 3 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 2011. Il presente contratto si applica, per quanto compatibile, anche alle strutture socio sanitarie per anziani, disabili e demenze che abbiano presentato istanza e che sono, quindi, in attesa dell'accreditamento istituzionale, già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio quali RSA e/o Centro Diurno ai sensi della DGRC n. 7301/2001, nei limiti del tetto di spesa socio sanitario, e che non abbiano già stipulato per il 2011 un contratto con la ASL per la fornitura del servizio.

PREMESSO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 (modificata dal decreto n. 3 del 30.9.09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro) la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- che con Decreto n° 2011 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza riabilitativa ex art. 26, erogate nel corso del 2011, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2**(oggetto)**

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, art. 44, salute mentale, e socio sanitario (come definite, rispettivamente, nell'allegato n. 4, n. 3 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza riabilitativa ex art. 26, da erogarsi nel corso dell'anno 2011.

Art. 3**(quantità delle prestazioni)**

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011, è determinato in :
 - a) N. prestazioni **ex art. 26** Ambulatoriali/Domiciliari
 - b) N. prestazioni **ex art. 26** Semi Residenziali e Residenziali
 - c) N. prestazioni salute Mentale e Socio-Sanitarie (**RSA**);
 - d) N. prestazioni **ex art. 44** Ambulatoriali/Domiciliari
2. Resta inteso che il mix di prestazioni potrà essere diverso, purché siano rispettati i limiti di spesa fissati nel successivo art. 4 e purché l'erogazione delle prestazioni avvenga in corso d'anno nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011. In ogni caso non sarà riconosciuto liquidabile il numero di prestazioni domiciliari eventualmente eccedente quello delle prestazioni ambulatoriali, salvo deroga espressamente concessa dalla Regione su motivata proposta della sottoscritta ASL.

Art. 4**(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)**

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato come segue:
 - a) per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di riabilitazione ex art. 26: Euro.....

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- b) per le prestazioni semi residenziali e residenziali di riabilitazione ex art. 26: Euro
.....;
- c) per le prestazioni di Salute Mentale e Socio-Sanitarie (RSA): Euro.....
- d) le prestazioni ambulatoriali e domiciliari ex art. 44: Euro.....

Nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nel comma precedente e relativi alle prestazioni ex art. 26, fermo restando il rispetto della C.O.M. della struttura, è consentito che un superamento dei limiti di spesa relativo alle prestazioni semiresidenziali e residenziali possa essere compensato da un risparmio sul limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari, analogamente è consentita la condizione opposta: un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni semiresidenziali e residenziali.

Nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti per ciascuna struttura (che eroga prestazioni ex art. 26, ex art. 44 e socio-sanitarie RSA) è consentita una osmosi tra le tre branche (prestazioni ex art. 26, ex art. 44 ed RSA) : un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 44 e viceversa; analogamente un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni di salute mentale e socio sanitarie (RSA) potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 e viceversa.

Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2011; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite.

- 2. La sottoscritta struttura potrà recuperare nei mesi successivi il volume non richiesto in un dato periodo dagli aventi diritto alle prestazioni sanitarie, rispetto alle percentuali massime fissate per quel medesimo periodo al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.
- 3. La sottoscritta struttura privata e la sottoscritta ASL valuteranno secondo buona fede la possibilità di gestire la ricorrenza di eventi straordinari che richiedano, fermo restando il limite massimo di spesa e di fatturato stabilito al comma 1 del presente articolo, una variazione delle percentuali di cui al precedente comma 3, da sottoporre all'approvazione della Regione.
- 4. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni.

Art. 5**(criteri di remunerazione delle prestazioni)**

- 1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati dalla Regione.
- 2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6**(Tavolo Tecnico)**

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. ...membri di cui n. designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7**(modalità di pagamento delle prestazioni)**

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.

3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 in esecuzione del Decreto n. 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato Decreto n..... 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

.....li..... , / 2011

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: ____ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
 - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e dei poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
 - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di;
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in Partita IVA:
rappresentata dal Commissario Straordinario dott. nato a..... munito dei necessari poteri
come da DGRC di nomina n..... del.....,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione **ex art. 44**, come definite, rispettivamente, nell'allegato n. 3 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 2011.

PREMESSO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 (modificata dal decreto n. 3 del 30.9.09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro) la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con Decreto n° 2011 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza riabilitativa **ex art. 44**, erogate nel corso del 2011, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2**(oggetto)**

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex **art. 44**, come definite, rispettivamente, nell'allegato, n 3 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza riabilitativa **ex art. 44**, da erogarsi nel corso dell'anno 2011.

Art. 3**(quantità delle prestazioni)**

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011, è determinato in N. prestazioni

Art. 4**(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)**

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato come segue:
 - a) per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di riabilitazione ex art. 44: Euro.....
2. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2011; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite.
3. La sottoscritta struttura potrà recuperare nei mesi successivi il volume non richiesto in un dato periodo dagli aventi diritto alle prestazioni sanitarie, rispetto alle percentuali massime fissate per quel medesimo periodo al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.
4. La sottoscritta struttura privata e la sottoscritta ASL valuteranno secondo buona fede la possibilità di gestire la ricorrenza di eventi straordinari che richiedano, fermo restando il limite massimo di spesa e di fatturato stabilito al comma 1 del presente articolo, una variazione delle percentuali di cui al precedente comma 3, da sottoporre all'approvazione della Regione.
5. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.**Art. 5****(criteri di remunerazione delle prestazioni)**

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4.
2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6**(Tavolo Tecnico)**

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. membri di cui n. designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n..... membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7**(modalità di pagamento delle prestazioni)**

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.
3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8**(efficacia del contratto)**

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 in esecuzione del Decreto n. 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9**(norme finali)**

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato Decreto n. ... 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

.....li..... , / 2011

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: ____ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
- Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e dei poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
 - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di;
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in Partita IVA:
rappresentata dal Commissario Straordinario dott. nato a..... munito dei necessari poteri
come da DGRC di nomina n..... del.....,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della salute mentale e socio-sanitaria, come definite, rispettivamente, nell'allegato n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 2011. Il presente contratto si applica, per quanto compatibile, anche alle strutture socio sanitarie per anziani, disabili e demenze che abbiano presentato istanza e che sono, quindi, in attesa dell'accreditamento istituzionale, già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio quali **RSA** e/o Centro Diurno ai sensi della DGRC n. 7301/2001, nei limiti del tetto di spesa socio sanitario, e che non abbiano già stipulato per il 2011 un contratto con la ASL per la fornitura del servizio.

PREMESSO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 (modificata dal decreto n. 3 del 30.9.09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro) la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- che con Decreto n° 2011 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza salute mentale e socio-sanitaria, erogate nel corso del 2011, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2**(oggetto)**

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni afferenti alla macroarea della salute mentale e socio-sanitaria, come definite, rispettivamente, nell'allegato, n 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza salute mentale e socio-sanitaria, da erogarsi nel corso dell'anno 2011,.

Art. 3**(quantità delle prestazioni)**

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011, è determinato in N. prestazioni

Resta inteso che il mix di prestazioni potrà essere diverso, purché siano rispettati i limiti di spesa fissati nel successivo art. 5 e purché l'erogazione delle prestazioni avvenga in corso d'anno nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011.

Art. 4**(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)**

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato in Euro.....
2. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2011; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite.
3. La sottoscritta struttura potrà recuperare nei mesi successivi il volume non richiesto in un dato periodo dagli aventi diritto alle prestazioni sanitarie, rispetto alle percentuali massime fissate per quel medesimo periodo al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

4. La sottoscritta struttura privata e la sottoscritta ASL valuteranno secondo buona fede la possibilità di gestire la ricorrenza di eventi straordinari che richiedano, fermo restando il limite massimo di spesa e di fatturato stabilito al comma 1 del presente articolo, una variazione delle percentuali di cui al precedente comma 3, da sottoporre all'approvazione della Regione.
5. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni..

Art. 5**(criteri di remunerazione delle prestazioni)**

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati dalla Regione.
2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6**(Tavolo Tecnico)**

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n..... membri di cui n. designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. ...membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7**(modalità di pagamento delle prestazioni)**

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.
3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8**(efficacia del contratto)**

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 in esecuzione del Decreto n. 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9**(norme finali)**

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato Decreto n. 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

.....li,..... / 2011

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata



Decreto Dirigenziale n. 49 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SOTTOSCRITTO IN DATA 01/08/2003. PROGETTO "CENTRO CIVICO POLIVALENTE VIA XXV APRILE" (CODICE NA-AK08) - COMUNE DI POGGIOMARINO (NA). DETERMINAZIONI FINALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. in data 1° agosto 2003, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il 2° Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani";
- b. il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Centro civico polivalente Via XXV Aprile" per un importo complessivo di € 1.308.154,62, di cui euro 843.343,42 a valere sulle economie realizzatesi sugli interventi finanziati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro "Completamenti", "Infrastrutture a supporto delle attività economiche", "Infrastrutture per i sistemi urbani e Atto Integrativo", nonché sulle economie provenienti dal programma di interventi di cui alla Delibera CIPE 52/1999 ed euro 464.811,20 a carico del Comune di Poggiomarino a valere sulle risorse assegnate dal Ministero degli Interni con D.M. del 19.09.2001;
- c. con il Decreto Dirigenziale n. 406 del 05/09/2003, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Accordo di Programma, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- d. con il Decreto Dirigenziale n. 659 del 21/12/2004, si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 843.343,42 per il finanziamento dell'intervento in questione;
- e. con il Decreto Dirigenziale n. 279 del 06/04/2006, si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di € 662.766,55, al disimpegno delle economie derivanti dal ribasso d'asta, pari ad € 180.576,87, nonché alla liquidazione della somma di € 99.414,98 a titolo di I^a rata, pari al 15% di € 662.766,55, nel rispetto della quota percentuale del 64,4682% a carico della Regione;
- f. che con nota prot. n. 526434 del 16/06/2006 si è preso atto della rimodulazione del quadro economico approvato dal Comune di Poggiomarino con Determina n. 55 del 02/05/2006, come di seguito articolato:

	Quota Comune	Quota Regione	Totale generale
IMPORTO FINANZIAMENTO	464.811,20	843.343,42	1.308.154,62
Lavori + oneri sicurezza	259.710,71	471.214,00	730.524,71
Somme a disposizione			
Acquisizione aree	31.875,51	57.834,29	89.709,80
Spese tecniche + I.V.A.	29.548,31	53.611,89	83.160,20
Altre spese tecniche + I.V.A.	65.420,18		65.420,18
I.V.A. su lavori + oneri sicurezza (10%)	25.971,08	47.121,39	73.092,47
Accantonamento 7%	18.179,75	32.984,98	51.164,73
Totale costo intervento	430.705,54	662.766,55	1.093.472,09

- g. con il Decreto Dirigenziale n. 694 del 20/09/2006, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 132.553,31 a titolo di II^a rata, pari al 20% di € 662.766,55;
- h. con il Decreto Dirigenziale n. 681 del 19/07/2007, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 132.553,31 a titolo di III^a rata, pari al 20% di € 662.766,55;
- i. con il Decreto Dirigenziale n. 1286 del 12/11/2007, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 132.553,31 a titolo di IV^a rata, pari al 20% di € 662.766,55;
- j. con il Decreto Dirigenziale n. 38 del 02/03/2009, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 132.553,31 a titolo di V^a rata, pari al 20% di € 662.766,55;
- k. nel corso dei lavori sono state redatte n. 2 perizie di varianti, la prima approvata con Determina n. 279 del 11/04/2008 al fine di migliorare la qualità e la funzionalità dell'opera e la seconda approvata con Determina n. 748 del 04/09/2009 per opere complementari di miglioramento funzionale;

- l. a seguito delle succitate varianti, il quadro economico, in relazione alla quota percentuale a carico della Regione, risulta così determinato:

Lavori + oneri sicurezza	501.200,37
Somme a disposizione	
Acquisizione aree	57.834,27
Spese tecniche + I.V.A.	53.611,86
I.V.A. su lavori + oneri sicurezza (10%)	50.120,04
Totale costo intervento	662.766,55

- m. con note prot. n. 25116 del 15.07.2010 e n. 44201 del 28/12/2010 il Comune Poggiomarino ha chiesto la rata di saldo del finanziamento, trasmettendo la documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il certificato di collaudo, ai sensi del D.D. n. 406/2003;
- n. la Regione, giusta quanto stabilito con il D.D. n. 406/2003, in particolare, al punto K) , deve provvedere all'erogazione del saldo del 5% del finanziamento ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti, cui dovrà essere trasmessa, per tale finalità, la certificazione finale delle spese;

DATO ATTO che sulla base della documentazione trasmessa, il quadro economico di assestamento finale delle spese sostenute dall'Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento risulta essere il seguente:

Lavori + oneri sicurezza	501.200,37
Somme a disposizione	
Acquisizione aree	20.819,77
Spese tecniche + I.V.A.	53.611,86
I.V.A. su lavori + oneri sicurezza (10%)	50.120,04
Totale costo intervento	625.752,04

RILEVATO che dal quadro economico di assestamento finale delle spese sostenute risulta un'economia di spesa di euro 37.014,51 rispetto all'assegnazione definitiva del finanziamento;

CONSIDERATO

- a. che, giusta quanto previsto dal D.D. n. 406/2003, nel corso dell'attuazione sono state erogate a favore dell'Ente, come innanzi specificato, n. 5 rate per un importo complessivo di euro 629.628,22;
- b. che l'importo complessivo delle anticipazioni trasferite all'Ente è superiore rispetto al costo effettivo riconoscibile a carico della Regione, per una differenza in più di euro 3.876,18 (629.628,22 – 625.752,04);

RITENUTO di dover, pertanto:

- a. determinare il costo finale dell'intervento in euro 625.752,04;
- b. disimpegnare ai fini programmatici la somma di euro 37.014,51 e, ai fini contabili, la somma di euro 33.138,33, con la contestuale cancellazione di quest'ultima dal conto patrimoniale per l'anno 2011, trattandosi, di somma impegnata con decreto dirigenziale n. 659 del 21/12/2004 sul capitolo 2536 del bilancio 2004, colpita da perenzione amministrativa;
- c. invitare il Comune di Poggiomarino alla restituzione della somma di euro 3.876,18, quale differenza tra l'ammontare delle somme trasferite ed il costo effettivo risultante dalla certificazione della spesa finale ammissibile a carico della Regione, secondo le modalità che saranno indicate in uno alla notifica del presente provvedimento;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- b. la L.R. n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;
- c. la Delibera di G.R. n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011;
- d. la Delibera n. 545 del 09.07.2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'Avv. Giuseppe Carannante;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. n. 596 del 28/12/2010, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 04.

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di prendere atto della documentazione finale delle spese sostenute dal Comune di Poggiomarino per la realizzazione dell'intervento "Centro civico polivalente Via XXV Aprile";
2. di determinare il costo finale dell'intervento, per la quota a carico della Regione, in complessivi euro 625.752,04, restando la quota rimanente a carico dell'Ente attuatore;
3. di disimpegnare ai fini programmatici la somma di euro 37.014,51 e, ai fini contabili, la somma di euro 33.138,33;
4. di cancellare, contestualmente, la predetta somma di euro 33.138,33 dal conto patrimoniale per l'anno 2011, trattandosi di somma a suo tempo impegnata con decreto dirigenziale n. 659 del 21.12.2004 sul capitolo 2536 del bilancio 2004, colpita da perenzione amministrativa;
5. invitare il Comune di Poggiomarino alla restituzione della somma di euro 3.876,18, quale differenza tra l'ammontare delle somme trasferite ed il costo effettivo risultante dalla certificazione della spesa finale ammissibile a carico della Regione, secondo le modalità che saranno indicate in uno alla notifica del presente provvedimento;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Poggiomarino;
7. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 41 del 19/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

FORNITURA "SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO DA FORNIRSI AGLI UFFICI REGIONALI PER IL RAFFORZAMENTO DEL MONITORAGGIO DELL'INTESA ISTITUZIONALE DELLA CAMPANIA E DEI SUOI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO ATTUATIVI". DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1074 DEL 22.06.2007. ESTENSIONE DEL CONTRATTO STIPULATO IL 4.3.2008 CON IL RTI ITF S.R.L. E PD ADVICE S.P.A. SVINCOLO POLIZZA FIDEJUSSORIA 2068211 DEL 21/05/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Giunta Regionale, avvalendosi delle risorse all'uopo trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione delle delibere del CIPE n. 17/2003 e n. 181/2006, con delibera n. 1074 del 22.6.2007, ha dato avvio alle procedure necessarie per il rafforzamento delle attività di monitoraggio mediante l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e di supporto agli Uffici preposti all'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di programma Quadro attuativi;
- b. a seguito dell'espletamento di apposita gara, esperita con le modalità del pubblico incanto di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006 con il metodo dell'offerta più vantaggiosa (art. 83) e nel rispetto del protocollo di legalità sottoscritto tra la Regione ed il Prefetto di Napoli, il servizio di che trattasi è stato aggiudicato per il periodo di un anno al costituendo Raggruppamento Temporaneo di imprese costituito da ITF (Ingegneria, Territorio e Finanza) s.r.l., mandataria, e PA ADVICE s.r.l. (ora PA ADVICE S.p.A., giusto verbale di trasformazione societaria redatto in data 22/12/2008 a mezzo del Notaio dottor Alessandra del Balzo – Rep. n. 155580 raccolta n. 24205), mandante, per l'importo di €. 480.000,00, oltre IVA;
- c. in data 4.3.2008 è stato stipulato apposito contratto regolante i rapporti intercorrenti tra la Regione ed il Raggruppamento per lo svolgimento del servizio di che trattasi, per una durata di mesi dodici decorrenti dalla medesima data;
- d. sulla base del Capitolato d'oneri approvato con decreto dirigenziale n. 603 del 5.7.2007 (i cui contenuti sono stati trasfusi nel contratto stipulato il 04 marzo 2008) è stata prevista la riserva a favore della Regione di procedere, entro il terzo anno successivo alla conclusione dell'appalto, all'estensione contrattuale a favore del Raggruppamento aggiudicatario della gara, ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettera B del D.Lgs. 163/06;
- e. con nota n. 236464 del 18 marzo 2009 è stata richiesta al RTI la disponibilità a proseguire il supporto fornito all'Amministrazione proponendo di integrare e/o sostituire le azioni previste originariamente con alcune attività ritenute prioritarie per la definizione della programmazione regionale per il periodo 2009-2010 ed invitandolo, contestualmente, a predisporre un programma operativo di dettaglio;
- f. con nota n. RC-U/09/001 del 30.3.2009 il Raggruppamento Temporaneo d'impresa ha comunicato la proposta di programma operativo di lavoro per il periodo di rinnovo con la quale ha illustrato le modalità operative secondo le quali si propone di svolgere i propri servizi di assistenza tecnica in caso di estendimento del contratto, pur nel rispetto dei contenuti della fornitura posti a base del bando di gara;
- g. che con Decreto dirigenziale n. 282 del 22.04.2009 è stato approvato lo schema di contratto da stipularsi con il citato Raggruppamento per regolamentare l'estendimento della fornitura di che trattasi, avvalendosi della riserva di cui all'articolo 11 del contratto stipulato il 04 marzo 2008 e che, a tal fine, con il medesimo provvedimento è stato disposto l'impegno di spesa per l'importo di euro 576.000,00 sul capitolo 2560 (U.P.B. 1.4.11) dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- h. che in data 25 maggio 2009 è stato stipulato apposito contratto tra la Regione ed il Raggruppamento per la fornitura "Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli Uffici Regionali per il rafforzamento del monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi", agli stessi patti, condizioni e corrispettivo (€. 480.000,00 oltre IVA) di cui al contratto stipulato in data 4.3.2008 e nel rispetto, altresì, della proposta di programma operativo formulata con nota RC-U/09/001 del 30.3.2009, per un pari ed ulteriore periodo di un anno, decorrente dal 18.3.2009;

RITENUTO

- a. che, in ordine alle relazioni sulle attività svolte inviate dal RTI, l'AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale, l'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile, l'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, l'AGC Sviluppo Economico, l'AGC Turismo e Beni Culturali, l'AGC Trasporti e Viabilità ed il Settore Piani e

Programmi dell'AGC Programmazione, Piani e Programmi, non hanno formulato osservazioni e/o rappresentato motivi ostativi ai fini dei pagamenti e, pertanto, ritenute meritevoli di approvazione;

- b. che, per tali effetti, con Decreti dirigenziali n. 565 del 30.09.09, n. 684 del 16.11.2009, n. 111 del 08.03.2010, n.362 del 28.06.2010 e n. 599 del 29.12.2010 si è provveduto all'erogazione, rispettivamente, delle prime quattro rate trimestrali e del saldo del compenso spettante a favore della RTI;

CONSIDERATO che, così come previsto dall'articolo 6 del richiamato contratto, all'atto della stipula è stata prestata una cauzione da parte dell'aggiudicatario, pari al 10% dell'importo del corrispettivo mediate polizza fidejussoria n. 2009/50/2068211 rilasciata a favore della Regione Campania dalla Società Reale Mutua Assicurazioni in data 21/05/2009 con firma autenticata e che lo svincolo della stessa avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione da parte dell'Amministrazione di tutti i servizi resi;

VISTA la richiesta datata 29/03/2011 prot. n. 014/11 col la quale l'ITF s.r.l. ha chiesto lo svincolo della suddetta polizza fidejussoria;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di autorizzare lo svincolo della polizza fidejussoria n. 2009/50/2068211 rilasciata a favore della Regione Campania dalla Società Reale Mutua Assicurazioni in data 21/05/2009, a garanzia del contratto del 25.05.2009 tra la Regione Campania e il costituendo Raggruppamento Temporaneo di imprese costituito da ITF s.r.l., mandataria, e PA ADVICE s.r.l. (ora PA ADVICE S.p.A., giusto verbale di trasformazione societaria redatto in data 22/12/2008 a mezzo del Notaio dottor Alessandra del Balzo – Rep. n. 155580 raccolta n. 24205) mandante;
2. di notificare il presente provvedimento al RTI (ITF s.r.l. e PA ADVICE);
3. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 48 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. QUARTO ATTO INTEGRATIVO" SOTTOSCRITTO IN DATA 15.10.2007. PROGETTO: "LAVORI DI RECUPERO E REALIZZAZIONE DI AREE PERCORSI SERVIZI ED ATTREZZATURE NONCHE' VALORIZZAZIONE DI RISORSE AMBIENTALI E SPECIFICITA' TERRITORIALI PER UN ARMONICO SVILUPPO" (COD. SU4-BN42). SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI PIETRAROJA (BN). ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE PRIMA RATA DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- che in data 15.10.2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";
- il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "*Lavori di recupero e realizzazione di aree percorsi servizi ed attrezzature nonche' valorizzazione di risorse ambientali e specificita' territoriali per un armonico sviluppo*" (cod. SU4-BN42) nel Comune di Pietraroja per un importo complessivo di € 900.000,00, interamente a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 35/05;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28.12.2007, si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 810.000,00, corrispondente al 90% dell'importo assentito, per il finanziamento dell'intervento in questione;
- con il Decreto Dirigenziale n. 470 del 01.12.2010, si è provveduto all'assegnazione provvisoria del finanziamento per l'importo di € 900.000,00;
- il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007, in particolare, prevede, altresì, che l'Ente deve provvedere a:
 - a. accantonare le economie realizzate in sede di gara (in una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato), da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato, da utilizzarsi secondo quanto stabilito dal punto E) del D.D. n. 1196 del 24.10.2007;
 - b. rideterminare il quadro economico definitivo del progetto secondo i criteri di cui sopra, estrapolando le residue economie di gara, al netto dell'accantonamento del 7%, da incamerarsi da parte della Regione;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Pietraroja con la nota n. 0000154 del 13.10.2010, ha trasmesso:
 - a) copia della determinazione n.40 del 09.09.2010 di aggiudicazione definitiva dei lavori;
 - b) copia della determinazione n. 69 del 16.12.2010 di rideterminazione del quadro economico post gara;

CONSTATATO CHE:

- nel quadro economico, approvato con la suddetta Determina n. 69 del 16.12.2010 l'importo complessivo, ammontante ad € 900.000,00, risulta gravare interamente sulle risorse FAS derivanti dal programma ex lege n. 208/98, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 35/05;

RITENUTO

- di dover provvedere, giusto quanto stabilito dai punti D, F, L del succitato D.D. n. 1196/07:
 - a. all'assegnazione definitiva del finanziamento, rideterminato in € 900.000,00, a favore del Comune di Pietraroja;
 - b. all'erogazione della I rata, pari al 15 % dell'assegnazione definitiva, ammontante ad € 135.000,00, in favore del Comune di Pietraroja a valere sul citato impegno n. 1462/07;
- di dover riservare l'impegno della somma residua di euro 90.000,00 sul cap. 2488 UPB 1.4.11 dell'esercizio in corso allorquando si sara' perfezionato il provvedimento di reiscrizione dei fondi;

VISTO

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

- la Delibera n. 545 del 09.07.2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 05 del 15.03.2011 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013";
- la D.G.R.C. n. 157 del 18.04.2011 recante " Approvazione bilancio regionale 2011 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30.04.2002, n. 7";

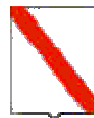
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nominato ai sensi del decreto dirigenziale n. 438 del 28.07.2010 e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

- 1) di assegnare in via definitiva il finanziamento di € 900.000,00, a favore del Comune di Pietraroja per la realizzazione dell'intervento "*Lavori di recupero e realizzazione di aree percorsi servizi ed attrezzature nonche' valorizzazione di risorse ambientali e specificita' territoriali per un armonico sviluppo*" (cod. SU4-BN42);
- 2) di riservare l'impegno della somma residua di euro 90.000,00 sul cap. 2488 UPB 1.4.11 dell'esercizio in corso;
- 3) di liquidare al Comune di Pietraroja la somma di € 135.000,00 a titolo di 1^a rata, pari al 15 % dell'assegnazione definitiva del finanziamento;
- 4) di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a pagare la somma di € 135.000,00, a favore del Comune di Pietraroja (C.F. 00158780627) mediante accredito su conto corrente bancario: Banco di Napoli, Filiale di Benevento IBAN IT51 I010 1015 0000 0004 0000 011;
- 5) di far gravare la suddetta spesa di € 135.000,00, Codice SIOPE n. 2234, sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 1462/07, sul capitolo n. 2488 (U.P.B. 1.4.11) del bilancio gestionale 2007;
- 6) di rimandare il provvedimento per l'erogazione dei successivi acconti e/o saldo previa presentazione da parte del Beneficiario Finale della documentazione prevista dal Decreto Dirigenziale n. 1196/07;
- 7) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Pietraroja;
- 8) di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

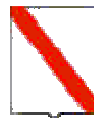
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. QUARTO ATTO INTEGRATIVO" SOTTOSCRITTO IN DATA 15.10.2007. PROGETTO: "LAVORI DI RECUPERO E REALIZZAZIONE DI AREE PERCORSI SERVIZI ED ATTREZZATURE NONCHE' VALORIZZAZIONE DI RISORSE AMBIENTALI E SPECIFICITA' TERRITORIALI PER UN ARMONICO SVILUPPO" (COD. SU4-BN42). SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI PIETRAROJA (BN). ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE PRIMA RATA DEL FINANZIAMENTO.



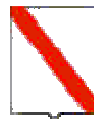
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRAROJA	00158780627		PIAZZA VITTORIA, 3	PIETRAROJA	135.000,00	,00

TOTALI	135.000,00	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRAROJA	CC Bancario, IBAN : IT51I0101015000000040000011	2011	2488

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

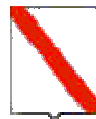
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. QUARTO ATTO INTEGRATIVO" SOTTOSCRITTO IN DATA 15.10.2007. PROGETTO: "LAVORI DI RECUPERO E REALIZZAZIONE DI AREE PERCORSI SERVIZI ED ATTREZZATURE NONCHE' VALORIZZAZIONE DI RISORSE AMBIENTALI E SPECIFICITA' TERRITORIALI PER UN ARMONICO SVILUPPO" (COD. SU4-BN42). SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI PIETRAROJA (BN). ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE PRIMA RATA DEL FINANZIAMENTO.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	2488	1	4	11	135.000,00	,00

TOTALE	135.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2007	2488	1462

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 56 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
SOTTOSCRITTO IN DATA 15 10 2007 PROGETTO RIPRISTINO FUNZIONALE DELL
IMMOBILE DI PROPRIETA COMUNALE UBICATO IN NAPOLI QUARTIERE SCAMPIA DA
DESTINARSI A SALA TEATRALE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE COMPARTO 12
CODICE SU4 NA34 COMUNE DI NAPOLI PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE
DEFINITIVA E DI LIQUIDAZIONE PRIMA SECONDA E TERZA RATA DEL
FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 15.10.2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";
- il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Ripristino funzionale dell' immobile di proprietà comunale ubicato nel quartiere Scampia, da destinarsi a Sala Teatrale del Centro Polifunzionale Comparto 12" - Codice SU4 – NA34 nel Comune di Napoli per un importo complessivo di 700.000,00 a valere sulle risorse FAS a carico dei fondi statali ex lege 208/98 e 80/84 assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 03 del 2006;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il su richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007, si è provveduto ad impegnare la somma di € 630.000,00 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007 per il finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- il succitato Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, in particolare, prevede che, dopo l'aggiudicazione dei lavori, si procederà, con apposito decreto dirigenziale del Settore Pianificazione Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, alla determinazione dell'assegnazione definitiva del finanziamento desunta dal quadro economico definitivo trasmesso dall'Ente attuatore da rimodularsi sulla base dei principi riportati nel medesimo provvedimento, nonché della comunicazione del CUP;
- il medesimo Decreto Dirigenziale 1196 del 24/10/2007 prescrive, altresì, che l'Ente deve provvedere a:
 - a) accantonare le economie realizzate in sede di gara (in una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato), da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato, da utilizzarsi secondo quanto stabilito dal punto E) del D. D. n. 1196 del 24/10/2007;
 - b) rideterminare il quadro economico definitivo del progetto secondo i criteri di cui sopra, estrapolando le residue economie di gara, al netto dell'accantonamento del 7%, da incamerarsi da parte della Regione;

CONSIDERATO che

con la nota prot. n. 172899 del 04/11/2010, come integrata con le nota prot. n. 243793 del 29/12/2010, prot. n. 84982 del 10/02/2011 e prot. n. 108895 del 18/02/2011, il comune di Napoli ha trasmesso:

- a) copia del succitato D.D. n. 1196 del 24/10/2007, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del Comune medesimo e dal R.U.P.;
- b) il codice CUP dell'intervento di che trattasi : B66D08000070002;
- c) copia della Determina n. 55 del 19/10/2010 di rimodulazione del quadro economico post-gara in cui l'importo complessivo ammonta ad € 459.813,14 a valere sulle risorse FAS derivanti dal programma di completamento ex lege n. 208/98 e 80/84 assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 03 del 2006;

CONSIDERATO , inoltre, che

Il Comune di Napoli con la nota prot. n. 241337 del 13/04/2011 ha trasmesso la richiesta di ulteriori rate di acconto del finanziamento presentando la scheda "D" con l' indicazione del 1° e del 2° stato d i avanzamenti lavori, nonché le determine di liquidazione degli stessi e le relative fatture emesse;

CONSIDERATO infine, che

il II° comma del punto L) del D.D. n. 1196 del 24. 10.2007, come integrato con il DD. n. 214 del 12/11/2008, prevede che "...saranno erogate, su richiesta dell'Ente le somme concretamente occorrenti per far fronte alle esigenze finanziarie correlate all'esecuzione dell'intervento, allorché il rispetto della

graduazione dei trasferimenti di fondi sopra riportata comporti la giacenza presso l'Ente medesimo di spese prive di copertura finanziaria. In tal caso l'Ente invierà le fatture quietanzate con la successiva richiesta di erogazione dei fondi;

la documentazione prodotta dal Comune di Napoli evidenzia un utilizzo delle risorse assegnate dalla Regione tale da giustificare il riconoscimento della I°, II° e III° rata dell'assegnazione definitiva del finanziamento;

RITENUTO

di dover provvedere, giusto quanto stabilito dai punti D e L del succitato D.D. n. 1196 del 24/10/2008:

- a) all'assegnazione definitiva del finanziamento, rideterminato in € 459.813,14, a favore del Comune di Napoli per l'intervento "Ripristino funzionale dell' immobile di proprietà comunale ubicato nel quartiere Scampia, da destinarsi a Sala Teatrale del Centro Polifunzionale Comparto 12" - Codice SU4 – NA34;
- b) al disimpegno, in via programmatica, della somma di € 240.186,86 e in via contabile, della somma di € 170.186,86 a valere sull'impegno di spesa assunto con il D.D. n. 1462 del 28/12/2007 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;
- c) all'accertamento dell'economia per € 240.186,86, ed al recupero della medesima cifra da parte della Regione Campania;
- d) alla liquidazione a favore del Comune di Napoli la somma complessiva di € 252.898,09 a titolo di I° rata (€ 68.971,97 pari al 15% dell'assegnazione definitiva del finanziamento) di II° rata (€ 91.962,63 pari al 20% dell'assegnazione definitiva) e di III° rata (€ 91.962,63 pari al 20% dell'assegnazione definitiva) ;

VISTO

- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 05 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011;
- la D.G.R.C. n. 157 del 18.04.2011, di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 175 del 31/10/2008, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio (04) Attuazione

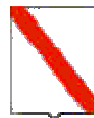
DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di assegnare in via definitiva il finanziamento di € 459.813,14, a favore del Comune di Napoli per la realizzazione dell'intervento "Ripristino funzionale dell' immobile di proprietà comunale ubicato nel quartiere Scampia, da destinarsi a Sala Teatrale del Centro Polifunzionale Comparto 12" - Codice SU4 – NA34;
2. di disimpegnare per i motivi esposti in premessa, in via programmatica la somma di € 240.186,86;
3. di disimpegnare, in via contabile, la somma di € 170.186,86, a valere sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 1462 del 28/12/2007 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;
1. di accertare l'economia per € 240.186,86, pari alla somma disimpegnata in via programmatica;
2. di disporre che l'economia di € 240.186,86 rientri nella disponibilità della Regione Campania;

3. di liquidare al Comune di Napoli la somma complessiva di € 252.898.09 a titolo di I^a rata (€ 68.971,97 pari al 15% dell'assegnazione definitiva del finanziamento) di II^o rata (€ 91.962,63 pari al 20% dell'assegnazione definitiva) e di III^o rata (€ 91.962,63 pari al 20% dell'assegnazione definitiva) ;
4. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a pagare la somma di € 252.898.09, a favore del Comune di Napoli (C.F. 80014890638) mediante accredito su conto corrente bancario c/o Banco di Napoli Codice IBAN IT47 F010 1003 5940 0004 0000 001;
5. di far gravare la suddetta spesa di € 252.898.09, Codice SIOPE n. 2234, sull'impegno di spesa assunto sul capitolo n. 2488 – UPB 1.4.11 del bilancio gestionale 2007, con il D.D. n. 1462 del 28/12/2007;
6. di rimandare il provvedimento per l'erogazione dei successivi acconti e/o saldo previa presentazione da parte del Beneficiario Finale della documentazione prevista dal Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2008;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Napoli;
8. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

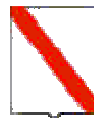
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 15 10 2007 Progetto Ripristino funzionale dell immobile di proprieta comunale ubicato in Napoli quartiere Scampia da destinarsi a Sala Teatrale del Centro Polifunzionale Comparto 12 Codice SU4 NA34 Comune di NAPOLI Provvedimento di assegnazione definitiva e di liquidazione prima seconda e terza rata del finanziamento



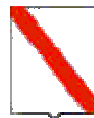
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NAPOLI	80014890638		PIAZZA MUNICIPIO	NAPOLI	252.898,09	,00

TOTALI	252.898,09	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NAPOLI	CC Bancario, IBAN : IT47F0101003594000040000001	2011	2488

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

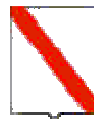
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 15 10 2007 Progetto Ripristino funzionale dell immobile di proprieta comunale ubicato in Napoli quartiere Scampia da destinarsi a Sala Teatrale del Centro Polifunzionale Comparto 12 Codice SU4 NA34 Comune di NAPOLI Provvedimento di assegnazione definitiva e di liquidazione prima seconda e terza rata del finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	2488	1	4	11	252.898,09	,00

TOTALE	252.898,09	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 57 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

OPERE INFRASTRUTTURALI DEI PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E DEL PATTO GENERALISTA BUSSENTO VALLO DI DIANO PROGETTO STRADA VICINALE DELLA MATTINA IN AGRO DI SANZA SOGGETTO RESPONSABILE PATTO TERRITORIALE BUSSENTO VALLO DI DIANO SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI SANZA SA CODICE PTA SA 20 DETERMINAZIONI FINALI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

in data 16.04.2003, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "infrastrutture di supporto alle attività economiche,...destinato al finanziamento delle Opere infrastrutturali dei Patti Territoriali Agricoli e del Patto Generalista Bussento-Vallo di Diano";

il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Strada Vicinale della Mattina in agro di Sanza" (Codice PTA -SA/20) nel comune di SANZA per un importo complessivo di € 241.701,83 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 84/2000;

con Decreto Dirigenziale n. 228 del 23.04.2004 è stato assunto l'impegno sul capitolo della spesa n. 2480 UP B 1.4.11 dell'esercizio per l'anno 2004;

con il Decreto Dirigenziale n. 214 del 30/04/2003, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

detto decreto prevede, tra l'altro, al punto K, che il saldo del 5% venga erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente e dal Soggetto Responsabile (Patto);

con Decreto Dirigenziale n. 570 del 29.10.04 si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per la somma di euro 190.482,64, rideterminata secondo i criteri di cui al decreto Dirigenziale n. 214 del 30.04.03 che presenta il seguente quadro economico:

- Lavori al netto de ribasso	€ 128.251,05
- Espropri	€ 3.880,85
- IVA 10% su lavori	€ 12.825,10
- Spese Generali	€ 27.694,41
- IVA 20% su Oneri Tecnici	€ 5.538,88
- Somma accantonata 7%	€ 8.977,57
- IVA su 7%	€ 897,76
- 1% per Soggetto Responsabile	€ 2.417,02
TOTALE GENERALE	€ 190.482,64

CONSIDERATO che

i lavori sono stati ultimati e collaudati e che il "Patto Territoriale Vallo di Diano" con la nota prot. n. 108 del 29/10/2007, come integrata con la nota prot. n. 100 del 24/11/2009 e con le note prot. n. 5486 21/10/2010 e prot. n. 1266 del 11/03/2011 del Comune di SANZA, ha trasmesso la richiesta di erogazione della rata di saldo del finanziamento di cui trattasi, presentando la convalida dei sottoelencati atti prodotti dal Comune di SANZA di rendicontazione delle spese per la realizzazione dell'opera:

1. scheda "B"
2. schede "C" e "D";
3. quadro riepilogativo delle spese
4. copia dei mandati di pagamento
5. certificato di regolare esecuzione
6. determina n. 186 del 20 settembre 2007 di approvazione del certificato di regolare esecuzione e dello stato finale dei lavori il cui quadro economico a chiusura dei rapporti tra Regione e Comune per i lavori di che trattasi, consuntivo che risulta così determinato:

- Lavori	€	134.487,28
- IVA Lavori	€	13.448,73
- Spese generali tecniche	€	30.195,85
- I.V.A. su Spese Generali	€	6.202,86
- Quota Patto 1%	€	2.417,01
- Espropri	€	3.880,85
TOTALE	€	190.491,64

la Regione, giusta quanto stabilito con il decreto dirigenziale n. 214/2003, in particolare, al punto K) del dispositivo, deve provvedere all'erogazione del saldo del 5% ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione stessa, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente Attuatore e dal Soggetto Responsabile;

DATO ATTO che

sulla base della documentazione trasmessa, il quadro finale delle spese sostenute dall'Ente Attuatore per la realizzazione dell'intervento risulta complessivamente così determinato:

- Lavori	€	134.487,28
- IVA Lavori	€	13.448,72
- Spese generali tecniche	€	30.054,92
- I.V.A. su Spese Generali	€	6.202,86
- Quota Patto 1%	€	2.417,01
- Espropri	€	3.880,85
TOTALE	€	190.491,64

CONSIDERATO che

a favore dell'Ente attuatore risultano già erogate, con i Decreti Dirigenziali n. 570 del 29.10.2004, n. 84 del 25.02.05, n. 458 del 11.11.05 e n. 878 del 14.11.06 le prime cinque rate d'acconto per un ammontare complessivo di € 180.958,52;

RITENUTO, per l'effetto,

di dovere provvedere a liquidare favore del Comune di Sanza, per lavori sopra indicati, la somma di € 9.524,12 a titolo di rata di saldo per la realizzazione dell'intervento "Strada Vicinale della Mattina in agro di Sanza" (Codice PTA -SA/20) facendola gravare sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 228 del 23.04.04;

RITENUTO, infine, che

per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si debba provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64, e alla contestuale iscrizione al pertinente capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO che

Il Comuni Sanza ha trasmesso la documentazione attestante la corretta adozione delle misure d'informazione e di pubblicità di cui al Decreto Dirigenziale n. 200 del 18/03/2009;

alla presente liquidazione, per natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuita il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.)

VISTO

- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 05 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011;
- la D.G.R.C. n. 157 del 18.04.2011, di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011;

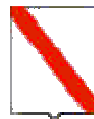
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 175 del 31/10/2008, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste nel disciplinare approvato con il D.D. 214 del 30/4/2003 affinché si provveda alla definizione dei rapporti economici con il Comune di Sanza per la realizzazione dell'intervento "Strada Vicinale della Mattina in agro di Sanza" (Codice PTA -SA/20);
2. di determinare il costo finale dell'intervento in € 190.491,64, di cui € 190.482,64 a valere sul finanziamento regionale e la rata di saldo pari ad € 9.524,12 da liquidare col presente provvedimento;
3. di prelevare la somma di € 9.524,12 occorrente per il pagamento, dal fondo di riserva iscritto al capitolo 126 U.P.B. 7.28.64 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
4. di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di € 9.524,12 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
5. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad erogare la somma a favore del Comune di Sanza (C.F. 83002260657) la somma di € 9.524,12 a titolo di rata di saldo del finanziamento concesso;
6. di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);
7. di pagare a favore dell'Ente Medesimo per tale titolo la somma di € 9.524,12 mediante accredito sul conto corrente bancario n. 40/4 c/o Banco di Napoli filiale di Padula codice IBAN IT74 X010 1076 3000 0004 0000 004;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Sanza;
9. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

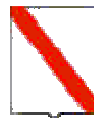
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

**OPERE INFRASTRUTTURALI DEI PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E DEL PATTO GENERALISTA
BUSSENTO VALLO DI DIANO
PROGETTO Strada Vicinale della Mattina in agro di Sanza
SOGGETTO RESPONSABILE Patto Territoriale Bussento Vallo di Diano
SOGGETTO ATTUATORE Comune di SANZA SA CODICE PTA SA 20
Determinazioni finali**



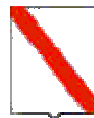
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SANZA	83002260657		PIAZZA XXIV MAGGIO	SANZA	9.524,12	,00

TOTALI	9.524,12	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SANZA	<i>CC Bancario, IBAN : IT74X0101076300000040000004</i>	2011	953

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

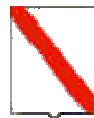
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

**OPERE INFRASTRUTTURALI DEI PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E DEL PATTO GENERALISTA
BUSSENTO VALLO DI DIANO
PROGETTO Strada Vicinale della Mattina in agro di Sanza
SOGGETTO RESPONSABILE Patto Territoriale Bussento Vallo di Diano
SOGGETTO ATTUATORE Comune di SANZA SA CODICE PTA SA 20
Determinazioni finali**



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	953	6	23	52	9.524,12	,00

TOTALE	9.524,12	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
SOTTOSCRITTO IN DATA 15 10 2007 PROGETTO RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE
URBANA AREA ADIACENTE PIAZZA D ARMI DA DESTINARE A MERCATO COD SU4
NA04 COMUNE DI NOLA NA PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA E DI
LIQUIDAZIONE PRIMA RATA DEL FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- in data 15.10.2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";
- il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato"- Codice SU4 – NA04 nel Comune di NOLA per un importo complessivo di 900.000,00 a valere sulle risorse FAS a carico dei fondi statali ex lege 208/98 e 80/84 assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 03 del 2006;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il su richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007, si è provveduto ad impegnare la somma di € 810.000,00 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007 per il finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- che con Decreto Dirigenziale n. 442 del 08/07/2009 si è provveduto ad assegnare al Comune di Nola in via provvisoria il finanziamento della somma di euro 900.000,00 per la realizzazione dell'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato";
- che con il medesimo provvedimento, è stato stabilito di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad intervenuta aggiudicazione dei lavori, previa incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto E) del Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, che fissa i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione dell' Accordo di Programma de quo;
- il succitato Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, in particolare, prevede che, dopo l'aggiudicazione dei lavori, si procederà, con apposito decreto dirigenziale del Settore Pianificazione Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, alla determinazione dell'assegnazione definitiva del finanziamento desunta dal quadro economico definitivo trasmesso dall'Ente attuatore da rimodularsi sulla base dei principi riportati nel medesimo provvedimento;
- il medesimo Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007 prescrive, altresì, che l'Ente deve provvedere a:
 - a) accantonare le economie realizzate in sede di gara (in una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato), da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato, da utilizzarsi secondo quanto stabilito dal punto E) del D. D. n. 1196 del 24/10/2007;
 - b) rideterminare il quadro economico definitivo del progetto secondo i criteri di cui sopra, estrapolando le residue economie di gara, al netto dell'accantonamento del 7%, da incamerarsi da parte della Regione;

CONSIDERATO CHE

con la nota prot. n. 2955 del 26/10/2010, come integrata con la nota prot. n. 619 del 28/01/2011, il comune di Nola ha trasmesso copia della Determina n. 15 del 25/01/2011 di rimodulazione del quadro economico post-gara in cui l'importo complessivo ammonta ad € 710.638,65 a valere sulle risorse FAS derivanti dal programma di completamento ex lege n. 208/98 e 80/84 assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 03 del 2006;

RITENUTO

di dover provvedere, giusto quanto stabilito dai punti D e L del succitato D.D. n. 1196 del 24/10/2008:

- a) all'assegnazione definitiva del finanziamento, rideterminato in € 710.638,65, a favore del Comune di Nola per l'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato"- Codice SU4 – NA04 ;

- b) al disimpegno, in via programmatica, della somma di € 189.361,35 e in via contabile, della somma di € 99.361,35 a valere sull'impegno di spesa assunto con il D.D. n. 1462 del 28/12/2007 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;
- c) all'accertamento dell'economia per € 189.361,35 ed al recupero della medesima cifra da parte della Regione Campania;
- d) all'erogazione della I^a rata, pari al 15 % dell'assegnazione definitiva, ammontante ad € 106.595.80 in favore del Comune di Nola;

VISTO

la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;

la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

la L.R. n. 05 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011;

la D.G.R.C. n. 157 del 18.04.2011, di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011;

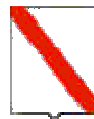
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 175 del 31/10/2008, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

1. di assegnare in via definitiva il finanziamento di € 710.638,65, a favore del Comune di Nola per la realizzazione dell'intervento "Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d'Armi da destinare a mercato"- Codice SU4 – NA04;
2. di disimpegnare per i motivi esposti in premessa, in via programmatica la somma di € 189.361,35;
3. di disimpegnare, in via contabile, la somma di € 99.361,35, a valere sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 1462 del 28/12/2007 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;
1. di accertare l'economia per € 189.361,35, pari alla somma disimpegnata in via programmatica;
2. di disporre che l'economia di € 189.361,35 rientri nella disponibilità della Regione Campania;
3. di liquidare al Comune di Nola la somma di € 106.595.80, a titolo di I^a rata, pari al 15% dell'assegnazione definitiva del finanziamento;
4. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a pagare la somma di € 106.595.80, a favore del Comune di Nola (C.F. 84003330630) mediante accredito su conto corrente bancario c/o la Banca della Campania - codice IBAN IT07 A053 9240 0200 0000 1371 571;
5. di far gravare la suddetta spesa di € 106.595.80, Codice SIOPE n. 2234, sull'impegno di spesa assunto sul capitolo n. 2488 – UPB 1.4.11 del bilancio gestionale 2007, con il D.D. n. 1462 del 28/12/2007;
6. di rimandare il provvedimento per l'erogazione dei successivi acconti e/o saldo previa presentazione da parte del Beneficiario Finale della documentazione prevista dal Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2008;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Nola;
8. di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

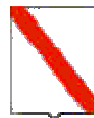
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 15 10 2007 Progetto Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d Armi da destinare a mercato cod SU4 NA04 Comune di NOLA NA Provvedimento di assegnazione definitiva e di liquidazione prima rata del finanziamento



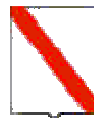
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NOLA	84003330630		PIAZZA DUOMO	NOLA	106.595,80	,00

TOTALI	106.595,80	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NOLA	CC Bancario, IBAN : IT07A0539240020000001371571	2011	2488

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

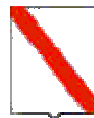
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 15 10 2007 Progetto Recupero e riqualificazione urbana area adiacente Piazza d Armi da destinare a mercato cod SU4 NA04 Comune di NOLA NA Provvedimento di assegnazione definitiva e di liquidazione prima rata del finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	2488	1	4	11	106.595,80	,00

TOTALE	106.595,80	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/04/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 3 ATTO INTEGRATIVO ALL APQ
INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SOTTOSCRITTO IN DATA 09 FEBBRAIO
2006 PROGETTO REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE PER ATTIVITA
SOCIO CULTURALI I LOTTO CODICE SU3 NA 29 ENTE
ATTUATORE COMUNE DI PALMA CAMPANIA PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE
DEFINITIVA DEL FINANZIAMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA PRIMA RATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 09/02/2006, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il III Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per i sistemi urbani";
- che il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Realizzazione di una struttura polivalente per attività socio-culturali - I°lotto " per un importo complessivo di € 1.100.000,00 a valere sulle risorse FAS di cui alle leggi 208/98, 80/84, 64/86 e 641/96, assegnate alla Regione Campania;
- che con il Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il sopra richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
- che con il Decreto Dirigenziale n. 983 del 27/12/2006 si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 550.000,00 (pari al 50% del finanziamento assentito) per il finanziamento dell'intervento in questione sul capitolo n. 2484 (UPB 1.4.11) del Bilancio 2006;
- che il predetto Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli enti, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse;
- che con il medesimo provvedimento è stato previsto che l'Ente fornisca esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- che con le note n. 22536 del 27/12/2010 e n. 3791 del 03/03/2011 il Comune di Palma Campania, ha trasmesso:
 - 1) copia della delibera di G.C. n. 270 del 16/12/2009 di approvazione del progetto esecutivo;
 - 2) dichiarazione attestante: a) che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla L. 109/94 e s.m.i. e dal D. Lgs. 163/06 e s.m.i., b) è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto necessario e richiesto dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento, c) è immediatamente appaltabile;
 - 3) copia del verbale di validazione del progetto;
 - 4) copia del Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile legale dell'Ente;
 - 5) comunicazione sulle modalità e costi di gestione, nonché sulla sostenibilità delle fonti finanziarie;
 - 6) copia della determina dirigenziale n. 1342 del 20/12/2010 R.G. di approvazione delle risultanze di gara;
 - 7) copia della determina dirigenziale n. 1343 del 20/12/2010 R.G. di rimodulazione del Q.E.;
 - 8) i dati relativi al conto corrente su cui accreditare le rate d'acconto.
- che il citato Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 prescrive, tra l'altro, che dopo l'aggiudicazione dei lavori:
 1. l'Ente deve provvedere:
 - ad accantonare le economie realizzate in sede di gara (in una percentuale non eccedente il 7% dell'importo aggiudicato) per far fronte ad eventuali varianti in corso d'opera, previa istruttoria del Settore Piani e Programmi;

- a rideterminare il quadro economico definitivo del progetto estrapolando le residue economie di gara da incamerarsi da parte della Regione;
- 2. la Regione, con successivo Decreto Dirigenziale, deve provvedere all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno delle somme incamerate dalla Regione medesima per il titolo di cui sopra;

CONSIDERATO che il Comune di Palma Campania, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, con la predetta determina dirigenziale n. 1343 del 20/12/2010 R.G. ha provveduto alla rideterminazione del quadro economico;

DATO ATTO, al riguardo,

- che l'aggiudicazione dei lavori è avvenuta in data 13/12/2010 (giusta determina dirigenziale del IV Settore, Servizio LL.PP., n. 57 in pari data);
- che, nella rimodulazione del quadro economico, sono state accantonate le economie da ribasso d'asta nella misura del 7% dell'importo aggiudicato;
- che sono state estrapolate le economie eccedenti il 7% dell'importo aggiudicato da incamerarsi, ai sensi del punto E) del dispositivo, da parte della Regione Campania, per il complessivo ammontare di € 278.682,26;
- che l'impegno definitivo del finanziamento a carico dell'APQ di che trattasi, a seguito delle riisultanze di gara, risulta pari a € 821.317,74;

DATO ATTO, altresì, di quanto stabilito col citato decreto dirigenziale n. 165 del 28/02/2006, ed in particolare al punto K) ove si prevede che la Regione provveda all'erogazione del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte dell'Ente attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico definitivo;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere

- all'assegnazione definitiva del finanziamento, rideterminato in € 821.317,74, a favore del Comune di Palma Campania;
- al disimpegno, ai soli fini programmatici, della somma di € 278.682,26;
- a rimandare a successivo provvedimento l'impegno della somma di € 271.317,74 quale differenza tra l'assegnazione definitiva del finanziamento e l'importo impegnato con il succitato Decreto Dirigenziale n. 983 del 27/12/2006 (€ 821.317,74 - € 550.000,00);
- all'erogazione a favore del Comune di Palma Campania della somma di € 123.197,66 a titolo di prima rata del finanziamento, pari al 15% dell'impegno definitivo, facendola gravare sull'impegno di spesa assunto con Decreto Dirigenziale n. n. 983 del 27/12/2006 sul capitolo n. 2484 (UPB 1.4.11) del Bilancio 2006;

CONSIDERATO che detta somma, impegnata con il sopra citato con Decreto Dirigenziale n. n. 983 del 27/12/2006 sul capitolo n. 2484 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, risulta colpita da perenzione amministrativa, giusta art. 42 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

RITENUTO che per il pagamento delle somme colpite da perenzione amministrativa si deve provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva U.P.B. 7.28.64, capitolo 126, e contestuale iscrizione

del relativo importo al pertinente capitolo 953 - di parte capitale - (U.P.B. 6.23.52) del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

DATO ATTO che alla presente liquidazione, per la natura economica cui si riferisce la spesa, deve essere attribuita il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);

VISTI

- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'Avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 - Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011;
- la D.G.R.C. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 35 del 22/03/2011, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04 dell'A.G.C. 03

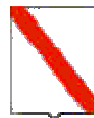
DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

- di assegnare in via definitiva il finanziamento di € 821.317,74, a favore del Comune di Palma Campania per la realizzazione dell'intervento "Realizzazione di una struttura polivalente per attività socio-culturali - I°lotto" (cod. SU3-NA29);
- di disimpegnare, ai soli fini programmatici, la somma di € 278.682,26;
- a rimandare a successivo provvedimento l'impegno della somma di € 271.317,74 quale differenza tra l'assegnazione definitiva del finanziamento e l'importo impegnato con il succitato Decreto Dirigenziale n. 983 del 27/12/2006 (€ 821.317,74 - € 550.000,00);
- di liquidare a favore del Comune di Palma Campania della somma di € 123.197,66 a titolo di prima rata del finanziamento, pari al 15% dell'impegno definitivo;
- di prelevare la somma di € 123.197,66, occorrente per il pagamento della prima rata del finanziamento, dal fondo di riserva U.P.B. 7.28.64, capitolo 126, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, denominato "Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori";
- di riscrivere, contestualmente, in termini di competenza e di cassa, la predetta somma di € 123.197,66 sul capitolo 953 U.P.B. 6.23.52 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, trattandosi di fondi perenti di parte capitale;
- di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a pagare la somma di € 123.197,66 a favore del Comune di Palma Campania (C.F. 01245471212) mediante accredito sul conto corrente bancario n. 40/1 acceso presso il Banco San Paolo/Banco di Napoli, filiale di Palma Campania, IBAN IT45 I010 1040 0400 0004 0000 001;

- di attribuire alla presente liquidazione, per la natura economica cui si riferisce la spesa, il codice gestionale 2234 (S.I.O.P.E.);
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Palma Campania;
- di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali.

Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

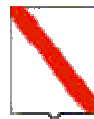
OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma 3 Atto Integrativo all APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani sottoscritto in data 09 febbraio 2006

Progetto Realizzazione di una struttura polivalente per attivita socio culturali I lotto codice SU3 NA 29

Ente Attuatore Comune di Palma Campania

Provvedimento di assegnazione definitiva del finanziamento e liquidazione della prima rata



Giunta Regionale della Campania

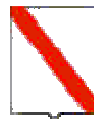
Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	953	6	23	52	123.197,66	,00

TOTALE	123.197,66	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

COORDINATORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	3	Settore	2

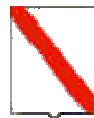
OGGETTO

Intesa Istituzionale di Programma 3 Atto Integrativo all APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani sottoscritto in data 09 febbraio 2006

Progetto Realizzazione di una struttura polivalente per attivita socio culturali I lotto codice SU3 NA 29

Ente Attuatore Comune di Palma Campania

Provvedimento di assegnazione definitiva del finanziamento e liquidazione della prima rata



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)	00622700631		VIA MUNICIPIO	PALMA CAMPANIA	123.197,66	,00

TOTALI	123.197,66	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)	CC Bancario, IBAN : IT4510101040040000040000001	2011	953

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 92 del 28/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO LUCIANO & C. S.A.S." CON D.D. N. 80 DEL 18/04/2008 IN FAVORE DELLA DITTA "CALZATURIFICIO CAVALLACCIO DI CAVALLACCIO MATTEO & C. S.A.S." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA ALLA VIA E. FRATTINI N. 16.

Premesso che

- a. con D.D. n. 80 del 18/04/2008, è stata rilasciata alla ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Luciano & C. s.a.s.**", l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", con sede nel comune di Aversa (CE) alla via E. Frattini n. 16.
- b. con istanza pervenuta in data 14/04/2011 prot. n. 0302872 il sig. Cavallaccio Matteo, legale rappresentante della ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Matteo & C. s.a.s.**", ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Luciano & C. s.a.s.**", negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

- a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
- b. dichiarazione di cessata attività del cedente;
- c. Copia atto cessione di quota e modifica di patti di società in accomandita semplice, stipulato dal Notaio dott. Antonio Decimo, registrato a S. Maria C.V. il 24/03/2011 al N. 2165;
- d. Documenti di riconoscimento del cedente e del subentrante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Luciano & C. s.a.s.**", con D.D. n. 80 del 18/04/2008, a favore della ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Matteo & C. s.a.s.**", P. IVA 02733860619, con sede nel Comune di Aversa alla via E. Frattini n. 16 .

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Luciano & C. s.a.s.**", con D.D. n. 80 del 18/04/2008, a favore della ditta "**CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Matteo & C. s.a.s.**", P. IVA 02733860619, con sede nel Comune di Aversa alla via E. Frattini n. 16;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 80 del 18/04/2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i..

6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **CALZATURIFICIO CAVALLACCIO di Cavallaccio Matteo & C. s.a.s..**
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 94 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA STAMPA SUD SNC, CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CURTI (CE) VIA NAZIONALE APPIA N. 44. ATTIVITA' TIPOLITOGRAFIA, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152.

IL DIRIGENTE**Premesso che**

- a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- c. il sig. Vollucci Vincenzo, nato a Vairano Patenora (CE) il 15/02/1952, legale rappresentante della ditta STAMPA SUD SNC. con sede legale e produttiva nel comune di Curti (CE) via Nazionale Appia n. 44, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di tipolitografia – **già autorizzata con D.D. n. 2152 del 21/11/2002** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;
- d. allegata all'istanza, acquisita al protocollo del Settore il 20/07/2009 prot. n. 0656904, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,0 Kg/giorno di inchiostri e 1,5 l/giorno diluente per pulizia rulli;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/04/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta STAMPA SUD SNC. – P. IVA 00986030617- con sede legale e produttiva nel comune di Curti (CE) via Nazionale Appia n. 44. Attività: tipolitografia;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta STAMPA SUD SNC. – P.IVA 00986030617 - con sede legale e produttiva nel comune di Curti (CE) via Nazionale Appia n. 44. esercente attività di tipolitografia - **già autorizzata con D.D. n. 2152 del 21/11/2002** - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Macchine da stampa	SOV	Prefiltro in fibra di vetro e filtro a carboni attivi

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

6. Stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

7. Notificare il presente provvedimento alla ditta STAMPA SUD SNC.

8. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Curti (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 di Santa Maria C.V. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

9. Inoltare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 104 del 29/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA DE VITA MARIA & FIGLI S.N.C..APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA UBICARSI IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) ZONA A.S.I. LOC. PONTE RICCIO SUL SUOLO RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 26 P.LLA 302.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. con istanza acquisita, agli atti in data 24/06/2009 prot. 560670, ha chiesto l'approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Giugliano in Campania (NA) Zona A.S.I. loc. Ponte Riccio sul suolo riportato in catasto al foglio 26 p.lla 302;
- d. che con D.D. n. 114 del 09/02/2010 il Settore 02 del A.G.C. 05 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto succitato;
- e. che l'area su cui insiste l'impianto rientra nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano";

RILEVATO

- a. che la Commissione Tecnica istruttoria, prevista dalla D.G.R. n. 1411/07, nella seduta del 03/06/2010 esaminata in via preliminare la documentazione tecnica presentata dalla Società ha espresso parere favorevole per l'inoltro della stessa alla Conferenza di Servizi ed ha dichiarato la congruità del progetto con quello esaminato dalla Commissione VIA;
- b. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 22/07/2010 e conclusi in data 02/03/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato all'istanza prot. n. 560670 del 24/06/2009, integrata in data 01/06/2010 prot. n. 476660 e in data 10/08/2010 prot. n. 674848:
 - b.1. la Provincia con nota prot. 26348 del 02/03/2011, vista la nota del 08/07/2010 con cui l'ATO 2 esprime parere favorevole allo scarico nel collettore A.S.I., ha dichiarato che il proprio parere favorevole è subordinato all'acquisizione da parte dell'ASI dell'autorizzazione provinciale allo scarico e che il sito potrà essere riutilizzato solo a seguito della chiusura del procedimento di bonifica di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - b.2. il rappresentante dell'A.S.I., ha dichiarato che l'agglomerato ASI di Giugliano, ove è localizzata l'Azienda, è dotato di una fogna promiscua che termina in un manufatto a cielo aperto atto a derivare le portate nere in tempo asciutto in un collettore non consortile in fregio all'alveo Camaldoli con recapito finale nell'impianto di depurazione di Cuma. In tempo di pioggia l'anzidetto manufatto deriva le acque meteoriche, con portata superiore a cinque volte la portata media delle acque reflue, nell'alveo Camaldoli;
 - b.3. L'ARPAC l'ASL e l'ASI hanno espresso parere favorevole subordinatamente all'installazione di un impianto biologico ad ossidazione che garantisca il rispetto dei limiti tab. 3 colonna scarichi in corpo idrico superficiale all.5 parte III D.Lgs 152/06, al fine di non apportare un carico inquinante nel depuratore di Cuma.
 - b.4 l'amministrazione procedente ha prescritto alla società di trasmettere, alla regione e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, entro 30 giorni, progetto del citato depuratore da installarsi nell'impianto oggetto di richiesta autorizzativa;

CONSIDERATO

- a. che la Ditta con nota, acquisita agli atti in data 08/03/2011 prot. n. 185164, ha trasmesso alla regione, ed a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, il progetto dell'impianto di depurazione delle acque nere;
- b. che l'A.S.L. Napoli 2 Nord con nota prot. 2387 del 08/03/2011, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 187124, ha espresso parere favorevole sul depuratore proposto;
- c. che l'ATO 2 con nota prot. 504/11 del 10/03/2011 acquisita agli atti in pari data con prot. n. 193296 ha espresso parere favorevole sul progetto di impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, a condizione che i reflui trattati garantiscano il rispetto dei limiti degli scarichi in corpo idrico superficiale;
- d. che il Comune di Giugliano in Campania con nota prot. n. 18419 del 31/03/2011, acquisita agli atti in data 06/04/2011 prot. n. 274019, ha dichiarato che, per quanto di competenza, non si riscontrano motivi ostativi sotto l'aspetto urbanistico edilizio;
- e. che l'A.S.I. con nota prot. n. 1140 del 11/03/2011, acquisita agli atti in data 15/03/2011 prot. n. 209474, ha dichiarato che l'impianto di depurazione proposto appare idoneo, in relazione alla tipologia e portata del refluo prodotto dalla società;
- f. che l'A.R.P.A.C. con nota prot. n. 10935 del 28/03/2011, acquisita agli atti in data 28/03/2011 prot. n. 243029, ha espresso parere favorevole sull'impianto di depurazione;
- g. che la Provincia di Napoli con nota prot. 46481 del 20.04.11, acquisita agli atti in pari data prot. 319631, ha confermato il proprio parere già espresso;
- h. che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche – con nota prot. n. 1192/tri/di/b del 07/03/2011 in conformità a quanto stabilito nel verbale della Conferenza di Servizio decisoria del 04/03/2011 ha dichiarato restituibile per la destinazione d'uso commerciale l'area di competenza della Ditta De Vita Maria e Figli s.n.c., ubicata nella zona A.S.I. in Giugliano in Campania (NA) atteso che i risultati delle indagini di caratterizzazione sono risultati conformi, per tutti gli analiti ricercati, ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifica;

CONSIDERATO, ALTRESI'

che con nota del 26/07/2010 prot. n. 632895 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, di approvare il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da ubicarsi in Giugliano in Campania (NA) Zona A.S.I. loc. Ponte Riccio sul suolo riportato in catasto al Foglio 26 p.lla 302.

VISTI

il D.Lgv n 152 del 03.04.2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da ubicarsi in Giugliano in Campania (NA) Zona A.S.I. loc. Ponte Riccio sul suolo riportato in catasto al Foglio 26 p.lla 302.
2. **AUTORIZZARE** la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., legalmente rappresentata dalla Sig.ra De Vita Maria nata a Napoli il 07/01/1945, a realizzare l'impianto, entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto che consta dei seguenti elaborati:
 - 2.1 Planimetrie – Corografia, aerofotogrammetria, planimetria catastale, stralcio P.G.R. con legenda, redatte dall'Ing. Francesco Fontana in data 11/06/2009, acquisita agli atti prot. n. 0560670 del 24/06/2009;
 - 2.2 Planimetrie redatte dall'Ing. Di Fenza Renato acquisite agli atti in data 01/06/2010 con prot. n. 0476660: planimetria generale con indicazione delle attività (Tav. 2) – Lay-out di lavorazione (Tav. 3) – Planimetria schema rete antincendio (Tav. 5) – Piante e sezioni corpo fabbrica (Tav. 6) – Stato di progetto: prospetti corpo di fabbrica (Tav. 7) – Planimetria schema viabilità interna (Tav. 8);
 - 2.3 Piano della sicurezza, emesso il 28/05/2009, acquisito agli atti prot. n. 0560670 del 24/06/2009;
 - 2.4 Titolo di proprietà redatto dal Notaio Massimo Ciccarelli, datato 19/12/2007, acquisito agli atti prot. n. 0560607 del 24/06/2009;
 - 2.5 Nomina Direttore Tecnico, datato 19/06/2009, acquisito agli atti prot.n. 0560670 del 24/06/2009;
 - 2.6 Parere tecnico preventivo allo scarico in pubblica fognatura, emesso dall'A.T.O. 2 prot. n. 1883/2010 del 08/07/2010, acquisito agli atti prot. n. 0674848 del 10/08/2010;
 - 2.7 Decreto Dirigenziale n. 114 del 09/02/2010, parere della Commissione V.I.A.;
 - 2.8 Piano di ripristino ambientale (Tav. 3) redatta dall'Ing. Raia Marco in data 02/08/2010, acquisita agli atti prot. n. 0674848 del 10/08/2010;
 - 2.9 Relazione di dettaglio interventi di ammodernamento struttura (Tav. 2) redatta dall'Ing. Raia Marco in data 02/08/2010, acquisita agli atti prot. n. 0674848 del 10/08/2010;
 - 2.10 Relazione tecnica redatta dall'Ing. Francesco Fontana in data 11/06/2009, acquisita agli atti prot. n. 0560670 del 24/06/2009;
 - 2.11 Relazione tecnica integrativa (E1) redatta dall'Ing. Di Fenza Renato datata 25/05/2010;
 - 2.12 Relazione tecnica integrativa (E1) redatta dall'Ing. Raia Marco in data 04/03/2011, acquisita agli atti prot. n. 0185164 del 08/03/2011;
 - 2.13 Planimetria reti fognarie (E2), redatta dall'Ing. Raia Marco in data 02/08/2010, acquisita agli atti prot. n. 0185164 del 08/03/2011.

3. STABILIRE che:

- 3.1 la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
- 3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
- 3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;
- 3.4 la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €390.600,00= (trecentonovantamila e seicento,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;
- 3.5 qualora la Ditta, attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti:
- 3.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
- 3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- 3.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- 3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;
- 3.7 in relazione alle superfici di stoccaggio, di circa 1.255 mc, le quantità massime stoccabili di rifiuti non possono superare le 1.340 tonnellate (peso specifico medio 1,1), di cui 1.180 tonnellate di rifiuti pericolosi e 160 tonnellate di rifiuti non pericolosi, e giornalmente possono essere sottoposte a trattamento (R3 – R4) 84 tonnellate di rifiuti;
- 3.8 di seguito, unitamente alle relative operazioni di smaltimento e/o di recupero, si riportano le tipologie di rifiuti che vengono assentite con il presente provvedimento:

Rifiuti Pericolosi e non pericolosi sottoposti ad operazioni di recupero:**Filtri olio e similari**

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13 – R4
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13 – R4
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R3 – D15
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 – R3 – D15
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R4 – D15
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 – R4 – R3 – D15
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R3 – D15

Batterie e similari

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
16 06 01*	Batterie al piombo	R13 – R4
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – R4
16 06 06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 – R4
17 04 03	Piombo	R13 – R4

Rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad operazione di solo stoccaggio:**Rifiuti pericolosi**

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	R13
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	R13
Totale		

Rifiuti non pericolosi

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
03 03 01	Scarti di cortecce e sugheri	R13 – D15
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 – D15
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 – D15

07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 – D15
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 – D15
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 – D15
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – D15
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – D15
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 – D15
15 01 01	Imballaggi in carta e cartoni	R13 – D15
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e materiali protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – D15
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13 – D15
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 – D15
16 01 17	Metalli ferrosi	R13 – D15
16 01 19	Plastica	R13 – D15
16 01 20	Vetro	R13 – D15
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R13 – D15
16 02 14	Apparecchi fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	R13 – D15
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 – D15
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 – D15
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13 – D15
17 02 01	Legno	R13 – D15
17 02 03	Plastica	R13 – D15
17 04 05	Ferro e acciaio	R13 – D15
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – D15
20 01 01	Carta e cartone	R13 – D15
20 01 02	Vetro	R13 – D15
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 – D15
20 01 39	Plastica	R13 – D15
20 01 40	Metallo	R13 – D15

- 4 **SPECIFICARE** che per l'esercizio dell'attività in questione la Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5 **PRESCRIVERE** che:

5.1 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/06;

- 5.2 il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 5.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;
- 5.4 il carico e lo scarico dei rifiuti, deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 5.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 5.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere espletato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera **m**) – punti da **1**) a **4**);
- 5.7 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

6 OBBLIGARE la Ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 6.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 6.2 metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 6.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti sotto indicati, di cui alla relazione integrativa agli atti;

Valori	Misurati	E1		
	Stimati			
Altezza dal p.c. (m)		13,040		
Altezza dal colmo del tetto (m)		3,44		
Sezione allo sbocco (mq)		0,5024		
Portata nominale (mc/h)		35.000		
Temperatura (°C)		20-30		
Velocità allo sbocco (m/s)		12-14		
Durata delle emissioni (h/g)		16		
Provenienza emissioni		Linea batterie – serbatoi - linea filtri		
Sistema di abbattimento		Filtro Scrubber – Filtro a carboni attivi		
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso massa (kg/h)	Valore limite (mg/Nm³)	
Particolato totale	10	0,35	50	
Piombo	1	0,035	5	
Nebbie oleose	45	2,8	300	
SOV come tuolene	45	2,8	300	

- 6.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, e all'ARPAC;
- 6.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni 30 giorni;

- 6.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 6.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 7 Per gli scarichi idrici la Società deve garantire il rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 colonna scarichi in corpo idrico superficiale all. V parte III D. Lgs. 152/06. La Società è tenuta ad effettuare autocontrollo ogni sei mesi.
- 8 Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.
- 9 **NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c..
- 10 **TRASMETTERE**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Giugliano in Campania (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'ATO 2, al Consorzio ASI, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
- 11 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

D.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 101 del 27/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA INDIVIDUALE DAMIANO DOMENICO E UBICATO NEL COMUNE DI CAIVANO (NA) VIA FOSSO DEL LUPO SNC, PER ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DLGS 152/06.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della ditta individuale **DAMIANO DOMENICO**, con stabilimento ubicato nel comune di Caivano (NA) via Fosso del Lupo snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come “*Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg*”, con l'uso giornaliero di vernici pari a 2,0 Kg;
- d. che alla domanda, acquisita in data 25/03/09 con prot. n. 261616, è stata allegata relazione - integrata in data 01.03.11 con prot. 163465 - a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 28.01.11 e conclusasi l'08.04.11, i cui verbali si richiamano:
 - a.1 il Comune di Caivano ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio, in quanto per l'immobile sede dell'attività è stato rilasciato permesso di costruire in sanatoria;
 - a.2 la ditta ha consegnato nuova scheda riassuntiva delle emissioni relativa al camino E2 (cabina di verniciatura) in sostituzione della corrispettiva scheda allegata all'integrazione presentata il 24.02.11;
 - a.3 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto i sistemi di abbattimento adottati sono idonei al contenimento delle polveri e delle SOV, con le prescrizioni che la ditta utilizzi esclusivamente vernici pronte all'uso contenenti solvente non superiore al 20 per cento; che per la cabina di verniciatura venga installato un pressostato differenziale per la verifica del livello di saturazione dei carboni attivi, che comunque vanno sostituiti ogni 40 giorni lavorativi, e che gli autocontrolli ai due camini con emissioni significative avvengano con cadenza annuale;
 - a.3 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, è stato considerato acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO che la ditta ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'insussistenza a proprio carico delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 10 L. 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i., acquisita al prot. n. **291591 del 12.04.2011**;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento gestito dalla ditta individuale DAMIANO DOMENICO - ubicato nel Comune di Caivano (NA) via Fosso del Lupo snc, esercente attività di autocarrozzeria - alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta individuale DAMIANO DOMENICO, ubicato nel Comune di Caivano (NA) via Fosso del Lupo snc, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come *"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"*, con utilizzo giornaliero di vernici pari a 2,0 Kg - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZ. mg/Nmc	PORTATA mc/h	Sistema di abbattimento
E1	Levigatura e saldatura	Polveri SOV	<50	200	Filtri a tessuto
E2	Verniciatura ed essiccazione	Polveri SOV	<3 <10	<13000	A carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della Giunta Regionale della Campania e all'ARPAC;

- 2.5 utilizzare esclusivamente vernici pronte all'uso con contenuto di solvente non superiore al 20 per cento; per la cabina di verniciatura installare un pressostato differenziale per la verifica del livello di saturazione dei carboni attivi, che comunque vanno sostituiti ogni 40 giorni lavorativi; tenere i sistemi di abbattimento in continua costante efficienza;**
- 2.6 i camini di emissione dovranno superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale DAMIANO DOMENICO;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 102 del 28/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 325 DEL 15.11.2010 AD OGGETTO:
"AUTOCAPASSO S.N.C. DEI F.LLI CAPASSO - APPROVAZIONE PROGETTO DEL
CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DA
UBICARSI IN QUALIANO (NA) ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE N. 184 - DLGS. 209/03 E
S.M.I. AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'"

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che questo Settore in data 15.11.2010 ha emesso il Decreto Dirigenziale n. 325 ad oggetto “Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso – Approvazione progetto del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Qualiano (NA) alla via Circumvallazione n. 184 – Dlgs. 209/03 e s.m.i. Autorizzazione a svolgere l'esercizio dell'attività;

RILEVATO che nel citato decreto è stata indicata come ragione sociale la “Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso” anziché la “AUTOCAPASSO SAS DI VINCENZO CAPASSO & C.”;

VISTA la richiesta di rettifica, acquisita al prot. n. 275553 del 06.04.11, presentata dal legale rappresentante della AUTOCAPASSO SAS DI VINCENZO CAPASSO & C.;

RITENUTO di rettificare il D.D. n. 325 del 15.11.2010, indicando la corretta ragione sociale AUTOCAPASSO SAS DI VINCENZO CAPASSO & C., come riportato nel certificato camerale, rilasciato l'11.11.2010, agli atti di questo Settore;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **sostituire** nel decreto dirigenziale n. 325 del 15.11.2010 le parole “Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso” con le parole “AUTOCAPASSO SAS DI VINCENZO CAPASSO & C.”;
2. **precisare** che restano ferme ed invariate tutte le condizioni e le prescrizioni previste nel citato decreto dirigenziale n. 325/2010;
3. **notificare** il presente atto alla AUTOCAPASSO SAS DI VINCENZO CAPASSO & C.;
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Qualiano (NA), alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 2 NORD, all'ARPAC-Dipartimento Provinciale di Napoli, al P.R.A. di Napoli, all'Albo Gestori Rifiuti e al Settore Tutela dell'Ambiente;
5. **inviare**, per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 103 del 28/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 8. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DAL CASEIFICIO BARI SAS DI SABATO E VINCENZO BARI, SITO NEL COMUNE DI LETTERE (NA) IN VIA S. NICOLA CASTELLO N. 21, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE E LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE CON AFFUMICATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che lo stabilimento gestito dal Caseificio Bari dei F.lli S.V. Bari snc, sito nel comune di Lettere (NA) in via S. Nicola Castello n. 21, esercente l'attività di "trasformazione lattiero casearia con produzione giornaliera non superiore a 1000 Kg" a base di latte vaccino con produzione di formaggi a pasta filata, **è autorizzato** alle emissioni in atmosfera, ai sensi del Dlgs.152/06, **con D. D. n. 256 del 24.10.2006**;
- che la predetta società si è trasformata per cambio di ragione sociale in **"CASEIFICIO BARI S.A.S. di SABATO E VINCENZO BARI"** con atto notarile rogato dal dott. Adolfo Branca in data 30.12.2009, rep. 111.473;
- che il legale rappresentante pro tempore della società in oggetto ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale, concernente l'installazione del processo di affumicatura, acquisita in data 20.05.2010 prot. n. 440767;
- che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 28.09.2010 e conclusasi il 04.01.2011, i cui verbali si richiamano:
- a.1 sono state acquisite le integrazioni documentali prot. 877810 del 03.11.10, trasmesse dalla ditta;
 - a.2 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
 - a.3 la Provincia ha espresso parere favorevole;
 - a.4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e dell'ASL;

CONSIDERATO che - su richiesta di questo Settore – la ditta ha trasmesso in data 20.04.11 con prot. 317074 copia del suindicato atto notarile di trasformazione societaria e l'asseverazione del legale rappresentante sullo stato del procedimento amministrativo relativo alla richiesta di sanatoria, presentata al Comune di Lettere in data 29/03/1986 prot. n. 1370, ai sensi della L. 47/85, per l'immobile sede dell'attività;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento gestito dal "CASEIFICIO BARI sas di Sabato e Vincenzo Bari", sito nel comune Lettere (NA) in via S. Nicola Castello n. 21, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dal "CASEIFICIO BARI sas di Sabato e Vincenzo Bari" - sito nel comune di Lettere (NA) in via S. Nicola Castello n. 21, esercente l'attività di produzione e lavorazioni lattiero-casearie con affumicatura - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs. n. 152/06 s.m.i. - così come di seguito specificate:

Punti di emissione	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Caldaia alimentata a GPL con potenzialità pari a 268 KW	Attività di cui all'art.269 comma 14 lettera c)	-	-	-
E2	Affumicatura con trucioli di legno	Polveri	2	0,12	a ionizzazione con effetto corona

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
 - 2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - 2.6 i camini di emissione dovranno superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte dalla fase di affumicatura;

- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
- 2.9 la messa a regime della nuova emissione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla CASEIFICIO BARI sas di Sabato e Vincenzo Bari;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Lettere, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 105 del 04/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA SOCIETA' "NUSCO PORTE S.P.A." ALLA SOCIETA' "NUSCO S.P.A. CON UNICO SOCIO" CON STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NOLA (NA) IN VIA S.S.7 BIS KM 50,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n.67 del 15/03/2011, la società “Nusco Porte S.p.a. ”, con sede legale ed operativa in Nola (Na), via S.S. 7 Km 50,00 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., art.269 comma 8. per l'attività di “Lavorazione del legno e produzione serramenti in legno “
- b. che la società “Nusco S.p.a.” con nota prot.0261520 del 01/04/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione.

RILEVATO

- a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto costitutivo di società per azioni “Nusco S.p.a.” redatto il 17/02/2011 repertorio n°49363, raccolta n°8155 dal notaio Antonio Gambardella e registrato all'ufficio Agenzia delle Entrate di Napoli 1 in via telematica il 28 febbraio 2011 al n°4888/1T.

a.2 dichiarazione, attestante che non vi è stata alcuna modifica e/o variazione del tipo di attività, degli impianti tecnologici, dei sistemi di abbattimento, del ciclo produttivo e delle sostanze impiegate, sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo.

- a. 3 certificato Camerale della società “NUSCO S.P.A. CON UNICO SOCIO.”

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n 67 del 15/03/2011 alla società “Nusco S.p.a.” con sede legale ed operativa nel Comune Nola in Via S.S.7 Km50,00.

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento:

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.67 del 15/03/2011, dalla società "Nusco Porte S.p.a." alla società "Nusco S.p.a." con sede legale ed operativa nel Comune di Nola alla via S.S.Km.50,00.
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.67 del 15/03/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06,
3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento alla società "Nusco S.p.a. con unico socio."
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Nola alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 107 del 04/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN BARANO D'ISCHIA ALLA VIA ANGELO MIGLIACCIO,22 DELLA DITTA "ESPOSITO ANTONIO" PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la ditta "Esposito Antonio", con sede legale ed operativa in Barano d'Ischia alla via Angelo Migliaccio, 22 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006, per l'attività di Falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di mobili ,oggetti,imballaggi,prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg" con utilizzo di 200 kg/g totali.*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 03/01/06 con prot. n.3637 integrata in data 03/05/06 con prot.389092 e in data 30/09/08 con prot.806046 prodotta ai sensi del DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/91.e istruita ai sensi dell'art.269,comma 2,D.Lgs.n.152/2006, e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi del 22/12/2010 il cui verbale si richiama :
 - a.1 l' ARPAC ha espresso parere favorevole
 - a.2 l' A.S.L. NA 2 Nord ex 2, acquisita in Conferenza la documentazione integrativa richiesta alla ditta con precedente nota prot.967744 del 02/12/2010, si è riservata di trasmettere il proprio parere entro 30 giorni
 - a.3 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune

CONSIDERATO

- a che l'A.S.L. NA 2 a tutt'oggi non ha trasmesso il proprio parere
- b .che ai sensi dell'art. 14 quater,comma 7 L241/90 si considera acquisito l'assenso dell'A.S.L. NA 2

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, sulla base dei pareri prevalenti espressi in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito in Barano d'Ischia alla via Angelo Migliaccio,22 della ditta "Esposito Antonio" alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte II dell' allegato IV alla parte V come **"Produzione di, mobili, oggetti imballaggi, prodotti semifiniti in materia a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg/ "con utilizzo di kg 200 /g.di materie prime;**

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Barano d'Ischia alla via Angelo Migliaccio,22 della ditta "Esposito Antonio"alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Produzione di, mobili, oggetti imballaggi, prodotti semifiniti in materia a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg/ "con utilizzo di kg 200 /g.di materie prime**, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
Ef	LAVORAZIONE -LEGNO	POLVERI	4,09		<500	FILTRI - A SACCO

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ;
 - 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
 - 3.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta " Esposito Antonio ",
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Barano d'Ischia e alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex 2 e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN MONTE DI PROCIDA ALLA VIA CAPPELLA TRAV. PRIVATA SNC DELLA DITTA "GRAFICA MONTESE SNC "PER L'ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA , ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che la Grafica Montese snc con stabilimento nel Comune di Monte di Procida è autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25/07/91 con DD n.665 del 25/03/2004
- d. che la società " Grafica Montese snc ", con sede legale ed operativa nel Comune di Monte di Procida alla via Cappella trav. Privata snc ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Tipografia, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore ai 30 kg" con utilizzo giornaliero di 3 kg, di prodotti.**
- e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 04/01/08 con prot. n.7202, integrata in data 30/07/09 con prot. 690626 ai sensi dell'art.272, comma 2, D..Lgs.n. 152/06 , e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 01/12/2010 e conclusa il 25/03/2011 i cui verbali si richiamano :
 - a.1 *la società ha trasmesso la relazione tecnica integrativa, richiesta dall'ARPAC, acquisita il 02/02/2011 con prot.80723*
 - a.2 che il Comune di Monte di Procida con nota prot.16597 del 01/12/2010, ha inviato certificato attestante la compatibilità dell'attività di tipografia con il PRG di zona
 - a.3 L'ARPAC vista la relazione tecnica integrativa ha espresso parere favorevole in quanto il sistema di abbattimento adottato è idoneo al contenimento delle sov., e ha prescritto la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e l'autocontrollo dell'emissioni annualmente
 - a.4 L'A.S.L. NA 2 nord ex 2 ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario;
 - a.5 ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

- a. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, sulla base dei pareri prevalenti espressi in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Monte di Procida alla via Cappella trav. Privata snc della società "Grafica Montese snc" alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Tipografia** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore ai 30 kg" con utilizzo giornaliero di 3 kg di prodotti totali.**

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Monte di Procida alla via Cappella trav. Privata snc della società "Grafica Montese snc" alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Tipografia** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore ai 30 kg" con utilizzo giornaliero di 3 kg di prodotti i ,così come di seguito specificate:**

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata Nmc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	STAMPA - PULIZIA RULLI	SOV SOV	0,4 1,6	4500	1,6 7,2	FILTRI A CARBONI ATTIVI
E2	STAMPA PULIZIA RULLI	SOV SOV	0,2 4,8	1500	0,25 7,2	FILTRI A CARBONI ATTIVI

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, e all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni sei mesi
- 2.6 i camini di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 precisare che:

- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società " Grafica Montese snc "
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Monte di Procida , alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all' ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 109 del 04/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN FRATTAMINORE ALLA VIA PROV. CRISPANO-AVERSA LOC. SPAGNOLO N. 10 DELLA DITTA "FALEGNAMERIA DI MAURO GIUSEPPE " PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. **che la ditta "Falegnameria Di Mauro Giuseppe", con sede legale ed operativa in Frattaminore alla via Prov. Crispano-Aversa loc. Spagnolo n.10 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di Falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come "Produzione di mobili ,oggetti,imballaggi,prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg" con utilizzo di 35 kg/g totali .-"Verniciatura,laccatura,doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50kg/g"con utilizzo di 1kg/g totali-"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g"con utilizzo di kg/g 0,1totali.**
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 22/05/09 con prot. n.448572 , ai sensi del della parte V D.Lgs 152/06 , e' stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative,

RILEVATO

- a. **che nella Conferenza di Servizi del 24/03/2011 il cui verbale si richiama :**
 - a.1 **I' ARPAC ha espresso parere favorevole**
 - a.2 **che la ditta ha consegnato:**
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fogna delle acque reflue rilasciata dall'Ato 2 prot.2974/09**
 - **Certificato di agibilità del 20/05/2009 dell'immobile ove si svolge l'attività**
 - a.3 **ai sensi dell' art. 14 quater, comma 7 L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia del Comune e dell'ASL**

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie,non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
 - b.che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, sulla base dei pareri prevalenti espressi in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Frattaminore alla via Prov. Crispano-Aversa loc. Spagnuolo n°10 della ditta "Falegnameria Di Mauro Giuseppe" alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **Falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs., ed elencata nella parte II dell' allegato IV alla parte V come **"Produzione di, mobili, oggetti imballaggi, prodotti semifiniti in materia a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg/g"con utilizzo di kg 35 /g.di materie prime totali; "Verniciatura,laccatura,doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50kg/g"con utilizzo di kg/g1di materie prime totali;"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g"con utilizzo di kg/g0,1di materie prime totali.**

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- a. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell' A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito in Frattaminore alla via Prov. Crispano-Aversa loc. Spagnolo n°10 della ditta "Falegnameria Di Mauro Giuseppe" alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **Falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Produzione di, mobili, oggetti imballaggi, prodotti semifiniti in materia a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000kg/g"con utilizzo di kg 35 /g.di materie prime totali; "Verniciatura,laccatura,doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50kg/g"con utilizzo di kg/g1di materie prime totali;"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100kg/g"con utilizzo di kg/g0,1di materie prime totali.,cosi come di seguito specificato:**

PUNTI DI EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	LAVORAZIONE-LEGNO	POLVERI	1,5	2800		FILTRI A MANICHE
E2	VERNICIATURA	SOV	7,82	6000		CARBONI ATTIVI

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

- 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, e all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni 40 giorni
 - 2.6 i camini di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare: comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima; effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte; trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare: comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale; richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
 - 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
 4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
 7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta " Falegnameria Di Mauro ,
 8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattaminore, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex 3 e all' ARPAC;
 9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L' ATTIVITA' IPPC CODICE 6.1B, DITTA ARIETE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI , VIA DEI MILLE, 16 (PRESSO INFORTEL S.R.L.) ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI, VIA G. PALUMBO, 37.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 947160 del 13/11/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 64/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta TISSUE TOWEL SOUTH srl, ora ARIETEsrl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 298094, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, dalla ditta TISSUE TOWEL SOUTH srl, per l' attività IPPC codice 6.1b, sede legale in Lucca, via del Marginone, 437 – loc. Antraccoli e impianto nel Comune di Cava De' Tirreni, via G. Palumbo, 37, volturata il 16 ottobre 2008, per cessione di ramo d'azienda alla

ditta ARIETE srl, con sede legale in Napoli, via Dei Mille, 16 (presso Infortel s.r.l.) ed impianto nel Comune di Cava De' Tirreni, via G. Palumbo, 37;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.1b: *Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "il Salernitano" in data 19/02/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all' art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta ARIETE srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale N. 1560 del 03.07.2003 e n. 284 del 12.12.2008	Regione Campania	Ridotto Inquinamento atmosferico DPR 203/88 e voltura da ditta Tissue Towel South srl a ditta Ariete srl.
Autorizzazione allo scarico n.99/09, prot.7587 del 16.06.2009	Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel torrente Contrapone delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione.

PRESO ATTO:

CHE il 18 giugno 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 64/SA;

CHE il 30 agosto 2010, prot. 701985, la Ditta ARIETE srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 13 settembre 2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con la richiesta alla ditta di ulteriore documentazione integrativa sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 64/BIS/SA, prot.737301 del 13.09.10;

CHE il 15 ottobre 2010, prot. 830087, è stata acquisita la succitata documentazione integrativa;

CHE il 18 ottobre 2010, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta di ulteriore documentazione integrativa, sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 64/TER/SA, prot. 834107 del 18.10.10 e per chiarimenti sugli scarichi idrici;

CHE il 24 novembre 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi incluse quelle integrative, del parere favorevole dell'Università del Sannio n. 64/QUATER/SA, del Comune di Cava de' Tirreni, espresso con note del 08.07.2010, prot. 41375 e del 10.09.2010, prot. 51488, del parere favorevole con prescrizione dell'Ente d'Ambito Sele, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con la seguente prescrizione:

1) immettere in pubblica fognatura anche i reflui derivanti dai servizi igienici annessi ai locali uffici, attualmente stoccati in vasca a tenuta;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 595157 del 12.07.10, prot. 749770 del 16.09.10, prot. 845475 del 21.10.10 e prot. 945320 del 25.11.10;

CHE il 28 gennaio 2011, prot. 69891, la Ditta ARIETE srl ha trasmesso una copia completa di tutta la documentazione allegata all'istanza e la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 05.04.2011, prot. 269374 la Ditta ha trasmesso il certificato n.IT231162 in copia conforme, rilasciato dalla Bureau Veritas Italia spa il 20.03.2009 e con scadenza il 19.03.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

CHE in data 15.04.2011, prot. 310347, la ditta ARIETE srl ha trasmesso la nota di autorizzazione del Comune di Cava de' Tirreni, prot. 41 del 24.03.2011, ad effettuare lo scarico in fogna dei reflui provenienti esclusivamente dai servizi igienici della palazzina adibita ad uffici, sito in via G. Palumbo, 37.

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'ex D. Lgs. 59/05, la ditta ARIETE srl - all'esercizio delle attività: codice 6.1b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta ARIETE s.r.l., con sede legale in Napoli, via Dei Mille, 16 (presso Infotel s.r.l.) ed impianto nel Comune di Cava De' Tirreni, via G. Palumbo, 37, per l'attività IPPC codice 6.1b: *Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX, parte seconda, del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 69891 del 28/01/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT –Scheda D - (prot. 69891 del 28/01/2011);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera – Scheda L- (prot. 69891 del 28/01/2011);
Scarico delle acque reflue industriali – Scheda H - (prot. 269374 del 05/04/2011);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

- 5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- 6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Cava De' Tirreni, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;
- 7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;
- 9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;
- 10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;
- 11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;
- 15) che la Ditta ARIETE srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
- 17) la presente autorizzazione, non esonera la ditta ARIETE srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta ARIETE srl, con sede legale in Napoli, via Dei Mille, 16 (presso Infortel s.r.l.) ed impianto nel Comune di Cava De' Tirreni, via G. Palumbo, 37;

19) di inviarne copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Cava De' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno ed all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti,;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 1 di 35

ARIETE S.R.L.
Industria Cartaria

Stabilimento di Cava de' Tirreni

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ***D.LGS. 59/05***

"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"

<i>Ed.</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Referente IPPC dell'impianto</i>	<i>IL TECNICO</i>
01	00	Agosto 2010	Dr. Salsano Salvatore salvatoresalsano@cartierariete.it	Dr.ssa Angelina Zambrano zambrano@biocentroanalisi.it
01	01	Ottobre 2010		
01	02	Novembre 2010		

1 PREMESSA **4**

2 FINALITA' DEL PIANO **4**

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO **6**

4 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO **6**

4.1 Obbligo di esecuzione del piano	6
4.2 Evitare le miscele	7
4.3 Funzionamento dei sistemi	7
4.4 Manutenzioni dei sistemi	7
4.5 Emendamenti al piano	7
4.6 Obbligo di installazione dei dispositivi	7
4.7 Accesso ai punti di campionamento	7

5 OGGETTO DEL PIANO **8**

5.1 Componenti ambientali	8
5.1.1 Consumo materie prime	13
5.1.2 Consumo risorse idriche	13
5.1.3 Consumo energia	14
5.1.4 Consumo combustibili	15
5.1.5 Emissioni in aria	16
5.1.6 Emissioni in acqua	21
5.1.7 Rumore	25
5.1.8 rifiuti	28
5.1.9 Suolo	30
5.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.2 Indicatori di prestazione	33

6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO **33**

6.1 Attività a carico del gestore	33
6.2 Attività a carico dell'Ente di controllo	34
6.3 Costo del piano a carico del gestore	Errore. Il segnalibro non è definito.

7 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE **34**

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENTRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 3 di 35

8 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	34

8.1 Validazione dei dati	34
8.2 Gestione e presentazione dei dati	34
8.2.1 Modalità di conservazione dei dati	36
8.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	36

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 4 di 35

1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento della Ariete srl ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno, oggetto di procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", art. 7 comma 6.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99 - D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "Bref monitoring" comunitario.

Il presente documento è stato strutturato in base alle indicazioni tratte dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" espresse dalla Regione Campania - Settore Ecologia.

2 FINALITA' DEL PIANO

Per monitoraggio si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

1. I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;
2. I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);
3. L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
4. La tempistica di effettuazione dei controlli;

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENTRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 5 di 35

5. L' accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;
6. I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;
7. Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.
8. La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES
9. La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
10. La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
11. La verifica della buona gestione degli impianti
12. La verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della **Ariete srl**, definendo per ciascun aspetto ambientale dell'attività costituito dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori: aria, acque, suolo.

Il PMeC contempla, inoltre, la definizione di un sistema di comunicazione dei dati di monitoraggio e di eventuali emissioni eccezionali.

Lo scopo del controllo è di individuare ogni impatto rilevante, verificandone la conformità ai limiti prescrittivi, nell'ottica della prevenzione e dell'adeguamento tecnologico laddove risulti necessario un intervento migliorativo.

Il referente per l'attuazione delle attività di monitoraggio nello stabilimento IPPC è il Responsabile dello Stabilimento : dott. Salsano Salvatore

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 6 di 35

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006** “Norme in materia ambientale”
- **Rumore:** DPCM 01.03.91, L.447/95, DM. 16.03.98
- **Rifiuti:** D.Lgs. 152/06, DLgs. 22/97, D.M. 5/2/98
- **Scarichi idrici :** D.Lgs. 152/06, DLgs. 152/99
- **Emissioni in atmosfera:** D.Lgs. 152/06, Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), DPCM 8.02.02 “Disciplina delle caratteristiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell’inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione”, DGR 4102/92 della Regione Campania

4 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

La predisposizione del Piano della ditta Ariete srl si basa su quanto indicato ai punti D ed H delle linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio”.

Il gestore è il **Dr. Salsano Salvatore** ed è colui che realizza ed è responsabile del piano di monitoraggio e si avvale anche di società terze contraenti. Assieme a loro il gestore individua le componenti ambientali da tenere sotto controllo ed i relativi punti su cui effettuare il controllo così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo.

Per il tipo di processo produttivo che la ditta Ariete srl presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte.

4.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dr. Salsano Salvatore eseguirà i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazioni , come previsto nelle tabelle contenute nel paragrafo 4 del presente piano.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 7 di 35

4.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni , il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

4.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo, il gestore avvertirà tempestivamente l'Autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

4.4 MANUTENZIONI DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi .

4.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati con il permesso dell'Autorità Competente.

4.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento (ove previsti)su tutti i punti di emissioni ,inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati

4.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni
- c) punti di emissioni sonore nel sito
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 8 di 35

5 OGGETTO DEL PIANO

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevederà per ciascuna componente ambientale considerata:

1-una metodologia di quantificazione dell'emissione

Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

- Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche ISO da laboratorio accreditato secondo le norme UNI EN 17025
- Misure indirette
- Bilanci di massa e metodi di calcolo

2-la selezione dei parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;
- disposizioni legislative vigenti ;
- condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti
- condizioni e/o prescrizioni dell'AIA

3-una idonea unità di misura del parametro rilevato

Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore.

4- la metodologia di campionamento ed analisi.

Il campionamento dello scarico sarà effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche analitiche adottate sui campioni prelevati allo scarico saranno idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste saranno selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 9 di 35

In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, saranno verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:

- Misura di flusso/ portata
- parametri ambientali: temperatura, umidità, pioggia, etc.
- condizioni di esercizio dell'impianto

Sui rapporti di prova analitici saranno indicati metodo di analisi ed il grado di affidabilità della misura.

5- la frequenza dei controlli

La definizione della tempistica dei controlli discende da considerazioni sulle variazioni di processo, che possono determinare variazioni ed evoluzione nel tempo dei processi e degli effetti ambientali. La periodicità del monitoraggio sarà definita, per ciascun comparto ambientale, in conformità alle prescrizioni legislative ed a quelle eventualmente indicate nell'AIA. Ulteriori controlli saranno effettuati in seguito alla variazione del layout di stabilimento.

6- la redazione di un rapporto di sintesi

I dati acquisiti saranno inseriti in un database, in cui sarà sviluppato l'elenco delle emissioni misurate periodicamente, con i relativi limiti di accettabilità prescritti dall'AIA. I dati saranno catalogati e rappresentati in modo efficace, anche al fine di agevolarne la lettura da parte dell'autorità di controllo (tabelle, grafici, etc.). Tale strumento sarà utile per valutare l'efficienza delle apparecchiature tecnologiche, dei sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni, l'opportunità di un intervento "risanatore" di processo fino alla valutazione di un'eventuale ammodernamento tecnologico.

7- un sistema di monitoraggio ed allarme

In caso di eventuali emissioni eccezionali, che superino il limite di conformità, si provvederà ad inoltrare una comunicazione all'autorità di controllo (v. D.lgs. 152/06), ossia nel caso specifico al settore Ecologia della Regione Campania -Sede della Provincia di Salerno, entro 48 ore dal riscontro dell'evento. In tale comunicazione saranno indicate le azioni messe in opera per evitare il ripetersi dell'evento (operazioni di manutenzione, sostituzione impianti, arresto del processo produttivo, etc.). .

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENTRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 10 di 35

8- azioni correttive e preventive

La gestione delle azioni correttive e preventive mira al miglioramento continuo del Sistema di Gestione delle Emissioni attraverso la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate e delle condizioni che potrebbero pregiudicare la gestione ambientale onde prevenire che si verifichino. In seguito al riscontro di un occasionale superamento dei limiti consentiti, il Referente AIA dello stabilimento IPPC provvede ad intraprendere le azioni correttive o preventive attraverso:

- valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive
- assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive
- registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive
- modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
- adozione di eventuali azioni correttive e preventive

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 11 di 35

METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- Misure **dirette** continue o discontinue
- Misure **indirette** fra cui:
- Bilancio di massa
- Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025 del 2005 che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti delle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma.

ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio (società terza) in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 12 di 35

TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITA' DI ANALISI E DEI SUOI RAPPORTI

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come anche dalle prescrizioni **autorizzative** ed in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 13 di 35

5.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Cellulosa	Acquisizione- consegna- inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t	Modulistica sistema qualità

Tabella C2 Produzione

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Carta tissue	Inizio processo rilavorazione-	Solido	Pesatura- per ogni lotto	t	Modulistica sist. qualità

5.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo n° 1	-	Produzione vapore/ aria calda	industriale	Contatore in continuo	m ³	Secondo norma/ Da misuratori di portata

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 14 di 35

Pozzo n° 2	-	Emergenza	Emergenza	Contatore in continuo	m ³	Secondo norma/ Da misuratori di portata

5.1.3 CONSUMO ENERGIA

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali che minimizzino i consumi energetici.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 15 di 35

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Cabina elettrica	Produzione	elettrica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	kWh	Bolletta fornitura

5.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
METANO	Centrale termica	Gas		Scheda tecnica	m ³	Misuratore di portata Bolletta fornitura
GASOLIO	Muletti	Liquido		scheda tecnica	m ³	Bolletta fornitura

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENTRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 16 di 35

5.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Le emissioni in atmosfera sono generate dalla centrale termica e dagli impianti termici a servizio del monolucido, tutti alimentati a metano. Esistono n. 2 camini (E1 + E2), associati agli impianti termici ed altri 4 punti di emissione scarsamente rilevanti.

Negli elaborati allegati alla documentazione di cui alla domanda di autorizzazione Integrata Ambientale (Scheda L; Tav. W; Allegato Y5) sono state presentate le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera per l'anno 2009, e lo schema grafico della centrale termica, con individuazione dei camini di emissione.

Il monitoraggio delle emissioni prevede il campionamento dei fumi emessi dai camini E1 e E2 dello stabilimento a frequenza annuale. Sui campioni prelevati saranno ricercate, in conformità a quanto disposto dal D.L.vo 152/06 e dalla DGR Campania 4102/92, gli ossidi di azoto.

All'atto del campionamento sarà rilevata la Temperatura (in °C, la velocità (in m/s) e la portata media (in mc/h) dei fumi.

I valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/mc); la portata dell'emissione di ciascun camino sarà espressa in volume per unità di tempo (mc /h) o peso nell'unità di tempo (g/h).

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 17 di 35

TABELLA C5 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (Altezza di rilascio)
E1- Generatore Di Vapore	NO _x Produzione di vapore	Portata		Modulistica Sistema Qualità
E2 - impianti termici	NO _x Asciugatura foglio monolucido			Modulistica Sistema Qualità

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Parametro	Unità di misura	VLE
Portata media	Mc/h	
T	°C	
Velocità	m/s	
Ossidi di azoto	mg/Nmc	350

Le emissioni totali vengono valutate, inoltre, considerando eventuali emissioni diffuse ed emissioni fuggitive.

Azioni preventive e correttive

Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm³), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm³/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 18 di 35

indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Tabella C7 - Emissioni convogliate

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Non previsto	Annuale	Foro ispezione	Annuale	Modulistica sistema qualità
E2	Non previsto	Annuale	Foro ispezione	Annuale	Modulistica sistema qualità

Le **emissioni diffuse** possono derivare dalla dispersione di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie. I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi non polverulenti, il deposito di tutti i prodotti in uso avviene in sistemi a tenuta (silos, cisterne, fusti, sacchi) in locali chiusi, le aree di deposito di materie prime e prodotti finiti e semilavorati confezionati sono dotate di tettoie e pertanto tutelate dagli effetti del trasporto eolico.

Ciò detto, si ritiene che la problematica connessa ad eventuali emissioni di tipo diffuso sia trascurabile.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Area depurazione	Impianto depurazione	Filtri verdi	-	-	Modulistica sistema qualità

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 19 di 35

Le **emissioni fuggitive** sono generate a causa dell'eventuale dispersione di sostanze per non adeguata

tenuta di componenti meccanici: tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un sistema di griglie di raccolta a pavimento : i fluidi raccolti dalle griglie vengono convogliati all'impianto di depurazione.

La verifica di eventuali problemi di tenuta dei componenti meccanici e dei sistemi di stoccaggio è affidata al reparto manutenzione.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
2	Flange /scambiatori di calore	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
3	Pompe	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
5	Compressori	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 20 di 35

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione		Annuale	Modulistica sistema di qualità

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 21 di 35

5.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

ACQUE DI SCARICO: Provenienti dall'impianto di depurazione sono scaricate in una condotta fognaria che recapita le acque reflue dell'azienda e di quelle poste a valle ed a monte di essa nel Torrente Contrapone.

Le acque di scarico devono rispettare qualitativamente i requisiti dettati dal D.Lgs.152/06, tabella 3 allegato 5 alla parte III Come prescritto dalla legislazione vigente, esiste un pozzetto di ispezione, attraverso il quale vengono prelevati campioni di acque di scarico da sottoporre ad analisi. Lo schema grafico della rete fognaria ed i punti significativi sono presentati in tavola T.

Il refluo in scarico presenta valori ridotti per effetto della depurazione; sono controllati mensilmente solo i parametri attualmente previsti dall'Autorizzazione provinciale allo scarico in corpo idrico superficiale. Annualmente vengono controllati sul reflujo in ingresso tutti i parametri previsti dalla dal D.Lgs. 152/06, tabella 3 allegato 5 alla parte III, per caratterizzare le acque da depurare e verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili.

Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.

Il campione è stato prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di fluido prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.

Il campione rappresentativo sarà quello medio prelevato dal campionatore automatico installato. All'atto del prelievo sarà misurata la portata del flusso in uscita, in mc/h, la temperatura del fluido, e saranno rilevate le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.). Il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimiche del liquido.

La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista riguarda le acque di scarico quotidiane nel periodo di produzione.

Certificazione delle acque di scarico con la frequenza prescritta nel dispositivo autorizzativo in vigore e con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per scarichi industriali.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 22 di 35

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
N° 1 - Condotta fognaria afferente al Torrente Contrapone	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD5 - COD Cloro attivo libero - Cloruri - Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi - Mercurio - Nichel - Piombo - Rame - Zinco	- portata		- ambiente	
N° 2 - Acque meteoriche Fognatura comunale	Solidi sospesi Idrocarburi			ambiente	

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 23 di 35

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
N° 1	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD5 - COD Cloro attivo libero - Cloruri - Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi - Mercurio - Nichel - Piombo - Rame - Zinco	UNI/ISO	Mensile	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna
N° 2	Solidi sospesi Idrocarburi	UNI/ISO	Annuale	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna

I parametri analitici relativi agli scarichi idrici monitorati con cadenza mensile sono: pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. (Le metodiche applicate sono UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Il campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico viene condotto tramite campionatore automatico.

I valori limiti di emissione (VLE) per lo scarico idrico dello stabilimento Ariete srl tratte dal provvedimento autorizzativo vigente (**D.Lgs.152/06, Allegato V alla Parte Terza**), sono i seguenti:

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 24 di 35

parametro	Unità di misura	VLE
pH	unità	5,5 – 9,5
Azoto nitrico	Mg/l	20
Azoto nitroso	Mg/l	0,6
Azoto ammoniacale	Mg/l	15
Solidi Sospesi Totali (SST)	mg/l	80
Escherichia coli	UFC/100 ml	5000
BOD5	mg/l	40
COD	mg/l	160
Tensioattivi	mg/l	2
Grassi animali e vegetali	mg/l	20
Arsenico	mg/l	0,5
Cadmio	mg/l	0,02
Mercurio	mg/l	0,005
Piombo	mg/l	0,2
Rame	mg/l	0,1
Zinco	mg/l	0,5
Cloruri	mg/l	1200
Solfati	mg/l	1000
Cianuri	mg/l	0,5
Fluoruri	mg/l	6
Cloro attivo libero	mg/l	0,2
Idrocarburi totali	mg/l	5

Per effetto dell'ordinanza n°182 del 14/07/04 emanata dal Commissario straordinario per l'emergenza del Fiume Sarno è possibile scaricare rispettando, in deroga, i limiti previsti dalla tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 25 di 35

5.1.7 RUMORE

Il rumore non rappresenta un impatto effettivo dell'impianto IPPC, in quanto le rilevazioni effettuate hanno valutato livelli di emissioni acustiche inferiori ai limiti di rischio. Tuttavia, pur in assenza di condizioni di pericolo per l'ambiente, si intende procedere al controllo periodico del livello di rumore nell'ambiente causato dall'esercizio dell'impianto.

Il rilevamento del livello di emissioni sonore in ambiente esterno sarà effettuato a cadenza biennale. La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, effettuata nel 2010, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cava de' Tirreni. La metodologia di rilevamento prevede la misurazione del Livello Sonoro Continuo Equivalente (Leq) di pressione sonora, ai sensi del DM.16/03/98, in condizioni atmosferiche controllate: assenza di precipitazioni, vento con velocità inferiore a 5 m/s, in diverse aree dello stabilimento: zona uffici / ricevimento materia prima, impianto di depurazione / distribuzione acqua, piazzale / area verde.

Il rilevamento viene eseguito in continuo in un intervallo di tempo di almeno due ore. La strumentazione utilizzata per il rilevamento, conforme ai requisiti di cui all'art.2, è costituita da: un Fonometro; un microfono; un calibratore. Il microfono da campo libero deve essere orientato verso la sorgente di rumore, ed essere montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso. Prima di procedere all'esecuzione dei rilievi, si effettuano test di calibrazione sulle strumentazioni. Le misure fonometriche eseguite sono ritenute valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB.

Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A* di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica

I "livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A" nel periodo di riferimento (LA_{eq}) vengono calcolati come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione (TO)_i.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENTRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 26 di 35

I risultati dei rilevamenti saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati: *a)* data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; *b)* tempo di riferimento, di osservazione e di misura; *c)* catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura; *d)* i livelli di rumore rilevati; *e)* classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; *f)* le conclusioni.

Azioni preventive e correttive

Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:

- A.* raffrontare i rilevamenti diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora
- B.* ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento
- C.* adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporaneità di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)
- D.* adottare tecnologie utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Ambiente	Emissioni sonore	Biennale	UNI/ISO (L.447/1995)

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 27 di 35

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Angoli perimetrali	3	Biennale	dB(A)	Perizia Tecnica Autocontrollo	alcuna

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

E' previsto controllo periodico dell'inquinamento acustico ai sensi della legge quadro 447/1995 con cadenza biennale, ed ogni qualvolta vi siano modifiche strutturali e/o organizzative.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 28 di 35

5.1.8 RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione attuata ai sensi del D.M. 17/12/09 e degli artt. 188 bis e ter (SISTRI) del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva. Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Imballaggi in carta e cartone	150101	R 13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi in plastica	150102	R13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi metallici	150104	R13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi pericolosi	150110*	R13	Annuale	SISTRI	
Rifiuti urbani non differenziati	200301	R13	Annuale	SISTRI	
Fanghi delle fosse settiche	200304	D8	Annuale	SISTRI	
Ferro e acciaio	170405	R13	Annuale	SISTRI	
Rifiuti della pulizia stradale	200303	D8	Annuale	SISTRI	
Batterie al piombo	160601 *	R13	Annuale	SISTRI	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208 *	R13	Annuale	SISTRI	

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 29 di 35

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;
- L'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione degli stessi:

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta ed impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate da laboratorio accreditato ai sensi della norma ISO 17025 con metodiche EPA.

Le modalità di stoccaggio sono per gli imballi su pedane dopo compattazione, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti metallici sigillati.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 30 di 35

5.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N. 1 industriale	Microbiologica potabilità: germi mesofili-clostridi-enterococchi-ech.coli-colif.totali-CBT a 37°	UNI/ISO	Annuale	Modulistica gestione qualità
N. 2 antincendio	Chimica potabilità: Cloruri-cloro residuo libero-conducibilità-durezza-ferro-ammoniaca-nitriti-nitrati-ossidabilità-solfati-torbidità-pH-colore-odore-sapore	UNI/ISO	Annuale	Modulistica gestione qualità

Monitoraggio delle Acque di falda

E' previsto un monitoraggio dell'acqua emunta con periodicità annuale, allo scopo di verificare eventuali anomalie della qualità dell'acqua di falda.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 0 Novembre 2010 Pagina 31 di 35

5.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti	Manutenzione ordinaria	Giornaliera	OHSAS 18001

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione
Serbatoio	Visivo e tenuta	Annuale	Modelli qualità	Visivo	Annuale	Modello qualità

5.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza Di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia Elettrica [kWh]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Produzione Ossidi di Azoto per unità di prodotto finito	kg _{NOx} /tonn	$\frac{\text{Portata Misurata [m}^3/\text{h}] \times \text{Ore Funzionamento [h/anno]} \times \text{Concentrazione NOx [kg/m}^3\text{]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Consumo di acqua approvvigionata per unità di prodotto	mc _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Approvvigionata [mc]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Immissione di acqua di scarico nell'ambiente per unità di prodotto	mc _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Di Scarico [mc]}}{\text{Prodotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 00 Novembre 2010 Pagina 33 di 35

6. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto Dr. Salsano Salvatore svolgerà tutte la attività previste dalla presente proposta di piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre, il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dall'Autorità Competente e ad altri soggetti al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tabella D1 -Soggetti che hanno competenza del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	Ariete srl	SALSANO SALVATORE
Società terza contraente	BIOCENRO SRL	ANGELINA ZAMBRANO
Autorità Competente	Ministero Ambiente Regione Campania Assessorato Ambiente. Provincia di Salerno Assessorato Ambiente Comune di Cava de' Tirreni	
Ente di controllo	APAT ARPAC	

6.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutta l'attività previste avvalendosi di una società terza contraente accreditata.

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 00 Novembre 2010 Pagina 34 di 35

6.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo svolge attività su segnalazioni.

7 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tabella E1 – tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Emissioni in atmosfera		annuale

8 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

8.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati , e le procedure di gestione dei valori anomali saranno descritte nel sistema di qualità.

8.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

8.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare tutti i dati di monitoraggio per 5 anni

8.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'autorità competente con frequenza annuale.

Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientali che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i suoi dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazione o rapporti di verifica e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi dalla legislazione o dalle

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	 BIOCENRO ANALISI AMBIENTALE, FISICHE, BIOLOGICHE Ed. 01 Rev. 00 Novembre 2010 Pagina 35 di 35

norme specifiche. Gli stessi dati sono posti in contenitori specifici dedicati per ogni aspetto ambientale ed archiviati nell'ufficio del Responsabile preposto per un tempo minimo di 5 anni a meno che essi non presentino una valenza di carattere legislativo che preveda un tempo di conservazione più lungo.

Ottobre 2010

Referente IPPC dell'impianto:
dott. Salvatore Salsano

IL TECNICO:
dr.ssa Angelina Zambrano

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) Scheda D	 Edizione definitiva Dicembre 2010 Pagina 1 di 11

SCHEDA D: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La Valutazione Integrata Ambientale di un impianto soggetto alla procedura IPPC viene ricostruita esaminando gli aspetti produttivi in relazione alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) dello specifico settore industriale produttivo, allo scopo di verificare l'adozione di soluzioni impiantistiche e gestionali che riducano quanto più possibile gli impatti ambientali negativi.

Le *"migliori tecniche disponibili"* sono definiti all'articolo 2, paragrafo 11, della direttiva comunitaria IPPC 96/61/CE come *"la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso"*. La definizione, riproposta identicamente nelle linee guida regionali pubblicate nel Dicembre 2006, è precisata nei seguenti termini:

- per *"tecniche"*, si intendono le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- *"disponibili"*, sono le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- *"migliori"*, sono le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

I principi cardine della Valutazione Integrata Ambientale coincidono con i criteri ispiratori del D.Lgs.59/05:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti controllata, privilegiando il recupero e trattamenti a monte

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) Scheda D	 Edizione definitiva Dicembre 2010 Pagina 2 di 11

(autosmaltimento – disidratazione - compattazione);

- utilizzo efficiente di energia; , prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

L' allegato IV della direttiva riporta un elenco delle "considerazioni da tener presenti in generale o in un caso particolare nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e del principio di precauzione e prevenzione".

Il presente documento, definito Valutazione Integrata Ambientale, Scheda D della modulistica di riferimento approvata con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 della Regione Campania, che viene allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento Ariete srl rappresenta uno screening degli impatti ambientali dell'attività in essere, valutati in rapporto alle MTD del settore industriale di produzione di materia prima di origine vegetale per alimentazione. Essa si basa sul principio dell'approccio integrato, mirando a valutare l'impatto dell'attività esercitata nel contesto delle condizioni ambientali locali, della disponibilità delle risorse e dell'evoluzione delle soluzioni impiantistiche e tecnologiche di settore.

La politica aziendale della Ariete srl è orientata ad individuare le strategie efficaci per raggiungere un elevato livello di protezione ambientale, prevenzione dell'inquinamento e riduzione degli impatti ambientali, stimati sia in fase di progettazione e sviluppo dei prodotti e delle opere, sia in fase operativa, adottando appropriate soluzioni gestionali. In particolare, si adottano le seguenti strategie:

- Impianti con livelli di emissioni di rumore minimi;
- Frequente manutenzione degli impianti, per garantirne l'efficienza ed evitare consumi eccessivi di risorse;
- Valutazione della possibilità di utilizzo di materie prime seconde o riciclate;
- Raccolta differenziata dei rifiuti di produzione, e ricerca di soluzioni di smaltimento con recupero di materia;
- Controllo dei consumi e raffronto con l'evoluzione delle tecnologie di processo;

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) Scheda D	 Edizione definitiva Dicembre 2010 Pagina 3 di 11

- Installazione di sistemi di controllo delle emissioni e degli scarichi;
- Prevenzione antincendio;
- Procedure gestionali avanzate per la sicurezza dei lavoratori.

Si procede di seguito all'esplicitazione delle modalità con cui ciascuno di tali aspetti viene valutato ed ottimizzato nella gestione dello stabilimento della Ariete srl verificando le compatibilità ambientali e/o le eventuali prospettive di adeguamento ed ammodernamento che permettano di conseguire il miglioramento delle prestazioni ambientali. Laddove opportuno, si presenteranno dati di sintesi dei parametri produttivi significativi utili al raffronto con le BREF comunitarie.

È bene tenere presente che tutte le valutazioni presentate di seguito saranno sviluppate in considerazione al contesto in cui opera l'impianto IPPC, rappresentato da un distretto esclusivamente industriale.

L'attività IPPC della Ariete srl è costituita la 6.1.b): "Impianti industriali destinati alla fabbricazione: di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno".

Il confronto delle tecnologie impiantistiche adottate nello stabilimento in questione con le MTD è stato sviluppato, prendendo a riferimento le *"Linee Guida per l'Identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per Impianti di Categoria IPPC 6.1.b)"*.

Scopo della presente scheda è la puntuale descrizione dell'analisi effettuata, al fine di comprendere se le tecniche utilizzate nello stabilimento oggetto di valutazione sono le migliori disponibili.

Si sono innanzitutto individuate le operazioni unitarie/tecniche caratterizzanti le lavorazioni svolte nello stabilimento oggetto di valutazione. I risultati di tale lavoro sono riportati nell'Allegato Y13 "Diagrammi di flusso".

Si è, successivamente, proceduto a determinare i dati caratteristici dello stabilimento (ricavati da quanto esposto nella relazione tecnica, nelle schede allegate alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale). Il parametro capacità produttiva è stato riferito alla quantità di prodotto finito, che nel 2009 è stato pari a 13.742 t. I consumi energetici elettrici unitari sono stati di 920,46 kWh/ton, mentre quelli termici sono stati di 1.115,4 kWh/t, con

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) Scheda D	 BIOCENTRO AMBIENTALE FORME ESISTENZE Edizione definitiva Dicembre 2010 Pagina 4 di 11

una conseguente produzione di emissioni in atmosfera unitarie di 0,0812 kg_{NO_x}/t.

La quantità unitaria di acqua approvvigionata è stata di circa 20 mc/t, mentre la produzione unitaria di rifiuti nel 2009 è stata di:

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Quantitativi per unità di prodotto [kg/t]
Imballaggi in carta e cartone	150101	2,22
Imballaggi in plastica	150102	0,01
Imballaggi metallici	150104	2,59
Rifiuti urbani non differenziati	200301	1,05
Fanghi delle fosse settiche	200304	0,16
Ferro e acciaio	170405	0,21
Rifiuti della pulizia stradale	200303	0,00
Batterie al piombo	160601 *	0,02
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208 *	0,10

Si è, infine, effettuato un confronto tra le MTD applicabili e le tecniche effettivamente presenti nell'azienda.

Come illustrato nella documentazione allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento della Ariete srl, le tecniche per la riduzione degli impatti ambientali utilizzate in tale stabilimento sono:

- Il riciclo delle acque industriali;
- Il controllo analitico periodico delle emissioni e degli scarichi a cura di laboratorio esterno accreditato indipendente e la verifica dei risultati con i limiti di emissione previsti dalle relative disposizioni di legge.
- La raccolta differenziata dei rifiuti per tipologie e codice CER;
- Il riutilizzo degli imballaggi e dei sistemi di confezionamento e trasporto interno (fusti asettici, bins, pallets, etc.).
- La manutenzione frequente ed il controllo della buona efficienza degli impianti.
- L'implementazione di un sistema di controllo e prevenzione, e la gestione della sicurezza dello stabilimento, attraverso personale preposto a tale specifico

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) Scheda D	 BIOCENTRO Ambientale - Sociale - Economico Edizione definitiva Dicembre 2010 <i>Pagina 5 di 11</i>

comparto e procedure interne che riducono gli impatti potenziali indiretti.

- La prevenzione di incidenti e di potenziali effetti ambientali di incidenti, con sistemi di emergenza e contenimento di emissioni fugitive (bacini di contenimento, materiale assorbente, etc.).
- Dotazione per gli addetti di attrezzature idonee alle lavorazioni ed alle aree dello stabilimento in cui essi transitano.
- Utilizzo del metano come combustibile per la centrale termica
- Segnaletica interna di chiusura della strumentazione e dei motori dei veicoli che trasportano le materie prime; consentono di tenere sotto controllo le prestazioni ambientali dell'attività, traducendo in pratica i principi cardine della valutazione integrata ambientale coincidono con i criteri cardine del d.lgs. N. 59/05.

Nella Tabella che segue è riportato il puntuale confronto tra le MTD applicabili riportate nelle Linee Guida cui si fa riferimento e le tecniche effettivamente presenti nell'azienda, al fine di evincere, in maniera puntuale, quali tra le MTD previste sono applicate, quali non sono applicate e quali non sono applicabili al ciclo produttivo utilizzato dall'azienda..

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda D



Edizione definitiva
Dicembre 2010
Pagina 6 di 11

Migliori tecniche disponibili relative al processo di produzione non integrata di carta a base di fibra vergine	Applicata	Non applicata	Note e commenti

<i>Misure generali</i>			
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	x		L'impianto è certificato ISO14001; copia dell'attestato di certificazione è presentato in allegato.
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo	x		
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	x		
Adozione di un sistema di gestione ambientale	x		

<i>Misure per la riduzione delle emissioni di acqua</i>			
Minimizzazione del consumo di acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il riciclo o la corretta gestione delle utenze	x		
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	x		
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minore consumo idrico	x		
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	x		
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro utilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	x		
Depurazione separata delle acque di patina tramite flocculazione o ultrafiltrazione		x	Non applicabile per la tipologia di carta prodotta (Tissue)
Sostituzione degli additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	x		
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue		x	
Trattamento secondario o biologico delle acque reflue, seguito, se necessario, da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione		x	

ARIETE SRL**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI****A.I.A.**
(D.Lgs. 59/05)

Scheda D

Edizione definitiva
Dicembre 2010
Pagina 7 di 11Misure per la riduzione delle emissioni in aria

Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi d'azoto	x		Il combustibile utilizzato è il metano
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabile per gli impianti più piccoli	x		
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica		x	L'azienda non ha dimensioni tali da consentire l'installazione di un impianto di tal tipo
Impiego di fonti energetiche rinnovabili. Applicabile solo negli impianti che producono anche cellulosa		x	L'azienda non produce cellulosa

Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi

Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	x		
Separazione alla fonte dei rifiuti	x		
Riduzione della perdita di fibra e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	x		
Recupero e riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente possibile		x	Non applicabile per la tipologia di carta prodotta (Tissue)
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento		x	L'azienda non produce fanghi da destinare allo smaltimento
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo	x		

Misure per il risparmio energetico - risparmio di energia elettrica

Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	x		
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip". Non applicabile per la produzione di tissue		x	Non applicabile per la tipologia di carta prodotta (Tissue)

ARIETE SRL**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI****A.I.A.**
(D.Lgs. 59/05)

Scheda D

Edizione definitiva
Dicembre 2010
Pagina 8 di 11

Impiego di tecnologie ad alta efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di nuovo impianto	x		
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	x		

Misure per la riduzione del rumore

Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	x		

Misure per l'impiego di additivi chimici

Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	x		L'azienda è in possesso delle schede tecniche/ di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti con analoghi preparati a minore pericolosità	x		
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	x		L'azienda ha valutato il livello di significatività dell'impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali di sostanze chimiche sul suolo

Tecniche comuni a tutte le produzioni

	<u>Applicata</u>	<u>Non applicata</u>	<u>Note e commenti</u>
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	x		L'impianto è certificato ISO14001; copia dell'attestato di certificazione è presentato in allegato.
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo	x		
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	x		
Adozione di un sistema di gestione ambientale	x		
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	x		
Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza energetica	x		
Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi d'azoto	x		Il combustibile utilizzato è il metano

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda D



Edizione definitiva
Dicembre 2010
Pagina 9 di 11

Impiego di combustibili gassosi ed appropriate tecniche di combustione in generale	x		
Ove non utilizzabile combustibile gassoso, impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabile per gli impianti più piccoli	x		
Adozione di misure per prevenire le perdite di controllo del processo e per ridurre le conseguenze derivanti da un incidente	x		
Miglioramento della gestione di cicli produttivi ad elevato utilizzo di acqua, finalizzato alla minimizzazione dei consumi, coerentemente con la legislazione nazionale vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore	x		
Ricircolo o separazione delle acque di raffreddamento, compatibilmente con le possibilità di innalzamento della temperatura delle acque reflue e coerentemente con la legislazione nazionale vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore	x		
Separazione e riuso delle acque di processo, ove possibile	x		
Prevenzione dei potenziali problemi derivanti da sversamenti accidentali in prossimità degli scarichi idrici	x		
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo per quanto possibile	x		
Separazione alla fonte dei rifiuti	x		
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	x		
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	x		L'azienda è in possesso delle schede tecniche/di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti con analoghi preparati a minore pericolosità	x		
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	x		L'azienda ha valutato il livello di significatività dell'impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali di sostanze chimiche sul suolo
Pre-trattamento separato per le acque di patiantura	x		

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda D



Edizione definitiva
Dicembre 2010
Pagina 10 di 11

<u>Produzione di carta da fibre vergini</u>	<u>Applicata</u>	<u>Non applicata</u>	<u>Note e commenti</u>
Realizzazione di sistemi di stoccaggio per le acque bianche, per i permeati di filtrazione ed adozione di criteri di progetto e macchinari a ridotto consumo d'acqua	x		
Adozione di misure per la minimizzazione della frequenza e degli effetti degli sversamenti accidentali	x		
Pre-trattamento separato delle acque reflue di patinatura	x		
Sostituzione di sostanze potenzialmente pericolose con sostanze meno dannose	x		
Adozione di bacini di equalizzazione a monte dei trattamenti delle acque reflue	x		
Trattamento di depurazione chimico-fisico	x		

Allegati alla presente scheda¹

...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

Angelina



¹ - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione del D.P.R. 203/88* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 del D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.

(D.Lgs. 59/05)

Scheda L



Edizione definitiva

Dicembre 2010

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	E	Centrale termica	Caldia produzione di vapore Costruttore C.A.T.I. srl n° fabbrica 5278 matricola Ispesl 97/300882 MI [Potenza installata 3488 kW]	-		2.071	NOx	350		24	69.1	0,143

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

E2	Emissione di cui si richiede l'autorizzazione	Asciugatura	1. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24509-1360031 2. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24498-1360030 3. Impianto monolucido 4. Cappa di aspirazione	-	-	-	NO _x	-		24	-	-
E3	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Gruppo Elettrogeno kw 80 FB gruppi Elettrogeni mod. kva matricola n° 68A20790	-		-	-	-		-	-	-
E4	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02958	-		-	-	-		-	-	-
E5	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02959	-		-	-	-		-	-	-
E6	Emissione scarsamente rilevante	Depurazione acque	Depuratore chimico-fisico Costruttore Sven Petersen									

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	Non si individuano impianti di abbattimento correlati in quanto il combustibile utilizzato è gas metano.
2	E2	Per questo punto di emissione non occorrono impianti di abbattimento.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	



¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Tav. W

Eventuali commenti



¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda H



Edizione definitiva
Dicembre 2010



REGIONE CAMPANIA

SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶
					m ³ /g	m ³ /a	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

ARIETE SRL**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI****A.I.A.**
(D.Lgs. 59/05)

Scheda H

Edizione definitiva
Dicembre 2010

1	Fase E Acque reflue da stabilimento produttivo	Discontinuo [Impianto di depurazione chimico-fisico] [Impianto di depurazione di tipo biologico]	Corpo idrico superficiale denominato Torrente Contrapone	2009		227.892	☐ M	☐ C	☒ S	Trattamento chimico/fisico dei reflui di processo. (Si allega relazione tecnica)
2	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia, superfici coperte e scoperte	Discontinuo	Fogna comunale	2009		3.708	☐ M	☒ C	☐ S	Decantazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						231.600	☐ M	☒ C	☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1.b)	1	Domanda biologica di ossigeno (BOD ₅)	21.035	kg/a
		Domanda chimica di ossigeno (COD)	32.867	kg/a
		Solidi sospesi totali (TSS)	8.107	kg/a
		Fosforo totale (P)	11	kg/a
		Azoto totale (N)	1.834	kg/a

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

ARIETE SRL SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05)	 Edizione definitiva Dicembre 2010
	Scheda H	

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ NO ☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Piazzale esterno allo stabilimento e caditoie	7476	fogna comunale Torrente Contrapone	solidi sospesi idrocarburi	degrassaggio - filtrazione
1	Dalle aree a cielo aperto su superficie impermeabilizzate	5187			
DATI SCARICO FINALE					

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda H



Edizione definitiva
Dicembre 2010

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore CA 24 R – matr. 187 - 32	

ARIETE SRL**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI****A.I.A.**
(D.Lgs. 59/05)

Scheda H

Edizione definitiva
Dicembre 2010**Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE****SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome		Torrente Contrapone	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		☒ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹¹		☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	Ecosarno gestioni Srl – Nocera Superiore (SA)

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

ARIETE SRL

**SITO DI
CAVA DE' TIRRENI**

A.I.A.
(D.Lgs. 59/05)

Scheda H



Edizione definitiva
Dicembre 2010

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	Tav. T1
Planimetria collettore condominiale	Tav. T2
Analisi acque di scarico	All. Y4
Relazione tecnica sul ciclo delle acque	All. Y10

Eventuali commenti

Angelina



¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Scarico delle acque reflue industriali, meteoriche e servizi igienici

La ditta ARIETE srl, ubicata nel comune di Cava de' Tirreni, via L. Angeloni, 1, già autorizzata con provvedimento n. 99/09 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 7587 del 16.06.2009, allo scarico nel torrente Contrapone, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento e allo scarico nella pubblica fognatura del Comune di Cava De' Tirreni delle acque meteoriche, di dilavamento delle superfici coperte e scoperte, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **MENSILE**. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
 - d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
 - f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
 - h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;
6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

La ditta ARIETE srl, per lo scarico in fogna dei reflui provenienti esclusivamente dai servizi igienici della palazzina adibita ad uffici, sito in via G. Palumbo, 37, è tenuta ad osservare le prescrizioni contenute nella nota prot. 41 del 24.03.2011 del Comune di Cava De' Tirreni.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro



Decreto Dirigenziale n. 81 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 2, D. LGS N. 152/06. DITTA LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L. CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA SCAVATE CASE ROSSE Z.I., SALERNO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L. , con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno , Via Scavate Case Rosse Z.I. , Legale Rappresentante Melella Gianni, nato a Salerno il 27.04.1978, ha presentato in data 31.08.2009, prot. 0746259, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'attività di lavorazione infissi in alluminio legno;
- che la Conferenza di Servizi del 23.06.2010 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
 - a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SOSTANZE INQUINANTI	CONCENTRAZIONE INQUINANTI (mg/Nmc)	FLUSSO DI MASSA (g/h)
E1	Levigatura-scorniciatura profili legno	POLVERI	0,075	1,125
E2	Carteggiatura profili legno	POLVERI	1,125	11,25
E3	Verniciatura profili legno	POLVERI SOV	0,142 2,4	1,988 33,600

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.03.2011, prot. 0212906, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 756,04 effettuato dalla ditta LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L. con sede legale e impianto sito nel Comune di Salerno , Via Scavate Case Rosse Z.I. , Legale Rappresentante Melella Gianni, nato a Salerno il 27.04.1978, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di lavorazione infissi in alluminio legno, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta LIGNUM ITALIA SYSTEM S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Salerno ;

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 82 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA ARTE PIETRA S.N.C., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAGGIANO (SA), LOCALITA' MATTINA N.126.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che in data 20.10.2009, prot. 899840 , la Ditta Arte Pietra S.n.c. di Carucci e Valisena con sede legale in Caggiano (SA) alla Loc. Mattina n.126, legale rappresentante Carucci Carlo nato a Polla (SA) il 06/09/1974, ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, sede impianto sito in Caggiano (SA) alla Loc. Mattina, 126 per l'attività di lavorazione di materiali lapidei per rivestimento e manufatti artistici ;

- che la Conferenza di Servizi, tenutasi il 22/09/2010, ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/2006, preso atto della documentazione presentata dalla Ditta, nonché dei pareri favorevoli espressi dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Caggiano, ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) Comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) Comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) Stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) E' fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

camino	inquinanti	Concentrazione mg/Nm ³	Flusso di massa g/h
E1	polveri	2	25
E2	polveri	2	25
E1	silice cristallina	0,315	4
E2	silice cristallina	0,315	4
E1	polveri totali	4	50
E2	polveri totali	4	50
E1	silice cristallina tot.	0,63	8
E2	silice cristallina tot.	0,63	8

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 22.09.2010 , avvenuta con nota del 27.09.2010 prot. 772829, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.03.2011, prot. 213809, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell' ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta Arte Pietra S.n.c. di Carucci e Valisena con sede legale ed impianto in Caggiano (SA) Loc. Mattina n.126, legale rappresentante Carucci Carlo nato a Polla (SA) il 06/09/1974, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione di materiali lapidei per rivestimento e manufatti artistici secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta Arte Pietra S.n.c. di Caggiano dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta Arte Pietra S.n.c. di Caggiano, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Sindaco di Caggiano ;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 83 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 288 DEL 17.12.2008. DITTA CARMEC SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO VIA STARZA S. PIETRO N. 28, NOCERA INFERIORE. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DALLA DITTA CAR.MEC DI RUGGIERO ENEA ALLA DITTA CARMEC SRL.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta CAR.MEC di Ruggiero Enea è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 288 del 17.12.2008, rilasciato ai sensi D.Lgs 152/06, per l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche;
- che la Ditta CARMEC s.r.l. con sede legale ed impianto in Via Starza S. Pietro n. 28 nel Comune di Nocera Inferiore, Legale Rappresentante Ruggiero Giovan Battista nato a Nocera Inferiore il 13.03.1977 ha chiesto in data 16.12.2010, prot. 1006752, la voltura del succitato D.D. n. 288 del 17.12.2008 dalla ditta CAR.MEC di Ruggiero Enea alla ditta CARMEC s.r.l. allegando il Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio C.C.I.A.A. di Salerno in originale ed aggiornato della nuova ditta;
- che con successive note del 16.02.2011, prot 0126835 e del 07.04.2011, prot. 0280209, la Ditta ha trasmesso comunicazione del subentro quale gestore dell'impianto resa ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 e le copie delle fatture dell'acquisto delle macchine ed attrezzature;
- che la quantità e la qualità delle emissioni, autorizzate con D.D. n. 288 del 17.12.2008 sono le seguenti:

E1: saldatura di parti metalliche

SOX	3,0 mg/Nmc
NOX	3,0 mg/Nmc
Rame	< 0,1 mg/Nmc
Cromo	< 0,1 mg/Nmc
Manganese	0,1 mg/Nmc
Cu+Cr+Mn	0,2 mg/Nmc
Polveri	2,5 mg/Nmc

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere la voltura del D.D. n. 288 del 17.12.2008 dalla Ditta CAR.MEC di Ruggiero Enea alla Ditta CARMEC s.r.l. con sede legale e sede impianto nel Comune di Nocera Inferiore, Via Starze S. Pietro n. 28, Legale Rappresentante Ruggiero Giovan Battista nato a Nocera Inferiore il 13.03.1977, per l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche;
- confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 288 del 17.12.2008;
- stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- l'obbligo da parte della Ditta CARMEC s.r.l. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera;

- l'obbligo da parte della ditta di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARMEC s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente Decreto alla Ditta CARMEC s.r.l. , all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 84 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 2, D. LGS N. 152/06. DITTA ITAL LEGNO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA DELLE TRAVERSE N. 13, FISCIANO E SEDE IMPIANTO IN VIA SCALARI N. 3, MERCATO SAN SEVERINO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta ITAL LEGNO S.R.L. , con sede legale nel Comune di Fisciano , Via Delle Traverse n. 13, Legale Rappresentante Iannone Ugo, nato a Salerno il 05.05.1969, ha presentato in data 27.11.2007, prot. 1011107, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs., 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino , Via Scalari n. 3, per l'attività di produzione di travi e travicelli in legno;

- che la Conferenza di Servizi del 18.11.2008 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) all'invio di un versamento integrativo di Euro 77,50, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 286/01, in quanto l'attività è classificabile ai sensi dell'art. 269 comma 2;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

IMPIANTO	PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE (mg/mc)	FLUSSO DI MASSA (g/h)
IMPIANTO TAGLIO A MISURA TRONCHI + CICLONE + SILOS CON CAMERA FILTRANTE	E1	POLVERI	12,3	97,5
IMPIANTO DI SQUADRATURA + SILOS CON CAMERA FILTRANTE POLVERI	E2	POLVERI	33,4	234,0

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 26.10.2010, prot. 0857747, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 507,24 effettuato dalla ditta ITAL LEGNO S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 29.03.2011, prot. 0246254, la Ditta ha comunicato il cambio dell'Amministratore Unico nella figura del sig. Acconcia Gennaro nato a Mercato San Severino il 26.10.1946 con allegato il certificato della C.C.I.A.A. in originale ed aggiornato;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta ITAL LEGNO S.R.L. con sede legale nel Comune di Fisciano , Via Delle Traverse n. 13, Legale Rappresentante Acconcia Gennaro, nato a Mercato San Severino il 26.10.1946 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Mercato San Severino , Via Scalari n. 3, per l'attività di produzione di travi e travicelli in legno, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
 - 7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - 8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ITAL LEGNO S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta ITAL LEGNO S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Mercato San Severino ;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 85 del 05/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 2, D. LGS N. 152/06. DITTA CERIALE S.R.L. CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA GALDO N. 51 LOCALITA' QUADRIVIO, CAMPAGNA.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta CERIALE S.R.L. , con sede legale ed impianto nel Comune di Campagna , Via Galdo n. 51 Località Quadrivio , Legale Rappresentante Ceriale Vito, nato a Eboli il 05.10.1961, ha presentato in data 20.06.2008, prot. 0531288, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs., 152/2006 per l'attività di manufatti in cemento;
- che in data 28.05.2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;
- che in data 05.08.2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta;
- che in data 13.10.2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che siano sempre in funzione i dispersori di acqua sia nella fase di carico e/o di prelievo di inerti, che nella fase di movimentazione, degli stessi, sul nastro trasportatore;subordinando il rilascio del decreto all'invio da parte della ditta: 1) di una dichiarazione del legale rappresentante della ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R.445/2000 e ss. mm. e ii.; 2) di un certificato della C.C.I.A.A. in originale; 3) del primo versamento in originale , effettuato in data 25.06.2008;
- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
 - a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SOSTANZE INQUINANTI	CONCENTRAZIONE INQUINANTI (mg/Nmc)
E1	STOCCAGGIO INERTI	POLVERI	5,3
E2	TRASPORTO INRTI SU NASTRO A TAZZE	POLVERI	3,6
E3	SILOS CEMENTO	POLVERI	2,2
E4	IMPASTATRICE CALCESTRUZZO IN CAPANNONE	POLVERI	1,0
E5	MOVIMENTAZIONI INERTI SUL NASTRO TRASPORTATORE	POLVERI	5,1
E6	MOVIMENTAZIONE MANUFATTI SUL PIAZZALE	POLVERI	1,0

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che in data 06.11.2009, prot. 0962104, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella

Conferenza di Servizi del 13.10.2009;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.03.2011, prot. 0213501, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1232,37 effettuato dalla ditta CERIALE S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta CERIALE S.R.L. con sede legale e impianto nel Comune di Campagna , Via Galdo n. 51 Località Quadrivio , Legale Rappresentante Ceriale Vito, nato a Eboli il 05.10.1961, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di manufatti in cemento, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) che siano sempre in funzione i dispersori di acqua sia nella fase di carico e/o di prelievo di inerti, che nella fase di movimentazione, degli stessi, sul nastro trasportatore;
 - 5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
 - 7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 8) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - 9) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CERIALE S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CERIALE S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Campagna ;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 112 del 02/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO DEL 18/4/11 SOTTOSCRITTO TRA SETTORE CIA E HYDROGEST CAMPANIA SPA - REVOCA NOMINA RUC EX DD 109 DELL'8/4/11 E CONTESTUALE NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELLA ATTUALE FASE DI GESTIONE TRANSITORIA IMPIANTI DI DEPURAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex O.O.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcanise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità dei rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i.;

con Decreto Dirigenziale n.449 del 26/06/08 è stato nominato l'ing. Bruno Orrico, in servizio presso l'Amministrazione regionale, quale Responsabile Unico della Concessione di cui al succitato rapporto concessorio;

con DD n.371 del 26/03/09 è stata nominata la Struttura di supporto al Responsabile della concessione – art.19 comma 3 della Concessione rep. 13625 del 16/12/04.

nell'aprile 2010 la Procura di S. Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcanise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti.

con nota n. 739910 del 13/09/10, a firma congiunta del RUC, del Dirigente del Settore CIA pro tempore e del Coordinatore dell'Area Ambiente, veniva diffidata la Concessionaria ad adempiere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42 della Convenzione e dell'art.1454 del C.C., alle obbligazioni scaturenti dalla concessione rimaste in tutto o in parte inattese, come rappresentato dal RUC e richiamato nella stessa nota, e ad eseguire il completamento dei primi ed urgenti interventi di rifunionalizzazione dei cinque impianti e reti di collettori tributari, il completamento delle progettazioni di tutte le opere in concessione, ivi compresa la puntuale ed efficiente gestione delle opere stesse entro il termine di sei mesi.

con note n. 777305 del 28/09/10 e n. 783608 del 29/09/10, a firma congiunta del Dirigente del Settore CIA e del Coordinatore dell'Area Ambiente, rilevato che il concessionario ribadiva le posizioni precedentemente assunte manifestando di fatto il rifiuto ad adempiere, si comunicava la risoluzione contrattuale della convenzione per inadempimento della Hydrogest Campania s.p.a., ai sensi dell'art. 42, comma 4, ed ai fini dell'applicazione dell'art. 46 della Convenzione.

con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;

CONSIDERATO

Che con DD 109 dell' 8/4/11 il dirigente del Settore CIA ha assunto in proprio le funzioni di responsabile della concessione rep.13625 del 16/12/04 in sostituzione del precedente RUC - ing. Bruno Orrico - non più in servizio nell'amministrazione Regionale;

Che l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato che la concessione di che trattasi è da intendersi risolta poichè entrambe le parti hanno azionato la procedura monitoria ex art. 1454 c.c. e la successiva pronuncia del giudice ha, pertanto, valenza meramente dichiarativa della risoluzione contrattuale già automaticamente intervenuta alla scadenza del termine assegnato per l'adempimento nella diffida ad adempiere;

Che nel citato parere l'Avvocatura ha peraltro rappresentato la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;

Che nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonché dell'esigenza di evitare ulteriori aggravii di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest e che hanno già visto soccombente la Regione Campania nel Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10 emesso dal Tribunale Civile di Napoli per l'importo di € 86.855.424,90 oltre interessi e spese legali, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico;

Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione che sono stati individuati nell'accordo del 30 settembre 2010 secondo il cronoprogramma che sarà concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi;

RILEVATO

Che appare necessario procedere alla formale presa d'atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa;

Che in conformità con quanto rappresentato dall'Avvocatura regionale con il sopracitato parere circa l'avvenuta risoluzione della concessione, appare opportuno e consequenziale revocare le funzioni di RUC assunte dal dirigente del Settore Cia con il DD n. 109 dell' 8/4/11 ;

Che per converso e sempre in aderenza al parere reso dall'Avvocatura regionale appare necessario procedere alla nomina di un responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e s.m.i., relativo alla attuale fase di gestione transitoria degli impianti di depurazione di cui trattasi;

Che nell'ambito del settore CIA è stato individuato, ex art.10 comma 5 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i., un funzionario in possesso di titolo di studio e professionalità adeguati per lo svolgimento dell'incarico de quo, nella persona dell'Ing. Manlio Martone, peraltro già a conoscenza della complessa e pregressa vicenda contrattuale per essere lo stesso stato componente della struttura di supporto al RUC;

RITENUTO

Di dover prendere atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04 in coerenza con il parere reso dall'Avvocatura Regionale acquisito al prot. dell' AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 e di dover, pertanto, revocare il DD n. 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC ;

Di dover prendere atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa finalizzato, tra l'altro, alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo nonché alla disciplina dell'attuale fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi;

Di dover procedere alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento di cui alla vigente fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi;

Di dover rinviare a successivo atto l'individuazione del personale che costituirà l'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento nell'espletamento delle attività di competenza;

VISTO:

- il decreto legislativo n.152 del 3/04/06;
- la DGR n. 932 del 26/05/08;
- la concessione Rep. 13625 del 16/12/04, registrata al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728;
- Delibera n. 86 del 07/03/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore CIA, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

Di prendere atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04 in coerenza con il parere reso dall'Avvocatura Regionale acquisito al prot. dell' AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 e di revocare il DD n. 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC ;

Di prendere atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa (che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale) finalizzato, tra l'altro, alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo nonché alla disciplina dell'attuale fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi;

Di procedere alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, di cui alla vigente fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi;

Di rinviare a successivo atto l'individuazione del personale che costituirà l'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento nell'espletamento delle attività di competenza;

Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., all'Ing. Manlio Martone, al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri



Accordo del

18 aprile 2011

- 1) Il giorno 18 aprile 2011 alle h 10:00 presso la Regione Campania in via De Gasperi, 28, 5^a piano sono presenti il dirigente dott. M. Palmieri E il liquidatore di Hydrogest Campania S.p.A. Avv. Oreste Cardillo

Le parti al fine di superare la situazione conflittuale che si è determinata, e che ha portato alla reciproca risoluzione della concessione anche tenuto conto della rilevanza della problematica ambientale connessa alla gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi e con riferimento alla urgente necessità di scongiurare la paralisi della gestione e delle attività di riqualificazione degli impianti come rappresentato anche dal custode giudiziario, hanno deciso di formalizzare alcuni punti essenziali che costituiscono le condizioni propedeutiche all'attivazione di una procedura finalizzata al raggiungimento di un eventuale accordo transattivo.

Il Dr Palmieri al riguardo, richiamando le posizioni già espresse dalla Regione nel corso della riunione tenutasi presso la Presidenza lo scorso 1° aprile, propone che la Regione Campania e Hydrogest Campania S.p.A. in liquidazione assumano con la sottoscrizione del presente accordo i seguenti impegni:

- 1) la Regione e Hydrogest, ferme ed impregiudicate le rispettive posizioni come finora espresse nella rispettiva corrispondenza e nei rispettivi atti giudiziari, si impegnano a discutere in buona fede al fine di individuare le condizioni per procedere ad una transazione complessiva dei contenziosi civili in corso. Detto impegno avrà una durata di 60 giorni a partire dalla data della stipula del presente accordo (di seguito si farà riferimento a tale lasso di tempo con l'espressione "Periodo di Trattativa"), decorsa la quale in difetto di accordo transattivo ciascuna parte sarà libera di proseguire il contenzioso ed ogni iniziativa opportuna ai fini della tutela delle rispettive ragioni che devono intendersi ferme ed impregiudicate;
- 2) nel Periodo di Trattativa saranno discussi tra le parti e tra gli altri i seguenti argomenti a titolo non esaustivo: a) interpretazione univoca della convenzione di concessione ed accertamento dei crediti maturati in esecuzione della medesima e dell'accordo del 30 settembre 2010; b) data certa di riconsegna degli impianti; c) revisione della convenzione e del relativo PEF secondo la disciplina dalla medesima contemplata; d) individuazione e valorizzazione dei lavori effettuati e da effettuare sulla base minima dell'elenco allegato all'accordo del 30/9/2010 e relativo cronoprogramma; e) interessi di mora sui pagamenti e risarcimento del danno; f) verifica della correttezza e della congruità delle trattenute operate dal RUC. La Regione e Hydrogest si impegnano a trattare i suddetti argomenti in riunioni cui parteciperanno i rispettivi referenti a seconda dell'argomento e che si terranno ogni mercoledì dalle h 14:00 alle h 17:00 fino alla fine del Periodo di Trattativa;
- 3) Hydrogest si impegna, per suddetto Periodo di Trattativa, a continuare a gestire gli impianti ed a portare avanti i lavori di rifunzionalizzazione che sono individuati nell'accordo del 30 settembre 2010 secondo il cronoprogramma che sarà concordato anche con il Custode Giudiziario, a condizione che la Regione adempia regolarmente agli impegni di pagamento di cui ai successivo paragrafi 4), 5), 6) e 7).

- 4) la Regione si impegna, per suddetto Periodo di Trattativa, in considerazione dell'intervenuta risoluzione della concessione nonché dell'accordo del 30 settembre 2010 a corrispondere a Hydrogest, a fronte delle attività di cui al superiore par. 3), il corrispettivo dell'80% del volume di fatturato previsto dal PEF allegato "F" alla convenzione di concessione rep. 13625 del 16 dicembre 2004, che per il trimestre da aprile a giugno 2011 sarà di Euro 16.622.605 (iva compresa). La suddetta determinazione del corrispettivo è effettuata salvo buon fine del tentativo di transazione attivato, rimanendo impregiudicati tutti i diritti dell'Amministrazione di riconsiderare i corrispettivi erogati quali mere anticipazioni laddove non concludendosi l'accordo transattivo dovessero riprendere i contenziosi già in essere;
- 5) il suddetto corrispettivo viene liquidato in ratei mensili entro il 15 di ogni mese;
- 6) il Dott. M Palmieri anche al fine di ottemperare a quanto comunicato con nota prot n. 291438 del 12/04/2001 dall'avvocatura Regionale, si impegna a predisporre immediatamente lo schema di delibera e ogni altro atto ad essa connesso da sottoporre tempestivamente ai competenti Organi regionali secondo la disciplina vigente, per l'approvazione e/o adozione degli stessi, avente ad oggetto l'impegno al pagamento ad Hydrogest dell'importo liquidato nel decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10 del Tribunale civile di Napoli secondo le seguenti modalità: pagamento di euro 40 milioni come prima tranche entro trenta giorni dall'adozione dell'atto di cui al presente punto da parte del competente organo regionale e comunque non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente verbale; pagamento del restante importo in due tranches di pari entità rispettivamente al 31 gennaio 2012 ed al 31 gennaio 2013. Il Dr. Palmieri si impegna altresì a comunicare tempestivamente alla Hydrogest l'avvenuta trasmissione agli organi regionali dei suddetti atti nonché i successivi sviluppi;
- 7) la Regione, anche al fine di consentire a Hydrogest di sostenere gli oneri della gestione e dei lavori per il Periodo di Trattativa oltre che in considerazione delle domande presentate da Hydrogest ai sensi dell'art. 186-ter c.p.c. nell'ambito della causa pendente innanzi al Trib. civ. di Napoli con r.g. n. 28968/10 e quindi al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per l'amministrazione, si impegna a pagare a Hydrogest entro il 21 aprile 2011: a) euro 16.102.991 a titolo di pagamento delle fatture n. 9201000020 e 9201000022 per i corrispettivi di gestione per il periodo 1° luglio 2010 – 30 settembre 2010; b) entro i successivi 7 giorni euro 9.041.861,88 a titolo di pagamento a saldo delle fatture n. 9001000027, per conguaglio del corrispettivo di gestione per il periodo ottobre-dicembre 2010 e n.9201100006 per il conguaglio del corrispettivo di gestione per il periodo gennaio-marzo 2011; c) l'importo di euro 5.540.868,40 quale acconto per il mese di aprile 2011 entro il 15 maggio unitamente alla quota del mese di maggio 2011, sul corrispettivo determinato ai sensi di quanto previsto al precedente punto 4) A tali importi andranno sottratti gli importi eventualmente versati dall'ARIN alla Hydrogest nel periodo di riferimento delle citate fatture. Fatto salvo, in caso di mancata transazione al termine del Periodo di Trattativa, il diritto di ripetere gli importi che risultino non dovuti ad esito dei contenziosi che proseguiranno;
- 8) Gli importi sopra indicati sono comprensivi delle quote di ammortamento previste dal PEF.
- 9) la Regione intende rafforzare l'attività di verifica e controllo dell'attività di gestione degli impianti. A tal fine saranno individuati dei tecnici che con cadenza almeno bisettimanale si recheranno sugli impianti e relazioneranno direttamente al Dirigente del Settore CIA al fine di poter concordare con Hydrogest eventuali e tempestive azioni correttive da porre in essere. Inoltre, ed in concomitanza con tali sopralluoghi, si disporrà affinché l'ARPAC effettui le analisi di competenza con la medesima cadenza temporale in modo tale da consentire alla Regione una valutazione congiunta delle relazioni tecniche elaborate dai dipendenti Regionali e dei risultati delle analisi

 2

effettuate. Nella medesima ottica verrà posta particolare attenzione alle modalità di smaltimento dei fanghi. La Regione si riserva, per il periodo di vigenza del presente accordo, in caso di non conformità della gestione ai parametri previsti per legge per tali tipologie di impianti e dello stato degli stessi una trattenuta, in via provvisoria, a titolo di garanzia pari 0.5% per ogni giorno di irregolarità da detrarre dai corrispettivi mensili previsti al punto 4.

10) le parti si impegnano consequenzialmente a chiedere congiuntamente un rinvio di 60 giorni dell'udienza fissata per il 18 aprile 2011 nel giudizio incardinato innanzi al Trib. Civ. Napoli con r.g. 4339/10.

11) le parti si danno reciprocamente atto che con il puntuale pagamento delle somme di cui al presente accordo Hydrogest Campania manleva la Regione nei confronti dei propri fornitori e rinuncerà alla chiamata in causa nei giudizi pendenti.

La Regione Campania, rappresentata ai fini del presente atto dal Dott. M Palmieri nelle sue qualità di Coordinatore dell'AGC Ambiente, Dirigente del Settore CIA, e Hydrogest Campania S.p.a. in liquidazione in persona del liquidatore e legale rappresentante Avv. Oreste Cardillo, convengono di impegnarsi secondo quanto proposto dal Dott. M. Palmieri e sopra precisamente riportato.

Hydrogest Campania S.p.A.

Il liquidatore

Avv. Oreste Cardillo



Regione Campania

Il Coordinatore dell'AGC Ambiente, Dirigente del Settore CIA

dott. M. Palmieri





Decreto Dirigenziale n. 35 del 29/04/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISRICHE - N. 14 NUOVE ATTIVAZIONI RIVENDITE TABACCHI**

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 17, comma 11, della stessa legge il quale ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
- il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 avente ad oggetto: "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
- il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche";

ESAMINATE

- le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della F.I.T. con note n. 16585 del 01.10.2010, n. 18669 del 05.11.2010, n. 20538 del 03.12.2010, n. 20988 del 14.12.2010, n. 566 del 12.01.2011, n. 1182 del 20.01.2011, n. 1787 del 01.02.2011, n. 2419 del 14.02.2011, n. 3437 del 10.03.2011 e n. 4062 del 25.03.2011, assunte a questo Settore rispettivamente con protocollo n. 2010.0798017 del 05.10.2010, n. 2010.0913194 del 16.11.2010, n. 2010.1035897 del 29.12.2010, n. 2010.1025192 del 23.12.2010, n. 2011.0053170 del 24.01.2011, n. 2011.0072466 del 31.01.2011, n. 2011.0109043 del 10.02.2011, n. 2011.0134579 del 18.02.2011, n. 2011.0228865 del 23.03.2011 e n. 2011.0263867 del 04.04.2011, con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 14 (quattordici) tabaccai, come da elenco allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi come specificato nell'allegato elenco;
- che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- che i soggetti richiedenti, come da elenco allegato, sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M., a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ECOMAP Scpa, quale soggetto contraente, prott. n. 1380 del 12.01.2011, n. 44520 del 28.12.2010, n. 41391 del 03.12.2010, n. 42773 del 14.12.2010, n. 496 del 04.01.2011, n. 32217 del 20.04.2011, n. 3664 del 27.01.2011, n. 5759 del 11.02.2011, n. 8674 del 08.03.2011 e n. 10536 del 23.03.2011, assunte a questo Settore rispettivamente con protocollo n. 2011.0026967 del 13.01.2011, n. 2010.1035949 del 29.12.2010, n. 2010.0989401 del 10.12.2010, n. 2010.0998711 del 14.12.2010, n. 2011.0009725 del 05.01.2011, n. 2011.0322286 del 21.04.2011, n. 2011.0072591 del 31.01.2011, n. 2011.0121340 del 15.02.2011, n. 2011.0270490 del 05.04.2011 e n. 2011.0270500 del 05.04.2011;
- che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;

- che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

- che i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DP.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO ancora

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 14 (quattordici) tabaccaia, come singolarmente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 01 maggio 2011**;

- di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento:

- a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco nella qualità di titolari di rivendite generi di monopoli;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
- alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
- all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Bilancio, Raggiungimento e Tributi

Settore Finanze e Tributi

All. n. 1

NUOVI TITOLARI - AUTORIZZAZIONI					
	NUOVO TITOLARE	COD. LOTTO.	N. RIC.	N. RIV.	COMUNE
1	MAISTO GIULIA	NA1423	CE0154	2	CASAGIOVE (CE)
2	PRINCIPE MARIA	NA2283	NA1046	3	MARANO DI NAPOLI (NA)
3	CONTE ILARIA	NA2667	CE0325	1	CARINOLA (CE)
4	FUSCO MARIA	NA2696	CE0345	1	CASERTA
5	GRASSIA GIULIANO	NA2855	NA1205	1	GRUMO NEVANO (NA)
6	COVINO GIOVANNI	NA2981	BN0180	7	MONTESARCHIO (BN)
7	DE ROSA PARAGLIOLA CRISTINA	NA3225	NA1372	4	QUALIANO (NA)
8	MADONNA GAETANO	NA3595	CE0479	8	CASERTA
9	INGENITO ASSUNTA	NA3875	NA1511	231	NAPOLI
10	COSCIA ANTONIO	NA4187	NA1596	8	TORRE ANNUNZIATA (NA)
11	FALZARANO SERVICE SAS di FALZARANO A.	NA4272	BN0274	6	AIROLA (BN)
12	SANTA CHIARA S.n.c. di PRENCIPE GENNARO & C.	NA4315	NA1648	61	POZZUOLI (NA)
13	IANNACCONE ANTONIO	NA4361	AV0365	1	TUFO (AV)
14	DOELMA SAS di PIROZZI ANTONIO & C.	NA4366	NA1677	48	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 36 del 29/04/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA BARBATO NICOLA FRANCESCO - ANA2399**

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dalla Sermetra con nota prot. n. 335/11/ag del 11.04.2011, ed acquisita a questo Settore in data 13.04.2011 con prot. n. 2011.0298284, per conto del Sig. Barbato Nicola Francesco, nato a Vico Equense (NA) il 06.02.1984 - C.F. BRBNLF84B06L845U e residente in Gragnano (NA) alla Via Volte n. 16 nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Barbato Nicola Francesco" con sede in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Silio Italico, n. 39, P.IVA 05323271212;

RILEVATO

- che la ditta individuale "Barbato Nicola Francesco" è stata già autorizzata al servizio di riscossione della tassa automobilistica, quale aderente al medesimo Polo telematico ai fini del collegamento, con Disposizione Dirigenziale del 29.12.2006 prot. n. 2006.1072321, relativamente alla sede sita Gragnano (NA) alla Via Castellammare, n. 132 con codice ANA2280;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il Sig. Barbato Nicola Francesco nella qualità di titolare della ditta individuale "Barbato Nicola Francesco" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 5 del 28.02.2011;
- che Sig. Barbato Nicola Francesco nella qualità di titolare della ditta individuale "Barbato Nicola Francesco", come sopra generalizzato, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- che la ditta individuale "Barbato Nicola Francesco", come sopra generalizzata, è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della U.N.A.S.C.A. prot. n. 335/11/ag del 11.04.2011, acquisita a questo Settore in data 13.04.2011 con prot. n. 2011.0298284;
- che il soggetto richiedente ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico SERMETRA ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Barbato Nicola Francesco", come sopra generalizzata è stato attribuito il nuovo codice riscossore ANA2399;

VERIFICATO

- che il richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO ancora

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di **revocare** a tutti gli effetti la precedente autorizzazione emessa in data **29.12.2006** con **Disposizione Dirigenziale prot. n. 2006.1072321** a favore del Sig. Barbato Nicola Francesco nella qualità di titolare della ditta individuale "Barbato Nicola Francesco" – codice agenzia **ANA2280**;

- di **autorizzare** la ditta individuale "**Barbato Nicola Francesco**" – codice agenzia **ANA2399** – con sede in **Castellammare di Stabia (NA) alla Via Silio Italico, n. 39, P.IVA 05323271212**, nella persona del titolare Sig. **Barbato Nicola Francesco**, nato a Vico Equense (NA) il 06.02.1984 - C.F. BRBNLF84B06L845U e residente in Gragnano (NA) alla Via Volte n. 16, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2011**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento:

- alla ditta individuale "Barbato Nicola Francesco" – codice agenzia ANA2399 nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

- al polo telematico Sermetra, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza, nonché quale parte contraente la polizza fidejussoria;
- alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
- all'U.N.A.S.C.A. nella qualità di Associazione di categoria.

- di disporre l'invio del presente atto:

- al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 37 del 29/04/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE - AGENZIA MASSA S.R.L. - ANA2403**

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dalla Sermetra con nota prot. n. 395/11/tc del 22.04.2011, ed acquisita da questo Settore in data 27.04.2011 al prot. n. 2011.0332228, per conto della "Agenzia MASSA S.r.l." con sede in Bacoli (NA) alla Via C. Vanvitelli, n. 118, C.F./P.IVA 06123351212 nella persona del legale rappresentante Sig. Massa Nicola, nato a Napoli il 18.07.1984 - C.F. MSSNCL84L18F839Q e residente in Bacoli (NA) alla Via Virgilio, n. 12;

RILEVATO

- che la società "Agenzia MASSA S.r.l." è subentrata ad altra agenzia autorizzata al servizio di riscossione della tassa automobilistica con Delibera Giunta Regionale della Campania n. 664 del 08.02.2000;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il soggetto richiedente "Agenzia MASSA S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Massa Nicola, risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento n. 09 del 05.04.2011;
- che il soggetto richiedente "Agenzia MASSA S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Massa Nicola, come sopra generalizzato, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- che il soggetto richiedente "Agenzia MASSA S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Massa Nicola, come sopra generalizzato, è stata messo in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegato alla nota della Sermetra prot. n. 395/11/tc del 22.04.2011;
- che il soggetto richiedente "Agenzia MASSA S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Massa Nicola, come sopra generalizzato, ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla "Agenzia MASSA S.r.l." è stato attribuito dalla M.C.T.C. il codice riscossore ANA2403;

VERIFICATO

- che il richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO ancora

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di autorizzare la società "**Agenzia MASSA S.r.l.**" – codice agenzia **ANA2403** – con sede in **Bacoli (NA) alla Via C. Vanvitelli, n. 118, C.F./P.IVA 06123351212**, nella persona del legale rappresentante Sig. **Massa Nicola**, nato a Napoli il 18.07.1984 - C.F. MSSNCL84L18F839Q e residente in Bacoli (NA) alla Via Virgilio, n. 12, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza 01 maggio 2011**;
- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- di inoltrare il presente provvedimento:
 - alla società "Agenzia MASSA S.r.l."– codice agenzia ANA2403 nella qualità di soggetto autorizzato;
- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - al polo telematico Sermetra ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
 - alla Società assicuratrice emittente la polizza fidejussoria;
- di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 41 del 03/05/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE - AUTOSCUOLA SCICCONE DI SCICCONE MARIA ROSARIA**

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'Unasca con nota prot. n. 24 del 04.04.2011, ed acquisita a questo Settore in data 13.04.2011 con prot. n. 2011.0296622, per conto della Sig.ra Sciccone Maria Rosaria, nata a Quarto (NA) il 04.09.1971 - C.F. SCCMRS71P44H114E e residente in Quarto (NA) alla Via S. Maria, n. 206 nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria" con sede in Quarto (NA) alla Via Dante Alighieri, n. 6/8, P.IVA 07184890635;

RILEVATO

- che la ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria" con sede in Quarto (NA) alla Via Dante Alighieri, n. 6/8, P.IVA 07184890635, è stata già autorizzata al servizio di riscossione della tassa automobilistica, quale aderente ad altro Polo telematico ai fini del collegamento, con Disposizione Dirigenziale del 03.01.2008 prot. n. 2008.0004541;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che la Sig.ra Sciccone Maria Rosaria nella qualità di titolare della ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 15 del 07.05.2007;
- che la ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- che la ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali;
- che la ditta individuale "Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria", ha cessato il proprio rapporto con il precedente Polo telematico, come da nota prot. di questo Settore n. 2011.0320437 del 20.04.2011 ai fini del collegamento informatico per il pagamento delle tasse automobilistiche;
- che il soggetto richiedente ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;

- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale “Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria” permane l’attribuzione del codice riscossore ANA2325;

VERIFICATO

- che il richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO ancora

- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto “Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

- di revocare a tutti gli effetti la precedente autorizzazione emessa in data 03.01.2008 con Disposizione Dirigenziale prot. n. 2008.0004541;
- di autorizzare la ditta individuale **“Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria”** – codice agenzia **ANA2325** – con sede in **Quarto (NA) alla Via Dante Alighieri, n. 6/8, P.IVA 07184890635**, nella persona del legale rappresentante Sig.ra **Sciccone Maria Rosaria**, nata a Quarto (NA) il 04.09.1971 - C.F. SCCMRS71P44H114E e residente in Quarto (NA) alla Via S. Maria, n. 206, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza immediata**;
- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- di inoltrare il presente provvedimento:
 - alla ditta individuale “Autoscuola Sciccone di Sciccone Maria Rosaria” – codice agenzia ANA2325 nella qualità di soggetto autorizzato;
- di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - al polo telematico Avantgarde ai fini dell’attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
 - alla Società assicuratrice emittente la polizza fidejussoria;
- di disporre l’invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 27 del 02/05/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione
POR

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO E ASSEGNAZIONE AI SETTORI 01 E 02 DELL' AGC 09 DELLE PO 2011E
ISTITUZIONI NUOVE PO E MODIFICHE

PREMESSO

- a. che il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21 ottobre 2008 ha definito la "Disciplina delle Posizioni Organizzative";
- b. che l'articolo 4 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative" ha previsto l'istituzione di tre tipologie di Posizioni Organizzative distinte in base alla natura delle funzioni svolte, denominate "Posizioni Organizzative", "Posizioni Professionali" "Posizioni di Staff";
- c. che lo stesso articolo 4 ha previsto che l'importo delle posizioni organizzative varia da un minimo di Euro 6.713,94 ad un massimo di Euro 12.911,42 con fasce di incremento pari a Euro 516,46;

CONSIDERATO

- a. che con nota prot. n.2011 286801 del 11 aprile 2011 di Settore Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale ha assegnato a questa Area n. **26** posizioni organizzative per un budget globale di finanziamento pari a Euro **262.360,07**;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Dirigenti di Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dai predetti Dirigenti

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

1. di **ASSEGNARE** al Settore 01 "Studio e gestione progetti UE e rapporti con i paesi europei ed extraeuropei" n. **12** posizioni organizzative per un budget di Euro **123.433,15** come da allegato **A** che forma parte integrante del presente decreto;
2. di **ASSEGNARE** al Settore 02 "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al dipartimento dell'economia" n. **14** posizioni organizzative per un budget di Euro **138.926,92** come da allegato **B** che forma parte integrante del presente decreto;
3. di **NOTIFICARE** il presente atto all'interessato ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
 - a. al Presidente della Giunta Regionale;
 - b. all'Assessore alle Risorse Umane;
 - c. al Coordinatore dell'AGC 09;
 - d. all'AGC 9 Settore 1 "Studio e gestione progetti UE e rapporti con i paesi europei ed extraeuropei";
 - e. all'AGC 9 Settore 2 "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al dipartimento dell'economia";
 - f. all'AGC 7 Settore 2 "Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale";
 - g. all'AGC 7 Settore 4 "Stato Giuridico ed Inquadramento";
 - h. all'AGC 7 Settore 5 "Trattamento Economico";
 - i. all'AGC 7 Settore 6 "Quiescenza e previdenza";
 - j. all'AGC 7 Settore 1 "Affari generali del personale – Rapporti con le OO.SS., Contenzioso";
 - k. all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4;
 - l. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Dario Gargiulo

ALLEGATO A)

Sett.	Tipo	Denominazione e Competenze	Retribuzione
1	PP	Attività PIC 2007-2013 - Supporto Coordinamento MED.	€ 10.329,14
1	PO	Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale - Referente per le associazioni internazionali - Coordinamento MED.	€ 12.911,42
1	PP	Cooperazione Territoriale POR 2007-2013 Mis.7b - Progetti Nazionali ed Europei.	€ 10.329,12
1	PP	Gestione attività informatica del Settore - Attività di Cooperazione territoriale POR 2007-2013 Asse 7b.	€ 10.329,14
1	PP	Attività di coordinamento MED - Supporto al Dirigente Responsabile per le attività del POP 94/99, dei precedenti programmi e delle rinvenienze finanziarie POP 94/99.	€ 10.329,14
1	PO	Responsabile della Segreteria del Settore e predisposizione atti deliberativi e decreti di competenza del Settore 01 - Attività di Cooperazione territoriale 2007/ 2013.e di internazionalizzazione.	€ 10.329,14
1	PS	Attività di coordinamento MED - Supporto al Dirigente Responsabile per le attività del POP 94/99, dei programmi precedenti e delle rinvenienze finanziarie POP 94/99 - Vice Economo Cassiere.	€ 8.263,31
1	PO	Responsabile Affari Generali e Gestione del Personale - Economo Cassiere.	€ 11.362,05
1	PO	Verifica atti deliberativi e decreti di competenza con particolare riguardo ai riflessi degli stessi sul bilancio regionale.	€ 11.362,05
1	PO	Attività di supporto e coordinamento per l'attuazione dei programmi di intervento per la cooperazione internazionale – verifica compatibilità degli interventi con le politiche comunitarie nazionali e regionali.	€ 10.845,54
1	PP	Attività di coordinamento MED - Supporto al Dirigente Responsabile per le attività del POP 94/99, dei precedenti programmi e delle rinvenienze finanziarie POP 94/99.	€ 10.329,12
1	PO	Supporto al coordinamento degli interventi di cooperazione internazionale e progettazione europea	€ 6.713,98
			123.433,15

ALLEGATO B)

Sett.	Tipo	Denominazione e Competenze	Retribuzione
2	PO	Attività di diretta collaborazione con l'Autorità di Gestione POR 2000/2006 e POR FESR 2007/2013.	€ 12.911,42
2	PO	Gestione schede OLAF - Rapporti con Autorità di Pagamento e di certificazione - Rapporti con gli organi di Polizia Giudiziaria - Collaborazione con l'Esperto in Sicurezza e Legalità.	€ 11.362,02
2	PO	Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 per le attività di gestione e controllo connesse all'attività di audit.	€ 7.230,44
2	PO	Funzioni connesse alle attività dell'Unità per la Gestione Finanziaria del POR 2000-2006 e del PO FESR 2007-2013, con particolare riguardo ai riflessi di tale attività sul bilancio regionale. Interfaccia con l'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi.	€ 11.362,02
2	PO	Responsabile coordinamento azione E) Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 - Obblighi di comunicazione e pubblicità.	€ 11.362,02
2	PO	RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA COCOASSE POR FESR 2007/13. SUPPORTO ALL' ADG FESR 2007/13 AL TAVOLO GENERALE DI PARTENARIATO E ALLO STAFF	€ 11.362,02
2	PO	'Responsabile Segreteria del Comitato di Sorveglianza 2000/2006 - Segreteria CdS POR FESR 2007/2013 - Responsabile coordinamento azione C) Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013	€ 11.362,02
2	PO	Referente ai fini della comunicazione per i Progetti Integrati e le attività delegate. Attività propedeutica all'emanazione dei decreti presidenziali di nomina dei Responsabili regionali dei Progetti Integrati.	€ 11.362,05
2	PO	Raccordo con le AGC e la Presidenza per la Programmazione unitaria, anche in relazione agli Obiettivi di Servizio - Coordinamento POR, PON, POIN - Referente Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Por FESR - Supporto per le tematiche attinenti la Valutazione.	€ 10.329,17
2	PS	Supporto e consulenza al R.T.D.E. in materia di Regimi di Aiuto - Referente attività Asse III - Energia POR FESR 2007/2013.	€ 9.296,22
2	PS	Funzioni connesse alle attività dell'Unità Centrale di Monitoraggio del POR 2000-2006 e del PO FESR 2007-2013.	€ 9.296,22
2	PO	Supporto all'Autorità di Gestione nell'espletamento delle funzioni e degli adempimenti di propria competenza in materia di utilizzo delle risorse liberate del POR Campania 2000/2006, secondo quanto previsto dalla disciplina comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Funzioni connesse all'Unità per la Gestione Finanziaria del POR 2000/2006 e del POR FESR 2007/2013, anche per quanto riguarda i riflessi sul bilancio regionale dell'utilizzo delle risorse liberate.	€ 8.263,32
2	PO	Affari generali e Personale	€ 6.713,99
2	PO	Certificazione Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013	€ 6.713,99
			€ 138.926,92



Decreto Dirigenziale n. 17 del 22/04/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione
POR

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MANUALE DELLE PROCEDURE PER I CONTROLLI DI PRIMO
LIVELLO DEL POR FESR CAMPANIA 2007-2013 "VERSIONE 02".

PREMESSO CHE

- a. La Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- b. La Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- c. Il Reg. CE n. 1083/2006 del Consiglio Europeo reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- d. Con DPGR n. 135/2010 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 che, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
- e. Con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso;
- f. Con Decreto Dirigenziale n. 219 del 25 giugno 2008 dell'AGC 09 si è provveduto all'istituzione del Comitato di Coordinamento di Asse (COCOAsse) del POR Campania FESR 2007 2013 ed alla approvazione del relativo regolamento di funzionamento;
- g. Con DGR n.1715 del 20 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"
- h. Con D.D. n. 354 del 03/11/2010 dell'Autorità di Gestione, è stato approvato il "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013;
- i. Con DD n.357 del 04/11/2010 dell'Autorità di Gestione è stato rettificato il DD 354 del 03/11/2010 ;
- j. Il Co.Co.Asse nella seduta del 11 febbraio 2011 ha preso atto della versione 02 del Manuale delle procedure per i controlli di I livello e delle successive modifiche da apportare al Sistema di Gestione e Controllo;
- k. Il Manuale delle procedure per i controlli di I Livello prevede che l'Autorità di Gestione proceda ai controlli di tutti i progetti, a titolarità o a regia regionale, cofinanziati dal POR FESR 2007-2013, avvalendosi dell' "Unità centrale per i Controlli di I livello";

VISTO

- a. Il Reg. (CE) n. 1083/2006 contenente le disposizioni generali di attuazione dei Fondi Strutturali;
- b. Il Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg (CE) 1083/2006;
- c. La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- d. La Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007/2013 accettata dalla Commissione Europea con nota n. 5655 del 3/7//2009;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- 1. di approvare la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2. demandare ai Coordinatori delle AA.GG.CC. l'adozione degli atti consequenziali alle modifiche contenute nel manuale di che trattasi;

3. di trasmettere il presente atto:

- 3.1. all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
- 3.2. all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
- 3.3. all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
- 3.4. al Direttore del NVVIP;
- 3.5. all'Autorità Ambientale;
- 3.6. ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono i Sig.ri Dirigenti dei Settori Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013:
- 3.7. AGC 01 - Obiettivi Operativi 6.1, 6.2;
- 3.8. AGC 03 - Obiettivo Operativo 6.2;
- 3.9. AGC 05 - Obiettivi Operativi 1.2,1.3,1.4,1.6,1.8;
- 3.10. AGC 06 - Obiettivi Operativi 2.1,2.2, 5.1,5.2;
- 3.11. AGC 08 - Obiettivo Operativo 7.2;
- 3.12. AGC 09 - Obiettivi Operativi 7.1, 7.2;
- 3.13. AGC 12 - Obiettivi Operativi 2.3,2.4,2.5,2.6, 3.1,3.2,3.3;
- 3.14. AGC 13 - Obiettivi Operativi 1.9,1.11,1.12;
- 3.15. AGC 14 - Obiettivi Operativi 4.1,4.2,4.3,4.4,4.5,4.6,4.7,4.8;
- 3.16. AGC 15 - Obiettivi Operativi 1.5,1.7;
- 3.17. AGC 16 - Obiettivo Operativo 6.1;
- 3.18. AGC 17 - Obiettivo Operativo 6.3;
- 3.19. AGC 18 - Obiettivi Operativi 1.10, 6.3;
- 3.20. AGC 19 - Obiettivo Operativo 5.3;
- 3.21. AGC 21 - Obiettivo Operativo 1.1;
- 3.22. al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- 3.23. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

IL DIRIGENTE
Dario Gargiulo



POR Campania FESR 2007-2013

Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Febbraio 2011

Versione 2

INDICE

PREMESSA	4
1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
1.1 NORMATIVA COMUNITARIA	5
1.2 NORMATIVA NAZIONALE.....	8
1.3 NORMATIVA REGIONALE	10
2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	12
2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI	12
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI	14
3 L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO.....	16
3.1 CONTROLLI DI SISTEMA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	17
3.2 PISTA DI CONTROLLO	18
3.3 VERIFICHE AMMINISTRATIVE SU BASE DOCUMENTALE	21
3.4 I CONTROLLI IN LOCO	26
3.4.1 <i>PREMESSA</i>	26
3.4.2 <i>LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE VERIFICHE IN LOCO E MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI</i>	26
3.4.3 <i>ANALISI DEI RISCHI</i>	28
3.4.4 <i>RISCHI ASSOCIATI ALLA TIPOLOGIA DI OPERAZIONE</i>	28
3.4.5 <i>RISCHI ASSOCIATI AL BENEFICIARIO</i>	32
3.4.6 <i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONGIUNTO OPERAZIONE – BENEFICIARIO</i>	34
3.4.7 <i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONGIUNTO, STRATIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEL CAMPIONE</i>	35
3.4.8 <i>CAMPIONAMENTO SUPPLEMENTARE</i>	37
3.5 SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE IN LOCO	37
3.6 CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI.....	39
3.6.1 <i>CONTRADDITTORIO</i>	39

3.6.2 FOLLOW-UP	39
3.7 RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI.....	42
4 REPORTING E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	44
4.1 REPORTING	44
4.2 ARCHIVIAZIONE.....	46
5 PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI	49
6 AMMISSIBILITA' DELLE SPESE.....	51

PREMESSA

In applicazione con quanto previsto dal comma 4 art.13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 l'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche di natura amministrativa ed in loco. Il complesso di tali verifiche, svolte ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, verranno nel seguito denominate "Controlli di I livello".

Il presente Manuale, in particolare, fornisce le linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di competenza dell'AdG nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 (di seguito anche POR FESR) e illustra nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

Le disposizioni contenute nel presente documento trattano oltre i controllo di I livello anche le verifiche di sistema di competenza dell'AdG e si integrano con le relative disposizioni riportate nel Documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo", ex art. 71 Regolamento (CE) n. 1083/2006 del POR FESR e nel Manuale di Attuazione Versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 (di seguito anche Manuale di Attuazione).

Il Manuale, giunto alla versione 2 del febbraio 2011, approvato con Decreto dell'Autorità di Gestione, previa consultazione congiunta dei Comitati di Coordinamento di Asse, potrà essere aggiornato in relazione alle esigenze di armonizzare e migliorare le procedure previste per i controlli di I livello ed alle necessità che emergeranno nel corso della programmazione 2007 – 2013.

Nella tabella che segue si riporta la struttura ed i contenuti del presente documento.

Rif.	TITOLO	CONTENUTO
<i>Cap. 1</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	Riporta la normativa generale comunitaria, nazionale e regionale di riferimento sulla base della quale vengono svolte le attività di controllo di I livello nell'ambito del POR FESR.
<i>Cap. 2</i>	<i>Ambito di applicazione</i>	Descrive nell'ambito del POR FESR il quadro di riferimento organizzativo e generale del sistema dei controlli.

Rif.	TITOLO	CONTENUTO
<i>Cap. 3</i>	<i>L'attività di controllo di I livello</i>	Descrive i controlli di competenza dell'AdG approfondendo le fasi in cui si articolano i controlli di sistema, i controlli documentali e quelli in loco e descrive la metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche in loco. Inoltre illustra il procedimento di contraddittorio e follow-up conseguente alle irregolarità/criticità riscontrate a seguito dei controlli svolti.
<i>Cap. 4</i>	<i>Reporting e archiviazione della documentazione</i>	Descrive le modalità operative di utilizzo della reportistica prevista per la formalizzazione dei controlli svolti e di una corretta archiviazione della documentazione di progetto e di controllo.
<i>Cap. 5</i>	<i>Pianificazione dei controlli</i>	Illustra la tempistica da seguire per lo svolgimento dei controlli.
<i>Cap. 6</i>	<i>Ammissibilità delle spese</i>	Illustra i riferimenti normativi relativi alle spese ammissibili nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013.
<i>Allegati</i>		Sono riportati i modelli di piste di controllo e gli strumenti di reporting da utilizzare per la formalizzazione dei controlli svolti.

Tabella 1: Riepilogo dei contenuti previsti nei Capitoli/Allegati del presente documento.

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, con particolare riferimento al sistema dei controlli, trovano applicazione le seguenti disposizioni distinte per tipologia di fonte normativa (comunitaria, nazionale e regionale).

1.1 Normativa comunitaria

- Regolamento (UE) n. 539 del 16 giugno 2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni

relative alla gestione finanziaria;

- Regolamento (CE) n. 846 del 10 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 di modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1341 del Consiglio del 18 dicembre 2008 di modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione relativamente ad alcuni progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione di categoria);
- Regolamento (CE) n. 213 del 28 novembre 2007 - Modifica del Regolamento (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle procedure per gli appalti pubblici;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di

applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1564 del 7 settembre 2005 - Modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Direttiva (CE) n. 66 del 11 dicembre 2007 - Modifica delle direttive 89/665/CE e 92/13/CE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici;
- Direttiva (CE) n. 18 del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Direttiva (CE) n. 17 del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata da ultimo dalla direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici modificata dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna

selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri (Direttiva HABITAT);

- Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 Normativa nazionale

- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. del 19 aprile 2007;
- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo - dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. del 2 aprile 2008;
- Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Lettera del 27 dicembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 - Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 - approvazione del QSN;
- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2006 - Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di

servizio”;

- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione in materia di spese ammissibili;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e della contabilità dello Stato);
- Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato);
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss.mm.ii.;
- Legge 22 dicembre 2008, n. 201 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997);
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia applicabile in quanto compatibile e fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice);

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 [Regolamento per l'istituzione del sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'art. 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n.109 (ove applicabile in quanto compatibile all'entrata in vigore del Decreto di cui al punto successivo)];
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.(Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii. - Normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”.

1.3 Normativa regionale

- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania e ss.mm.ii.;
- Circolare - Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania. Il contenuto innovativo nel B.U.R.C. n. 33 del 18/06/2007;
- D.G.R. n. 112 del 9 febbraio 2007 - “Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio”;
- D.G.R. n. 111 del 9 febbraio 2007 - Partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso, e valutazione di progetti;
- D.G.R. n. 1601/2007 - Presa d'atto del “Protocollo di Legalità in materia di appalti”;
- D.G.R. n. 2238 del 21 dicembre 2007 - Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2008;

- D.G.R. n. 2007 del 23 dicembre 2008 - Prezziario dei lavori pubblici - Edizione 2009;
- D.G.R. n. 1914 del 29 dicembre 2009 - Prezziario dei lavori pubblici - Edizione 2010;
- D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009 - Approvazione Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013 Versione 1;
- D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009 “regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”;
- D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010 emanazione del Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento - disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza Regolamento n.1/2010;
- D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento - disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale. Regolamento n.2/2010;
- D.G.R. n. 426 del 14/03/2008 approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;
- D.G.R. n. 203 del 05/03/2010 "regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" emanato con D.P.G.R n. 17 del 18 dicembre 2009. Approvazione degli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
- D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 articolo 9, comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 "disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza". Approvazione delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania".

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

2.1 Quadro di riferimento organizzativo del sistema dei controlli

A livello organizzativo l'attuazione operativa del POR FESR viene garantita dalle Aree Generali di Coordinamento (di seguito anche AGC) competenti per materia.

In particolare sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito anche ROO), i Dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Per i controlli di competenza dell'AdG, al fine di assicurare la separatezza funzionale in applicazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, è previsto un modello di *governance* accentrato con la costituzione di una specifica Struttura Tecnica di Missione, ai sensi della L.R. n. 7/2010 denominata Unità centrale per i Controlli di I livello (di seguito anche Unità controlli) incardinata nell'Area di riferimento dell'Autorità di Gestione in cui il personale coinvolto, coordinato da un responsabile controlli, è assegnato su differenti Aree di intervento omogenee da intendersi quale aggregazione degli attuali Obiettivi Operativi: tali aree risultano individuate sia per il contenuto delle iniziative progettuali cofinanziabili sia per le procedure e modalità di attivazione ed attuazione degli interventi.

L'Unità controlli, coordinata dall'AdG, prevede quindi la seguente composizione:

- un Responsabile controlli di I livello, individuato all'interno dell'Area di riferimento dell'AdG con qualifica di dirigente, con responsabilità di coordinamento dei singoli Referenti dei team di controllo di I livello;
- cinque Referenti dei team di controlli di I livello, individuati all'interno dell'Area di riferimento dell'AdG con qualifiche di funzionari, preposti al coordinamento di singoli gruppi di lavoro (team) operativi;
- personale individuato all'interno dell'Amministrazione regionale con funzioni operative esclusive di controllo su singole Aree di intervento.

La struttura organizzativa dell'Unità centrale per i controlli di I livello riportata nella figura seguente,

supportata dall'Assistenza Tecnica individuata attraverso procedura di evidenza pubblica, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- al singolo Referente è assegnata una o più Aree di intervento in relazione alla connessa dotazione finanziaria prevista dal POR FESR;
- la composizione dei team di controllo è stabilita dall'AdG in funzione della complessità degli Obiettivi Operativi considerati all'interno della relativa Area di intervento e tenendo conto dei casi specifici in cui il personale individuato presenta situazioni di incompatibilità connesse ad attività di gestione, attuazione e controllo di I livello svolte in precedenza su singole operazioni oggetto di controllo;
- i team di controllo costituiscono strutture flessibili in quanto è possibile nel corso della programmazione una composizione temporanea o definitiva diversa da quella originaria in funzione di particolari emergenze o scadenze.

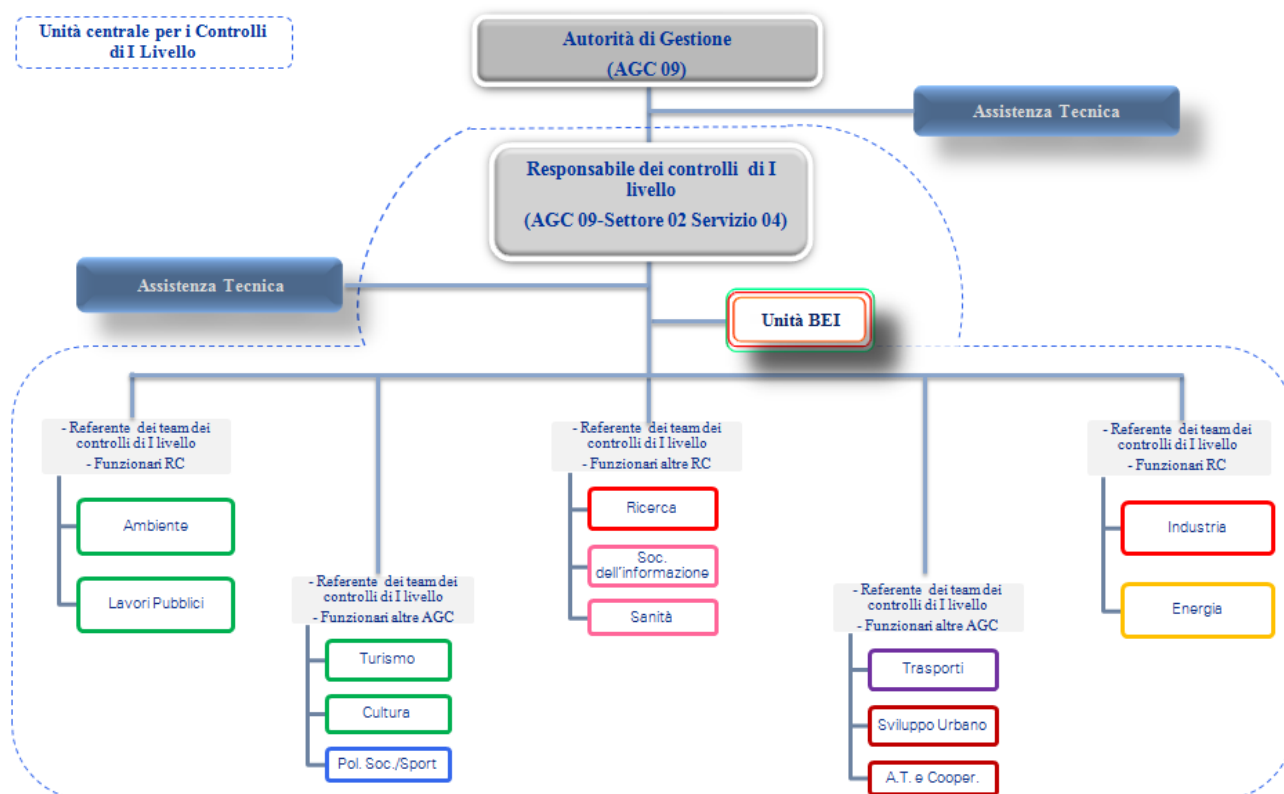


Figura 1: Struttura organizzativa dell'Unità centrale per i controlli di I livello del POR FESR.

2.2 Quadro di riferimento generale del sistema dei controlli

In relazione all'organizzazione dei controlli prevista nel contesto organizzativo del POR Campania FESR 2007-2013 e indicata nel paragrafo precedente, l'AdG, attraverso l'Unità centrale per i controlli di I livello, garantirà il corretto svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco.

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 è stabilito che *“le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o*

comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche di tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari;

b) verifiche in loco di singole operazioni.”

Le verifiche *amministrative* su base documentale, di competenza dell'Unità centrale per i controlli di I livello, devono svolgersi sul totale delle spese rendicontate dai beneficiari e devono riguardare la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione dell'operazione e le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso presentata dagli stessi. L'esito positivo di tali verifiche costituiscono condizione necessaria per il Responsabile di Obiettivo Operativo al fine di poter procedere alla predisposizione delle Attestazioni di spesa da presentare all'Autorità di Certificazione.

Le verifiche *in loco*, successive alle verifiche documentali, saranno svolte nei casi previsti, dall'Unità centrale per i controlli di I livello, su un campione di operazioni (per la metodologia adottata si rimanda al Capitolo 3 § 3.4 del presente documento).

Lo svolgimento dei controlli previsti dall'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 non escludono tuttavia le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione ed attuazione degli interventi che rimangono di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento che svolge le funzioni proprie del Responsabile Unico di Procedimento (RUP): si rimanda al par. 4.1 per le modalità di compilazione della check list RUP allegata al Manuale di Attuazione da utilizzare nell'ambito delle attività di gestione e attuazione di competenza.

In linea generale l'AdG attraverso l'Unità controlli qualora riscontri delle irregolarità/criticità in seguito alle verifiche svolte, attiverà un procedimento di contraddittorio e follow – up con il soggetto sottoposto a controllo (per le modalità operative si rimanda al par. 3.6 del presente documento).

Dalla valutazione delle controdeduzioni fornite da quest'ultimo, potrà fare seguito l'eventuale provvedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento e la successiva attuazione della procedura di recupero/revoca del finanziamento da parte del ROO (cfr. Capitolo 6 del Manuale di Attuazione).

Per ciascuna verifica sarà necessario formalizzare le risultanze dei controlli svolti in apposite check list e

verbali di controllo (per maggiori dettagli sulle modalità operative da seguire per la formalizzazione dei controlli, utilizzando i modelli di reporting allegati, si rimanda al par. 4.1 del presente documento).

Le informazioni raccolte sui controlli svolti oltre ad essere conservate su supporto cartaceo presso il ROO dovranno essere inserite sul sistema informativo di monitoraggio regionale (SMILE).

3 L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione di un programma operativo e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate, è necessario svolgere nel corso della programmazione, un'adeguata attività di controllo in concomitanza con la gestione degli interventi.

Tali verifiche che accompagnano l'attività dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e degli Organismi Intermedi riguardano la correttezza delle procedure di selezione, approvazione e attuazione delle operazioni cofinanziate, la regolarità delle spese rendicontate, nonché lo stato di avanzamento/realizzazione dell'intervento cofinanziato.

Nello specifico, i controlli di I livello¹ di competenza dell'AdG si suddividono in verifiche documentali, previste per la totalità delle operazioni cofinanziate e propedeutiche alla certificazione delle spese dichiarate, e verifiche in loco effettuate, nei casi previsti al par. 3.4, su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

Inoltre, in relazione al modello organizzativo adottato dalla Regione Campania per il POR FESR richiamato al paragrafo 2.1, l'AdG attraverso l'Unità controlli potrà svolgere periodicamente anche controlli di sistema presso i singoli Obiettivi Operativi al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e attuazione adottato dai Responsabili di Obiettivo Operativo e riportato nella pista di controllo di propria competenza.

Nel caso di Obiettivi Operativi in cui è prevista la delega delle attività di controllo di I livello ad un Organismo Intermedio (di seguito anche OI), l'Unità controlli svolgerà controlli di sistema presso

¹ Per i controlli di I livello di competenza dell'Autorità di Certificazione si rimanda al documento "Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione" approvato con D.D. n. 6 del 26/05/2009.

l'organismo delegato al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e controllo da esso adottato e riportato nella pista di controllo di propria competenza.

Nei paragrafi successivi si riportano in dettaglio le singole fasi procedurali che caratterizzano il controllo di sistema, le piste di controllo, le verifiche amministrative ed in loco nonché le azioni da intraprendere successive ai controlli svolti.

3.1 Controlli di sistema dell'Autorità di Gestione

In relazione a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, i controlli di sistema sono previsti affinché, in una logica migliorativa della gestione e attuazione del POR FESR, l'AdG possa valutare periodicamente l'affidabilità del sistema di gestione e attuazione adottato dai singoli Responsabili di Obiettivi Operativi nelle attività ordinarie di loro competenza e del sistema di gestione e controllo adottato dagli Organismi Intermedi (per i contenuti del controllo di sistema da svolgere presso gli Organismi Intermedi si rimanda al par. 3.7 del presente documento).

Le verifiche di sistema sono volte ad accertare presso i singoli Obiettivi Operativi:

- l'organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e attuazione;
- lo svolgimento e l'adeguatezza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione e degli adempimenti a queste connessi;
- l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- la ricostruzione e razionalizzazione del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti co-finanziati e lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo.

Gli esiti di tali verifiche saranno utilizzati al fine di condurre un'analisi dei rischi utile per valutare il grado di affidabilità del sistema e fornire ai ROO, ove possibile, elementi utili per i relativi adeguamenti da adottare.

Le risultanze dei controlli saranno comunicate tempestivamente all'Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC) ed all'Autorità di Audit (di seguito anche AdA) al fine di permettere alle singole autorità

l'adozione delle azioni di rispettiva competenza.

Per la esecuzione dei controlli di sistema si prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di attività:

1. definizione del campione da sottoporre a controllo. In tale ambito l'AdG selezionerà gli Obiettivi Operativi/OI da sottoporre a controllo sulla base di un giudizio professionale²;
2. acquisizione presso il ROO (anche in caso di OI) delle piste di controllo e della eventuale documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del sistema di gestione, attuazione e controllo (quest'ultimo nel caso di OI);
3. svolgimento di verifiche di dettaglio su singole operazioni;
4. formalizzazione delle risultanze dei controlli (per maggiori dettagli sulle modalità operative da seguire per la formalizzazione dei controlli, utilizzando i modelli di reporting allegati, si rimanda al par. 4.1 del presente documento).

3.2 Pista di controllo

Aspetti generali

La pista di controllo rappresenta lo strumento in cui sono indicati per singola operazione i flussi di attività da effettuare, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa.

Le piste di controllo, sulla scorta di quanto stabilito dal documento emanato dal MEF - I.G.R.U.E. "Linee Guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la Programmazione 2007 - 2013" sono classificate in funzione di due criteri:

- la tipologia di operazioni;
- la titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;

² Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 - COCOF 08_0020_04 – IT.

- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità gestionale:

- operazioni a titolarità regionale;
- operazioni a regia regionale.

Per ciascuna tipologia di operazione sono stati individuati i seguenti quattro macroprocessi nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013:

1. Programmazione;
2. Istruttoria (Programmazione, Selezione ed approvazione delle operazioni);
3. Attuazione fisica e finanziaria delle operazioni;
4. Rendicontazione/certificazione delle spese e gestioni irregolarità.

L'analisi di ciascun macroprocesso viene effettuata utilizzando un flow chart che mette in evidenza l'articolazione del processo in attività.

Il modello per la rappresentazione delle piste di controllo è articolato in:

1. *Documento descrittivo dei flussi dei processi gestionali (Flow chart);*
2. *Check list fascicolo di progetto.*

Documento descrittivo dei flussi dei processi gestionali (Flow chart)

Tale documento mette in evidenza, per ogni singolo processo (Programmazione, istruttoria, attuazione e rendicontazione) le relazioni tra i vari "Soggetti" coinvolti, le varie "Azioni/Attività" messe in campo con le tipologie di "Attività di Controllo".

Esso si compone, per ognuna delle differenti tipologie di operazioni previste nel POR FESR di:

- una scheda anagrafica, che descrive i dati identificativi dell'operazione gestita dall'Obiettivo Operativo del POR FESR, i soggetti responsabili e la programmazione finanziaria;
- una scheda organizzativa, in cui è riportata l'architettura organizzativa adottata dall'Obiettivo Operativo;

- una scheda di programmazione, in cui è riportato il processo di programmazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- una scheda per singolo macroprocesso in cui vengono riportati i processi, le attività, i soggetti che intervengono nel ciclo di vita e la codifica delle attività di controllo svolta che trova rispondenza nelle check list di controllo di I livello predisposte per la medesima operazione ed allegata al presente documento;
- una tabella riepilogativa in cui sono riportati gli importi certificati alla Commissione Europea con i relativi documenti contabili di riferimento.

Check list fascicolo di progetto

La check list di progetto, suddivisa per tipologia di intervento, è lo strumento al cui interno è riportata una breve descrizione dell'intervento cofinanziato e, consente, per ogni progetto, di tracciare l'elenco di tutti i documenti presenti nel fascicolo di progetto, ivi inclusi gli estremi identificativi e l'ubicazione degli organismi che detengono gli stessi.

Finalità dello strumento

La pista di controllo strutturata in tal modo consente, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di:

- a) confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'autorità di certificazione, dall'autorità di gestione, dagli organismi intermedi e dai beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- b) verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- c) verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per le Attività del POR FESR;
- d) verificare per ogni operazione le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni sui progressi compiuti e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai relativi Allegati del presente documento in cui sono riportati i modelli di piste di controllo previsti per le operazioni riconducibili al cofinanziamento di opere pubbliche (a titolarità e regia), acquisizione di beni e servizi (a titolarità e regia) ed erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari (a titolarità e regia).

Sarà cura dei singoli ROO, ove se ne riscontri l'esigenza, adattarne con proprio Decreto e previo parere favorevole dell'AdG, i contenuti alle peculiarità del proprio modello organizzativo (in caso di presenza di OI sarà l'OI ad adeguare eventualmente le piste di controllo secondo quanto dettagliato al paragrafo 3.7) o delle operazioni da essi gestite, nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel presente Manuale.

In relazione agli interventi ricompresi nella tipologia "aiuti" le piste di controllo e le check list dovranno essere adattate dal ROO in base alla presenza o meno del Soggetto Gestore/OI ed alla specificità del regime di aiuto attivato, previo parere favorevole dell'AdG. In ogni caso, sarà cura del ROO inviare successivamente le versioni definitive adottate con proprio decreto all'AdG, all'AdC e all'AdA.

3.3 Verifiche Amministrative su base documentale

In applicazione di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, le verifiche documentali devono essere svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari. In tale contesto le verifiche hanno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (es. stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.), nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (es. fatture, mandati di pagamento, ecc.): sebbene il regolamento sopra richiamato prescriva verifiche di gestione per tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari, le verifiche di ogni singola voce di spesa e le relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica per la numerosità delle voci di spesa da controllare. In tal caso, si può procedere ad una verifica a campione di singole transazioni all'interno delle voci di spesa da controllare, selezionate dall'Unità centrale per i controlli di I livello in relazione ai fattori di rischio riscontrati (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale, ove considerato necessario³.

³ Estratto del par. 2.7 del Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 - COCOF 08_0020_04 – IT.

Nello svolgimento dell'attività di verifica, la documentazione visionata/acquisita sarà valutata dall'Unità centrale per i controlli di I livello, a seconda della tipologia di operazione (opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari) nonché della tipologia di spesa, mettendola a confronto con:

- le modalità di selezione delle operazioni;
- la normativa comunitaria e nazionale applicabile (in particolare la normativa sugli appalti pubblici, quella sui regimi di aiuto che si applicano all'operazione, la normativa sull'ammissibilità della spesa, la normativa sulla documentabilità sotto il profilo civilistico e fiscale della spesa e, ove applicabile, la normativa sulla valutazione ambientale e quella relativa alle pari opportunità);
- i criteri di selezione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008 e ratificati con D.G.R. n. 879/2008 e ss.mm.ii.;
- il bando di concessione del contributo;
- la domanda progettuale approvata in fase di selezione delle operazioni;
- la convenzione stipulata tra ROO e beneficiario (eventuale);
- i contratti o altri impegni giuridicamente vincolanti, assunti per la realizzazione dell'operazione, che hanno determinato la spesa.

Dal punto di vista temporale, le verifiche amministrative devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione che possono distinguersi nelle seguenti fasi:

- avvio dell'operazione (verifica *ex ante*);
- realizzazione dell'operazione (verifica *in itinere*);
- conclusione dell'operazione (verifica *ex post*).

In fase di avvio, le verifiche amministrative devono riguardare, in linea generale, i seguenti aspetti:

1. la coerenza delle operazioni selezionate rispetto al Fondo FESR ed alla strategia del POR Campania FESR 2007 – 2013;

2. il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e la coerenza con la normativa di riferimento nonché le procedure adottate ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare;
3. la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione pubblica del beneficiario/operazioni, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - ✓ rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, soprattutto mediante la verifica degli avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari/operazioni;
 - ✓ sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle offerte, nel caso di avvisi pubblici;
 - ✓ il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione;
 - ✓ per i Grandi Progetti, la correttezza delle procedure adottate in applicazione di quanto previsto dal D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009;
4. la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
5. la sussistenza del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra Responsabile Obiettivo Operativo e beneficiario/OI (e/o ditta esecutrice/fornitrice) e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
6. la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari);
7. in caso di infrastrutture e servizi a titolarità regionale, di importo superiore a 10 Meuro, l'avvenuta valutazione delle proposte di investimento da parte del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) (cfr. Capitolo 1 del Manuale di Attuazione);
8. per i progetti generatori di entrate, la corretta applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii..

In fase di realizzazione⁴, le verifiche amministrative e contabili hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

1. la correttezza formale della richiesta di finanziamento/domanda di rimborso;
2. il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici (per i singoli punti di controllo cfr. la check list di riferimento riportata in allegato);
3. il rispetto delle norme comunitarie e nazionali sulla pubblicità;
4. la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori (in caso di gare d'appalto) o di relazioni delle attività svolte (nel caso di avvisi in concessione);
5. la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati⁵, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal

⁴ Le verifiche da 1 a 5 previste in fase di realizzazione saranno propedeutiche nei casi in cui sia prevista l'erogazione di un anticipo.

⁵ In tale ambito, qualora non vi sia una diretta riconducibilità della spesa alla documentazione di riferimento è necessaria la predisposizione di prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento al fine di dimostrare che le singole informazioni relative al progetto siano immediatamente e puntualmente riconducibile all'importo rendicontato/certificato, così da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza e l'ammissibilità della spesa.

contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

- ✓ l'eleggibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

6. il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi superiori a 5 Meuro (cfr. § 3.1 del Manuale di Attuazione);
7. il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi inferiori a 5 Meuro (cfr. § 3.2 del Manuale di Attuazione);
8. il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari (cfr. § 3.3 del Manuale di Attuazione);
9. il rispetto delle disposizioni previste per gli OI (cfr. da § 1.4.1 a § 1.4.5 e § 3.4 del Manuale di Attuazione);
10. in relazione ai contratti sottoscritti con la pubblica amministrazione indipendentemente dall'espedito o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto da parte del beneficiario/OI;
- verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";

- determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario.

Le verifiche documentali dovranno essere formalizzate per tutte le operazioni oggetto di domande di rimborso presentate dai beneficiari e precedente alla presentazione della dichiarazione di spesa inoltrata dal ROO all'AdC (per maggiori dettagli sugli strumenti e modalità operative da seguire per la formalizzazione dei controlli si rimanda al Capitolo 4 del presente documento).

Sulla base degli esiti dei controlli effettuati, qualora vengano rilevate irregolarità, l'Unità centrale per i controlli di I livello attiverà la procedura di contraddittorio e follow – up descritta al par. 3.6 del presente documento.

3.4 I controlli in loco

3.4.1 Premessa

Oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative al 100% della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.

Come indicato dalla normativa comunitaria [art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, modificato dall'art. 1 § 3c del Regolamento (CE) n. 846/2009], tali verifiche possono essere eseguite su un campione, la cui dimensione dovrà essere definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi che il ROO dovrà condurre in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate, secondo la metodologia definita dall'AdG riportata di seguito.

In caso di adozione di un campionamento delle operazioni la relativa metodologia dovrà essere riesaminata ogni anno per valutare, in funzione dell'evoluzione del Programma Operativo se vi è la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dei parametri.

3.4.2 Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni

In relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria l'AdG del POR Campania FESR 2007 – 2013 definisce nel presente documento la metodologia di campionamento per le verifiche in loco che, nel rispetto della logica organizzativa del POR FESR, sarà utilizzata a livello di singolo Obiettivo Operativo per

l'estrazione del campione delle operazioni.

Per la selezione degli interventi si prenderanno in considerazione le singole operazioni certificate nell'anno $N - 1$ mentre, nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni gestite da determinati Obiettivi Operativi richiedano un controllo preventivo alla liquidazione ed alla certificazione della spesa, le singole operazioni ammesse a finanziamento (ad esempio in caso di cofinanziamento di eventi come mostre, fiere, ecc.).

Il ROO dovrà conservare la documentazione che descrive le modalità applicative seguite per l'estrazione del campione e le operazioni estratte, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento.

In linea generale, obiettivo delle verifiche in loco è dunque permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al ROO le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento.

A garanzia di una corretta conduzione delle operazioni si procederà ad estrarre il campione per eseguire le verifiche in loco come segue:

- nel caso in cui nell'anno $N - 1$, risultino un numero massimo di operazioni pari a 10 si procederà al controllo in loco sul 50% delle operazioni selezionando, fino a concorrenza di tale percentuale, gli interventi con importi finanziari più elevati⁶;
- nel caso in cui nell'anno $N - 1$, risultino un numero di operazioni superiori alle 10 si procederà, al fine di aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da errore, ad una stratificazione della popolazione sulla base del grado di rischio associato al beneficiario ed alla tipologia di Operazione e ad un'estrazione del campione per ogni strato, aumentando la numerosità campionaria per quegli strati che presentano il grado di rischio più elevato. L'estrazione di un campione per ogni singolo strato consentirà, inoltre, di effettuare, nel caso in cui si dovessero rilevare irregolarità a seguito delle verifiche in loco, un'analisi sugli strati e, qualora sul singolo strato si dovesse riscontrare un tasso di errore

⁶ Vedi nota n. 2.

superiore al 2%, procedere ad un campionamento supplementare al fine di verificare se le irregolarità riscontrate sono estese anche alle operazioni che non sono rientrate nel primo campionamento. In tale contesto l'intensità della verifica in loco è, pertanto, fortemente correlata alla natura delle operazioni e al tipo di documentazione che è stata fornita dal beneficiario in occasione della presentazione della domanda di rimborso.

3.4.3 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di ottenere, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie per la definizione dei parametri che determineranno la dimensione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Inoltre, grazie all'analisi dei rischi, il Responsabile di Obiettivo Operativo, coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello potrà procedere ad una stratificazione della popolazione, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio in esse rilevato e, qualora rilevasse un tasso di errore elevato, potrà ricollegare l'errore ad una specifica tipologia di operazione e di rischio procedendo, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione.

Per eseguire l'analisi dei rischi il Responsabile di Obiettivo Operativo dovrà:

- 1) elaborare una griglia di valutazione dei rischi, considerando la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto finanziario che esso avrà sull'operazione;
- 2) individuare i fattori di rischio riconducibili alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- 3) analizzare ogni singola operazione ed esprimere un giudizio in merito ai rischi connessi alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- 4) sulla base dei risultati ottenuti, elaborare un giudizio in merito al rischio congiunto operazione-beneficiario.

Successivamente, il ROO coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello procederà a stratificare la popolazione in base ai risultati ottenuti, raggruppando tutte le operazioni che presentano il medesimo grado di rischio congiunto.

3.4.4 Rischi associati alla tipologia di operazione

I rischi associati alla tipologia di operazione sono riconducibili a due fattori principali:

- la tipologia di macroprocesso;
- il numero di soggetti responsabili della gestione e realizzazione dell'operazione.

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, possono distinguersi sei possibili macroprocessi, all'interno dei quali è possibile collocare le operazioni che saranno sottoposte a verifica in loco:

- opere pubbliche a titolarità;
- opere pubbliche a regia;
- acquisizione di beni e servizi a titolarità;
- acquisizione di beni e servizi a regia;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia.

Ogni macroprocesso, presenta un livello di rischio in funzione dei seguenti fattori:

- numero di attività previste nel macroprocesso;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- durata dell'operazione;
- esperienza pregressa del beneficiario rispetto alla tipologia di operazione;
- dimensione finanziaria.

Come anticipato, in considerazione di tali fattori è possibile ricondurre ad ogni macroprocesso un grado di rischio, legato alla probabilità che si verifichi un errore e all'impatto che tale errore può avere in termini finanziari e di realizzazione dell'operazione stessa. In relazione ai parametri sopra indicati è necessario che il Responsabile di Obiettivo Operativo consideri, in relazione alle peculiarità delle operazioni dell'Obiettivo Operativo:

- una rischio alta, per opere pubbliche a regia, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia;
- una rischio media, per acquisizione di beni e servizi a regia, opere pubbliche ed erogazione di finanziamenti e/o servizi a titolarità;
- una rischio bassa, per acquisizione di beni e servizi a titolarità.

In tale contesto è necessario che il Responsabile di Obiettivo Operativo acquisisca informazioni per singola

operazione certificata/ammessa a finanziamento circa l'esistenza di uno o più soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione, che potrebbero appartenere ad entità diverse tra loro oppure ad una o più unità organizzative nell'ambito di una stessa entità⁷. L'articolazione più o meno complessa dell'organizzazione del sistema di gestione e controllo e le caratteristiche dei soggetti in essa coinvolti è correlata alla complessità dell'operazione dal punto di vista dell'efficacia delle attività di controllo che devono essere svolte e, conseguentemente, al rischio connesso con la prevenzione degli errori o la loro individuazione.

Sulla base di tali considerazioni è necessario rilevare i seguenti gradi di rischio:

- rischio alta, in presenza di più di quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischio media, in presenza di tre o quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;

rischio bassa, in presenza di un massimo di due soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione.

⁷ Ai fini della individuazione dei soggetti coinvolti, nell'ambito delle attività di gestione sono da considerare i beneficiari/soggetti gestori mentre nell'ambito dell'attuazione sono da considerare i soggetti a cui si deve ricondurre l'affidamento.

			Fattore di rischio 2			
			Soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle operazioni			
			fino a 2	da 3 a 4	oltre 4	
			Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	Tipologia di Macro processo	Opere pubbliche a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
		Erogazione finanziamenti e/o servizi a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
		Opere pubbliche a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Acquisizione beni e servizi a regia	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Erogazione finanziamenti e/o servizi a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Acquisizione beni e servizi a titolarità	Rischiosità Bassa	BB	BM	BA

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 2: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per le operazioni.

Definiti i fattori di rischio e assegnati i relativi livelli di rischio, il ROO procederà all'esecuzione dell'analisi dei rischi legati alla tipologia di operazione.

Rischio Operazione					
Cod.	Tipologia di operazione	Fattore di rischio 1	Soggetti responsabili della gestione e realizzazione delle operazioni	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio Operazione
1	Erogazione finanziamenti e/o servizi a regia	A	3	M	AM
2	Opere pubbliche a titolarità	M	2	B	MB
3	Acquisizione beni e servizi a regia	M	5	A	MA
4	Opere pubbliche a regia	A	3	M	AM
...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...
99	Acquisizione beni e servizi a regia	M	4	M	MM
100	Opere pubbliche a regia	A	4	M	AM

Tabella 3: Valutazione del rischio per le operazioni.

3.4.5 Rischi associati al beneficiario

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013 possono essere individuate le seguenti tipologie di beneficiario: Amministrazione pubblica centrale, Amministrazione locale, Ente pubblico, Ente privato.

La rischiosità di ogni tipologia di beneficiario può essere valutata sulla base dei seguenti fattori di rischio:

- esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del POR FESR e della precedente programmazione;
- esperienza del beneficiario;
- numero di operazioni riconducibili al beneficiario.

La rischiosità legata ad un beneficiario può essere in parte valutata dagli esiti dei controlli amministrativi condotti sulle domande di rimborso e, se effettuati, dei controlli legati alla programmazione 2000 – 2006. La

presenza di errori in fase di analisi desk deve essere interpretata come una elevata probabilità di rilevare, in fase di controlli in loco, irregolarità legate alla corretta esecuzione dell'operazione. Se il beneficiario ha già partecipato alla precedente Programmazione e gli esiti dei controlli condotti in tale occasione non sono stati positivi, il rischio beneficiario sarà considerato elevato anche se nell'attuale programmazione non sono stati riscontrati errori. Nel caso di un beneficiario che non ha partecipato alla precedente Programmazione, il rischio di errore dovrà considerarsi medio, anche se i controlli amministrativi hanno rilevato irregolarità. Infine, se i controlli amministrativi sono stati positivi ed il beneficiario ha partecipato alla precedente programmazione senza che venissero rilevate irregolarità nel corso dei controlli, il rischio ad esso associato sarà considerato basso. A completare la valutazione del rischio beneficiario, deve concorrere una valutazione sul numero di operazioni riconducibili ad uno stesso beneficiario. Come già evidenziato in precedenza, e previsto anche dalle buone prassi della Commissione Europea⁸, qualora un beneficiario sia responsabile di un certo numero di azioni/attività, esso dovrà essere oggetto di almeno una verifica in loco. Pertanto dovrà essere associata ad esso una elevata rischiosità.

				Fattore di rischio 2		
				Numero di operazioni riconducibili al beneficiario		
				1 operazione	da 2 a 3 operazioni	più di 3 operazioni
				Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	Esiti controlli amministrativi	I controlli hanno rilevato errori	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
		Nuovo beneficiario	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		I controlli non hanno rilevato errori	Rischiosità Bassa	BB	BM	BA

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 4: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per i beneficiari.

⁸ Vedi nota n. 2.

Rischio Beneficiario						
Cod.	Esiti controlli amministrativi		Fattore di rischio 1	Numero di operazioni riconducibili al beneficiario	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio beneficiario
1	0%	SI	A	10	A	AA
2	5%	Nuovo	M	3	M	MM
3	0%	NO	B	5	A	BA
4	0%	NO	B	2	M	BM
...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...
99	0%	SI	A	5	A	AA
100	5%	NO	B	3	M	BM

Tabella 5: Valutazione del rischio beneficiario.

3.4.6 Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario

A questo punto, per procedere ad una stratificazione della popolazione in funzione dei rischi legati all'operazione ed alla tipologia di beneficiario, sarà necessario elaborare una valorizzazione del livello di rischio congiunto associato all'operazione analizzata.

Ad ogni coppia di valori di rischio operazione – rischio beneficiario sarà associato il seguente livello di rischio:

- Alto Alto, Alto Medio, Medio Alto: *Alto rischio*;
- Basso Alto, Medio Medio, Alto Basso: *Medio rischio*;
- Basso Medio, Basso Basso, Medio Basso: *Basso rischio*.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione del rischio congiunto beneficiario – operazione:

		Rischio Operazione		
Rischio Beneficiario		Alto	Medio	Basso
Alto				
Medio				
Basso				



Rischio alto
Rischio medio
Rischio basso

Tabella 6: Valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

3.4.7 Valutazione del rischio congiunto, stratificazione e definizione del campione

Sulla base di tale griglia di valutazione si procederà quindi a determinare il grado di rischio congiunto delle singole operazioni, che verranno quindi ordinate in base al grado di valutazione del grado di rischio e raggruppate in 3 strati.

Cod. Operazione	Rischio Operazione	Rischio Beneficiario	Rischio Congiunto	Strati
.....	A	A	A	Strato 1
.....	A	A	A	
.....			A	
	B	A	M	Strato 2
	B	A	M	
			M	
	B	M	B	Strato 3
	B	M	B	
			B	

Tabella 7: Distribuzione stratificata delle operazioni correlata alla valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

Effettuata la stratificazione il ROO coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello procederà ad individuare la dimensione del campione da sottoporre a controllo considerando le percentuali di

campionamento riportate nella tabella che segue suddivisa per i singoli gradi di rischio individuati in precedenza:

<i>Strato</i>	<i>Grado di Rischio</i>	<i>Percentuale di campionamento</i>
<i>Strato 1</i>	<i>Alto</i>	<i>20%</i>
<i>Strato 2</i>	<i>Medio</i>	<i>15%</i>
<i>Strato 3</i>	<i>Basso</i>	<i>10%</i>

Tabella 8: Percentuale di campionamento da attribuire ai differenti gradi di rischio (Strati).

Tali percentuali devono essere calcolate sul totale della spesa certificata nell'anno di riferimento o, nei casi di necessità di svolgere i controlli precedentemente alla liquidazione ed alla certificazione delle spese, sull'ammontare totale dell'importo ammesso a finanziamento.

Determinata la dimensione percentuale del campione il ROO, coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello, al fine di garantire una maggiore rappresentatività e numerosità di progetti da sottoporre a controllo in loco, procederà a individuare le operazioni da sottoporre a verifica selezionando per ogni strato preventivamente l'operazione di dimensione finanziaria più elevata e più bassa e, successivamente, fino alla concorrenza delle singole percentuali indicate nella tabella 8, estraendo gli ulteriori interventi in maniera casuale⁹. Per le annualità successive alla prima, fermo restando le condizioni sopra esposte, qualora risulti estratto un intervento già selezionato nell'annualità precedente il ROO, coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello, può decidere, in base al proprio giudizio professionale, di escluderlo dal campione da selezionare laddove si presentino le seguenti condizioni:

- i controlli svolti hanno evidenziato una rischioosità associata bassa;
- l'intervento non presenta uno stato di avanzamento fisico e finanziario significativo.

Inoltre, si fa presente che, la decisione di svolgere verifiche in loco deve essere presa dall'Unità centrale per i controlli di I livello in qualunque momento nel corso della programmazione senza procedere ad una

⁹ Vedi nota n. 3.

estrazione campionaria laddove:

- dai controlli documentali o dall'analisi sullo stato di attuazione di singoli interventi risulti un livello di rischio alto;
- per l'intervento, che dai controlli svolti risulti un livello di rischio alto, sia stata predisposta la domanda di pagamento finale della spesa;
- vi sia una richiesta specifica da parte dei singoli ROO in conseguenza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione di loro competenza;
- vista la loro particolarità, siano stati ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo i progetti cosiddetti "progetti di I fase"¹⁰.

Infine, per le operazioni come la realizzazione di eventi, mostre, fiere che si realizzano/concludono in un arco temporale definito i controlli in loco devono essere effettuati in itinere a prescindere dallo stato di certificazione delle stesse ovvero precedentemente alla liquidazione e/o alla certificazione della spesa.

3.4.8 Campionamento supplementare

Eseguite le verifiche in loco, nel caso in cui gli errori o le irregolarità, calcolate per singolo Strato, siano superiori alla soglia di rilevanza del 2% (rapporto tra totale dell'importo non ammissibile in seguito alle verifiche/totale importo certificato), il ROO coadiuvato dall'Unità controlli dovrà procedere ad un campionamento supplementare ragionato sulle operazioni residue che presentano le stesse caratteristiche delle operazioni che nel primo campionamento sono risultate affette da errore; l'individuazione di tale campione dovrà essere formalizzato in un documento.

3.5 Svolgimento delle verifiche in loco

Ai fini di una corretta applicazione di quanto previsto dall'art. 13, comma 2 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006, i controlli di I livello riguardano, a seconda del caso, aspetti tecnici e fisici delle operazioni cofinanziate.

Pertanto, dopo aver selezionato le operazioni da sottoporre al controllo in loco, l'Unità centrale per i controlli

¹⁰ Per la relativa definizione cfr. par. 6.2.4 del QSN ed il par. 5.3.1 del POR Campania FESR 2007 – 2013.

di I livello procederà in una prima fase, ad eseguire un'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del ROO/OI.

Nel corso di tali verifiche si dovrà procedere ad una verifica della eventuale documentazione non visionata nel corso di svolgimento delle verifiche amministrative.

Le verifiche in loco comprendono anche procedure intese ad evitare il doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari nell'ambito di altri periodi di programmazione.

Oltre alle operazioni campionate, potranno essere effettuati sopralluoghi per le operazioni che nel corso delle verifiche documentali abbiano evidenziato problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario.

La fase di esecuzione vera e propria del controllo in loco, si realizza mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione da controllare e riguardano in sintesi:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria.

Laddove le verifiche in loco vengano effettuate ad intervento concluso esse mireranno ad accertare, oltre a

quanto sopra elencato, anche i seguenti aspetti:

- a) l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento;
- b) il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento.

3.6 Contraddittorio e follow-up dei controlli

3.6.1 Contraddittorio

In seguito ai controlli svolti, siano essi amministrativi o in loco, l'Unità centrale per i controlli di I livello informerà il ROO degli esiti dei controlli svolti. Laddove si riscontrino irregolarità/criticità, il Responsabile di Obiettivo Operativo dovrà provvedere a comunicare le stesse al soggetto sottoposto a controllo (beneficiario diverso dall'Amministrazione regionale nel caso di operazioni a regia) al fine di consentirgli di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto entro 15 giorni lavorativi allegando, ove possibile, tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite al fine di permettere all'Unità centrale per i controlli di I livello di eseguire le opportune valutazioni.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del soggetto controllato, l'Unità centrale per i controlli di I livello formalizzerà in un verbale le proprie conclusioni/prescrizioni al ROO di riferimento ed al soggetto sottoposto a controllo (nel caso di operazioni a regia regionale).

Gli esiti del controllo, nel caso in cui vengano rilevate irregolarità non sanabili, consentiranno al ROO di attivare il relativo provvedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento ed all'AdG di valutare se sussistano i presupposti normativi per l'apertura delle schede OLAF. In quest'ultimo caso l'Unità controlli dovrà tempestivamente comunicare all'AdA ed all'AdC la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

3.6.2 Follow-up

Nel corso di attuazione del POR FESR nel caso in cui nel corso dei controlli vengano identificate delle criticità e/o delle irregolarità, l'Unità centrale per i controlli di I livello assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti abbiano adottato tutte le misure necessarie per

rimuovere o limitare le problematiche riscontrate. In particolare, saranno ripresi gli esiti delle verifiche svolte e richieste per iscritto al soggetto sottoposto a controllo le azioni intraprese per la risoluzione delle criticità rilevate ovvero sarà verificata l'applicazione delle prescrizioni indicate in fase di contraddittorio.

In casi di gravi irregolarità, l'Unità centrale per i controlli di I livello comunicherà tali problematiche al ROO per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate e tempestive e registrerà in un proprio database gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate l'AdC e l'AdA al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

Nella figura di seguito si riporta il diagramma di flusso che illustra il processo delle verifiche svolte dai differenti organismi di controllo (ordinarie di gestione e verifiche di I livello) nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013 propedeutico al trattamento degli acconti e del saldo che successivamente saranno certificati alla Commissione Europea.

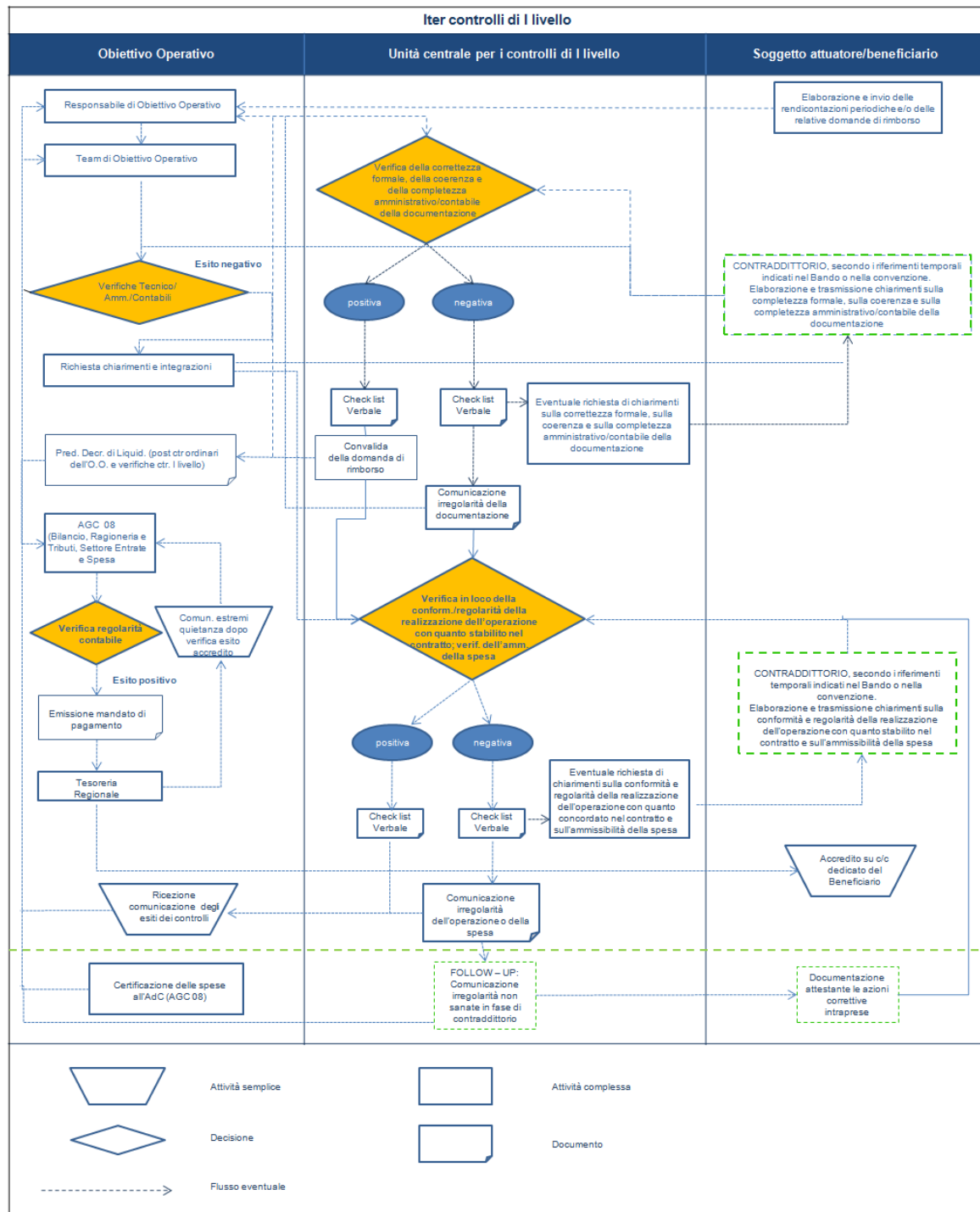


Figura 2: Diagramma di flusso del processo dei controlli.

3.7 Ruolo e responsabilità dell'Organismo Intermedio in tema di controlli

In caso di adozione del modello organizzativo in cui si prevede all'interno di un Obiettivo Operativo la delega di parte delle attività di competenza del ROO ad un Organismo Intermedio, quest'ultimo può assumere un ruolo di responsabilità nello svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco previste dall'art .13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 mentre l'Unità centrale per i controlli di I livello sarà responsabile dello svolgimento delle verifiche sul sistema di gestione e controllo adottato dagli organismi delegati.

In tal caso, in conformità con quanto previsto dagli atti di delega sottoscritti con l'Amministrazione regionale, l'OI dovrà garantire, in prima istanza, un assetto organizzativo in cui vi sia una chiara separazione delle funzioni di gestione e controllo e, più in generale, un sistema di gestione e controllo rispondente alle prescrizioni di cui al § 1.4.2 del Manuale di Attuazione: a tal riguardo l'OI sarà tenuto a comunicare al ROO di riferimento, all'AdG, le eventuali modifiche apportate al sistema adottato ed essere sottoposte al relativo parere di conformità da parte dell'AdA.

Nelle fasi di attuazione, gestione e controllo delle operazioni, le rispettive azioni di competenza dei diversi soggetti individuati dall'OI all'interno della propria struttura organizzativa dovranno rispondere alle prescrizioni della normativa comunitaria [Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.], nazionale (D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. e normativa di settore) e regionale (POR FESR, al Manuale di Attuazione e, per le modalità di svolgimento dei controlli di I livello, secondo quanto disposto nel presente documento nonché alle eventuali ulteriori disposizioni riportate negli atti di delega sottoscritti e nelle direttive).

Gli Organismi Intermedi cui sono delegate le funzioni di controllo di I livello svolgono tali controlli autonomamente, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Manuale.

I Responsabili degli Obiettivi Operativi che prevedono la delega delle funzioni di controllo a Organismi Intermedi potranno in ogni caso svolgere ulteriori verifiche al fine di approfondire eventuali problematiche riscontrate in seguito alle verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione ed attuazione degli interventi di propria competenza.

Controlli di I livello degli Organismi Intermedi

Gli OI costituiscono un Ufficio apposito per i controlli di I livello, funzionalmente separato dagli Uffici preposti alla gestione e all'attuazione delle operazioni. I controlli di I livello si compongono del controllo

documentale (sul 100% delle spese) e del controllo in loco a campione.

I controlli documentali devono essere completati prima di inviare la dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione ed al ROO, allegando alle dichiarazioni stesse attestazione degli esiti positivi dei controlli.

I controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list da essi predisposte, previo parere favorevole dell'AdG e del ROO, nel rispetto dei contenuti minimali del presente manuale. Gli esiti dei controlli documentali sono inoltre inseriti, prima dell'invio della Dichiarazione di spesa in SMILE.

I controlli in loco saranno effettuati secondo le modalità previste al paragrafo 3.4 del presente documento, pianificati su base annuale e hanno ad oggetto la spesa dichiarata dall'OI all'Autorità di Certificazione nell'anno solare precedente. Anche in tal caso i controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list da essi predisposte, previo parere favorevole dell'AdG e del ROO, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco allegate al presente documento.

Gli OI dovranno inoltre utilizzare apposite piste di controllo appositamente predisposte, previo parere favorevole dell'AdG e del ROO per ciascuna operazione, che in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Dovranno inoltre garantire un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

Controlli di Sistema

Nel contesto degli Organismi Intermedi, i controlli di sistema hanno l'obiettivo di verificare l'idonea strutturazione e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo da essi adottato.

Tale sistema, soggetto a valutazione di conformità dell'Autorità di Audit prima del conferimento della delega è successivamente e periodicamente verificato dall'Unità controlli in relazione alla sua effettiva adeguatezza.

In particolare, il controllo di sistema sarà focalizzato sulla verifica:

- dell'esistenza e della validità degli atti di nomina degli Uffici dell'OI preposti alla gestione e all'attuazione del Programma di interventi e dell'effettivo funzionamento degli stessi;
- dell'adeguata separazione delle funzioni di controllo da quella di gestione e attuazione del Programma;
- degli eventuali Rapporti prodotti dall'organismo delegato;

- dei Rapporti di Audit svolti sugli OI;
- delle procedure di rendicontazione delle spese dichiarate;
- delle procedure relative ai controlli di primo livello;
- dell'effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo e delle check list di controllo;
- sulla corretta tenuta dei fascicoli di progetto e sulla chiara tracciabilità di tutte le procedure relative alla gestione attuazione e controllo di ciascuna operazione;
- sul corretto inserimento dei dati nel Sistema di monitoraggio della Regione e sulla convalida degli stessi precedentemente all'invio delle Dichiarazioni di spesa;
- sulla rispondenza degli importi relativi alle Dichiarazioni di spesa con la documentazione di spesa in loro possesso.

Gli esiti di tali verifiche saranno utilizzati al fine di condurre un'analisi dei rischi utile per valutare il grado di affidabilità del sistema e fornire agli OI, ove possibile, elementi utili per i relativi adeguamenti da adottare.

Le risultanze dei controlli saranno comunicate tempestivamente al ROO di riferimento, all'Autorità di Certificazione ed all'Autorità di Audit al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

4 REPORTING E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1 Reporting

Il personale facente parte dell'Unità centrale per i controlli di I livello, nell'espletamento delle attività di propria competenza, dovrà formalizzare le verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo.

In particolare si dovrà procedere alla compilazione di check list e verbali di controllo distinti per verifiche di sistema, di tipo documentale e per le verifiche in loco e secondo che riguardano la fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o la fase di follow – up.

Ai fini di una corretta formalizzazione delle risultanze dei controlli risulta opportuno compilare le check list

ed i verbali di controllo adottando le seguenti modalità operative:

- *check list di controllo*: è necessario procedere a riportare, nei singoli punti di verifica previsti, le seguenti informazioni:
 1. *esito del controllo*: nella apposita colonna del documento è necessario scrivere “Sì” se la verifica ha avuto esito positivo (non è emerso alcun rilievo), “No” se la verifica ha avuto esito negativo (sono emerse criticità), “N/A” ovvero non applicabile se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo;
 2. *estremi della documentazione probatoria*: è opportuno riportare sempre gli estremi della documentazione probatoria acquisita/visionata;
 3. *commenti*: l'apposita colonna va compilata nel caso in cui i controlli di cui al punto 1 riportino un esito “No” o “N/A” in modo da evidenziare le motivazione che hanno portato a tale conclusione.Nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata.
- *verbali del controllo*: nelle singole sezione del documento sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti.

Il verbale di controllo, sia di carattere provvisorio che definitivo, permetterà infatti la rilevazione delle seguenti informazioni:

- ✓ *referimenti dell'operazione*: specificazione degli elementi identificativi dell'operazione oggetto del controllo (attività di riferimento del POR FESR, denominazione beneficiario, CUP, codice di monitoraggio dell'operazione, titolo dell'operazione, costo totale ammesso, contributo pubblico concesso);
- ✓ *tipologia di verifica*: specificazione della tipologia di controllo effettuata (ad esempio in base alle fasi del procedimento di controllo documentale: in itinere se verte su interventi/progetti in corso, ex post se verte su interventi/progetti conclusi) ;
- ✓ *precedenti verifiche effettuate*: indicazione di eventuali irregolarità/criticità riscontrate per l'operazione nel caso in cui sia stata già oggetto di controllo; nominativo del responsabile della

verifica;

- ✓ *gli interventi correttivi*: indicazione delle misure correttive da intraprendere per sanare le criticità rilevate;
- ✓ *luogo e data del controllo*.

Annualmente ogni team di controllo di I livello predisporrà un report di sintesi sui controlli svolti riportante:

- il numero e l'esito delle verifiche per l'ammissione a finanziamento;
- il numero e l'esito delle differenti verifiche svolte (di sistema, documentali o in loco);
- gli eventuali problemi di natura sistematica riscontrati e le azioni intraprese o da intraprendere.

Per le check list ed i verbali di controllo da utilizzare per la formalizzazione delle verifiche si rimanda ai relativi modelli riportati in allegato.

4.2 Archiviazione

Secondo quanto previsto dall'articolo 60 lettera f), dall'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma, conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (cfr. tabella 9), devono essere tenuti a disposizione della Commissione Europea e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura del Programma o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, nel caso di operazioni interessate da tale fattispecie.

Supporti comunemente accettati art. 19 commi 4, 5 e 6 Regolamento (CE) n. 1828/2006
Fotocopie di documenti originali
Microschede di documenti originali
Versioni elettroniche di documenti originali
Documenti disponibili unicamente in formato elettronico, registrati in sistemi informatici conformi alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire le conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità ai fini di audit

Tabella 9: Supporti accettati dal Regolamento (CE) n.1828/2006.

Per la gestione della documentazione, responsabile dell'archivio nel suo complesso il singolo ROO, deve assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tal fine è necessario che costantemente svolga i seguenti compiti:

- *alimentazione*, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita.
- *aggiornamento*, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (es.: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, l'Unità controlli verificherà le procedure adottate dal ROO per la conservazione della documentazione relativa alle spese cofinanziate.

Per una corretta archiviazione, devono infatti essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

Criteri per un sistema di archiviazione efficace ed efficiente
Strutturata per argomento di facile e intuitiva identificazione, in relazione a categorie/attività di diretto riferimento normativo (es. rendicontazione, monitoraggio, ecc.)
Regole di archiviazione dei documenti che riflettono le relazioni create nel corso dello svolgimento delle attività che li hanno generati
Assegnazione di responsabilità di alimentazione ed aggiornamento
Semplicità di accesso per l'alimentazione e la consultazione attraverso la diffusione della struttura

Tabella 10: Criteri per un sistema di archiviazione efficace ed efficiente.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

A titolo indicativo ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- una scheda di riepilogo costantemente aggiornata, indicante gli atti e i documenti in esso contenuti;
- la pista di controllo adottata;
- la check list delle verifiche di propria competenza utilizzata;
- la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/beneficiario;
- la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- i prospetti extracontabili¹¹ di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- i rapporti sulle ispezioni effettuate.

I fascicoli dovranno essere identificati per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- il codice del progetto (SMILE);
- l'Asse e l'Obiettivo Operativo di riferimento;
- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento.

In tale ambito anche l'Unità controlli, per le attività di controllo di propria competenza, dovrà predisporre appositi fascicoli di progetto identificati per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- l'annualità di riferimento del controllo;
- la tipologia di verifica svolta (controllo di sistema, documentale o in loco);
- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Operativo di riferimento;

¹¹ Vedi nota n. 5.

- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Al suo interno saranno archiviate le check list ed i verbali di controllo di riferimento utilizzati nonché la documentazione acquisita in caso di criticità/irregolarità rilevata nel corso di svolgimento dei controlli.

5 PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

La pianificazione delle attività di controllo si differenziano a seconda che si tratti di verifiche di sistema o di tipo documentale o in loco.

Riguardo alle verifiche di sistema, il controllo dovrà essere eseguito con periodicità annuale mentre per le verifiche di tipo documentale il controllo dovrà essere concluso e formalizzato prima della certificazione e comunque la relativa esecuzione e tempestività è legata alla diversa responsabilità gestionale dell'intervento. In particolare:

- nel caso di operazioni a regia regionale, le verifiche documentali verranno eseguite a partire dal parere da parte dell'AdG sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e saranno svolte, per singola operazione, fino alla sua conclusione;
- nel caso di operazioni a titolarità regionale, le verifiche documentali saranno svolte a partire dal parere dell'AdG sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione della giunta regionale (in ogni caso è da tener presente che le verifiche documentali dell'Unità centrale per i controlli di I livello dovranno essere propedeutiche a ciascuna attestazione di spesa ovvero precedenti alla sottoscrizione del contratto con i fornitori di beni/servizi, esecutori di lavori. Per gli aiuti la tempistica sarà dettagliata nelle relative piste di controllo approvate da ciascuna Area competente).

Per le verifiche in loco invece la relativa tempistica di esecuzione deve essere prevista nel corso di realizzazione ed a conclusione dell'intervento.

I controlli in loco da parte dell'Unità centrale per i controlli di I livello devono assumere carattere di ciclicità, così come previsto dal comma 3 dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 secondo la metodologia descritta al par. 3.4 del presente documento.

Tutte le fasi di tale controllo saranno pertanto, riprese ed eventualmente revisionate ogni anno, come riportato nella figura che segue.

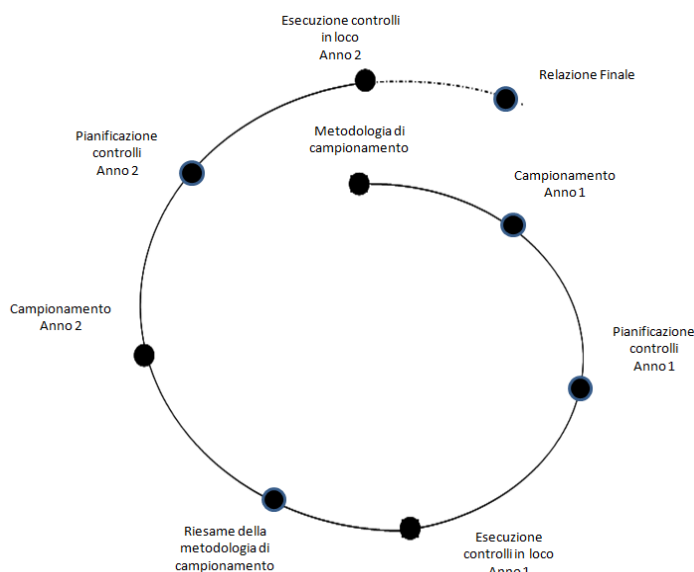


Figura 3: Fasi cicliche delle verifiche in loco.

La procedura di comunicazione ai soggetti beneficiari, destinatari delle attività di verifica, dovrà essere attuata attraverso le fasi di seguito descritte:

- l'AdG, attraverso le proprie strutture, definisce la modalità di svolgimento del controllo e la trasmette ai singoli ROO;
- in caso di adozione di verifiche in loco a campione, il ROO coadiuvato dall'Unità centrale per i controlli di I livello procede all'estrazione del campione al fine di attivare le procedure per lo svolgimento delle attività di verifica nei confronti dei soggetti beneficiari selezionati.

Le verifiche devono essere pianificate in anticipo per garantire che esse siano efficaci. In genere deve essere data notifica delle verifiche almeno 10 giorni lavorativi precedenti al controllo in modo da assicurare che il personale coinvolto (per esempio responsabile del progetto, ingegnere, personale amministrativo) e la documentazione (contabilità finanziaria inclusi estratti conto bancari e fatture) siano resi disponibili dal beneficiario durante la verifica.

Inoltre, il soggetto incaricato delle verifiche provvede a inviare ai soggetti da sottoporre a controllo un *avviso di controllo* in cui viene comunicata la data, l'ora ed il luogo della visita di controllo e conterrà l'indicazione del/dei nomi dei soggetti incaricati della verifica e la lista dei documenti oggetto del controllo, che, pertanto, dovranno essere messi a disposizione nel corso della verifica. La comunicazione conterrà, altresì, la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica (ad es. il RUP).

Il destinatario della verifica, è tenuto infatti a collaborare consentendo, ai sensi delle disposizioni che regolano la concessione del contributo, l'accesso alla propria impresa o al luogo interessato dalla verifica e fornendo al personale addetto ai controlli tutta la documentazione necessaria alle verifiche.

6 AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese sono definite a livello nazionale; tuttavia risulta possibile individuare alcuni criteri generali nell'ambito dei quali i singoli Stati membri possono definire le regole di ammissibilità delle spese, sulla base di quanto stabilito dai Regolamenti Comunitari e dalla normativa nazionale.

Tali criteri generali permettono di effettuare la valutazione in merito all'ammissibilità delle spese sulla base dei seguenti elementi:

- periodo e area di ammissibilità;
- tipologia di spesa;
- documenti giustificativi;
- divieto di cumulo dei finanziamenti.

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 per le regole da seguire in materia di ammissibilità delle spese si rimanda a quanto previsto al Capitolo 2 "Spese ammissibili" del Manuale di Attuazione che individua, sulla base delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, le tipologie di spese ammissibili cofinanziabili nell'ambito del POR FESR.

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE GENERALE

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

CUP:

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)		Data della firma del contratto	Data inizio servizi/forniture	Data fine servizi/forniture	Note
__/__/__	0,00		0,00		__/__/__	__/__/__	__/__/__	

	Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)		Commenti
	<u>Generale</u>				
	- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?				
	- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?				
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?				
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?				
	- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?				
	- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?				
	<u>Esame fisico del progetto</u>				
	- E' stato effettuato un controllo sul posto?				
	- Il progetto è stato completato?				
	- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?				

Modifiche del contratto ... CIG:		1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)		Note
		GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)			
Forniture/servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):			0,00		0,00		0,00	Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Forniture/servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:			0,00		0,00		0,00	
Totali			0,00		0,00		0,00	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari		Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)		Data inizio dei servizi/forniture supplementari	Data fine servizi/forniture supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
		__/__/__	0,00		__/__/__	__/__/__		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna c"Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia						
SEZIONE PROGRAMMAZIONE SELEZIONE BENEFICIARI/PROGETTI						
Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione_Selezione Beneficiario/Progetto						
CG ₁	Verificare, nel caso di utilizzo di procedura aperta per la selezione, la pubblicazione del bando/avviso per la selezione dei Beneficiari/Progetti <i>(nel caso di procedura negoziata passare al punto di controllo CG8)</i>		Copia delle pubblicazioni			
CG ₂	Verificare nel bando/avviso la corretta applicazione dei criteri di selezione		Bando/avviso			
CG ₃	Verificare la registrazione delle domande di finanziamento dei beneficiari		Elenco domande pervenute			
CG ₄	Verificare l'istituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valutazione			
CG ₅	Verificare nei verbali della commissione di valutazione la corretta applicazione dei criteri di selezione del Programma		Verbali/documentazione istruttoria			
CG ₆	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG ₇	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Copia pubblicazione esiti			
CG ₈	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione a supporto dell'individuazione del Beneficiario/Progetto		Contratto di Programma Protocollo d'Intesa Documenti di programmazione strategica			
CG ₉	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₁	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc.			
CS ₂	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		In caso di progetto esecutivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) In caso di progetto definitivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) oppure istanza formulata ai fini dello svolgimento della procedura e relativa ricevuta.			
CS ₃	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS ₄	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità,sostenibilità ambientale etc.)		Dichiarazione/Documentazione probatoria			
CG ₁₀	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto al capitolo 3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			
CG ₁₁	Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atto di individuazione		Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione			
CG ₁₂	Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario			
CG ₁₃	Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP		Nomina del RUP			
CG ₁₄	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;		Comunicazione del RUP			
CF ₁	Verificare eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo da parte del Beneficiario		Richiesta anticipo Beneficiario			
CF ₂	Verificare l'avvenuta predisposizione dell' Atto di Liquidazione dell'anticipazione al Beneficiario secondo quanto prescritto nella convenzione		Determina di liquidazione			
CF ₃	Verificare l'avvenuta liquidazione dell'anticipazione		Mandato quietanzato			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia						
SEZIONE APPALTI PUBBLICI (da duplicare per ciascun affidamento)						
Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte fornitrici/affidamenti incarichi PROCEDURA DI GARA: indicare il tipo di procedura utilizzata CIG: indicare il numero di riferimento della procedura						
CG ₁₅	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG ₁₆	Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte fornitrici/affidamento di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG ₁₇	Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare che la variazione sia stata comunicata tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico	
CG ₁₈	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI BURC e quotidiani			
CG ₁₉	Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₂₀	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella C.E., ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₂₁	Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte						
CG ₂₂	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG ₂₃	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi/affidamento di incarichi del Bneficiario						
CG ₂₄	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG ₂₅	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₂₆	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₂₇	Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione			
CG ₂₈	Verificare che i punteggi assegnati siano motivati		Verbali della commissione			
CG ₂₉	Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₃₀	Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG ₃₁	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG ₃₂	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito e se la decisione di approvare o respingere l'offerta è stata adeguatamente motivata		Richieste di chiarimenti Comunicazioni Verbali della commissione			
CG ₃₃	Verificare che tutte le determinazioni della commissione di gara siano state adeguatamente registrate		Verbali della commissione			
CG ₃₄	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG ₃₅	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG ₃₆	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputabili alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG ₃₇	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			

5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG ₃₈	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG ₃₉	Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione			
CG ₄₀	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi da parte del Beneficiario		Dichiarazione del Beneficiario Atti amministrativi inerenti il ricorso			
CG ₄₁	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto		Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara			
CG ₄₂	Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno			
CG ₄₃	Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto aggiudicatario sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso		Contratto Bando/Avviso			
6. Esecuzione della fonitura/servizio						
CG ₄₄	Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Cronoprogramma			
CG ₄₅	Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio fornitura/servizio Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP			
CG ₄₆	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma			
CG ₄₇	Verificare, in caso di affidamento di forniture/servizi aggiuntivi/varianti, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Atti di gara			
CG ₄₈	Verificare, in caso di affidamento di forniture/servizi aggiuntivi/varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva			
CG ₄₉	Verificare, in caso di affidamento di servizi o forniture aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei servizi/forniture aggiuntivi Relazione del Rup			
CG ₅₀	Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di servizio o forniture aggiuntivi/varianti al contratto/progetto e la rispondenza degli stessi agli atti di approvazione/contratto aggiuntivo		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo			
CG ₅₁	Verificare la conclusione della fonitura/servizio		Comunicazione di conclusione della Fornitura/servizio			
CG ₅₂	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/Regolare esecuzione		Collaudo finale/Certificato/attestazione di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CF ₄ - CG ₅₃	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto, in caso di modifiche verificare che siano state giustificate e documentate, e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG ₅₄	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG ₅₅	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale		Documentazione probatoria			
CG ₅₆	Verificare la messa in esercizio dell'intervento (se pertinente)		Relazione del RUP/Beneficiario			
CF ₅	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione del Beneficiario secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			
CF ₆	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report Smile di riferimento)						
CF ₇	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₈	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Atti amministrativi Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₉	Verificare il rispetto del principio dell’effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all’operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₁₀	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di elegibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₁₁	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissibili ai sensi dell’art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF ₁₂	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall’art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF ₁₃	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall’art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₄	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall’art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₅	Verificare nel caso in cui la spesa includa l’IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall’art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF ₁₆	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda spesa relative a locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall’art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF ₁₇	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell’operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
CF ₁₈	Verificare che sia pervenuta l’attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni		Attestazione del Beneficiario che l’opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti			
CF ₁₉	verificare che sia pervenuta la richiesta di erogazione dei successivi acconti da parte del beneficiario corredate dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13 e della check list RUP		Richiesta Acconto Beneficiario			
CF ₂₀	Verificare l’avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Protocollo d’Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF ₂₁	Verificare l’avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficario		Mandato quietanzato			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica pubblicizzazione dell'opera						
CG ₅₇	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'intervento (Normativa comunitaria e regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			
CG ₅₈	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'intervento (Normativa comunitaria e Regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
9. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₅₉	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
CG ₆₀	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il beneficiario		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE GENERALE

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unita Controlli

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

CUP

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun progetto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio Servizio/Forniture	Data fine Servizio/Forniture	Da ripetere per ciascun contratto
--/--/--	0,00		0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	

	Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
	<u>Generale</u>			
	- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
	- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
	- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
	- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
	<u>Esame fisico del progetto</u>			
	- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
	- Il progetto è stato completato?			
	- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto ... CIG:		1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)	Note
		GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)		
Forniture/servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):			0,00		0,00	0,00	Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Forniture/servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:			0,00		0,00	0,00	
Totali			0,00		0,00	0,00	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari		Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei servizi/forniture supplementari	Data fine servizi/forniture supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
		--/--/--	0,00	--/--/--	--/--/--		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione						
CS ₁	Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR		Atto di approvazione degli Studi di fattibilità			
CS ₂	Verificare che il progetto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS ₃	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₄	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, ecc.)		Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc.			
CS ₅	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		In caso di progetto esecutivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) In caso di progetto definitivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) oppure istanza formulata ai fini dello svolgimento della procedura e relativa ricevuta.			
CS ₆	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS ₇	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale etc.)		Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			
CG ₁	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto al capitolo 3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG ₂	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG ₃	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG ₄	Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare			
CG ₅	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI, Burc e quotidiani			
CG ₆	Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₇	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₈	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						
CG ₉	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute			
CG ₁₀	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi /affidamento di incarichi						
CG ₁₁	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG ₁₂	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₁₃	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₁₄	Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione			
CG ₁₅	Verificare che i punteggi assegnati siano motivati		Verbali della commissione			
CG ₁₆	Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₁₇	Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG ₁₈	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG ₁₉	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito e se la decisione di approvare o respingere l'offerta è stata adeguatamente motivata		Richieste di chiarimenti Comunicazioni Verbali della commissione			
CG ₂₀	Verificare che tutte le determinazioni della commissione di gara siano state adeguatamente registrate		Verbali della commissione			
CG ₂₁	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG ₂₂	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG ₂₃	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che, in ogni caso, non dovranno essere imputate alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG ₂₄	Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG ₂₅	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG ₂₆	Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione			
CG ₂₇	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG ₂₈	Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP			
CG ₂₉	Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			

6. Esecuzione della fornitura/servizio						
CG ₃₀	Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio		Cronoprogramma			
CG ₃₁	Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio Servizio/Fornitura Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione ROO			
CG ₃₂	Verificare, in caso di affidamento di servizi/forniture aggiuntive/varianti, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Atti di gara			
CG ₃₃	Verificare, in caso di affidamento di servizi/forniture aggiuntive/varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva			
CG ₃₄	Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma			
CG ₃₅	Verificare la rispondenza degli atti amministrativi attestanti l'approvazione della variante agli atti di approvazione/contratto aggiuntivo (eventuale)		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi/Forniture aggiuntivi Relazione Tecnica			
CG ₃₆	Verificare l'effettiva conclusione della fornitura/servizio		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante			
CG ₃₇	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/regolare esecuzione		Comunicazione di conclusione della fornitura/servizio			
CG ₃₈	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto stesso, in caso di modifiche verificare che siano state giustificate e documentate e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG ₃₉	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG ₄₀ + CF ₁	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale		Documentazione probatoria			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità

SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report Smile di riferimento)						
CF ₂	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₃	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₄	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e sia connessa all’operazione cofinanziata		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₅	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di elegibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₆	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissibili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF ₇	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF ₈	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₉	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₀	Verificare nel caso in cui la spesa includa l’IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF ₁₁	Verificare nel caso in cui la spesa includa locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF ₁₂	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell’operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento			
CF ₁₃	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione Atto di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF ₁₄	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione SAL Finale /Collaudo Fattura Atto di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica di progetto							
CG ₄₁	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità ai sensi della normativa comunitaria e regionale, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dell'intervento			Materiale fotografico			
CG ₄₂	Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'intervento rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale			
CG ₄₃	Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento di sopralluogo (eventuale)			Verbale di sopralluogo			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo ("Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
9. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₄₄	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto

Rif. check O.I.:

inserire data ultima revisione

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive del contratto/convenzione con il Soggetto Gestore (eventuale)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
--/--/--	0,00		0	--/--/--	--/--/--	0,00	

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	QUOTA PRIVATA
-							

	Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
	<u>Generale</u>			
	- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
	- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
	- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
	- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
	<u>Esame fisico del progetto</u>			
	- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
	- Il progetto è stato completato?			

Conclusioni generali (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione_selezione Organismo Intermedio						
CG ₁	Verificare, nel caso di utilizzo di procedura aperta per la selezione dell'Organismo Intermedio, la pubblicazione del bando/avviso <i>(nel caso di Organismi individuati all'interno del Programma passare al punto di controllo ...)</i>		Copia delle pubblicazioni			
CG ₂	Verificare nel bando/avviso la corretta applicazione dei criteri di selezione		Bando/avviso			
CG ₃	Verificare la registrazione delle domande di candidatura		Elenco domande pervenute			
CG ₄	Verificare l'istituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valutazione			
CG ₅	Verificare nei verbali della commissione di valutazione la corretta applicazione dei criteri di selezione del Programma		Verbali/documentazione istruttoria			
CG ₆	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG ₇	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Copia pubblicazione esiti			
CS ₁	Verificare, in assenza di procedura aperta , che l'Organismo intermedio sia già stato individuato nel Programma Operativo, ovvero nel caso di una procedura negoziata verificare la documentazione amministrativa a supporto della selezione		Programma Operativo Contratto di Programma Protocollo d'Intesa Documenti di programmazione strategica			
CS ₂	Acquisire dall'Autorità di Audit le risultanze delle verifiche condotte sul sistema di Gestione e controllo dell'OI		Approvazione dell'AdA			
CG ₈	Verificare l'avvenuta sottoscrizione dell'atto di delega		Atto di delega			
CS ₃	Verificare che il regime sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS ₄	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del regime all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₅	Verificare che il regime rispetti le norme UE in materia di aiuti, con particolare riguardo ai regimi in esenzione		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS ₆	Verificare nel caso di aiuto notificato l'acquisizione da parte dell'OI dell'approvazione della Commissione Europea		Approvazione della Commissione			
CS ₇	Verificare, per i progetti passibili di avere effetti significativi sull'ambiente, che siano state inserite nel regime le necessarie prescrizioni		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS ₈	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sicurezza, sostenibilità ambientale, occupazione ambiente, etc.)		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS ₉	Acquisire la verifica di legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale della procedura di selezione del Soggetto Gestore (eventuale)		Check list controllo I livello per AABSS			
CG ₉	Verificare la stipula di un atto giuridicamente vincolante con il Soggetto Gestore e la sua rispondenza a quanto previsto negli atti di gara/selezione		Atto giuridicamente vincolante			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (da specificare nella colonna commenti)

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (la documentazione riportata è a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione dei Beneficiari						
CG ₁₀	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₁₁	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Copia delle pubblicazioni			
CG ₁₂	Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₁₃	Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₁₄	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₁₅	Verificare la tempistica della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa di riferimento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
3. Ricezione e registrazione delle domande						
CG ₁₆	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande di finanziamento		Elenco domande pervenute			
CG ₁₇	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara		Attestazione responsabile organismo intermedio Pista di controllo			
4. Verifica delle procedure di concessione dei finanziamenti						
CG ₁₈	Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempistica prevista per la relativa nomina		Atti di nomina della commissione			
CG ₁₉	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₂₀	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Attestazione responsabile organismo intermedio Pista di controllo			
CG ₂₁	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di concessione			
CG ₂₂	Verificare la conservazione della documentazione di selezione		Attestazione responsabile organismo intermedio Pista di controllo			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG ₂₃	Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni			
CG ₂₄	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up			
CG ₂₅	Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi		Pubblicazione esito dei ricorsi			
CG ₂₆	Verificare la predisposizione e adozione del Decreto di concessione del finanziamento		D.D. di Concessione/Elenco Decreti di concessione			
CG ₂₇	Verificare l'avvenuta notifica della concessione del finanziamento ai singoli Beneficiari dei finanziamenti		Estratto Protocollo			
CG ₂₈	Verificare l'avvenuta accettazione del finanziamento da parte dei singoli Beneficiari		Attestazione responsabile organismo intermedio			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Verifiche amministrative/contabile propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report Smile di riferimento)						
CF ₁	Verificare che ciascun Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata per l’operazione (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006), costituisca cioè un conto conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente all'intervento afferente il POR Campania FESR 2007-2013		Attestazione responsabile organismo intermedio			
CF ₂	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti di Liquidazione a favore dell'O.I. a seguito della sottoscrizione dell'atto di delega		Atto di liquidazione			
CF ₃	Verificare l'avvenuta liquidazione a favore dell'O.I.		Mandato quietanzato			
CF ₄	Verificare l'avvenuta presentazione, da parte del Beneficiario, della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante la documentazione giustificativa delle spese di gestione sostenute secondo quanto previsto dal bando (vedi allegato di dettaglio predisposto da ciascun ROO, con indicazione delle specifiche voci di spesa e delle condizioni di erogazione)		Attestazione responsabile organismo intermedio con relativo elenco allegato di dettaglio (a campione per ciascuna macrovoce di spesa occorrerà acquisire fatture e relative quietanzate)			
CF ₅	Verificare il rispetto del principio dell’effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all’operazione cofinanziata					
CF ₆	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento					
CF ₇	Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente					
CF ₈	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, sia il CUP ad essa associato					
CF ₉	Verificare che l'Organismo Intermedio abbia acquisito la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento		Dichiarazione del Responsabile dell'O.I.			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile N/A	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (la documentazione riportata è a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifica di progetto						
CG ₂₉	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (Normativa comunitaria e regionale)		Documentazione probatoria			
CG ₃₀	Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato		Dichiarazione del Responsabile dell'O.I.			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:	
Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
8. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₃₁	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti e relazioni dell'O.I. relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario		
CG ₃₂	Verificare l'inoltro da parte del Soggetto Gestore (eventuale) della documentazione attestante le criticità riscontrate		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario Relazioni istruttorie		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero alla stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

POR Campania FESR 2007-2013
Controlli di sistema di competenza dell'AdG

Obiettivo Operativo:

Verificato da:

Progetto verificato:

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto:

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Oggetto del controllo	Verifica del sistema di gestione e controllo adottato dall' OI nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Data:

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
1. Ambiente di gestione e controllo						
1.1 Modalità organizzative dell'OI						
Verificare l'adeguato livello di separazione delle funzioni tra il Responsabile di Gestione e il Responsabile di Controllo e Pagamento			Doc. Amministrativa			
Verificare l'esistenza di un atto formale di attribuzione delle funzioni al personale dedicato			Atto di nomina del personale incaricato			
Verificare che venga garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti incaricati della Gestione e del Controllo			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
2 Attività di gestione e controllo e valutazione dei rischi						
2.1 Pubblicazioni dei bandi/avvisi						
Verificare che la procedura per la selezione delle operazioni garantiscano la conformità ai criteri applicabili al POR FESR ed alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Doc. Amministrativa			
Verificare l'esistenza di procedure di verifica sulle priorità trasversali stabilite dal POR FESR			Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza di procedure di verifica sulla normativa in materia di aiuti di stato			Doc. Probatoria			
Verificare che siano stati rispettati gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità ai potenziali beneficiari o soggetti attuatori			Doc. Probatoria			
Verificare che nei bandi sia indicata la fonte di finanziamento			Doc. Probatoria			
2.2 Ricezione e registrazione delle domande/offerte						
Verificare l'esistenza di una procedura idonea per la protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza di procedure per la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara			Doc. Probatoria			
2.3 Valutazione delle domande/offerte						
Verificare la conformità dell'organizzazione delle attività di valutazione delle domande di agevolazione, manifestazioni d'interesse o offerte di gara (es. nomina Commissione di valutazione e relativa indipendenza dai soggetti partecipanti) alla normativa di riferimento ed alle disposizioni del POR FESR			Doc. amministrativa; Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza di procedure idonee per la nomina dei componenti delle Commissioni di valutazione			Atti amministrativi			
Verificare l'esistenza di procedure idonee per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del POR FESR (CUP - CIG)			Doc. amministrativo/contabile			
Verificare l'esistenza di procedure idonee per la gestione dei ricorsi			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
2.4 Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione						
Verificare le modalità di pubblicizzazione e comunicazione degli esiti della gara			Doc. Probatoria			
Verificare la modalità di comunicazione delle cause di esclusione			Doc. Probatoria			
Verificare l'avvenuta pubblicazione degli Avvisi relativi agli appalti aggiudicati			Avvisi			
2.5 Esistenza di procedure e check-list scritte						
Verificare l'esistenza di eventuali procedure scritte dell' OI atte a garantire standard nell'attività di controllo di propria competenza (manuali, circolari, linee guida, etc.)			Manualistica			
Verificare l'esistenza di strumenti standardizzati per il controllo predisposti dagli OI (check list, report di controllo, etc.)			Check list; Report di controllo			
Verificare l'avvenuta trasmissione delle procedure e degli strumenti di controllo previsti per i beneficiari			Manualistica; Check list; Report di controllo			
2.6 Esistenza di procedure per assicurare la trasmissione di tutte le informazioni relative ai controlli svolti						
Verificare la corretta applicazione delle procedure di controllo di I livello sulle spese da certificare			Doc. Probatoria; Manualistica			
Verificare che la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco sia avvenuta nel rispetto dei criteri definiti dall' AdG			Doc. Probatoria; Manualistica			
Verificare che l'OI abbia trasmesso all' Unità Controlli nei termini previsti tutta la documentazione necessaria a corredo della rendicontazione delle spese sostenute (note di liquidazioni, dichiarazioni di spesa dei beneficiari, check list relative ai controlli di primo livello, ecc.) per i relativi controlli di propria competenza			Check list, Note di Liquidazione, Dichiarazioni di spesa			
2.7 Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati (da verificare in caso designazione di un OI all'interno di un Obiettivo Operativo)						
Verificare l'eventuale esistenza di adeguate procedure scritte per la gestione delle attività da parte dell'Organismo Intermedio (manuali, linee guida, circolari, etc.)			Manualistica			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
3. Processi gestionali						
3.1 Verifica dell'esistenza delle piste di controllo a livello dell'Organismo Intermedio						
Verificare l'adozione delle piste di controllo in applicazione di quanto previsto dall'art. 15 del Reg. CE n. 1828/2006			Pista di controllo			
Verificare che le piste di controllo siano aggiornate periodicamente			Pista di controllo			
Verificare che la pista di controllo consenta di confrontare gli importi certificati alla CE con documenti contabili dettagliati e giustificativi adeguatamente conservati			Pista di controllo			
Verificare che la pista di controllo consenta di verificare le liquidazioni del contributo pubblico al beneficiario			Pista di controllo			
3.2 Esistenza di procedure volte a garantire, conformemente a quanto previsto dall'art. 90 del Reg. CE n.1083/2006, la disponibilità di documenti, informazioni necessarie alla definizione di adeguate piste di controllo						
Verificare che i fascicoli di progetto siano archiviati e conservati correttamente su supporti comunemente accettati			Fascicoli di progetto			
Verificare che siano stati predisposti degli indici e procedure per la conservazione dei fascicoli dei progetti			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
3.3 Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso						
Verificare che tutte le operazioni siano sottoposte al controllo amministrativo pari al 100% (ex art. 13 del Reg. CE n. 1828/2006)			Doc. Probatoria			
Verificare l'effettivo utilizzo di procedure e strumenti elaborati per il controllo delle domande di rimborso (check list, report di controllo)			Check list; Report di controllo			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio dell'effettività della spesa ovvero che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Check list; Report di controllo			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio della legittimità della spesa, ovvero che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Check list; Report di controllo			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio della prova documentale, ossia che la spesa sostenuta sia comprovata da mandati/fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Check list; Verbali di controllo			
Verificare che la procedura per le domande di rimborso dei beneficiari sia adeguatamente definita			Doc. Probatoria			
Verificare il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'art. 78 del Reg. CE n. 1083/2006			Doc. Probatoria			
Verificare l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata da parte dell' OI			Doc. Probatoria			
Verificare che i controlli su base documentale siano stati realizzati/completati prima della certificazione delle spese relative			Check list; Report di controllo; Doc. Probatoria			
3.4 Verifica in loco						
Verificare l'esistenza di una procedura formalizzata di campionamento per le operazioni da sottoporre ai controllo in loco			Metodologia di campionamento			
Verificare se l'analisi dei rischi svolta per la definizione della dimensione del campione da sottoporre a controllo in loco tenga conto dei risultati dei controlli svolti in precedenza			Metodologia di campionamento			
Verificare l'effettivo svolgimento di controlli in loco su base campionaria con cadenza almeno annuale e se essi siano stati svolti in itinere ed ex-post			Check list; Report di controllo			
3.5 Registrazione delle verifiche effettuate						
Verificare l'avvenuta formalizzazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli e delle eventuali irregolarità riscontrate			Check list; Report di controllo			
Verificare che i risultati dei controlli sono codificati ed archiviati in un apposito data-base			Data-base			
Verificare che l'Organismo Intermedio abbia trasmesso all' AdG e al ROO i risultati della verifica svolta sulle operazioni			Doc. probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
4 Sistemi informatizzati per la contabilità, la sorveglianza e l'informativa finanziaria						
4.1 Esistenza di sistemi computerizzati adeguati						
Verificare l'effettivo utilizzo di un sistema informativo per la gestione delle risultanze dei controlli svolti			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo di un sistema informativo per la gestione delle irregolarità (contraddittorio e follow up)			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo del sistema informativo 61 per la gestione del recupero degli importi indebitamente versati			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo di un sistema informativo per la gestione di un contabilità separata degli importi co-finanziabili e degli importi da recuperare			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo del sistema informativo 61 per la gestione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale			Sistema informatizzato			
5 Gestione delle irregolarità e dei recuperi						
5.1 Adozione di procedure di contraddittorio e follow up						
Verificare l'effettiva applicazione delle procedure di contraddittorio e di follow up sulle irregolarità riscontrate nei controlli svolti sulle singole operazioni			Doc. probatoria			
Verificare l'avvenuta valutazione delle irregolarità riscontrate in termini di numero, tipologia ed impatto finanziario			Doc. probatoria			
5.2 Adozione di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità						
Verificare l'adozione di una procedura per la gestione e la rilevazione di irregolarità			Doc. probatoria			
Verificare la regolare e periodica trasmissione delle irregolarità riscontrate agli Organi competenti (AdG, AdC,ecc.) coinvolti nel POR FESR			Doc. probatoria			

Legenda:

Si	Controllo svolto con esito positivo
No	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

POR Campania FESR 2007-2013
Controlli di sistema di competenza dell'AdG

Obiettivo Operativo:

Verificato da:

Progetto verificato:

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto:

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Oggetto del controllo	Verifica del sistema di gestione e attuazione adottato dal ROO nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Data:

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
1. Ambiente di gestione e controllo						
1.1 Modalità organizzative dell'Obiettivo Operativo						
Verificare, gli atti di nomina relativi al personale assegnato al Team di Obiettivo Operativo e se questo è coerente con i modelli organizzativi previsti per il POR Campania FESR 2007 - 2013 (di seguito POR FESR).			Doc. Amministrativa			
Verificare che venga garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti del Team di Obiettivo Operativo			Doc. Probatoria			
1.2 Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni (da verificare in caso designazione di un OI all'interno di un Obiettivo Operativo)						
Verificare l'esistenza della procedura di designazione dell'Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.)			Doc. Amministrativa			
Verificare l'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo dell'Organismo Intermedio da parte dell' AdA			Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza di una convenzione/contratto che formalizzi nel dettaglio le funzioni di competenza dell'Organismo Intermedio			Convenzione; Contratto			
Verificare che le funzioni svolte dall'Organismo Intermedio siano conformi con quelle previste dai regolamenti comunitari e dall'organizzazione prevista nell'ambito del POR FESR			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
2 Attività di gestione e controllo e valutazione dei rischi						
2.1 Pubblicazioni dei bandi/avvisi						
Verificare che le procedure per la selezione delle operazioni garantiscano la conformità ai criteri applicabili al POR FESR ed alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Doc. Amministrativa			
Verificare l'esistenza di procedure di verifica sulle priorità trasversali stabilite dal POR FESR			Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza di procedure di verifica sulla normativa in materia di aiuti di stato			Doc. Probatoria			
Verificare che siano stati rispettati gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità ai potenziali beneficiari o soggetti attuatori			Doc. Probatoria			
Verificare che, in caso di operazioni a titolarità regionale, nei bandi sia indicata la fonte di finanziamento			Doc. Probatoria			
2.2 Ricezione e registrazione delle domande/offerte						
Verificare, in caso di operazioni a titolarità regionale, l'esistenza di una procedura idonea per la protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Doc. Probatoria			
Verificare, in caso di operazioni a titolarità regionale, l'esistenza di procedure per la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara			Doc. Probatoria			
2.3 Valutazione delle domande/offerte						
Verificare, in caso di operazioni a titolarità regionale, la conformità dell'organizzazione delle attività di valutazione delle domande di agevolazione, manifestazioni d'interesse o offerte di gara (es. nomina Commissione di valutazione e relativa indipendenza dai soggetti partecipanti) alla normativa di riferimento ed alle disposizioni del POR FESR			Doc. amministrativa; Doc. Probatoria			
Verificare l'esistenza, in caso di operazioni a titolarità regionale, di procedure idonee per la nomina dei componenti delle Commissioni di valutazione			Atti amministrativi			
Verificare l'esistenza, in caso di operazioni a titolarità regionale, di procedure idonee per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del POR FESR (CUP, CIG)			Doc. amministrativo/contabile			
Verificare l'esistenza, in caso di operazioni a titolarità regionale, di procedure idonee per la gestione dei ricorsi			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
2.4 Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione						
Verificare, in caso di operazioni a titolarità regionale, le modalità di pubblicizzazione e comunicazione degli esiti della gara			Doc. Probatoria			
Verificare, in caso di operazioni a titolarità regionale, la modalità di comunicazione delle cause di esclusione			Doc. Probatoria			
Verificare l'avvenuta pubblicazione degli Avvisi relativi agli appalti aggiudicati			Avvisi			
2.5 Esistenza di procedure e check-list scritte						
Verificare l'esistenza di strumenti standardizzati per il controllo predisposti dai ROO (check list, report di controllo, etc.)			Check list; Report di controllo			
Verificare l'avvenuta trasmissione delle procedure e degli strumenti di controllo previsti per i beneficiari			Manualistica; Check list; Report di controllo			
2.6 Esistenza di procedure per assicurare la trasmissione di tutte le informazioni relative ai controlli svolti						
Verificare la corretta applicazione delle procedure di controllo ordinario			Doc. Probatoria; Manualistica			
Verificare che l'analisi dei rischi delle operazioni da sottoporre a controllo in loco sia avvenuta nel rispetto dei criteri definiti dall'AdG nel manuale delle procedure per i controlli di I livello			Doc. Probatoria; Manualistica			
Verificare l'avvenuta trasmissione formale all'AdG della stratificazione dei progetti da campionare per le verifiche in loco (annualmente)			Comunicazioni			
2.7 Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati (da verificare in caso designazione di un OI all'interno di un Obiettivo Operativo)						
Verificare che il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito anche ROO) abbia ricevuto dall'Organismo Intermedio la documentazione necessaria per consentire un monitoraggio qualitativo dell'attuazione del Programma Operativo			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
3. Processi gestionali						
3.1 Verifica dell'esistenza delle piste di controllo a livello dell'Organismo Intermedio						
Verificare l'adozione delle piste di controllo in applicazione di quanto previsto dall'art. 15 del Reg. CE n. 1828/2006			Pista di controllo			
Verificare che le piste di controllo siano aggiornate periodicamente			Pista di controllo			
Verificare che la pista di controllo consenta di confrontare gli importi certificati alla CE con documenti contabili dettagliati e giustificativi adeguatamente conservati			Pista di controllo			
Verificare che la pista di controllo consenta di verificare le liquidazione del contributo pubblico al beneficiario			Pista di controllo			
3.2 Esistenza di procedure volte a garantire, conformemente a quanto previsto dall'art. 90 del Reg. CE n.1083/2006, la disponibilità di documenti, informazioni necessarie alla definizione di adeguate piste di controllo						
Verificare che i fascicoli di progetto siano archiviati e conservati correttamente su supporti comunemente accettati			Fascicoli di progetto			
Verificare che siano stati predisposti degli indici e procedure per la conservazione dei fascicoli dei progetti			Doc. Probatoria			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
3.3 Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso						
Verificare che tutte le operazioni siano sottoposte al controllo amministrativo ordinario pari al 100% (ex art. 13 del Reg. CE n. 1828/2006)			Doc. Probatoria			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio dell'effettività della spesa, ovvero che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Check list; Report di controllo			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio della legittimità della spesa, ovvero che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Check list; Report di controllo			
Verificare l'effettivo svolgimento dei controlli sul rispetto del principio della prova documentale, ovvero che la spesa sostenuta sia comprovata da mandati/fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Check list; Verbali di controllo			
Verificare che la procedura per le domande di rimborso dei beneficiari sia adeguatamente definita			Doc. Probatoria			
Verificare il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'art. 78 del Reg. CE n. 1083/2006			Doc. Probatoria			
3.4 Verifica in loco						
Verificare se l'analisi dei rischi svolta per la definizione della dimensione del campione da sottoporre a controllo in loco tenga conto di quanto previsto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello			Manuale delle procedure per i controlli di I livello Metodologia di campionamento			

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow-up controllo (riportare esiti e verbali di riferimento)
4 Sistemi informatizzati per la contabilità, la sorveglianza e l'informativa finanziaria						
4.1 Esistenza di sistemi computerizzati adeguati						
Verificare l'effettivo utilizzo del sistema informativo SMILE per la gestione del recupero degli importi indebitamente versati			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo di un sistema informativo per la gestione di un contabilità separata degli importi co-finanziabili e degli importi da recuperare			Sistema informatizzato			
Verificare l'effettivo utilizzo del sistema informativo SMILE per la gestione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale			Sistema informatizzato			
5 Gestione delle irregolarità e dei recuperi						
5.1 Adozione di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità						
Verificare la regolare e periodica trasmissione delle irregolarità riscontrate agli Organi competenti (AdG, AdC,ecc.) coinvolti nel POR FESR			Doc. probatoria			

Legenda:

Si	Controllo svolto con esito positivo
No	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Progetto:
Codice Smile:
Obiettivo Operativo:

Nome e Cognome dell'istruttore/i dell'Unità controlli

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto:

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Oggetto del controllo	Verifica della correttezza procedurale relativa alla realizzazione, rendicontazione nonché lo stato di realizzazione dell'intervento co-finanziato con risorse nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Data:

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

ATTIVITA' DI CONTROLLO		Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Fulow-up controlli (riportare esiti e verbali di riferimento)
Verificare la presenza presso il beneficiario del fascicolo di progetto debitamente conservato			-			
Verificare l'esistenza e l'operatività del Beneficiario (nel caso di aiuti)			Bilanci/Libri contabili			
Verificare la rispondenza dell'opera, del bene o del servizio oggetto del finanziamento al progetto ammesso ed alla documentazione contabile prodotta			Doc. Probatoria			
Verificare, a campione, l'esistenza della documentazione in originale analizzata nel corso delle verifiche amministrative rientranti nei controlli di I livello			Doc. amministrativa Doc. contabile			
Verificare l'esistenza di documentazione in originale non visionata nel corso delle verifiche amministrative di I livello (eventuale).			Doc. di progetto			
Verificare che vi sia un adeguato livello di archiviazione della documentazione di progetto			Fascicoli di progetto			
Verificare l'adozione da parte del beneficiario di una contabilità separata ai fini di una corretta tracciabilità delle risorse finanziarie riconducibili al programma operativo In particolare verificare la presenza di una documentazione contabile distinta per tutte le voci di spesa considerate ammissibili entro determinati limiti o proporzionalmente ad altri costi (es. spese di progettazione, acquisto terreni, personale, ecc)			Doc. Probatoria Schede extracontabili			
Verificare la conformità dell'opera/beni/servizi rispetto a quanto previsto: - dal programma; - dal bando di selezione dell'operazione; - dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario; - dal bando di gara e dal contratto stipulato tra il beneficiario e le ditte appaltatrici.			Stato Avanzamento Lavori Doc. Probatoria			
Verificare, in caso di intervento concluso, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati			Output di progetto			
Verificare, in caso di intervento concluso, il mantenimento della destinazione d'uso dell'investimento o dell'opera realizzati secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento			Doc. Probatoria			
Verificare il rispetto degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico			Doc. informativa; Cartellonistica			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore/i che ha eseguito il controllo:	Firma

Legenda:

Positivo(Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo(No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie. Da specificare nella colonna "Commenti"

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

CUP:

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	
							
-							

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
--/--/--	0,00		0,00	--/--/--	--/--/--	--/--/--	

	Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
	Generale			
	- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
	- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
	- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
	- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
	Esame fisico del progetto			
	- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
	- Il progetto è stato completato?			
	- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto ... CIG:		1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)	Note
		GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)		
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):			0,00		0,00	0,00	Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:			0,00		0,00	0,00	
			0,00		0,00	0,00	
Totali							

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari		Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
		--/--/--	0,00	--/--/--	--/--/--		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE						
Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione_Selezione Beneficiario/Progetto						
CG ₁	Verificare, nel caso di utilizzo di procedura aperta per la selezione, la pubblicazione del bando/avviso per la selezione dei Beneficiari/Progetti <i>(nel caso di procedura negoziata passare al punto di controllo CG8)</i>		Copia delle pubblicazioni			
CG ₂	Verificare nel bando/avviso la corretta applicazione dei criteri di selezione		Bando/avviso			
CG ₃	Verificare la registrazione delle domande di finanziamento dei beneficiari		Elenco domande pervenute			
CG ₄	Verificare l' istituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valutazione			
CG ₅	Verificare nei verbali della commissione di valutazione la corretta applicazione dei criteri di selezione del Programma		Verbali/documentazione istruttoria			
CG ₆	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG ₇	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Copia pubblicazione esiti			
CG ₈	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione a supporto dell'individuazione del Beneficiario/Progetto		Contratto di Programma Protocollo d'Intesa Documenti di programmazione strategica			
CG ₉	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₁	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, ecc.)		Autocertificazioni del Beneficiario (eventuali) Analisi costi benefici Progetto definitivo/esecutivo			
CS ₂	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		In caso di progetto esecutivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) In caso di progetto definitivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) oppure istanza formulata ai fini dello svolgimento della procedura e relativa ricevuta.			
CS ₃	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS ₄	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale, etc.)		Dichiarazione/Documentazione probatoria			
CG ₁₀	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto al capitolo 3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			
CG ₁₁	Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atti di individuazione		Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione			
CG ₁₂	Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario			
CG ₁₃	Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP		Nomina del RUP			
CG ₁₄	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione costituisca un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;		Comunicazione del RUP			
CF ₁	Verificare eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo da parte del Beneficiario		Richiesta anticipo Beneficiario			
CF ₂	Verificare l'avvenuta predisposizione dell' Atto di Liquidazione dell'anticipazione al Beneficiario secondo quanto prescritto nella convenzione		Decreto di liquidazione			
CF ₃	Verificare l'avvenuta liquidazione dell'anticipazione		Mandato quietanzato			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)		Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)		Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)		Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi PROCEDURA DI GARA: indicare il tipo di procedura utilizzata CIG: indicare il numero di riferimento della procedura					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario	
CG ₁₅	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG ₁₆	Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte esecutrici/affidamento di incarico professionale sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG ₁₇	Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico	
CG ₁₈	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI, BURC e quotidiani			
CG ₁₉	Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₂₀	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₂₁	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta	
CG ₂₂	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG ₂₃	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi professionali del Beneficiario					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta	
CG ₂₄	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG ₂₅	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₂₆	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₂₇	Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione			
CG ₂₈	Verificare che i punteggi assegnati siano motivati		Verbali della commissione			
CG ₂₉	Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₃₀	Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG ₃₁	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG ₃₂	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito e se la decisione di approvare o respingere l'offerta è stata adeguatamente motivata		Richieste di chiarimenti Comunicazioni Verbali della commissione			
CG ₃₃	Verificare che tutte le determinazioni della commissione di gara siano state adeguatamente registrate		Verbali della commissione			
CG ₃₄	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG ₃₅	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG ₃₆	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputabili alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG ₃₇	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Fascicolo di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione

CG ₃₈	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG ₃₉	Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione			
CG ₄₀	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi da parte del Beneficiario		Dichiarazione del Beneficiario Atti amministrativi inerenti il ricorso			
CG ₄₁	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto		Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara			
CG ₄₂	Verificare la predisposizione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno			
CG ₄₃	Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto appaltatore sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso		Contratto Bando/Avviso			

6. Esecuzione dei lavori

CG ₄₄	Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Cronoprogramma			
CG ₄₅	Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP			
CG ₄₆	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma			
CG ₄₇	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Atti di gara			
CG ₄₈	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva			
CG ₄₉	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori aggiuntivi Relazione del Rup			
CG ₅₀	Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di lavori aggiuntivi/varianti al contratto/progetto, e la rispondenza degli stessi agli atti di approvazione/contratto aggiuntivo		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo			
CG ₅₁	Verificare la conclusione dei lavori		Comunicazione di fine lavori			
CG ₅₂	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CF ₄ - CG ₅₃	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto, in caso di modifiche verificare che siano state giustificate e documentate, e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG ₅₄	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG ₅₅	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale		Documentazione probatoria			
CG ₅₆	Verificare la messa in esercizio dell'opera		Relazione del RUP/Beneficiario			
CF ₅	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione del Beneficiario secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			
CF ₆	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Mandato quietanzato			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report simile di riferimento)						
CF ₇	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₈	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Atti amministrativi Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₉	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₁₀	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₁₁	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissibili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF ₁₂	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF ₁₃	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₄	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₅	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF ₁₆	Verificare nel caso in cui la spesa includa spesa relative a locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF ₁₇	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
CF ₁₈	Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni		Attestazione del Beneficiario che l'opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti			
CF ₁₉	verificare che sia pervenuta la richiesta di erogazione dei successivi acconti da parte del beneficiario corredate dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13 e della check list RUP		Richiesta Acconto Beneficiario			
CF ₂₀	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF ₂₁	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficiario		Mandato quietanzato			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica pubblicizzazione dell'opera						
CG ₅₇	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (Normativa comunitaria e regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			
CG ₅₈	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (Normativa comunitaria e Regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
9. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₅₉	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		
CG ₆₀	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il beneficiario		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento dei lavori (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità

SEZIONE GENERALE

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità Controlli

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

CUP

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo

Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO

TOTALE

QUOTA FESR

QUOTA NAZIONALE

.....

.....

IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL ROO

TOTALE

QUOTA FESR

QUOTA NAZIONALE

.....

.....

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale

Importo a base d'asta

CIG

Ammontare indicato nel contratto (Euro)

Data della firma del contratto

Data inizio lavori

Data fine lavori

Note

--/--/--

0,00

0,00

--/--/--

--/--/--

--/--/--

Valutazione

Parti coinvolte

Positivo (Si)/
Negativo (No)/
Non applicabile (N/A)

Commenti

1 Generale

- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?

- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?

- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?

- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?

- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?

- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?

Esame fisico del progetto

- E' stato effettuato un controllo sul posto?

- Il progetto è stato completato?

- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?

Modifiche del contratto ...

CIG:

Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):

Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:

Totali

1^ modifica

GG/MM/AA

Valore (Euro)

0,00

0,00

0,00

2^ modifica

GG/MM/AA

Valore (Euro)

0,00

0,00

0,00

Totale (Euro)

Note

Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimità delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale

Contratti supplementari

Titolo dei contratti supplementari

Data di firma del contratto supplementare

Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)

Data inizio dei lavori supplementari

Data fine dei lavori supplementari

Motivazione del contratto supplementare

Note

--/--/--

0,00

--/--/--

--/--/--

Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)

Negativo (No)

Non applicabile (N/A)

Controllo svolto con esito positivo

Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")

Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità

SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione_Selezione Progetto						
CS ₁	Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR		Atto di approvazione degli Studi di fattibilità			
CS ₂	Verificare che il progetto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS ₃	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₄	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, ecc.)		Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo etc.			
CS ₅	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		In caso di progetto esecutivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) In caso di progetto definitivo: provvedimento formale di esito della procedura (decreto dirigenziale) oppure istanza formulata ai fini dello svolgimento della procedura e relativa ricevuta.			
CS ₆	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS ₇	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale etc.)		Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			
CG ₁	Verifica della completezza documentale amministrativa e tecnica relativa all'attività progettuale svolta dall'Ufficio tecnico interno		Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo			
CG ₂	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto al capitolo 3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità SEZIONE APPALTI PUBBLICI (Da duplicare per ciascun affidamento)						
Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi PROCEDURA DI GARA: indicare il tipo di procedura utilizzata CIG: indicare il numero di riferimento della procedura						
CG ₃	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG ₄	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarico professionale sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG ₅	Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare			
CG ₆	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG ₇	Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₈	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG ₉	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte						
CG ₁₀	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG ₁₁	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi						
CG ₁₂	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG ₁₃	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₁₄	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₁₅	Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione			
CG ₁₆	Verificare che i punteggi assegnati siano motivati		Verbali della commissione			
CG ₁₇	Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisiti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG ₁₈	Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG ₁₉	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG ₂₀	Verificare, in caso di offerta anomala, se sono state richieste spiegazioni in merito e se la decisione di approvare o respingere l'offerta è stata adeguatamente motivata		Richieste di chiarimenti Comunicazioni Verbali della commissione			
CG ₂₁	Verificare che tutte le determinazioni della commissione di gara siano state adeguatamente registrate		Verbali della commissione			
CG ₂₂	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG ₂₃	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG ₂₄	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputate alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG ₂₅	Verificare la conservazione di tutta la documentazione di gara		Fascicolo di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG ₂₆	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG ₂₇	Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione		Comunicazione di esclusione			
CG ₂₈	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG ₂₉	Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO			
CG ₃₀	Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			
6. Esecuzione dei lavori						
CG ₃₁	Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Cronoprogramma			
CG ₃₂	Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione ROOP			
CG ₃₃	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma			
CG ₃₄	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Atti di gara			
CG ₃₅	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva			
CG ₃₆	Verificare, in caso di affidamento di lavori aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori aggiuntivi Relazione Tecnica			
CG ₃₇	Verificare la rispondenza degli atti amministrativi attestanti l'approvazione della variante agli atti di approvazione/contratto aggiuntivo (eventuale)		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante			
CG ₃₈	Verificare la conclusione dei lavori		Comunicazione di fine lavori			
CG ₃₉	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CG ₄₀ ,CF ₁	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto stesso, in caso di modifiche verificare che le stesse siano state giustificate e documentate e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG ₄₁	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG ₄₂	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale		Documentazione probatoria			
CG ₄₃	Verificare la messa in esercizio dell'opera		Relazione del RUP			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:	

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile)						
CF ₂	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₃	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₄	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₅	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₆	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissibili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF ₇	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF ₈	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₉	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF ₁₀	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che siano realmente e definitivamente sostenute dal Beneficiario e che rispettino le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF ₁₁	Verificare nel caso in cui la spesa includa spesaincluda locazioni finanziarie il rispetto delle condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF ₁₂	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento			
CF ₁₃	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF ₁₄	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)		Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)		Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)		Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria		Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica al progetto							
CG ₄₄	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità ai sensi della normativa comunitaria e regionale, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dell'opera		Materiale fotografico				
CG ₄₅	Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale				
CG ₄₆	Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento del sopralluogo		Verbale di sopralluogo				

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
9. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₄₇	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Checklist Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Titolarità

SEZIONE GENERALE

Progetto:

inserire titolo e codice SMILE del progetto

Data ultimo aggiornamento

Verificato da:

inserire Nome e Cognome

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

Rif. Relazione istruttoria S.G.:

Inserire data ultima revisione

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo

Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive del contratto/convenzione con il Soggetto Gestore (eventuale)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
__/__/__	0,00		0	__/__/__	__/__/__	0,00	

IMPORTO APPROVATO DEL PROGETTO				IMPORTO RELATIVO ALLE SPESE ATTESTATE DAL BENEFICIARIO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE		TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	QUOTA PRIVATA
-							

	Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Commenti
	<u>Generale</u>			
	- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
	- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
	- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
	- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
	- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
	<u>Esame fisico del progetto</u>			
	- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
	- Il progetto è stato completato?			

Conclusioni generali (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
1. Programmazione_selezione Regime di aiuto_Individuazione (eventuale)del Soggetto Gestore per l'erogazione dei contributi, la rendicontazione e le ispezioni						
CS ₁	Verificare che il regime sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS ₂	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del regime all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere AdG			
CS ₃	Verificare che il regime rispetti le norme UE in materia di aiuti, con particolare riguardo ai regimi in esenzione		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS ₄	Verificare nel caso di aiuto notificato di aver ricevuto l'approvazione della Commissione Europea		Approvazione della commissione			
CS ₅	Verificare, per i progetti passibili di avere effetti significativi sull'ambiente, che siano state inserite nel regime le necessarie prescrizioni		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS ₆	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sicurezza, sostenibilità ambientale, occupazione, etc.)		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CG ₁	Acquisire la verifica di legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale della procedura di selezione del Soggetto Gestore (eventuale)		Check list controllo I livello per AABBS			
CG ₂	Verificare la stipula di un atto giuridicamente vincolante con il Soggetto Gestore e la sua rispondenza a quanto previsto negli atti di gara		Atto giuridicamente vincolante			
CG ₃	Verificare l'avvenuta presentazione da parte del Soggetto Gestore della polizza fidejussoria contestuale alla richiesta di anticipazione		Fidejussione Richiesta anticipazione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione dei Beneficiari						
CG ₄	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₅	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Copia delle pubblicazioni			
CG ₆	Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₇	Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₈	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG ₉	Verificare la tempistica della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa di riferimento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
3. Ricezione e registrazione delle domande						
CG ₁₀	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande		Elenco domande pervenute			
CG ₁₁	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di concessione dei finanziamenti						
CG ₁₂	Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempistica prevista per la relativa nomina		Atti di nomina della commissione			
CG ₁₃	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG ₁₄	Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione		Verbali della commissione			
CG ₁₅	Verificare che la concessione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata		Verbali della commissione			
CG ₁₆	Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati		Verbali della commissione			
CG ₁₇	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di valutazione		Verbali della commissione			
CG ₁₈	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG ₁₉	Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di concessione			
CG ₂₀	Verificare la conservazione della documentazione di selezione		Fascicolo di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG ₂₁	Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni			
CG ₂₂	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up			
CG ₂₃	Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi		Pubblicazione esito dei ricorsi			
CG ₂₄	Verificare la predisposizione e adozione del Decreto di concessione del finanziamento		D.D. di Concessione			
CG ₂₅	Verificare l'avvenuta notifica della concessione del finanziamento ai singoli Beneficiari dei finanziamenti		Nota di Trasmissione			
CG ₂₆	Verificare l'avvenuta accettazione del finanziamento da parte dei singoli Beneficiari		Nota di accettazione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Verifiche amministrative/contabile propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile di riferimento)						
CF ₁	Verificare che ciascun Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione, costituisca cioè un conto conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente all'intervento afferente il POR Campania FESR 2007-2013		Comunicazione con indicazione del c/c bancario			
CF ₂	Verificare l'avvenuta presentazione, da parte del Beneficiario, della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante la documentazione giustificativa delle spese sostenute secondo quanto previsto dal bando (vedi allegato di dettaglio predisposto da ciascun ROO, con indicazione delle specifiche voci di spesa e delle condizioni di erogazione)		Documentazione giustificativa di spesa			
CF ₃	Verificare il rispetto del principio dell’effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all’operazione cofinanziata		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₄	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₅	Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₆	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, sia il CUP ad essa associato		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
CG ₂₇	Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento		Autocertificazione			
CF ₇	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base aquanto definito nel bando di gara (vedi allegato di dettaglio predisposto da ciascun ROO, con indicazione delle specifiche voci di spesa e delle condizioni di erogazione)		Bando di gara/Decreto di concessione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF ₈	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficario		Mandato quietanzato			
CF ₉	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione degli acconti/saldo a favore del soggetto Gestore (eventuale).		Atti di liquidiazione			
CF ₁₀	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo a favore del soggetto Gestore (eventuale).		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF ₁₁	Verificare l'avvenuto svincolo della fidejussione prestata dal soggetto Gestore (eventuale).		Comunicazione di svincolo della fideiussione			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifica di progetto						
CG ₂₈	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (Normativa comunitaria e regionale)		Documentazione probatoria			
CG ₂₉	Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato		Documentazione di Progetto			

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
8. Gestione delle criticità riscontrate					
CG ₃₀	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario		
CG ₃₁	Verificare l'inoltro da parte del Soggetto Gestore della documentazione attestante le criticità riscontrate		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario Relazioni istruttorie		

Conclusioni (campo obbligatorio)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

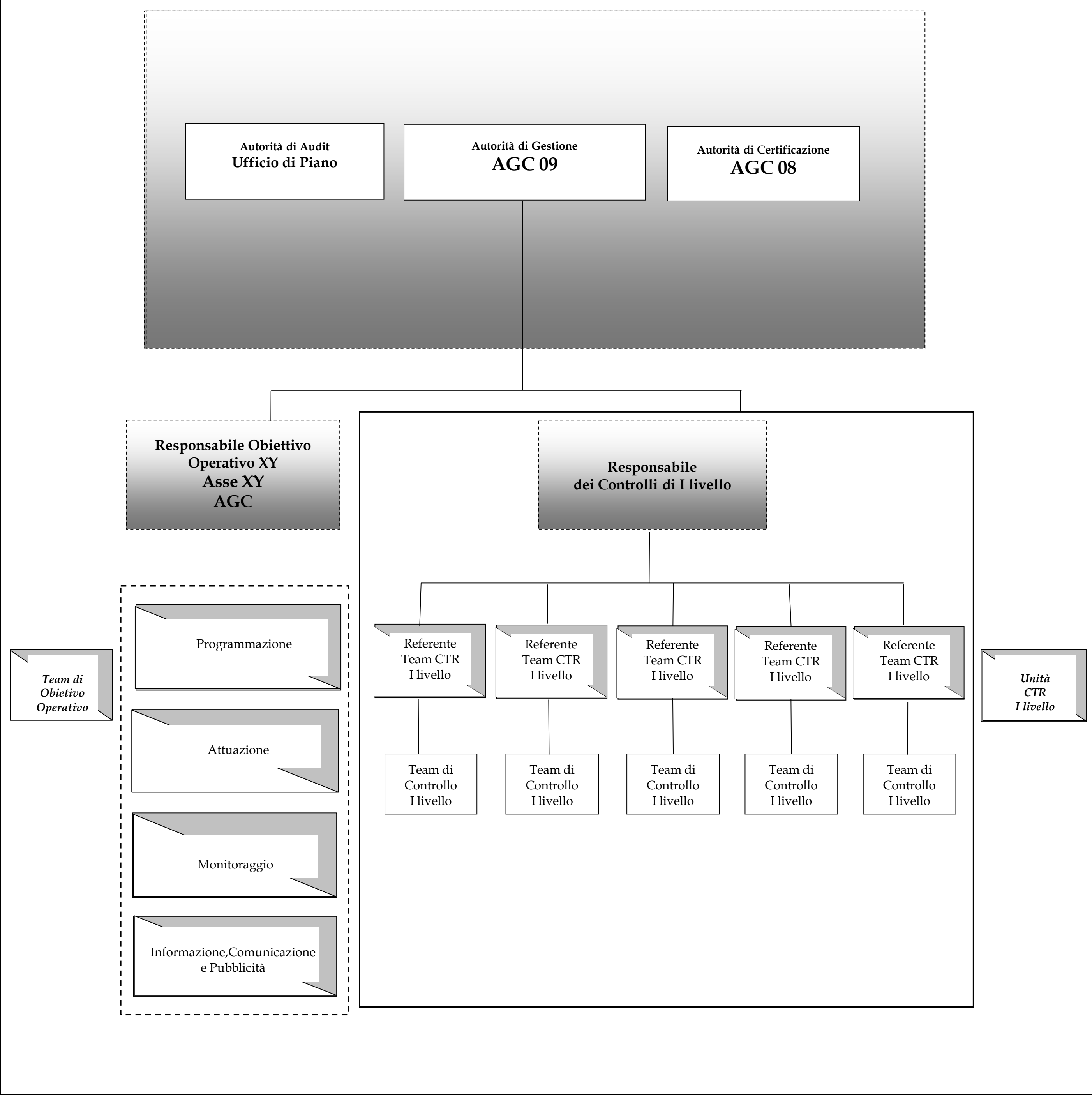
Legenda:

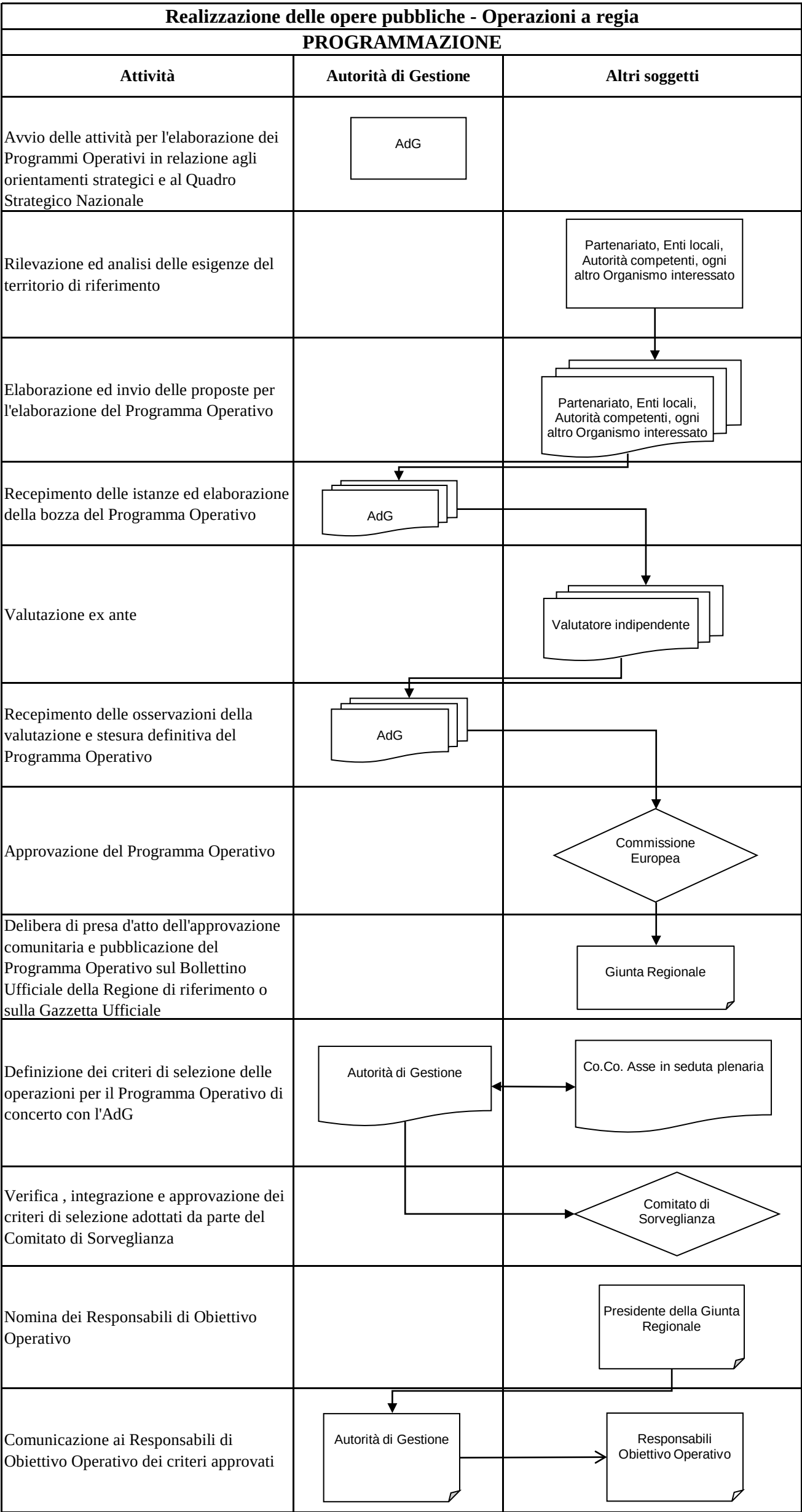
Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

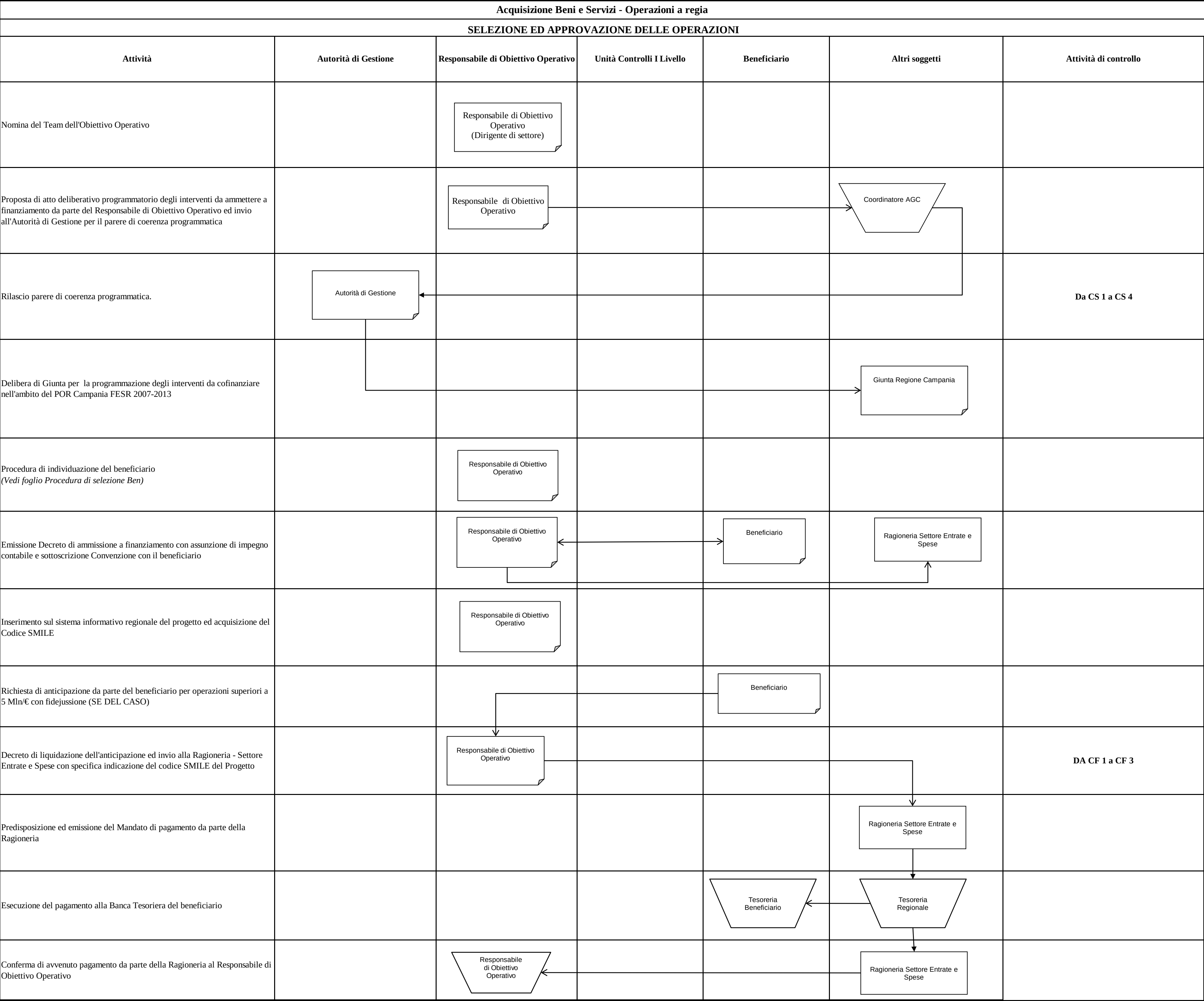
POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

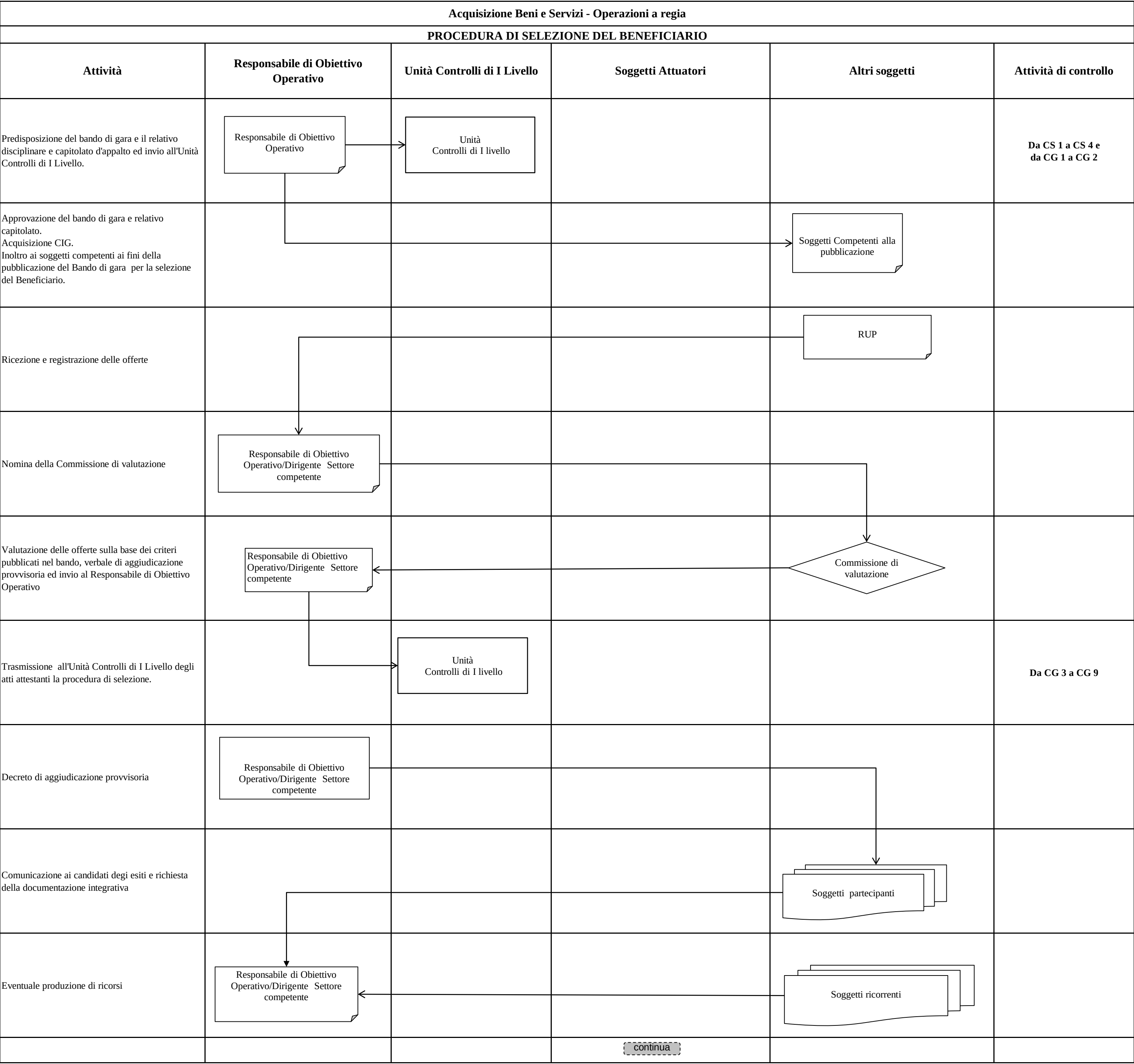
SCHEMA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a regia regionale
Titolo dell'operazione	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Totale importo ammesso a finanziamento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

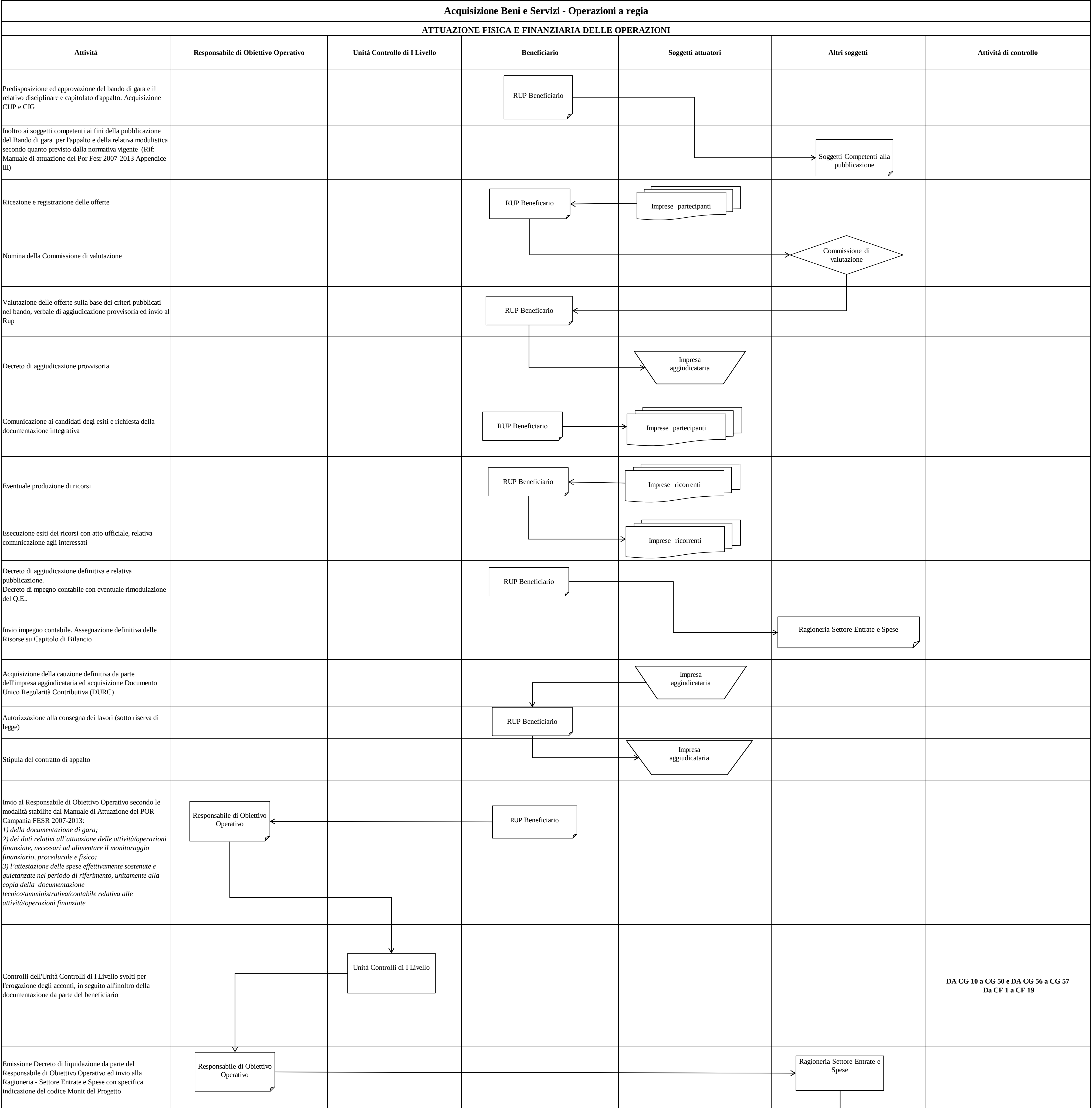


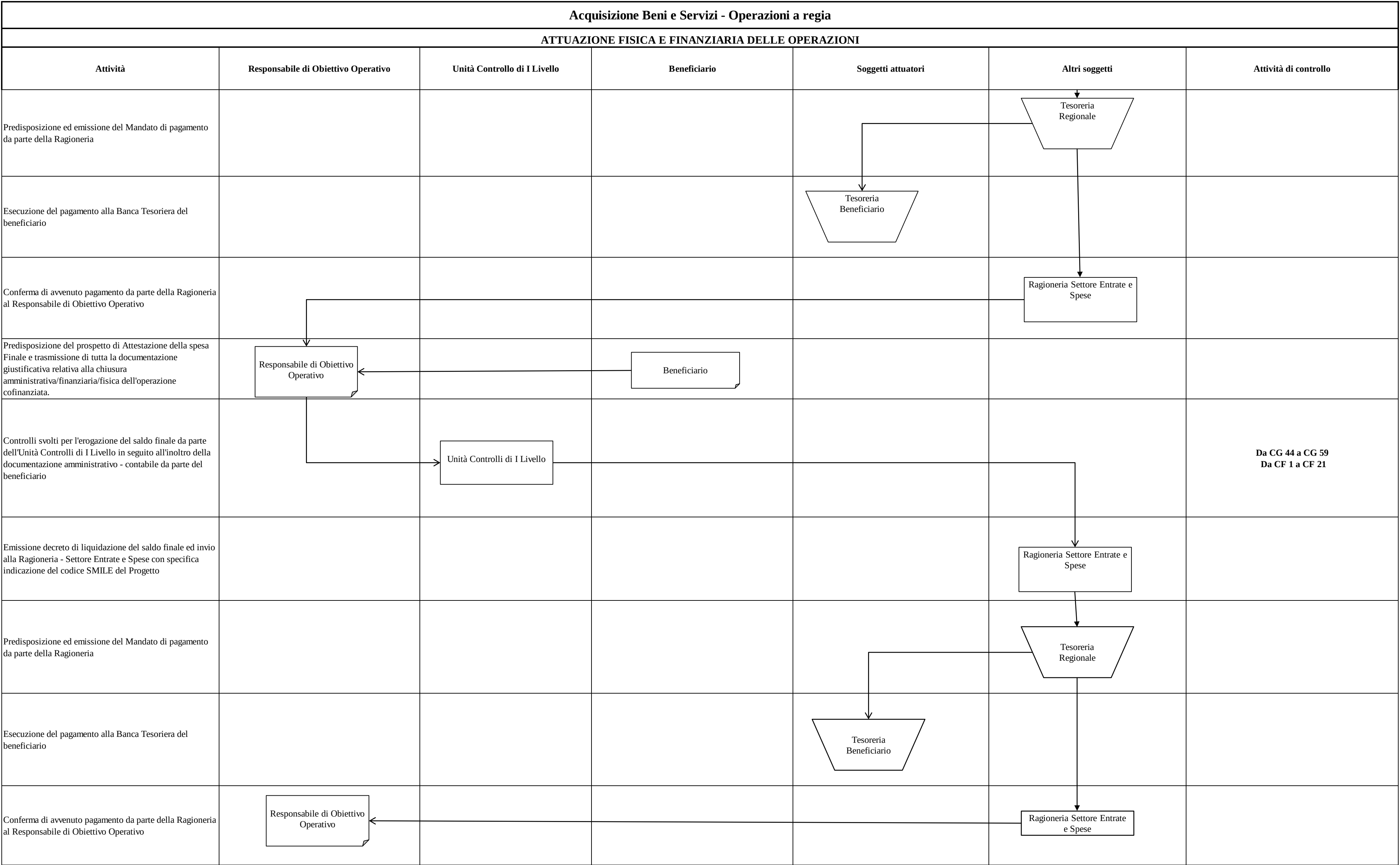


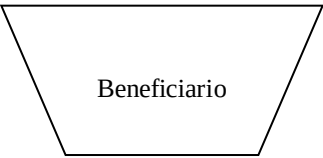
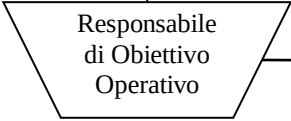
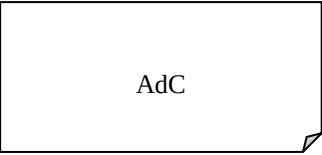




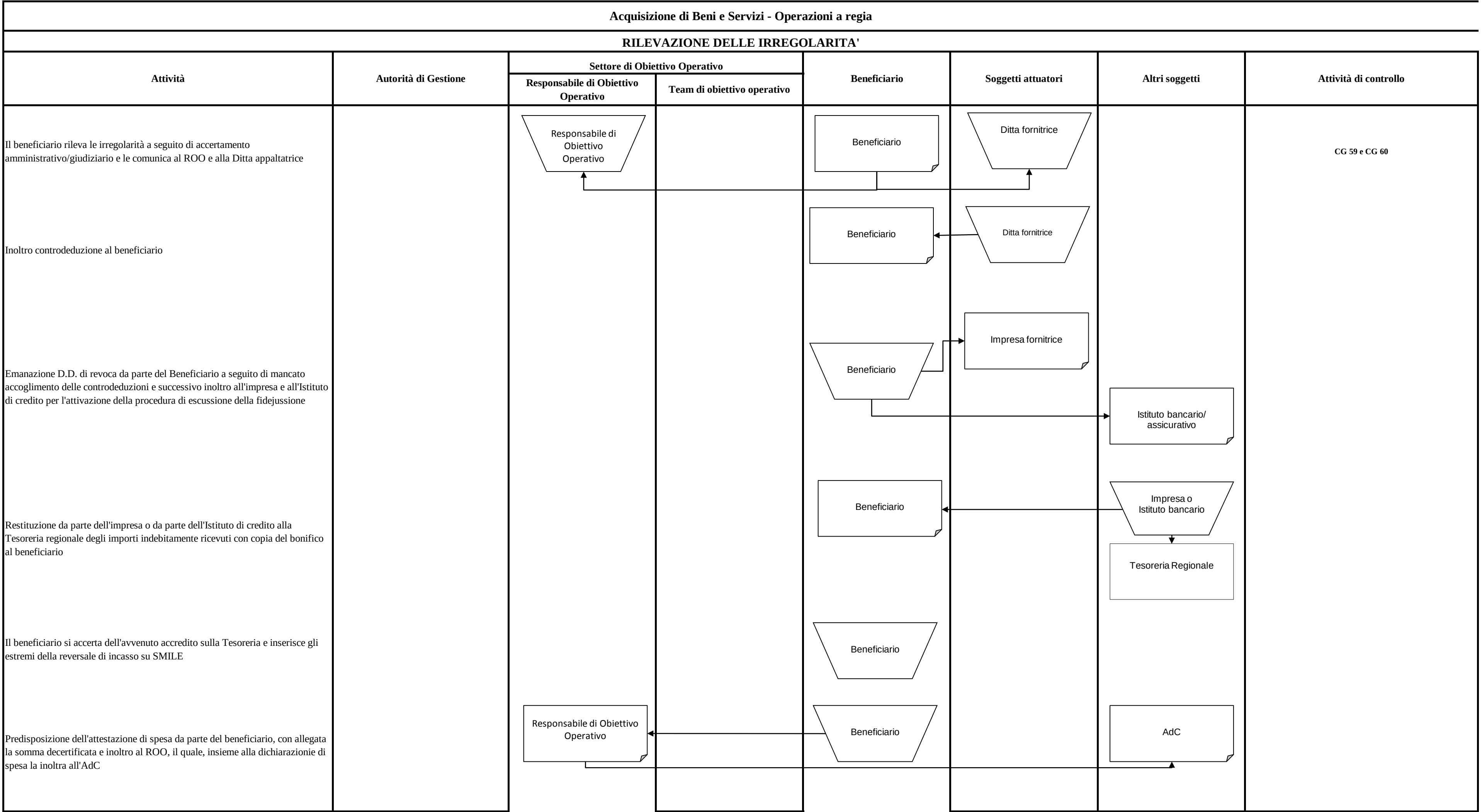
Attività	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti Attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
			continua		
Esecuzione esiti dei ricorsi con atto ufficiale, relativa comunicazione agli interessati	Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente			Soggetto aggiudicatario	
Decreto di aggiudicazione definitiva e relativa pubblicazione.	Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente				





Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia					
Rendicontazione/Certificazione della Spesa					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare ttenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)					
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I livello sui dati contabili inseriti e convalidati a sistema (formalizzato attraverso la redazione della Check List)					
Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello con allegata check list per convalida dati contabili ed successivo inoltro della dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)					

Attività di controllo
Da CF 1 a CF 21



Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a regia	

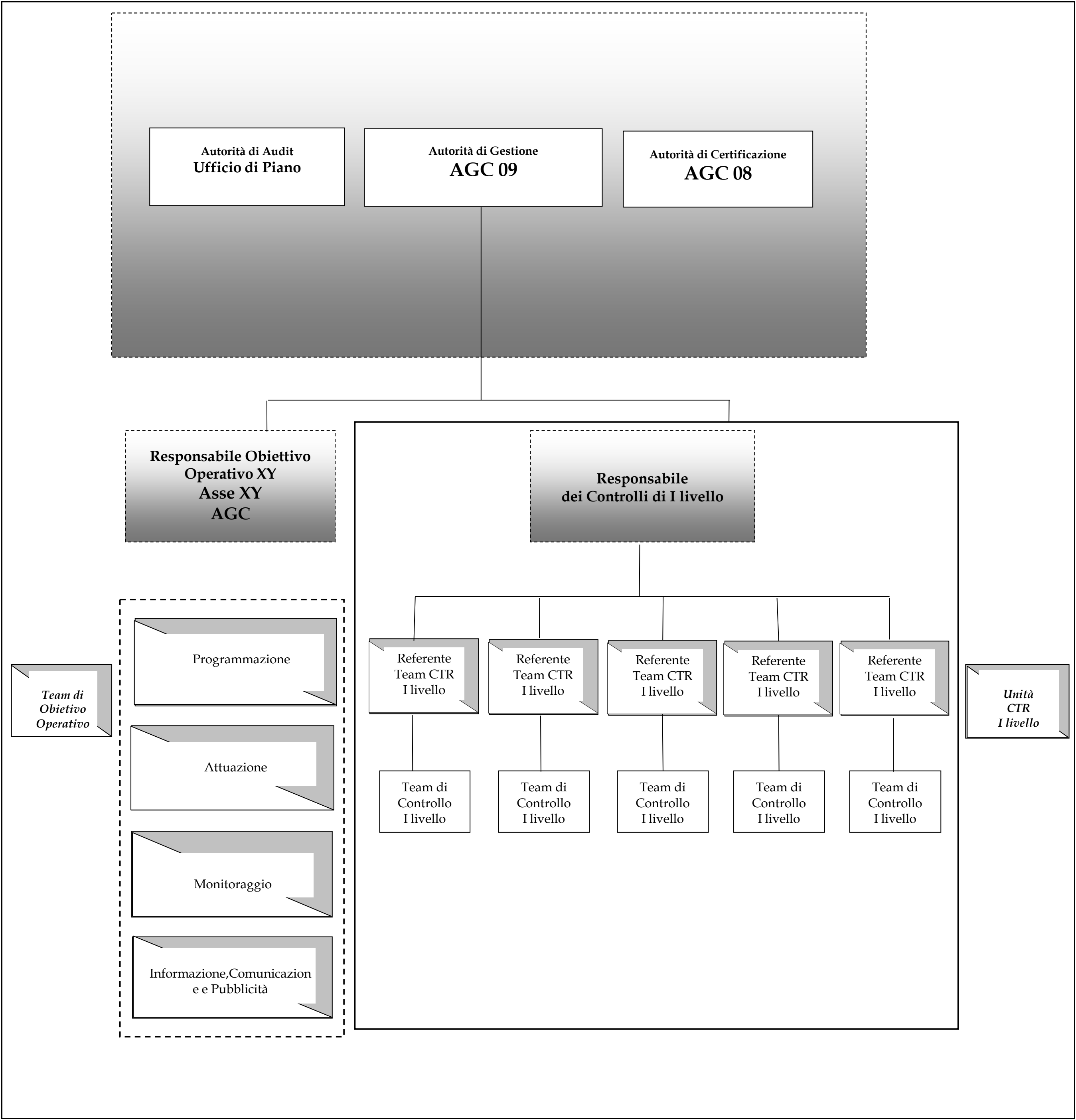
RIEPILOGO FINANZIARIO

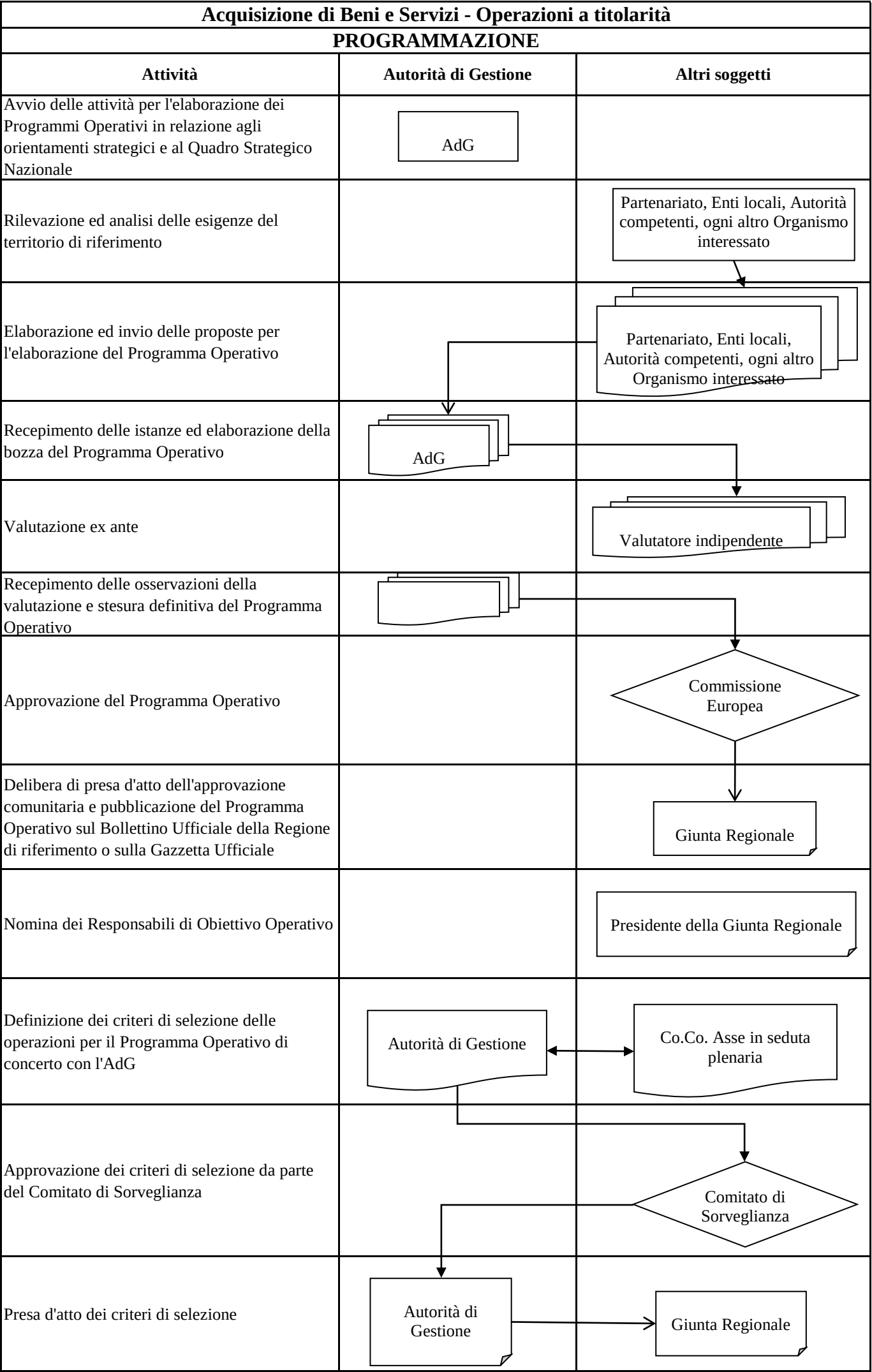
Giustificativo di spesa			Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	Controllo di primo livello		Dichiarazione di spesa ROO		Dichiarazione di spesa certificata ADC	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa (Data di riferimento)	Spesa ammissibile in base alla check list*	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa (Data di riferimento)	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa (Data. di riferimento)	Spesa inserita nella Dichiarazione certificata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -	€ -	€ -		€ -		€ -

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

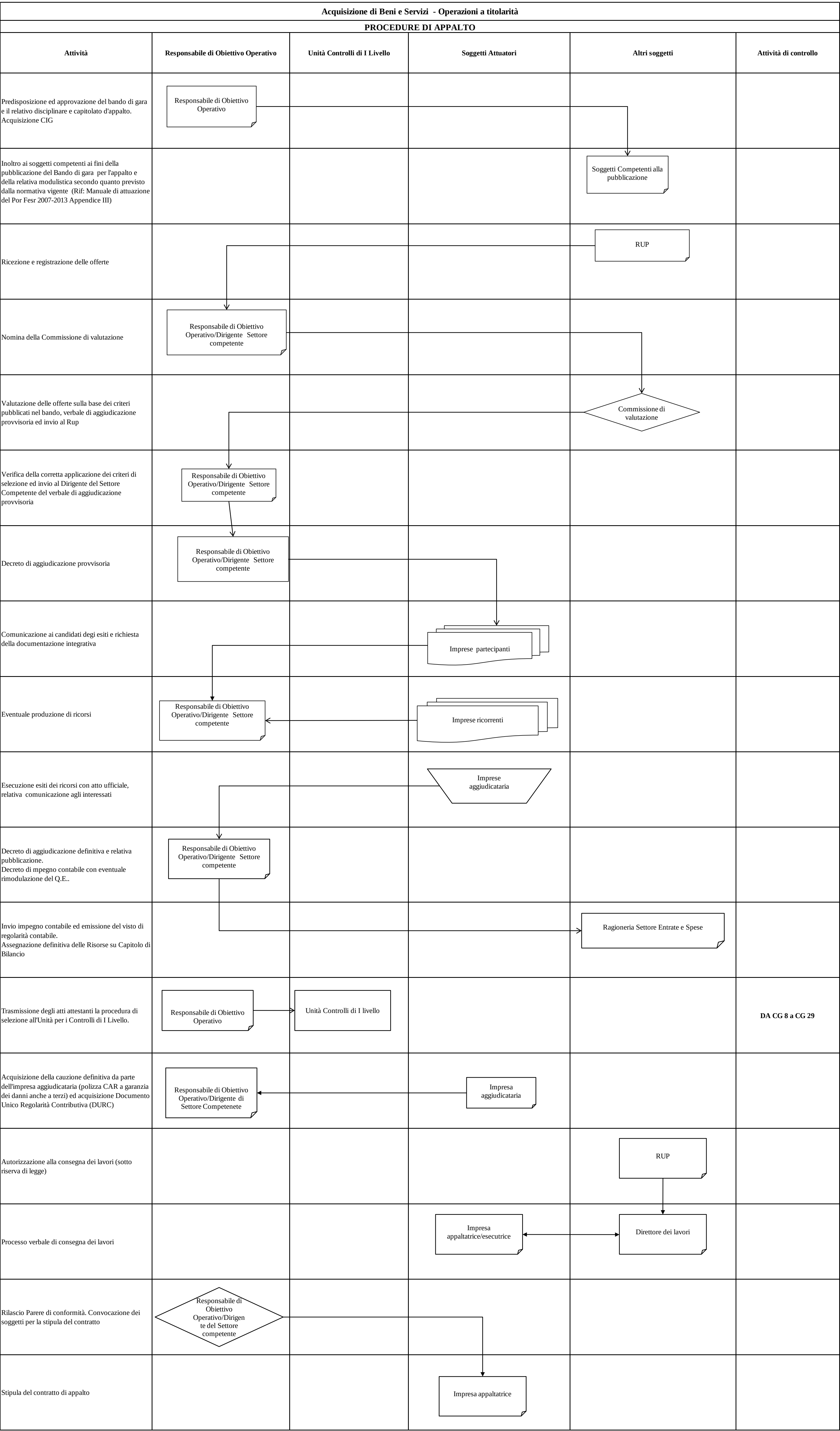
SCHEMA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a titolarità regionale
Titolo dell'operazione	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Totale importo ammesso a finanziamento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA





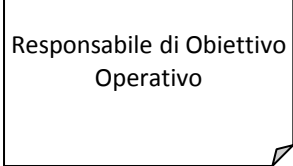
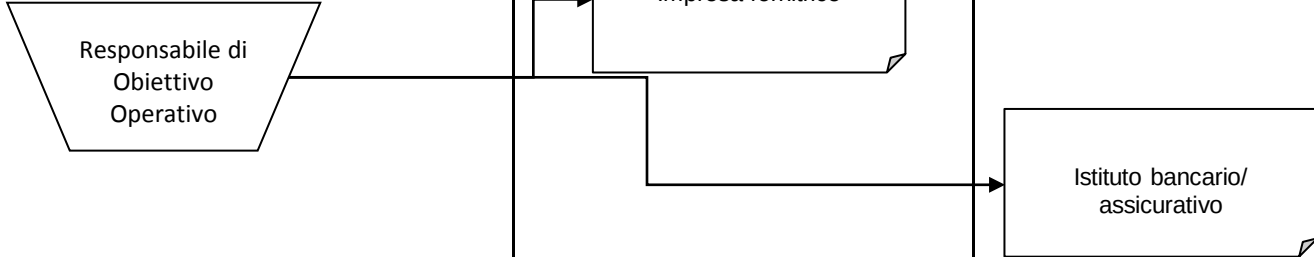
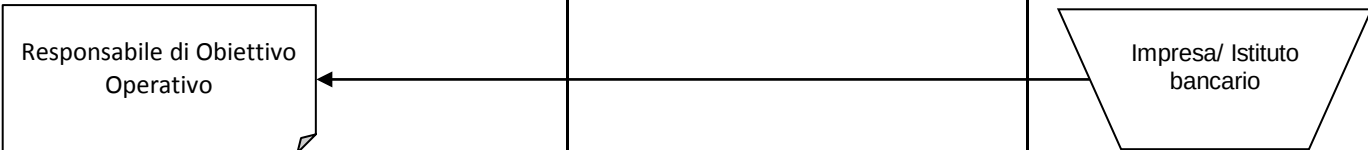
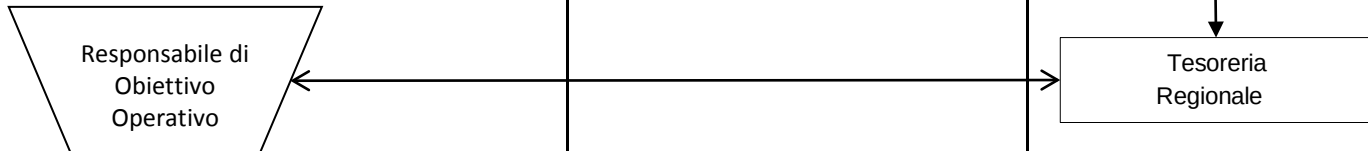
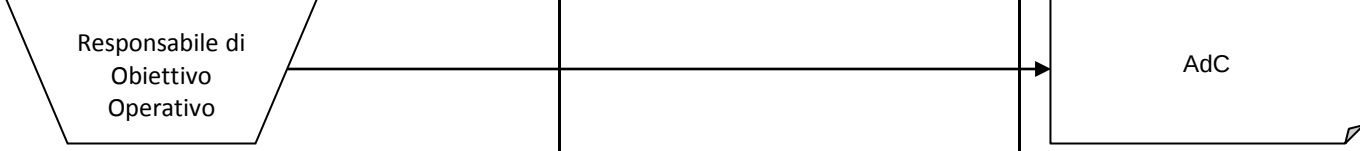
Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo
Nomina dell'Unità Controlli di I livello	AdG		Unità Controlli I Livello		
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Proposta di atto deliberativo programmatico degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica				Coordinatore AGC	
Rilascio parere di coerenza programmatica.	AdG				Da CS 1 a CS 7
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013				Giunta Regione Campania	
Emissione del Decreto di ammissione a finanziamento (in caso di operazioni superiori ai 10 Meuro presa d'atto del parere del NVVIP). Acquisizione dei codici di Monitoraggio: - Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); - Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa);		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Predisposizione della bozza di Decreto, della bozza del Bando di gara e del Capitolato ed eventuale invio all' Unità Controlli di I livello.		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		DA CG 1 a CG 7
Decreto di approvazione del Bando di gara con relativo Disciplinare e Capitolato d'appalto per i lavori.		Responsabile di Obiettivo Operativo			



Attività	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti Attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
Richiesta di anticipazione da parte della Ditta aggiudicataria (SE DEL CASO)				Impresa aggiudicataria		
Predisposizione decreto di liquidazione ed invio al Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice Monit del progetto		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa.					Tesoreria Regionale	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Fornitura dei beni e/o erogazione dei servizi previsti ed inoltro delle spese sostenute dall'impresa in relazione ai beni forniti e/o ai servizi erogati				Impresa fornitrice		
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello relativamente alla documentazione amministrativo/contabile ricevuta dal Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello			DA CG 30 a CG 35 e da CF 1 a CF 13
Predisposizione decreto di liquidazione ed invio al Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del progetto		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa che fornisce beni e/o eroga servizi					Tesoreria Regionale	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione della quietanza liberatoria dall'impresa fornitrice (eventuale)				Impresa fornitrice (eventuale)	RUP	
Invio della Relazione finale di conclusione delle attività e della documentazione prevista nel Contratto, richiesta di pagamento del saldo				Impresa fornitrice		
Invio di tutta la documentazione giustificativa all'Unità Controlli di I Livello.		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello			DA CG 36 a CG 44 e da CF 1 a CF 14
Decreto Dirigenziale di: 1) approvazione della relazione di piena funzionalità dei beni e/o servizi forniti; 2) liquidazione della rata di Saldo; 3) Accertamento delle eventuali Economie e relativo disimpegno		Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente				
Emissione del Mandato di pagamento relativo al saldo					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Esecuzione del pagamento alla Banca dell'impresa fornitrice					Tesoreria Regionale	
Conferma di avvenuto pagamento al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Acquisizione della quietanza liberatoria rilasciata dall'impresa fornitrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa fornitrice		

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Invio all'Unità Controlli di I Livello della documentazione contabile per l'inoltro all'AdC della dichiarazione di spesa		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello con allegata check list per inoltro della dichiarazione di spesa			Unità Controlli di I livello			DA CF 1 a CF 14
Convalida dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Elaborazione e sottoscrizione della dichiarazione di spesa da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo e inoltro all'AdC con i relativi allegati (Dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili, Check List di Controllo I Livello)		Responsabile di Obiettivo Operativo			AdC	

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità					
RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
Rilevazione irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successiva comunicazione all'impresa appaltatrice per controdeduzione					CG 44
Inoltro controdeduzione al ROO					
Emanazione D.D. di revoca da parte del beneficiario a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione					
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO					
Il ROO si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)					
Predisposizione della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC					

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità													
RIEPILOGO FINANZIARIO													
Giustificativo di spesa			Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	Controllo di primo livello		Dichiarazione di spesa ROO		Dichiarazione di spesa certificata ADC	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa (Data di riferimento)	Spesa ammissibile in base alla check list*	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa (Data di riferimento)	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa (Data. di riferimento)	Spesa inserita nella Dichiarazione certificata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

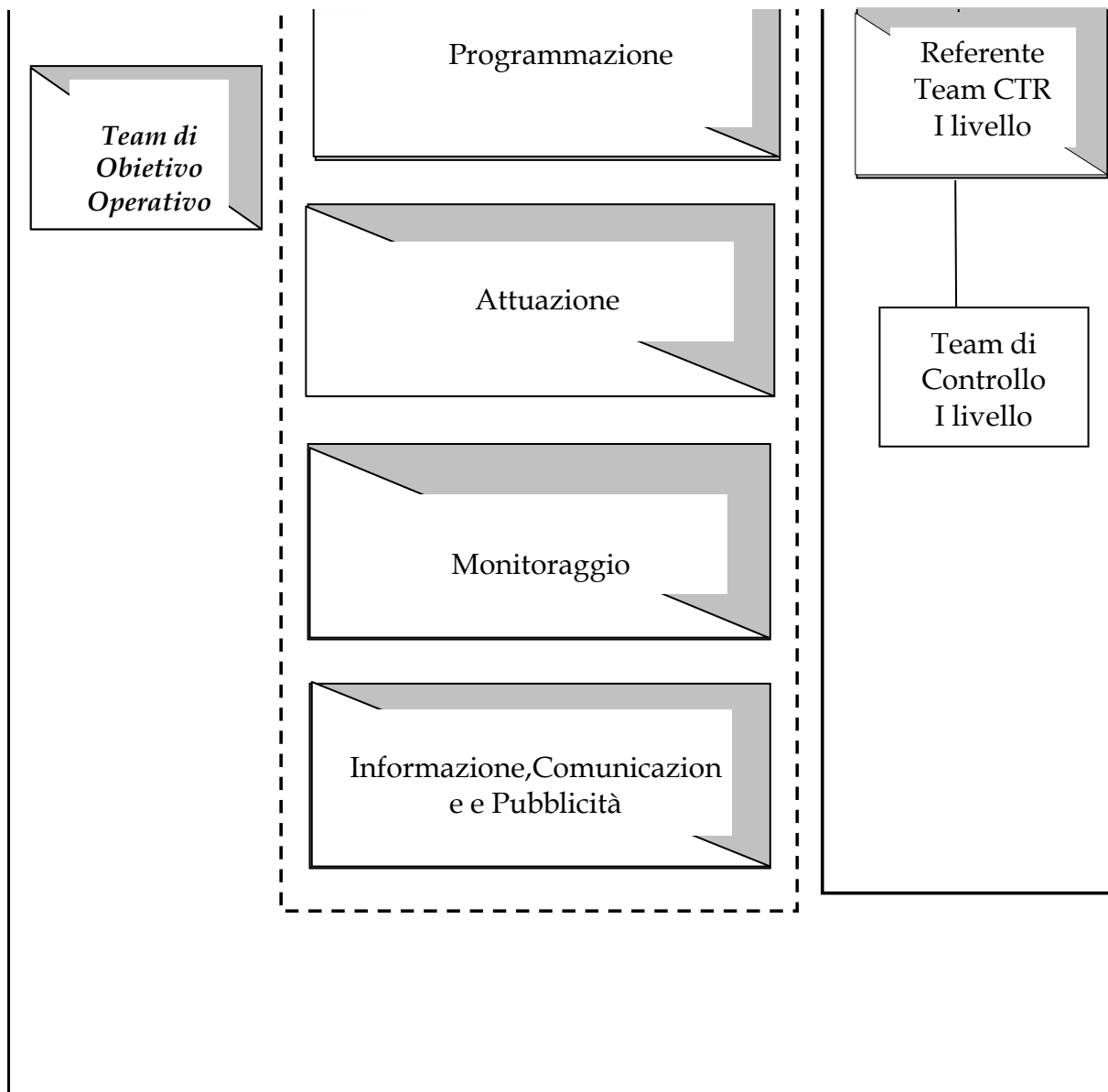
SCHEMA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a regia regionale
Titolo dell'operazione	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Totale importo ammesso a finanziamento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)

STRUTTURA

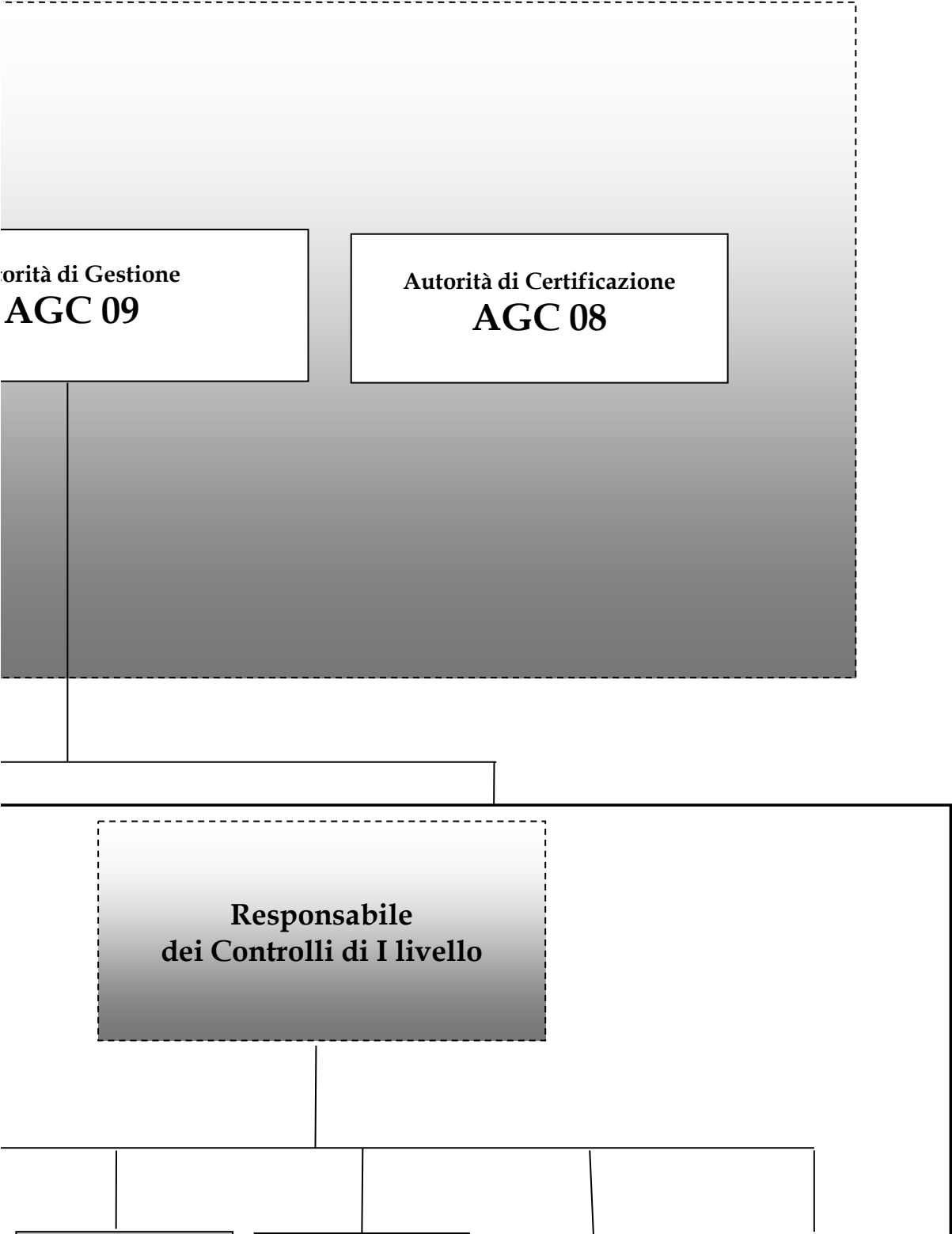
**Autorità di Audit
Ufficio di Piano**

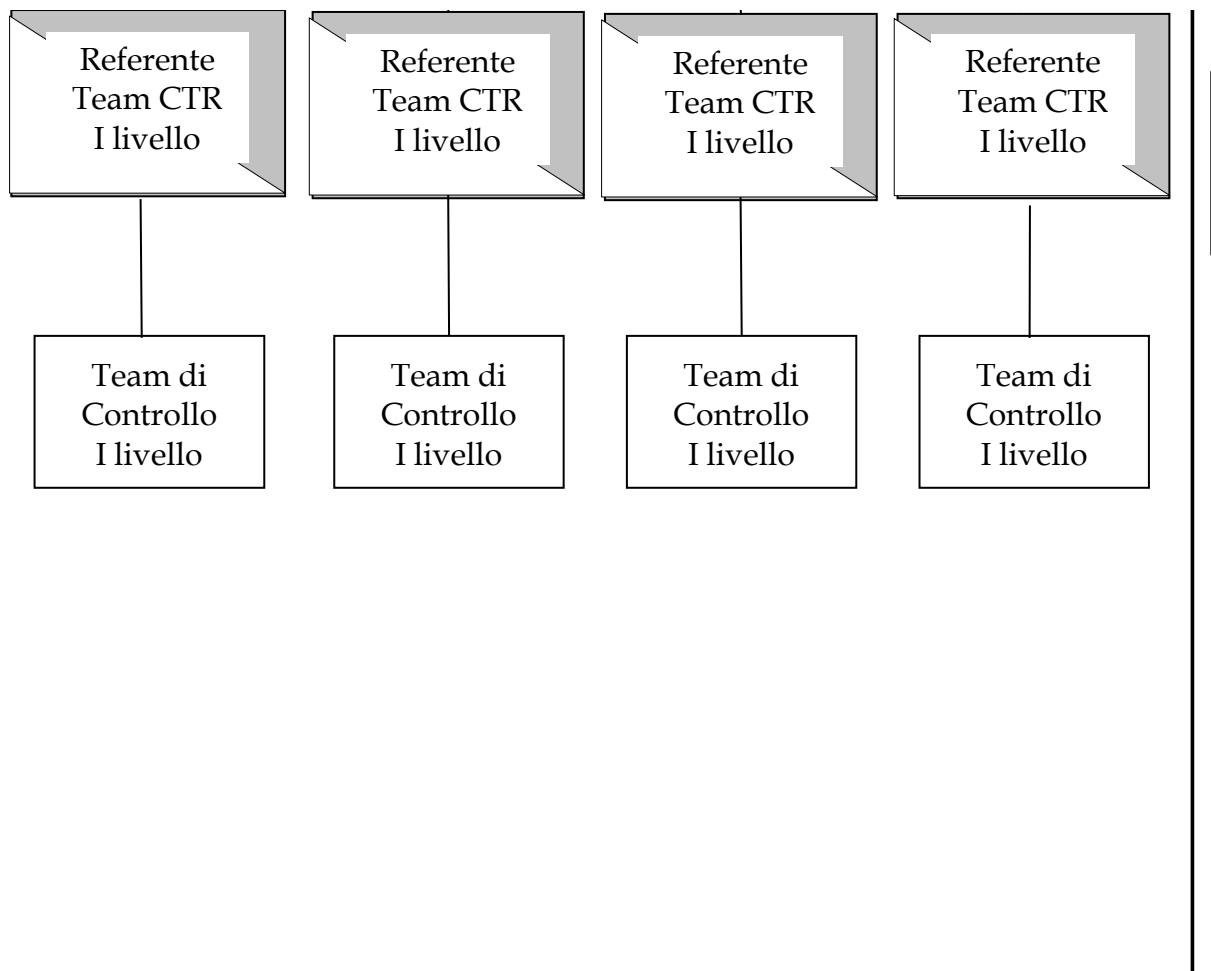
Aut

**Responsabile Obiettivo
Operativo XY
Asse XY
AGC**



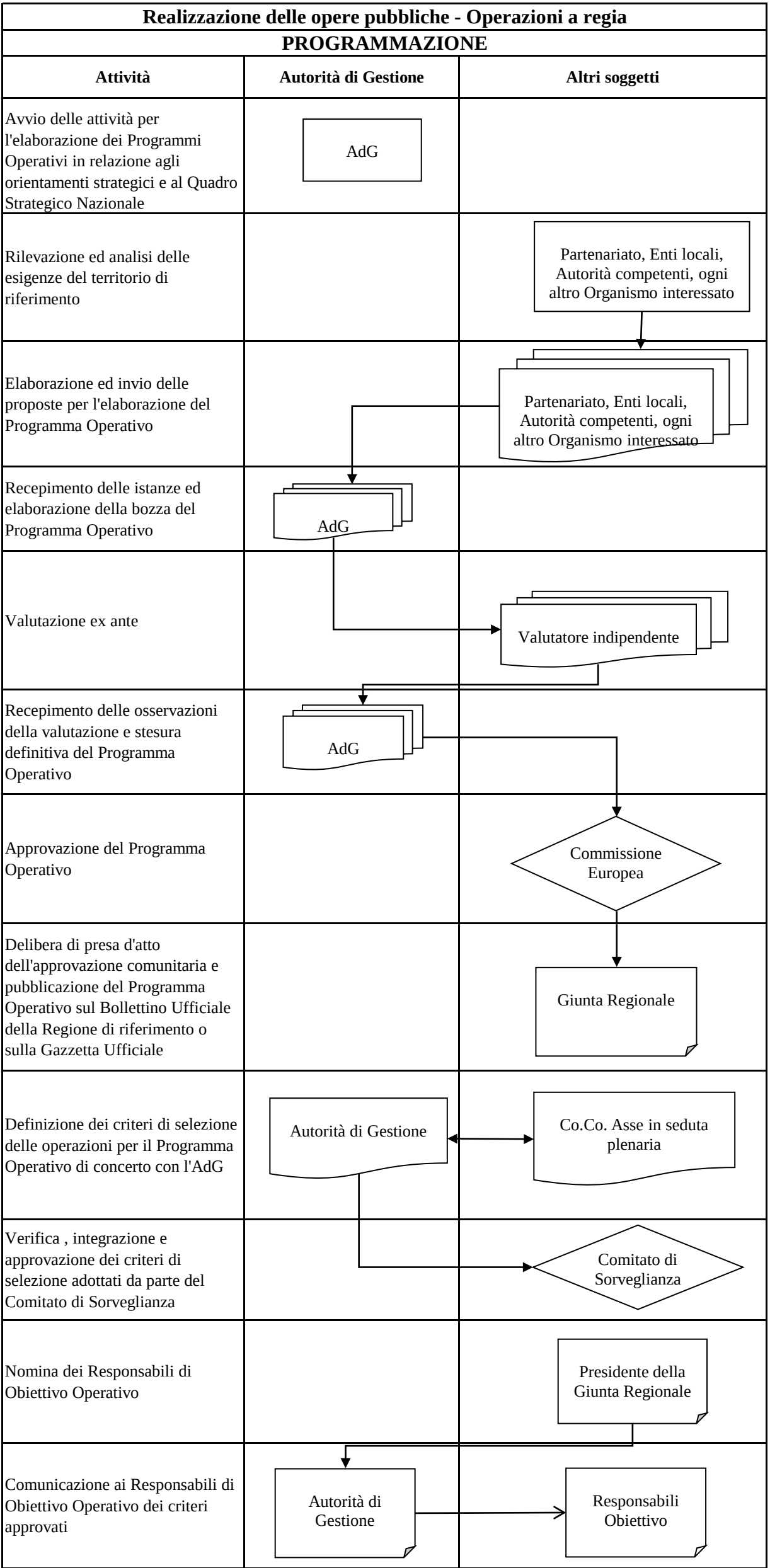
URA ORGANIZZATIVA

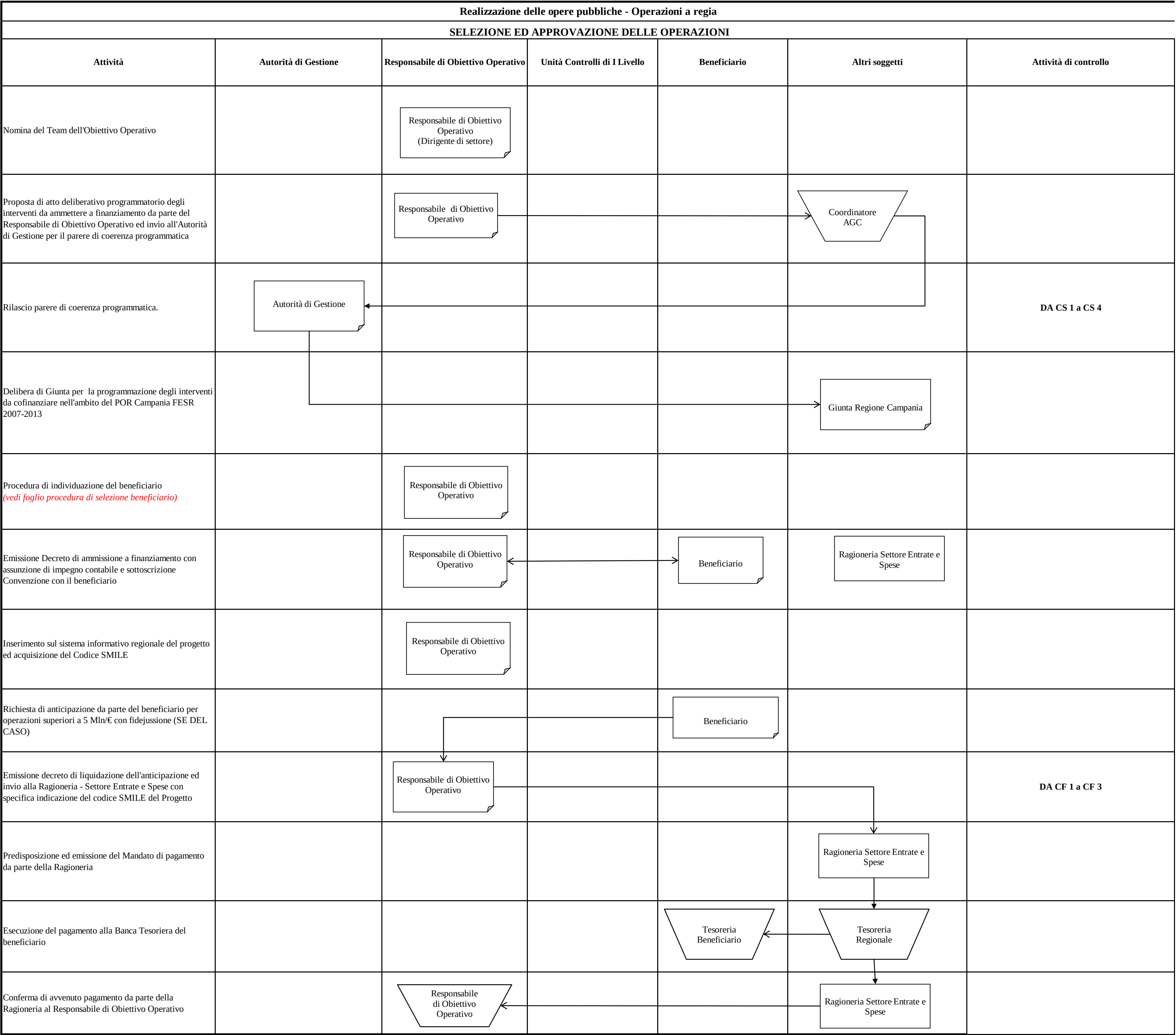


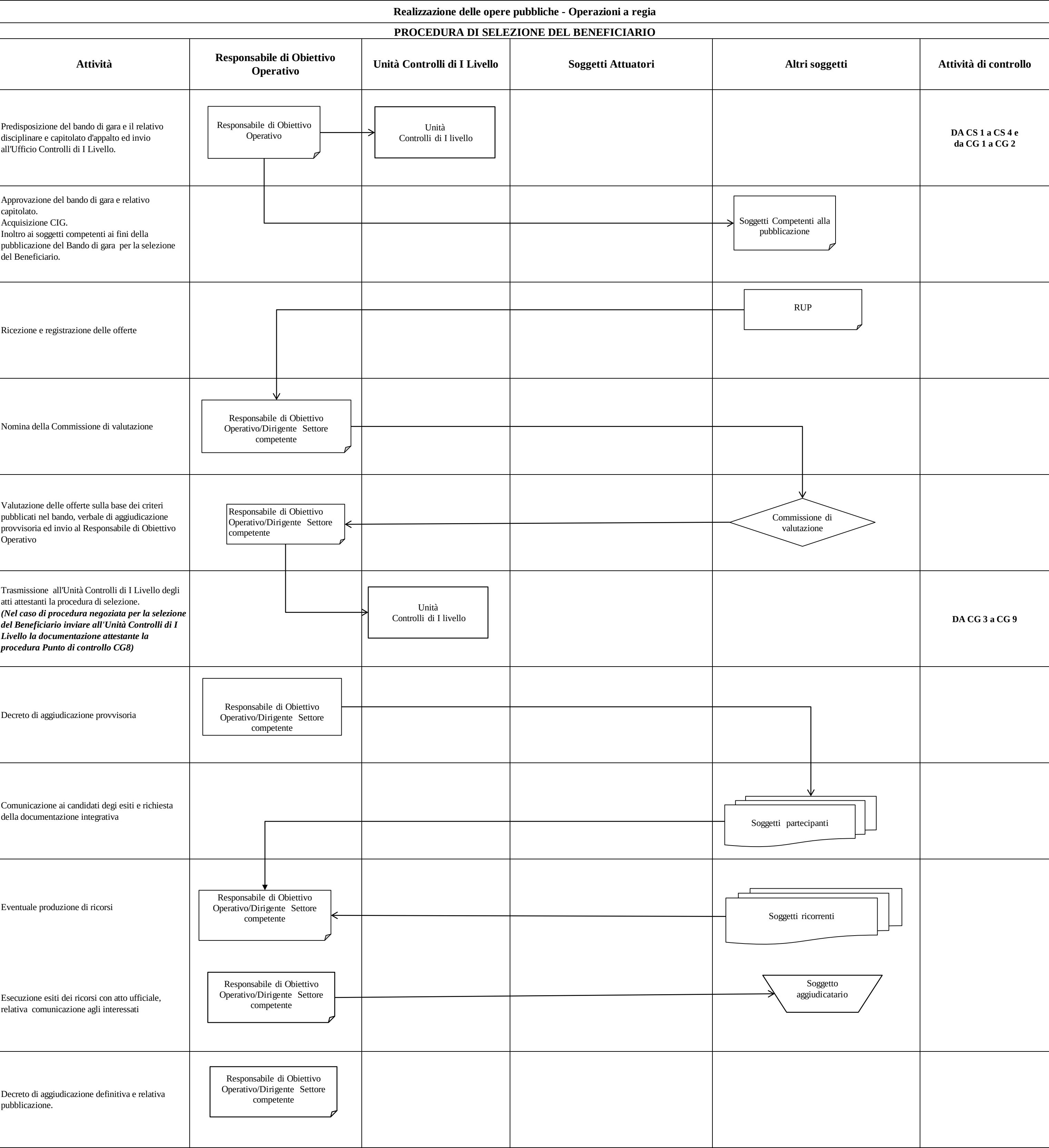


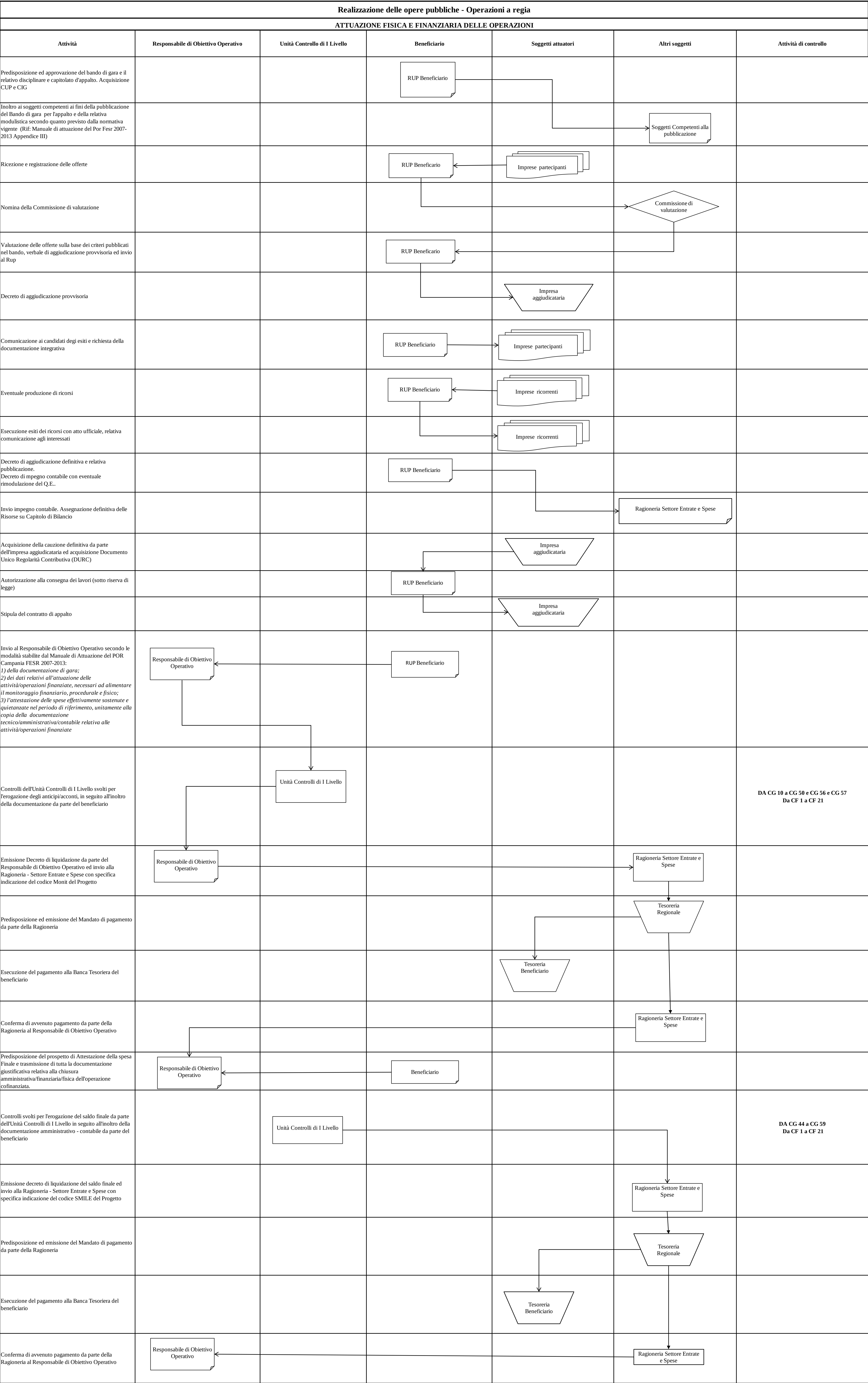


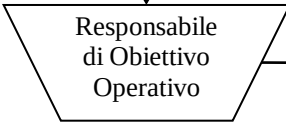
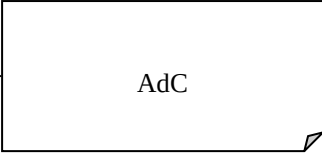
*Unità
CTR
I livello*

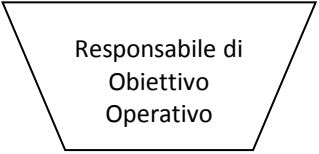
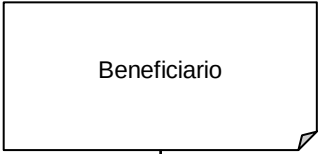
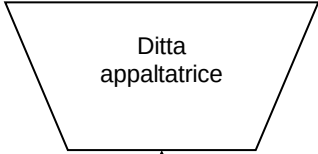
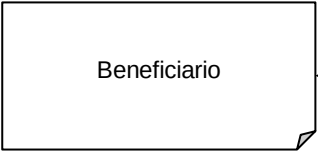
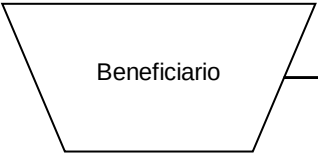
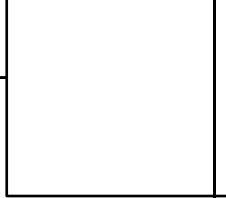
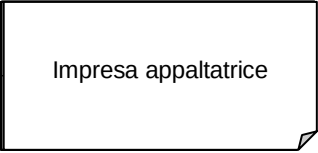
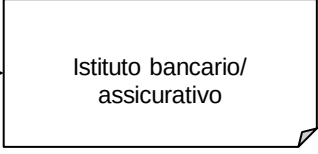
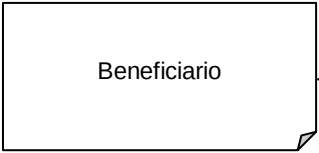
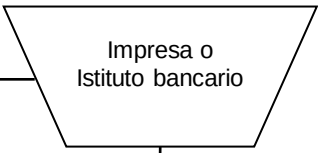
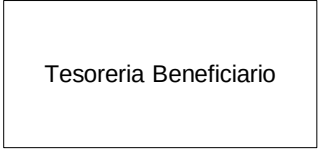
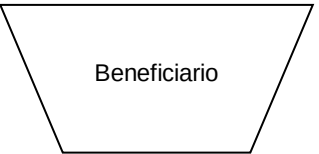
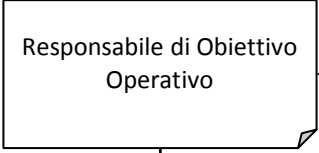
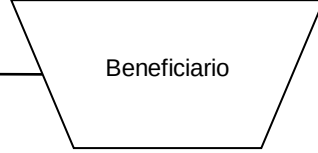








Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia						
Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)						
Verifica da parte dell'Ufficio Controlli di I livello sui dati contabili inseriti e convalidati a sistema (formalizzato attraverso la redazione della Check List)						DA CF ₁ a CF 21
Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello con allegata check list per convalida dati contabili ed successivo inoltro della dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)						

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia							
RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'							
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Beneficiario	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Documenti di riferimento
Il Beneficiario rileva le irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e le comunica al ROO e alla Ditta appaltatrice per le controdeduzioni							CG 59 e CG 60
Inoltro controdeduzione al beneficiario							
Emanazione Decreto di revoca da parte del beneficiario a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione					 		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria del Beneficiario degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al beneficiario					 		
Il Beneficiario si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso su SMILE							
Predisposizione dell'attestazione di spesa da parte del Beneficiario, con allegata la somma decertificata e inoltro al Responsabile di Obiettivo Operativo, il quale, insieme alla dichiarazioni di spesa la inoltra all'Autorità di Certificazione							

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia	

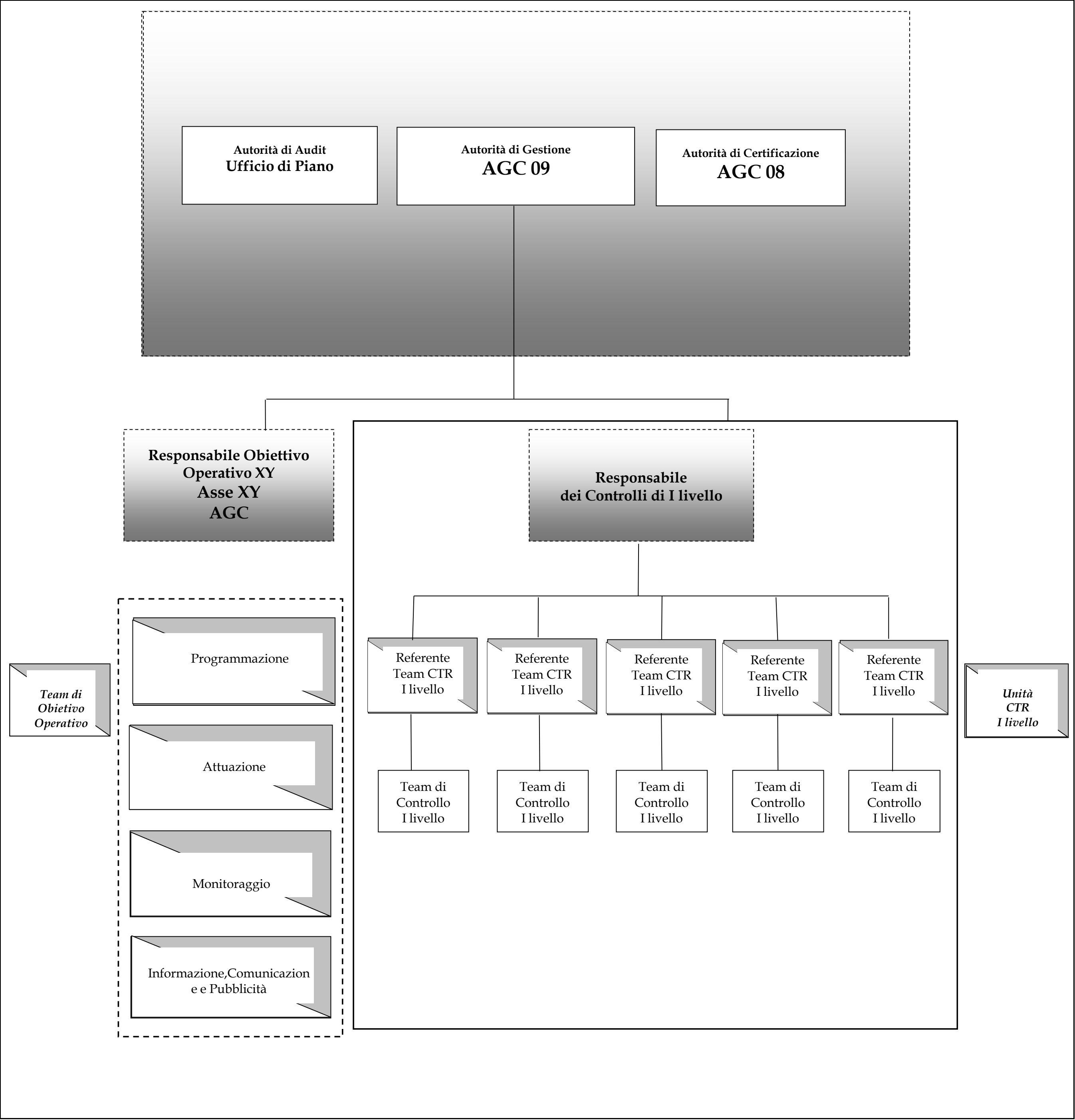
RIEPILOGO FINANZIARIO									

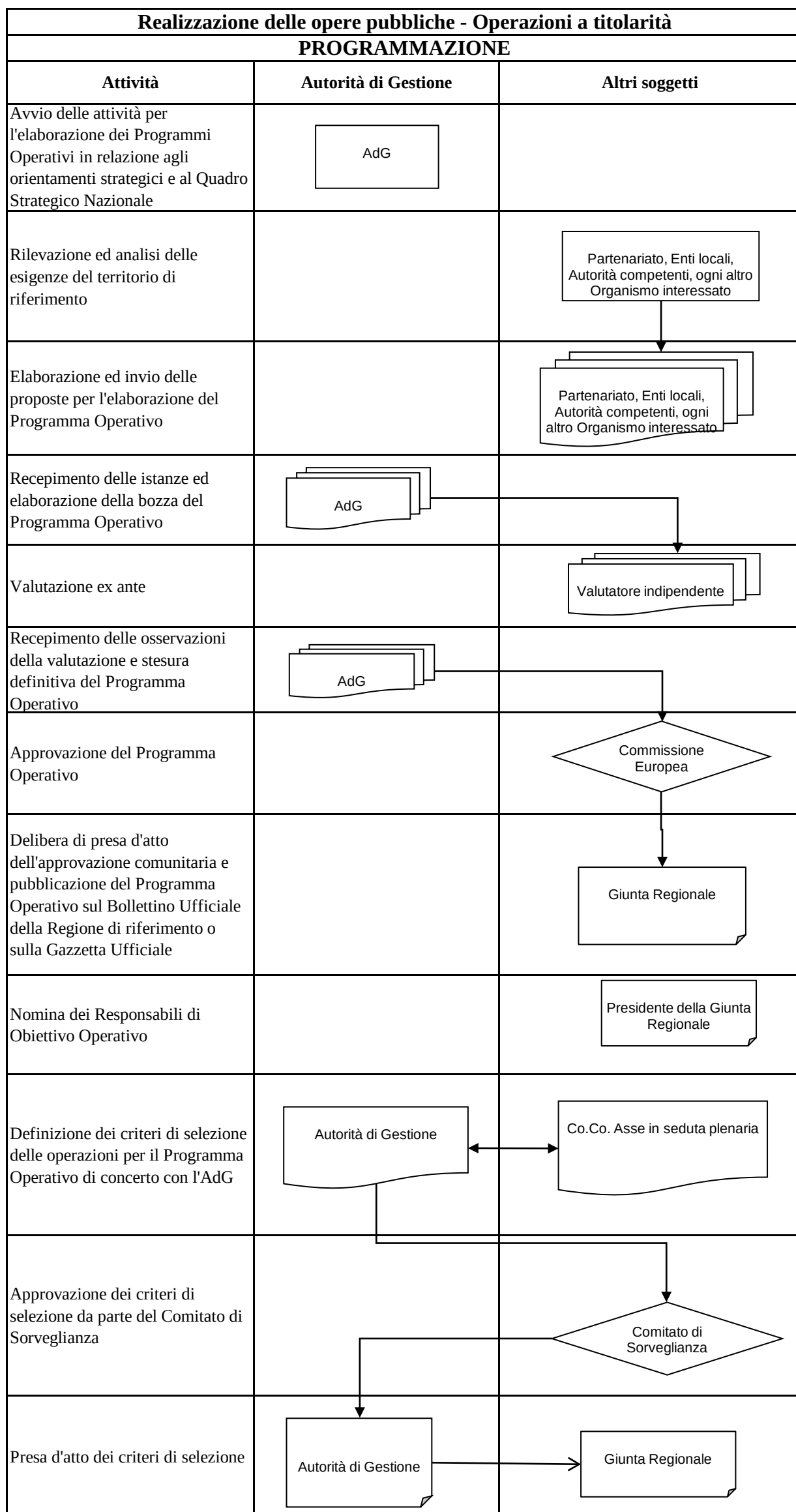
[illegible]

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

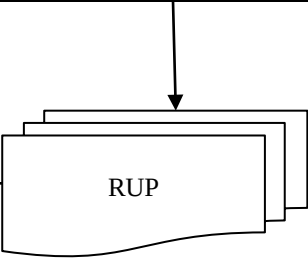
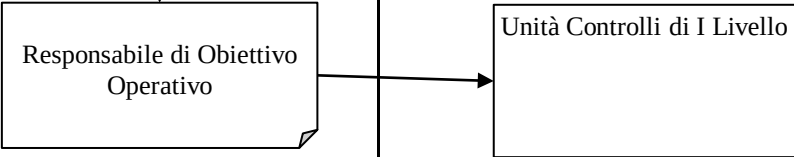
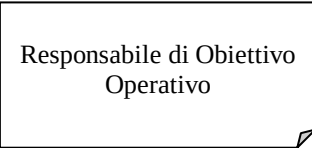
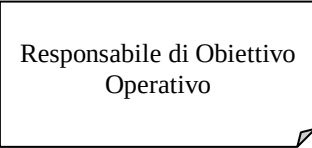
SCHEMA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a titolarità regionale
Titolo dell'operazione	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Totale importo ammesso a finanziamento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)

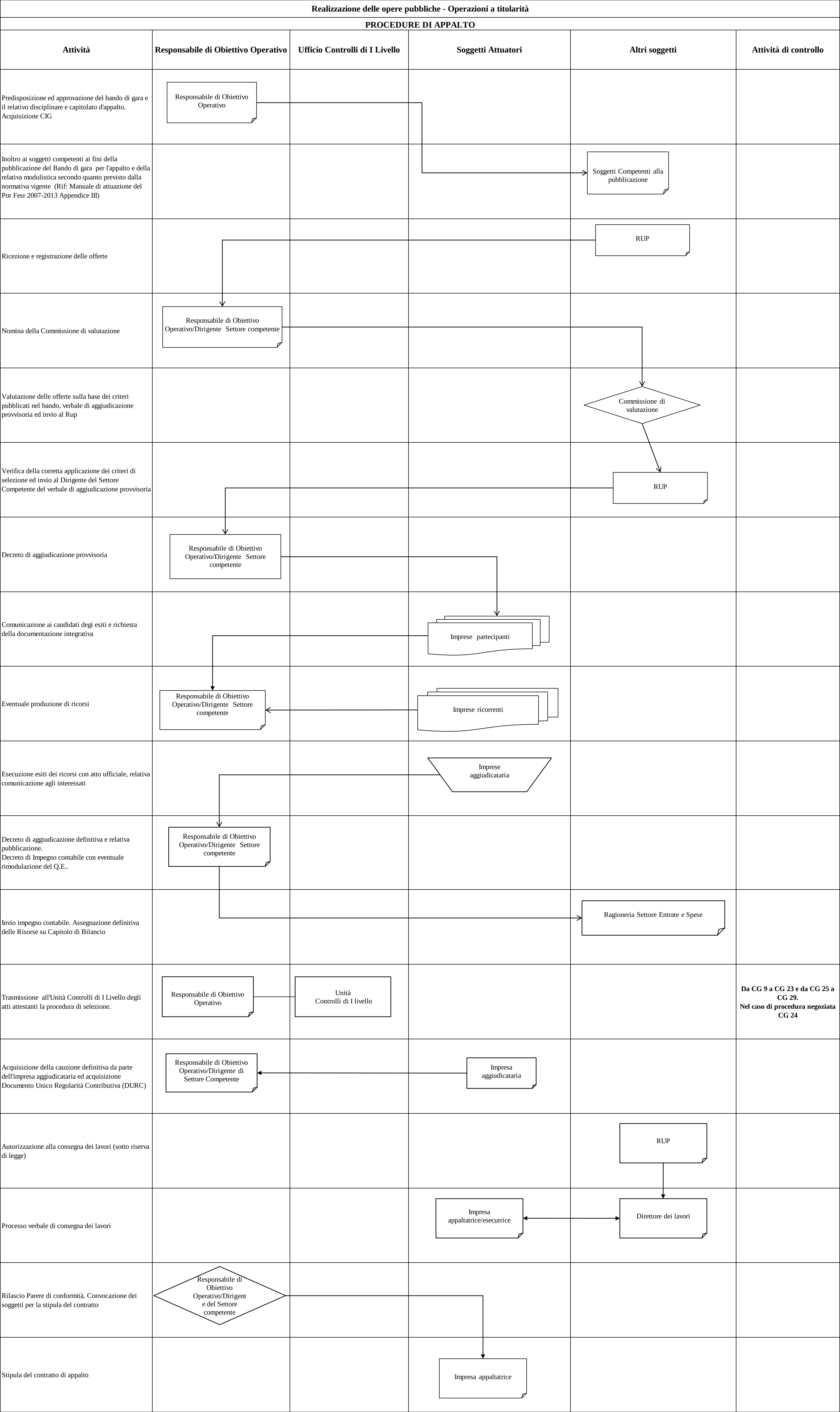
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

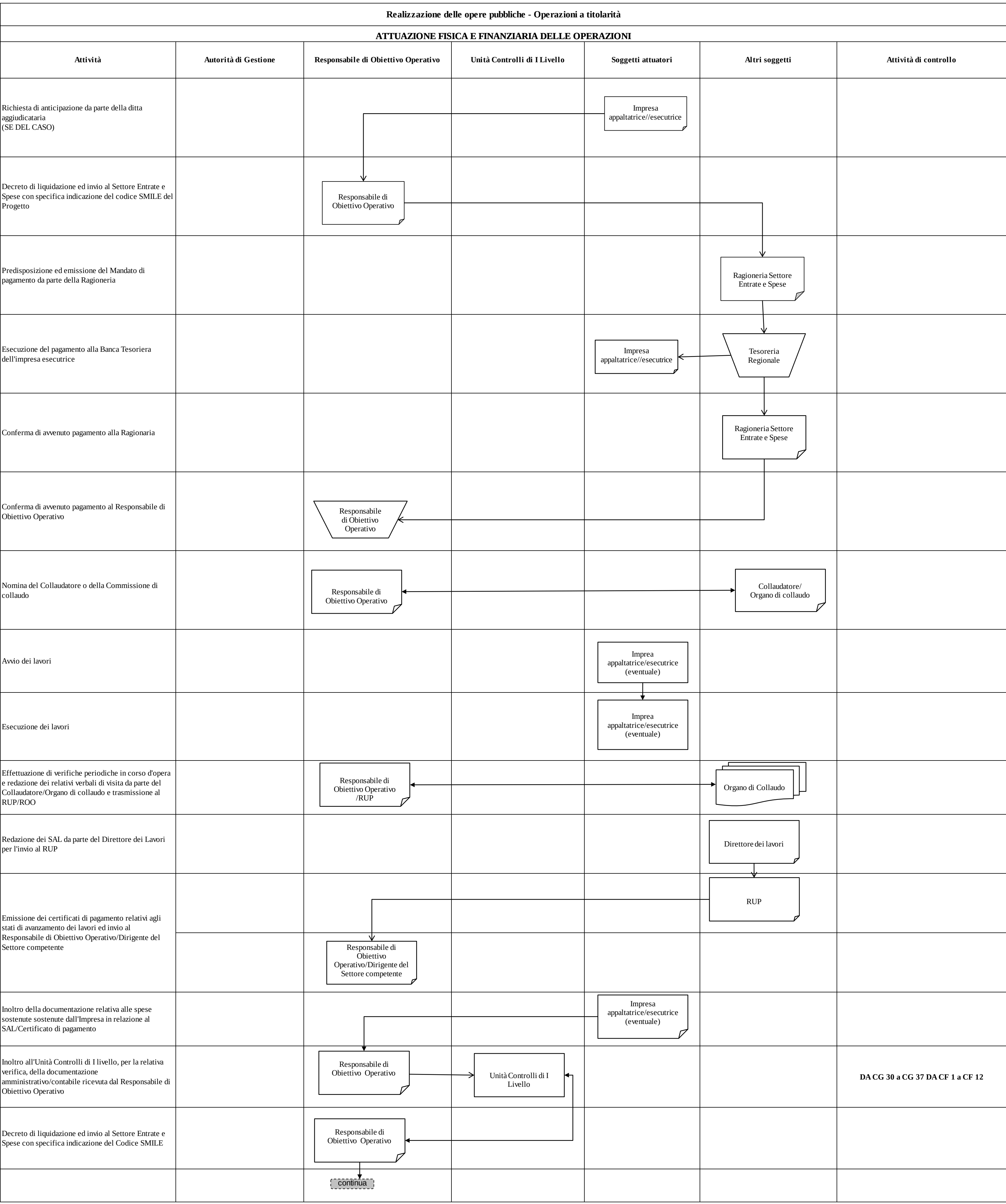


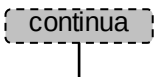
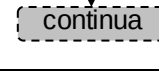


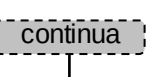
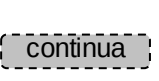
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo
Nomina da parte dell'Autorità di Gestione dell'Unità Controlli di I livello	AdG		Unità Controlli Primo Livello		
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Proposta di atto deliberativo programmatico degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio all'AdG per il rilascio di parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo		Coordinatore AGC	
Rilascio parere di coerenza programmatica.	AdG				da CS 1 a CS 7
				continua	
				continua	
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013				Giunta Regione Campania	
Emissione del Decreto di ammissione a finanziamento (in caso di operazioni superiori ai 10 Meuro presa d'atto del parere del NVVIP). Acquisizione dei codici di Monitoraggio: - Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); - Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa);		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Affidamento formale dell'elaborazione della progettazione agli uffici tecnici interni. Nomina del Rup e dei funzionari per l'avvio delle procedure relative all'attivazione dell'intervento (NEL CASO DI AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE AD UNA SOCIETA' ESTERNA E PER QUALSIASI TIPO DI AFFIDAMENTO SEGUIRE LA SEZIONE "Procedure di Appalto")		Responsabile di Obiettivo Operativo		RUP	
Elaborazione del progetto preliminare ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione				Ufficio tecnico	
Decreto di approvazione del progetto preliminare e degli elaborati che lo costituiscono		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Svolgimento delle attività tecnico - amministrative finalizzate all'elaborazione della progettazione definitiva				Ufficio tecnico	
Eventuale convocazione conferenza dei servizi per l'acquisizione di diversi pereri quali ad esempio: Sovrintendenza dei Beni Ambientali, Architettonici, Paesaggistici, del Demanio,delle Dogane,V.I.A. e V.I. ecc.		Responsabile di Obiettivo Operativo		Conferenza di Servizi	
				continua	
				continua	
Elaborazione del progetto definitivo ed eventuale invio della documentazione alla Consulta Regionale. (Nel caso di un progetto superiore a 5 Mln EURO, la progettazione definitiva deve ricevere un parere da un organo istituito con Legge regionale n. 3 del 2002: La Consulta Regionale. Tale parere non è comunque vincolante)				Ufficio tecnico/RUP	
Acquisizione parere della Consulta Regionale alla progettazione definitiva. (Eventuale)				Consulta Regionale	
Decreto di approvazione del progetto definitivo nonché acquisizione della documentazione di spesa inerente le attività progettuali svolte		Responsabile di Obiettivo Operativo			
Svolgimento delle attività tecnico - amministrative finalizzate all'elaborazione della progettazione esecutiva				Ufficio tecnico	

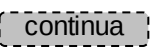
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo
Verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo (attestazione della completa regolarità tecnica e amministrativa del progetto esecutivo)					
Predisposizione della bozza di decreto, della bozza del Bando di gara, del Capitolato, ed invio, unitamente alla documentazione relativa alla fase di progettazione interna, all'Unità Controlli di I Livello.			Unità Controlli di I Livello		DA CG 1 a CG 8
Decreto di approvazione del progetto esecutivo					
Decreto di approvazione del bando di gara con relativo disciplinare e capitolato d'appalto per i lavori					

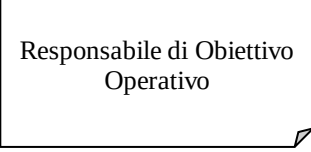
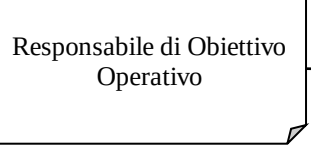
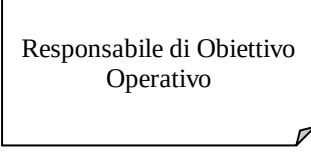
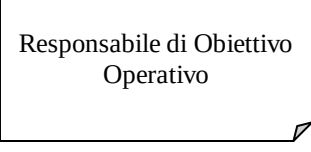
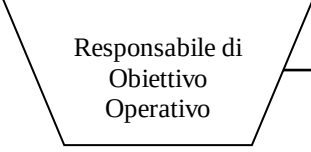
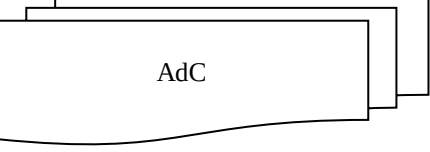


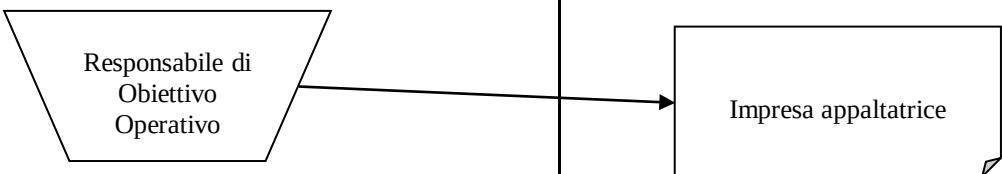
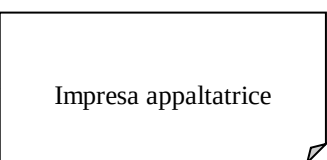
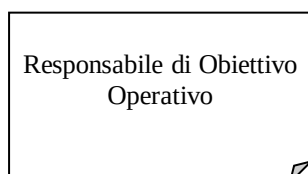
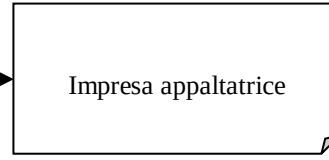
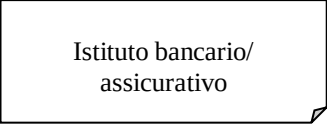
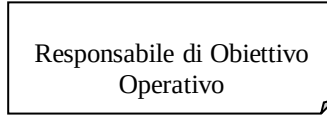
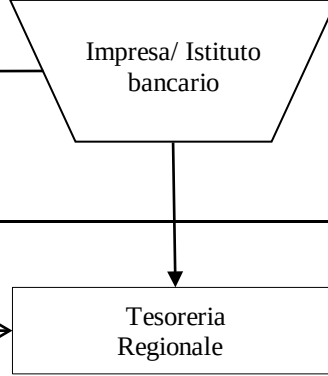
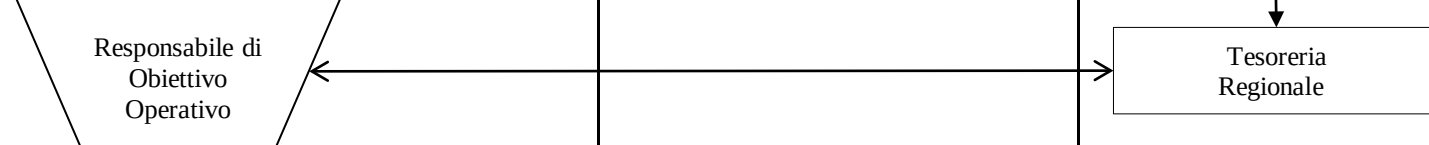
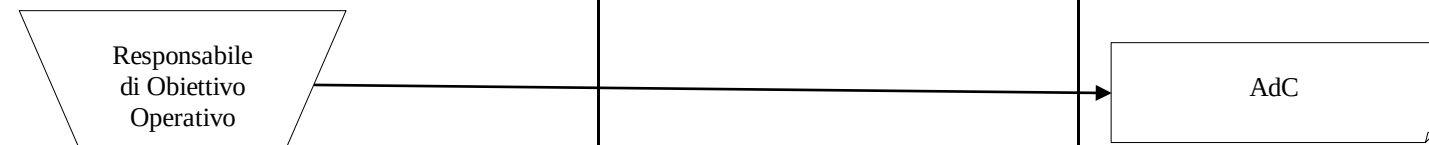
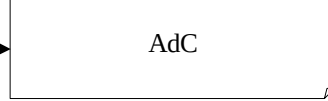


Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di 1 Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
						
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Esecuzione del pagamento alla Banca Trovatore dell'impresa esecutrice				Impresa appaltatrice/esecutrice	Tesoreria Regionale	
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo						
Acquisizione della quietanza liberatoria dell'impresa appaltatrice/esecutrice (eventuale)				Impresa appaltatrice/esecutrice (eventuale)	RUP	
Ultimazione dei lavori				Impresa appaltatrice/esecutrice (eventuale)		
Emissione del certificato di ultimazione lavori					Direttore dei Lavori	
						

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di 1 Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
						
Elaborazione di un conto finale e della relazione sul conto finale e trasmissione al RUP (il Direttore lavori firma il Diritto misare, il registro di contabilità, il sommario registro contabilità, lo stato finale e l'Avviso ad Opposizioni e li fa controfirmare all'Impresa)				Impresa appaltatrice/esecutrice	Direttore dei Lavori	
Dichiarazione di regolarità amministrativa e invio della documentazione relativa alla contabilità finale nonché della documentazione progettuale rilevante all'Organo di Collaudo					RUP	
Ricezione della documentazione relativa alla contabilità finale e di altra documentazione rilevante, effettuazione del collaudo e redazione del processo verbale di visita, redazione della relazione di collaudo, emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione (per importi inferiori a 1 milione di euro) e trasmissione di tali documenti al RUP					Organo di Collaudo	
Acquisizione della documentazione e invio al Dirigente del Settore competente					RUP	
		Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente				
Stipula Polizza Fidjessoria a garanzia dell'opera fino all'operatività del collaudo o al invio al Dirigente Settore competente		Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente		Impresa appaltatrice e seccatrice (eventuale)	Istituto bancario/assicurativo	
Acquisizione Documento Unico Regolarità Coesistenze (DURC) per la liquidazione della rata di saldo dagli ENT previdenziali		Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente Settore competente		Impresa appaltatrice e seccatrice (eventuale)	Enti previdenziali	
						

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di 1 Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
						
Inoltro all'Ufficio Controlli di 1 livello, per la relativa verifica, della documentazione amministrativa contabile ricevuta dal Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo/Direttore Settore competente	Unità Controlli di 1 Livello			DA CG 38 a CG 46 e da CF 1 a CF 14
Decreto Delegante di: 1) approvazione dello stato finale degli Atti contabili e invio del Certificato di regolare esecuzione/Collaudato e vincolo della cauzione definitiva; 2) liquidazione della rate di Salvo e delle spese tecniche relative alle figure previste dall'ordine di servizio per la progettazione (P.P., Progetti, Direttore dei Lavori, coordinatore della sicurezza, insieme alla D.L., collaboratori amministrativi); 3) Accertamento delle eventuali Economie e relativo disimpegno		Responsabile di Obiettivo Operativo/Direttore Settore competente		Impresa appaltatrice/ esecutrice	Settore bancario/ assicurativo	
Emissione del mandato di pagamento relativo al saldo e alle spese tecniche					Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Esecuzione del pagamento alla Banca dell'impresa esecutrice					Tesoreria Regionale	
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragioneria		Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Emissione della quietanza liberatoria relativa all'incasso del saldo e trasmissione della stessa al Beneficiario (eventuale)				Impresa appaltatrice/ esecutrice (eventuale)		
Acquisizione della quietanza liberatoria rilasciato dall'impresa esecutrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo				

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare ttenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)						
Invio all'Unità Controlli di I Livello della documentazione contabile per l'inoltro all'AdC della dichiarazione di spesa						Da CF1 a CF 14
Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello con allegata check list per inoltro della dichiarazione di spesa						
Convalida dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)						
Elaborazione e sottoscrizione della dichiarazione di spesa da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo e inoltro all'AdC con i relativi allegati (Dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili, Check List di Controllo I Livello)						

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità					
RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'					
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di Controllo
Rilevazione irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successiva comunicazione all'impresa appaltatrice per controdeduzione.					CG 47
Inoltro controdeduzione al ROO					
Emanazione D.D. di revoca da parte del ROO a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione					
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO					
Il ROO si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)					
Predisposizione della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC					

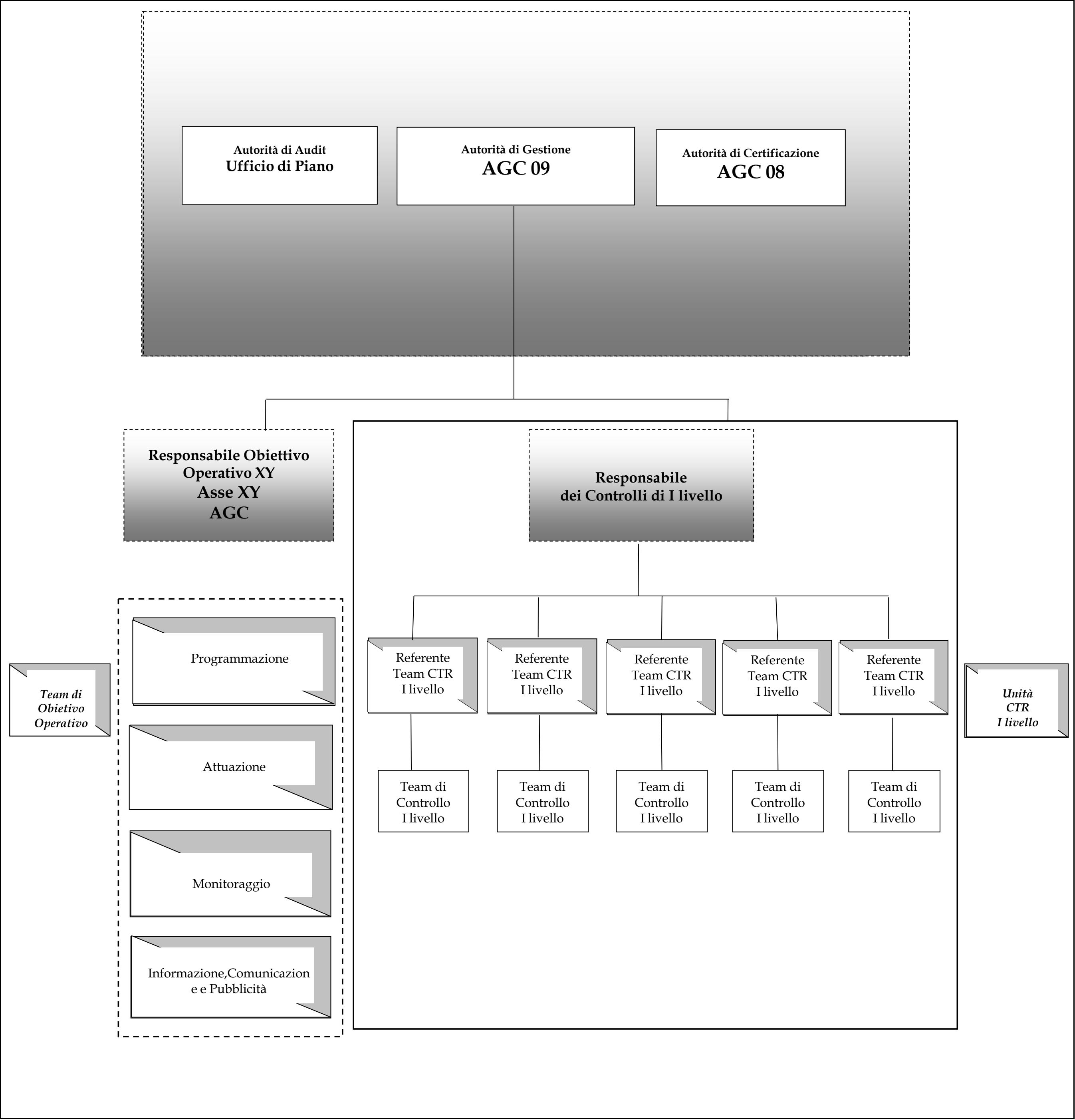
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità	

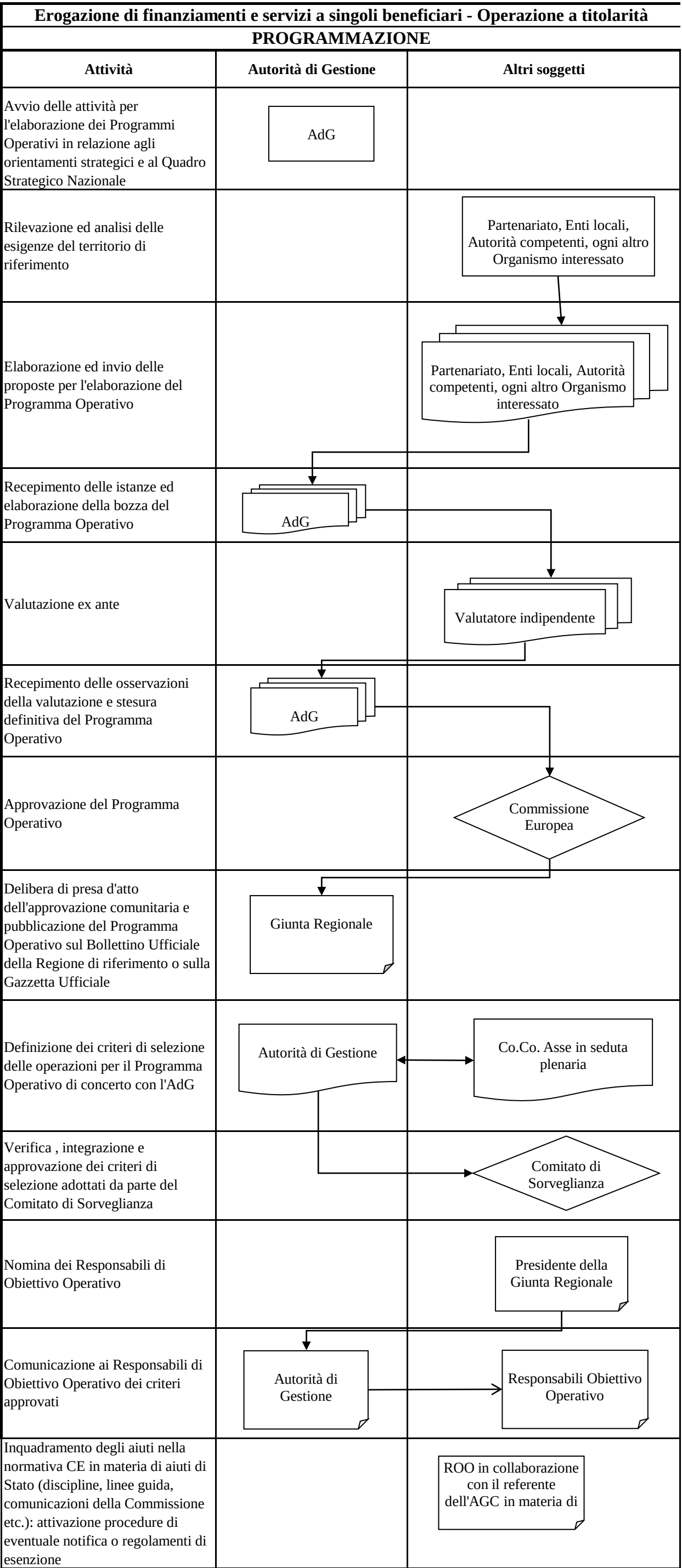
RIEPILOGO FINANZIARIO

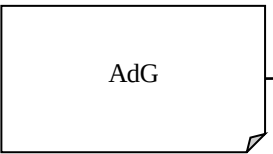
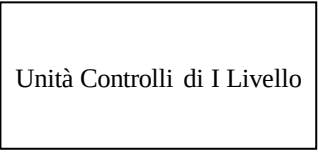
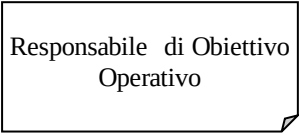
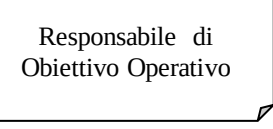
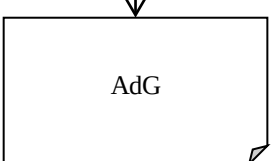
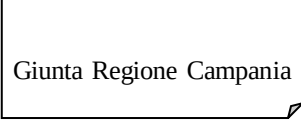
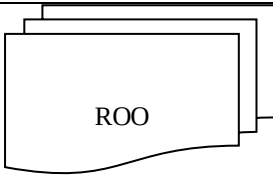
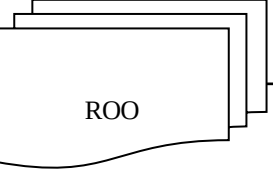
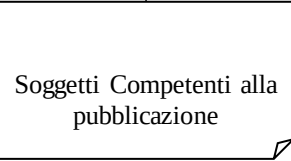
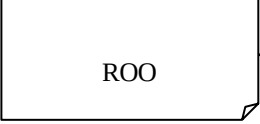
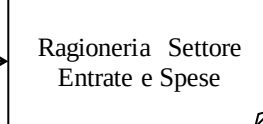
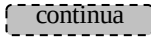
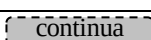
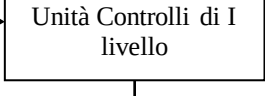
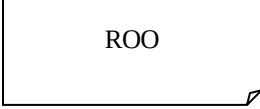
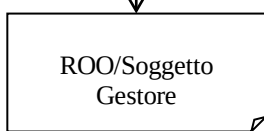
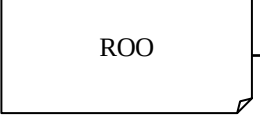
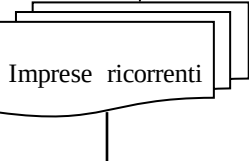
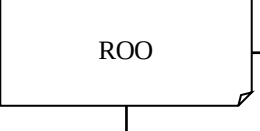
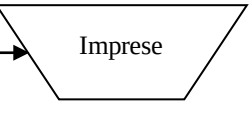
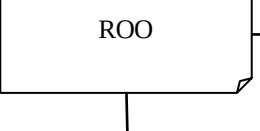
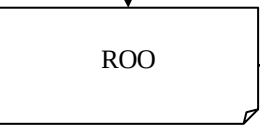
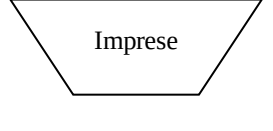
Giustificativo di spesa			Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	Controllo di primo livello		Dichiarazione di spesa ROO		Dichiarazione di spesa certificata ADC	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa <i>(Data di riferimento)</i>	Spesa ammissibile in base alla check list*	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa <i>(Data di riferimento)</i>	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa <i>(Data. di riferimento)</i>	Spesa inserita nella Dichiarazione certificata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -	€ -	€ -		€ -		€ -

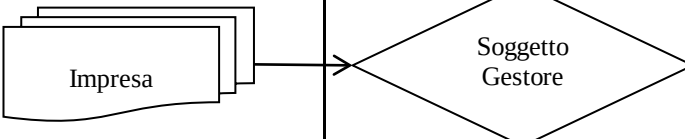
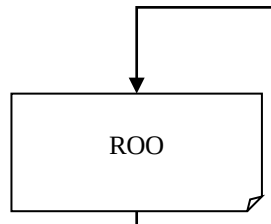
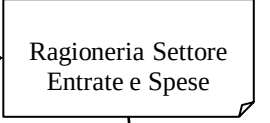
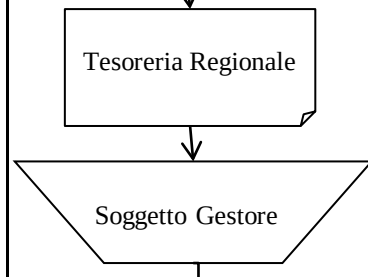
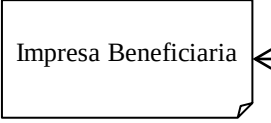
POR Campania FESR 2007-2013 PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo	
SCHEMA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a titolarità regionale
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)
Descrizione del sistema organizzativo	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

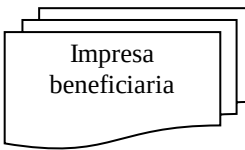
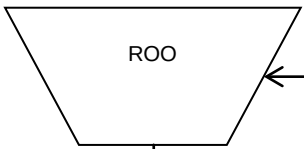
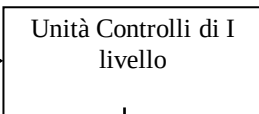
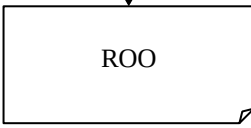
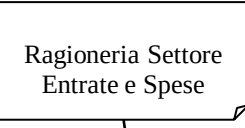
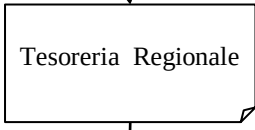
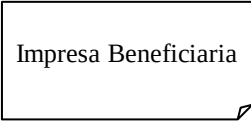


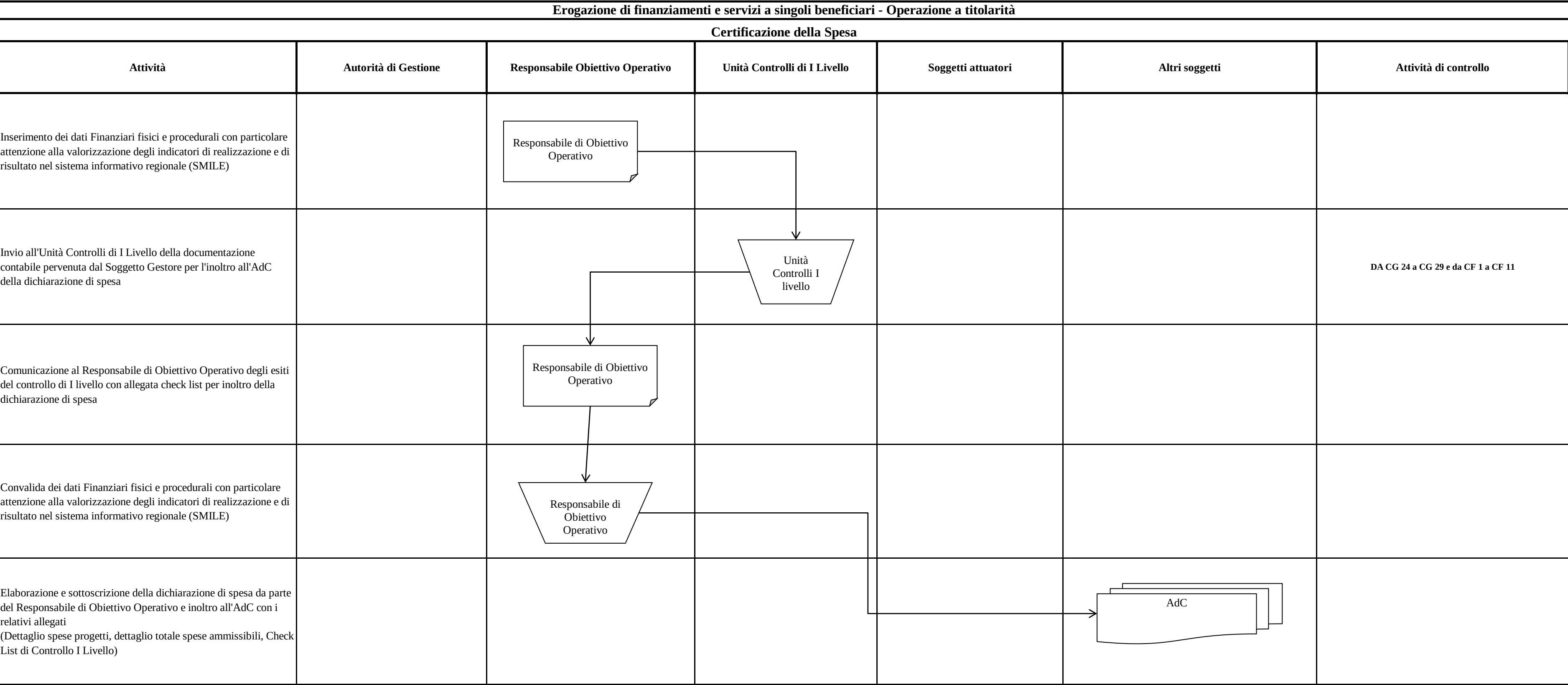


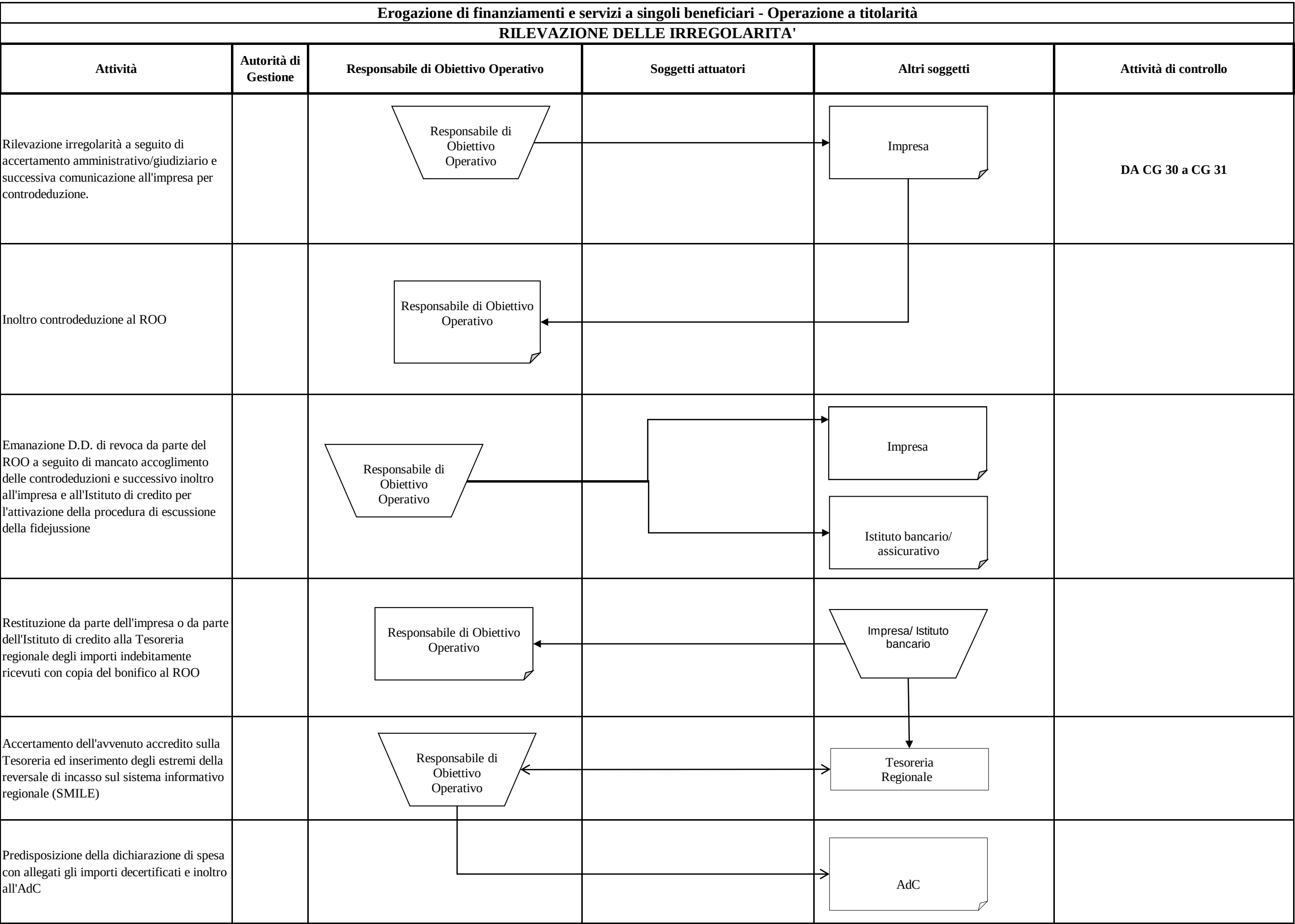
Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità							
SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA							
Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto Gestore	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo
Nomina dell'Unità Controlli di I livello							
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo							
Proposta di atto deliberativo programmatico degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica							
Rilascio parere di coerenza programmatica.							DA CS 1 a CS 6
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013							
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto per l'individuazione del Soggetto Gestore <i>(La procedura di selezione del Soggetto Gestore verrà controllata tramite l'implementazione della Check List e della PdC Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità Regionale)</i>							DA CG 1 a CG 3
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare per l'individuazione delle imprese beneficiarie							
Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.							
Decreto Dirigenziale per l'assunzione dell'impegno sulla spesa programmata							
							
							
Trasmissione dell'Avviso pubblico per l'individuazione delle imprese beneficiarie all' Unità Controlli di I Livello							DA CG 4 a CG 8
Pubblicazione dell'Avviso pubblico e della relativa modulistica.							
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo corredate dal progetto d'investimento e relativo piano finanziario nonché da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione del progetto							
Ricezione e protocollo delle domande							
Nomina della Commissione di valutazione							
Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti							
Adozione Atto di aggiudicazione provvisoria e relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, comunicazione ai candidati degli esiti							
Eventuale produzioni di ricorsi							
Esame dei ricorsi ed elaborazione degli esiti delle verifiche: aggiudicazione definitiva							
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati							
Trasmissione degli atti all'Unità Controlli I Livello attestanti la procedura di selezione							DA CG 9 A CG 23
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'esito definitivo della selezione							
Decreto di concessione del finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo. Acquisizione dei codici di Monitoraggio: -Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); -Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa);							

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria						
Presentazione della richiesta di anticipazione da parte del Soggetto Gestore						
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione						
Erogazione dell'anticipazione al Soggetto Gestore						
Erogazione dell'anticipazione all'impresa beneficiaria						
continua						

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo
continua						
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.				Impresa beneficiaria	Soggetto Gestore	
Verifica della documentazione inviata dall'Impresa beneficiaria. Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata.	ROO					
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli I Livello.		Unità Controlli di I livello				DA CG 24 a CG 29 e da CF 1 a CF 10
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione	ROO				Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Erogazione dei successivi acconti al Soggetto Gestore					Tesoreria Regionale Soggetto Gestore	
Erogazione dei successivi acconti all'impresa beneficiaria				Impresa Beneficiaria		
continua						

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo
continua						
Predisposizione e presentazione della richiesta di saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa. Richiesta di svincolo della polizza fidejussoria						
Verifica della documentazione inviata dall'Impresa beneficiaria. Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata.						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli di I Livello.						DA CF 1 a CF10
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione del saldo.						
Erogazione del saldo al Soggetto Gestore					 	
Erogazione del saldo all'impresa beneficiaria						

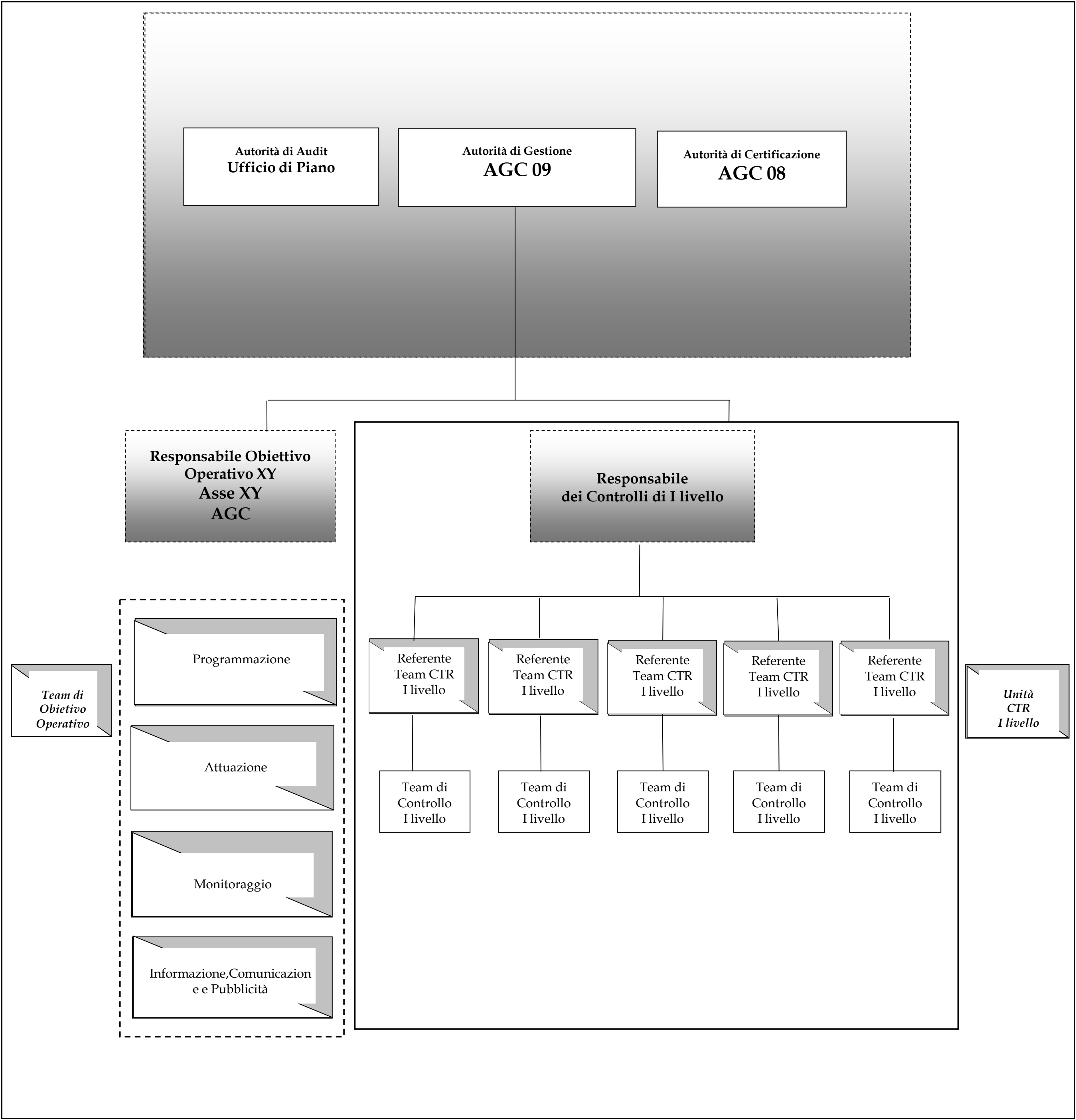


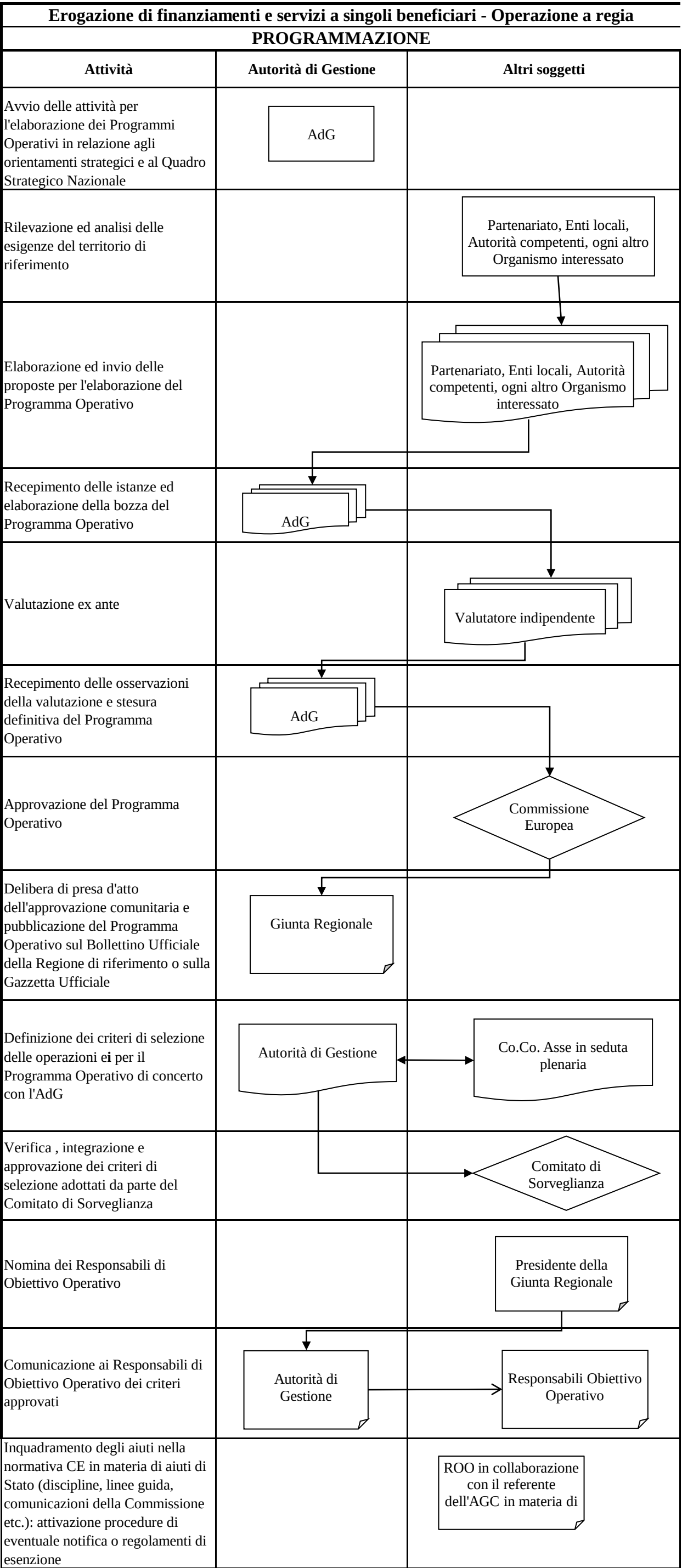


POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

SCHEDA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a titolarità regionale
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)
Descrizione del sistema organizzativo	

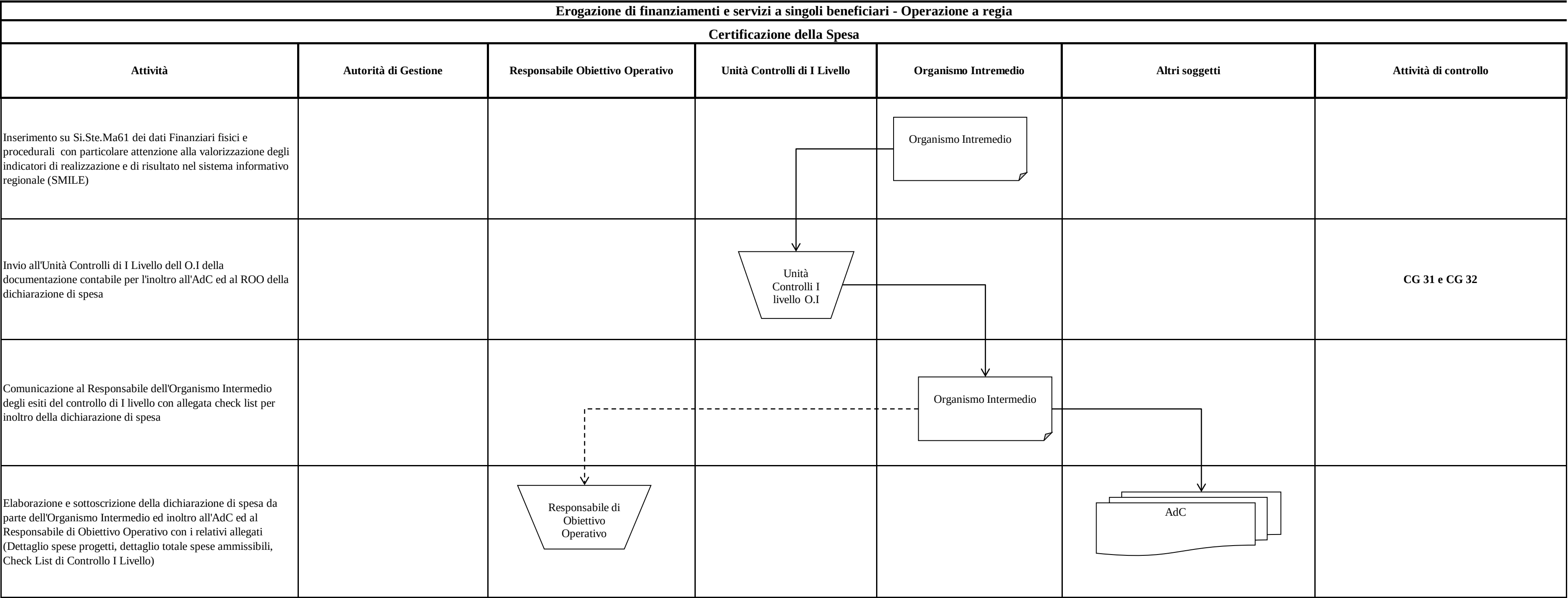
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

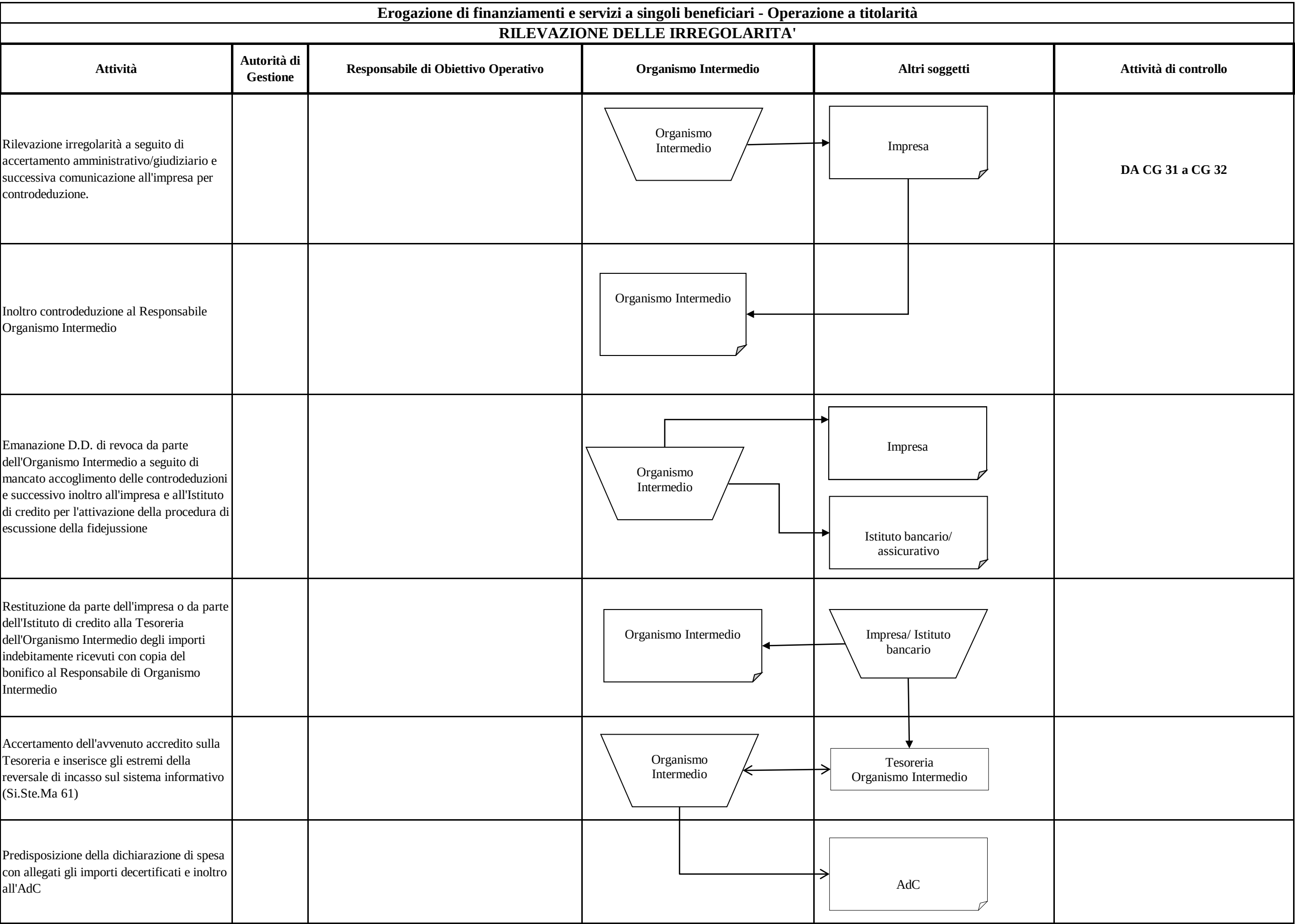




Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a regia							
SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA							
Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Organismo Intermedio	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo
Individuazione Organismo Intermedio all'interno dei documenti di programmazione	AdG	Responsabile di Obiettivo Operativo					DA CS1 a CS2
Nomina dell'unità Controlli di I livello	AdG		Unità Controlli di I Livello				
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Proposta di atto deliberativo programmatico degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo				Coordinatore	
Rilascio parere di coerenza programmatica.	AdG						DA CS 1 a CS 9
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013						Giunta Regione Campania	
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto per la selezione dell'Organismo Intermedio non individuato all'interno del Programma Operativo.		ROO					
Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.						Soggetti Competenti alla pubblicazione	
Trasmissione dell'Avviso pubblico per la selezione dell'Organismo Intermedio all' Unità Controlli di I Livello		ROO	Unità Controlli di I livello				DA CG 1 a CG 2
Pubblicazione dell'Avviso pubblico e della relativa modulistica.		ROO					
Predisposizione e presentazione delle domande di candidatura				Organismo Intermedio			
Ricezione e protocollo delle domande		ROO					
Nomina della Commissione di valutazione						Commissione di valutazione	
Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti						Commissione di valutazione	
Adozione Atto di aggiudicazione provvisoria e relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, comunicazione ai candidati degli esiti		ROO					
Eventuale produzioni di ricorsi				Organismo Intermedio			
Esame dei ricorsi ed elaborazione degli esiti delle verifiche: aggiudicazione definitiva						Commissione di valutazione	
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		ROO		Organismo Intermedio			
Trasmissione degli atti all'Unità Controlli I Livello attestanti la procedura di selezione		ROO	Unità Controlli di I livello				DA CG 3 a CG 7
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'esito definitivo della selezione		ROO					
Conferimento delega all'Organismo Intermedio individuato				Organismo Intermedio			
Decreto Dirigenziale per l'assunzione dell'impegno nei confronti dell'Organismo Intermedio		ROO				Ragioneria Settore Entrate e Spese	

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a regia						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Organismo Intermedio	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo
Presentazione della richiesta di liquidazione da parte dell'Organismo Intermedio						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli I Livello.						CS 2 e CG 8
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione						
Erogazione della liquidazione all'Organismo Intermedio						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						
Trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo dell'Avviso pubblico predisposto dall'Organismo Intermedio						
Trasmissione dal Responsabile di Obiettivo Operativo all'Unità Controlli di I Livello dell'Avviso pubblico dell'Organismo Intermedio						DA CG 10 a CG 14 e CF 2 CF 3
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione relativa alla procedura di selezione delle imprese beneficiarie e delle spese certificate.						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità per i Controlli di I Livello.						DA CG 15 a CG 30 CF 1 e da CF 4 a CF 9
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione						
Erogazione degli acconti all'Organismo Intremedio						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione del saldo corredata della documentazione relativa alla spesa certificata.						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli di I Livello.						da CF 4 a CF 9 e da CG29 a CG30
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione relativo al saldo.						
Erogazione del saldo all'Organismo Intermedio						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						



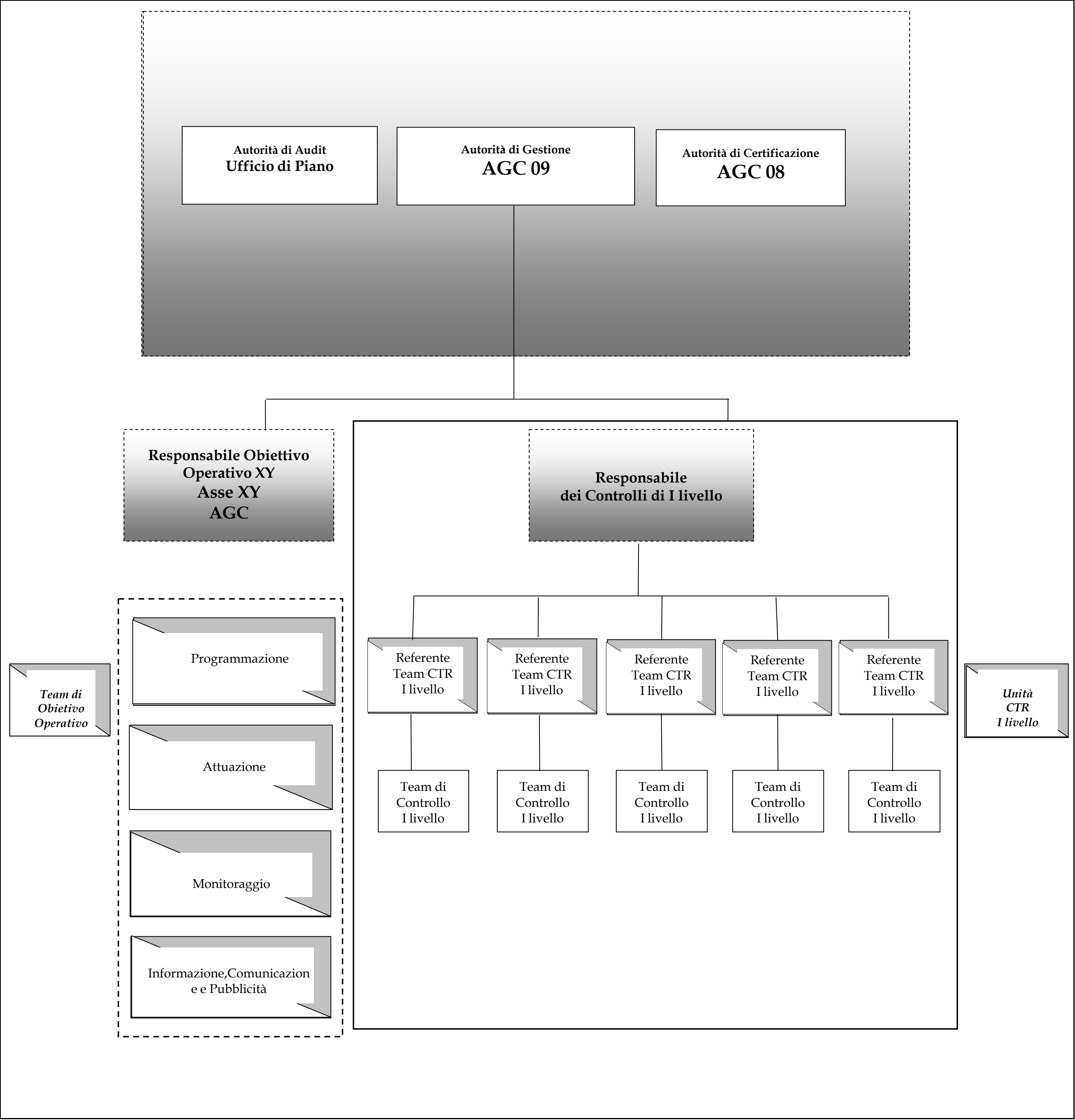


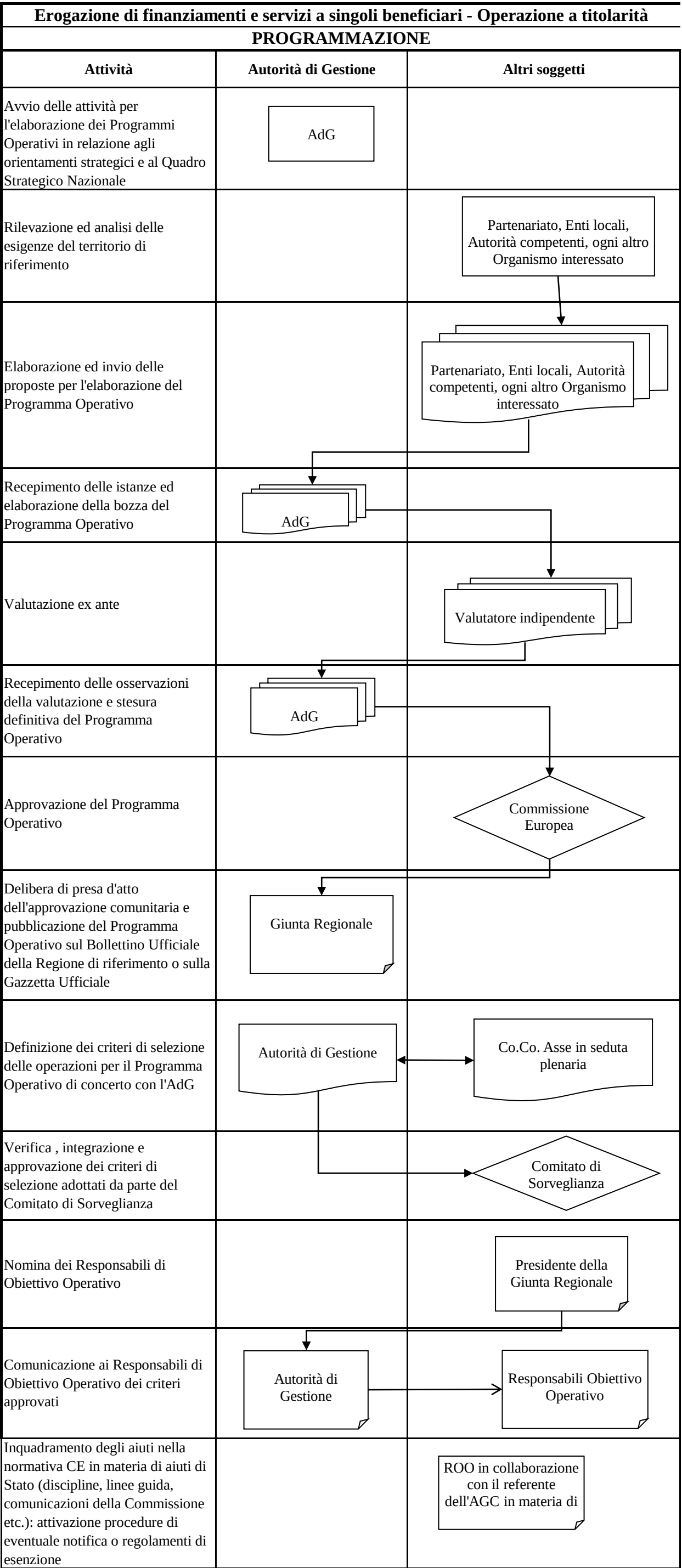
[illegible]

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO Obiettivo Operativo

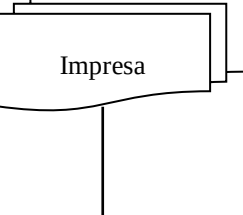
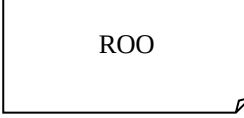
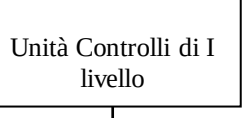
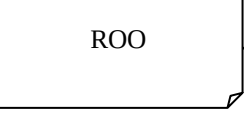
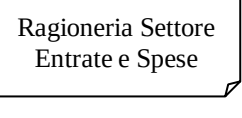
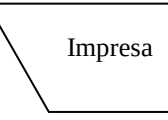
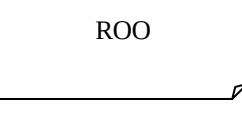
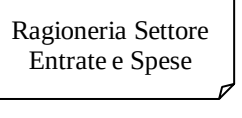
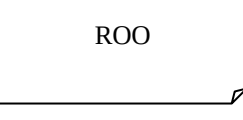
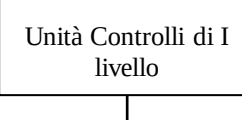
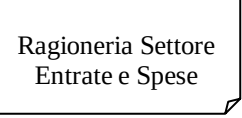
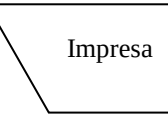
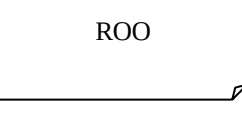
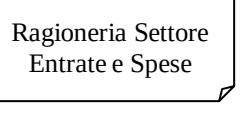
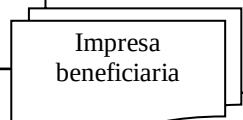
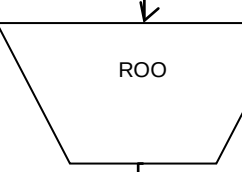
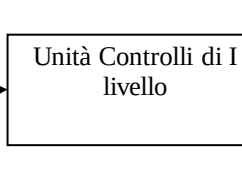
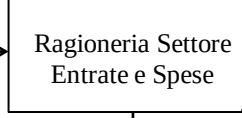
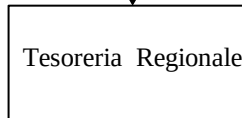
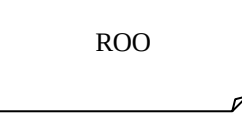
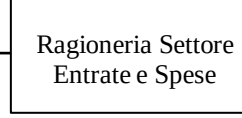
SCHEDA ANAGRAFICA INFORMAZIONI GENERALI	
Obiettivo Operativo	
Tipologia di operazione	OOPP/ABS/EF a titolarità regionale
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione	SMILE
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	
Unità Controlli I livello	(Indicare gruppo e referente)
Dotazione finanziaria	
Obiettivi	
Beneficiari	
Altri soggetti coinvolti	(Soggetti esecutori ecc.)
Descrizione del sistema organizzativo	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

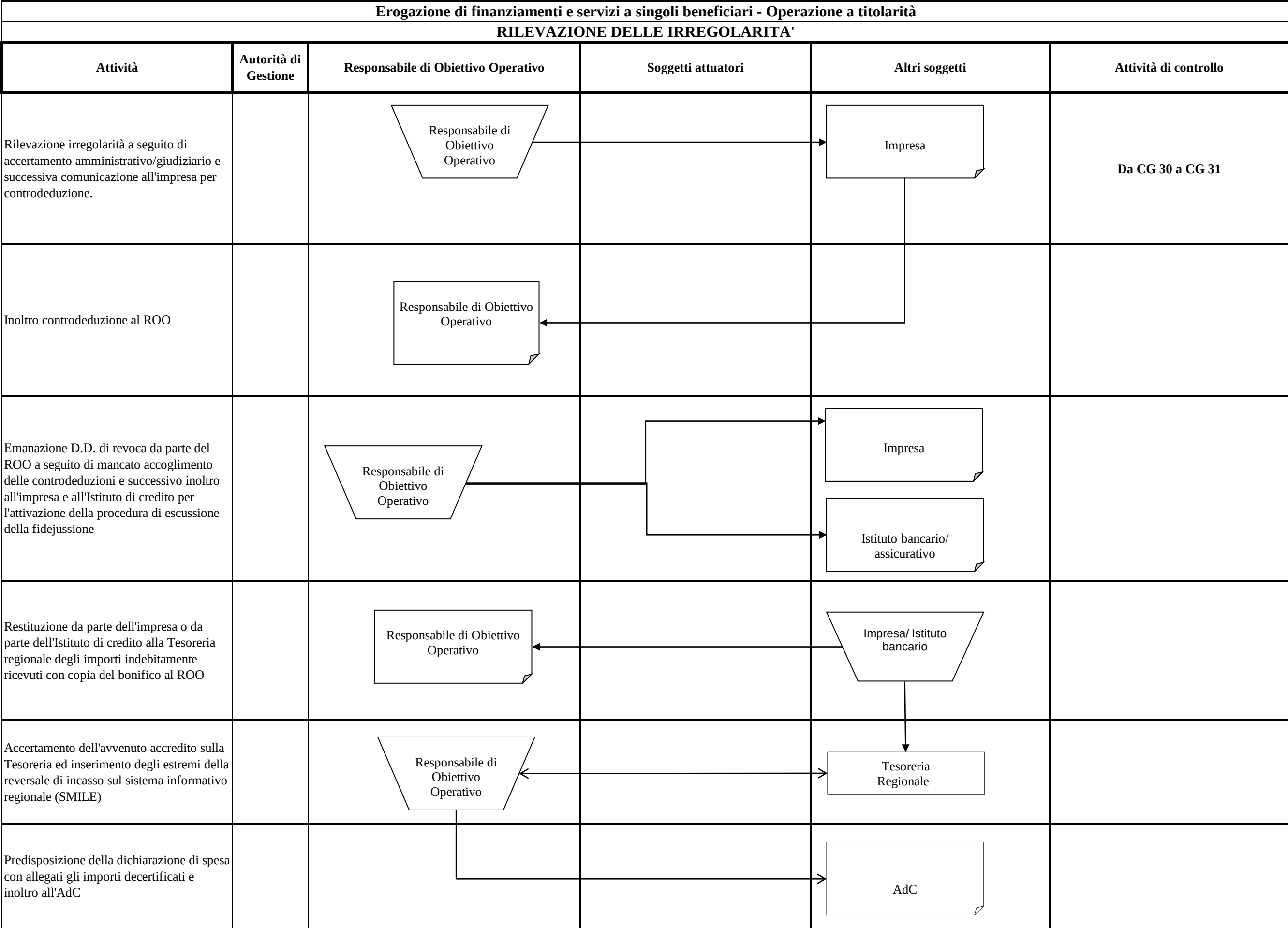




Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità							
SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA							
Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto Gestore	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo
Nomina dell'unità Controlli di I livello	AdG		Unità Controlli di I Livello				
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Proposta di atto deliberativo programmatico degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo				Coordinatore AGC	
Rilascio parere di coerenza programmatica.	AdG						Da CS1 a CS6
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013						Giunta Regione Campania	
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto per l'erogazione dei finanziamenti ai beneficiari		ROO					
Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.						Soggetti Competenti alla pubblicazione	
Decreto Dirigenziale per l'assunzione dell'impegno sulla spesa programmata		ROO				Ragioneria Settore Entrate e Spese	
Trasmissione dell'Avviso pubblico all' Unità Controlli di I Livello		ROO	Unità Controlli di I livello				DA CG 4 a CG 8
Pubblicazione dell'Avviso pubblico e della relativa modulistica.		ROO					
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo corredate dal progetto d'investimento e relativo piano finanziario nonché da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione del progetto					Imprese		
Ricezione e protocollo delle domande		ROO					
Nomina della Commissione di valutazione		ROO				Commissione di valutazione	
Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti						Commissione di valutazione	
Adozione Atto di aggiudicazione provvisoria e relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, comunicazione ai candidati degli esiti		ROO					
Eventuale produzioni di ricorsi				Imprese ricorrenti			
Esame dei ricorsi ed elaborazione degli esiti delle verifiche: aggiudicazione definitiva						Commissione di valutazione	
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		ROO		Imprese			
Trasmissione degli atti all'Unità Controlli I Livello attestanti la procedura di selezione		ROO	Unità Controlli di I livello				DA CG 9 a CG 23
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'esito definitivo della selezione		ROO					
Decreto di concessione del finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo. Acquisizione dei codici di Monitoraggio: -Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); -Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa);				Imprese			

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo
Presentazione della richiesta di anticipazione corredata di polizza fidejussoria						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli I Livello.						DA CG 24 a CG 29
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione						
Erogazione dell'anticipazione all'impresa beneficiaria						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						
Predisposizione e presentazione della richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata.						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli I Livello.						Da CF 1 a CF 10
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione						
Erogazione degli acconti all'impresa beneficiaria						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						
Predisposizione e presentazione della richiesta di saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa. Richiesta di svincolo della polizza fidejussoria						
Ricezione della documentazione e trasmissione all'Unità Controlli di I Livello.						DA CF 1 A CF 11
Predisposizione ed emissione del decreto di liquidazione relativo al saldo. Svincolo delle cauzioni/fidejussioni presentate dal beneficiario						
Erogazione del saldo all'impresa beneficiaria						
Conferma di avvenuto pagamento al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte della Ragionaria						

Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità						
Certificazione della Spesa						
Attività	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Invio all'Unità Controlli di I Livello della documentazione contabile per l'inoltro all'AdC della dichiarazione di spesa			Unità Controlli I livello			DA CG 24 a CG 29 e da CF 1 a CF11
Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello con allegata check list per inoltro della dichiarazione di spesa		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Convalida dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Elaborazione e sottoscrizione della dichiarazione di spesa da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo e inoltro all'AdC con i relativi allegati (Dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili, Check List di Controllo I Livello)					AdC	



REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione - Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo amministrativo di I livello definitivo di cui all'art.13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica amministrativa ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e <i>s.m.i.</i> - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e <i>s.m.i.</i> - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo
- D. Conclusioni

Allegati:

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto sul progetto x.y.;*
- *Check-list di controllo amministrativo I livello aggiornata.*

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.

In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

In particolare, la verifica deve consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Tali verifiche comprendono, inoltre, procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Al fine di rispondere a quanto sopra, le verifiche amministrative hanno riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tali verifiche sono riconducibili ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

1. selezione ed approvazione delle operazioni, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante lo svolgimento delle attività connesse alla fase di selezione dell'intervento;
2. appalti pubblici, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante l'iter amministrativo seguito ai fini della gestione e attuazione dell'operazione;
3. ammissibilità della spesa, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle spese rendicontate;
4. pubblicità e informazione, ovvero la verifica dell'esistenza di procedure e di sistemi affinché le informazioni pertinenti siano identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;
5. gestione delle irregolarità finanziarie e procedure di recupero, ovvero la verifica della corretta esecuzione delle procedure di gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero.

In seguito ai controlli amministrativi svolti, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

A seguito delle verifiche previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello, si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;

- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;
- esame della controdeduzioni trasmesse;
- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Selezione ed approvazione delle operazioni

Osservazione 1.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

2. Appalti pubblici

Osservazione 2.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

3. Ammissibilità della spesa

Osservazione 3.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

4. Pubblicità

Osservazione 4.1 (Descrizione) -- Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

5. Gestione delle irregolarità

Osservazione 5.1 (Descrizione) -- Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

D Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO SUL PROGETTO X.Y.

N. Osservazione	Codice di Controllo riportato nella Check-List	Descrizione Osservazione	Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare

Data _ _ / _ _ / _ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo amministrativo di I livello provvisorio di cui all'art.13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica amministrativa ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e <i>s.m.i.</i> - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e <i>s.m.i.</i> - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo

Allegato:

Check-list di controllo amministrativo I livello

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.

In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

In particolare, la verifica deve consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Tali verifiche comprendono, inoltre, procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Al fine di rispondere a quanto sopra, le verifiche amministrative hanno riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tali verifiche sono riconducibili ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

1. selezione ed approvazione delle operazioni, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante lo svolgimento delle attività connesse alla fase di selezione dell'intervento;
2. appalti pubblici, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante l'iter amministrativo seguito ai fini della gestione e attuazione dell'operazione;
3. ammissibilità della spesa, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle spese rendicontate;
4. pubblicità e informazione, ovvero la verifica dell'esistenza di procedure e di sistemi affinché le informazioni pertinenti siano identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;
5. gestione delle irregolarità finanziarie e procedure di recupero, ovvero la verifica della corretta esecuzione delle procedure di gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentano di conseguire gli obiettivi del controllo.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'acquisizione e nell'esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della valutazione di conformità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, delle attività connesse alla gestione e attuazione nonché alla rendicontazione delle spese relative all'operazione sottoposta a controllo;

- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di analisi di dettaglio su singoli aspetti volti a riscontrare la validità della documentazione probatoria prodotta;
- nella verifica dell'intervento cofinanziato per monitorarne lo stato di realizzazione e la relativa conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- nella compilazione della check-list di controllo;
- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Selezione ed approvazione delle operazioni

Osservazione 1.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

2. Appalti pubblici

Osservazione 2.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

3. Ammissibilità della spesa

Osservazione 3.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

4. Pubblicità

Osservazione 4.1 (Descrizione) — Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

5. Gestione delle irregolarità

Osservazione 5.1 (Descrizione) -- Codice di Controllo ... (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

...

Data _ _ / _ _ / _ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo di sistema definitivo svolto c/o Organismo Intermedio

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Organismo Intermedio	

Oggetto del controllo
Sistema di gestione e controllo

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Elementi identificativi dell'operazione selezionata					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo
- D. Conclusioni

Allegati

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto presso l'Organismo Intermedio x.y;*
- *Check-list di controllo di sistema svolto c/o Organismo Intermedio aggiornata.*

A. Obiettivi del controllo

In linea con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, affinché la gestione delle risorse provenienti dall'Unione europea sia orientata alla sana gestione finanziaria, le Autorità competenti si dotano di adeguati sistemi di gestione e controllo. In tale quadro generale si inserisce l'Autorità di Gestione che ha come principale obiettivo lo svolgimento dell'attività di sua spettanza in modo efficace ed efficiente.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica di sistema presso l'Organismo Intermedio (OI) x.y ha riguardato i seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- esistenza degli uffici dell'OI preposti alla gestione e all'attuazione del Programma di interventi, effettivo funzionamento degli stessi e adeguata separatezza dalla funzione di controllo;
- adeguatezza delle procedure di rendicontazione delle spese dichiarate;
- adeguatezza delle procedure relative ai controlli di primo livello;
- effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo e delle check-list di controllo;
- corretta tenuta dei fascicoli di progetto e chiara tracciabilità di tutte le procedure relative alla gestione, attuazione e controllo di ciascuna operazione;
- corretto inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio della Regione.

In seguito allo svolgimento del controllo di sistema, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

A seguito delle verifiche previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello, si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;
- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;
- esame della controdeduzioni trasmesse;

- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C. Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione, attuazione e controllo

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

2. Adeguatezza delle procedure di rendicontazione delle spese dichiarate

Osservazione 2.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

3. Adeguatezza delle procedure relative ai controlli di primo livello

Osservazione 3.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

4. Effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo e delle check-list di controllo

Osservazione 4.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

5. Corretta tenuta dei fascicoli di progetto e chiara tracciabilità di tutte le procedure relative alla gestione attuazione e controllo di ciascuna operazione

Osservazione 5.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

6. Adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria

Osservazione 6.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

7. Corretto inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio della Regione

Osservazione 7.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

D Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO:

N. Osservazione	Descrizione Osservazione	Posizione dell'Organismo Intermedio (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare

Data __/__/____

Referente del Team controlli di I livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo di sistema definitivo svolto c/o Responsabile di Obiettivo Operativo

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	

Oggetto del controllo
Sistema di gestione e attuazione

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m. i.- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Elementi identificativi dell'operazione selezionata					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo
- D. Conclusioni

Allegati

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto presso il Responsabile di Obiettivo Operativo x.y;*
- *Check-List di controllo di sistema svolto c/o Responsabile di Obiettivo Operativo aggiornata.*

A. Obiettivi del controllo

In linea con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, affinché la gestione delle risorse provenienti dall'Unione europea sia orientata alla sana gestione finanziaria, le Autorità competenti si dotano di adeguati sistemi di gestione e controllo.

In relazione al modello organizzativo adottato dalla Regione Campania per il POR FESR, l'Autorità di Gestione, attraverso l'Unità centrale per i controlli di I livello, svolge periodicamente controlli di sistema presso i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e attuazione da essi adottato.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica di sistema presso il ROO x.y ha riguardato i seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e attuazione;
- svolgimento e adeguatezza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi e degli adempimenti connessi;
- utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- ricostruzione e razionalizzazione del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti co-finanziati e lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo.

In seguito allo svolgimento del controllo di sistema, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

A seguito delle verifiche previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello, si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;
- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;
- esame della controdeduzioni trasmesse;
- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C. Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e attuazione

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

2. Svolgimento e adeguatezza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi e degli adempimenti connessi

Osservazione 2.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

3. Utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili

Osservazione 3.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

4. Effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo

Osservazione 4.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

D Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO:

N. Osservazione	Descrizione Osservazione	Posizione del Responsabile di Obiettivo Operativo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare

Data __/__/____

Referente del Team controlli di I livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo di sistema provvisorio svolto c/o Organismo Intermedio

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Organismo Intermedio	

Oggetto del controllo
Sistema di gestione e controllo

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Elementi identificativi dell'operazione selezionata					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo

Allegato

Check-list di controllo di sistema svolto c/o Organismo Intermedio

A. Obiettivi del controllo

In linea con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, affinché la gestione delle risorse provenienti dall'Unione europea sia orientata alla sana gestione finanziaria, le Autorità competenti si dotano di adeguati sistemi di gestione e controllo.

In relazione al modello organizzativo adottato dalla Regione Campania per il POR Campania FESR 2007-2013, l'Autorità di Gestione, attraverso l'Unità centrale per i controlli di I livello, svolge periodicamente controlli di sistema presso gli Organismi Intermedi al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e controllo da essi adottato.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica di sistema presso l'Organismo Intermedio (OI) x.y ha riguardato i seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- esistenza degli uffici dell'OI preposti alla gestione e all'attuazione del Programma di interventi, effettivo funzionamento degli stessi e adeguata separatezza dalla funzione di controllo;
- adeguatezza delle procedure di rendicontazione delle spese dichiarate;
- adeguatezza delle procedure relative ai controlli di primo livello;
- effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo e delle check-list di controllo;
- corretta tenuta dei fascicoli di progetto e chiara tracciabilità di tutte le procedure relative alla gestione, attuazione e controllo di ciascuna operazione;
- corretto inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio della Regione.

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato condotto attraverso lo svolgimento di procedure di verifica volte ad acquisire elementi probatori sul funzionamento del sistema di gestione e controllo applicato dall'Organismo Intermedio.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'acquisizione presso l'OI delle piste di controllo e della eventuale documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del sistema di gestione, attuazione e controllo;
- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di verifiche di dettaglio volte a riscontrare l'operatività di talune procedure all'interno dei macroprocessi gestionali di attività che caratterizzano il ciclo di vita di un progetto (programmazione, selezione degli interventi, attuazione finanziaria e fisica delle operazioni, rendicontazione/certificazione della spesa, rilevazione e gestione delle irregolarità);
- nella compilazione della check-list di controllo;

- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C. Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione, attuazione e controllo

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

2. Adeguatezza delle procedure di rendicontazione delle spese dichiarate

Osservazione 2.1 (Descrizione)

...

3. Adeguatezza delle procedure relative ai controlli di primo livello

Osservazione 3.1 (Descrizione)

...

4. Effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo e delle check-list di controllo

Osservazione 4.1 (Descrizione)

...

5. Corretta tenuta dei fascicoli di progetto e chiara tracciabilità di tutte le procedure relative alla gestione, attuazione e controllo di ciascuna operazione

Osservazione 5.1 (Descrizione)

...

6. Corretto inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio della Regione

Osservazione 6.1 (Descrizione)

...

Data _ _ / _ _ / _ _ _ _

Referente del Team controlli di I livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione - Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo di sistema provvisorio svolto c/o Responsabile di Obiettivo Operativo

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Responsabile di Obiettivo Operativo	

Oggetto del controllo
Sistema di gestione e attuazione

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Elementi identificativi dell'operazione selezionata					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo

Allegato

Check-List di controllo di sistema svolto c/o Responsabile di Obiettivo Operativo

A. Obiettivi del controllo

In linea con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, affinché la gestione delle risorse provenienti dall'Unione europea sia orientata alla sana gestione finanziaria, le Autorità competenti si dotano di adeguati sistemi di gestione e controllo.

In relazione al modello organizzativo adottato dalla Regione Campania per il POR Campania FESR 2007-2013, l'Autorità di Gestione, attraverso l'Unità centrale per i controlli di I livello, svolge periodicamente controlli di sistema presso i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e attuazione da essi adottato.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica di sistema presso il ROO x.y ha riguardato i seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e attuazione;
- svolgimento e adeguatezza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi e degli adempimenti connessi;
- utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- ricostruzione e razionalizzazione del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti co-finanziati e lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo.

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato condotto attraverso lo svolgimento di procedure di verifica volte ad acquisire elementi probatori sul funzionamento del sistema di gestione e attuazione applicato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo x.y., selezionato dall'Autorità di Gestione sulla base di un giudizio professionale.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'acquisizione presso il ROO delle piste di controllo e della eventuale documentazione ritenuta rilevante ai fini della verifica;
- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di verifiche di dettaglio volte a riscontrare l'operatività di talune procedure all'interno dei macroprocessi gestionali di attività che caratterizzano il ciclo di vita di un progetto (programmazione, selezione degli interventi, attuazione finanziaria e fisica delle operazioni, rendicontazione/certificazione della spesa, rilevazione e gestione delle irregolarità);

- nella compilazione della check-list di controllo;
- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C. Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Organizzazione e strutturazione delle funzioni di gestione e attuazione

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

2. Svolgimento e adeguatezza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi e degli adempimenti connessi

Osservazione 2.1 (Descrizione)

...

3. Utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili

Osservazione 3.1 (Descrizione)

...

4. Effettiva adozione, adeguatezza e corretto utilizzo delle piste di controllo

Osservazione 4.1 (Descrizione)

...

Data __/__/____

Referente del Team Controlli di I livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo in loco definitivo di cui all'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica in loco ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m. i.- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo
- D. Conclusioni

Allegati

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto sul progetto x.y.;*
- *Check-list di controllo in loco aggiornata.*

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.

In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

In particolare, oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative al 100% della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica in loco svolta presso il beneficiario ha riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale verifica è riconducibile ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa;
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria;
- l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento (*in caso di verifica effettuata ad intervento concluso*);
- il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento (*in caso di verifica effettuata ad intervento concluso*).

In seguito allo svolgimento del controllo in loco, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di

formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

A seguito delle verifiche previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello, si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;
- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;
- esame della controdeduzioni trasmesse;
- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Esistenza ed operatività del beneficiario

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

2. Esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale

Osservazione 2.1(Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

3. Esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata

Osservazione 3.1(Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

4. Corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi

Osservazione 4.1(Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

5. Conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dagli atti di programmazione

Osservazione 5.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

6. Adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria

Osservazione 6.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

7. Esistenza, funzionalità e fruibilità dell'investimento o dell'opera (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)

Osservazione 7.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

8. Mantenimento della destinazione d'uso secondo la normativa di riferimento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)

Osservazione 8.1 (Descrizione)

...

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

...

Misure correttive da adottare:

...

D Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO SUL PROGETTO X.Y.

N. Osservazione	Descrizione Osservazione	Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare

Data _ _ / _ _ / _ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Verbale di controllo in loco provvisorio di cui all'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale”
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica in loco ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	<i>OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)</i>				
Tipologia di responsabilità gestionale	<i>Titolarità – Regia (opzionale)</i>				
	FESR	Stato	Regione	Altro	Totale
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e <i>s.m.i.</i> recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e <i>s.m.i.</i> - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e <i>s.m.i.</i> - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

Contenuti

- A. Obiettivi del controllo
- B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo
- C. Risultanze del controllo

Allegato

Check-list di controllo in loco

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.

In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

In particolare, oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative al 100% della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di controlli in loco sulle singole operazioni rendicontate.

Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica in loco svolta presso il beneficiario ha riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale verifica è riconducibile ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa;
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria;
- l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso);
- il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso).

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

In particolare, l'operazione oggetto del presente documento rientra nel campione indicato nella *Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 relativo all'Obiettivo Operativo del ...* (inserire mese/anno di riferimento) che descrive la metodologia adottata in conformità con quanto previsto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- nell'acquisizione e nell'esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del sistema di attuazione e rendicontazione delle spese relative all'operazione sottoposta a controllo;
- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di analisi di dettaglio su singoli aspetti volti a riscontrare la validità della documentazione probatoria prodotta;
- nella verifica dell'intervento cofinanziato volto ad accertarne lo stato di realizzazione e la relativa conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- nella compilazione della check-list di controllo;
- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Esistenza ed operatività del beneficiario

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

2. **Esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale**

Osservazione 2.1 (Descrizione)

...

3. **Esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata**

Osservazione 3.1 (Descrizione)

...

4. **Corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi**

Osservazione 4.1 (Descrizione)

...

5. **Conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dagli atti di programmazione**

Osservazione 5.1 (Descrizione)

...

6. **Adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria**

Osservazione 6.1 (Descrizione)

...

7. **Esistenza, funzionalità e fruibilità dell'investimento o dell'opera (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)**

Osservazione 7.1 (Descrizione)

...

8. **Mantenimento della destinazione d'uso secondo la normativa di riferimento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)**

Osservazione 8.1 (Descrizione)

...

Data _ _ / _ _ / _ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello



Decreto Dirigenziale n. 141 del 28/04/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA NEGOZIATA, AI SENSI DELL'ART. 122 COMMA 7 DEL D.LGS. 163/2006, DA ESPLETARSI MEDIANTE GARA INFORMALE, PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI BONIFICA E SMALTIMENTO DI AMIANTO DELLA COPERTURA DEL CAPANNONE DI PROPRIETA' REGIONALE IN LOCALITA' BORGO APPIO - GRAZZANISE (CE). NOMINA DELLA COMMISSIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 50 del 30/03/2010 si è stabilito:

- a) di approvare il progetto per l'esecuzione dei *“Lavori di bonifica e smaltimento di amianto della copertura del capannone di proprietà regionale in località Borgo Appio - Grazzanise (CE)”* . Importo a base d'asta euro 20.000,00, compresi euro 132,90 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA ed il relativo quadro economico;
- b) di indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis del D. L.vo 163/2006 e s.m.i.;
- c) di provvedere con successivo atto a nominare la Commissione di gara;
- d) di prelevare la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori anno 2010, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, per un totale di € 26.000,00 dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 821 del 28.12.2010 sulla U.P.B. 6.23.52, cap. 144 del bilancio 2010, codice SIOPE 1351;

che il termine per la presentazione delle offerte è frattanto scaduto;

CONSIDERATO:

che occorre nominare la Commissione di gara ai fini della valutazione delle offerte pervenute;

che ai componenti della Commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 3/2007;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 554/1999 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n. 128 del 28/03/2011;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **di** costituire la Commissione di gara, che opererà nel rispetto della normativa vigente, per l'espletamento della procedura negoziata, mediante gara informale, per l'affidamento dei *Lavori di bonifica e smaltimento di amianto della copertura del capannone di proprietà regionale in località Borgo Appio - Grazzanise (CE)* . Importo a base d'asta euro 20.000,00, compresi euro 132,90 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;
2. **di** nominare componenti della suddetta Commissione i dipendenti di seguito elencati, con le funzioni affianco rispettivamente indicate:

Avv. Giuseppe Di Meglio	Presidente
Geom. Antonio Sbrescia	Componente
Geom. Michele Aloe	Componente
Sig.ra Luciana Agrelli	Segretario verbalizzante;

3. **di** corrispondere ai componenti della Commissione il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
4. **di** rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della spesa;
5. **di** inviare il presente decreto, per quanto di competenza, all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04
"Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Ing. Pietro Angelino

LA/la



Decreto Dirigenziale n. 13 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2007/2013 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI. APERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO (212 E 214 CON ESCLUSIONE DELLE AZIONI E2 E F2) APERTURA TERMINI DOMANDE DI PAGAMENTO (215, 221 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, 223 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO E 225) AVVISO PRESENTAZIONE DOMANDE 211

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18/04/2008 si è provveduto ad approvare le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 sono state definite per l'Asse II le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008;
- con DRD n. 104 del 31.03.2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2009 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 22 del 17.03.2010 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2010 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 27 del 13 aprile 2010 sono state definite per le misure 221 e 223 le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.30125 del 22 dicembre 2009;
- per le domande 2008, 2009 e 2010 di adesione alle misure suddette l'istruttoria è ancora in corso e, nelle more dell'accertamento dell'esito delle istanze pervenute, è necessario procedere all'apertura dei termini per la presentazione delle istanze per l'annualità 2011, ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 65/2011;
- il numero di istanze pervenute nelle campagne precedenti è tale da assicurare, per le sole misure 212 e 214, la copertura finanziaria per le domande di pagamento (conferme impegni) 2011 e per le nuove adesioni;
- il numero di istanze pervenute per le misure 215 e 225 è tale da assicurare la copertura finanziaria per le sole domande di pagamento (conferme impegni);
- con Decreto Dirigenziale n. 32/08 e s.m.i. sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, con contestuale adozione, tra l'altro, dei Bandi delle Misure 221 e 223;

- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati, tra l'altro, i bandi delle misure 221 e 223;
- la presentazione delle domande di pagamento per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223 può avvenire nell'arco temporale stabilito dal cronoprogramma di misura e dai provvedimenti di concessione emessi dagli uffici istruttori competenti;
- per le misure 221 e 223 resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento
- la presentazione delle domande di pagamento annuali per la sezione a superficie delle predette misure (premio annuale per manutenzione e premio annuale per compensare la perdita di reddito) deve avvenire entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria;
- la presentazione delle domande a superficie relativamente alle misure 221 e 223 può avvenire solo in seguito al completamento dell'investimento e delle verifiche relative alla realizzazione degli impianti;

CONSIDERATO che

- per la misura 211 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"*, alla data di emanazione del presente decreto, non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2011;
- per dotare la misura in questione delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare le procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, da sottoporre, conformemente alla normativa vigente, all'approvazione della Commissione Europea;
- solo in caso di approvazione della rimodulazione finanziaria del PSR, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2011;
- viceversa, in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria del PSR che verrà proposta, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

RITENUTO opportuno,

per consentire il pagamento dell'annualità 2011, avviare per la misura 211 la raccolta delle istanze ad esclusivo vantaggio delle imprese agricole che hanno già presentato domande di aiuto/pagamento in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, e la cui istruttoria risulti positiva,.

CONSIDERATO che

- l'Autorità di Gestione del PSR ha avviato nell'anno 2010 la procedura di modifica per l'introduzione dell'azione h "Produzione sostenibile del tabacco" all'interno della misura 214 *"Pagamenti agroambientali"*,
- con DRD 35 del 10.05.2010 è stato aperto il relativo bando;
- tale procedura di modifica è ancora in corso e, a seguito delle consultazioni, l'azione h) del 2010 è stata, per la campagna 2011, inserita nell'azione a) "agricoltura integrata" come impegni specifici aggiuntivi tabacco rispetto a quelli già previsti su tutta la superficie aziendale, come meglio descritti nel bando della misura 214, allegato al presente decreto;

RITENUTO opportuno per la misura 214 azione a) impegni specifici aggiuntivi tabacco, anticipare la raccolta delle istanze, in considerazione:

- dei molteplici interessi, ivi compresi quelli di natura pubblica, delle produzioni tabacchicole campane, che rappresentano oltre un terzo della produzione nazionale;
- della necessità di non disattendere le attese degli operatori e tutelare il legittimo affidamento dei destinatari dell'azione agroambientale per il tabacco, anche allo scopo deflattivo di eventuali contenziosi con conseguenti oneri a carico della Regione;

PRECISATO, inoltre, che:

- l'ammissione ed il pagamento dei premi "impegni specifici aggiuntivi tabacco" restano comunque subordinati alla definitiva decisione della Commissione UE;
- la richiesta di aiuto per l'adesione agli "impegni specifici aggiuntivi tabacco" è sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto, da parte dei beneficiari, che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle eventuali modifiche del PSR;

RIBADITO che

- i pagamenti relativi alla misura 211 saranno eseguiti solo in presenza di disponibilità finanziarie;
- che i pagamenti relativi alla misura 214, azione a), impegni specifici aggiuntivi tabacco, saranno eseguiti solo a seguito della approvazione della Commissione UE della modifica in questione;
- in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria per la misura 211, e in caso di mancata approvazione della modifica per la misura 214 azione a), impegni specifici aggiuntivi del tabacco, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC 11 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente:

- *i bandi di attuazione di domande di aiuto/pagamento delle seguenti misure:*
 - 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";
 - 214 "Pagamenti agroambientali" con esclusione delle azioni e2 ed f2;
- *Le modalità per la presentazione delle domande di pagamento per le seguenti misure:*
 - 215 "Pagamenti per il Benessere degli animali";
 - 221 "Imboschimento di terreni agricoli";
 - 223 "Imboschimento di superfici non agricole";
 - 225 "Pagamenti silvoambientali".

- *Avviso per la presentazione delle domande misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”;*

PRECISATO che:

- la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulle anzidette misure, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;
- l’ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le suddette misure restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande presentate;

RILEVATO che sulla base dell’art. 7 del reg. CE 65/11 e delle indicazioni contenute nella circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 i termini per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento per l’assunzione di nuovi impegni e conferme per le misure 212 e 214, delle domande di pagamento per la conferma di impegno per le misure 215, 221, 223 e 225 e per le domande della misura 211, sono fissati al **16 maggio 2011** fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell’1% dell’importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo;

RITENUTO opportuno **fissare alle ore 24.00 del 16 maggio 2011** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN:

- delle domande di aiuto/pagamento, per le misure 212 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
- delle sole domande di pagamento per le misure 215 e 225;
- delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- delle domande per la misura 211;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l’attuazione delle Misure 212, 214, 215, 221, 223 e 225 è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 s.m.i.;

VISTO l’art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse, dai Settori Interventi per la Produzione Agricola e Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento predisposto dai competenti uffici dell’AGC 11 e proposto dal responsabile dell’Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato:

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente:

- *i bandi di attuazione delle domande di aiuto/pagamento delle seguenti misure:*
 - 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”;
 - 214 “Pagamenti agroambientali” con esclusione delle azioni e2 ed f2;
 - *le modalità per la presentazione delle domande di pagamento per le seguenti misure:*
 - 215 “Pagamenti per il Benessere degli animali”;
 - 221 “Imboschimento di terreni agricoli”;
 - 223 “Imboschimento di superfici non agricole”;
 - 225 “Pagamenti silvoambientali”.
 - *Avviso per la presentazione delle domande misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”;*
- di **fissare alle ore 24.00 del 16 maggio 2011** il termine per il rilascio sul portale SIAN:
- delle domande di adesione/conferma, per le misure 212 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
 - delle sole domande di pagamento per le misure 215 e 225;
 - delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
 - delle domande per la misura 211;
- di **fissare alle ore 12,00 del 16 giugno 2011** il termine ultimo per la consegna del modello cartaceo all'ufficio competente per territorio;
- di rendere noto che in merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare;
- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

MISURA 211: Avviso per la Presentazione domande
Anno 2011
“Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

1. Dotazione finanziaria

Alla data di emanazione del presente avviso, si specifica che per la presente Misura non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2011.

Tuttavia, considerato l'intento di avviare le procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, che dovranno essere approvate dalla Commissione Europea, si precisa che, solo in caso di esito positivo delle stesse, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2011.

Viceversa, si ribadisce che, in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria proposta, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

2. Soggetti beneficiari dell'intervento

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili esclusivamente ad imprenditori agricoli singoli o associati che hanno già presentato domanda di aiuto / pagamento, la cui istruttoria risulti positiva, nelle annualità precedenti.

Si ribadisce che tali soggetti, indipendentemente dall'esito delle procedure di cui al paragrafo precedente, rimangono comunque obbligati a mantenere gli impegni assunti con la domanda di aiuto/pagamento presentata in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, e la cui istruttoria risulti positiva.

3. Requisiti di ammissibilità

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2011 gli imprenditori agricoli devono soddisfare i seguenti requisiti:

- coltivare una SAU di almeno di 0,5 ettari, in aree definite montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente avviso è escluso il comodato d'uso. Nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Si precisa comunque che, ai fini del riconoscimento del premio per l'annualità 2011, non essendo consentiti aumenti della superficie, l'intensità del premio verrà calcolato al massimo sulla superficie ammessa a pagamento con l'ultima domanda precedente presentata.

- essere in possesso di partita IVA;
- essere iscritti nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,5 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore o inferiore al carico minimo e massimo ammissibile, l'azienda, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati, che stabilisce un carico minimo e massimo compreso tra 0,2 e 4 UBA/HA, può essere ammessa a beneficiare dell'indennità nei seguenti casi:

- a) con un carico massimo superiore a 3 UBA/HA:
1. in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento;
 2. in presenza di animali allevati a stabulazione fissa, per i quali l'allevatore avrà cura di produrre idonea autodichiarazione attestante per essi l'assenza di pascolamento, non oltre i termini utili per la

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

b) con un carico minimo inferiore a 0,5 UBA/HA:

1. in presenza di pascolo sul quale viene effettuato almeno uno sfalcio annuo;
2. nel caso di interventi agronomici e/o impegni diversi dallo standard 4.6 ove previsti dal Reg. CE 1122/ 09.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande di pagamento

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, il pagamento degli importi per l'annualità 2011, fermo restando tutto quanto stabilito dai bandi relativi alle annualità precedenti, è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente avviso nonché alla conferma degli impegni già assunti con la domanda di aiuto/pagamento presentata in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, la cui istruttoria risulti positiva.

Le domande di aiuto/pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le domande di aiuto/pagamento, per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **16 Maggio 2011**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo paragrafo, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - competente per territorio entro le ore 12:00 del 16 giugno 2011.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Si precisa che in merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

3. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- dichiarazioni - Allegato A;
- certificato di iscrizione alla CCIAA;
- certificazione sanitaria.

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

- la data e numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi.
- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011;
- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

I soggetti beneficiari dovranno presentare il certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà inoltre dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo della domanda eventuale certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto) e il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Infine il beneficiario deve dichiarare di impegnarsi a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, a pena di esclusione, all'atto della domanda di aiuto/pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida sono ammesse a pagamento dietro presentazione di:

- idonea autorizzazione da parte del Comune concedente.
- idonea documentazione, prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del regolamento di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320/54.

La documentazione richiesta deve essere presentata non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

Le superfici a pascolo delle aziende zootecniche non saranno ammesse a pagamento qualora, all'atto della presentazione della domanda, il registro di stalla non risulti aggiornato. Farà fede il fascicolo aziendale.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 211

Numero di domanda

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____

Il _____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo

_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

☐

- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

☐

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

☐

- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda;

☐

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.



Dichiara altresì ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000:

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011 da parte dell'Ente relativamente ai terreni siti nel comune di Foglio n.....part.....;



- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

.....

.....

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;



- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;



- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;



- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;



SI IMPEGNA

- a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;
- a rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la Regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Da allegare:

Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
☐
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni
☐
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
☐
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.
☐

Da allegare nel caso di aziende produttrici di latte bovino crudo destinato alla vendita diretta:

certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi

Da allegare nel caso di aziende che effettuano allevamento o commercializzazione di suini

certificazione attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania

In Fede

.....

Data:

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data

In fede

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 212
“Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007 - art. 36 lettera a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 e successive modifiche ed integrazioni;;
- Circolare AGEA n. 237 del 6 aprile 2007 ad oggetto: “Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005”.
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul BURC del 29 aprile 2008 – numero speciale ad oggetto “ Attuazione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2,- f2, 215,225) – Apertura dei termini di adesione” Campagna 2008.
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009, ad oggetto: “Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008”.

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;
- Circolare AGEA n. 59 del 24 dicembre 2009 ad oggetto: Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010;
- Reg. (CE) 146/2010, del 23 febbraio 2010, recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010; DGR n. 440 del 25 marzo 2010 ad oggetto: “Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg Ce 73/2009 - Recepimento DM n. 30125 del 22/12/2009 recante disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale”. Revoca della DGR n. 94 del 26 gennaio 2006 e ss.mm.ii.(con allegati);
- DRD n. 27 del 13 aprile 2010 "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali" – Attualizzazione decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19.12.2008 in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, N 30125 (con allegato).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, che sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006 a decorrere dal 1 gennaio 2011, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- DGR n. 440 del 25 marzo 2010, ad oggetto: “Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 – Recepimento DM n. 30125 del 22/12/2009 recante disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale”. Revoca della DGR n. 94 del 26 gennaio 2006 e ss.mm.ii. (con allegati).
- Circolare AGEA n. 17 del 06 aprile 2011, ad oggetto: “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche– Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011”.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile per la presente misura per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013) assomma a circa € 7.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Il sostegno alle zone svantaggiate mira a:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

La misura prevede la corresponsione di un premio diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE ed incluse nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, nonché ai sensi degli artt. 19 e 20 del Reg. CE n. 1257/99 ed incluse nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

Tale delimitazione delle zone svantaggiate può essere interessata da eventuali modifiche essendo attualmente in corso, ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE n. 1698/2005, una revisione dei criteri di classificazione di cui all'art. 19 del Reg. CE n. 1257/99. Nel caso alcuni territori, a seguito della revisione, dovessero non rientrare più in zone svantaggiate decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone svantaggiate come classificate ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

Nel caso di aziende aventi una parte di Superficie Agricola Utile (SAU) ricadente anche in aree montane, come classificate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 3 della direttiva 75/268/CEE, queste possono partecipare contestualmente alla misura 211, ricevendo un premio diversificato in base alla diversa collocazione della SAU aziendale.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a imprenditori agricoli singoli o associati.

Le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- coltivare una SAU di almeno di 0,2 ettari in zone classificate svantaggiate in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni;
- essere in possesso di partita IVA;
- essere iscritto nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,2 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore o inferiore al carico minimo e massimo ammissibile, l'azienda, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - *Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati*, che stabilisce un carico minimo e massimo compreso tra 0,2 e 4 UBA/HA, può essere ammessa a beneficiare dell'indennità nei seguenti casi:

a) con un carico massimo superiore a 3 UBA/HA:

1. in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento;
2. in presenza di animali allevati a stabulazione fissa, per i quali l'allevatore avrà cura di produrre idonea autodichiarazione attestante per essi l'assenza di pascolamento, non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

b) con un carico minimo inferiore a 0,5 UBA/HA:

1. in presenza di pascolo sul quale viene effettuato almeno uno sfalcio annuo;
2. nel caso di interventi agronomici e/o impegni diversi dallo standard 4.6 ove previsti dal Reg. CE 1122/ 09.

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente bando;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

L'intensità dell'aiuto concedibile è di Euro 150/ha di SAU, per anno, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite svantaggiate.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone svantaggiate, l'entità del premio è ridotta del 50% e pertanto è pari ad Euro 75/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

L'erogazione dell'indennità è annuale ed è, ad ogni campagna, subordinata all'apertura del bando, alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento relativa alla misura, alla disponibilità finanziaria ed alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale, mentre il rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda di adesione permane per tutti i cinque anni.

Qualora, a seguito dell'abrogazione delle direttive e delle decisioni del Consiglio che stabiliscono e che modificano gli elenchi delle zone montane e/o svantaggiate, una azienda non dovesse più ricadere nell'ambito di una zona definita svantaggiata, decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

8. Criteri di selezione

In caso di dotazione finanziaria insufficiente, sulle istanze pervenute sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE	A		B	C=AxB
zona d'intervento inclusa - almeno per il 20% - in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
zona d'intervento classificata come svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE.	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	
		Ricadenti per meno del 50%	0	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età ¹	20	Si	0	
		No	1	
L'impresa è condotta da donne ²	15	Si	1	
		No	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	sì	1	
		no	0	
aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	sì	1	
		no	0	
aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	sì	1	
		no	0	

¹ Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

² Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

A parità di punteggio sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura - CePICA per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 16 maggio 2011 fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione entro il 10 giugno 2011, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modello di domanda rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalla documentazione indicata di seguito, deve pervenire perentoriamente all'ufficio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA - CePICA) competente per territorio entro e non oltre le ore 12:00 del 16 giugno 2011.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA-Cepica di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA-Cepica di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 364344 - 316
STAPA-Cepica di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA-Cepica di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA-Cepica di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

11. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica dovrà essere corredato dalla dichiarazione di seguito riportata (di cui all'allegato 1) sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda, attestante:

- ✓ la conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ✓ la completezza e veridicità dei dati riportati nel fascicolo aziendale;
- ✓ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ✓ che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- ✓ le priorità cui ha diritto;
- ✓ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

- ✓ la data e il numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi;
- ✓ l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011;
- ✓ il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ✓ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- ✓ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ✓ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 –

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*

- ✓ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

I soggetti beneficiari dovranno presentare anche il certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà, inoltre, dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo della domanda eventuale certificazione sanitaria attestante:

- ✓ lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);
- ✓ il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Contestualmente, all'atto della presentazione della domanda il beneficiario si impegna a :

- ✓ rispettare gli obblighi previsti dalla misura di cui al paragrafo 12 del presente bando,
- ✓ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali,

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità

La dichiarazione, compilata in ogni sua parte, e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità, o di documento equipollente ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000, del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida sono ammesse a pagamento dietro presentazione di:

- idonea autorizzazione da parte del Comune concedente.
- idonea documentazione, prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del regolamento di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320/54.

La documentazione richiesta deve essere presentata non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

Le superfici a pascolo delle aziende zootecniche non saranno ammesse a pagamento qualora, all'atto della presentazione della domanda, il registro di stalla non risulti aggiornato. Farà fede il fascicolo aziendale.

12. Impegni del beneficiario

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente s'impegna a rispettare le seguenti condizioni:

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;
- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

13. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

14. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

In caso di decadenza parziale dal beneficio e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

15. Sanzioni, riduzioni ed esclusioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 212

Numero di domanda

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____

Il _____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo

_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute; ☐
- ✓ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri; ☐
- ✓ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale; ☐
- ✓ di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda; ☐

✓ di aver diritto alle seguenti priorità, soggettive e territoriali:

- superficie aziendale di intervento inclusa, almeno per il 20%, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) ☐
- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali¹ ☐
- superficie aziendale di intervento inclusa almeno per il 50% in aree caratterizzate da svantaggi naturali ☐
- imprenditore agricolo che non ha superato i 40 anni di età ☐
- impresa è condotta da donne ☐
- azienda aderente contestualmente alla misura 214 ☐
- azienda aderente contestualmente alla misura 215 ☐
- azienda aderente contestualmente alla misura 216 ☐

✓ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda. ☐

DICHIARA altresì

(barrare solo le caselle che interessano)

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

➤ che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

data di registrazione..... numero di registrazione..... durata.....

.....

➤ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011 da parte dell' Ente relativamente ai terreni siti nel comune di Foglio n.....part.....; ☐

➤ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale; ☐

➤ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate; ☐

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge; ☐
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)* ☐
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione; ☐

SI IMPEGNA

- a possedere e coltivare una superficie di almeno 0,2 ettari di SAU in zona classificata svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE;
- di proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;
- di conoscere e rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ALLEGA

Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Allega, inoltre, nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale

☐

2. Statuto societario ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni ☐
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio ☐
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite. ☐

Allega, inoltre, nel caso di aziende produttrici di latte bovino crudo destinato alla vendita diretta:

1. Certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi.

Allega, inoltre, nel caso di aziende che effettuano allevamento o commercializzazione di suini:

1. Certificazione attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania.

Data

In fede

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data

In fede

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214
“Pagamenti agroambientali”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss. mm. e ii, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e ss. mm. e ii, reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Circolare AGEA n. ACIU.2007.237, del 6 aprile 2007, con le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE)1698/2005;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni generali (BURC numero speciale del 29 aprile 2008)
- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);
- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori;
- Reg. (CE) 146/2010, del 23 febbraio 2010, recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011".

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile per la presente misura, per il rimanente periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa 95 Meuro.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie o agli animali, a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, da erogarsi annualmente per un massimo di cinque anni. Gli impegni previsti da ciascuna azione della presente misura hanno durata di cinque anni a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto.

Per gli anni successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro un termine stabilito con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR.

La misura è articolata in 7 azioni per la realizzazione delle quali è necessaria l'adozione di tecniche specifiche di produzione sulle superfici o per l'allevamento degli animali oggetto di impegno, in particolare:

- ☐ Azione a - "Agricoltura integrata";
- ☐ Azione b - "Agricoltura biologica";
- ☐ Azione c - "Mantenimento sostanza organica";
- ☐ Azione d - "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali";
 - d1 - Pratiche agronomiche conservative;
 - d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo;
- ☐ Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione";
- ☐ Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione";
- ☐ Azione g - "Conservazione di ceppi centenari di vite".

La richiesta di aiuto è sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto, da parte dei beneficiari, che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato in atto con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma, nei seguenti casi:

- 1) per l'adesione all'azione a - "Agricoltura integrata", per quanto riguarda la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi,
- 2) per l'entità del premio e la compatibilità del pagamento con l'aiuto previsto dall'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 per l'olivo nell'azione b - "Agricoltura biologica";
- 3) per la domanda iniziale di adesione all'azione d - "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali".

Il valore del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, non potrà superare in ogni caso i seguenti massimali:

- Colture annuali: 600 €/ha;
- Colture perenni: 900 €/ha;
- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Da parte degli agricoltori interessati è possibile, per le medesime superfici, scegliere di aderire a più di un'azione della presente misura; tuttavia, l'azione b) "Agricoltura biologica" non è cumulabile con le azioni a) "Agricoltura integrata" e c) "Mantenimento sostanza organica".

Per poter beneficiare dei premi previsti dall'azione g) "Conservazione di ceppi centenari di vite", il beneficiario deve comunque aderire ad una delle azioni per la riduzione degli input chimici: azione a) "Agricoltura integrata" o azione b) "Agricoltura biologica".

Per i beneficiari che aderiscono a più di un'azione, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascuna azione per le rispettive superfici, fermo restando i massimali sopra indicati.

Nel caso in cui la somma aritmetica dei premi per le azioni sottoscritte risulti maggiore di tali massimali, la differenza non sarà corrisposta e verrà considerata in detrazione dal premio spettante per le azioni in ordine alfabetico decrescente da g ad a, salva diversa richiesta espressa dal beneficiario.

AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"

L'azione premia l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o di produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di input chimici, attraverso l'adesione al Piano Regionale per la Difesa Fitosanitaria Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), adottati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 43 del 28.01.2010.

E' prevista l'azione collettiva, cioè quella promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei Comprensori ad Agricoltura Integrata (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie complessiva sotto impegno di ha 10.

Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.

Per le aziende aderenti all'azione, che si impegnano ad eseguire, nel quinquennio dell'impegno, almeno n. 3 operazioni di controllo della funzionalità ed efficienza (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, è riconosciuto un supplemento di premio a partire dall'annualità nella quale è presentato il primo attestato tecnico di controllo.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2.

L'azione è cumulabile con le azioni c), d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Sono ammesse all'impegno dell'azione a) esclusivamente le colture inserite nei disciplinari delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria integrata e il diserbo integrato delle colture", approvate con Decreto Dirigenziale del Settore S.I.R.C.A. n. 30 del 21.02.2011 (pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011) e successive modifiche ed integrazioni, di seguito riportate:

Gruppi di Colture	Specie
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggiere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino
Tabacco Gruppo 01	Tabacco Flue air cured (es. Virginia Bright);
Tabacco Gruppo 02	Tabacco - Light air cured di qualità (es. Burley, Maryland)
Tabacco Gruppo 03	Tabacco - Dark air cured di qualità (es. F. Havanna, I.B. Gheudentertheimer, Paraguay)
Tabacco Gruppo 04	Tabacco - Fire cured (es. Kentucky)

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

Per la sola coltura del tabacco, l'azione a prevede il rispetto di impegni specifici aggiuntivi rispetto a quelli già previsti su tutta la superficie aziendale, rivolti ad obiettivi agroambientali.

Gli impegni specifici aggiuntivi per il tabacco, che tra l'altro comprendono l'obbligo di alternare almeno una coltura diversa nella successione al tabacco sulla stessa superficie, sono raggruppabili in 3 tipologie di seguito descritti:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Impegno aggiuntivo 1 “Scelta e distribuzione del fertilizzante”

Tale impegno prevede l'obbligo di distribuire concimi a lento effetto in dosi frazionate in almeno quattro interventi sulla superficie a tabacco, oltre che di seguire le prescrizioni tecniche del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, come già previsto dall'azione.

Tale impegno ha dei risvolti ambientali consistenti tenuto conto della pratica diffusa tra i tabacchicoltori campani di un eccesso delle dosi somministrate, soprattutto per la concimazione azotata, nei periodi più piovosi dell'anno, di concimi facilmente asportabili, ma più economici.

Impegno aggiuntivo 2 “Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti”

L'impegno aggiuntivo prevede, oltre che di seguire le prescrizioni tecniche del Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, come già previsto dall'azione, di ridurre ulteriormente i trattamenti chimici eseguiti per il controllo delle erbe infestanti e per la lotta ai parassiti del tabacco seguendo le prescrizioni per il diserbo impartite dalle norme regionali relative ai principi attivi ed alle dosi di utilizzo, adottando anche metodi meccanici e manuali per la loro eliminazione.

Tale impegno consiste, inoltre, nel realizzare non più di due interventi chimici (uno pre ed uno post trapianto), dimezzando le dosi di principio attivo rispetto all'ordinarietà, eseguendo almeno due sarchiature meccaniche e un passaggio manuale (zappatura) per la lotta alle erbe infestanti.

L'adozione di tali pratiche, finalizzate alla riduzione dei residui di fitofarmaci persistenti e dannosi per l'ambiente, consente di ridurre l'impatto negativo della coltivazione intensiva del tabacco, tutelando così la qualità delle acque superficiali e profonde

Impegno aggiuntivo 3 “Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui”

Le aziende si impegnano ad ottimizzare l'uso dell'acqua di irrigazione, monitorando il fabbisogno della coltura e riducendo così gli sprechi. Si tratta cioè di adottare un piano di irrigazione che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua inferiore del 25% rispetto all'ordinarietà e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area.

Gli interventi irrigui devono essere eseguiti tenendo conto del piano di irrigazione di cui sopra, adattato secondo i fabbisogni irrigui effettivamente determinati nel corso della coltura e devono essere registrati in apposite schede di campo.

I terreni sottoposti ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, fermo restando però, nel periodo vincolativo, la superficie ad impegno (art. 10, comma 6 del Reg. CE n. 1975/06).

AZIONE b) “AGRICOLTURA BIOLOGICA”

L'azione premia l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento dei metodi di produzione

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni, sulle superfici assoggettate all'impegno.

E' prevista la possibilità di azione collettiva, cioè promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei Comprensori ad Agricoltura Biologica (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10.

Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .

L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno dell'azione b) le seguenti colture:

Gruppi di Colture	Specie
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE c) “MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA”

Tale azione è finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica, esclusivamente nei terreni che ne presentano una scarsa dotazione, attraverso:

- l'apporto al terreno di ammendanti organici naturali di produzione certificata appartenenti alle seguenti due tipologie (come definite dal D.lgs n. 217 del 26/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni):
 - ammendante compostato verde (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, con esclusione di alghe ed altre piante marine)
 - ammendante compostato misto (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica di RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde)
- l'incentivazione e/o l'introduzione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica; e precisamente:
 - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
 - interrimento dei residui colturali;
 - profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .

L'azione è cumulabile con le azioni a) Agricoltura integrata, d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

AZIONE d) “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità”

SUB-AZIONE d.1) “Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)”

L'impegno prevede che le aziende pratichino l'inerbimento artificiale dei filari delle colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti) attraverso la semina di prati monofiti o polititi, con lavorazioni minime del terreno e senza il ricorso al diserbo chimico.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno della sub-azione, esclusivamente le superfici investite a colture arboree (frutteti, vigneti e oliveti).

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

SUB-AZIONE d.2) “Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo”

L'azione sostiene la pratica del pascolamento e la sua estensivizzazione, attraverso la corresponsione, di un premio legato alla superficie effettivamente pascolata (pascolo o prato-pascolo), agli allevatori che si impegnano a mantenere i propri animali al pascolo, per un periodo di almeno 180 giorni all'anno.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

AZIONE e) “ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE” (e1)

Al fine di salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione, è istituito un regime di premi per gli allevatori che possiedono e mantengono, per un periodo almeno pari ad un quinquennio, animali appartenenti ai tipi genetici autoctoni.

E' previsto un premio maggiore per gli animali allevati con metodi di produzione zootecnica biologica.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), f.1) e g) della stessa misura.

TIPI GENETICI AUTOCTONI ANIMALI

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali, oggetto della presente azione, sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico, la cui tenuta è di competenza della rispettiva Associazione nazionale indicata in tabella.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Razza	L.G./R.A.	Associazione Titolare
Ovino laticauda	L.G.	Associazione Nazionale della Pastorizia (AssoNaPa)
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa
Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa
Bovino Agerolese	R.A.	Associazione Italiana Allevatori (AIA)
Cavallo napoletano	R.A.	AIA
Cavallo persano	R.A.	AIA
Cavallo salernitano	R.A.	AIA
Suino casertano	R.A.	Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS)

I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5 UBA
Altri suini	0,3 UBA

AZIONE f) “ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE”(f1)

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per le superfici coltivate con gli ecotipi locali, individuati nelle tabelle allegate 1, 2 e 3.

Gli impegni ed i premi, indicati ai successivi paragrafi, sono distinti per i seguenti gruppi di colture a cui appartengono gli ecotipi locali, date le caratteristiche specifiche di ciascun gruppo: i) colture erbacee, ii) colture frutticole e vite.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.

L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), e.1) e g) della stessa misura.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE g) “CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE”

L'azione prevede la corresponsione di aiuti agli imprenditori che si impegnano al mantenimento delle forme di allevamento particolari preesistenti nella coltivazione di ceppi centenari di vitigni locali, in un sistema di produzione a ridotti input chimici attraverso l'adesione obbligatoria alle azioni a) “Agricoltura integrata” o b) “Agricoltura biologica”, per cinque anni.

L'intervento riguarda i ceppi che hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità, accertati dal S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, a seguito di valutazioni su documentazioni storiche e rilevamenti in loco, che ne rilascia attestazione specifica.

L'aiuto è concesso a condizione che le superfici siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2.

L'azione va cumulata con le azioni a) e b) ed è cumulabile con le azioni c), d1), d2), e1) e f1) della stessa misura.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

I premi sono differenziati, quando specificato nell'azione, a seconda che la SAU ricada in uno dei tre ambiti specifici, caratterizzati da differenti ordinamenti produttivi prevalenti delle aziende, in relazione alle differenti condizioni di produzione dal punto di vista delle variabili socio-economiche ed ambientali, nei quali sono state raggruppate le macroaree:

- Macroaree A1, A2, A3, B - sistema intensivo localizzato nelle fasce pianeggianti del territorio regionale, con inclusione della Penisola Sorrentina-Amalfitana (questa ultima, più che per le caratteristiche fisiche dell'ambiente di produzione, per l'intensità dei processi produttivi praticati);
- Macroarea C – con forte specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- Macroaree D1 e D2 – aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato, o caratterizzate da ritardo di sviluppo.

Nell'ambito dell'azione a) agricoltura integrata, per la sola coltura del tabacco, i premi sono differenziati a seconda che la varietà coltivata ricada in uno dei seguenti gruppi varietali, distinti sulla base della normativa di settore e del sistema di cura utilizzato:

- Gruppo 01 - Flue air cured (es. Virginia Bright);
- Gruppo 02 - Light air cured di qualità (es. Burley, Maryland);
- Gruppo 03 - Dark air cured di qualità (es. F. Havanna, I.B. Gheudentertheimer, Paraguay);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Gruppo 04 - Fire cured (es. Kentucky).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- conducono aziende agricole in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge, di durata almeno quanto l'impegno). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità del fondo per tutta la durata dell'impegno;
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i. **(solo privati)**

Le società o le altre forme giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Inoltre, ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modalità differenti e/o oltre i termini previsti dal presente bando indicati al successivo paragrafo 9).

AZIONE a) “AGRICOLTURA INTEGRATA”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- per le ortive è di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole, il tabacco ed il limone, 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Integrata costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.

Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Per il controllo delle macchine irroratrici, il premio supplementare è riconosciuto a partire dall'anno di presentazione del primo "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari", rilasciato in data non anteriore a 24 mesi dalla data della domanda di pagamento.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E' altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l'impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

I beneficiari che hanno richiesto gli aiuti ai sensi del bando emanato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 35 del 10 maggio 2010, di attuazione della misura 214, azione h) Produzione sostenibile del tabacco, devono presentare domanda di conferma degli impegni assunti ai sensi della presente azione, a condizione che ne abbiano rispettato i requisiti di ammissibilità, pena la decadenza ed il recupero degli eventuali importi erogati.

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive è di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole, il tabacco ed il limone, 0,20 ha di SAU,

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Biologica, costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E' altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l'impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 o Azione 2 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

AZIONE c) “MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive è di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole, il tabacco ed il limone, 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono dimostrare, sulla base di analisi del suolo effettuate secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguite in data non antecedente i 24 mesi dalla presentazione della domanda di aiuto per la prima annualità di impegno, che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico. Essa è definita scarsa quando, in funzione della tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

Sono escluse dall'azione le superfici a seminativo, assoggettate allo standard 2.1 “Gestione delle stoppie” della Condizionalità, nelle quali si pratica la bruciatura delle stoppie nei previsti casi di deroga.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE d) “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità”

SUB-AZIONE d.1) “Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall’azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti) è pari a 0,50 ha di SAU;
- per il limone 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

SUB-AZIONE d.2) “Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo”

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione, la superficie minima ammissibile è pari a 0,50 ha di SAU destinata a pascolo o a prato-pascolo per un periodo minimo di 180 giorni all’anno, sulla quale è mantenuto un carico minimo di 0.5 UBA/ha.

La superficie di tratturi, di sentieri pascolabili ed in fida pascolo può essere riconosciuta a premio solo a condizione che ne sia individuata la porzione affidata in manutenzione, tramite pascolamento, al singolo beneficiario.

Per essere ammessi all’azione, i beneficiari devono essere proprietari dei capi pascolati, nel rispetto dei limiti di carico prescritti, per i quali è richiesto l’aiuto ed in regola con il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia.

Per i bovini da latte, inoltre, i beneficiari devono essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto, secondo quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

I beneficiari degli aiuti previsti per il settore ovicaprino dall’art. 4, comma 1 lettera d del Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009, recante disposizioni per l’attuazione dell’art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, non possono beneficiare dell’azione d2.

AZIONE e) “ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE” (e1)

E’ consentita la partecipazione all’azione anche di piccolissimi allevamenti, purché operanti nel rispetto delle norme della condizionalità.

Per essere ammessi all’azione, i beneficiari devono essere in regola con il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia.

Per i bovini da latte, inoltre, i beneficiari devono essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto, secondo quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

L’aiuto per la presente azione non è compatibile né cumulabile con il sostegno per i detentori di vacche nutrici di cui all’art. 3 comma 1 del DM 29/07/2009 “Disposizioni per l’attuazione dell’articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

gennaio 2009” e per i detentori dei montoni di cui all’art. 4 comma 1 lettera b del medesimo DM 29/07/2009.

I beneficiari degli aiuti previsti dall’art. 3, commi 1 e 2 del Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009, recante disposizioni per l’attuazione dell’art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, non possono beneficiare dell’aiuto per il Bovino Agerolese, per l’azione e1.

AZIONE f) “ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE”(f1)

i) Colture erbacee

Per ciascun ecotipo indicato in tab. 1, è stata riportata la superficie massima che può aderire all’azione per l’anno in corso, il numero massimo di aziende per le quali è assicurata la disponibilità di semente e i Comuni dove è ammissibile la coltivazione dell’ecotipo.

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla azione f.1) colture erbacee, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale, richiesta per il tramite dello STAPA CePICA competente, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle dallo stesso indicate;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta per il tramite dello STAPA CePICA competente per territorio, nel precedente anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l’azienda.

Per l’anno 2011, considerata la ridotta disponibilità di seme, la semente da mettere a coltura verrà consegnata alle aziende che ne faranno esplicita richiesta nei limiti di quella occorrente per l’impegno sulla superficie massima di un ettaro, indicata per ciascuna macroarea nella corrispondente colonna “SAU max per ettaro erbacee” della tabella sotto riportata per il calcolo del premio, fatta salva la possibilità di consegnare maggiori quantità di semente per beneficiario, in mancanza di altre richieste.

ii) Colture frutticole e vite

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione f.1) colture arboree, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- coltivare e/o conservare in azienda uno o più degli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale è richiesto il premio;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita con i riferimenti catastali;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

AZIONE g) “CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE”

Possono partecipare all'impegno i beneficiari che sono ammessi all'azione a) “Agricoltura integrata” o b) “Agricoltura biologica” ed abbiano acquisito, prima della domanda di adesione all'impegno, l'attestazione rilasciata dallo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, che i ceppi allevati possiedono i requisiti di “ceppi centenari di vite”, secondo le caratteristiche stabilite per l'accesso all'azione (hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità).

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)**AZIONE a) “AGRICOLTURA INTEGRATA”**

I premi relativi all'azione a) sono riportati di seguito per gruppi di macroaree e per gruppi di colture ammissibili.

Premi previsti per azioni singole			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	571	422	522
Olivo	439	307	475
Fruttiferi maggiori	362	512	410
Fruttiferi minori	581	230	502
Ortive	353	300	360
Culture industriali	201	170	284
Culture floricole	454	406	454
Culture cerealicole	70	51	61
Foraggere	104	55	72

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

Premi previsti per azioni collettive			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	598	442	547
Olivo	459	321	498
Fruttiferi maggiori	380	536	429
Fruttiferi minori	609	241	526
Ortive	370	315	378
Colture industriali	211	178	297
Colture floricole	475	426	475
Colture cerealicole	73	56	66
Foraggiere	109	57	75

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono ridotti come di seguito indicato, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	514	380	470
Olivo	395	276	428
Fruttiferi maggiori	326	461	369
Fruttiferi minori	523	207	452
Ortive	318	270	324
Colture industriali	181	153	255
Colture floricole	408	366	408
Colture cerealicole	63	46	55
Foraggiere	94	49	65

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Premi previsti per azioni collettive e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	539	398	492
Olivo	414	289	448
Fruttiferi maggiori	342	483	386
Fruttiferi minori	548	217	474
Ortive	333	283	340
Colture industriali	190	160	267
Colture floricole	428	383	428
Colture cerealicole	66	50	60
Foraggiere	98	52	68

Per i beneficiari che si impegnano a presentare almeno n. 3 “attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari”, entro la data di scadenza della presentazione della domanda dell’ultimo anno d’impegno, è previsto un premio supplementare aziendale di € 50,00 per anno; tale supplemento è corrisposto a partire dalla domanda di pagamento del premio all’atto della quale è presentata la documentazione attestante la prima operazione di controllo.

I pagamenti per l’adesione agli impegni obbligatori previsti dall’azione sono rapportati alla SAU effettivamente utilizzata per la coltivazione del tabacco. Essi tengono conto dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sostenuti dagli agricoltori, relativi alle tecniche colturali per i gruppi varietali considerati: tabacco della varietà “Virginia Bright” per il Gruppo 01, “Burley” per il Gruppo 02, “Havanna” per il Gruppo 03 e “Kentucky” per il Gruppo 04.

Pagamenti per l’azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
818	929	743	956

I suddetti importi si riducono nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) in quanto alcuni impegni (Piano di Concimazione Aziendale, analisi del terreno, riduzione dei concimi) sono già osservati dagli agricoltori di tali aree e non costituiscono impegni aggiuntivi

Pagamenti per l’azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco in aree ZVN

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
793	904	718	931

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'importo dei pagamenti per la coltura del tabacco è, in ogni caso, subordinato alle risultanze della fase di concertazione con i Servizi della Commissione Europea per la modifica della presente azione nel PSR della Regione Campania ed alle determinazioni regionali per il successivo adeguamento del bando.

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

I premi relativi all'azione b) riportati di seguito, risultano articolati per gruppi di macroaree e per gruppi di colture.

Premi previsti per azioni singole			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	714	646	696
Olivo	510	393	579
Fruttiferi maggiori	589	788	664
Fruttiferi minori	788	307	649
Ortive	546	343	403
Colture industriali	371	278	473
Colture floricole	436	567	436
Colture cerealicole	143	105	128
Foraggiere	205	101	107

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

Premi previsti per azioni collettive			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	748	677	729
Olivo	535	412	606
Fruttiferi maggiori	617	825	696
Fruttiferi minori	825	321	680
Ortive	572	360	423
Colture industriali	389	291	495
Colture floricole	457	594	457
Colture cerealicole	156	114	139
Foraggiere	215	105	112

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono quelli indicati di seguito, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	643	582	627
Olivo	460	354	521
Fruttiferi maggiori	530	709	598
Fruttiferi minori	709	376	584
Ortive	491	309	363
Colture industriali	334	250	425
Colture floricole	392	510	392
Colture cerealicole	129	94	115
Foraggiere	185	91	96

Premi previsti per azioni collettive e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	673	609	656
Olivo	482	371	545
Fruttiferi maggiori	555	743	626
Fruttiferi minori	743	289	612
Ortive	515	324	380
Colture industriali	350	262	446
Colture floricole	411	535	411
Colture cerealicole	141	103	125
Foraggiere	193	95	101

Per l'olivo, l'entità del premio e la compatibilità del pagamento con l'aiuto previsto dall'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 sono condizionati alle risultanze del negoziato in atto con i Servizi della Commissione ed alle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma.

AZIONE c) "MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA"

I premi relativi alle superfici assoggettate all'azione c) sono riportati di seguito, articolati per gruppi di macroaree:

Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
301	167	245

AZIONE d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità"

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**SUB-AZIONE d.1) “Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)”**

Il premio annuale previsto è di € 115 per ettaro di superficie a colture arboree assoggettate all’impegno.

SUB-AZIONE d.2) “Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo”

I premi annuali previsti dalla sub-azione riportati di seguito, risultano articolati per gruppi di macroaree.

	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Premio annuale massimo concedibile da Reg (CE) 1698/05	395	450	450

AZIONE e) “ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE” (e1)

I premi annuali previsti dalla sub-azione riportati di seguito, risultano articolati per specie.

SPECIE	Premio previsto (€/UBA)	Premio previsto per zootecnia biologica (€/UBA)
Caprini	130	150
Bovini	180	200
Ovini	170	190
Suini	80	100
Equini	200	-----

AZIONE f) “ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE”(f1)

L’importo del premio è definito in relazione alla superficie destinata alla coltivazione degli ecotipi ed è differenziato per macroaree.

Colture erbacee

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture erbacee, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 600, è riportata nella seguente tabella:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Macroarea	SAU max per ettaro erbacee	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0240	600
A2	0,1071	
A3	0,0952	
B	0,0789	
C	0,2143	
D1	0,4286	
D2	0,4615	

Il premio annuale da corrispondere risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

- 1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture erbacee della Macroarea}} \times \text{€ 600}$
- 2) premio massimo concedibile : SAU erbacea aziendale (ha) $\times \text{€ 600}$

Colture arboree

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture arboree, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 900, è riportata nella seguente tabella:

Macroarea	SAU max per ettaro arboree	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0361	900
A2	0,1607	
A3	0,1429	
B	0,1184	
C	0,3214	
D1	0,6429	
D2	0,6923	

Il premio annuale risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

- 1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture arboree della Macroarea}} \times \text{€ 900}$
- 2) premio massimo concedibile : SAU arborea aziendale (ha) $\times \text{€ 900}$

AZIONE g) “CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE”

Il premio previsto è di 100 €/ceppo centenario di vite coltivata, nel limite massimo di 900 €/ha.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali ha comunicato nell'incontro del 7 aprile 2011 con le Regioni interessate:

- che è stata proposta una modifica al Reg. CE n. 1974/2006;
- che tale modifica prevede la possibilità, per gli impegni che si estendono oltre il corrente periodo di programmazione (2007-2013), di permettere il loro adeguamento al quadro legale del periodo di programmazione seguente;
- che allo stato attuale non è possibile assicurare che saranno onorati gli impegni assunti nel presente periodo di programmazione, con i fondi della futura programmazione.

Fermo restando l'obbligo dell'assunzione del vincolo quinquennale per le nuove adesioni alle azioni della presente misura, i beneficiari prendono atto che il pagamento degli aiuti spettanti è subordinato all'approvazione delle suddette modifiche regolamentari.

8. Criteri di selezione

In caso di dotazione finanziaria insufficiente, sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta un'eventuale graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. <u>L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]</u>	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. <u>L'impresa è condotta da donne[2]</u>	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE c) "MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA"				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità"				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. <u>L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]</u>	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. <u>L'impresa è condotta da donne[2]</u>	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 e A3	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda aderisce all'azione e) della presente misura	20	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE e) "ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE" (e1)				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
<u>1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]</u>	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
<u>3. L'impresa è condotta da donne[2]</u>	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) e/o è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate)	10	Ricade	0	
		Non ricade	1	
8. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
11. L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura	20	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE f) "ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE"(fi)				
PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. <u>L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età</u> ^[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. <u>L'impresa è condotta da donne</u> ^[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	8	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	12	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE g) “CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE”				
PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. <u>L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età</u> ^[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. <u>L'impresa è condotta da donne</u> ^[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
12. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

^[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

^[2] Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi agli S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro le ore 24.00 del 16 maggio 2011, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (10 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate di seguito, deve pervenire all'ufficio dello S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio perentoriamente entro le ore 12:00 del 16 giugno 2010.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio oltre la suddetta data.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA CePICA)	
STAPA CePICA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA CePICA di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 48344 - 316
STAPA CePICA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA CePICA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
STAPA CePICA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta di premio, nel primo anno di adesione alla Misura, ovvero la maggior parte delle UBA per l'azione e "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione". Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare allo STAPA CePICA competente il modello di conferma predisposto da AGEA.

In caso di variazioni intervenute rispetto all'annualità precedente, o quando previsto dalle specifiche azioni, il suddetto modello deve essere corredato dalle dichiarazioni di cui all'allegato 1.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilato in ogni sua parte per via telematica, corredato dalla documentazione più sotto indicata e prevista per l'adesione alla specifica azione, deve essere completo della dichiarazione di seguito riportata, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per le adesioni iniziali (il cui periodo di impegno si estende oltre il presente periodo di programmazione) è subordinato all'approvazione delle modifiche delle attuali norme regolamentari, fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale;
- di prendere atto che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma (per la coltura del tabacco nell'azione a – agricoltura integrata con impegni aggiuntivi);
- di essere a conoscenza che l'entità del premio e la compatibilità con l'aiuto previsto dall'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 dell'aiuto, per l'olivo nell'azione b – "Agricoltura biologica" sono condizionati alle risultanze del negoziato in atto con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma;
- di essere a conoscenza che l'ammissibilità è subordinata alle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed alle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma (per l'adesione iniziale all'azione d – azioni extra BCAA);
- che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- le priorità richieste per la valutazione del punteggio da attribuire alla domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, allegando la seguente certificazione sanitaria:
 - certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini);

Inoltre, il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- il numero, la data di registrazione e la durata del contratto in caso di affitto (atto estratto dal registro dell'Agenzia delle Entrate); nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge (atto estratto dall'Agenzia delle Entrate);
- che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 (solo privati) (certificato del casellario giudiziale);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) (atto estratto alla ASL);

In tutti i casi allega certificato della CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L. 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite e mandato al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La domanda completa delle suddette dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione specifica per azione

Azione a - “Agricoltura integrata”

In allegato alla domanda di adesione iniziale all'azione, deve essere presentata la seguente documentazione specifica:

- Istanza di adesione ai piani, completa di tutti gli allegati, redatta secondo le modalità di cui al DRD del Se SIRCA n. 85 del 26/03/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la coltura del tabacco, una dichiarazione di adesione agli impegni aggiuntivi specifici e la presa d'atto che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma.

Inoltre, per l'azione collettiva, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Per il premio supplementare annuale del controllo delle macchine irroratrici, a corredo della domanda deve essere presentato l'attestato rilasciato dalla Regione o da centri privati iscritti all'Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania”, istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Azione b - “Agricoltura biologica”

Per accedere all'azione, le aziende dovranno rispettare i seguenti requisiti specifici:

- dovranno avere presentato all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007, prima della data di scadenza della domanda;
- essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;
- allegare l'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), ovvero l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo.

Inoltre, per l'azione collettiva, deve essere allegata alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Inoltre, per la coltura dell'olivo, deve essere allegata una dichiarazione di essere a conoscenza che l'entità del premio e la compatibilità con l'aiuto previsto dall'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 “Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 dell'aiuto sono condizionati alle risultanze del negoziato in atto con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma.

Azione c - “Mantenimento sostanza organica”

All'istanza di adesione iniziale all'azione deve essere allegata l'analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguita in data non antecedente i 24 mesi per le superfici che presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, per le quali è richiesto il premio.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Azione d - “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità”

Alla domanda iniziale di adesione deve essere allegata la presa d'atto l'ammissibilità è subordinata alle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed alle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma.

Azione d1 - Pratiche agronomiche conservative

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione recante le date previste per la semina dei prati e la quantità di seme relativa a ciascuna specie, ovvero al miscuglio, da utilizzare per assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell'interfilare delle colture arboree oggetto di impegno. Deve essere inoltre presentata una copia del “Quaderno di campagna” relativo all'annata in corso.

Azione d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione riportante

- la decorrenza del periodo dei 180 giorni, nel quale gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, nel rispetto della normativa vigente;
- di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 “Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009”; – l'impegno a non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno.

Azione e1 - “Allevamento di specie animali locali in via di estinzione”

La domanda di adesione iniziale all'azione deve essere corredata da attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico e, solo per il Bovino Agerolese, da una dichiarazione di non aver richiesto premi per i detentori di vacche nutrici di cui all'art. 3 commi 1 e 2 del DM 29/07/2009 “Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009”.

Azione f1 - “Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione”

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

Per le colture erbacee: richiesta di mettere a coltura uno o più ecotipi locali, indicati nella tabella 1. Per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente, è possibile utilizzare seme autoriprodotta, previa autorizzazione dello STAPA CePICA competente.

Per le colture arboree: (per gli ecotipi non indicati nella domanda di adesione iniziale all'azione) richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, da rilasciarsi da parte degli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), previo rilievo ed accertamento a cura dello STAPA CePICA competente per territorio.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Azione g - “Conservazione di ceppi centenari di vite”

Per le domande di adesione iniziale all'azione, idonea documentazione (fotografica, storica, documentale) riguardante le particolari forme di allevamento dei ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati compatibili dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio) con le caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto.

11. Impegni del beneficiario

AZIONE a) “AGRICOLTURA INTEGRATA”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione a), i beneficiari devono impegnarsi per cinque anni a:

- aderire al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) ed al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture” vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo le modalità individuate dal PRCFA;
- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti di unità fertilizzanti e le epoche di distribuzione in esso indicate;
- conservare per i successivi 5 anni dall'acquisto, tutte le fatture relative ai mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare tutte le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti” vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il “Quaderno di campagna”;
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola “condizionalità” e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Oltre i suddetti impegni, per la coltura del **tabacco**, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti impegni aggiuntivi:

- alternare almeno una coltura diversa nella successione del tabacco sulla stessa superficie;

1: Scelta e distribuzione del fertilizzante

- in fase di pre-trapianto sono ammessi esclusivamente i concimi complessi e/o composti, anche a lento rilascio;
- realizzare la concimazione di fondo in almeno due passaggi con dosi frazionate;
- realizzare la concimazione di copertura in almeno due passaggi con dosi frazionate; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili laddove tecnicamente realizzabili;
- non superare la dose complessiva annuale di 140 kg/ha di azoto, per i concimi azotati;

2: Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti

- limitare l'impiego degli agrofarmaci utilizzati per il controllo dello sviluppo vegetativo e della produzione di seme delle infestanti del tabacco, riducendo a non più di due interventi il controllo delle infestanti con erbicidi chimici;
- completare con tre sarchiature meccaniche e due passaggi con manodopera il controllo delle infestanti in campo. Tali operazioni vanno debitamente registrate nel Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti, specificando la data, la tipologia e la manodopera utilizzata;

3: Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui

- Razionalizzare l'impiego di acqua irrigua mediante l'adozione di un piano di irrigazione che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua di irrigazione per la coltura del tabacco inferiore a 2100 mc/ha e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area;
- Per gli interventi irrigui, utilizzare il volume di acqua determinato controllando l'umidità del suolo mediante l'uso di strumenti tensiometrici oppure attraverso la stima del fabbisogno irriguo dai valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia). In caso di metodo della stima del fabbisogno idrico, possono essere utilizzati i dati rilevati mediante stazioni meteorologiche aziendali, ovvero forniti dalla rete di rilevazione regionale.
- eseguire gli interventi irrigui solamente quando necessario ed evitando adacquamenti eccessivi;
- Registrare tutte le operazioni in apposite schede da inserire nel quaderno di campagna.

Inoltre, **per l'azione collettiva**, ciascun beneficiario si impegna a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

(mappa del comprensorio), ridotta in scala al massimo fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

Per ricevere il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, i beneficiari si impegnano ad effettuare un numero di controlli della funzionalità non inferiore a 3 nell'arco dei 5 anni con un intervallo tra di essi non inferiore a 12 mesi, dimostrandoli con la presentazione degli attestati rilasciati dalla Regione o da centri privati iscritti all'Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); inoltre, sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di 5 anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- essere inseriti nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza soluzioni di continuità nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. E' ammessa anche la partecipazione "parziale" per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
 - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica dovranno essere "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
 - nei corpi aziendali "separati", non potranno essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini dovrà essere in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007, non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale;

- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo;
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda..

Inoltre, per l'azione collettiva, i beneficiari si impegnano a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

AZIONE c) "MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA"

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione c), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di cinque anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:
- adottare le seguenti pratiche agronomiche
 - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
 - interrimento dei residui colturali;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interrimento dei residui e gli apporti di ammendante sul “Quaderno di campagna” e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l’azienda.

AZIONE d) “Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità”

SUB-AZIONE d.1) “Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)”

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione d.1), i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati, per un periodo di cinque anni:

- assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell’interfilare delle colture arboree oggetto di impegno, attraverso la semina di prati monofiti o polifiti, da effettuarsi entro la data comunicata all’atto della domanda iniziale e che, in ogni caso, non deve essere successiva al 30 ottobre di ogni anno; inoltre, lo sfalcio primaverile non deve essere effettuato prima del 30 marzo ed i residui devono essere mantenuti sul terreno con funzione pacciamante o, in alternativa, deve essere mantenuta la copertura viva durante l’intero periodo annuale;
- non eseguire lavorazioni al terreno, fatta eccezione per le operazioni connesse alla semina e all’arieggiamento del prato (preparazione del letto di semina, erpicature, rullature, sfalci e irrigazione del prato), su tutta la superficie aziendale oggetto di impegno;
- annotare le date della semina e delle operazioni colturali del prato sul “Quaderno di campagna” e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l’azienda.

In caso di variazione della data iniziale di semina, che non può essere comunque successiva al 30 ottobre, ne va data opportuna comunicazione allo STAPA-CePICA competente per territorio almeno 10 gg prima.

SUB-AZIONE d.2) “Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo”

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione d.2), i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati, per un periodo di cinque anni:

- mantenere tutti i propri animali (ovini, caprini, bovini compresi i bufalini ed equidi) al pascolo per un periodo di almeno 180 giorni all'anno, con un carico minimo di 0.5 UBA/ha.

I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

- rispettare il carico massimo indicato per ciascuna area nella seguente tabella:

Carico massimo di bestiame	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
UBA/ha	1,6	1,12	1,86

- indicare la decorrenza del periodo dei 180 giorni, all'atto della domanda;
- non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

AZIONE e) “ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE” (e1)

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione e.1), i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- allevare in purezza i capi appartenenti ai TGA ammissibili ed iscritti nel rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico, per il numero di UBA per il quale è riconosciuto l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- allevare le specie animali per il quinquennio di impegno;
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

Nel corso dell'impegno, sono consentite sostituzioni dei capi allevati con altri anche appartenenti ad altri TGA a rischio di estinzione iscritti al rispettivo libro o registro.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Sono altresì consentite riduzioni del numero di UBA iniziali, comunque non oltre il 15% della consistenza dichiarata al momento dell'assunzione dell'impegno; in caso di piccolissimi allevamenti (numero inferiore a 6 capi), la riduzione ammissibile è di un solo capo.

Di tali sostituzioni e/o riduzioni va data opportuna comunicazione allo STAPA-CePICA competente per territorio entro 10 gg.

Inoltre, per beneficiare del premio previsto per i TGA di aziende biologiche, i beneficiari devono avere le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e s.m.i.

AZIONE f) "ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE"(f1)

Per accedere agli aiuti, le aziende devono assicurare la coltivazione e/o la conservazione di uno o più ecotipi per almeno il periodo quinquennale di impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione, accertata dal STAPA CePICA competente per territorio.

AZIONE g) "CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE"

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione g), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi, dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio), alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- aderire ad una delle azioni, a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica".

Inoltre i beneficiari di qualsiasi azione della Misura si impegnano a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti.

Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

12. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

13. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

14. Sanzioni, riduzioni ed esclusioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Tabella 1 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione - Colture erbacee - Ecotipi locali ammissibili per l'anno 2010, Superfici seminabili ed Areali di coltivazione

N°	Specie	Denomina- zione accessione	Superficie seminabil e anno 2011 (ha)	Areale di coltivazione
1	Cavolo	Torzella riccia	49,2	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Canello Arnone, Capodrise, Capua.
2	Cece	di Guardia dei Lombardi	0,25	Guardia dei Lombardi, Andretta, Bisaccia, Morra De Sancis, Sant'Angelo dei Lombardi, Vallata, Cairano, Calitri
3	Cece	di Sassano	0,01	Sassano, Monte San Giacomo, Teggiano, San Rufo, Montesano S.M., Caggiano
4	Cece	di Cicerale	0,11	Cicerale, Giungano, Monteforte Cilento, Trentinara, Magliano Vetere
5	Cicerchia	di Calitri	0,02	Calitri, Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano
6	Cicerchia	di Carife	0,09	Carife, Vallata, Castel Baronia, Flumeri, Sturno, Frigento, Gesualdo, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Grottaminarda, Melito Irpino, Ariano Irpino
7	Cicerchia	di Castelvita	0,13	Castelvita, Controne, Aquara, Ottati
8	Cicerchia	di Colliano	0,03	Colliano, Valva, Contursi, Oliveto Citra
9	Cicerchia	di Grattaminarda	0,07	Grottaminarda, Venticano, Melito Irpino, Ariano Irpino, Mirabella Eclano, Fontanarosa, Frigento, gesualdo, Sturno, Flumeri, Castelbaronia, Carife
10	Cicerchia	di San Gerardo	0,47	San Gerardo, Caposele, Senerchia, Calabritto
11	Cicerchia	di San Rufo	0,16	San Rufo, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, Teggiano
12	Fagiolo	a Formella	31,2	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.
13	Fagiolo	di Controne	2,78	Controne, Postiglione, Sicignano degli Alburni
14	Fagiolo	della Regina di Gorga	0,11	Stio

15	Fagiolo	Screziato impalato	0,12	Alfano, Ascea, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Santa Marina, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vallo della Lucania.
16	Fagiolo	Dente di Morto	0,25	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla
17	Fagiolo	Occhio nero di Oliveto Citra	0,01	Calabritto, Caposele, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Senerchia, Valva.
18	Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	0,24	Caposele, Calabritto, Senerchia, Teora, Calitri
19	Fagiolo	Occhio nero Alto Sele	0,22	Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Valva. Calabritto (Av), Caposele (Av), Senerchia (Av)
20	Fagiolo	Zolfariello	0,05	Visciano, Roccarainola, Cicciano, Tufino, Casamarciano, Liveri, Carbonara di Nola, Palma Campania, Somma Vesuviana, Comiziano, Saviano
21	Fava	A corna	0,29	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida
22	Fava	Lunga	0,07	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida. Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
23	Lattuga	Napoletana bacoiese	1,98	Bacoli, Pozzuoli, Giugliano, Monte di Procida, Acerra, Marigliano, Brusciano, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna, Mariglianella, Afragola, Caivano, Volla, Casalnuovo, Poggiomarino, Striano, Procida, Ischia Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancellone, Arnone, Capodrise, Capua
24	Lenticchia	di Colliano	0,21	Colliano, Valva, Contursi, Oliveto Citra
25	Lenticchia	di San Gerardo	0,26	San Gerardo, Caposele, Senerchia, Calabritto
26	Mais	Spogna bianca	6,11	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.

27	Melanzana	Napoletana	12,67	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancelli Arnone, Capodrise, Capua, Carinaro, Carinola, Casagiove, casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castelcampagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Castelvoturno, Cellole, Cervino, Cesa, Curti, Dragoni, Falciano del Marsico, Formicola, Francolise, Frignano, Grazzanise, Liberi, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Marzano Appio, Mondragone, Orta di Atella, Parete, Pastorano, Piana di M.V., Pignatara Maggiore, Pontelatone, Portico di Caserta, Prosenzano, Recale, Riardo, Rocchetta e Croce, Ruviano, S.Cipriano, S.Felice a Cancelli, S.Marcellino, S.Marco Evangelista, S.Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, S.Maria a Vico, S.Maria la Fossa, Sant'Arpino, Sessa Aurunca, Sparanise, Succivo, Teano, Teverola, Trentola Dugenta, Vairano Patenora, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Villa Literno, Vitulazio.
28	Peperone	Cazzone rosso	2,36	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
29	Peperone	Cazzone giallo	2,72	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
30	Peperone	Papacella napoletana gialla	7,30	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancelli Arnone, Capodrise, Capua
31	Peperone	Papacella napoletana rossa	5,61	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancelli Arnone, Capodrise, Capua.

32	Peperone	Friariello napoletano	0,46	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Nocera Inf., Nocera Sup., San marzano sul Sarno, Pagani, Scafati, S.Egidio del Monte Albino, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancellor Arnone, Capodrise, Capua
33	Peperone	Friariello a sigaretta	0,52	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Sarno e S.Valentino Torio
34	Pisello	Cento giorni	0,15	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida. Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
35	Pomodoro	Cannellino flegreo	3,47	Bacoli, Barano, Calvizzano, Forio, Giugliano, Ischia, Lacco Ameno, Marano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, S.Antimo, Serrara Fontana, Villaricca.
36	Pomodoro	Centoscocche	2,25	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
37	Pomodoro	Corbarino	1,50	(Na) Poggiomarino, Striano, Pompei, Lettere, Gragnano, Pimonte, Agerola, S.Antonio Abate, S.Maria la Carità, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Sorrento, Massa Lubrense. (Sa) Corbara, S.Egidio del Monte Albino, Angri, Scafati, Pagani, S.Marzano sul Sarno, S.valentino Torio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Castel S.Giorgio, Mercato S.Severino, Sarno, Siano, Baronissi, Fisciano, Furore, Ravello, Scala, Amalfi, Maiori, Tramonti, Cava dei Tirreni, Bracigliano. (Av) Montoro Inferiore, Montoro Superiore.
38	Pomodoro	Piennolo pollena	8,72	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
39	Pomodoro	Piennolo vesuviano	7,93	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

40	Pomodoro	Principe Borghese	2,52	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
41	Pomodoro	Pomodorino giallo di visciano	8,47	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla.
42	Pomodoro	S. Marzano 20SMEC	3,76	tutto il territorio ammesso al art. 3 del disciplinare di produzione
43	Pomodoro	di Sorrento	0,17	Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Capri, Anacapri.
44	Pomodoro	Vesuviano	1,16	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
45	Zucca	Lunga di Napoli	35,13	Napoli: tutta la provincia; Caserta: tutta la provincia; (Sa) Angri, Scafati, S.Marzano sul Sarno.

Tabella 2 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree – Ecotipi locali ammissibili

<i>Melo</i>	<i>Albicocco</i>	
Agostinella rossa	Abate	S. Francesco
Arancio	Abatone	Sant'antonio
Bianca di grottolella	Acqua 'e serino	Scassulillo
Cape 'e ciuccio	Ananassa	Schiavona
Cerrata	Antonaniello	Setacciara
Chianella	Aronzo	Sorrentino
Fierro	Baracca	Stradona
Fragola	Boccuccia di eboli	Taviello
Latte	Boccuccia liscia II	Tre p
Lazzarola	Buttinese	Vicario
Limoncella	Cafona	Vicenzo 'e maria
Martina	Cafona III	Vollese
Melone	Cardinale	Zeppa 'e sisco
Monaca	Cerasiello	Zeppona
S. Giovanni	Cerasiello II	Zi' ramunno
S. Nicola	Cerasona	
Sergente	Don gaetano	
Tenerella	Ebolitana	
Tubiona	Fracasso	
Vivo	Fronne fresche	
Zitella	Giorgio 'a cotena	
	Limoncella	
	Maggese	
	Mammara	
	Montedoro	
	Monteruscello	
	Nennella	
	Nonno	
	Ottavianese	
	Palummella	
	Palummella II	
	Panzona	
	Paolona	
	Pazza	
	Pelese correale	
	Pelese di giovanniello	
	Piciona	
	Portuallara	
	Presidente	
	Puscia	
	Puzo	
	Quattova	
	Resina	
	Russulella	

<i>Pesco</i>	<i>Susino</i>	<i>Ciliegio</i>
Angelo marzocchella	Biancolella di ottaviano	Aspra
Antonio riccio	Botta a muro bianca	Bertiello
Bellella di melito	Cacazzara	Casanova
Cerullo	Calavrice	Cerasa uva
Chiazziera	Coglie'e piecore bianca	Cerasone
Ciccio 'e petrino	Coglie 'e piecore nera	Chiapparella
Giallona di siano	Core	Cornaiola
Giuglianese	Del carmine	Culacchia
Lampetella	Della maddalena	Cuore
Lusitanese	Di spagna	Della calce
Maggiaila	Fele	Donna luisa
Mandara	Fiaschetta	Don vincenzo
Martona	Fiocco bianco	Forgiona
Micariello	Fiocco rosa	Ilene
Pelosella	Genova gialla	Imperiale nera
Picarella	Genova giallo-verde	Lattacci
Picarella spennazzola	Lecina tonda	Lettere
Poma	Imbriaca	Maggiaila
Reginella	Melella	Maiatica di taurasi
Riccia 'a fuoco	Occhio di bue	Melella
Riccia di somma	Pannarese	Montenero
Ricciardiello	Pappacona	Mulegnana nera
Rossa tardiva di caiazzo	Pappacona gialla	Mulegnana riccia
Rosso 'o fuoco	Pappacona rossa	Murana
Sanguigna	Pazza di somma	Napoletana
San martino	Pezza rossa	Nera dura di mugnano
Schiavona	Preta 'e zucchero	Paesanella
Settembrina	Prunarinia	Pagliaccio bianca
Terzarola bianca	Rachele	Passaguai
Vernina	San rafele	Patanara
Zingara nera	Santa maria	Pigliolla
	Santangioiese	Recca nera
	Santa paola	S. Felice
	Scarrafona	S. Giorgio
	Scauratella	Sangue di bue
	Sile	Sangue di bue II
	Turcona	Sangue di bufalo
	Uttiana	Sbarbato
	Zi' agosto	Spernocchia del vallo dilauro
	Zuccarina	Stoppa
		Tamburella
		Tenta di serino

Tabella 3 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree
– Vitigni di Ecotipi locali ammissibili

<i>Denominazione vitigno</i>		
Aglianico bianco b.	Guarnaccia n	Ruraca b.
Aglianico marino n.	Ianese n.	Sabato n
Arilla b	Lacrima n.	Salese b./n.
Austegna b./n.	Livella n.	Sanginella b
Barbera del Sannio n	Malvarosa b.	Sanginella n./rs.
Buonamico n.	Malvasia volceniana b.	Santanufria n.
Cacamosca b	Marrocca n.	Santa Sofia b
Cacazzara b	Moscatello antico b.	Suppezza n
Cannamelo n.	Moscatello salernitano b	Trecisti b./n.
Cavalla b	Moscato di Baselice b	Tronto n.
Cesteddesa b.	Moscato di Salvitelle b.	Turlese n.
Chiapparone b.	Nocella n	Uva chiena
Coglionara b.	Olivella n	Uva montagnola b.
Colatamurro b.	Passolara b	Uva paradiso n.
Don Lunario b	Pignola b	Uva puzo n.
Furlese n.	Procidana b/n	Uva re moio n.
Guarnaccia gialla/verde	Rovello b	Uviddo b.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
il _____ residente in _____ Prov. _____ indirizzo _____
CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola
_____ con sede legale in _____, partita IVA _____
iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero
_____,
Telefono _____ Cellulare _____

DICHARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per le adesioni iniziali (il cui periodo di impegno si estende oltre il presente periodo di programmazione) è subordinato all'approvazione delle modifiche delle attuali norme regolamentari, fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale;
- ☐ di essere a conoscenza che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma (per la coltura del *tabacco* con impegni aggiuntivi, *nell'azione a – agricoltura integrata*);
- ☐ di accettare sin da ora tutte le modifiche, che saranno apportate all'azione, per effetto della concertazione con la Commissione UE, pena il recesso dagli impegni senza nulla a pretendere (per la coltura del *tabacco* con impegni aggiuntivi, *nell'azione a – agricoltura integrata*);
- ☐ di confermare gli impegni assunti presi per l'annualità 2010, ai sensi dell'*azione a) agricoltura integrata* con impegni aggiuntivi per la coltura del *tabacco*, avendone rispettato i requisiti di ammissibilità (tale dichiarazione deve essere resa a pena di decadenza e recupero degli eventuali importi erogati dai beneficiari che hanno richiesto gli aiuti ai sensi del bando emanato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 35 del 10 maggio 2010, di attuazione della misura 214, azione h) Produzione sostenibile del *tabacco*);

- ☐ di essere a conoscenza che l'entità del premio e la compatibilità con l'aiuto previsto dall'art. 5 comma 1 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 dell'aiuto, per l'olivo nell'azione *b* – "Agricoltura biologica", sono condizionati alle risultanze del negoziato in atto con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle modifiche del Programma
- ☐ di essere a conoscenza che l'ammissibilità della domanda di aiuto per l'azione *d* – *azioni extra Buone condizioni agronomiche e ambientali della Condizionalità* è condizionata alle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione sulla modifica del Programma presentata;
- ☐ di aver diritto alle priorità, come indicato nel prospetto seguente:

PRIORITA'	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	SI/NO
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'impresa è condotta da donne (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996 (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
UBICAZIONE AZIENDALE	
L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive) (per le azioni a, b, c, d1, e)	
L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006) (per le azioni a, b, c, d1)	
L'azienda ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate (per le azioni d2, e)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con alta priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con media priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con bassa priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	
L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 – ex Misura F(per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce a più azioni della presente misura (per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce all'azione e) della presente misura (per l'azione d1, d2)	
L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura (per l'azione e)	
L'azienda aderisce alla Misura 216 (per le azioni a, b, c, g)	

SI IMPEGNA

- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità;
- a rispettare, per almeno un quinquennio, gli obblighi previsti dalla misura 214 per le azioni a cui ha aderito ed in particolare:

☐ Per l'azione a) Agricoltura integrata

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), oppure dell'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto stabilito dal PRCFA;
- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti di unità fertilizzanti e le epoche di distribuzione in esso indicate;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna";
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

☐ inoltre, **per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco:**

- alternare almeno una coltura diversa nella successione del tabacco sulla stessa superficie;
- utilizzare, in fase di pre-trapianto, esclusivamente i concimi complessi e/o composti, anche a lento rilascio;
- realizzare la concimazione di fondo in almeno due passaggi con dosi frazionate;
- realizzare la concimazione di copertura in almeno due passaggi con dosi frazionate; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili laddove tecnicamente realizzabili;
- non superare la dose complessiva annuale di 140 kg/ha di azoto, per i concimi azotati;
- limitare l'impiego degli agrofarmaci utilizzati per il controllo dello sviluppo vegetativo e della produzione di seme delle infestanti del tabacco, riducendo a non più di due interventi il controllo delle infestanti con erbicidi chimici;
- completare con tre sarchiature meccaniche e due passaggi con manodopera il controllo delle infestanti in campo. Tali operazioni vanno debitamente registrate nel Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti, specificando la data, la tipologia e la manodopera utilizzata;
- adottare un piano di irrigazione che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua di irrigazione per la coltura del tabacco inferiore a 2100 mc/ha e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area;
- per gli interventi irrigui, utilizzare il volume di acqua determinato controllando l'umidità del suolo mediante l'uso di strumenti tensiometrici oppure attraverso la stima del fabbisogno irriguo dai valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia). In caso di metodo della stima del fabbisogno idrico, possono essere utilizzati i dati rilevati mediante stazioni meteorologiche aziendali, ovvero forniti dalla rete di rilevazione regionale.
- eseguire gli interventi irrigui solamente quando necessario ed evitando adacquamenti eccessivi;
- registrare tutte le operazioni di irrigazione in apposite schede da inserire nel quaderno di campagna.

☐ inoltre, **per l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;**
ovvero, in caso di

- adesione iniziale ☐
- variazione nella composizione del comprensorio ☐

allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, per il **premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, allega:**

- "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari" rilasciato il _____ da _____;
- Si impegna a presentare almeno altri due attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, entro il quinto anno di impegno.

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

- essere inserito nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza interruzioni nel controllo nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. Nel caso di partecipazione "parziale" per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
 - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica sono "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
 - nei corpi aziendali "separati", non possono essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini è in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. (non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale);
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (senza obbligo di dotarsi delle analisi del suolo);
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara inoltre

- di avere presentato in data _____ all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i (prima della data di scadenza della domanda);

oppure

- di essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;

☐ inoltre, per l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;
ovvero, in caso di

- adesione iniziale ☐
- variazione nella composizione del comprensorio ☐

allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ **Per l'azione c) - "Mantenimento sostanza organica"**

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

- adottare le seguenti pratiche agronomiche
 - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
 - interrimento dei residui colturali;
 - la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interrimento dei residui e gli apporti di ammendante sul “Quaderno di campagna” e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l’azienda;

dichiara, inoltre:

- che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, come si evince dall’allegata l’analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99, eseguita in data _____ (non deve essere antecedente i 24 mesi). La dotazione in sostanza organica è definita scarsa quando, in funzione della tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

- che sulle superfici a seminativo non si pratica la bruciatura delle stoppie;
oppure
- che non è stato richiesto il premio per le superfici a seminativo ove si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio e nel rispetto dello standard 2.1 “Gestione delle stoppie” della Condizionalità;

☐ **Per la sub-azione d1) “Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)”**

- assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell’interfilare delle colture arboree oggetto di impegno, attraverso la semina di prati monofiti o polifiti, da effettuarsi entro il 30 ottobre di ogni anno; inoltre, lo sfalcio primaverile non deve essere effettuato prima del 30 marzo ed i residui devono essere mantenuti sul terreno con funzione pacciamante o, in alternativa, deve essere mantenuta la copertura viva durante l’intero periodo annuale;
- non eseguire lavorazioni al terreno, fatta eccezione per le operazioni connesse alla semina e all’arieggiamento del prato (preparazione del letto di semina, erpicature, rullature, sfalci e irrigazione del prato), su tutta la superficie aziendale oggetto di impegno;
- annotare le date della semina e delle operazioni colturali del prato sul “Quaderno di campagna” e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l’azienda;

dichiara, inoltre:

- di impegnarsi ad effettuare, per l’annata 2011/2012, la semina delle seguenti essenze: _____, in data _____ (non successiva al 30 ottobre 2011) con le quantità di seme _____ nell’interfilare delle colture arboree per le quali ha richiesto il premio ed allega una copia del “Quaderno di campagna” relativo all’annata 2011.
- di avere effettuato, per l’annata 2010/2011, la semina delle seguenti essenze: _____, in data _____ con le quantità di seme _____ nell’interfilare delle colture arboree per le quali ha richiesto il premio ed allega una copia del “Quaderno di campagna” relativo all’annata 2010/2011 (per le domande di conferma).

☐ **Per la sub-azione d2) “Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo”**

- non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell’intero periodo di impegno;
- mantenere tutti i propri animali (ovini, caprini, bovini compresi i bufalini ed equidi) al pascolo per un periodo di almeno 180 giorni all’anno, nel rispetto della normativa

vigente, con un carico minimo di 0.5 UBA/ha. I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

- rispettare il carico massimo indicato per ciascuna area nella seguente tabella:

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Carico massimo di bestiame (UBA/ha)	1,6	1,12	1,86

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara, inoltre:

- di non avere richiesto premi per gli allevatori di capi ovicaprini di cui all'art. 4 comma 1 lettera d del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009";
- per l'anno 2010, ai fini del calcolo della decorrenza del periodo dei 180 giorni, gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, dal giorno _____ al giorno _____.

☐ **Per l'azione e1) - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"**

- allevare in purezza i capi appartenenti ai Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per i quali richiede l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;
- per il Bovino Agerolese, di non aver richiesto premi per i detentori di vacche nutrici di cui all'art. 3 commi 1 e 2 del DM 29/07/2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009";

allega, inoltre:

- attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico

☐ **per le aziende con zootecnia biologica, dichiara altresì:**

- le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i. ed allega dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220.

☐ **Per l'azione f1) - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"**

Per le colture erbacee, inoltre:

- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale richiesta, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle indicate nella comunicazione che riceverà, a cura del STAPA CePICA competente per territorio;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta dal STAPA CePICA competente per territorio, nel primo anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

allega, inoltre:

- comunicazione rilasciata dal STAPA CePICA competente per territorio, di rientrare nelle aziende per cui è disponibile la semente di ecotipo, della quale è stata avanzata apposita richiesta in precedenza;
- oppure (solo per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente), autorizzazione ad utilizzare seme autoriprodotta;

Per le colture arboree, inoltre:

- coltivare e/o conservare in azienda gli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale ha richiesto il premio;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita.

☐ **Per l'azione g) - "Conservazione di ceppi centenari di vite"**

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto, dal STAPA CePICA competente per territorio;
 - aderire all'azione a) "Agricoltura integrata";
- oppure di
- aderire all'azione b) "Agricoltura biologica";
 - rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

Allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dei ceppi centenari coltivati, con la loro localizzazione e superficie investita, per la verifica di compatibilità all'aiuto da parte del STAPA CePICA competente per territorio, corredata da specifica documentazione (fotografica, storica, documentale).

Da allegare nel caso di azienda produttrice di latte bovino crudo destinato al consumo diretto:

- certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi;

Da allegare nel caso di azienda che effettua allevamento e commercializzazione di suini:

- certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania;

inoltre, DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- ☐ che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa¹;
- ☐ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2010 da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____¹;
- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (per le azioni d2 ed e1);
- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate (per le azioni a, b, f1 e g);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione¹;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge¹;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962¹;
(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

¹ In alternativa alla dichiarazione, allegare l'attestazione in corso di validità in originale o copia conforme all'originale o resa conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

L'attestazione potrà essere presentata anche in data successiva alla domanda; in ogni caso, essa deve essere acquisita, da parte degli uffici regionali, non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande, da parte degli uffici regionali.

Allega:

- certificazione CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);
- ☐ *Allega (nel caso di società o società cooperative):*
 - Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
 - Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
 - Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
 - Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.
- ☐ *Allega (nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico):*
 - Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

.....

Data:

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Codice fiscale

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In Fede

.....

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

MISURA 215: Presentazione domande di Pagamento

Anno 2011

“Pagamenti per il benessere degli animali”

1. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2011 gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

- ☐ essere in possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento;
- ☐ essere in possesso di almeno 10 UBA appartenenti alla stessa specie all'atto della presentazione della domanda; il numero minimo di UBA richiesto è riferito ad un singolo allevamento distinto per tipologia dello stesso e per singola specie allevata;
- ☐ essere in regola con quanto dovuto a titolo di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- ☐ essere in regola con la certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali.

2. Modalità e termini di presentazione delle domande di pagamento

Il pagamento degli importi per l'annualità 2011, fermo restando tutto quanto stabilito dai bandi relativi alle annualità precedenti, è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti con la domanda di aiuto.

Le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le domande di pagamento, per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **16 Maggio 2011**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo paragrafo, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - quello nel

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

cui territorio risulta ubicata la stalla - competente per territorio entro le ore 12:00 del 16 giugno 2011.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 364344 - 316
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

3. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

- dichiarazioni - Allegato A;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- certificazione sanitaria;
- documentazione per le sole aziende suinicole.

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 215 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati.

In particolare il beneficiario deve dichiarare:

per l'Azione A):

- di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda.

per l'Azione B):

- di aver presentato richiesta di vidimazione, al competente Settore TAPA-CePICA, del registro conforme all'allegato C del presente documento in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli);
- di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno 14 giorni, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;
- di detenere in azienda ed aggiornare il registro di cui all'allegato C che deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla data di presentazione della domanda di pagamento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

per l'Azione C):

- di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal Piano volontario di profilassi diretta;
- di presentare la certificazione della competente A.S.L. relativa alla conformità al Piano di profilassi volontaria diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Il beneficiario, inoltre, deve dichiarare e sottoscrivere, ai sensi degli artt. 46 e 47 del **D.P.R. 445/2000**, quanto segue:

- ☐ di essere in possesso di autorizzazione per la fida pascolo indicando l'anno, l'ente, il comune di ubicazione dei terreni, foglio e particella;
- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i competente/i la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici, ivi compresa la data ed il numero di acquisizione al protocollo della stessa/e, in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006.

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Infine il beneficiario s'impegna a:

1. a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, a pena di esclusione, all'atto della domanda di pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Il modello cartaceo della domanda, debitamente sottoscritto e rilasciato dal portale SIAN, deve essere, inoltre, corredato della seguente documentazione.

Certificato della CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);

Certificazione sanitaria

Certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti bovini e/o bufalini il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n 146/2001 - e, nel caso di allevamento di vitelli, alla direttiva 91/629/CEE (abrogata dalla DIRETTIVA 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli) e smi - recepita con il d.lgs n. 533/92 e smi -;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- per gli allevamenti suini il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 - ed alla direttiva 91/630/CEE (abrogata dalla direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini e smi - recepita con il d.lgs n. 534/92 e smi -.

Certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della salute degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti bovini e bufalini il rispetto di tutti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi ai sensi rispettivamente del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996;
- per gli allevamenti suini il rispetto di tutti gli obblighi di cui alla Decisione 2005/779/CE (malattia vescicolare dei suini) e smi ed alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento.

Documentazione per le sole aziende suinicole

Per le aziende suinicole deve essere allegato copia conforme del registro di cui all'Ordinanza 12 aprile 2008 recante "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 Giugno 2008.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato A - Dichiarazioni

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 215

Numero di domanda

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a
_____ Prov. _____
Il _____/_____/_____ residente in
_____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____
_____ in qualità di titolare/legale rappresentante
dell'azienda agricola _____ C.U.A.A. _____
_____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro
delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al
numero _____ Telefono _____ Cellulare

DICHIARA:

- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati;

ed inoltre dichiara:

per l'Azione A):

- ☐ di assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda;

per l'Azione B):

- ☐ di aver presentato richiesta di vidimazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) di _____ - acquisita in data ____/____/_____ al protocollo n _____ - del registro conforme all'allegato C del presente documento in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli).

- ☐ di assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno 14 giorni, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;
- ☐ di detenere ed aggiornare il registro di cui all'allegato C del bando da ritirare nei trenta giorni successivi alla data di presentazione della domanda di pagamento.

per l'Azione C):

- ☐ di assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal Piano volontario di profilassi diretta ed, in particolare, di assicurare:
 1. almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal Piano di profilassi volontaria diretta;
 2. isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
 3. almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
 4. almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
 5. impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento;
 6. accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.
- ☐ di presentare la certificazione della competente A.S.L. relativa alla conformità al Piano di profilassi volontaria diretta delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la presentazione della domanda di pagamento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Il sottoscritto _____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni nonché consapevole che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento adottato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DICHIARA

- ☐ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno _____ da parte _____ dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____;
- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- ☐ di aver presentato al/i Sindaco/i del/i Comune/i _____ la comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici - acquisita in data ____/____/____ al protocollo n _____ -in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006 oppure in alternativa di non rientrare fra i soggetti obbligati alla comunicazione preventiva di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici in conformità a quanto previsto dal D.M. 7 Aprile 2006.

Infine il beneficiario s'impegna a:

1. a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Data _____

In fede

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.vo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____
in data _____

In fede

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato C	
PSR 2007/2013	
MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali Azione B) <i>Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini</i> AZIENDA AGRICOLA: _____ SEDE (via, comune, provincia) _____ C.U.A.A.: _____ PARTITA IVA: _____ CODICE ASL _____	REGISTRO N° _____
	ANNO _____
	N° PROGRESSIVO AZIENDA _____
	VIDIMATO IL _____
	RILASCIATO IL _____
VIDIMAZIONE IL PRESENTE REGISTRO SI COMPONE DI UNA COPERTINA E DI NUMERO _____ FOGLI INTERNI DEBITAMENTE NUMERATI E VIDIMATI	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

REGISTRO PSR 2007/2013 Misura 215 Azione B)			
AZIENDA			
COMUNE			
PROVINCIA			
CODICE A.S.L.			
C.U.A.A.			
MARCHIO			
CODICE ELETTRONICO			
GIORNI	DATA DEL PARTO	QUANTITA' DI LATTE PRODOTTO/DIE	DESTINAZIONE (trasformazione o alimentazione vitelli)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Vidimazione (timbro e data)

Pagina 1 ____ di ____

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

MISURA 221- sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2011
“Imboschimento di terreni agricoli”

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'**allegato A)** e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

Ai fini del riconoscimento del premio parametrizzato in funzione della macroarea, l'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.) dovrà rilasciare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui all'**allegato B)**.

Le domande di pagamento, per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **16 Maggio 2011**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata deve pervenire all'ufficio STAPF competente per territorio entro le ore 12:00 del **16 giugno 2011**.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPF competente per territorio oltre le suddette date.

STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 - 82100 BENEVENTO	0824483103 0824 483101	0824 483125
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano - 80143 NAPOLI	0817967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO	0893079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrile - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827454233 0827 454236	0827 24663

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i.

Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza secondo le modalità previste nel paragrafo 18 della circolare AGEA n. 17 del 06/04/2011.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato A

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221_ Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ Prov. _____ il ____/____/____ residente in
_____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____
C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A.
_____ con sede legale in _____, partita IVA
_____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio
della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____,

premessi

- **che in data _____ ha presentato allo _____ di _____**
domanda di aiuto n _____ per la
concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della
misura 221 “Imboschimento di superfici agricole” nell’ambito del
PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n.
_____ del _____;
- **che l’intervento di imboschimento è stato autorizzato con**
provvedimento dello _____
n. _____ del _____;
- **che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di**
seguito specificati:
 - ☐ premio annuale per la “manutenzione degli imboschimenti” per un totale
di € _____ così suddiviso: € _____ per
il primo anno, € _____ per il secondo anno, €
_____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno,
€ _____ per il quinto anno;
 - ☐ premio annuale per compensare la perdita del reddito di € _____
per anni _____ per un totale di € _____;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- ☐ di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
Totale			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- ☐ di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

Data _____

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 221 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n° 27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali*".

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Infine il sottoscritto s'impegna:

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ed allega:

- ☐ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;
- ☐ altro(specificare) _____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato B

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 221

Numero di domanda _____
Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
il ____/____/____ residente in _____
Prov. _____ indirizzo _____ CAP _____
C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A. _____
con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al
Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____
al numero _____ Telefono _____
Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai fini del riconoscimento dei benefici riconosciuti all'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.),

DICHIARA

- ☐ che (ovvero la società rappresentata) é Imprenditore Agricolo Professionale e di aver acquisito in data _____ protocollo _____ dallo STAPA CePICA di _____ l'attestazione del riconoscimento dello status di I. A. P. ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 29/02/2008 n° 339

In fede

Data . _____

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

MISURA 223 sezione a superficie
Presentazione domande di Pagamento
Anno 2011
“Imboschimento di superfici non agricole”

1. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

2. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento che possono essere presentate sono domande di conferma annuale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, devono essere presentate le dichiarazioni di cui all'**allegato A)** e, relativamente al premio per la manutenzione, dovrà allegare la documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute) e la certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.

Le domande di pagamento, per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **16 Maggio 2011**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata deve pervenire all'ufficio STAPF competente per territorio entro le ore 12:00 del **16 giugno 2011**.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPF competente per territorio oltre le suddette date.

STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 - 82100 BENEVENTO	0824483103 0824 483101	0824 483125
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano - 80143 NAPOLI	0817967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO	0893079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrule - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827454233 0827 454236	0827 24663

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i.

Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza secondo le modalità previste nel paragrafo 18 della circolare AGEA n. 17 del 06/04/2011.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

ALLEGATO A)

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013
Misura 223_ Conferma impegni.

Domanda di pagamento numero _____

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ Prov. _____ il ____/____/____ residente in
_____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____
C.F. _____ in qualità di
☐ titolare
☐ legale rappresentante
del _____ C.U.A.A.
_____ con sede legale in _____, partita IVA
_____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio
della Provincia di _____ al numero _____ Telefono
_____ Cellulare _____,

premesso

- **che in data _____ ha presentato allo _____ di _____ domanda di aiuto n _____ per la concessione degli aiuti previsti dal bando di attuazione della misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole” nell’ambito del PSR Campania 2007/2013 pubblicato nel BUR Campania n. _____ del _____;**
- **che l’intervento di imboschimento è stato autorizzato con provvedimento dello _____ n. _____ del _____;**
- **che con lo stesso provvedimento sono stati concessi i premi di seguito specificati:**
 - ☐ premio annuale per la “manutenzione degli imboschimenti” per un totale di € _____ così suddiviso: € _____ per il primo anno, € _____ per il secondo anno, € _____ per il terzo anno, € _____ per il quarto anno, € _____ per il quinto anno;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

dichiara

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di aver adempiuto esattamente per l'anno _____ a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
- ☐ di aver eseguito le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale di manutenzione e di seguito descritte:

Descrizione dell'operazione	Data di esecuzione	Esecutore	Costo operazione
Totale			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- ☐ di aver eseguito tutte le operazioni previste dal piano di coltura approvato dal _____ in data _____;
- ☐ di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
- ☐ di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

In fede

Data _____

Inoltre dichiara:

- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 223 e degli impegni specifici assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, incluse le disposizioni del Decreto Regionale del 13 aprile 2010 n°27 ad oggetto "*Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misure 221 e 223 asse II. Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali*".

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Infine il sottoscritto s'impegna:

- ☐ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per se e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

ed allega:

- ☐ n. _____ documenti attestanti la spesa sostenuta per la manutenzione dell'imboschimento;
- ☐ altro(specificare)_____

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In fede

MISURA 225: Presentazione domande di Pagamento
Anno 2011
“Pagamenti per interventi silvoambientali

1. Presentazione della domanda di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di aiuto/pagamento che possono essere presentate sono:

- domande di conferma annuale (pagamento secondo anno o successivi).

All'atto della domanda di conferma annuale di pagamento, a pena di esclusione, unitamente al modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica, deve essere presentata:

- dichiarazione di cui all'Allegato E;
- schede di rilevamento specifiche dell'intervento richiesto, lettera a. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1 (Allegati A e/o B);
- documentazione fotografica, lettera b. dei punti 1.a.1, 1.a.2, 1.a.3 e 1.b.1;

fatta salva la facoltà di richiesta, da parte del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF), di presentazione di ulteriore documentazione unicamente a perfezionamento di quella presentata.

1.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

a. Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.1) – Allegato A1, Parte 1, 2 e 3, riportante:

1. individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
2. localizzazione dell'intervento:
 - in area classificata montana;
 - in area preferenziale;
 - macroarea
3. individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;
4. individuazione della specie della pianta morta (Allegato C–Elenco delle specie);

5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;*
8. *stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;*
9. *individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);*
10. *contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);*
11. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6., 9. e 11.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

1.a.2. Intervento a.2) Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

a. Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.2) – Allegato A2, Parte 1, 2 e 3, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
 - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt. 1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n°pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6., 7. e 9.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A2 Parte 2.

1.a.3. Intervento a.3) Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

a. Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.3) – Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
 - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7.; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*

11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8., 9. e 12.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

1.b.1. Intervento b.1) Mantenimento delle radure

a. Scheda di rilevamento Azione B) – Intervento B.1) – Allegato B1, Parte 1, 2 e 3, riportante:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:*
 - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*
7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc*
8. *acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).*

La scheda di rilevamento, rispetto a quella presentata con la domanda iniziale, deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 7. e 8.

b. documentazione fotografica.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato B1 Parte 2.

Inoltre, la documentazione fotografica da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

Allegati:

- A1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
- A2 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
- A3 – (Parte 1,2,3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
- B1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
- C – Elenco delle specie
- D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
- E – Dichiarazione

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome
		cognome
		ragione sociale
	Comune	

AREA BOSCATI / FORESTALE D'INTERVENTO									
Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha			
							Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento. Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1, compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all		
Superficie area intervento									
Localizzazione intervento	Zona montana	Area preferenziale (1)	NO	SI	NO	SI	%		
							%	Area protetta	
							%	Rete Natura 2000	
							%	Bosco da seme	
(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)									
Pendenza prevalente dell'area		%							
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)							
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.							
Tipo di soprassuolo	Origine	piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta							
	Specie prevalente	Allegato C - Elenco delle specie							
	Specie secondaria								
	Età media	n° X anni - irregolare - sconosciuta							
	Diametro medio	cm.							
	Altezza media	mt.							
Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea							

SCHEDE DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n° domanda		
Data rilevamento	Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato
		Comune
		nome
		cognome
		ragione sociale

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

[illegible]

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale (1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto (1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta (2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifolia - conifera
Tipo di legno morto (3)	in piedi - a terra
Diametro (4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt. 1,30 da terra nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza (5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D) (6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
	· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
	· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
	· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
	· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda		
Data rilevamento		
Richiedente	Privato o persona	nome cognome ragione sociale
	giuridica di	
	diritto privato	
	Comune	

AREA BOSCATI / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

[illegible]

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n° domanda		Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
				cognome	
				ragione sociale	
Data rilevamento			Comune		

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

[illegible]

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"**

**ALLEGATO A2
Parte 3**

SCHEMA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt. 1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

n° domanda	
Data rilevamento	
Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato
	nome
	cognome
	ragione sociale
	Comune

[illegible]

SCHEDE DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	
Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato
	nome
	cognome
	ragione sociale
	Comune

AREA / SUB-AREA DA MANTENERE N° _____ (1)						
Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area da mantenere		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 2, compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente dell'area/sub-area				%
Esposizione prevalente dell'area/sub-area				(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Georeferenziazione dell'area/sub-area (2)	N		E	Quota

Tipologia del punto morfologico e sua descrizione

Tipo di soprassuolo	Origine	piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta		
	Specie prevalente	Allegato C - Elenco delle specie		
	Specie secondaria			
	Età media	n° X anni - irregolare - sconosciuta		
	Diametro medio	cm.		
	Altezza media	mt.		

Tipo di governo	ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	nome	
	cognome	
	ragione sociale	
	Privato o persona giuridica di diritto privato	
	Comune	

[illegible]

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 4

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt. 1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

n°domanda	
Data rilevamento	
Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato
	nome
	cognome
	ragione sociale
Comune	

[illegible]

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	Richiedente
	Privato o persona giuridica di diritto privato
	nome cognome ragione sociale
	Comune

[illegible]

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 3

SCHEMA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

REGIONE
CAMPANIA

ALLEGATO C

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"****ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)**

LATIFOGIE	
001: Acer campestre	036: Prunus avium
002: Acer monspessulanum	037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)
003: Acer opalus	038: Prunus padus
004: Acer platanoides	039: Prunus serotina
005: Acer pseudoplatanus	040: Pyrus coomunis
006: Alnus cordata	041: Quercus cerris
007: Alnus glutinosa	042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)
008: Alnus incana	043: Quercus faginea
009: Alnus viridis	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
010: Betula pendula	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
011: Betula pubescens	046: Quercus ilex
012: Buxus sempervirens	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
013: Carpinus betulus	048: Quercus petraea
014: Carpinus orientalis	049: Quercus pubescens
015: Castanea sativa (C. vesca)	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
016: Corylus avellana	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
017: Eucalyptus sp.	052: Quercus rotundifolia
018: Fagus moesiaca	053: Quercus rubra
019: Fagus orientalis	054: Quercus suber
020: Fagus sylvatica	055: Quercus trojana
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	056: Robinia pseudoacacia
022: Fraxinus excelsior	057: Salix alba
023: Fraxinus ornus	058: Salix caprea
024: Ilex aquifolium	059: Salix cinerea
025: Juglans nigra	060: Salix eleagnos
026: Juglans regia	061: Salix fragilis
027: Malus domestica	062: Salix sp.
028: Olea europaea	063: Sorbus aria
029: Ostrya carpinifolia	064: Sorbus aucuparia
030: Platanus orientalis	065: Sorbus domestica
031: Populus alba	066: Sorbus torminalis
032: Populus canescens	067: Tamarix africana
033: Populus hybridus	068: Tilia cordata
034: Populus nigra	069: Tilia platyphyllos
035: Populus tremula	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)

REGIONE
CAMPANIA

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO C

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"****ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)**

continua LATIFOGIE	
071: Ulmus laevis (U. effusa)	081: Myrtus communis
072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)	082: Phillyrea latifolia
073: Arbutus unedo	083: Phillyrea angustifolia
074: Arbutus andrachne	084: Pistacia lentiscus
075: Ceratonia siliqua	085: Pistacia terebinthus
076: Cercis siliquastrum	086: Rhamnus oleoides
077: Erica arborea	087: Rhamnus alaternus
078: Erica scoparia	088: Betula tortuosa
079: Erica manipuliflora	090: Crataegus monogyna
080: Laurus nobilis	099: Altre latifoglie

CONIFERE	
100: Abies alba	121: Pinus brutia
101: Abies borisii-regis	122: Pinus canariensis
102: Abies cephalonica	123: Pinus cembra
103: Abies grandis	124: Pinus contorta
104: Abies nordmanniana	125: Pinus halepensis
105: Abies pinsapo	126: Pinus heldreichii
106: Abies procera	127: Pinus leucodermis
107: Cedrus atlantica	128: Pinus mugo (P. montana)
108: Cedrus deodara	129: Pinus nigra
109: Cupressus lusitanica	130: Pinus pinaster
110: Cupressus sempervirens	131: Pinus pinea
111: Juniperus communis	132: Pinus radiata (P. insignis)
112: Juniperus oxycedrus	133: Pinus strobus
113: Juniperus phoenicea	134: Pinus sylvestris
114: Juniperus sabina	135: Pinus uncinata
115: Juniperus thurifera	136: Pseudotsuga menziesii
116: Larix decidua	137: Taxus baccata
117: Larix kaempferi (L. leptolepis)	138: Thuya sp.
118: Picea abies (P. excelsa)	139: Tsuga sp.
119: Picea omorika	140: Chamaecyparis lawsonia
120: Picea sitchensis	199: Altre conifere

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO D

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento

decomposizione del tronco						decomposizione del tronco						decomposizione del tronco						decomposizione del tronco						decomposizione del tronco					
classe 1						classe 2						classe 3						classe 4						classe 5					
stadio 1 pianta viva						stadio 2 pianta morente						stadio 3 pianta morta						stadio 4 perdita di parte della corteccia						stadio 5 perdita di tutta la corteccia					
stadio 6 pianta spezzata						stadio 7 moncone						stadio 8 moncone cespuglioso (+)						stadio 9 moncone cespuglioso (+ +)											
caratteristiche del tronco						caratteristiche del tronco						caratteristiche del tronco						caratteristiche del tronco						caratteristiche del tronco					
corteccia						corteccia						corteccia						corteccia						corteccia					
rami (< 3cm)						rami (< 3cm)						rami (< 3cm)						rami (< 3cm)						rami (< 3cm)					
consistenza						consistenza						consistenza						consistenza						consistenza					
forma						forma						forma						forma						forma					
colore del legno						colore del legno						colore del legno						colore del legno						colore del legno					
tronco sul terreno						tronco sul terreno						tronco sul terreno						tronco sul terreno						tronco sul terreno					
intatta						in parte staccata						quasi del tutto assente						assente						assente					
presenti						assenti						assenti						assenti						assenti					
intatta						da intatta a un po' soffice						soffice in ambiente umido dura se in ambiente secco o al sole						il legno comincia a perdere la sua consistenza						il legno è soffice e incoerente					
rotonda						rotonda						rotonda						da rotonda ad ovale						ovale					
colore inalterato						colore inalterato						colore un po' sbiadito						colore chiaro/bruno						colore chiaro/giallo o grigio					
è sollevato in alcuni punti "di appoggio"						è in parte appoggiato sul terreno						è per la maggior parte appoggiato sul terreno						è tutto appoggiato sul terreno						è tutto appoggiato sul terreno					

Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil - biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistemica di Livello I
Manuale Nazionale - Italia

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO E

MISURA 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ nato/a a _____
Prov. ____ Il _____ residente in _____ Prov. ____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di
titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede legale
in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

In Fede

.....

Data:.....

INOLTRE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;
(solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)
- ☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si sia verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione.

In Fede

Data.....

CONTESTUAMENTE IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____

SI IMPEGNA

- a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;

- b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- c) a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

In Fede

.....

Data.....

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____



Decreto Dirigenziale n. 15 del 03/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DDR N.13 DEL 18/04/2011 AD OGGETTO "PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI.- APERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO (212 E 214 CON ESCLUSIONE DELLE AZIONI E2 E F2)-APERTURA TERMINI DOMANDE DI PAGAMENTO (215, 221 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, 223 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO E 225)- AVVISO PRESENTAZIONE DOMANDE 211"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che con DRD n. 13 del 18 aprile 2011 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali e che per mero errore materiale per la misura 215 non è stata inserita la documentazione e la certificazione da presentare per gli avicoli;

RITENUTO opportuno, integrare il bando approvato con DRD n. 13 del 18 aprile 2011, fermo restando quant'altro in esso indicato, con un allegato per la misura 215 inerente la documentazione e la certificazione da presentare per gli avicoli;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC 11 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato *Misura 215: Presentazione domande di pagamento anno 2011 "Pagamenti per il benessere degli animali"* concernente la documentazione e la certificazione da presentare per gli avicoli;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di integrare il bando approvato con DRD n. 13 del 18 aprile 2011, fermo restando quant'altro in esso indicato, con l'allegato documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato *Misura 215: Presentazione domande di pagamento anno 2011 "Pagamenti per il benessere degli animali"* concernente la documentazione e la certificazione da presentare per gli avicoli;
- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - al Referente della Misura 215 del PSR Campania 2007-2013;
 - al Settore IPA ed ai Settori TAPA-CePICA dell'AGC 11;

- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

MISURA 215: Presentazione domande di Pagamento

Anno 2011

“Pagamenti per il benessere degli animali”

AVICOLI

Le aziende avicole ammesse al regime di aiuto devono allegare al modello cartaceo della domanda, debitamente sottoscritto e rilasciato dal portale SIAN, anche idonea documentazione atta a comprovare il possesso degli animali.

La domanda, inoltre, deve essere corredata di:

certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie avicole ed in particolare:

- il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 – e, nel caso di allevamenti di galline ovaiole, alle direttive 99/74/CE e 2002/4/CE e smi - recepite con il d.lgs n. 267/03 e smi - ;

certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della salute degli animali per le specie avicole ed in particolare:

- il rispetto degli obblighi di biosicurezza ai sensi delle Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005.



Decreto Dirigenziale n. 61 del 02/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. APPROVAZIONE DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5 "AIUTI IN MATERIA DI COMPENSAZIONI SOCIO-ECONOMICHE". ART 27 DEL REG. CE 1198/06.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
- c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
- g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- h. con D.D. n. 37 del 15.11.2005, in attuazione della DGR n. 1880/04, è stato istituito il Tavolo Azzurro regionale con lo scopo di attuare forme di concertazione e partenariato per la determinazione delle linee generali e degli obiettivi della politica regionale della pesca;
- i. con Decreti direttoriali n. 601 del 21 novembre 2008 e n. 612 del 18 dicembre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato i documenti relativi allo schema di bando per le misure 1.3 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- j. con DD del 4/2/2010 n. 7 e ss.mm.ii. sono stati adottati i bandi regionali delle misure 1.3 e 1.5 del FEP Campania 2007/2013;
- k. con DD del 30/11/2010 n. 1061 è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013, validato dall'AdG nazionale, come comunicato con nota del 3/12/2010 prot. 31077;
- l. in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 15 marzo 2011 è stata adottata la Nota metodologica sull'*Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria*, che innova talune previsioni contenute nei bandi della misura 1.5;
- m. con DD del 31/3/2011 n. 45 sono stati revocati i bandi delle misure 1.3 e 1.5 di cui al DD del 4/2/2010 n. 7 e chiusi i termini di presentazione delle istanze a valere su dette misure, in conseguenza delle modifiche sostanziali contenute nella citata Nota metodologica del 15/3/2011;

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto lo schema di bando della misura 1.5, opportunamente adeguato alla luce delle esigenze di semplificazione amministrativa manifestate dagli operatori del settore e delle novità introdotte dalla citata Nota metodologica relativa alla misura 1.5, come di seguito dettagliato:

- Misura 1.5 (Allegato "Bando di misura 1.5") e relativi: allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni

tecniche", allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista, allegato 4 "dichiarazioni del legale rappresentante" ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare";

RITENUTO di dover adottare il nuovo Bando di attuazione della Misura 1.5 del FEP Campania 2007/2013, opportunamente modificato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare il bando di attuazione, allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per la seguente Misura del FEP Campania 2007/2013:
 - Misura 1.5 (Allegato "Bando di misura 1.5") e relativi: allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: Asseverazioni del tecnico progettista, allegato 4 "dichiarazioni del legale rappresentante" ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare";
2. di stabilire che, per la presentazione delle istanze a valere su detta misura, il termine di durata di 60 gg., previsto nel bando in questione, decorre dalla data del presente provvedimento;
3. di assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione dei bandi predetti, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l'inserzione su quotidiani a tiratura regionale, di incaricare le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania a garantire la medesima diffusione nei rispettivi siti istituzionali;
4. di pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html>
5. di trasmettere il presente provvedimento:
 - 5.1 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - 5.2 ai Settori FCP, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
 - 5.3 alle Province della Campania;
 - 5.4 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
 - 5.5 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Allegato "Bando di misura 1.5"

**FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazioni socio economiche"
art.27 reg.CE1198/2006**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l'attuazione della misura 1.5, "Aiuti in materia di compensazioni socio-economiche" approvato con Decreto n.612/2008 del 18/12/2008
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania
- Nota metodologica "Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria" approvata in Comitato di Sorveglianza del Sorveglianza il 15 marzo 2011

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html. È disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura, alla data di adozione del presente Bando è pari a Meuro 2,846. Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione. L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare in tutto o in parte quelle istanze che, pervenute regolarmente entro

il termine di validità del bando e risultate ammissibili all'esito dell'istruttoria svolta dai soggetti attuatori, superano l'attuale dotazione finanziaria della misura di cui al presente bando.

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie di cui al cap. 4 del presente bando, è determinata come segue:

- per la Tipologia 1 (diversificazione professionale) , la compensazione è corrisposta in misura del 60% dell'investimento, nel limite massimo di € 60.000,00 per singolo beneficiario;
- per la Tipologia 2 (aggiornamento professionale) la compensazione è corrisposta in misura del 100% fino ad un massimo di € 10.000,00 per singolo beneficiario;
- per la tipologia 3 (riconversione professionale) la compensazione è corrisposta nella misura del 100% ed è pari a € 40.000,00 per singolo beneficiario;
- per la tipologia 4 (compensazione una tantum) la compensazione è corrisposta in misura del 100% fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL di riferimento;
- Per la tipologia 5 (subentro nella proprietà di un'imbarcazione da pesca) il premio non potrà superare il 15% del costo di acquisto della proprietà dell'imbarcazione entro il limite massimo di € 50.000,00.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

La misura prevede l'erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

La Misura 1.5 del FEP Campania cofinanzia operazioni finalizzate a:

TIPOLOGIA 1: diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori (in forma singola o collettiva). La diversificazione non implica il previo abbandono dell'attività di pesca ma permette ai pescatori di svolgere un'attività addizionale in un ambito differente da quello della pesca marittima¹. Se i pescatori decidono di continuare a svolgere la loro attività di pesca come occupazione primaria e desiderano anche investire in un'attività differente, come ad esempio il turismo, allora possono accedere agli aiuti per la diversificazione .

TIPOLOGIA 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva;

¹ Per attività di pesca si intende l'attività professionale diretta alla cattura o alla raccolta di "risorse acquatiche vive" in ambienti marini, salmastri o dolci. L'espressione "risorse acquatiche vive" si riferisce alle specie acquatiche disponibili e accessibili, comprese le specie anadrome e catadrome durante la loro vita marina

TIPOLOGIA 3: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima (in forma singola); la riconversione professionale implica un cambiamento completo dell'attività professionale e dunque l'abbandono definitivo della professione di pescatore attraverso la cancellazione dal registro dei pescatori marittimi. I beneficiari di quest'azione potranno riprendere l'attività di pesca professionale trascorsi 5 anni dal provvedimento di liquidazione del premio, previa restituzione dell'intero premio percepito;

TIPOLOGIA 4: a compensare una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una qualsiasi imbarcazione da pesca per almeno 12 mesi anche non continuativi negli ultimi 3 anni², fermo restando che abbiano lavorato gli ultimi due mesi (dei 12) sull'imbarcazione oggetto di una misura di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006. Per gli imbarcati sulle navi abilitate alla pesca del tonno rosso tale requisito è ridotto ad un solo mese (dei 12), (in forma singola) ;

TIPOLOGIA 5: corrispondere premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni (in forma singola o collettiva³) .

E' possibile la presentazione contemporanea di più istanze di finanziamento su più tipologie secondo lo schema di seguito indicato:

	tipologia 1	Tipologia 2	Tipologia 3	Tipologia 4	Tipologia 5
Tipologia 1	si	si	no	si	si
Tipologia 2	si	si	no	si	si
Tipologia 3	no	no	si	no	no
Tipologia 4	si	si	no	si	si
Tipologia 5	si	si	no	si	si

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili a cofinanziamento sono:

Pescatori professionali, singoli o associati, che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo capitolo 6.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito

² I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di consegna della licenza del peschereccio oggetto di arresto definitivo presso la competente autorità marittima

³ Ciò significa che se più pescatori fanno domanda di sovvenzione per acquisire quote della medesima imbarcazione, la somma di tutte queste sovvenzioni deve rispettare il tetto massimo di € 50.000,00

di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

- Per le tipologie 1,2 e 5, nel caso in cui il gruppo di pescatori sia già associato in impresa, questa non deve risultare in difficoltà⁴, ossia non deve aver subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che ha registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio⁵.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	B	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti di cui al capitolo 5, in possesso dei seguenti requisiti:

1. assenza di procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
2. nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5, l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
4. per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2, 3, ogni pescatore richiedente deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda⁶;
5. per gli interventi di cui alla tipologia 4 i pescatori devono aver lavorato come tali a bordo di un peschereccio per almeno 12 mesi negli ultimi 3 anni⁷, non devono

⁴ Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA'* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

⁵ Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

⁶ I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento

⁷ I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di consegna della licenza del peschereccio oggetto di arresto definitivo presso la competente autorità marittima, sul quale il richiedente deve aver maturato almeno gli ultimi 2 mesi (dei 12) di imbarco che si riducono ad 1 mese (dei 12) nel caso di imbarcazioni che praticano la pesca del tonno rosso.

esserne proprietari ed il proprietario deve aver riconsegnato la licenza di pesca del peschereccio nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006;

6. per gli interventi di cui alla tipologia 5, i pescatori devono avere un'età inferiore ai 40 anni, dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio⁸, su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente; inoltre l'imbarcazione acquistata deve avere un'età compresa tra i 5 e 30 anni e di lunghezza inferiore a 24 metri fuori tutta;

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) solo se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art. 1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La validità del presente bando è fissata in 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento che approva il Bando. Le istanze di cofinanziamento, pertanto, potranno essere presentate esclusivamente nel citato intervallo di tempo.

⁸

I cinque anni (1.825 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013 l'Amministrazione regionale, in conformità al manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici provinciali in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata al Soggetto Attuatore con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– Misura 1.5"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Ai fini dell'inclusione delle istanze fa fede la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Avellino – Settore Agricoltura e Ricerca Scientifica- Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/790465– mail rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Agricoltura e Foreste - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

La documentazione per accedere al cofinanziamento si compone di:

1. istanza di finanziamento a cui occorre allegare la documentazione riportata nell'allegato A; il modello di istanza (allegato 1) e tutti gli allegati utili alla predisposizione dell'istanza di finanziamento sono disponibili sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica".
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Si precisa che le accertate false dichiarazioni, rese dall'interessato, comporteranno, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. ENTITA' DELLE COMPENSAZIONI

L'importo della spesa massima ammissibile è il seguente:

Tipologia 1: In merito al calcolo della compensazione spettante ai beneficiari, in base ai costi approvati, la compensazione potrà essere corrisposta in misura del 60% dell'investimento, nel limite massimo di euro 60.000,00 per ciascun pescatore partecipante all'iniziativa.

Tipologia 2: L'entità del premio è pari ad euro 10.000,00 per ciascun pescatore partecipante al corso di formazione per la concorrenza dei costi sostenuti e giustificati dal singolo pescatore.

Tipologia 3: L'entità del premio è pari ad euro 40.000,00

Tipologia 4: premio fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL per singolo pescatore. Per periodi di sospensione dell'attività di pescatore, a partire dalla data di consegna della licenza di pesca dell'unità oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006, inferiori all'anno il premio è corrisposto *pro rata temporis*.

Tipologia 5: L'entità del premio è pari al 15% del costo dell'unità acquistata e comunque tale contributo non può superare euro 50.000,00.

L'importo della spesa massima ammissibile riferito all'unità da acquistare sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella A. Tale valore va ridotto in funzione dell'età della nave secondo una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15. Il risultato va maggiorato del 15% e moltiplicato per 2.

Tabella A

Categoria di nave per GT	Spesa massima ammissibile (euro)
$0 \leq 10$	$11.000 * n_{GT} + 2.000$
$11 \leq 25$	$5.000 * n_{GT} + 62.000$
$26 \leq 100$	$4.200 * n_{GT} + 82.000$
$101 \leq 300$	$2.700 * n_{GT} + 232.000$
$301 \leq 500$	$2.200 * n_{GT} + 382.000$
≥ 501	$1.200 * n_{GT} + 882.000$

All'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_1_5.html è disponibile un foglio di calcolo elettronico per la determinazione della spesa massima e del contributo ammissibile per tale tipologia.

Nel caso in cui il costo totale dell'operazione è maggiore della spesa massima ammissibile, nel limite di cofinanziamento di cui al punto precedente, il beneficiario è tenuto alla dichiarazione d'accollo della spesa eccedente con esplicita dichiarazione, secondo il modello presente nell'Allegato 1. Nel caso in cui dovesse mancare tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, uno stesso beneficiario può presentare più operazioni nel limite della spesa massima ammissibile al cofinanziamento prevista per ogni tipologia. In tal caso il beneficiario dovrà indicare le operazioni per le quali ha già presentato istanza di finanziamento.

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Lavori e servizi connessi

Per gli investimenti il cui costo totale, determinato dalla somma delle categorie di opere di cui al cap.14 del presente bando, è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm.e ii., le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatore. L'importo calcolato è quello da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria⁹.

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Le categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", non possono eccedere il 25% dell'importo complessivo dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori indicati come "Nuovi Prezzi", va debitamente circostanziata allegando una perizia di congruità sottoscritta dal progettista per ogni voce contraddistinta come "Nuovi Prezzi".

Non sono soggetti al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 1.5", riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti. L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 1.5" con espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio previsto. I preventivi dovranno

⁹ Questa fattispecie è riferibile esclusivamente alla tipologia 1 nel caso in cui l'intervento sia collettivo e preveda interventi infrastrutturali

necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei servizi da effettuare ed il relativo prezzo, timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione degli stessi.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.11.2). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla - CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

Per la determinazione della spesa ammissibile nel caso di lavori allo scafo e per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte (cantieri) in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 1.5" con espressa indicazione dei tempi previsti per la realizzazione dei lavori o dei servizi. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei servizi da effettuare ed il relativo prezzo, timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione degli stessi.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.11.2). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla - CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

12.2 Fornitura di beni materiali

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 1.5" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza modello e caratteristiche principali), timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione degli stessi.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, contenente anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare

più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12.3 Spese generali

Le spese generali riconosciute solo ed esclusivamente per la tipologia 1 e di cui al capitolo 4, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 5% dell'importo delle spese ammesse preventivate.

L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata.

Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio ad eccezione delle spese connesse alla tipologia 5;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione degli impianti e dell'imbarcazione da pesca (tipologia 1 pescaturismo) quali calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti adeguate e/o sostituite);

- lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione o che non sono finalizzate all'adeguamento alle normative igienico - sanitarie ed alla sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc...) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- sonar, ecoscandaglio e GPS ed altre attrezzature che possano accrescere la capacità di cattura del peschereccio;
- verricelli idraulici e mezzi di sollevamento in genere finalizzati alle attività di pesca;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

14. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" e per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
TIPOLOGIA 1		

-adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico - sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo); -acquisto di attrezzature finalizzate all'attività di pesca turismo; -acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo; -acquisto delle attrezzature, compreso natanti ed imbarcazioni per lo svolgimento di attività turistico ricreative o per altro uso commerciale, necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione fuori dal settore della pesca marittima; -acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura ¹⁰	Pescatore	60.000 euro per singolo pescatore
TIPOLOGIA 2		
-costi legati alla frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc.	Pescatore	10.000 per singolo pescatore
TIPOLOGIA 3		
- compensazione per la cancellazione del richiedente dal registro dei pescatori marittimi	Pescatore	40.000 per singolo pescatore
TIPOLOGIA 4		
-compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, di cui gli ultimi due su un'imbarcazione oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006 (tale periodo è ridotto ad un mese dei 12 per le imbarcazioni che praticano la pesca del tonno rosso).	Pescatore	Fino a 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro vigente
TIPOLOGIA 5		
acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	Pescatore	15% del costo dell'imbarcazione e comunque non superiore ad euro 50.000

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8, 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.

I soggetti attuatori avviano l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento immediatamente, a partire dalla prima data utile, successiva alla data di arrivo. L'istruttoria deve concludersi, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse integrazioni di atti e/o

¹⁰ La spesa per l'acquisto del terreno è ammessa solo nel caso in cui è strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione. L'estensione del terreno, dovrà essere, in ogni caso, commisurata alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto. In tal caso l'importo massimo di spesa per l'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa massima ammissibile.

documenti prescritti ai sensi del presente bando a pena di inammissibilità; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel paragrafo 15.2 del presente capitolo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100¹¹.

15.2 Ammissibilità delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva.

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2015 - Interventi cofinanziati dal FEP				
Asse prioritario I				
Misura 1.5: <i>Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria</i> (art. 27 Reg. CE 1198/06)				
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso	Indicazione	Valore
		A		B
				C = Ax B
11	Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	10	SI=	1
			NO=	0
12	Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali	9	SI=	1
			NO=	0
13	Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima	5	SI=	1
			NO=	0
14	Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, età delle imbarcazioni	28	>5 e <10=	1
			≥10 e <15=	0,8
			≥15 e <20=	0,6
			≥20 e <25=	0,4
			≥25 e <30=	0,2
15	Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di mesi di imbarco complessivi superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda per ciascun partecipante al progetto	10	≤5=	0,2
			>5 e ≤10=	0,4
			>10 e ≤15=	0,6
			>15 e ≤20=	0,8
			>20=	1
16	Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di pescatori che partecipano all'iniziativa	10	≤3=	0,2
			>3 e ≤9=	0,4
			>9 e ≤20=	0,6
			>20 e ≤30=	0,8
			>30=	1

¹¹ Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

17	Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 numero di mesi di imbarco superiore a 12 mesi	28	≤6=	0,5		
			>6=	1		
TOTALE		100				

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Allo scadere del periodo di validità del bando il soggetto Attuatore provvede a definire, entro e non oltre dieci (10) giorni:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario

Per le operazioni, la cui istruttoria si conclude in modo negativo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania-Settore Piano Forestale Generale –Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante presenta apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente che, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax.

Entro e non oltre 40 giorni dalla data di scadenza del bando, il Soggetto Attuatore approva e, contestualmente, trasmette al Referente di Misura regionale, la graduatoria definitiva provinciale che per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario privato;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale mantenendo per i singoli interventi il punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'istanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. maggiore previsione occupazionale;
2. minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto.

La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.

Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge (tipologie 1) nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di lavori;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo (tipologie 1 e 2) ;

- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento (ove previsto).
- copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE) nel caso della tipologia 1 – pescaturismo e qualora l'operazione preveda lavori al peschereccio. La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio;

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

Fermo restando quanto innanzi riportato, qualora l'interessato abbia l'esigenza di avviare in anticipo i lavori/forniture oggetto della richiesta di cofinanziamento, a partire dalla data di scadenza del periodo di validità del presente bando, deve far pervenire al soggetto Attuatore apposita dichiarazione congruamente motivata nella quale, esonerando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità, comunica la data di inizio lavori

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013

Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento (per la tipologia 1). L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per le **Tipologie 1,2, e 5** di cui al cap. 4 , il contributo può essere liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

Per la tipologia 3 il premio verrà erogato in un'unica soluzione, su un conto corrente intestato esclusivamente al richiedente, a seguito dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi attestata dalla competente Autorità marittima ovvero autocertificazione resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR 445/2000 con la quale il beneficiario attesta l'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi. In quest'ultimo caso la liquidazione del premio resta subordinata agli esiti della verifica della veridicità della dichiarazione resa.

Per la tipologia 4 si rimanda a quanto stabilito nel cap. 17.1.5.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano (per le tipologie 1,2, e 5).

Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa (tipologie 1 e 5);
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa .

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori (tipologia 1) o dei servizi (per la tipologia 2), eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2 , nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo;

- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- dichiarazione dell'Ente di formazione attestante il numero di ore/giorni di corso svolte/i sul totale di ore preventivate (tipologia 2);
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.5 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa ;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta (tipologie 1, 2 e 5);
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione, (tipologia 1 ove previsto) certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate alla data della richiesta di liquidazione del SAL, in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, nonché la percentuale di realizzazione dei lavori (tipologia 1 pescaturismo).

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto (tipologia 1) ;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.5 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (tipologie 1 e 2);
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa (tipologie 1 e 5);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e per l'acquisto dell'imbarcazione (tipologie 1, 2 e 5);
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate e del/i proprietario/ dell'imbarcazione (tipologie 1, 2 e 5);
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione per le imbarcazioni superiori a 12 m ft nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- copia conforme all'originale dell'estratto matricolare da cui risulti il subentro nella proprietà dell'imbarcazione (tipologia 5)
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione (tipologia 1);
- perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di pescaturismo, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa

essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori (nel caso della tipologia 1 –pescaturismo e qualora l'operazione preveda lavori al peschereccio);

- copia conforme ai sensi della normativa vigente dell'atto di compravendita dell'imbarcazione (tipologia 5)
- attestazione rilasciata dall'ente formatore accreditato circa l'avvenuto svolgimento del corso e numero di partecipanti (tipologia 2)
- copia dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di pescaturismo, rilasciata dalla competente Autorità marittima (tipologia 1 pescaturismo)

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”.

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa (tipologia 1) ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.5 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (tipologie 1 e 2);
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa (tipologie 1 e 5);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta (tipologie 1, 2 e 5);
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e per l'acquisto dell'imbarcazione (tipologie 1, 2 e 5);

- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate e del/i proprietario/i dell'imbarcazione (tipologie 1, 2 e 5);
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione per le imbarcazioni superiori a 12 m ft nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso di operazioni a valere sulla tipologia 1-pescaturismo;
- copia conforme all'originale dell'estratto matricolare da cui risulti il subentro nella proprietà dell'imbarcazione (tipologia 5)
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione (tipologia 1);
- a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di pescaturismo, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori, nel caso della tipologia 1 –pescaturismo e qualora l'operazione preveda lavori al peschereccio;
- copia conforme ai sensi della normativa vigente dell'atto di compravendita dell'imbarcazione (tipologia 5)
- attestazione rilasciata dall'ente formatore accreditato circa l'avvenuto svolgimento del corso e numero di partecipanti (tipologia 2)
- copia dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di pesca turismo, rilasciata dalla competente Autorità marittima (tipologia 1 pescaturismo)

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione “.pdf”.

17.1.5 Modalità di erogazione del premio per la tipologia 4

Per la tipologia 4 di cui al cap.4 il contributo sarà liquidato come segue:

- **con anticipi fino al 50%** del contributo concesso.
- ***Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale***

Richiesta degli anticipi

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda, allegando:

- dichiarazione di responsabilità dell'istante, resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR n. 445/2000, che attesti, a partire dalla data di consegna della licenza da pesca, ovvero dell'attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima, la volontà di non intraprendere l'attività di pescatore per un periodo fino a 12 mesi.
- estremi del conto corrente dedicato intestato esclusivamente al beneficiario in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

-Allo scadere dei sei mesi dalla data di consegna della licenza da pesca, ovvero dell'attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione⁽⁹⁾, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima, il beneficiario, al fine di ottenere la liquidazione del saldo dell'ulteriore 50%, dovrà presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività di pescatore.

-Allo scadere di mesi dodici dalla data di consegna della licenza da pesca, ovvero dell'attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione⁽⁹⁾, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima, il beneficiario, al fine della regolare chiusura dell'operazione dovrà presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività di pescatore.

Per periodi di inattività del pescatore inferiori all'anno, il premio è corrisposto *pro rata temporis*. Qualora il pescatore abbia ripreso l'attività di pescatore prima dello scadere dei mesi stabiliti nella sua dichiarazione ed abbia già ricevuto l'anticipo previsto, l'Amministrazione attuerà le procedure per il recupero delle somme dovute.

Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività di pescatore.

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii.

La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione

Nel caso di overbooking, non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria. Nel caso di varianti che comportano riduzione del fattore I6, è consentita la sostituzione di uno o più partecipanti all'iniziativa, subordinata in ogni caso alla sussistenza del requisito di ammissibilità di cui al cap. 6 punto 4.

In caso di richiesta di variante, il tecnico progettista deve asseverare che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento (esclusivamente per le varianti che riguardano la tipologia 1 pescaturismo).

La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore può, previo avviso, condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, nel caso di imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri, nel caso di operazioni di cui alla tipologia 1-pescaturismo;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita, nel caso di imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri, nel caso di operazioni di cui alla tipologia 1-pescaturismo;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (per la tipologia 1);
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta (tipologia 1, 2 e 5);
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione (tipologie 1 e 5);
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro (escluse le tipologie 3 e 4) e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso in cui il richiedente non sia un'impresa;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un'impresa; estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso di operazioni di cui alla tipologia 1-pescaturismo;

- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori, nel caso della tipologia 1 –pescaturismo e qualora l'operazione preveda lavori al peschereccio;
- copia conforme ai sensi della normativa vigente dell'atto di compravendita dell'imbarcazione (tipologia 5)

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato oltre alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie e limitatamente alla sola tip. 1- Pescaturismo - licenza di pesca in corso di validità, annotazioni di sicurezza ove richiesto, certificazioni dell'Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, ecc...).

In fase di accertamento finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti dei requisiti di ammissibilità.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del decreto di liquidazione del saldo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori (tipologie 1 e 5)

- A non sottoporre l'imbarcazione oggetto di cofinanziamento all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione del saldo (Tipologia 1-pescaturismo e 5)
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati e darne comunicazione entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto (tipologie 1, 2 e 5)
- Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda (tipologie 3 e 4);
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite (Tipologia 1,2, e 5)
- A seguito dell'avvenuta ammissibilità a contributo della domanda di investimento, a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, , in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento (per le tipologie 1, 2 e 5);
-
- A custodire, per almeno dieci anni, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti (Tipologia 1,2, e 5)
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 1.5 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (Tipologia 1,2, e 5).
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola (Tipologia 1,2, e 5).
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (Tipologia 1).
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile(Tipologia 1,2,).
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato.... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 1.5.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n° ____" (Tipologia 1, e 5).
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento (Tipologia 1, e 5)
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti (Tipologia 1, e 5)
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008) (tipologie 1,);
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo (Tipologia 1, e 5) .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (Tipologia 1, e 5).
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (Tipologia 1, e 5) .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di

immobili o strutture).

- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa (Tipologia 1, 2⁽¹²⁾ e 5)
- In caso di richiesta di variante, il tecnico progettista deve asseverare che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento (esclusivamente per le varianti che riguardano la tipologia 1 pescaturismo).
- a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva (per la tipologia 1 pescaturismo)

- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, fatture debitamente quietanzate con allegata liberatoria (Tipologia 1,2,e 5)

- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi (per le tipologie 1 qualora si tratti di interventi infrastrutturali);

A presentare, a seguito della notifica del provvedimento di concessione, attestazione dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dalla competente Autorità marittima ovvero autocertificazione resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR 445/2000 con la quale il beneficiario attesta l'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi (tip. 3);

- Alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dalla competente Autorità marittima in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 1-pescaturismo)
 - A produrre, a seguito dell'adozione del decreto di concessione e in caso di richiesta di acconto del 50%, apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante il periodo di inattività come pescatore (tipologia 4)
 - A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale il foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore (per la tipologia 4);
 - A presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme all'originale dell'estratto matricolare da cui risulti il subentro nella proprietà dell'imbarcazione (tipologia 5);
 - A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme ai sensi della normativa vigente dell'atto di compravendita dell'imbarcazione (tipologia 5)
 - A presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme all'originale degli attestati rilasciati dall'ente formatore accreditato (tipologia 2);
- a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- A rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Gli ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;

¹² Nel caso in cui le spese sostenute per il corso di formazione superino l'importo di € 10.000,00 per ciascun pescatore

- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
-

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

23. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

ALLEGATO 1
MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED
IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ , in qualità di:

- ☐ Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____
al n. _____ , in possesso del foglio di ricognizione /libretto di navigazione,
rilasciato il _____ presso _____
- ☐ Proprietario dell'imbarcazione, di seguito identificata, in gestione alla impresa _____
_____, P. IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____
_____ al n. _____ con sede legale in _____
- ☐ Titolare della ditta _____ P.IVA _____
con sede legale in _____
- ☐ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA _____
iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____ , alla
selezione per il finanziamento del progetto, allegato alla presente istanza, a valere sul FEP
Campania 2007-2013, Misura 1.5 - *“Aiuti in materia di compensazione socio economica”* (art.27
del Reg.CE 1198/06), Tipologia:

- ☐ 1: diversificare l'attività di pesca allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori,
☐ 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva
☐ 3: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima
☐ 4: la compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una
imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, di cui gli ultimi due su un'imbarcazione oggetto di
arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006 (tale periodo è ridotto ad un mese se si
tratta di imbarcazioni abilitate alla pesca del tonno rosso)

- ☐ 5: premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni

sull'imbarcazione denominata: _____, matricola: _____, iscritta al n. UE: _____, (da compilare solo qualora l'iniziativa prevede investimenti a bordo di una imbarcazione)

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione dell'iniziativa è computata, come da progetto esecutivo/documentazione allegato/a, in Euro ____ (in lettere), e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico/premio è stato determinato in Euro _____ (in lettere);

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico¹ pari a euro: _____ (in lettere) e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

D I C H I A R A²

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (qualora il richiedente sia un'impresa)
- ☐ che _____ la _____ Ditta/Società _____ (Ragione sociale) _____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____
- P. IVA: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____ al n. _____ gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ☐ che le attrezzature possedute o gestite dalla ditta sono le seguenti (qualora il richiedente sia un'impresa) :

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO

¹ Da compilarsi solo per le tipologie 1, 2 e 5

² Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

- ☐ che il numero di attività svolte all'interno della filiera sono le seguenti (qualora il richiedente sia un'impresa):

_____;
- ☐ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente :_ (qualora il richiedente sia un'impresa)_____
sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ☐ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ☐ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, nei cinque/dieci³ anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ☐ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ☐ che la/e imbarcazione/i non è/sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06 (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);

³ Il termine decennale è riferito esclusivamente alle eventuali opere infrastrutturali e/o acquisto di beni immobili

- ☐ che i partecipanti all'iniziativa sono stati imbarcati negli ultimi tre anni (cinque anni per la sola tipologia 5) sulle seguenti unità da pesca:

Nome	Cognome	N.U.E	Abilitazione pesca*	Generalità Società armatrice	Dal	Al	Qualifica

(*)costiera locale, costiera ravvicinata, mediterranea o d'altura

- ☐ che il/i proprietario/i dell'imbarcazione matr. _____, N.U.E _____ iscritta nei registro dell'Ufficio Marittimo di _____ oggetto di arresto definitivo, ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06, ha depositato la licenza di pesca dell'imbarcazione, presso il competente Ufficio Marittimo in data _____ (Tipologia 4);
- ☐ di essere in regola con la contribuzione previdenziale e assistenziale (qualora il richiedente non sia un'impresa per le tipologie 3, 4 e 5);
- ☐ che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la pesca *(per la tipologia 1)*
- ☐ che l'acquisto del bene immobile (terreno o struttura) è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato *(per la tipologia 1 e nel caso in cui l'iniziativa preveda l'acquisto di un bene immobile, terreno o struttura);*
- ☐ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza *(per la tipologia 1 ove si prevedano interventi infrastrutturali);*
- ☐ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. *(per le tipologie 1 e 3 nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.);*
- ☐ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia *(per la tipologia 1 e nel caso di acquisto immobili preesistenti);*
- ☐ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento *(per la tipologia 1 qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti);*
- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno non edificato i cui dati catastali sono _____) da cui risulti la disponibilità del

terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero la dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto in corso di validità della durata minima di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato *(per la tipologia 1 nel caso di utilizzo di terreni o immobili)*;

- ☐ il possesso con un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____) che comprovi la proprietà della struttura produttiva nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata minima di 6+6, se di nuova stipula, e durata residua di almeno 8 anni, se già stipulato *(per la tipologia 1 nel caso di utilizzo di terreni o immobili)*;
- ☐ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso e dell'ampiezza della superficie in metri quadrati *(per la tipologia 1 nel caso di interventi in aree demaniali)*;
- ☐ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale *(per la tipologia 1)*;
- ☐ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS *(per la tipologia 1)*;
- ☐ ove previsto, che l'intervento è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii *(per la tipologia 1)*;
- ☐ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ☐ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ☐ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto (tipologie 1,2 e 5)

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- ☐ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ☐ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ☐ a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del decreto di liquidazione del saldo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori (per le tipologie 1 e 5);
- ☐ a non sottoporre l'imbarcazione oggetto del cofinanziamento all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione del saldo *(per le tipologie 1 pescaturismo e 5)*;
- ☐ All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto (per le tipologie 1, 2 e 5);
- ☐ Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda (tipologie 3 e 4);

- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite (tipologie 1, 2 e 5);
- A seguito dell'avvenuta ammissibilità a contributo della domanda di investimento, a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, , in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento (per le tipologie 1, 2 e 5);
- a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento (tipologia 1 pescaturismo);
- a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti (tipologie 1,2 e 5).
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 1.5 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (1,2 e 5);
- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola (tipologie 1, 2 e 5);
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (tipologia 1).
- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile (tipologie 1 e 2);
- ad affiggere, nel caso in cui il cui costo totale dell'operazione sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione o sull'imbarcazione oggetto dell'intervento, durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato.... del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione

Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 1.5.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°____"; (tipologie 1 e 5);

- ☐ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento ; (tipologie 1 e 5);
- ☐ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti (tipologie 1 e 5);
- ☐ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008) (tipologia 1);
- ☐ ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo (tipologie 1 e 5);
- ☐ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (tipologie 1 e 5);
- ☐ a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (tipologie 1 e 5);
- ☐ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- ☐ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa (tipologie 1 e 5)⁴ e 5);
- ☐ a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva (per la tipologia 1 pescaturismo)
- ☐ Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (per la tipologia 1 nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);
- ☐ A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali

⁴ Nel caso in cui le spese sostenute per il corso di formazione superino l'importo di € 10.000,00 per ciascun pescatore

previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi (per la tipologia 1 qualora si tratti di interventi infrastrutturali);

- ☐ A presentare, a seguito della notifica del provvedimento di concessione, attestazione dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dalla competente Autorità marittima ovvero autocertificazione resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR 445/2000 con la quale il beneficiario attesta l'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi (tip. 3);
- ☐ Alla presentazione dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo, rilasciata dalla competente Autorità marittima in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 1-pescaturismo)
- ☐ A produrre, a seguito dell'adozione del decreto di concessione e in caso di richiesta di acconto del 50%, apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante il periodo di inattività come pescatore (tipologia 4)
- ☐ A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale il foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore (per la tipologia 4);
- ☐ A presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme all'originale dell'estratto matricolare da cui risulti il subentro nella proprietà dell'imbarcazione (tipologia 5);
- ☐ A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme ai sensi della normativa vigente dell'atto di compravendita dell'imbarcazione (tipologia 5)
- ☐ A presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, copia conforme all'originale degli attestati rilasciati dall'ente formatore accreditato (tipologia 2);
- ☐ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- ☐ A rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Data, _____

Il dichiarante

**DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA
AMMISSIBILE⁵**
(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ , in qualità di:

- ☐ Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____
al n. _____ , in possesso del foglio di ricognizione /libretto di navigazione,
rilasciato il _____ presso _____
- ☐ Proprietario dell'imbarcazione, di seguito identificata, in gestione alla impresa _____
_____, P. IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____
_____ al n. _____ con sede legale in _____
- ☐ Titolare della ditta _____ P.IVA _____
con sede legale in _____
- ☐ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA _____
iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

che l'importo totale dell'operazione denominata: _____,
candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-
2013 è di Euro: _____ ed eccede il limite di spesa
massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro: _____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile
previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e
funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

⁵ Ad esclusione delle tipologie 3 e 4

Elenco degli allegati all'istanza:⁶

- ☐ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento (per la tipologia 1 qualora si prevedano interventi strutturali);
- ☐ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (soltanto per le imbarcazioni superiori a 12 metri per la tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);
- ☐ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area dell'operazione (per la tipologia 1);
- ☐ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (per la tipologia 1 nel caso l'intervento preveda opere su strutture);
- ☐ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (tipologia 1 pescaturismo);
- ☐ nr. _____ preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari) (per le tipologie 1 e 2);
- ☐ copia del programma di formazione (tipologia 2)
- ☐ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa (specificare);
- ☐ "ALLEGATO 2" al Bando
- ☐ *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento dell'impresa che gestisce il natante (per la tipologia 1 pescaturismo) ⁽⁷⁾;
- ☐ *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa) ⁽⁷⁾;
- ☐ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- ☐ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa

⁶ Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (per le tipologie 1, 2 e 5 e nel caso in cui il richiedente sia un'impresa già esistente);

- ☐ certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (qualora il richiedente non sia un'impresa per le tipologie 1 e 5);
- ☐ Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato (per la tipologia 1);
- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)⁷;
- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)⁽⁷⁾;
- ☐ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione (per le tipologie 1 pescaturismo e 5).
- ☐ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);
- ☐ copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento, (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);
- ☐ copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione di ciascun partecipante all'iniziativa riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni e cinque anni nel solo caso della tipologia 5;
- ☐ copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto (per la tipologia 1 pescaturismo).
- ☐ Lettera d'intenti del proprietario dell'imbarcazione manifestante la volontà alla vendita della stessa al richiedente ed il prezzo concordato (Tipologia 5);
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (per la tipologia 1 nel caso di utilizzo di immobili, terreni o strutture);
- ☐ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a

⁷ tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;

- ☐ Autorizzazione del/i proprietario/i all'iscrizione dei vincoli (per la tipologia 5);
- ☐ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- ☐ "ALLEGATO 3" al Bando;
- ☐ "ALLEGATO 4" al Bando (tipologia 1 pescaturismo)

Data, _____

Il richiedente

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007-2013
BANDO MISURA 1.5
ALLEGATO 2

La compilazione del presente allegato è obbligatoria; il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente il beneficio finanziario della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013. Ad eccezione della sezione A1, tutte le informazioni richieste relative all'impresa vanno compilate nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa. Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE	
Cognome, Nome	
Comune	cap
Indirizzo	
Provincia	cod. fiscale
	recapiti

TAB.A.1.2

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA	
Cognome, Nome	
Comune	cap
Indirizzo	
Provincia	cod. fiscale
	recapiti

TAB.A.1.3

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA CHE GESTISCE IL NATANTE (Tipologia 1-pescaturismo)	
Ragione Sociale	Forma giuridica
Comune	cap
Indirizzo	
Provincia	cod. fiscale/p. IVA
	Numero RIP, data, compartimento iscrizione
	recapiti

TAB.A.1.4

ANAGRAFICA DEL/I PROPRIETARIO/I DELL'IMBARCAZIONE (Tipologia 1 pescaturismo)			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 CARATTERISTICHE DEGLI AREALI DI PESCA (Tipologie 1 e 2)

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività.

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' E BENI GESTITI DALL'IMPRESA (solo per le imprese-Tipologia 1)

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI (solo per le imprese-Tipologie 1 e 2)

TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI ¹
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI (solo per le imprese-Tipologie 1 e 2)

BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI ²
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

TAB A.2.2.3 IMBARCAZIONI DA PESCA (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA

MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

¹ La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

² Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.2.2.4 ALTRE IMBARCAZIONI (solo per le imprese Tipologie 1,2 e 3)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMENTI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

TAB A.4.1 Software

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.2 Sito internet

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.3 Marchi e brevetti

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

TAB. A.4.4 CERTIFICAZIONI

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.4.5 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI ³	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal __/__/__ al __/__/__)
Accordi di conferimento a					

3 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:

- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.5 MANODOPERA AZIENDALE (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE				DATO PREVISIONALE ⁴			
	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)
Operai fissi								
Operai stagionali								
Impiegati								
Dirigenti								
Soci								
Soci lavoratori								
TOTALE								

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco/anno

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

A.6.1 LE SPECIE PESCATE/ALLEVATE/TRASFORMATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	Dato previsionale ⁵ ton/anno	Variazione (a regime) dato previsionale ⁶ ton/anno
Mitili					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Rombo					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno					Calcolato		
Alici					Calcolato		
Sgombro					Calcolato		
Cefalopodi					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Merluzzo					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Pagello					Calcolato		
Gambero rosso					Calcolato		
Gambero rosa					Calcolato		

4 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

5 Vedi nota 5

6 vedi nota 5

Vongola						
Ostrica						
Altri molluschi						
Spigola						
Orata						
Rombo						
Dentice						
Tonno						
Alici						
Sgombro						
Cefalopodi						
Triglia						
Merluzzo						
Sogliola						
Pagello						
Gambero rosso						
Gambero rosa						
Scampo						
Salmone						
Trote						
Anguille						
Pesce persico						
Carpe						
Altre specie						

nr. tipologie incrementali¹⁴

A.6.4 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa nel periodo di attività dell'impresa negli anni antecedenti la richiesta di finanziamento¹⁵ e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.4

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	DATO PREVISIONALE ¹⁶ ton/anno	Valore incrementale dato previsionale ¹⁷ ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati						
Prodotti di conserva o semi-conserva						
Prodotti surgelati o congelati						
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)						
Prodotti insacchettati						
Prodotti depurati						
Prodotti stabulati						
Altre tipologie di prodotto						

nr. tipologie incrementali¹⁸

¹⁴ indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità commercializzate.

¹⁵ il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

¹⁶ vedi nota 5

¹⁷ vedi nota 5

¹⁸ indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità commercializzate.



A.6.5 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	DATO PREVISIONALE ¹⁹ ton/anno	Valore incrementale dato previsionale ²⁰ ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

A.7 IL MERCATO DI RIFERIMENTO (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

A.7.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	
Totale	100

A.7.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	100

A.8 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO (solo per le imprese Tipologie 1 e 2)

A.8.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

¹⁹ vedi nota 5

²⁰ vedi nota 5

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.8.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.9 ANALISI S.W.O.T. (Tipologie 1,2 e 5)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.9.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.10 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO

A.10.1 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO

Compilare la/e schede di seguito riportate in relazione alle tipologie che si intendono attivare (si ricorda il beneficiario può richiedere un contributo per più di una tipologia nell'ambito dello stesso progetto)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori		
Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali		nessuna descrizione
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla		

pesca marittima		
Compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché la stessa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006		
Interventi relativi a premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni.		

A.10.2 PARTECIPANTI AL PROGETTO D'INVESTIMENTO OVVERO ALLA RICONVERSIONE

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

A.10.3 PERIODO DI IMBARCO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

COGNOME	NOME	N.UE IMBARCAZIONE	DAL	AL	QUALIFICA

A.10.4 FORMAZIONE PROFESSIONALE POSSEDUTA (Tipologia 5)

COGNOME	NOME	ENTE DI FORMAZIONE	DAL	AL	DESCRIZIONE ATTIVITA' FORMATIVA

A.11 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

A.11.1 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

CATEGORIE DI OPERE	Costo in euro
TIPOLOGIA 1	
-adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico - sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo); -acquisto di attrezzature finalizzate all'attività di pesca turismo; -acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo; -acquisto delle attrezzature, compreso natanti ed imbarcazioni per lo svolgimento di attività turistico ricreative o per altro uso commerciale, necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione fuori dal settore della pesca marittima; -acquisto di beni immobili (terreni e/o edifici) al fine di realizzare investimenti compatibili e coerenti con la misura	
Totale 1=	
TIPOLOGIA 2	
-costi legati alla frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquee professionali, etc.	
Totale 2=	
TIPOLOGIA 3	

-consegna del tesserino di pesca	
Totale 3=	
TIPOLOGIA 4	
-compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché la stessa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006	
Totale 4=	
TIPOLOGIA 5	
acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	
Totale 5=	
Ct= Totale1+totale2+totale3+totale4+totale5=	
SPESE GENERALI	
Spese generali fino al 5% di Ct (queste sono ammesse solo per gli interventi di cui alle tipologie 1 e 3)	
Totale SP=	
Cg= Ct+Totale SP=	

A.11.2 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12 (Tipologie 1 e 2)

TAB. A.11.2

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

A.11.3 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E L'ASSENZA DELL'AUMENTO DELLA CAPACITA' DI CATTURA DEL PESCHERECCIO (Tipologia 1-pescaturismo)

RELAZIONE

A.12 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.12

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI (Tipologia 1,2,3 e 5)

TAB. A.13

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.14 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO (Tipologia 1,2 e 5)

TAB. A.14

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	

- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IIVA ed eventuali altre imposte.	

A15. INDICATORI DI PROGETTO

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

TAB. A.15

Tipologia	Indicatore	numero di pescatori/proprietari di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)	numero di donne pescatrici /proprietarie di pescherecci che hanno ricevuto il premio	Numero di giorni di formazione impartita (solo per tipologia 2)
Tipologia 1	Premio per diversificare le attività				
Tipologia 2	Premio per aggiornamento delle competenze professionali				
Tipologia 3	premio per riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca				
Tipologia 4	Premio per compensazione una tantum				
Tipologia 5	Premio per acquisto imbarcazione				

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA¹

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
prov. _____ il _____ e residente a _____
prov. _____ via _____, tel. _____
cellulare _____ fax _____, C.F. _____,
P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale
_____ al n. _____ della Provincia _____, in qualità di
progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione
della Misura 1.5 del FEP Campania 2007/2013 denominata:
_____, a seguito di incarico conferito da
_____ con sede legale in _____, alla via
_____ n. _____ P.IVA _____,
C.F. _____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione
o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

- ☐ la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione (tipologie 1 pescaturismo)
- ☐ la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti (tipologia 1) e

DICHIARA²

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti (tipologia 1);
- ☐ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali (tipologia 1);

¹ Il presente allegato va compilato e sottoscritto esclusivamente per le tipologie 1 pescaturismo, 1 e 5

² Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

- ☐ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati (tipologia 1) ;
- ☐ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari (tipologia 1);
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione (tipologia 1);
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto (tipologia 1 pescaturismo – tipologia 1);
- ☐ i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento (tipologia 1 pescaturismo – tipologie 1 e 5);
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni e servizi altamente specializzati (specificare il bene) (tipologie 1 pescaturismo e tipologie 1 e 5);
- ☐ che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati;
- ☐ (ove previsto) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380 (tipologia 1);
- ☐ (ove previsto) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (tipologia 1);
- ☐ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte (in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente) (tipologia 1);
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione (tipologia 1);
- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ il non aumento della capacità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento (tipologia 1 pescaturismo)

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5
ALLEGATO 4¹

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

LEGALE RAPPRESENTANTE

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ prov. ____
il _____ e residente a _____
prov. ____ in via _____,
tel. _____ cellulare _____
fax _____, C.F. _____,

Nella qualità di legale rappresentante della Società/Ditta

denominata _____,
con sede legale in _____,
Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____
al n _____,

☐ Gestore

dell'imbarcazione/i, _____ oggetto _____ di _____ finanziamento,
denominat/e _____, matr. _____,
n° UE _____, R.I.P _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

- ☐ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ☐ che _____ la _____ Ditta/Società _____ (Ragione sociale) _____ con sede in _____
_____ prov. _____
indirizzo _____

¹ Da compilarsi solo nel caso della tipologia 1 pescaturismo

P. IVA: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di _____ al n. _____

gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa

- ☐ che le attrezzature possedute o gestite dalla ditta sono le seguenti:

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO

- ☐ che il numero di attività svolte all'interno della filiera sono le seguenti :

_____;

- ☐ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente: _____
sottoscritto in data e con validità _____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge

- ☐ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.

- ☐ che il sig. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente in _____ alla via _____ richiedente l'ammissione a contributo relativamente all'operazione denominata: " _____ " figura nell'elenco dei soci al n. _____ del _____ dell'impresa rappresentata dal dichiarante;

- ☐ l'imbarcazione/i, _____ oggetto _____ di _____ cofinanziamento, denominat/e _____, matr. _____, n° UE _____;

- ☐ che il numero di iscrizione al R.I.P è _____, rilasciato in data _____ dall'Ufficio Marittimo di _____;

- ☐ di autorizzare il trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il dichiarante

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5
ALLEGATO "A"

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI COFINANZIAMENTO

ELABORATI PROGETTUALI

- Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento (per la tipologia 1 qualora si prevedano interventi strutturali);
- elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (soltanto per le imbarcazioni superiori a 12 metri per la tipologia 1 pescaturismo);
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area dell'operazione (per la tipologia 1);
- lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare (per la tipologia 1 nel caso l'intervento preveda opere su strutture);
- nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (tipologia 1 pescaturismo);
- nr. _____ preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari) (per le tipologie 1 e 2);
- copia del programma di formazione (tipologia 2)
- ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi della vigente normativa (specificare);
- "ALLEGATO 2" al Bando

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- o *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento dell'impresa che gestisce il natante (per la tipologia 1 pescaturismo)⁽¹⁾;

- o *(ove presenti)* Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)⁽¹⁾;
- o certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- o attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura ((per le tipologie 1, 2 e 5 e nel caso in cui il richiedente sia un'impresa già esistente);
- o certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare(qualora il richiedente non sia un impresa per le tipologie 1 e 5);
- o Perizia giurata di un professionista abilitato o stima resa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio, competenti, attestante la congruità del prezzo di acquisto del bene immobile (terreno o struttura) rispetto al valore di mercato (per la tipologia 1);
- o copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)¹;
- o copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ⁽¹⁾;
- o copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità dell'imbarcazione (per le tipologie 1 pescaturismo e 5).
- o estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);

¹ tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

- o copia della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla presentazione dell'istanza di finanziamento, (per le tipologie 1 pescaturismo e 5);
- o copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione di ciascun partecipante all'iniziativa riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni e cinque anni nel solo caso della tipologia 5;
- o copia conforme all'originale del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto (per la tipologia 1 pescaturismo).
- o lettera d'intenti del proprietario dell'imbarcazione manifestante la volontà alla vendita della stessa al richiedente ed il prezzo concordato (Tipologia 5);
dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli (per la tipologia 1 nel caso di utilizzo di immobili, terreni o strutture);
- o copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- o Autorizzazione del/i proprietario/i all'iscrizione dei vincoli (per la tipologia 5);
- o Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- o "ALLEGATO 3" al Bando;
- o "ALLEGATO 4" al bando (tipologia 1 pescaturismo)



Decreto Dirigenziale n. 71 del 29/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF): PROROGA DEI TERMINI PER LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO DI FILIERA E LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO A VALERE SULLE MISURE DELL'ASSE I DEL PSR CAMPANIA 2007/2013.

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione, per anno, del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013, le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive deliberazioni la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per i progetti collettivi, tra i quali rientrano i Progetti Integrati di Filiera (PIF);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell'AGC11 ha designato il Referente dei Progetti Integrati di Filiera;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2 luglio 2009, è stato adottato, tra gli altri, il bando di attuazione della misura 125, sottomisura 2 – tipologie a), b), c) e d), del PSR Campania 2007/2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione n. 333 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato, con riguardo alle azioni nel campo della formazione e dell'informazione, il programma formativo 2009 riferito alle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013;
- con deliberazione n. 446 del 25 marzo 2010 la Giunta Regionale della Campania ha modificato il punto 7 – *Filiere ammissibili* – delle linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), aggiungendo il seguente ultimo capoverso *“ove il numero complessivo di progetti ammissibili risultasse inferiore e/o superiore a quello previsto nella tabella sopraindicata, potranno essere ammessi a finanziamento i progetti integrati di filiera, positivamente valutati, secondo il punteggio ottenuto e fino alla completa utilizzazione delle risorse di cui alla prevista dotazione finanziaria pari a 168 Meuro”*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14.06.2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010, è stato emanato il secondo bando della misura 124 *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”* dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18.01.2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19.01.2011, il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18.02.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha approvato il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente,

dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF.

CONSIDERATO che il Programma di Sviluppo Rurale prevede, tra l'altro, la presentazione di Progetti Integrati di Filiera predisposti sulla base di un approccio integrato teso a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;

CONSIDERATO che il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR e gli strumenti finanziari della Programmazione unitaria regionale sia a livello di priorità strategiche che di azioni specifiche anche con la struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania;

CONSIDERATO che i Progetti Integrati di Filiera ammessi a finanziamento prevedono una spesa pubblica per la realizzazione di interventi a valere sulle misure del PSR Campania come risultante dalla seguente tabella:

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
AGRISEMI MINICOZZI SRL	AUREO	CEREALICOLA	111	907.000
			114	138.000
			121	2.520.750
			123	3.661.132
			124	525.000
DE MATTEIS AGRO ALIMENTARE SPA	INTE-GRANO	CEREALICOLA	111	552.500
			114	133.280
			121	405.750
			123	6.233.000
			124	1.050.000
ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI"	IL COLTIVARE RIGENERATIVO	OLIVICOLO OLERARIA	125	8.269.630
			121	3.750.000
			123	2.800.000
			125	600.000

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE	F.U.T.U.R.O. CAMPANIA	OLIVICOLO OLERARIA	111	300.000
			114	57.600
			115	601.447
			121	3.930.749
			123	5.854.525
			124	375.000
			125	2.800.000
			132	63.500
			133	350.000
CONSORZIO COPROVOLI	OLIVICOLO OLEARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	OLIVICOLO OLERARIA	111	1.675.000
			115	210.000
			121	1.827.500
			123	2.531.650
			124	1.275.000
			125	3.590.000
ALMA SEGES	SOCIETÀ COOPERATIVA O.P. ORTOFRUTTA PLUS	ORTOFRUTTICO LA	132	100.000
			121	2.540.000
			123	7.150.000
			124	525.000
			132	250.000
SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI – O.P.	ORTOFRUTTICO LA PIANA DEL SELE	ORTOFRUTTICO LA	133	490.000
			111	844.250
			121	1.362.000
			123	2.740.000
			124	825.000
			125	8.199.537
			132	105.000
			133	196.000

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA	LA CASTAGNA NEL MONDO	ORTOFRUTTICO LA	111	300.000
			114	120.000
			121	1.473.908
			123	4.632.000
			124	1.575.000
			125	1.050.000
			132	150.000
			133	980.000
CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO	QU.I.T.	ORTOFRUTTICO LA	121	1.914.400
			123	8.099.058
			125	420.000
			133	21.000
CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP	MELANNURCA CAMPANA IGP	ORTOFRUTTICO LA	111	1.182.250
			115	27.000
			121	2.089.700
			123	3.971.394
			124	525.000
			132	174.000
			133	420.000
CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	V.I.T.I.S.	VINO	111	900.000
			121	3.729.750
			123	5.285.000
			124	525.000
			133	875.700

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
COOPERATIVA AGRICOLA SANTA LUCIA	P.A.S.C.O.LO.	ZOOTECNIA CARNE	111	1.450.000
			121	580.000
			123	760.000
			124	525.000
			125	5.310.000
			133	1.113.000
COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI	CARNE MARCHIGIANA ZONE INTERNE E MAIALINO NERO CASERTANO	ZOOTECNIA CARNE	111	189.000
			115	224.000
			121	885.750
			123	1.250.000
			125	4.260.000
			132	90.000
			133	245.000

CONSIDERATO che le *linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera*, approvate con DGR n. 1131 del 19.06.2009 e pubblicate sul BURC n. 45 del 13.07.2009, stabiliscono che sono riconoscibili a finanziamento spese fino ad un massimo di € 100.000,00 sostenute, tra l'altro, per attività connesse alla costituzione del Partenariato di filiera, all'animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del PIF, alla promozione dell'Accordo di Programma e del Contratto di Programma, al coordinamento delle fasi di raccolta e selezione delle manifestazioni d'interesse;

CONSIDERATO che il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera stabilisce, al paragrafo 10 – *Tipologia di intervento e spese ammissibili*, che il predetto importo di € 100.000,00, destinato al finanziamento delle spese sostenute per le attività propedeutiche alla predisposizione del progetto collettivo, riguardi per il 30% spese sostenute per animazione e pubblicità e per il 70% spese sostenute per la progettazione del PIF;

CONSIDERATO che il medesimo bando di attuazione dei progetti integrati di filiera prevede che i soggetti privati, titolari delle manifestazioni di interesse selezionate ed incluse nel PIF, devono costituire il Consorzio di Filiera e, quindi, elaborare e produrre, in uno ai soggetti pubblici coinvolti dalla progettazione collettiva, i progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse selezionate e incluse nel PIF;

TENUTO CONTO di quanto più volte formulato dai Soggetti Capofila in ordine alla rendicontazione delle spese propedeutiche all'elaborazione del Progetto Integrato di Filiera nonché della necessità di disporre di risorse finanziarie per sviluppare opportunamente le attività di monitoraggio degli interventi previsti dal progetto collettivo;

PRESO ATTO delle risultanze della riunione del 19 aprile 2011 in cui i Soggetti Capofila dei Partenariati di filiera hanno evidenziato la necessità di una ulteriore proroga dei termini per la

costituzione del Consorzio di filiera, attesa l'esigenza di maggiori chiarimenti in ordine alla natura giuridica e agli aspetti gestionali del costituendo Consorzio di filiera;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

Art. 1 Di avviare la fase di attuazione dei Progetti Integrati di Filiera relativamente agli interventi previsti a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.

Art. 2 Di approvare che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei Progetti Integrati di Filiera devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR Campania di seguito riportate per ciascun Partenariato di Filiera:

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
AGRISEMI MINICOZZI SRL	AUREO	CEREALICOLA	111	907.000
			114	138.000
			121	2.520.750
			123	3.661.132
			124	525.000
DE MATTEIS AGRO ALIMENTARE SPA	INTE-GRANO	CEREALICOLA	111	552.500
			114	133.280
			121	405.750
			123	6.233.000
			124	1.050.000
ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI"	IL COLTIVARE RIGENERATIVO	OLIVICOLO OLERARIA	125	8.269.630
			121	3.750.000
			123	2.800.000
			125	600.000
CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE	F.U.T.U.R.O. CAMPANIA	OLIVICOLO OLERARIA	111	300.000
			114	57.600
			115	601.447
			121	3.930.749
			123	5.854.525
			124	375.000
			125	2.800.000
			132	63.500
			133	350.000

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
CONSORZIO COPROVOLI	OLIVICOLO OLEARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	OLIVICOLO OLERARIA	111	1.675.000
			115	210.000
			121	1.827.500
			123	2.531.650
			124	1.275.000
			125	3.590.000
			132	100.000
ALMA SEGES	SOCIETÀ COOPERATIVA O.P. ORTOFRUTTA PLUS	ORTOFRUTTICO LA	121	2.540.000
			123	7.150.000
			124	525.000
			132	250.000
			133	490.000
SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI – O.P.	ORTOFRUTTICO LA PIANA DEL SELE	ORTOFRUTTICO LA	111	844.250
			121	1.362.000
			123	2.740.000
			124	825.000
			125	8.199.537
			132	105.000
			133	196.000
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA	LA CASTAGNA NEL MONDO	ORTOFRUTTICO LA	111	300.000
			114	120.000
			121	1.473.908
			123	4.632.000
			124	1.575.000
			125	1.050.000
			132	150.000
			133	980.000
CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO	QU.I.T.	ORTOFRUTTICO LA	121	1.914.400
			123	8.099.058
			125	420.000
			133	21.000

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP	MELANNURCA CAMPANA IGP	ORTOFRUTTICO LA	111	1.182.250
			115	27.000
			121	2.089.700
			123	3.971.394
			124	525.000
			132	174.000
			133	420.000
CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	V.I.T.I.S.	VINO	111	900.000
			121	3.729.750
			123	5.285.000
			124	525.000
			133	875.700
COOPERATIVA AGRICOLA SANTA LUCIA	P.A.S.C.O.LO.	ZOOTECNIA CARNE	111	1.450.000
			121	580.000
			123	760.000
			124	525.000
			125	5.310.000
			133	1.113.000
COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI	CARNE MARCHIGIANA ZONE INTERNE E MAIALINO NERO CASERTANO	ZOOTECNIA CARNE	111	189.000
			115	224.000
			121	885.750
			123	1.250.000
			125	4.260.000
			132	90.000
			133	245.000

Art. 3 Di stabilire che i bandi di attuazione a cui riferirsi per la progettazione degli interventi a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli di cui ai provvedimenti di seguito indicati:

- *misura 111*, Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 19 marzo 2010;
- *misura 124*, Decreto Dirigenziale n. 44 del 14.06.2010;

- *misura 125 – sott. 2 azioni a), b) e d)*, Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009;
- *misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – azione c)*, 131, 132, 133, Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011;

Art. 4 Di stabilire che i predetti progetti afferenti alle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013 siano trasmessi al seguente indirizzo nei modi previsti dalle vigenti disposizioni generali e recanti sul frontespizio la denominazione del PIF, il Soggetto Capofila del PIF e la misura del PSR a cui il progetto si riferisce:

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A6 - 80133 – NAPOLI

Art. 5 Per i motivi sopra indicati e che si intendono qui integralmente riportati, di prorogare alla data del **31 maggio 2011** il termine per la costituzione del Consorzio di filiera e, inoltre, di confermare al *30 giugno 2011* il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili riferiti agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse relative al PIF.

Art. 6 Eventuali economie, rispetto all'importo massimo ammissibile di € 100.000,00, che si determineranno a seguito della rendicontazione delle spese propedeutiche all'elaborazione del Progetto Integrato di Filiera e riferite ad attività connesse alla costituzione del Partenariato di filiera, all'animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del PIF, alla promozione dell'Accordo di Programma e del Contratto di Programma, al coordinamento delle fasi di raccolta e selezione delle manifestazioni d'interesse, saranno riconosciute esclusivamente per le attività di monitoraggio degli interventi finanziati.

Art. 7 Di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura>.

Art. 8 Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- Alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- All'Autorità di Gestione del FESR e del FSE;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Art. 9 Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

- f.to dott. Francesco Massaro -



Decreto Dirigenziale n. 73 del 02/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA PER L'ACQUISTO DI 12 PALMARI GPS PER LA MISURAZIONE DELLE SUPERFICI VITATE PER LA GESTIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLO SCHEDARIO VITICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA, PER LO SVOLGIMENTO DI UN CORSO DI FORMAZIONE SULL'UTILIZZO DEI GPS, PER UN SERVIZIO ANNUALE DI ASSISTENZA TELEFONICA - HELP-DESK.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Il Reg. (CE) n. 555/2008 reca le modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- lo Schedario viticolo rappresenta uno strumento previsto dall'art. 185-bis del Reg. (CE) del Consiglio n. 1234/2007 e del Reg. (CE) della Commissione n. 436/2009;
- la gestione e l'aggiornamento dello Schedario viticolo, articolato su base territoriale, è di competenza delle Regioni e delle Province autonome;
- ai fini della gestione dello schedario viticolo e per la misurazione delle superfici vitate riguardante i regimi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, della vendemmia verde e dell'estirpazione, l'articolo 75 del citato Reg. (CE) n. 555/2008 definisce la particella viticola, come la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari. La fascia cuscinetto a cui si fa riferimento è una superficie che si aggiunge per tener conto della superficie occupata dalle radici delle piante;
- il Documento di lavoro A/16864/2008 della Commissione Europea riguardante "Linee guida per la misurazione della superficie delle particelle viticole nell'ambito dei regolamenti (CE) nn. 479/2008 e 555/2008 "consiglia agli Stati membri, per la misurazione di tali superfici vitate relativamente alla concessione di contributi finanziari, di utilizzare uno strumento di misurazione preciso;
- per raggiungere la precisione raccomandata sono necessari strumenti come il GPS differenziale (DGPS) o strumenti di misurazione geodetica (GPS a frequenza singola o doppia, stazione elettronica totale) o strumenti simili tecnologicamente più avanzati che consentono di ottenere tolleranze tecniche fino a 75 cm.
- l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola (IPA), per uniformarsi ai sistemi di misurazione delle superfici vitate oggetto di aiuto comunitario, intende procedere all'acquisto di apparati GPS idonei a tale scopo.

Considerato che

- il Settore Interventi Produzione Agricola, in ottemperanza a quanto sopra indicato, ritiene opportuno avvalersi della delega di AGEA ad effettuare direttamente le operazioni di misurazione delle superfici vitate oggetto di contributo in modo da avere un rapido riscontro dei lavori effettuati ed avviare un'immediata procedura di pagamento da parte di AGEA;
- la mancata definizione delle superfici vitate misurate con il sistema dei GPS integrati comporta un grave pregiudizio per i redditi agricoli dei beneficiari interessati nonché ripercussioni sul tessuto economico e sociale di ampie realtà viticole regionali.

Ravvisata la necessità di adeguare ed aggiornare il sistema di misurazione delle superfici vitate oggetto di erogazione dei contributi comunitari nell'ambito delle misure previste dall'ocm vitivinicola, nel rispetto dei richiamati orientamenti espressi dai servizi della Commissione UE;

Preso atto che

- con nota del 12/03/2010 n. 224842 il Settore IPA ha chiesto al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Demanio e Patrimonio di procedere all'acquisizione di strumentazione GPS ai fini della misurazione delle superfici vitate;

- con nota dell'11 giugno 2010 n. 505078 il Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Demanio e Patrimonio, in considerazione dell'urgenza e delle particolari caratteristiche e tipologia del materiale afferente la fornitura richiesta, ha autorizzato il Settore IPA a svolgere direttamente la procedura di gara di che trattasi per l'acquisto di palmari GPS;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 287 del 02/11/2010 il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) ha impegnato la somma di € 100.000,00 (euro centomila) sul capitolo di bilancio n. 3392 (UPB 2.77.191) per l'acquisto di palmari GPS integrati per la misurazione delle superfici vitate;

Ritenuto pertanto, necessario ed opportuno, ai fini dell' approvvigionamento dei suddetti beni, indire una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D.Lgs. n. 163/06, unicamente al prezzo più basso, per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate ai fini della gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

Considerato che

- il Settore IPA, in ottemperanza a quanto sopra, ha provveduto a redigere gli atti di gara, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituiti dai seguenti documenti:
 - *capitolato d'appalto*
 - *bando di gara e relativi allegati (modulistica)*
 - *schema di contratto;*
- il Settore IPA, ai fini dell'espletamento della procedura di gara di che trattasi, con nota del 01/03/2011 n. 0162666, ha chiesto al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura ed al Settore Atti sottoposti a registrazione e contratti dell'A.G.C. Affari Generali, il preventivo parere di conformità sullo schema di contratto e sul capitolato di appalto;
- il Settore IPA, con nota del 7 /03/2011 n. 0179834 ha chiesto all'AGEA a alla SIN Srl il proprio parere tecnico in ordine alle specifiche tecniche degli apparati GPS individuati ai fini dell'espletamento della gara di appalto;
- l'A.G.C. Avvocatura con nota del 18/03/2011 n. 0215040 ha formulato le proprie osservazioni sullo schema di contratto e sul capitolato di appalto, regolarmente recepite dal Settore IPA nei rispettivi documenti.
- L'AGEA, con nota del 06/04/2011, prot. n. SIGCU.2011.30 ha formulato le proprie osservazioni in ordine alle specifiche tecniche degli apparati GPS oggetto di gara che sono state recepite dal Settore IPA.

VISTI

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n° 7/2002 , e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania
- la L.R. n° 5 del 15 marzo 2011 " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011/2013."
- la DGR n° 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno finanziario 2011;

- il decreto n°70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell' A.G.C. 11, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di indire una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D. Lgs. n. 163/06, unicamente al prezzo più basso, per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate ai fini della gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk", per un importo a base d'asta di € 50.000,00 oltre IVA;
2. di dare atto che l'importo posto a base d'asta è di € 50.000,00 I.V.A esclusa e trova copertura sul Cap. 3392 U.P.B. 2.77.191 del Bilancio Gestionale 2011;
3. di approvare il capitolato d'appalto, lo schema di contratto, il bando di gara e la relativa modulistica, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che nel loro insieme costituiscono gli atti di gara;
4. di dare atto, inoltre, che il responsabile unico del procedimento (RUP) è il Dr Antonio Irlando, dirigente pro tempore del Settore IPA;
5. di nominare Referente della procedura di gara il Dr Salvatore Cuoci del Settore IPA;
6. di rinviare a successivo provvedimento la nomina di una apposita commissione aggiudicatrice;
7. di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità alla procedura di che trattasi, attraverso pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;

Il presente decreto viene inviato all'Assessore all'Agricoltura; al Settore Provveditorato ed Economato; all'A.G.C. Segreteria della Giunta Settore 01 - Servizio 04 - "Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali"; al BURC per la pubblicazione integrale, inclusi gli allegati; al Settore SIRCA per la pubblicazione di avviso e degli atti di gara sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura.

- Irlando -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola

Procedura di gara n. 1/11

C.I.G. n. 22464759CE

CAPITOLATO D'APPALTO

Oggetto: Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

ART. 1 - OGGETTO DELLA FORNITURA

1. La Giunta Regionale della Campania, AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola (di seguito Stazione Appaltante), deve provvedere all'acquisto dei seguenti beni: n. 12 palmari integrati GPS, come specificato al successivo art. 4 del presente capitolato, per la misurazione delle superfici vitate e successiva lavorazione in ambiente SIAN ai fini della gestione e dell'aggiornamento dello schedario viticolo regionale.
2. L'appalto di cui al presente capitolato, oltre alla fornitura dei palmari integrati GPS con i relativi accessori di cui al punto precedente, prevede l'espletamento di un corso di formazione rivolto al personale tecnico regionale preposto alle operazioni di misurazione in campo ed un'assistenza telefonica postvendita "help-desk", così come specificato al successivo art. 4.
3. I beni oggetto di offerta devono essere originali delle case costruttrici.

ART. 2 - IMPORTO E DURATA DELL'APPALTO

1. L'importo a base d'asta dell'appalto è pari ad € 50.000,00 (cinquantamila/00) IVA esclusa. Tale importo, comprendente la fornitura dei beni e servizi di cui all'art. 1 (n. 12 palmari GPS, corso formativo ed assistenza telefonica), costituisce il limite di spesa per la fornitura di che trattasi.
2. Il termine massimo di durata dell'appalto è:
 - di 6 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, relativamente alla consegna da parte della Società/Ditta aggiudicataria (di seguito Aggiudicataria) dei GPS e per l'espletamento del corso di formazione. L'inizio delle consegne dovrà avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto.
 - di 12 mesi, a decorrere dalla data di ultimazione della consegna dei GPS, per quanto concerne l'assistenza telefonica "help-desk".

Ad ogni modo il rapporto contrattuale si intenderà concluso, anche prima dei 6 mesi, qualora il valore delle forniture raggiungesse l'importo massimo dell'appalto di cui al precedente punto 1.

3. La Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 11, comma 12, del D.lgs. 163/06, potrà richiedere all'Aggiudicataria, in caso di necessità e urgenza, l'esecuzione anticipata della fornitura prima della stipulazione del contratto, sempre che non risultino elementi ostativi "antimafia" di cui al Protocollo di Legalità siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 01/08/2007.

ART. 3 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

1. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/06 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 del medesimo D.lgs. al prezzo più basso, in favore della Società/Ditta che avrà offerto, rispetto a quello posto a base di gara di cui all'art. 2, il **prezzo più basso comprendente la fornitura dei beni e dei servizi di cui all'art. 1 (n. 12 palmari GPS, corso di formazione e l'assistenza telefonica).**

Nella proposta di offerta economica, oltre all'indicazione del prezzo complessivo (relativo all'insieme di beni e servizi di cui sopra) da indicare in cifre ed in lettere, dovrà essere dettagliato il prezzo unitario offerto (in cifre e lettere) riferito al singolo palmare GPS completo di accessori di cui al successivo art. 4, il prezzo offerto per il corso di formazione ed il prezzo offerto per l'assistenza telefonica "help-desk", con le modalità ed i termini di cui al successivo art. 4.

ART. 4 - CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME DEI BENI E SERVIZI

Prodotto: Palmare integrato GPS

Quantità richieste: 12 unità

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME INDEROGABILI "O EQUIVALENTI"	
Sistema operativo	Windows Mobile 6.0 "o superiore"
Display	3.5" - di almeno 640 x 480 pixel (VGA) - TFT a colori, touch-screen, leggibile al sole, retroilluminato
Fotocamera	Integrata, di almeno 2 MPixel
I/O	Slot SD, slot CF Tipo I / II, connettore USB 5-pin, USB host, Mini USB, connettore 7-pin, Alimentazione o Lemo: Lemo (USB e seriale)
Interfaccia	Palmare touch-screen, ergonomico con tastiera totalmente illuminata
Processore	Almeno 400 MHz
Memoria di Sistema	Almeno 128 MB DDR SDRAM
Memoria Flash	Almeno 2 GB
Audio	Microfono e altoparlante integrati, supporto audio Bluetooth
LED	LED Batteria e stato Bluetooth
Connettività wireless	Bluetooth 2.0 Classe 2 Wireless LAN 802.11b/g Modulo integrato GSM/UMTS con antenna interna integrata
Software	
Software Applicativi	• Possibilità di registrare punti linee e aree • Personalizzazione della visuale dello schermo con le informazioni utili nella fase di misura • Funzioni avanzate di picchettamento • Individuazione automatica del punto più vicino da picchettare • Avere applicazioni in linea per poter eseguire calcoli topografici , calcolo di intersezioni, volumi ed altro • Importare ed esportare direttamente senza nessuna interpretazione precedente anche da penne USB, DXF, LandXML • Visualizzare file DXF come immagini di sfondo e poter importare singole entità per immediato picchettamento • Funzione OFFSET per la misurazione di punti inaccessibili • Tracciamento delle 4 costellazioni GNSS, satelliti operativi • Funzione Bussola Integrata
Software inclusi	Internet Explorer Mobile, File Explorer, Word Mobile, Microsoft Windows Media Player, Camera Software, Online Help
Alimentazione	
Batteria removibile	Minimo 2500 mAh Li-Ion ricaricabile
Tempo di ricarica della batteria	Massimo 4 ore
Tensione	Nominale 12 V DC, Input da 10.5 a 28 V DC
Dimensioni e peso	
Dimensioni	Massime mm. 400/120/70
Peso	Massimo 900 grammi
Specifiche ambientali	
Range di temperatura operativa e di stoccaggio	operativa: da -20° a +50°C e stoccaggio: da -30° a +60°C, o range superiori
Protezione da polvere ed acqua/umidità	Protezione antipolvere, pioggia battente e condensa (grado protezione almeno IP65)
Resistenza da cadute e vibrazioni	Minimo 1.0 m su cemento; resistenza a cadute e vibrazioni

GNSS - Ricevitore GNSS integrato di elevate prestazioni ed Antenna L1	
Canali	Almeno 14
GNSS	GPS - GLONASS
Real-time integrato	Utilizzo SBAS (WAAS, EGNOS, MSAS, GAGAN); utilizzo di base della stazione di terra (via GSM, radio, ecc.)
Antenna esterna	Connettore per antenna esterna
Real-time e Post-elaborazione	Correzioni real-time e di post-elaborazione con precisione di almeno 50 cm
Velocità aggiornamento posizione	Superiore a 5 Hz
Tempo per prima posizione	Tipicamente: a freddo 120 s, a caldo 35 s
Protocolli di output dati	NMEA-0183 (GGA, VTG, GLL, GSA, ZDA, GSV, RMC, GST, GRS)
Protocolli real-time	RTCM 2.x, RTCM 3.0, CMR, CMR+
Precisione di post-elaborazione	<0.5 m con antenna interna
Precisione orizzontale in real-time	<1.0 m con antenna interna
Accessori	
Protezione antiriflesso, penna stilo	
Batteria di ricambio	
CD con documentazione in lingua italiana	
Alimentatore 100 - 240 V AC universale	
Custodia rigida con cinghia,	
Cinghia da polso	
Cavi connessione PC	
Carica batterie esterno, adattatore da auto	
Docking station per un pratico trasferimento dati	
Kit da zaino	
Kit antenna esterna, supporto su palina, palina telescopica 2 metri	
Garanzia di almeno 1 anno dopo la vendita	

Prodotto: Assistenza telefonica "help-desk"

Quantità richieste: 12 mesi nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 a mezzo utenza telefonica di rete fissa

Assistenza Telefonica
Assistenza telefonica "help-desk" postvendita di almeno 12 mesi a decorrere dal termine della fornitura, per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili in campo da parte del personale preposto all'utilizzo. L'assistenza dovrà essere garantita nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dovrà essere svolta a mezzo di utenza telefonica di rete fissa.

Prodotto: Corso di Formazione

Quantità richieste: 12 ore da svolgersi in una o più sedi regionali dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania

Corso di formazione in campo
Il corso di addestramento teorico-pratico di almeno 12 ore, che dovrà essere svolto in almeno due incontri antimeridiani nella fascia oraria 9.00-14.00, in una o più sedi dell'Assessorato regionale all'Agricoltura della Regione Campania successivamente concordate con la stazione Appaltante, è diretto al personale regionale preposto alle operazioni di misurazione in campo delle superfici vitate (15-20 addetti). Il corso dovrà essere tenuto da tecnici incaricati dall' Aggiudicataria che abbiano comprovata esperienza in materia e dovrà avere lo scopo di consentire al personale regionale la padronanza di utilizzo in campo degli apparati GPS.
Durante gli incontri in campo si dovrà simulare una operazione completa di utilizzo dello strumento.

ART. 5 - MODALITA' DI FORNITURA E LUOGO DI CONSEGNA

1. Il materiale sarà fornito a seguito di appositi ordinativi di fornitura, formulati, anche a mezzo fax, esclusivamente dalla Stazione Appaltante durante il corso di tutta la vigenza contrattuale, in un numero non superiore a 12 consegne.
2. L'inizio delle consegne dei palmari GPS dovrà avvenire al massimo entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto. Le consegne dovranno avvenire entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo a quello di ricevimento del relativo ordinativo di fornitura. In caso di trasmissione dell'ordinativo di fornitura a mezzo fax, il giorno di ricevimento dell'ordine sarà considerato quello di trasmissione del fax se avviene nei giorni lavorativi ed entro le ore 17.00, altrimenti il giorno lavorativo successivo.
3. Il corso di addestramento in campo rivolto al personale tecnico regionale preposto alle operazioni di rilevamento, dovrà essere svolto entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo a quello di ricevimento della relativa comunicazione della sede e del numero di partecipanti. In caso di trasmissione della comunicazione a mezzo fax, il giorno di ricevimento sarà considerato quello di trasmissione del fax se avviene nei giorni lavorativi ed entro le ore 17.00, altrimenti il giorno lavorativo successivo.
4. L'Aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura, ivi compresi trasporto ed imballaggio, con personale ed attrezzature proprie (transpallet, carrelli ed altro), utilizzando mezzi di trasporto adeguati.
5. Sede di consegna: Le consegne devono avvenire, di norma, il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 al seguente indirizzo, sede della Stazione Appaltante: AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Interventi Produzione Agricola, Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli, Isola A6, piano 14, preferibilmente con preavviso di almeno 24 ore (tel. 0817967425-7543 - fax 0817967530).
6. Il confezionamento e l'imballaggio della merce dovrà essere effettuato nel rispetto delle vigenti prescrizioni previste in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008).
7. Gli articoli oggetto della fornitura dovranno essere confezionati a regola d'arte, in imballaggi integri in grado di proteggerli dall'umidità e da mantenerne inalterate le proprietà fisiche; la confezione di ciascun prodotto dovrà riportare stampata in maniera leggibile le indicazioni della casa produttrice, del codice identificativo del prodotto, ecc.
8. In caso di impedimenti dovuti ad eventi di forza maggiore non imputabili all'appaltatore, dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Stazione Appaltante (Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli, Isola A6, piano 14, tel. 0817967425-7543 - fax 0817967530).
9. La Stazione Appaltante potrà richiedere, in caso di necessità ed urgenza, l'esecuzione della fornitura prima della sottoscrizione del contratto alla Aggiudicataria sempreché non risultino a carico di questa ultimi elementi ostativi.

ART. 6 - RICEZIONE, CONTROLLI E COLLAUDI

1. La Stazione Appaltante, o suo incaricato, è preposta al controllo della merce ed alla verifica della corrispondenza dei quantitativi consegnati con quelli indicati negli ordinativi di fornitura, nonché alla verifica dei requisiti previsti dal presente capitolato, ed alla sottoscrizione dei relativi documenti di consegna.
2. Il ritiro della merce così come la firma - da parte del consegnatario dell'Ufficio ricevente - dei documenti attestanti l'avvenuta consegna, non costituisce in nessun caso accettazione della merce.
3. In caso di impossibilità di effettuare il controllo della merce all'atto della consegna, la Stazione Appaltante si riserva di effettuare detti controlli nei 60 giorni successivi, comunicando all'Aggiudicataria eventuali osservazioni o contestazioni (compresa l'attivazione di pratiche di reso) nei 10 giorni successivi al controllo.
4. Nello stesso lasso di tempo (60 giorni successivi alla consegna) la Stazione Appaltante si riserva di effettuare il collaudo, a campione, della merce consegnata, comunicando eventuali contestazioni nello stesso termine di cui al comma precedente. In caso di esito negativo del collaudo effettuato, gli oneri sostenuti per le relative verifiche tecniche saranno a carico dell'Aggiudicataria.
5. L'Aggiudicataria si impegna, senza alcun addebito, a ritirare e sostituire, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della segnalazione, i prodotti consegnati non conformi, sostituendoli con merce corrispondente alle caratteristiche prescritte.

6. Qualora le forniture di cui al precedente comma non risultino conformi neanche in seconda fase, la Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto per tutta la fornitura. In tal caso la Stazione Appaltante provvederà, salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del maggior danno, ad incamerare la cauzione definitiva.
7. Sia i documenti di trasporto che le fatture dovranno riportare il relativo numero di riferimento di ogni articolo.
8. I documenti di trasporto, muniti del timbro e della firma di ricezione, dovranno essere allegati in originale alle fatture per la richiesta di liquidazione.
9. Tutti i prodotti oggetto della fornitura dovranno essere garantiti almeno per la durata di un anno a decorrere dalla data di consegna.
10. Nulla è dovuto dalla Stazione Appaltante per la eventuale sostituzione di prodotti non funzionanti durante tutto il periodo di validità della garanzia.

ART. 7 - OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLA AGGIUDICATARIA

1. L'Aggiudicataria è tenuta, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13.8.2010 n.136, come modificato dagli artt. 6 e 7 dalla legge 17.12.2010 n. 217, all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto.
2. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati entro 7 giorni dalla loro accensione o nel caso di conti correnti dedicati già esistenti entro 7 giorni dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa oggetto del presente capitolato. In uno dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse.
3. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010, sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo competente per territorio.
4. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.
5. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
6. L'Aggiudicataria è tenuta per tutta la durata della prestazione ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore e agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.
7. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente alla Stazione Appaltante di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento.
8. La Stazione Appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.

ART. 8 - CAUZIONE DEFINITIVA

1. Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte, l'Aggiudicataria, nei dieci giorni feriali successivi alla comunicazione di aggiudicazione definitiva dell'appalto, dovrà costituire ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.
2. Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
3. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria, allegata alla domanda di partecipazione, pari al 2% dell'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 75, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006.
4. La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, del

d.lgs. n. 163/2006, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

5. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Stazione Appaltante, l'Aggiudicataria è tenuta al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Stazione Appaltante stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

ART. 9 - RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. L'Aggiudicataria è unica responsabile verso terzi di tutti gli eventuali danni che comunque derivassero dalla esecuzione del contratto, esonerando da ogni responsabilità la Stazione Appaltante.
2. Ai fini della presente procedura non è stato predisposto il documento unico di valutazione dei rischi di Interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009.

ART. 10 - DIVIETI

1. Il subappalto non è consentito.
2. È vietato all'Aggiudicataria di cedere, sotto qualsiasi titolo, in tutto o in parte la fornitura relativa ai beni e servizi oggetto di appalto ad altra Società.
3. Nel caso di contravvenzione del divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcuno effetto nei rapporti con la Stazione Appaltante, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con il diritto alla rifusione di ogni eventuale danno, nonché all'incameramento della cauzione.
4. È, inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi dell'art. 1260, 2° comma, del c.c.

ART. 11 - LIQUIDAZIONI E PAGAMENTI

1. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito di istruttoria della Stazione Appaltante, per la regolare esecuzione della fornitura e dei prezzi praticati, effettuata in conformità delle clausole previste dal presente capitolato e della relativa offerta della Aggiudicataria.
2. Il pagamento avverrà nei 90 giorni decorrenti dalla presentazione delle fatture e della documentazione richiesta a corredo, o da eventuali regolarizzazioni, in presenza di condizioni ostative.
3. Il pagamento sarà disposto direttamente dalla Stazione Appaltante, a valere sui fondi regionali, per il quale è stato effettuato uno specifico impegno di spesa, su istruttoria della Stazione Appaltante medesima alla quale vanno inviate le fatture, l'analisi dei costi relative alle forniture che man mano sono richieste e le relative certificazioni.
4. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Aggiudicataria è incorsa.

ART. 12 - PENALI

1. Qualora l'Aggiudicataria non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la Stazione Appaltante potrà costituirli in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto, ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
2. La Stazione Appaltante ha facoltà di applicare le seguenti penali, salvo il risarcimento del danno subito:
 - *in caso di **ritardo nella consegna**, per ogni giorno naturale e consecutivo, di ritardo nell'esecuzione delle forniture, rispetto ai termini indicati all'art. 5 del presente capitolato, una penale del 2% dell'importo della fornitura a giorno lavorativo fino al 3° giorno di ritardo, del 5% per i giorni successivi al 3°. L'applicazione di dette penali avverrà previa contestazione scritta da parte della Stazione Appaltante entro il termine di 15 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempimento, cui l'aggiudicataria potrà presentare proprie controdeduzioni.*
 - *In caso di ritardo della fornitura oltre il 15° giorno lavorativo rispetto al termine fissato di cui all'art. 5 del presente capitolato, senza giustificato motivo, ne consegue la risoluzione del contratto.*
 - *in caso di **ritardo nella sostituzione** dei prodotti rifiutati al collaudo e/o alle verifiche previste, una penale dell'1% dell'importo della fornitura per ogni giorno di ritardo oltre quelli*

indicati nella formale richiesta scritta di sostituzione da parte della Stazione Appaltante, fatta salva la facoltà, trascorsi 15 giorni lavorativi di ritardo, di rinunciare alla fornitura contestata con applicazione del regime di mancata consegna.

3. Nel rispetto di quanto disposto dal Protocollo di legalità:
 - *qualora nei confronti della Aggiudicataria siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;*
 - *qualora l'Aggiudicataria contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il "conto dedicato", di cui all'articolo 7 del presente capitolato, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;*
 - *qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui alla legge n. 197/91 (conversione del decreto legge 143/1991) è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni.*
4. L'ammontare delle penali è addebitato sui crediti dell'Aggiudicataria dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, ovvero, non bastando, sui crediti dipendenti da altri contratti che la stessa avesse in corso con la Stazione Appaltante.
5. Le penalità sono notificate all'Aggiudicataria in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.

Art. 13 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

1. L'Aggiudicataria dovrà impegnarsi alla rigorosa osservanza di tutte disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007). Pertanto, l'accettazione di tutte le clausole riportate all'art. 8 del Protocollo medesimo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. Ai fini dell'osservanza di quanto disposto dal citato Protocollo di legalità l'Aggiudicataria, tra l'altro, prima della sottoscrizione del contratto di fornitura dovrà produrre, se non già prodotta a corredo della domanda di partecipazione, certificazione della Camera di commercio, industria e artigianato recante la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/1998 (dicitura antimafia).

ART. 14 - RISOLUZIONE E RECESSO

1. La Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, con comunicazione scritta, a proprio insindacabile giudizio, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa, anche nei seguenti casi:
 - o in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione nei termini del deposito cauzionale;*
 - o in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;*
 - o nei casi di subappalto totale o parziale delle prestazioni oggetto del presente appalto;*
 - o in tutte le altre ipotesi di risoluzione espressamente previste nel presente capitolato;*
 - o ove, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti", siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;*
 - o in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in applicazione del Protocollo di legalità indicato nell'articolo 13.*
2. Qualora i prodotti forniti dovessero causare danni alle attrezzature della Stazione Appaltante, quest'ultima ha facoltà di risolvere il contratto per tutta la fornitura o per la parte di fornitura risultata difettosa. In tal caso la Stazione Appaltante provvederà, salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del maggior danno, ad incamerare una quota della cauzione definitiva in relazione al danno subito.

3. Alla Aggiudicataria inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dalla Stazione Appaltante rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Esse saranno prelevate dal deposito cauzionale e, ove questo non sia sufficiente, da eventuali crediti della Aggiudicataria, senza pregiudizio dei diritti della Stazione Appaltante sui beni dell'Aggiudicataria. Nel caso di minore spesa nulla compete alla Aggiudicataria inadempiente. L'esecuzione in danno non esime la Aggiudicataria dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.
4. L'Aggiudicataria riconosce alla Stazione Appaltante il diritto di risolvere *ipso iure* il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dall'Aggiudicataria stessa, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.
5. A carico dell'Aggiudicataria graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo per la Stazione Appaltante per assicurare la continuità della fornitura.
6. In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto l'Aggiudicataria sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.
7. In caso di risoluzione anticipata del contratto la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di subentro nella fornitura del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva di gara.
8. La Stazione Appaltante ha diritto di recedere del contratto, in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso alcuno, qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Aggiudicataria siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia. In tale ultima ipotesi, l'Aggiudicataria ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

ART. 15 - RINVIO NORMATIVO

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato d'appalto si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti. In caso di contrasto fra le disposizioni su menzionate saranno ritenute preminenti le disposizioni di cui al D.Lgvo n. 163/06 e ss.mm.ii.

Art. 16 - RISOLUZIONI DI CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente capitolato, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art. 17 - PRIVACY

La Stazione Appaltante tratterà le informazioni relative alla presente gara unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità la Stazione Appaltante raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Stazione Appaltante, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

La Stazione Appaltante potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dalla Stazione Appaltante la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
- il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;

- *il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;*
- *il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;*
- *il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;*
- *il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.*

Titolare del trattamento è la Stazione Appaltante - Regione Campania A.G.C. 11 - Settore Interventi per la Produzione Agricola - Napoli

Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola

PROCEDURA DI GARA N. 01 /11

C.I.G. N. 22464759CE

OGGETTO: Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1	☐ Stazione Appaltante e riferimenti di carattere generale	1
Art. 2	☐ Oggetto dell'appalto.....	2
Art. 3	☐ Durata del'appalto.....	2
Art. 4	☐ Importo a base d'asta	2
Art. 5	☐ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....	2
Art. 6	☐ Requisiti di partecipazione	3
Art. 7	☐ Protocollo di legalità.....	3
Art. 8	☐ Cauzione provvisoria.....	3
Art. 9	☐ Sicurezza e Tutela dei lavoratori - D.U.V.R.I.	4
Art. 10	☐ Modalità di presentazione delle offerte.....	4
Art. 11	☐ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....	4
Art. 12	☐ "Busta B - Offerta economica".....	5
Art. 13	☐ Raggruppamenti d'impresa.....	6
Art. 14	☐ Modalità di espletamento della gara.....	6
Art. 15	☐ Aggiudicazione e stipula del contratto	7
Art. 16	☐ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....	8
Art. 17	☐ Informativa trattamento dati personali.....	9
Art. 18	☐ Disposizioni finali e rinvio.....	9

Art. 1 ☐ Stazione Appaltante e riferimenti di carattere generale

1. La Stazione Appaltante, di seguito S.A., è la Giunta Regionale della Campania - Settore Interventi per la Produzione Agricola (I.P.A.) dell'A.G.C. (11) Sviluppo Attività del Settore Primario, con sede in Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 (14° piano) - 80143 Napoli.
2. La procedura di gara è affidata al Settore I.P.A. dell'A.G.C. 11 (tel. 081/7967425 - 7543 - fax: 081/7967530) che provvederà a stipulare e gestire il contratto di fornitura con l'impresa aggiudicataria.
3. Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) è il Dirigente pro-tempore del Settore I.P.A.: Dr. Antonio Irlando, (tel. 081/7967425; fax 081/7967530; e-mail: a.irlando@regione.campania.it).
4. Responsabile della procedura di gara è il Dr. Salvatore Cuoci, funzionario del Settore I.P.A. (tel. 081/7967543; fax: 081/7967530; e-mail: s.cuoci@maildip.regione.campania.it).
5. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania (www.sito.regione.campania.it/agricoltura - NEWS), nonché sul sito dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it) e potrà comunque essere ritirata,

previo appuntamento, presso la S.A., Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 (14° piano) - 80143 Napoli, Tel. 0817967425 - 7543 – Fax 0817967530.

La documentazione di gara, inoltre, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) mentre, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) è pubblicato apposito estratto di gara.

Analogamente sarà pubblicato l'esito di gara.

6. Eventuali quesiti potranno essere formulati esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7967530 o via e-mail al Responsabile della procedura di gara (s.cuoci@maildip.regione.campania.it). Le risposte saranno fornite esclusivamente a mezzo fax o a mezzo mail. Alle domande pervenute prima di 10 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte è garantita risposta prima di sei giorni da detto termine.
7. Il Codice identificativo di gara assegnato per la presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : **22464759CE**
8. Nell'ambito della presente procedura di gara sarà utilizzata la seguente terminologia:
 - **Codice:** è il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”, e sue successive modifiche ed integrazioni.
 - **Legge regionale:** è la legge regionale n. 3/07 “*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*”.
 - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice.
 - **S.A.:** è la Stazione Appaltante, ovvero il Settore I.P.A. dell'A.G.C. 11 della Giunta Regionale della Campania;
 - **Concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara.
 - **Impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata.
 - **Aggiudicataria:** è l'impresa che si aggiudicherà la gara: viene definita “provvisoria” nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Art. 2 Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto di cui al presente bando è rappresentato: 1) dall'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate e successiva lavorazione sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della gestione e dell'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania; 2) da un corso di formazione in campo rivolto ai tecnici regionali preposti all'utilizzo dei GPS; 3) da un servizio di assistenza telefonica postvendita “help-desk”.
2. Le modalità, le caratteristiche tecniche, i servizi richiesti, le quantità e la tipologia dell'offerta, sono descritte dettagliatamente all'art. 4 del Capitolato d'appalto, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 3 Durata dell'appalto

1. La durata massima dell'appalto (art. 2 del Capitolato d'appalto) è:
 - di 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del contratto per la fornitura dei GPS e per l'espletamento del corso di formazione in campo. L'inizio delle consegne dei GPS deve comunque avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto
 - di 12 (dodici) mesi dal termine della consegna dei GPS (data dell'ultima bolla di consegna), per l'assistenza telefonica “help-desk”.

Art. 4 Importo a base d'asta

1. L'importo a base d'asta è pari ad euro **50.000,00** (cinquantamila/00) I.V.A. esclusa, comprendente l'insieme di beni e servizi di cui al precedente art. 2.

Art. 5 Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed alla Legge regionale, nonché dal presente bando di gara, dal Capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 unicamente al concorrente che avrà offerto, per l'insieme dei beni e servizi richiesti, di cui al precedente art. 2, il prezzo complessivo più basso. Nella proposta economica, oltre all'indicazione dell'importo complessivo offerto (relativo all'insieme di beni e servizi richiesti), il concorrente dovrà dettagliare l'importo unitario offerto riferito al singolo palmare GPS, l'importo offerto per il corso di formazione e l'importo offerto per l'assistenza telefonica “help-desk”, secondo lo schema di offerta economica di cui all'allegato B1 del presente bando.
3. In caso di presenza di offerte uguali l'Aggiudicataria sarà individuata utilizzando il criterio del sorteggio.

4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché pari o migliorativa alle condizioni poste a base di gara.
5. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.
7. Sono vietati il subappalto e la cessione a terzi della fornitura, in tutto o in parte.

Art. 6 ☐ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

- a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dal Capitolato d'appalto, dal presente bando di gara, dallo schema di contratto e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

- b) iscrizione alla C.C.I.A.A da almeno tre anni dalla data del termine di presentazione delle offerte per le attività oggetto della gara;
- c) aver dato inizio alle attività oggetto della gara da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

Capacità economico-finanziaria:

- d) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009 al netto dell'IVA, almeno pari ad € **150.000,00** (NB: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti).

N.B: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA, in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti.

Capacità tecnica e professionale:

- e) aver prestato, nel triennio 2007, 2008 e 2009 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad € **50.000,00**.
2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
 3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 12 del presente bando.

Art. 7 ☐ Protocollo di legalità

La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07. Pertanto, l'adesione al citato Protocollo e l'espressa accettazione delle clausole riportate all'art. 8 del Protocollo medesimo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

Art. 8 ☐ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta, ai sensi dell'art. 75 del Codice, deve essere corredata da una garanzia di € 1.000,00 (pari al 2% dell'importo a base d'asta), per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.

5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicataria automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto (per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione).

Art. 9 Sicurezza e Tutela dei lavoratori - D.U.V.R.I.

1. L'Aggiudicataria dovrà applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza. Di tale obbligo risponderà l'Aggiudicataria anche per qualsiasi altro esecutore del contratto (art. 52, comma 1, lettere a) e b) legge regionale). In caso di mancato pagamento delle retribuzioni o contribuzioni da parte dell'esecutore del contratto, su istanza delle organizzazioni sindacali, la S.A. provvede al pagamento delle somme dovute rivalendosi sugli importi a qualunque titolo spettanti all'appaltatore, in dipendenza delle attività eseguite, anche incamerando la cauzione definitiva.
2. La S.A., ai fini della presente procedura, ha ritenuto di non predisporre il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009. Pertanto, non essendo necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione, gli oneri relativi alla sicurezza risultano pari a zero.
3. Resta fermo per l'aggiudicataria la responsabilità in ordine al rispetto e all'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008.

Art. 10 Modalità di presentazione delle offerte

1. L'offerta di partecipazione, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura - anche quelli preincollati industrialmente - idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **PROC. N. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".**
2. I concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno **20/2011**, alla S.A.: Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 (14° piano) - 80143 Napoli, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni feriali di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro apposto dalla S.A..
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partita IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
7. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" ed una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 11 "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

- A. **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- B. **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, sottoscritta dal legale rappresentante. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi

all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.

- C. **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- D. **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**, di cui all'art. 7, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente bando di gara e con le modalità ivi indicate.
- E. **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 8;
- F. **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 8 del Capitolato d'appalto.
- G. **ELENCO DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2007, 2008 e 2009 (art. 6, comma 1, punto e) del presente bando. L'elenco, che in caso di partecipazione in forma associata deve essere compilato da ogni impresa concorrente, deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.
- H. **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura - CCIAA** - rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché della dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. N. 252/1998. Tale dicitura antimafia diviene obbligatoria per l'Aggiudicataria, prima della sottoscrizione del contratto, ai fini del rispetto del protocollo di legalità di cui all'art. 7, come specificato al successivo art. 14.
- I. **IMPEGNO** ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, come modificata dalla legge n. 217/2010.
- J. *Per le sole imprese concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, BUSTA CHIUSA* contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Art. 12 "Busta B - Offerta economica"

1. L'offerta economica, al netto dell'IVA, redatta sul modello B1 di offerta economica allegato al presente bando di gara, deve essere formulata indicando il prezzo complessivo offerto per la fornitura dell'insieme dei beni e servizi oggetto di appalto, di cui all'art. 2 del presente bando, aventi le caratteristiche specificate all'art. 4 del Capitolato di appalto.
Nella proposta di offerta economica, oltre all'indicazione del prezzo complessivo, relativo all'insieme di beni e servizi richiesti, dovrà essere dettagliato (in cifre e lettere) il prezzo unitario offerto riferito al singolo palmare GPS completo di accessori, quello per il corso di formazione e quello per l'assistenza telefonica "help-desk".
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
In caso di indicazione di tre o più cifre decimali l'offerta sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
In caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A.
3. L'offerta, al netto dell'IVA, deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere.
4. L'offerta economica, inoltre, a pena di esclusione:
 - a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
 - b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando, dallo schema di contratto e dal Capitolato d'appalto;
 - c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni;
 - d. deve contenere espresso impegno circa il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali.

Art. 13 Raggruppamenti d'impresa

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia dell/i raggruppamenti a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in R.T.I. di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del R.T.I. così composto.
5. Per quanto riguarda i requisiti :
 - 5.1. i requisiti di cui all'art. 6 lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
 - 5.2. i requisiti di cui ai punti d) ed e) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%; inoltre, ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
6. Per quanto riguarda il plico contenente l'offerta economica, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 6 art. 9 del presente bando. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
7. Per quanto riguarda l'istanza di partecipazione :
 - 7.1. in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
 - 7.2. in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
 - 7.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
 - 7.4. (nel caso di consorzi) indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti;
 - 7.5. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.
8. Per quanto riguarda la restante documentazione di cui all'art. 10:
 - 8.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), I) e J) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
 - 8.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata tutte le imprese concorrenti associate, pena di esclusione dalla gara.
9. Per quanto riguarda l'offerta economica :
 - 9.1. nel caso di raggruppamento non ancora costituito devono, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
 - 9.2. nel caso di raggruppamento già costituito possono essere sottoscritte anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14 Modalità di espletamento della gara

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, appositamente nominata con provvedimento del Dirigente della R.U.P. della S.A.
2. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con i concorrenti, all'avvio delle operazioni di gara.
3. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
6. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
 - 7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
 - 7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
 - 7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
 - 7.4 verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del Codice hanno dichiarato di concorrere - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara;
 - 7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara.
7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente bando di gara, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:
 - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non già inserita nella busta A contenente la documentazione amministrativa).
 - Bilanci, corredati dalle relazioni di cui al punto d) dell'art. 6, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000).
 - Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative alle forniture/servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarate nel documento di cui all'art. 10 lettera G). Per le forniture/servizi resi a favore di amministrazioni o Enti pubblici, è necessario allegare certificazione, rilasciata dagli Enti medesimi, attestante il buon esito, o, qualora non ancora concluso, il buon andamento del rapporto relativo alle forniture/servizi svolti nel settore oggetto della gara.Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.
8. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
9. In successiva seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche delle sole concorrenti ammesse. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
10. La Commissione darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del Codice, dopodiché redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'Ufficio competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Art. 15 Aggiudicazione e stipula del contratto

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato d'appalto e dal presente bando ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'affidatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente Bando e dal Capitolato d'appalto.

All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente della S.A. .

Prima della stipula del contratto d'appalto, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità di cui all'art. 7, ovvero, la certificazione della CCIAA con la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, se la stessa non è già stata trasmessa quale documentazione amministrativa nella "Busta A".

La S.A., inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

La concorrente resta impegnata per effetto della presentazione della propria offerta.

I rapporti fra la S.A. e l'Aggiudicataria saranno disciplinati da apposito contratto sulla base delle condizioni d'offerta e delle norme contenute nel presente capitolato che ne costituiranno parte integrante. Lo stesso sarà stipulato nei tempi previsti dall'art.11 del codice.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della eventuale graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'Aggiudicataria del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente Bando, dal Capitolato d'appalto e dallo schema di contratto e dalle vigenti disposizioni in materia.

La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 16 Adempimenti a carico dell'aggiudicataria

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Prima della sottoscrizione del contratto, l'aggiudicataria sarà invitata dalla S.A. a testare la funzionalità degli apparati GPS, oggetto della fornitura, al fine di verificarne la compatibilità con il software del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, senza alcun costo aggiuntivo a carico della S.A..
3. In sede di stipula del contratto l'aggiudicataria dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
4. L'aggiudicataria dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine ed il luogo indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
5. L'aggiudicataria, ai sensi dell'art. 8 del Capitolato d'appalto, è tenuta a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
6. Sono a carico dell'aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
8. L'inizio della fornitura dei palmari dovrà avvenire al massimo entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula del contratto e dovrà concludersi entro 6 (sei) mesi in conformità a quanto stabilito all'articolo 2 del Capitolato d'appalto ed all'articolo 3 del presente bando.
9. I servizi richiesti, relativi al corso di formazione ed all'assistenza telefonica, dovranno essere svolti nei modi e con le modalità indicati agli articoli 2, 4 e 5 del Capitolato d'appalto ed agli articoli 2 e 3 del presente bando.
10. Inoltre, in applicazione del più volte citato Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007, l'aggiudicataria:

I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conti dedicati") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione della fornitura - ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 - con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione della fornitura, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunica alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale - non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" - i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati aperti i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche, nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. Le medesime imprese si avvalgono, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, convertito dalla legge n. 197/91. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 17 Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 18 Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipula del contratto con l'aggiudicataria, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicataria del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto, specificatamente nel presente Bando, nel Capitolato d'appalto, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

(modello A1)

**Marca da bollo
legale
(€ 14,62)**

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____

con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 1/11. Fornitura di palmari GPS integrati e relativi accessori, incluso corso formativo in campo e servizio di assistenza telefonica "help-desk", per la misurazione delle superfici vitate nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) - Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e relativi allegati, nel capitolato d'appalto, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il l'appalto approvati con Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. ____ del _____;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento della fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia.

DATA

FIRMA

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dall'art. 12 del bando di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE

(modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

Denominazione/Ragione sociale	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(in caso di società cooperativa) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie

oppure

che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A., è stato pari ad € _____ (*in cifre*);
4. di aver prestato, nel triennio 2007, 2008 e 2009 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara (servizi di *stampa per attività di comunicazione pubblica a favore di amministrazioni nazionali, regionali o locali*) per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____ (*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 10 del disciplinare di gara;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n. sede di (via, tel....., fax.....)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____ (*indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico*).

DATA

FIRMA

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



Proc. n. 1/11 - Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE

(modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né in nome e per conto dell'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

- a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);
- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;
- e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
- g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);

- m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla



Proc. n. 1/11 - Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

- o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un'altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____ (indicare denominazione, ragione sociale e sede) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA, ALTRESÌ:

- p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;
- s. (in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure, alternativamente

- t. di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

- u. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

DATA

FIRMA

N.B. Alla presente dichiarazione vanno allegate:

- le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.

Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.

Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA'

(modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

c.f. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____

P IVA _____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

- a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- b) si impegna ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
 - b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
 - b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
 - b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
 - b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
 - b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
 - b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
 - b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. All'uopo si impegna a comunicare alla Camera di Commercio, con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale - non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati", i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

DATA

FIRMA

N.B. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

OFFERTA ECONOMICA (Modello B1)

Concorrente

Codice Fiscale/P.IVA

Offerta economica dei beni e dei servizi oggetto dell'appalto (art. 1 Capitolato di appalto), al netto IVA

Euro _____,00 (in lettera)

Ai sensi dell'art. 3 del Capitolato di appalto e dell'art. 11 del Bando di gara, la presente offerta economica, al netto dell'IVA, deve intendersi così dettagliata:

Prezzo unitario Palmare GPS (con accessori) € _____,00 (in lettere)

Corso di formazione € _____,00 (in lettere)

Assistenza telefonica "Help-desk" € _____,00 (in lettere)

Data _____

FIRMA

La presente offerta economica:

- a) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente
- b) non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal Bando e dal Capitolato di appalto
- c) non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni
- d) deve intendersi invariata fino al completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola

Procedura di gara n.1/11

C.I.G. n. 22464759CE

Proc. n. 1/11. Procedura aperta per l'acquisto di 12 palmari GPS per la misurazione delle superfici vitate per la gestione e l'aggiornamento dello schedario viticolo della Regione Campania, per lo svolgimento di un corso di formazione sull'utilizzo dei GPS, per un servizio annuale di assistenza telefonica "help-desk".

SCHEMA DI CONTRATTO

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ nella sede della Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli (Settore IPA), sito in Napoli - Centro Direzionale isola A/6 80143, si sono costituiti i seguenti contraenti:

1)- La Regione Campania - Settore IPA, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Stazione Appaltante, nella persona del Dott. Antonio Irlando, nato a _____, il _____, C.F. _____, Dirigente pro tempore del Settore IPA, domiciliato per la carica presso la sede legale della Giunta Regionale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù dell'art. 66 dello statuto della Regione Campania.

2)- La Società/Ditta/Impresa aggiudicataria _____ C.F. _____, di seguito denominata Aggiudicataria, nella persona del sig. _____ (nome e cognome) nato a _____ il _____ C.F. _____, legale rappresentante (verificare la carica della certificazione CCIAA), domiciliato per la carica presso la sede legale della _____ (indicare il nome della Società) in _____ (indicare località, provincia, via e n. civico come risulta dalla CCIAA).

Laddove a costituirsi non sia il legale rappresentante legale bisogna indicare gli estremi dell'atto di delega.

Verificata la regolarità della certificazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ (luogo dove si trova la CCIAA), del _____ (data) nella cui Sezione (Ordinaria o speciale) del Registro delle Imprese la Società _____ risulta iscritta dal _____ al numero _____ e C.F. _____ e R.E.A. n. _____.

Verificato inoltre che, ai fini dell'osservanza del Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007), il certificato della CCIAA riporta in calce la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/98.

(in caso di A.T.I o R.T.I.)

Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I. o A.T.I.), di seguito denominata Aggiudicataria, di cui è capogruppo la Società _____ (indicare la società mandataria) C.F. n. _____ - nella persona dell'amministratore unico (o altra carica societaria) e legale rappresentante della Società capogruppo Sig. _____, nato a _____ il _____ C.F. _____ e domiciliato per la carica presso la sede Sociale sita in _____ alla via _____.

Verificato che detta (A.T.I. o RTI) è stata costituita per atto pubblico redatto in data _____, rep. n. _____ racc. n. _____ dal Notaio _____ in _____
Dott. _____ dalle Società componenti l'A.T.I. o RTI che sono:
1) _____ (capogruppo), con sede in _____ alla
via _____ n. _____;
2) _____, con sede in _____ alla
via _____ n. _____;
3) _____, con sede in _____ alla
via _____ n. _____; (ecc. se ci sono altre Società).

Verificata la regolarità delle certificazioni delle CCIAA delle Società componenti l'A.T.I. RTI, rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di: _____
per la Società _____ (denominazione e ragione sociale della società) etc. (specificare per tutte le società che partecipano).

Verificato inoltre che, ai fini dell'osservanza del Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 07/09/07 (BURC n. 54 del 15/10/2007), il certificato della CCIAA riporta in calce la dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/98.

Considerato che:

- con decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stata indetta gara per la fornitura di n. 12 apparati GPS completi di tutti gli accessori, compreso corso di formazione in campo, con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso;
- con il medesimo decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stato approvato il capitolato di appalto, lo schema di contratto ed il bando di gara, con relativi allegati;
- con decreto dirigenziale n. _____ del _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA, è stata nominata apposita Commissione di gara per la valutazione delle offerte presentate;
- con Decreto Dirigenziale n. _____ dell'AGC n. 11 - Settore IPA è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della Ditta/Società/A.T.I. _____ per un importo complessivo di €,00 (d _____) IVA inclusa;
- gli oneri discendenti dalla fornitura de quo trovano capienza nel capitolo 3392, U.P.B. 2.77.191, in virtù dell' impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 287 del 02/11/2010 dell'AGC n. 11 - Settore 02.

INOLTRE VANNO INSERITI I PROVVEDIMENTI DI:

- APPROVAZIONE VERBALE DI GARA CON AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA,
- APPROVAZIONE EVENTUALI CONTROLLI,

Tenuto conto di quanto sopra si conviene e si stipula quanto di seguito articolato:

Art. 1 - Premessa

I contraenti, approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono e che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il capitolato d'appalto, il bando di gara approvato con decreto del _____ n. _____ del Dirigente della Stazione Appaltante e l'offerta economica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso la Stazione Appaltante - Via G. Porzio, Centro Direzionale, Isola A/6 80143 Napoli -, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente atto.

Art. 2 - Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo:

- a) dalla normativa comunitaria vigente in materia di appalti;
- b) dal D.Lgs 163/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- c) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
- d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

Art. 3 - Oggetto del contratto

La Stazione appaltante affida all'Aggiudicataria, che accetta di effettuare, la fornitura di apparati GPS per la misurazione delle superfici vitate, la formazione in campo del personale tecnico regionale preposto alle operazioni di rilievo nonché al servizio di assistenza telefonica "*help-desk*", secondo le caratteristiche tecniche e le prescrizioni riportate all'art. 4 del capitolato d'appalto, applicando i prezzi dell'offerta economica.

Art. 4 - Durata del contratto

Le forniture oggetto dell'appalto avranno inizio entro i successivi 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla firma del presente contratto e avranno la durata massima di mesi 6 (sei) ai sensi dell'art. 2 del capitolato d'appalto. La durata del servizio telefonico di assistenza "*help-desk*" per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili in campo dai funzionari regionali, sarà di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di ultimazione della fornitura, secondo le prescrizioni riportate nell'art. 4 del capitolato d'appalto.

Art. 5 - Obbligazioni ed esecuzione del contratto

1. L'Aggiudicataria provvederà ad effettuare le forniture indicate nelle prescrizioni di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto man mano che saranno richieste dalla Stazione Appaltante.
2. La fornitura deve essere espletata, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 5 del capitolato d'appalto, salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'Aggiudicataria, per i quali sarà data tempestiva comunicazione alla Stazione Appaltante - Via G. Porzio, Centro Direzionale Is. A/6 - 80143 Napoli - Telefono 0817967425 - 7543- Fax 0817967530.
3. Gli apparati GPS ed i relativi accessori (antenne, custodie, software, ecc.) dovranno essere consegnati, così come previsto agli articoli 5 e 6 del capitolato d'appalto: **presso la sede della Stazione Appaltante, Via G. Porzio - Centro Direzionale Is. A/6 (14° piano) - 80143 Napoli.**
4. Il corso di formazione sull'utilizzo in campo degli apparati GPS rivolto a circa 15-20 addetti, di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto, dovrà essere svolto nell'ambito di una o più sedi dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. La/le sedi saranno successivamente individuate e comunicate all'Aggiudicataria dalla Stazione Appaltante, unitamente al numero di partecipanti.
5. L'assistenza telefonica ("*help-desk*") di almeno 12 mesi a decorrere dalla data di ultimazione della fornitura, dovrà essere garantita nei giorni feriali dal lunedì al venerdì nella fascia oraria dalle ore 10.00 alle ore 13.00 mediante utenza telefonica di rete fissa.
6. L'Aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura, ivi compreso trasporto e imballaggio.
7. In caso di sciopero dei propri dipendenti l'Aggiudicataria sarà tenuta a darne comunicazione scritta o a mezzo fax (0817967530) alla Stazione Appaltante, all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva, nel caso che si protragga per un periodo tale da pregiudicare la consegna nei modi e tempi stabiliti dal capitolato d'appalto.

8. L'Aggiudicataria sarà considerata responsabile dei danni che, durante lo svolgimento della fornitura, potrà arrecare a persone, a cose, o all'Amministrazione Regionale, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata la Stazione Appaltante da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.

9. L'Aggiudicataria è tenuta, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 della Legge 17.12.2010 n. 217, all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto.

10. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati entro 7 giorni dalla loro accensione o nel caso di conti correnti dedicati già esistenti entro 7 giorni dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa oggetto del presente contratto. Dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse.

Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010, modificata dalla Legge 217/2010 sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo competente per territorio.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

11. L'Aggiudicataria è tenuta per tutta la durata della fornitura ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore e agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.

12. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente alla Stazione Appaltante di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento.

In caso di mancata regolarizzazione la Stazione Appaltante può applicare le penali previste nel presente contratto e nel capitolato d'appalto e, nei casi più gravi, risolvere il contratto stesso.

13. E' vietato il subappalto e la cessione in tutto o in parte, ad altra Società, dei beni e dei servizi oggetto di appalto.

14. E' esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi dell'art. 1260, 2° comma, del c.c.

Art. 6 - Corrispettivo e pagamento

1. L'importo della fornitura è pari ad Euro _____ (€ _____) I.V.A. esclusa, ed è comprensivo di ogni onere incluso il trasporto, la consegna della merce, l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi, nonché del servizio di assistenza telefonica ("help-desk") per un anno, a decorrere dalla data di termine di consegna dei GPS, per la risoluzione di eventuali problemi riscontrabili durante l'utilizzo degli apparati da parte dei funzionari regionali.

2. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata unicamente a favore dell'Aggiudicataria per ogni specifica fornitura o gruppo di forniture richieste, con provvedimento del Dirigente della Stazione Appaltante ai sensi della L.R. 30.4.2002 n. 7, a seguito di presentazione di regolari fatture e della documentazione di rito, per la regolare esecuzione della fornitura e dei prezzi praticati, così come indicati nell'offerta economica, effettuata in conformità delle clausole previste dal capitolato e della relativa offerta.

3. La Stazione Appaltante è esonerata da qualsiasi responsabilità per i pagamenti che la Aggiudicataria dovrà effettuare nei confronti dei mandanti.

4. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato mediante accredito sul c/c postale o bancario indicato nella fattura dall'Aggiudicataria e preventivamente comunicato ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari come previsto all'articolo 5 del presente contratto, su istruttoria

della Stazione Appaltante al quale vanno inviate le fatture e l'analisi dei costi relative alle forniture che man mano sono richieste e le relative certificazioni. Il pagamento sarà effettuato con i fondi regionali, per il quale è stato effettuato uno specifico impegno di spesa.

5. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Aggiudicataria è incorsa.

Art. 7 - Cauzione

La Stazione Appaltante dà atto che l'Aggiudicataria ha costituito cauzione definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del D.Lgs n. 163/2006, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del _____ n. _____, stipulata con, per un importo di €(a lettere), pari al 10% del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ.. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Aggiudicataria, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Stazione Appaltante ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Stazione Appaltante ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiara di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Aggiudicataria per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso l'Aggiudicataria è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Stazione Appaltante si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta da parte della Stazione Appaltante. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Stazione Appaltante ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Stazione Appaltante di tutte le forniture rese e previa deduzione di eventuali crediti verso l'Aggiudicataria.

Art. 8 - Risoluzione e Clausola risolutiva espressa

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora l'Aggiudicataria non abbia effettuato la consegna della specifica fornitura richiesta nei tempi stabiliti per almeno 3 volte. Fermo restando che il ritardo nella consegna non pregiudichi l'attività messa in atto dalla Stazione Appaltante e per la quale è stata richiesta la specifica fornitura.

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione conseguirà automaticamente a seguito dell'esercizio, da parte della Stazione Appaltante, del diritto potestativo di cui al precedente capoverso, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione indirizzata all'Aggiudicataria, della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al citato art. 1456 c.c. .

Le parti concordano altresì i casi di risoluzione contrattuale di cui ai precedenti articoli 5 e 7 ed al successivo art. 10, in caso di inadempienza da parte dell'Aggiudicataria.

Resta inteso che la Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi già indicate e nei casi previsti dalla vigente normativa, anche nei seguenti casi:

o in caso di frode, di grave negligenza;

o in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;

o nei casi di subappalto totale o parziale delle prestazioni oggetto dell'appalto;

o ove, ai sensi del “Protocollo di legalità in materia di appalti”, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara;
o in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in applicazione del Protocollo di legalità di cui al successivo articolo 16.

Art. 9 - Recesso

Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Aggiudicataria siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Stazione Appaltante ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso alcuno.

In tale ultima ipotesi, l'Aggiudicataria ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

Art. 10 - Ritardi nelle prestazioni - Penali-

L'Aggiudicataria si obbliga a pagare per ogni giorno, naturale e consecutivo, di ritardo nell'esecuzione delle forniture, rispetto ai termini indicati all'art. 5 del capitolato d'appalto, una penale del 2% dell'importo della fornitura a giorno lavorativo fino al 3° giorno di ritardo, del 5% per i giorni successivi al 3°.

L'applicazione delle penali di cui al precedente comma avverrà previa contestazione scritta da parte del responsabile della Stazione Appaltante all'Aggiudicataria **entro il termine di 15 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.**

L'Aggiudicataria dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie controdeduzioni alla Stazione Appaltante nel termine massimo di giorni 3 (tre) dalla stessa contestazione. Qualora dette deduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio della Stazione Appaltante, saranno applicate le penali come sopra indicate.

In caso di ritardo della fornitura oltre il 15° giorno lavorativo rispetto al termine fissato di cui all'art. 5 del capitolato d'appalto, senza giustificato motivo, ne consegue la risoluzione del contratto.

In caso di ritardo nella sostituzione dei prodotti rifiutati al collaudo e/o alle verifiche previste, sarà applicata una penale dell'1% dell'importo della fornitura per ogni giorno di ritardo oltre quelli indicati nella formale richiesta scritta di sostituzione da parte della Stazione appaltante, fatta salva la facoltà, trascorsi 15 giorni lavorativi di ritardo, di rinunciare alla fornitura contestata con applicazione del regime di mancata consegna.

Qualora nei confronti della Aggiudicataria siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione contrattuale indicata al precedente art. 8, a carico dell'impresa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite. Tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'Aggiudicataria contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il “conto dedicato”, di cui all'articolo 5 del presente contratto, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui alla legge n. 197/91 (conversione del decreto legge 143/1991) è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni.

Art. 11 - Clausola di Manleva

L'Aggiudicataria si obbliga a sollevare e tenere indenne la Stazione Appaltante da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

L'Aggiudicataria prende atto che il personale da essa impiegato non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Stazione Appaltante.

Si prende atto, inoltre, che la Stazione Appaltante non ha predisposto il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto, per la tipologia di attività relative alla fornitura di che trattasi, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 come aggiornato dal D.Lgs 106/2009.

Art. 12 - Obblighi sociali

L'Aggiudicataria si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 13 - Vigilanza e controllo

La Stazione Appaltante, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che l'Aggiudicataria è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata alla Stazione Appaltante e verrà esercitata dai funzionari della medesima.

Art. 14 - Obblighi di riservatezza

L'Aggiudicataria ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Stazione Appaltante e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

L'Aggiudicataria potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della medesima a gare e appalti.

Art. 15 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art.16 - Obblighi derivanti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, l'Aggiudicataria si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 17 - Imposte e spese

Sono a carico dell'Aggiudicataria le spese di bollo e registrazione del presente contratto, **(verificare se la controparte rientra tra i soggetti esentati dalle spese)** nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Stazione Appaltante.

Il presente atto consta di(in cifre il numero delle pagine) (.....) (in lettere il numero delle pagine) pagine in bollo e viene espressamente approvato e sottoscritto nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Luogo e data di sottoscrizione, Napoli _____

La Stazione Appaltante
(timbro e firma)

L'Aggiudicataria
(timbro e firma)

A norma dell'art. 1341, II comma, del codice civile, le parti specificamente approvano gli articoli 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del presente contratto.

La Stazione Appaltante
(timbro e firma)

L'Aggiudicataria
(timbro e firma)



Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 84 DEL 12.04.2011 AD OGGETTO: "PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE DIP. ING. CIVILE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO- CUAA (C.F. 80018670655/ P.I. 00851300657), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTAGGIO DELL'IRRIGAZIONE A SCALA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con numero 84 in data 12.04.2011 è stato registrato nell'apposita procedura informatica il Decreto Dirigenziale avente ad oggetto "PSR Campania 2007/2013 MISURA 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale) - Concessione contributo a favore del richiedente Dip. Ing. Civile Università degli Studi di Salerno- CUAU (C.F. 80018670655/ P.I. 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite" – IRRISAT - DRD n°44 del 14 giugno 2010 ";

PRESO ATTO che, per mero errore materiale, nell'assegnare la somma di € 995.374,65 pari al 85,00% della spesa ammessa di € 1.171.029,00 per la realizzazione del progetto "Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite" – IRRISAT", è stato indicato come beneficiario in qualità di capofila il Dip. Ing. Civile Università degli Studi di Salerno in luogo del centro Remote Sensing Laboratory for Environmental Hazard Monitoring (RESLEHM) della stessa Università degli Studi di Salerno;

RITENUTO, pertanto, sulla base di tutto quanto innanzi illustrato, di dover rettificare il DRD n. 84 del 12.04.2011 esclusivamente in funzione di tale opportuna precisazione confermando quale beneficiario del contributo il centro Remote Sensing Laboratory for Environmental Hazard Monitoring (RESLEHM) (C.F. 80018670655/ P.I. 00851300657), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite" – IRRISAT";

VISTO il DRD del sig. Coordinatore dell'AGC 11 n.70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di rettificare il DRD n. 84 del 12.04.2011 nel senso di identificare quale beneficiario del contributo di € 995.374,65 pari al 85,00% della spesa ammessa di € 1.171.029,00, il centro Remote Sensing Laboratory for Environmental Hazard Monitoring (RESLEHM), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite" – IRRISAT", presentato ai sensi del PSR Campania 2007/2013, DRD n. 44 del 14/06/2010;
2. di confermare tutto quanto altro in esso predisposto;
3. il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - al Coordinatore dell'AGG 11 in qualità di Autorità di Gestione;
 - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - al Responsabile Unico Fondi per i rapporti finanziari con AGEA;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
 - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
 - al Referente Regionale della Misura 124.

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 89 del 21/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE AI PIANI REGIONALI DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) E DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 43 del 28.01.2010 sono stati approvati, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);

CONSIDERATO che:

- coloro che intendono beneficiare dei contributi previsti dalla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali - Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007-2013 devono aderire obbligatoriamente ai Piani per l'intera durata dell'impegno;

- con DRD n. 13 del 18.04.2011 del Coordinatore dell'Area Agricoltura è stato approvato, tra l'altro, il bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" in cui è stabilito che, in allegato alla domanda di adesione iniziale all'azione a) "Agricoltura integrata", debba essere presentata l'istanza di adesione ai Piani;

- l'adesione suddetta avviene attraverso la presentazione del Modello unico di adesione di cui al DRD n. 31 del 29.02.2008, modificato dal DRD n. 88 del 21/04/2011, disponibile sul sito dell'Assessorato Agricoltura alla pagina www.agricoltura.regione.campania.it, secondo i termini stabiliti dal presente decreto;

RITENUTO pertanto necessario fissare la data di apertura di presentazione delle istanze di adesione ai Piani alla data di approvazione del presente decreto e la data di chiusura secondo quanto stabilito dal Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007- 2013;

- **VISTO** il DRD n. 70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- fissare la data di apertura di presentazione delle istanze di adesione ai Piani alla data di approvazione del presente decreto e la data di chiusura secondo quanto stabilito dal Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007- 2013;

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, agli STAPA-CePICA, al Settore IPA, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione, e all'Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 122 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - CLUSTER 112 -121 - DGR 18 GENNAIO 2011.
CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO, SOTTO CONDIZIONE RISOLUTIVA, IN CONTO
CAPITALE ALLA DITTA: CIMMINO GUIDO , IDENTIFICATA CON CUAA: CMM GDU 86E24
F839F.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando del cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto **I.D. 432555012**, presentata, in data 08/04/2011, dalla Ditta **Cimmino Guido**, identificata con CUAA **CMM GDU 86E24 F839F**, acquisita al protocollo regionale con il n. **0286040** in data **11/04/2011 (protocollo differito)**;

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA e CePICA di Caserta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile", con il punteggio totale di **47,40/100**, ad un finanziamento di € **55.664,53**, di cui € **30.664,53** a valere sulla Misura 121, relativo ad un costo totale dell'investimento di € **61.329,05**, ed un premio di € **25.000,00** a valere sulla Misura 112;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario n. 254208 del 31 Marzo 2011;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra tra quelli da sottoporre alla richiesta delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

PRESO ATTO che, per la Regione Campania, tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che il 05/05/2011 scadono i termini individuati dal Reg. (CE) 15 dicembre 2006, n.1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale affinché la Ditta **Cimmino Guido**, identificata con CUAA **CMM GDU 86E24 F839F**, possa beneficiare degli aiuti previsti dal bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

RITENUTO, pertanto, per le motivazioni sopra richiamate, che ricorrano le condizioni di urgenza sulla base delle quali è possibile procedere alla concessione degli aiuti alla Ditta **Cimmino Guido**, identificata con CUAA **CMM GDU 86E24 F839F** e di dover procedere, conseguentemente, alla concessione del contributo spettante a favore della Ditta **Cimmino Guido**, identificata con CUAA **CMM GDU 86E24 F839F**, sotto condizione risolutiva, in quanto al beneficiario, qualora non si trovi in posizione utile al finanziamento nella graduatoria unica regionale relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi, sarà effettuata la revoca automatica della decisione individuale di aiuto, ossia del presente decreto di concessione, ferme restando, in ogni caso, le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di concedere, ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013, al Richiedente **Cimmino Guido (in seguito Beneficiario)**, identificato con **CUAA CMM GDU 86E24 F839F**, un beneficio totale di **€ 55.664,53**, di cui **€ 30.664,53** a valere sulla Misura 121, relativo ad un costo totale dell'investimento di **61.329,05**, ed **€ 25.000,00** a valere sulla misura 112, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID **432555012**, così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Beneficio concesso	Percentuale di cofinanziamento	Spesa ammessa
Premio	€ 25.000,00		€ 25.000,00
Contributo in conto capitale	€ 30.664,53	50	€ 30.664,53
Contributo in conto interessi			
Contributo in conto capitale con altra percentuale di cofinanziamento			
Importo della spesa ammessa interamente a carico del beneficiario	vuoto	vuoto	€ 30.664,53
Totale	€ 55.664,53	vuoto	€ 86.329,05

- La presente decisione individuale di aiuto è emanata sotto condizione risolutiva, pertanto, qualora il beneficiario non si trovi in posizione utile al finanziamento nella graduatoria unica regionale relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi, sarà effettuata la revoca automatica della decisione individuale di aiuto, ossia del presente decreto di concessione.

- La concessione del beneficio è subordinata al rispetto, da parte del Beneficiario, di quanto indicato dal bando del Cluster delle misure 112 – 121.

- Restano ferme, in ogni caso, le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di controlli amministrativi sfavorevoli al Beneficiario.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica con la tabella riepilogativa dei costi a:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI



Giunta Regionale delle Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

MISURA 112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

BANDO N.4 del 19/01/2011

BIMESTRE Graduatoria I Bimestre 2011 Misura 112-121

VERBALE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

Il/la sottoscritto/a **Giulio Andolfi** incaricato/a dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto, ha eseguito nel rispetto delle procedure, l'istruttoria e la valutazione dell'istanza:

Progetto	Insediamento giovane agricoltore e ammodernamento strutturale dell'azienda agricola CIMMINO Guido
Numero Protocollo	0286040 del 11/04/2011
Beneficiario	CIMMINO GUIDO rappresentante legale GUIDO CIMMINO , con sede legale in VILLARICCA (NA) VIA DELLA LIBERTA' NR. 786

Per l'istruttoria sono state verificate le seguenti fasi:

VERIFICA DELLA PERTINENZA DOCUMENTALE

Check List	Documento Esistente	Risultato della verifica	Note alla verifica
16 - Fotocopia del documento d'identità del richiedente, del tecnico progettista e -nel caso- del responsabile tecnico dell'azienda	SI	SI	
07 - Preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste dal piano	SI	SI	
08 - Prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi	SI	SI	
14 - Autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art 16 della legge 203/82 per gli investimenti da effettuare sui terreni in affitto	NO		
15 - Fotocopia contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi generati a seguito dell'attività aziendale (D.L.03.04.2006 n.152) o dichiarazione di adempimento agli obblighi con altre modalità ammesse	SI	SI	
17 - Fotocopia tesserino autorizzazione uso presidi sanitari del personale a tanto preposto, o dichiarazione -a termine di legge- che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento	SI	SI	Dichiarazione
19 - Fotocopia del permesso a costruire (nuove costruzioni)	NO		
20 - Fotocopia concessione edilizia relativa all'immobile preesistente o dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che per lo stesso non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia	NO		
22 - Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa	NO		
24 - Per le Società copia conforme dello Statuto, dell'Atto Costitutivo ed elenco dei Soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale	NO		
12 - Copia concessione emungimento acqua o di "autorizzazione provvisoria" o documento corrispondente, emesso dalla competente Autorità in corso di validità (solo per investimenti che utilizzano acqua da pozzi aziendali)	NO		
09 - Copia della comunicazione inviata all'Autorità competente nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (rif. DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007 - per le sole aziende con animali)	NO		
10 - Copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate (per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti zootecnici attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate)	NO		
05 - Partita IVA per l'attività agricola intrapresa, nonché certificato storico della posizione IVA del richiedente qualora il medesimo sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento	SI	SI	
06 - Iscrizione al Registro delle Imprese agricole presso la CCIAA	SI	SI	
13 - Copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le sole aziende con alveari)	NO		
03 - Relazione tecnico economica a supporto dell'intervento	SI	SI	

04 - Piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti	SI	SI	
01 - Istanza di finanziamento	SI	SI	
02 - Formulario di presentazione del progetto d'investimento	SI	SI	
18 - Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia	SI	SI	
21 - Dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti	NO		
23 - Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico	NO		
11 - Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità	NO		

VERIFICA DEI REQUISITI DI ACCESSO ALLA MISURA

Requisiti soggettivi del richiedente

Check List	Risultato della verifica	Note alla verifica
Età del richiedente (singolo beneficiario o rappresentante legale della società) <i>Il richiedente non deve aver compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda</i>	SI	
Conoscenze e competenze professionali <i>Titolo di studio ad indirizzo agrario o laurea in medicina veterinaria (aziende zootecniche) o attestato di frequenza a corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore o esperienza professionale almeno triennale o superamento di colloquio</i>	SI	
Primo insediamento in agricoltura <i>Il richiedente deve essersi insediato in agricoltura per la prima volta come ditta individuale o come società neo-costituita nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda</i>	SI	
Possesso dei terreni aziendali <i>In caso di affitto verificare che la durata del contratto in essere sia ultradecennale</i>	SI	
Caratteristiche della società agricola <i>Verificare che la società agricola sia costituita in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni (SOLO PER LE SOCIETÀ)</i>	SI	Trattasi di ditta individuale
Caratteristiche della società agricola <i>Verificare che ogni singolo associato non abbia beneficiato di premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR 2000/2006, ovvero delle misure 112 e cluster del PSR 2007/2013</i>	SI	Trattasi di ditta individuale
Particolari condizioni di insediamento <i>se il richiedente risulta proprietario del terreno in data antecedente a quello dell'insediamento, verificare tramite la documentazione allegata che non abbia esercitato attività agricola prima dell'insediamento</i>	SI	Il richiedente non risulta proprietario
Particolari condizioni di insediamento <i>E' escluso il passaggio di titolarità dell'azienda tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi"</i>	SI	
Fascicolo Aziendale <i>Il richiedente deve aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale attraverso le procedure previste dal SIAN</i>	SI	
Iscrizione alla CCIAA <i>Essere titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. per la prima volta</i>	SI	
Possesso dei terreni costituenti l'azienda agricola e tipologie di investimento previste <i>Se il progetto prevede di realizzare investimenti fissi (costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati, compreso serre) il possesso dei terreni su cui insiste l'investimento fisso deve essere garantito per almeno 10 anni</i>	SI	Il progetto non prevede investimenti fissi

Informazioni relative al progetto

Check List	Risultato della verifica	Note alla verifica
Compatibilità ambientale <i>Se prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici comprendono anche la realizzazione di interventi per miglioramento dell'ambiente e/o risparmio idrico e/o energetico, in misura $\geq 10\%$ del costo degli investimenti immobiliari finanziati</i>	SI	
Coerenza progettuale <i>Corrispondenza del progetto presentato all'articolazione prevista nel bando - Par. 7</i>	SI	

Progetto cantierabile <i>Il progetto esecutivo deve essere cantierabile, nonché, corredato da tutte le autorizzazioni e certificazioni necessarie</i>	SI	
Redditività dell'investimento <i>Nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, si registra un "Valore Aggiunto Netto" maggiore di zero</i>	SI	
Costo degli investimenti <i>verificare che il costo degli investimenti previsti dal piano aziendale sia almeno pari al doppio dell'importo del premio di insediamento richiesto</i>	SI	

VERIFICA DEI REQUISITI DI ACCESSO ALL'AZIONE

4 - Aziende inserite nella filiera frutticola

Check List	Risultato della verifica	Note alla verifica
Filiera frutticola - L'azienda richiedente, ovvero la SAU interessata agli investimenti, ricade in prevalenza nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1, D2	SI	
Se sono previsti investimenti protettivi delle coltivazioni e le superfici interessate ricadono in aree di Parchi nazionali o regionali, deve acquisirsi l'autorizzazione della direzione del Parco stesso e le strutture devono facilmente smontarsi	SI	
L'azienda socia di OP può accedere se i progetti di miglioramento prevedono investimenti di importo superiore a 50.000,00 euro	SI	

QUADRO RIASSUNTIVO DEI COSTI

Descrizione Voce	Unità di Misura	Spesa Unitaria	Quantità	Spesa Totale
1 (Frutticola) costruzione e/o ammodernamento di				
1.1 stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
1.2 serre e relativi impianti;	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
1.3 cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
1.4 altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc...) escluso le abitazioni	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
2 (Frutticola) piantagioni				
2.1 piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
3 (Frutticola) miglioramenti fondiari				
3.1 miglioramenti fondiari	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
4 (Frutticola) acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche				
4.1 acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale	Euro	€ 57.316,87	1	€ 57.316,87
5 (Frutticola) interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative				
5.1 interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
6 (Frutticola) utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione				
6.1 utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione	Euro	€ 25.000,00	1	€ 25.000,00
7 (Frutticola) spese generali				
7.1 spese generali	Euro	€ 4.012,18	1	€ 4.012,18
8 Health Check (Frutticola) - Tecnologie per il risparmio idrico				
8.1 realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
8.2 integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
8.3 introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
10 Health Check (Frutticola) - Miglioramento dell'efficienza energetica				
10.1 introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
10.2 Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00
11 Health Check (Frutticola) - Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima				
11.1 allestimento e impianto di reti antigrandine	Euro	€ 0,00	1	€ 0,00

Costo Totale APPROVATO € 86.329,05

Costo Totale RICHIESTO € 61.329,05

Quadro riassuntivo per il calcolo del contributo pubblico	Costo Totale	Percentuale	Contributo pubblico
Importo del premio	€ 25.000,00	100	€ 25.000,00
Importo cofinanziato	€ 61.329,05	50	€ 30.664,53
Importo cofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Health Check - Gestione delle risorse idriche	€ 0,00	0	€ 0,00
Health Check - Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	€ 0,00	0	€ 0,00
Health Check - Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	€ 0,00	0	€ 0,00
Health Check - Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima - Reti Antigrandine	€ 0,00	0	€ 0,00
Costo Totale Approvato	€ 86.329,05	Totale Contributo	€ 55.664,53

Riepilogo per Tipologia / Azione

Azione 4 - Aziende inserite nella filiera frutticola

€ 86.329,05

C2.P1.M5 - Elementi catastali della superficie interessata all'intervento

Prov.*	Comune *	Sezione *	Foglio *	Particella *	Subalterno	Superficie Catastale Mq *	Superficie Condotta Mq *	Superficie Intervento Mq *	Tipo Conduzione	Mesi durata contratto	Data Registraz.	Sede Registrazione

Elementi catastali del fascicolo aziendale

Prov.*	Comune *	Sezione *	Foglio *	Particella *	Subalterno	Superficie Catastale Mq *	Superficie Condotta Mq *	Tipo Conduzione	Data Inizio Con	Data Fine Con	Proprietari
CE	SESSA AURUNCA		70	00112		1.617	1.599		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00113		690	446		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00119		285	285		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00121		1.300	1.260		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00122		360	379		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00123		1.200	1.247		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00008		6.080	5.248		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00061		18.164	18.132		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05033		328	328		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05034		2.178	2.173		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05036		274	274		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05038		24.949	21.100		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05073		264	450		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05075		384	646		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00104		8.400	7.100		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00108		655	656		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00143		500	500		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00159		6.450	6.232		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00160		6.350	6.182		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	05010		692	230		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00124		288	100		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00127		450	461		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00129		1.762	1.598		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		70	00134		120	122		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		103	00058		33.545	32.928		23/03/2011	10/11/2026	
CE	SESSA AURUNCA		69	00091		5.510	5.200		23/03/2011	10/11/2026	
NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA		62	00391		4.455	3.467		23/03/2011	10/11/2026	

Totale superficie catastale mq Totale superficie condotta mq

Totale superficie intervento mq

SOPRALLUOGO PREVENTIVO

Il sopralluogo **non è stato effettuato**

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

In base a quanto sopra descritto, l'esito finale dell'istruttoria è il seguente:

AMMISSIBILE alla valutazione

VALUTAZIONE

L'attribuzione dei punteggi in base alla scheda di valutazione contenuta nel Bando di misura ha determinato il seguente risultato:

Sezione Progetto **37,40**

Totale **47,40**

Per il dettaglio, si veda la Scheda di valutazione sottostante:

LISTA PUNTEGGI					
Requisiti soggettivi del richiedente					
Fattori di valutazione	Peso	Parametri di valutazione	Valore	Punteggio	Note alla valutazione
Titolo di studio	4	Assegnare il punteggio 0 per nessun titolo di studio	0.000		
	4	Assegnare il punteggio 0,8 per qualsiasi altro titolo di studio	0.200		
	4	Assegnare il punteggio 2 per altro titolo di livello universitario o di Scuola Media Superiore	0.500	2	
	4	Assegnare il punteggio 2,40 se il richiedente è in possesso del Diploma di Perito Agrario o Agrotecnico	0.600		
	4	Assegnare il punteggio 4 se il richiedente è in possesso della laurea in Scienze Agrarie o Forestali o laurea in Medicina Veterinaria per le sole aziende zootecniche o laurea equipollente	1.000		
Sesso	4	Assegnare il punteggio 0 se il richiedente è di sesso maschile	0.000	0	
	4	assegnare il punteggio 4 se il richiedente è di sesso femminile	1.000		
Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	2	Assegnare il punteggio 0 se il richiedente non è in possesso di alcun attestato di frequenza a corsi di formazione in agricoltura	0.000	0	
	2	Assegnare il punteggio 1 se il richiedente è in possesso di attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura esclusi i corsi di cui al punto precedente	0.500		
	2	Assegnare il punteggio 2 se il richiedente è in possesso di attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della Misura 4.16 del POR 2000-2006o della Misura 111 del PSR 2007-2013	1.000		
Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto d'insediamento	2	Assegnare il punteggio 0 se il richiedente non risiede nel comune di ubicazione dell'azienda agricola oggetto d'insediamento	0.000	0	
	2	Assegnare il punteggio 2 se il richiedente risiede nel comune di ubicazione dell'azienda agricola oggetto d'insediamento	1.000		

Requisiti oggettivi dell'azienda					
Fattori di valutazione	Peso	Parametri di valutazione	Valore	Punteggio	Note alla valutazione
Dimensione dell'azienda (SAT)	8	Assegnare il punteggio 4,8 se la superficie aziendale risulta inferiore ad Ha 5	0.600		
	8	Assegnare il punteggio 6,4 se la superficie aziendale risulta compresa tra Ha 5 e 10	0.800		
	8	Assegnare il punteggio 8 se la superficie aziendale risulta maggiore di Ha 10	1.000	8	
Ubicazione azienda	5	Assegnare il punteggio 0 se i terreni aziendali sono ubicati prevalentemente nelle Macroaree A1, A2 e B	0.000	0	
	5	Assegnare il punteggio 5 se i terreni aziendali sono ubicati prevalentemente nelle Macroaree A3, C, D1 e D2	1.000		
Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M. n. 26078/07)	3	Assegnare il punteggio 0 se l'azienda non aderisce al piano assicurativo agricolo (D.M. n. 26.078 del 28.12.2007)	0.000	0	
	3	Assegnare il punteggio 3 se l'azienda aderisce al piano assicurativo agricolo (D.M. n. 26.078 del 28.12.2007)	1.000		
Tecniche di coltivazione e/o di allevamento	6	Assegnare il punteggio 0 in azienda sono praticate altre tecniche di coltivazione e/o di allevamento	0.000	0	
	6	Assegnare il punteggio 4,8 all'azienda in cui sono presenti produzioni a marchio (DOC, DOP, IGP, certificazione biologica ovvero iscritta all'ERAB)	0.800		
	6	Assegnare il punteggio 6 all'azienda che aderisce alla Misura F "Agroambientale" del PSR 2000-2006 e/o alle Misure 214 ovvero 215 del PSR 2007-2013	1.000		
Informazioni relative al progetto					
Fattori di valutazione	Peso	Parametri di valutazione	Valore	Punteggio	Note alla valutazione
Coerenza degli obiettivi del Piano Aziendale con le priorità della misura	9	Assegnare il punteggio 0 se gli obiettivi del piano sono coerenti con le priorità della misura	0.000		
	9	Assegnare il punteggio 6 se gli obiettivi del piano sono più che coerenti con le priorità della misura	0.600	5,4	
	9	Assegnare il punteggio 10 se gli obiettivi del piano sono molto coerenti con le priorità della misura	1.000		

Accoglimento sfide Health Check	6	il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC	0.000	0	
	6	il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia bovina"	0.100		
	6	il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0.200		
	6	il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC "miglioramento dell'efficienza energetica"	0.300		
	6	il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC "tecnologie risparmio idrico"	0.400		
Miglioramento dell'organizzazione aziendale e della sicurezza dei lavoratori	5	Assegnare il punteggio 0 se il programma di investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa ovvero alla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori	0.000		
	5	Assegnare il punteggio 5 se il programma di investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa ovvero alla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agr.	1.000	5	
Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali	4	Assegnare il punteggio 0 se il programma di investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti previsti dalle CGO	0.000	0	
	4	Assegnare il punteggio 4 se il programma di investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati	1.000		
Innovazione/diversificazione di prodotto	5	Assegnare il punteggio 0 se il programma di investimenti non prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	0.000	0	
	5	Assegnare il punteggio 8 se il programma di investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	1.000		
Innovazione di processo	8	Assegnare il punteggio 0 se il programma di investimenti non prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, etc.	0.000		
	8	Assegnare il punteggio 8 se il programma di investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, etc.	1.000	8	
Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	6	Assegnare il punteggio 0 se il programma di investimenti non prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva	0.000	0	
	6	Assegnare il punteggio 6 se il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva	1.000		

Sostenibilità ambientale - realizzazione di interventi che prevedono realizzazioni di impianti tecnologici di produzione di energia da fonti rinnovabili di energia di origine aziendale, ovvero solare, eolica, idroelettrica geotermica	2	Nessun impianto	0.000	0	
	2	Assegnare il punteggio 2,4 se il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili ovvero di sottoprodotti agricoli - potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0.800		
	2	Assegnare il punteggio 3 se il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili ovvero di sottoprodotti agricoli - potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1.000		
Sostenibilità ambientale del progetto di investimenti - riduzione fabbisogni idrici	2	Assegnare il punteggio 0 se il progetto non prevede interventi di carattere agronomico o acquisto attrezzature che consentono di contenere ovvero ridurre i fabbisogni idrici	0.000	0	
	2	Assegnare il punteggio 3 se il progetto prevede interventi di carattere agronomico o acquisto attrezzature che consentono di contenere ovvero ridurre i fabbisogni idrici	1.000		
Sostenibilità ambientale del progetto di investimenti - riduzione emissioni gassose e/o miglioramento della gestione dei rifiuti aziendali	2	Assegnare il punteggio 0 se tra gli investimenti non sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	0.000		
	2	Assegnare il punteggio 2 se tra gli investimenti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	1.000	2	
Sostenibilità economica	7	Assegnare il punteggio 1,8 se il rapporto fra il costo totale degli investimenti e la produzione lorda vendibile aziendale ad investimenti realizzati è maggiore di 3	0.300		
	7	Assegnare il punteggio 3,6 se il rapporto fra il costo totale degli investimenti e la produzione lorda vendibile aziendale ad investimenti realizzati è compreso tra 2 e 3	0.600		
	7	Assegnare il punteggio 6 se il rapporto fra il costo totale degli investimenti e la produzione lorda vendibile aziendale ad investimenti realizzati è minore o uguale a 2	1.000	7	
Miglioramento delle performances economiche	10	Assegnare il punteggio 4,4 se l'incremento percentuale del valore aggiunto aziendale con interventi finanziati a regime risulta inferiore a 1	0.400		
	10	Assegnare il punteggio 6,6 se l'incremento percentuale del valore aggiunto aziendale con interventi finanziati a regime risulta inferiore a 3 e maggiore o uguale a 1	0.600		
	10	Assegnare il punteggio 8,8 se l'incremento percentuale del valore aggiunto aziendale con interventi finanziati a regime risulta inferiore a 5 e maggiore o uguale a 3	0.800		
	10	Assegnare il punteggio 11 se l'incremento percentuale del valore aggiunto aziendale con interventi finanziati a regime risulta maggiore o uguale a 5	1.000	10	

Punteggio Progetto**37,4****Punteggio Totale****47,4****INDICATORI DI ORDINAMENTO IN GRADUATORIA**

Punteggio assegnato con riferimento alla categoria "Validità del Progetto"	37.40
Sono presenti investimenti per azioni HC (Si=1 No=0)	0
Costo pubblico per la realizzazione del progetto	55664.53
aziende ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (Si=1 No=0)	0

PROPOSTA DEL TECNICO ISTRUTTORE

In base a quanto sopra descritto, il sottoscritto dichiara che, a seguito della valutazione effettuata, l'istanza ha riportato un punteggio totale pari a **47,40** e un punteggio progetto (se previsto dal bando di misura) pari a **37,40**.

Il costo totale approvato è di **€ 86.329,05**, per un contributo pubblico pari a **€ 55.664,53**

(si veda il quadro riassuntivo dei costi riconosciuti per il dettaglio)

Sono allegati al presente verbale:

- ☐ Verbale di sopralluogo preventivo
- ☒ Intera documentazione in formato cartaceo consegnata con l'incarico conferito

Data

02/05/2011

Firma Tecnico Istruttore

Giulio Andolfi

Data

02/05/2011

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Visto il Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci



Decreto Dirigenziale n. 326 del 04/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA CLUSTER DELLE MISURE 112 E 121
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ALL'AZIENDA AGRICOLA
VELTRONI ACHILLE - BIMESTRE DI OPERATIVITA' FEBBRAIO-MARZO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR e approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla azienda agricola Vetroni Achille identificata con CUAA VTRCLL82R28A509I, acquisita al protocollo regionale con il n.0251200 in data 30/03/2011;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA CePICA di Avellino la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 49,90/100 ed il contributo pubblico totale di € 67.779,90, di cui € 42.779,90, pari al 50% della spesa ammessa di € 85.559,80, ed € 25.000,00 quale premio di primo insediamento, come riportato nel quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario n. 254208 del 31 Marzo 2011;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi potrebbe rientrare nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che il 05/05/2011 scadono i termini individuati dal Reg. (CE) 15 dicembre 2006, n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale affinché l'azienda agricola Vetroni Achille identificata con CUAA VTRCLL82R28A509I, possa beneficiare degli aiuti previsti bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

RITENUTO pertanto che ricorrano le condizioni di urgenza sulla base delle quali è possibile di procedere alla concessione degli aiuti all'azienda agricola Vetroni Achille identificata con CUAA VTRCLL82R28A509I;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra richiamate, di poter procedere:

- alla concessione del contributo spettante a favore della ditta azienda agricola "La Follonella" di Colicino Giovanni sotto condizione risolutiva in quanto al beneficiario qualora non si trovi in posizione utile al finanziamento nella graduatoria unica regionale relativa al periodo di

presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi sarà effettuata la revoca automatica della decisione individuale di aiuto ossia del presente decreto di concessione;

- alla concessione del contributo spettante a favore della ditta azienda agricola Vetroni Achille. Ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione nell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata e/o controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" all'azienda agricola Vetroni Achille identificata con CUAA VTRCLL82R28A509I - € 67.779,90, di cui € 42.779,90, pari al 50% della spesa ammessa di € 85.559,80, ed € 25.000,00 quale premio di primo insediamento, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Avellino, protocollo n. 0251200 del 30/03/2011. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-2013 - Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

Art. 2) Il contributo pubblico totale di € 67.779,90, di cui € 42.779,90, pari al 50% della spesa ammessa di € 85.559,80, ed € 25.000,00 quale premio di primo insediamento sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Avellino, Collina Liguorini, 83100 Avellino -, ovvero a mezzo telefax al numero 0825 765421 entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale, qualora la ditta occupasse in detta graduatoria una posizione utile al finanziamento, relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi, le seguenti informazioni:
 - le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui è custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- entro 30 giorni l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome,

cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";

- b) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifici bancari e/o bonifici postali e/o assegni circolari emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- c) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- d) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" – dec. di concessione n.....del";
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale.

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA e CePICA di Avellino esclusivamente a mezzo invio raccomandata A.R. entro 7 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale. Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato; Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe recanti una descrizione

del progetto/dell'operazione, la bandiera europea corredata di una spiegazione del ruolo della comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*", tali informazioni dovranno occupare almeno il 25% dello spazio delle targhe stesse) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie o postali poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo postale e/o bancario (numero, data, istituto emittente ed importo);
- m) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

Art. 6) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA. Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare allo STAPA e CePICA di Avellino, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto relativo agli investimenti maggiorato del 10%, in quanto il beneficiario rientra nella fattispecie giuridica rappresentata dallo status giuridico di coltivatore diretto.

Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 75% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

La ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici

Art 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Avellino a mezzo raccomandata A/R.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A/R entro il termine assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA e CePICA di Avellino adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica regionale.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Avellino farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale è reclamata la restituzione. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti ed ai premi concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo, ai sensi della misura 121, prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10) E' fatto obbligo al beneficiario di:

condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;

non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;

non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;

assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art. 11) Qualora la ditta azienda agricola Vetroni Achille identificata con CUAA VTRCLL82R28A509I - non occupasse nella graduatoria unica regionale una posizione utile al finanziamento, relativa al periodo di presentazione delle domande di aiuto compreso tra il 18 gennaio 2011 ed il 08 aprile 2011 o, in caso di suo inserimento in overbooking, nella graduatoria del periodo successivo di apertura dei bandi il presente decreto verrà revocato senza che la ditta predetta possa avanzare alcuna pretesa;

Art. 12) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata e/o controlli amministrativi sfavorevoli all'azienda interessata.

Art. 13) Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Responsabile Regionale della misura 112
- al RUFA

Dott. Alfonso TARTAGLIA



Decreto Dirigenziale n. 441 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. CLUSTER 112 - 121 DECRETO DI CONCESSIONE
CONTRIBUTO DITTA TRONTO LUIGI

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta TRONTO LUIGI identificata con CUAA TRNLGU83R18A783X P.IVA 01488690627 acquisita al protocollo regionale con il n. 571781 in data 05/07/2010;

VISTO il DRD n. 77 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre maggio/giugno 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 66,00 è riportata la ditta TRONTO LUIGI, CUAA TRNLGU83R18A783X P. Iva 01488690627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 310.490,19 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 186.294,11 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Cerealicola – Zootecnia		
1.1 magazzini	58.853,82	58.853,82
1.8 stalle per suini	58.853,82	58.853,82
2.3 locali per prima lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali	29.743,74	29.743,74
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	22.809,98	22.809,98
6.4 altre macchine	18.370,09	18.370,09
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	22.818,94	22.818,94
7.11 altre attrezzature ed impianti	45.846,20	45.846,20
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	22.363,37	22.363,37
10.1 spese generali	30.830,24	30.830,24
TOTALE	310.490,19	310.490,19
Contributo Concesso		186.294,11
Premio di Insediamento	30.000,00	30.000,00
TOTALE Complessivo		216.294,11

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **216.294,11** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta TRONTO LUIGI, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta TRONTO LUIGI come identificata dal CUAA TRNLGU83R18A783X P.Iva 01488690627 un contributo in conto capitale di €. 186.294,11 pari al 60% della spesa ammessa di €. 310.490,19 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 571781 in data 05/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Cerealicola – Zootecnia		
1.1 magazzini	58.853,82	58.853,82
1.8 stalle per suini	58.853,82	58.853,82
2.3 locali per prima lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali	29.743,74	29.743,74
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	22.809,98	22.809,98
6.4 altre macchine	18.370,09	18.370,09
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	22.818,94	22.818,94
7.11 altre attrezzature ed impianti	45.846,20	45.846,20
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	22.363,37	22.363,37
10.1 spese generali	30.830,24	30.830,24
TOTALE	310.490,19	310.490,19
Contributo Concesso		186.294,11
Premio di Insediamento	30.000,00	30.000,00
TOTALE Complessivo		216.294,11

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **216.294,11** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
- e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n.....del";
- f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o *raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di

dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 442 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 112 - II° BIM. (MARZO/APRILE) 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA DI NARDO PASQUALE

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **DI NARDO PASQUALE** identificata con CUAA **DNRPQL79D02B963D** acquisita al protocollo regionale con il n 324344 in data 14/04/2010;

VISTO il DRD 1159 del 18/10/2010 con il quale **è stata approvata**, a seguito di nulla osta del Settore IPA (n. 256 DEL 04/10/2010), **la graduatoria provinciale definitiva** delle istanze ammesse a finanziamento per il **bimestre Marzo-Aprile 2010** per la Misura112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che l'istanza della ditta **DI NARDO PASQUALE**, CUAA **DNRPQL79D02B963D**, è risultata “ammissibile” al premio previsto per la Misura 112 – 2° Bimestre 2010 (Marzo - Aprile 2010) pari a **€ 5.000,00** (cinquemila);

- CONSIDERATO che la quota di contributo pubblico emergente di **€ 5.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania e che a tale controllo non risultano motivi ostativi alla concessione del premio di cui trattasi;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del premio spettante a favore della ditta **DI NARDO PASQUALE**, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

Art. 1.) **E' concesso** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” alla ditta **DI NARDO PASQUALE** come identificata dal CUAA **DNRPQL79D02B963D** **un premio di Euro 5.000,00 (cinquemila).**

Art 2.) La spesa pubblica emergente di euro **5.000,00 (cinquemila)** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) La concessione del premio per la realizzazione del piano aziendale è subordinata al rispetto da parte della Ditta Beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 112, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni che la Ditta Beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Piazza E. Gramazio - CAP 82100 Benevento, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - 1. le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero estremo del conto corrente postale;
 - 2. il luogo in cui è custodito tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- b) presentare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, domanda di pagamento del premio concesso;
- c) condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
- d) custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
- e) rispettare per tutto il periodo d'impegno i Criteri di Gestione Obbligatoria previsti nell'ambito del regime di condizionalità;
- f) comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- g) rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- h) assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- i) non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 4) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 112;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 443 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 112 - III° BIM. 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE
ALLA DITTA OZZANA NICOLINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **OZZANA NICOLINA** identificata con CUAA **ZZNNLN70H43Z112S** acquisita al protocollo regionale con il n 478602 in data 01/06/2010;

VISTO il DRD 121 del 15/02/2011 con il quale **è stata approvata**, a seguito di nulla osta del Settore IPA (n. 8 DEL 27/01/2011), **la graduatoria provinciale definitiva** delle istanze ammesse a finanziamento per il **bimestre Maggio-Giugno 2010** per la Misura112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che l'istanza della ditta **OZZANA NICOLINA**, CUAA **ZZNNLN70H43Z112S**, è risultata “ammissibile” al premio previsto per la Misura 112 – 3° Bimestre 2010 (Maggio - Giugno 2010) pari a **€ 5.000,00** (cinquemila);

- CONSIDERATO che la quota di contributo pubblico emergente di **€ 5.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania e che a tale controllo non risultano motivi ostativi alla concessione del premio di cui trattasi;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del premio spettante a favore della ditta **OZZANA NICOLINA**, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

Art. 1.) **E' concesso** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 112 “ Insediamento di giovani Agricoltori” alla ditta **OZZANA NICOLINA** come identificata dal CUAA **ZZNNLN70H43Z112S** **un premio di Euro 5.000,00 (cinquemila).**

Art 2.) La spesa pubblica emergente di euro **5.000,00 (cinquemila)** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) La concessione del premio per la realizzazione del piano aziendale è subordinata al rispetto da parte della Ditta Beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 112, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni che la Ditta Beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Piazza E. Gramazio - CAP 82100 Benevento, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/364329 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - 1. le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero estremo del conto corrente postale;
 - 2. il luogo in cui è custodito tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- b) presentare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, domanda di pagamento del premio concesso;
- c) condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
- d) custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
- e) rispettare per tutto il periodo d'impegno i Criteri di Gestione Obbligatoria previsti nell'ambito del regime di condizionalità;
- f) comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- g) rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- h) assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà dover effettuare;
- i) non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 4) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 112;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 444 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. CLUSTER 112 - 121 DECRETO DI CONCESSIONE
CONTRIBUTO DITTA GAMBUTI LUIGI

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta GAMBUTI LUIGI identificata con CUAU GMBLGR86S28A783H P.IVA 01485780629 acquisita al protocollo regionale con il n. 391046 in data 04/05/2010;

VISTO il DRD n. 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 62,00 è riportata la ditta GAMBUTI LUIGI, CUAU GMBLGR86S28A783H P. Iva 01485780629 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 225.191,42 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 112.595,71 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Zootecnica		
1.3 locali per prima lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali	46.723,06	46.723,06
1.9 stalle per ovini/capri	134.487,83	134.487,83
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua e relativi impianti)	19.852,88	19.852,88
10.1 spese generali	24.127,65	24.127,65
TOTALE	225.191,42	225.191,42
Contributo Concesso		112.595,71
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		137.595,71

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 137.595,71 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta GAMBUTI LUIGI, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta GAMBUTI LUIGI come identificata dal CUAA GMBLGU86S28A783H P.Iva 01485780629 un contributo in conto capitale di €. 112.595,71 pari al 50% della spesa ammessa di €. 225.191,42 ed un premio di insediamento pari ad €. 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 391046 in data 04/05/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
Filiera Zootecnica		
1.3 locali per prima lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali	46.723,06	46.723,06
1.9 stalle per ovini/capriani	134.487,83	134.487,83
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua e relativi impianti)	19.852,88	19.852,88
10.1 spese generali	24.127,65	24.127,65
TOTALE	225.191,42	225.191,42
Contributo Concesso		112.595,71
Premio di Insediamento	25.000,00	25.000,00
TOTALE Complessivo		137.595,71

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 137.595,71 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

- a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
 - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
 - il luogo in cui è custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46

- e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
- c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
 - d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
 - e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n.....del"
 - f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
- b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
- c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
- e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

- f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili;
- g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
- h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro**, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà

essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO



Decreto Dirigenziale n. 445 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 424 DEL 14/04/2011 DITTA FOSCHINI MARILINA (DECRETO DI CONCESSIONE)

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Decreto Dirigenziale n. 424 del 14/04/2011 veniva concesso un contributo alla Ditta FOSCHINI Marilina nata a Maddaloni il 25/06/1980 con codice fiscale FSCMLN80H65E791U ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121;

Rilevato

- che per mero errore materiale è stato digitato l'identificativo CUAA FSCMLN82H65E791U in luogo del CUAA FSCMLN80H65E791U;

Ritenuto di dovere procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n. 424 del 14/04/2011 sostituendo l'identificativo CUAA con il seguente:

- FSC MLN 80H65 E791U;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006”

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di rettificare il citato Decreto Dirigenziale n. 424 del 14/04/2011 solo sostituendo l'identificativo CUAA con il seguente:

FSC MLN 80H65 E791U;

- di confermare in tutte le altre parti il citato Decreto Dirigenziale n. 424 del 14/04/2011;

- Il presente Decreto di rettifica viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al responsabile Regionale della misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 446 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO VIA CHIDO E FONTANELLE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** identificato con CUAA **80000540627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **954390** in data **05/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa **Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle**;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore**), che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** con il punteggio di **88,5** per la realizzazione del progetto **Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle**;
- con DRD del Settore n. **834** del **20/08/10** è stato concesso al comune di **Sant'Angelo a Cupolo** un contributo di € **229.901,06** per la realizzazione del progetto **Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle**, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	185.766,10	18.576,61
A.2 Oneri per la sicurezza	€	11.209,57	1.120,96
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	196.975,67	19.697,57
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.288,31	
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.637,08	
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	32.925,39	-
Totale contributo (A+ B)	€	229.901,06	19.697,57
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 706269 del **31/08/2010**;
- ha trasmesso in data **31/03/11**, prot. n. **255422** il provvedimento **DET. UTC n. 36 del 23/02/2011** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	173.154,43	17.315,44
A.2 Oneri per la sicurezza	€	11.209,57	1.120,96
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	184.364,00	18.436,40
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.288,31	
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.637,08	
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	32.925,39	-
Totale contributo (A+ B)	€	217.289,39	18.436,40
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **217.289,39** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **12.611,67** (differenza tra il contributo concesso di € **229.901,06** ed il contributo rimodulato di € **217.289,39**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Sant'Angelo a Cupolo (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80000540627** per l'istanza presentata in data **05/11/09** prot. n. **954390** per la realizzazione dell'iniziativa denominata **Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle** è rideterminato in € **217.289,39**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	173.154,43	17.315,44
A.2 Oneri per la sicurezza	€	11.209,57	1.120,96
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	184.364,00	18.436,40
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	9.288,31	
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.637,08	
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	32.925,39	-
Totale contributo (A+ B)	€	217.289,39	18.436,40
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **12.611,67**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **834** del **20/08/10** (€ **229.901,06**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**217.289,39**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **834** del **20/08/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 447 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE FRATESE-D. MILANO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** identificato con CUAA **80000540627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **955207** in data **05/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa **Strada rurale Fratese- D. Milano**;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore**), che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** con il punteggio di **86,5** per la realizzazione del progetto **Strada rurale Fratese- D. Milano**;
- con DRD del Settore n. **729** del **23/07/10** è stato concesso al comune di **Sant'Angelo a Cupolo** un contributo di € **292.989,80** per la realizzazione del progetto **Strada rurale Fratese- D. Milano**, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	248.751,48	49.750,30
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.527,61	505,52
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	251.279,09	50.255,82
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.557,22	
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.153,49	6.030,70
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.710,71	6.030,70
Totale contributo (A+ B)	€	292.989,80	56.286,52
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **706269** del **31/08/10**;
- ha trasmesso in data **31/03/11**, prot. n. **255399** il provvedimento **DET. UTC n. 35 del 23/02/2011** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	243.776,45	48.755,29
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.527,61	505,52
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	246.304,06	49.260,81
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.557,22	
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.153,49	6.030,70
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.710,71	6.030,70
Totale contributo (A+ B)	€	288.014,77	55.291,51
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **288.014,77** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **4.975,03** (differenza tra il contributo concesso di € **292.989,80** ed il contributo rimodulato di € **288.014,77**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Sant'Angelo a Cupolo (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80000540627** per l'istanza presentata in data **05/11/09** prot. n. **955207** per la realizzazione dell'iniziativa denominata **Strada rurale Fratese- D. Milano** è rideterminato in € **288.014,77**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	243.776,45	48.755,29
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.527,61	505,52
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	246.304,06	49.260,81
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.557,22	
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.153,49	6.030,70
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.710,71	6.030,70
Totale contributo (A+ B)	€	288.014,77	55.291,51
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **4.975,03**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **729** del **23/07/10** (€ **292.989,80**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**288.014,77**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **729** del **23/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 448 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA CARDILLO - VALLONE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** identificato con CUAA **80000540627**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **954360** in data **05/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa **Strada Cardillo-Vallone**;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore**), che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Sant'Angelo a Cupolo** con il punteggio di **84,5** per la realizzazione del progetto **Strada Cardillo-Vallone**;
- con DRD del Settore n. **310** del **23/03/2011**, che ha rettificato il DRD n. **728** del **23/07/10**, è stato concesso al comune di **Sant'Angelo a Cupolo** un contributo di € **225.272,21** per la realizzazione del progetto **Strada Cardillo-Vallone**, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	192.011,26	38.402,25
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.660,36	932,07
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	196.671,62	39.334,32
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5000	1.000,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.600,59	4.720,12
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.600,59	5.720,12
Totale contributo (A+ B)	€	225.272,21	45.054,44
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **706265** del **31/08/10**;
- ha trasmesso in data **31/03/11**, prot. n. **255514** il provvedimento **DET. UTC n. 31 del 21/02/2011** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	189.227,09	37.845,42
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.660,36	932,07
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	193.887,45	38.777,49
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.000,00	1.000,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.600,59	4.720,12
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.600,59	5.720,12
Totale contributo (A+ B)	€	222.488,04	44.497,61
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **222.488,04** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **2.784,17** (differenza tra il contributo concesso di € **225.272,21** ed il contributo rimodulato di € **222.488,04**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) Rideterminazione del contributo – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Sant'Angelo a Cupolo (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80000540627** per l'istanza presentata in data **05/11/09** prot. n. **954360** per la realizzazione dell'iniziativa denominata **Strada Cardillo-Vallone** è rideterminato in € **222.488,04**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	IVA
<i>A – Lavori:</i>			
A.1 Importo a base d'asta	€	189.227,09	37.845,42
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.660,36	932,07
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	193.887,45	38.777,49
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.000,00	1.000,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	23.600,59	4.720,12
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.600,59	5.720,12
Totale contributo (A+ B)	€	222.488,04	44.497,61
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **2.784,17**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **310** del **23/03/11** (€ **225.272,21**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**222.488,04**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*

La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi
- verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria
- certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori
- dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **310** del **23/03/11**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 544 del 27/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE
VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO E
C.SNC SENZA MAGGIORAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con **DRD n. 388 del 29/03/2010** lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta **F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO & C.SNC** un contributo in conto capitale di € **129.391,32** pari al 50% della spesa ammessa di € **258.782,63**;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data **28/03/2011 prot. n. 242186** la ditta beneficiaria **F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO & C.SNC P.IVA 04735420657** con sede legale nel Comune di ASCEA (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 1869/UDA del 28/02/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato **l'agrot.Truono Pietro**, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che la variazione consiste nella disposizione dei tramezzi interni delle singole unità abitative al fine di rendere più funzionali gli ambienti, non compromettendo l'impianto progettuale;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata poiché, prevedendo la modifica della disposizione di alcuni spazi rende l'idea progettuale più rispondente agli obiettivi prefissati.

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta una maggiorazione della spesa;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 312, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta **F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO & C. SNC**, che non prevede alcuna rimodulazione della spesa, così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta **F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO & C. SNC**, che non prevede alcuna rimodulazione della spesa, così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

QUADRO ECONOMICO

Parte d'opera	Spesa approvata	Spesa ammessa	contributo
Opere murarie e impianti	€ 175.005,97	€ 175.005,97	€ 87.502,99
Aquisto di attrezzature e di arredi	€ 62.280,00	€ 62.280,00	€ 31.140,00
Aquisto di attrezzature e i arredi aree esterne	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 3.500,00
Attrezzature Informatiche	€ 7.496,66	€ 7.496,66	€ 3.748,33
Spese generali	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 3.500,00
TOTALE	€ 258.782,63	€ 258.782,63	€ 129.391,32

IL TECNICO ISTRUTTORE



Decreto Dirigenziale n. 561 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA
APPROVATA CON DRD N. 198 DEL 17/02/2010 E RIMODULATA CON DRD N. 257 DEL
23/02/2011 - DITTA COMUNE DI MAGLIANO VETERE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI MAGLIANO VETERE identificata con CUAA 84000590657 ID 134850329 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.747362 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 198 del 17/02/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI MAGLIANO VETERE identificata con CUAA 84000590657 un contributo in conto capitale di euro 236.620,60 pari al 100% della spesa ammessa di euro 236.620,60 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.747362 in data 31/08/2009;

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI MAGLIANO VETERE prot. 132661 del 18/02/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al Decreto Dirigenziale N. 198 del 17/02/2010, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 204.133,88;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito in base alla quale si è ritenuto dover modificare il proprio DRD N. 198 del 17/02/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 236.620,60 concesso è stato rideterminato in euro 204.133,88 giusto DRD n. 257 del 23/02/2011 di concessione del contributo spettante;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta COMUNE DI MAGLIANO VETERE prot 2011.132661 del 18.02.2011 di autorizzazione della perizia di variante dei lavori in oggetto senza alcuna variazione del quadro economico;

CONSIDERATO che sulla base delle suddette comunicazioni della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006 art.132;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 257 del 23/02/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 204.133,88 concesso resta determinato in euro 204.133,88 in maniera conforme al quadro economico già approvato, sostituendo esclusivamente solo alcune categorie di lavori previste con altre e contenute nella istanza medesima di variante ed esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

Di modificare il proprio DRD N. 257 del 23/02/2011 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso alla ditta COMUNE DI MAGLIANO VETERE come identificata dal CUAA 84000590657 ID 134850329 di euro 204.133,88 pari al 100% della spesa ammessa di euro 204.133,88 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.747362 in data 31/08/2009 rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sostituzione di alcune categorie di lavorazioni non comportanti alcuna variazione di spesa, esposte nel quadro di raffronto approvato.

Art. 2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 204.133,88 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI MAGLIANO VETERE dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" pena la revoca del finanziamento concesso e al quale integralmente debbesi fare riferimento.

Art. 4) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313;

- al RUFA.

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 562 del 28/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA
APPROVATA CON DRD N. 201 DEL 18/02/2010 E RIMODULATA CON DRD N. 1498 DEL
05/10/2010 - DITTA COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO identificata con CUAA 84000750657 ID 993381955 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.748715 in data 01/09/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 201 del 18/02/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO identificata con CUAA 84000750657 un contributo in conto capitale di euro 226.313,96 pari al 100% della spesa ammessa di euro 226.313,96 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.748715 in data 01/09/2009;

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO prot. 740058 del 14/09/2010, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al Decreto Dirigenziale N. 201 del 18/02/2010, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 191.436,66;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito in base alla quale si è ritenuto dover modificare il proprio DRD N. 201 del 18/02/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 226.313,96 concesso è stato rideterminato in euro 191.436,66 giusto DRD n. 1498 del 05/10/2010 di concessione del contributo spettante;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO prot 2011.292760 del 12.04.2011 di autorizzazione della perizia di variante dei lavori in oggetto senza alcuna variazione del quadro economico;

CONSIDERATO che sulla base delle suddette comunicazioni della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006 art.132;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1498 del 05/10/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 191.436,66 concesso resta determinato in euro 191.436,66 in maniera conforme al quadro economico già approvato, sostituendo esclusivamente solo alcune categorie di lavori previste con altre e contenute nella istanza medesima di variante ed esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

Di modificare il proprio DRD N. 1498 del 05/10/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso alla ditta COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO come identificata dal CUAA 84000750657 ID 993381955 di euro 191.436,66 pari al 100% della spesa ammessa di euro 191.436,66 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.748715 in data 01/09/2009 rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sostituzione di alcune categorie di lavorazioni non comportanti alcuna variazione di spesa, esposte nel quadro di raffronto approvato.

Art. 2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro 191.436,66 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" pena la revoca del finanziamento concesso e al quale integralmente debbesi fare riferimento.

Art. 4) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- al Responsabile Regionale della misura 313;
- al RUFA.

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 568 del 02/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE
VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA VERZELLINO FILOMENA SENZA VARIAZIONE
DELLA SPESA AMMESSA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 907 del 19/07/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta VERZELLINO FILOMENA un contributo in conto capitale di € 293.580,24 pari al 50% della spesa ammessa di € 146.790,12;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 11/04/2011 prot. n. 2011.289919, la ditta beneficiaria VERZELLINO FILOMENA (CUAA VRZFMN86M51H703J - P. IVA 047396650655), con sede legale nel Comune di San Gregorio Magno (SA), alla località San Calorio ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2413/UDA del 13/04/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Murino Marcello, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante non comporta variazione della spesa;
- che le variazioni consistono: a) nello spostamento del porticato dal lato nord al lato sud del fabbricato con relativa variazione delle aperture di porta e finestra b) nel posizionamento sulla parete ovest della finestra della camera da letto al primo piano c) nella modifica della pianta del servizio igienico al primo piano;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo dovuta a mitigare l'impatto dei venti freddi di origine settentrionale;
- **PRESO ATTO**, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta alcuna maggiorazione della spesa che resta confermata in € 293.580,24 e del contributo che resta riconfermato in € 146.790,12;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta VERZELLINO FILOMENA che non prevede la rimodulazione della spesa così come attestato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta VERZELLINO FILOMENA che non prevede rimodulazione della spesa così come attestato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA-312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

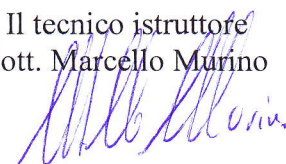
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE

Ditta: **Verzellino Filomena**

Descrizione voce	Spesa concessa	Spesa richiesta in variante	Spesa approvata in variante	Differenza
3 Interventi materiali/immateriali (tipologia "B")				
3.1 Interventi di ristrutturazione e rifunionalizzazione di locali esistenti. Gli interventi strutturali saranno ammessi fino al 20% della spesa totale	€ 229.139,88	€ 229.139,88	€ 229.139,88	€ 0,00
3.2 Acquisto attrezzature ed arredi (esclusi i materiali di consumo),limitatamente a quanto è strettamente funzionale alla tipologia di attività	€ 28.273,45	€ 28.273,45	€ 28.273,45	€ 0,00
3.3 Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa e sportiva	€	€	€	€ 0,00
3.4 Acquisto di attrezzature ed arredi per l'allestimento di aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive	€	€	€	€ 0,00
3.5 Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale per promo attività; compresa creazione portali di comunicazione, adesione a programmi di reti	€ 6.253,25	€ 6.253,25	€ 6.253,25	€ 0,00
4 Spese generali				
4.1 max 12% per opere edili,	€ 27.496,79	€ 27.496,79	€ 27.496,79	€ 0,00
4.2 max 7% su (3.2+3.3+3.4+3.5)	€ 2.416,87	€ 2.416,87	€ 2.416,87	€ 0,00
TOTALE	€ 293.580,24	€ 293.580,24	€ 293.580,24	€ 0,00

Salerno; 29/04/2011

Il tecnico istruttore
dott. Marcello Murino





Decreto Dirigenziale n. 195 del 22/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 164/2000-D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D. LGS. 302/2002 E 330/2004 - SOCIETA' "SNAM RETE GAS S.P.A.-APPROVAZIONE PROGETTO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'" DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO DE. PI. PETROLI S.R.L. DN 100-12 BAR".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h) la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
- i) la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- j) con la citata DGR è stato altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
- k) con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;
- l) con D.G.R. n° 128 del 28/03/2011 si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim;

ACQUISITA

- a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI- SOCC/AM/947 del 24/05//2010 (prot. regionale n° 2010.04684968), con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Allacciamento De. Pi. Petroli s.r.l. DN 100 - 12 bar.**" interessante il comune di Acerra (NA), con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

CONSIDERATO

- a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
- b) che è stato inviato al proprietario ,catastalmente individuato, dell' immobile interessato dalla realizzazione dell'opera l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- c) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
- d) che con nota dell' 02/07/2010, prot. n. 0566743 veniva indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 21/09/2010, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- e) che con nota del 23/09/2010 prot. n. 0767331 veniva trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione a tutte le Amministrazioni interessate ;
- f) che con nota del 22/12/2010, prot. n° 1020690, veniva fissata la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/03/2011;

DATO ATTO CHE nell'ambito della prima seduta le Amministrazioni intervenute hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti, il proprio parere nel modo che segue:

- a) Parere di conformità espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli (prot . n° 125003 del 31/03/2010);
- b) Consenso provvisorio rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato della Campania (prot. n° III/I.SCO-MAR del 15/03/2010);
- c) parere favorevole dell'Amministrazione comunale di Acerra, che dichiara che le opere di cui al progetto, benché non siano conformi allo strumento urbanistico vigente, sono compatibili con lo stesso e con la prescrizione che le medesime siano effettuate con le procedure previste dalle norme vigenti in materia;
- d) parere favorevole di competenza della ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli- con le prescrizioni già espresse dalla Provincia ed a condizione che durante la movimentazione dei Terreni e dei materiali di risulta siano messi in essere tutte le precauzioni per ridurre al minimo le dispersioni delle polveri;
- e) parere favorevole della ASL NAPOLI/2 che si associa a quanto prescritto dall'ARPAC, a tutela dell'incolumità degli utenti della stazione di servizio;
- f) parere favorevole della Provincia di Napoli con la prescrizione del rispetto delle norme vigenti in materia urbanistica e nell'intesa che nelle operazioni di reinterro della condotta effettuate con lo stesso terreno ricavato dallo scavo vengano rispettate le norme espresse dal comma 1, lett. C.bis dell'art. 185 e dal successivo art. 186 del D.Lgs. 152/06. Inoltre, ove durante li lavori di scavo fossero rinvenuti rifiuti di qualsiasi genere, questi dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;
- g) parere di non competenza espresso dalla Autorità di Bacino N.O. della Campania (prot. 520 del 22/03/2010);
- h) richiesta della Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Napoli di documentazione integrativa relativa ad una planimetria con l'individuazione della fascia di rispetto dal lago Carmignano, ai sensi dell'art. 142, lettera c del D.Lgs. n. 42/2004, di una documentazione fotografica delle aree interessate dall'intervento ricadenti nella fascia di rispetto e della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M: 12/12/2005.

ATTESO CHE la Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Napoli ha richiesto una documentazione integrativa, ovvero una planimetria con l'individuazione della fascia di rispetto dal lago Carmignano, ai sensi dell'art. 142, lettera c del D.Lgs. n. 42/2004, e la documentazione fotografica delle aree interessate dall'intervento ricadenti nella fascia di rispetto e della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M: 12/12/2005;

PRESO ATTO CHE

- a) il rappresentante dell'Amministrazione Procedente ha concluso i lavori facendo presente che in difetto di pareri ostativi, notiziati entro i 30 giorni successivi all'invio del verbale della CdS, si

sarebbe proceduto alla definizione positiva del procedimento mentre, in caso contrario, sarebbe stata convocata una 2ª riunione della Conferenza di servizi;

- b) la Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Napoli, con nota del 23/9/2010, acquisita agli atti il 5/11/2010 con protocollo n. 0885370, ha reiterato la richiesta avanzata nella I Conferenza di servizi ;
- c) conseguentemente, l'Amministrazione procedente, con nota del 22/12/2010, prot. n° 1020690, ha convocato la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/02/2011;

CONSIDERATO CHE le risultanze della II Conferenza di servizi, tenutasi in data 10/02/2011 sono così riassumibili :

- a) il rappresentante dell'Amministrazione procedente ha letto ai presenti il verbale della 1ª CdS ed ha chiesto se l'integrazione domandata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Napoli era stata soddisfatta ;
- b) i delegati della Snam Rete Gas hanno dichiarato di aver trasmesso alla Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Napoli l'integrazione richiesta;
- c) Il rappresentante dell'Amministrazione procedente ha ultimato i lavori evidenziando l'assenza di ulteriori pareri ostativi e che essendo state soddisfatte le integrazioni documentali nonché le prescrizioni prodotte dalle Amministrazioni coinvolte, la Conferenza di servizi poteva ritenersi conclusa esito positivo.

RITENUTO

- a) che, con nota del 27/01/2011, assunta al protocollo regionale in data 16/02/2011 col n. 0124322 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, richiamati i pareri favorevoli espressi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (prot. 31578 del 15/9/2010) e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (prot. 27209 del 25/11/2010), esprime, a sua volta, parere favorevole;
- b) che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria possa ritenersi favorevolmente conclusa;

VISTO

- a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 quater del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "**Allacciamento De.Pi. Petroli s.r.l. DN 100 - 12 bar.**", come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

- Art. 3** - La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 24/11/1984.
- Art. 4** - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Art. 5** - Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.
- Art. 6** - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta”.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 196 del 22/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 164/2000-D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D. LGS. 302/2002 E 330/2004-SOCIETA' "SNAM RETE GAS S.P.A.-APPROVAZIONE PROGETTO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'" DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO SANTORO PETROLI S.R.L. DN 100-75 BAR."

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h) la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
- i) la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- j) con la citata DGR è stato altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
- k) con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;
- l) con D.G.R. n° 128 del 28/03/2011 si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim;

ACQUISITA

- a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI- SOCC/OL/1098 23/06//2010 (prot. regionale n° 2010.0639688), con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Allacciamento Santoro Petroli s.r.l. DN 100 - 75 bar.**" interessante i comuni di Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi (AV), con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

CONSIDERATO

- a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
- b) che è stato inviato al proprietario, catastalmente individuato, dell' immobile interessato dalla realizzazione dell'opera l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- c) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
- d) che con nota dell' 02/07/2010, prot. n. 0566687 veniva indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 21/09/2010, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- e) che con nota del 23/09/2010 prot. n. 0767135 veniva trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione a tutte le Amministrazioni interessate ;
- f) che con nota del 05/01/2011, prot. n° 0007609, veniva fissata la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/03/2011;

DATO ATTO CHE nell'ambito della prima seduta le Amministrazioni intervenute hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti, il proprio parere nel modo che segue:

- a) Parere favorevole espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino (prot . n° 4113 del 24/03/2010);
- b) Consenso provvisorio rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato della Campania (prot. n°0001615 del 03/02/2010);
- c) parere favorevole della società ENEL DISTIRBUZIONE;
- d) parere favorevole dell'amministrazione comunale di Lioni, salvo acquisizione del parere favorevole dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico esistente e relativo al vallone " Fredaniello";

ATTESO CHE

- a) SNAM RETE GAS ha consegnato agli atti della CdS copia del parere favorevole rilasciato dalla Comunità Montana " Alta Irpina" in data 07/09/2010;
- b) copia del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta rilasciato in data 09/04/2010;
- c) nota dell'Autorità di Bacino della Puglia con la quale è stato richiesto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica;
- d) copia della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 e si riservano di inviarla a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

PRESO ATTO CHE

- a) il rappresentante dell'Amministrazione Procedente ha concluso i lavori facendo presente che in difetto di pareri ostativi, notiziati entro i 30 giorni successivi all'invio del verbale della CdS, si sarebbe proceduto alla definizione positiva del procedimento, mentre, in caso contrario, sarebbe stata convocata una 2° riunione della Conferenza di servizi;
- b) con nota del 23/09/2010, prot. 0767135, assunta al protocollo regionale in data 11/11/2010 col prot. n° 0902242, l' Autorità di Bacino della Puglia, in difetto della integrazione richiesta, esprimeva parere negativo;
- c) conseguentemente, l'Amministrazione procedente, con nota del 05/01/2011, prot. n°0007609, convocava la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/03/2011;

CONSIDERATO CHE le risultanze della II Conferenza di servizi, tenutasi in data 10/03/2011 sono così riassumibili :

- a) il rappresentante dell'Amministrazione procedente ha letto ai presenti il verbale della 1°CdS ed ha chiesto se l'integrazione richiesta dall'Autorità di Bacino della Puglia era stata soddisfatta;
- b) i delegati della Snam Rete Gas hanno consegnato agli atti copia della nota dell' Autorità di Bacino della Puglia, trasmessa ma non ancora pervenuta alla Regione Campania, nella quale, la predetta Autorità esprimeva parere favorevole, con prescrizioni;
- c) congiuntamente alla suddetta nota, i rappresentanti di Snam Rete Gas hanno fatto mettere agli atti la nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino (prot. 2011.0160097 del 28/02/2011) con la quale ha comunicato la non competenza;
- d) il rappresentante del comune di Lioni, avendo ottenuto parere favorevole dalla Soprintendenza preposta, ha fatto mettere agli atti copia del predetto parere ed ha espresso parere favorevole;

- e) il rappresentante dell'Amministrazione procedente, ha concluso i lavori evidenziando l'assenza di ulteriori pareri ostativi e che essendo state soddisfatte le integrazioni documentali nonché le prescrizioni prodotte dalle Amministrazioni coinvolte, la Conferenza di servizi poteva ritenersi ultimata con esito positivo.

RITENUTO che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria possa ritenersi favorevolmente conclusa;

VISTI

- a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

- Art. 1 -** Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 quater del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "**Allacciamento Santoro Petroli s.r.l. DN 100 - 75 bar.**", come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.
- Art. 2 -** E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.
- Art. 3 -** La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 24/11/1984.
- Art. 4 -** Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Art. 5 -** Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.
- Art. 6 -** Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 197 del 22/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 164/2000-D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D. LGS. 302/2002 E 330/2004-SOCIETA' "SNAM RETE GAS S.P.A.-APPROVAZIONE PROGETTO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'" DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO PICCOLO GROUP S.R.L. DN 100-24 BAR."

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h) la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
- i) la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- j) con la citata DGR è stato altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
- k) con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;
- l) la D.G.R. n°128 del 28/03/2011 con la quale si è disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore d'Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim;

ACQUISITA la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI- SOCC/AM948 del 24/05//2010 (prot. regionale n° 2010.0468562), con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Allacciamento Piccolo Group s.r.l. DN 100 - 24 bar.**" interessante il comune di Pollena Trocchia (NA), con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

CONSIDERATO

- a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
- b) che è stato inviato al proprietario, catastalmente individuato, dell' immobile interessato dalla realizzazione dell'opera l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- c) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
- d) che con le note dell' 02/07/2010 (prot. n. 0566805) e del 03/08/2010 (prot. N. 0661465) veniva indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 21/09/2010, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- e) che con nota del 11/02/2011 prot. 0111928 veniva trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione a tutte le Amministrazioni interessate ;
- f) che con nota del 22/12/2010, prot. reg. 1020735, veniva fissata la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/02/2011;

DATO ATTO CHE nell'ambito della prima seduta le Amministrazioni intervenute hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti, il proprio parere nel modo che segue:

- a) parere favorevole della società ENEL DISTIRBUZIONE
- b) parere favorevole dell'Amministrazione comunale di Pollena Trocchia, con la prescrizione che l'intervento sia realizzato con le procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- c) parere favorevole con la prescrizione del rispetto delle norme vigenti in materia urbanistica e nell'intesa che nelle operazioni di rinterro della condotta effettuate con lo stesso terreno ricavato dallo scavo vengano rispettate le norme espresse dal comma 1, lett. C bis dell'art. 185 e dal successivo art. 186 del D.Lgs. 152/06. Inoltre, ove durante li lavori di scavo fossero rinvenuti rifiuti di qualsiasi genere, questi dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia l'Ente Provincia di Napoli Città Metropolitana
- d) parere favorevole di competenza con le prescrizioni già espresse dalla Provincia ed a condizione che durante la movimentazione dei Terreni e dei materiali di risulta siano messi in essere tutte le precauzioni per ridurre al minimo le dispersioni delle polveri della ARPAC-Dipartimento Provinciale di Napoli.

ATTESO CHE sono stati acquisiti agli atti, in fase di procedimento:

- a) parere di non competenza dell'Autorità di Bacino N.O. della Campania (prot. N. 1050 del 18/05/2010);
- b) consenso provvisorio rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato della Campania (prot. n°0018364 del 01/12/2009);
- c) richiesta di documentazione integrativa relativa alla individuazione della situazione vincolistica ai sensi dell'art. 142, lettera c del D. Lgs. n. 42/2004, con planimetria che indichi la presenza di corsi d'acqua nelle aree interessate dall'intervento. Si richiede inoltre "rendering" dello stesso, avanzata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Di Napoli;

PRESO ATTO CHE

- a) il rappresentante dell'Amministrazione Procedente ha concluso i lavori facendo presente che in difetto di pareri ostativi, notiziati entro i 30 giorni successivi all'invio del verbale della CdS, si sarebbe proceduto alla definizione positiva del procedimento mentre, in caso contrario , sarebbe stata convocata una 2° riunione della Conferenza di servizi;
- b) l'integrazione documentale richiesta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia di Napoli non risultava ancora soddisfatta;
- c) conseguentemente, l'Amministrazione procedente, con nota del 22/12/2010 prot. n° 1020735, convocava la seconda seduta della Conferenza per il giorno 10/03/2011;

CONSIDERATO CHE le risultanze della II Conferenza di servizi, tenutasi in data 10/03/2011 sono così riassumibili:

- a) il rappresentante dell'Amministrazione procedente legge ai presenti il verbale della 1° CdS e conferma che l'integrazione richiesta della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia di Napoli è stata soddisfatta, come da nota del 02/01/2011, trasmessa per conoscenza da Snam Rete Gas ed assunta al protocollo regionale col n. 0056146;

- b) il rappresentante dell'Amministrazione procedente, conclude i lavori evidenziando che non sono pervenuti ulteriori pareri ostativi e che essendo state soddisfatte le integrazioni documentali, la Conferenza di servizi si conclude con esito positivo.

RITENUTO che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria possa ritenersi favorevolmente conclusa;

VISTI

- a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

- Art. 1 -** Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 quater del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "**Allacciamento Piccolo Group s.r.l. DN 100 - 24 bar.**", come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.
- Art. 2 -** E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.
- Art. 3 -** La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 24/11/1984.
- Art. 4 -** Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- Art. 5 -** Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.
- Art. 6 -** Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 209 del 02/05/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 20 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI VALVA (SA). PROPONENTE: MARANT SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25.S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali - Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n.387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- i. che la Giunta Regionale con delibera n. 128 del 28/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- j. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al protocollo regionale n.2008.0639874 del 21/07/08, la Società **MARANT S.r.L.** (in seguito denominato proponente) con sede legale in Napoli, alla Piazza dei Martiri 30, P.IVA 05122981219 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi su terreni siti nel Comune di Valva (SA) in località "Serra Casigliano – Piano della Perella";

b. che il progetto è stato inizialmente presentato con una previsione di n. 10 aerogeneratori da 3 MW, per una potenza totale di 30 MW.

c. che con nota, acquisita al protocollo regionale col n. 0673886 del 09/08/2010, il proponente ha presentato una rimodulazione del progetto prevedendo aerogeneratori non più da 3 MW ma da 2 MW, per una potenza totale di 20 MW da realizzarsi sui seguenti terreni riportati in catasto:

c.1. Comune di Valva (SA)

- F.n°1 p.lle 12, 18, 27, 37, 38, 45, 46, 50, 72, 73, 75, 76, 79, 80, 83, 116, 118, 121, 122, 148;
- F.n°2 p.lle 4, 6, 7, 25, 27, 28, 36, 37, 38, 43, 47, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 65, 66, 91, 92, 94, 95, 96, 108, 112, 115, 117, 122, 124, 126, 128, 157, 163, 166, 167, 168, 169, 174, 175, 176, 179, 182(ex 114), 183(ex 114), 184(ex 12), 185(ex 121);
- F.n°5 p.lle 14, 15, 16, 17, 18, 19, 48, 50, 120, 124, 167, 188, 189, 190, 195, 196;
- F.n°6 p.lle 5, 8;
- F.n°9 p.lle 5, 25, 26, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 79, 80, 124, 126, 127, 128, 131, 199, 200, 202, 203, 208, 209, 246, 354, 374, 572, 588, 613, 628, 632;
- F.n°10 p.lle 182;
- F.n°14 p.lle 6, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 125, 290, 336, 338, 634;
- F.n°18 p.lle 115, 120, 125, 209.

c.2. Comune di Calabritto (AV)

- F.n°7 p.lle 222,223,228,229;
- F.n°9 p.lle 81,87.

d. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n.13 del 21/02/2011, sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Tempo" del 18 febbraio 2011, sul quotidiano a diffusione regionale "La Repubblica" del 18 febbraio 2011 e contestualmente presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Valva (SA) e Calabritto (AV);

e. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono state acquisite agli atti osservazioni di merito, riscontrate con note prot. nn.287232 e 287222 del 11/04/2011;

f. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:

- f.1. dati generali del proponente;
- f.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
- f.3. piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art.3 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;
- f.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
- f.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
- f.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
- f.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
- f.8. studio VIA;
- f.9. certificato di destinazione urbanistica;

g. che la DGR 1642 del 30/10/2009 stabilisce nell'allegato Documento A, all'art. 5 punto 8 che il responsabile del procedimento se accerta che la domanda di autorizzazione ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 è già corredata di tutti i pareri, assensi, autorizzazioni comunque denominati, purché favorevoli, trasmette gli atti all'organo competente al rilascio dell'autorizzazione";

h. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 59496 del 26/01/2011 la Società MARANT S.r.L. ha trasmesso i seguenti pareri e nulla osta:

1. Nota **Enel Distribuzione** prot. n. 0183723 del 25/03/2009, con la quale si comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STMG accettata.
2. Convenzione stipulata con il **Comune di Valva** (SA) del 27/07/2009;
3. Nota prot. 1266 del 23/03/2011, del **Comune di Calabritto** (AV), con la quale esprime parere favorevole.
4. Nota prot. 1860 del 23/03/2011, del **Comune di Valva** (SA) con la quale esprime parere favorevole.

5. Determina n. 41 del 28/04/2010 dell'**Autorità di Bacino interregionale Sele**, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni.
6. Nota della **Comunità Montana Terminio e Cervialto** prot. n. TC_5103 del 4/05/2010, con la quale si comunica che i terreni oggetto dell'intervento non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. n. 11/96.
7. Nota della **Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele** prot. n. 6690 del 15.06.2010 con la quale si comunica che "in riferimento all'istanza di svincolo idrogeologico, acquisito il parere favorevole ai sensi della L.R. n. 11/96 e ss.mm.ii. da parte dello S.T.A.P.F. di Salerno (prot. 2010.0501774 del 10.06.2010) si rilascia l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso.
8. Nota del **Settore Provinciale Genio Civile di Salerno** prot. n. 0672535 del 9.08.201
9. con la quale si esprime parere favorevole per quanto attiene gli aspetti elettrici.
10. Nota del **Ministero dei trasporti e della navigazione** - dipartimento dei trasporti terrestri – Ufficio speciale Trasporti Impianti Fissi USTIF della Campania prot. n. 3854/AT/GEN del 27.08.2010 con la quale rilascia il nulla osta limitatamente alla costruzione della linea elettrica interrata.
11. Decreto Dirigenziale n° 908 del **Settore Regionale Tutela Dell'Ambiente** del 31.08.2010 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e favorevole di Valutazione di Incidenza, con prescrizioni.
12. Nota della **Regione Campania Settore Regionale Ricerca e valorizzazione di cave, torbiere, acque minerali e termali, miniere, risorse geotermiche** prot. n. 0714219 del 3.09.2010 con la quale si comunica che non si ha nulla da osservare in quanto nel territorio del Comune non sono presenti concessioni minerarie, di acque termominerali e di sfruttamento di risorse geotermiche.
13. Nota del **Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale Campania** prot. n. MD_E24465/0014085 del 6.09.2010 con la quale si rilascia nulla osta con prescrizioni.
14. Nota del **Settore Regionale Sperimentazione informazione, ricerca e consulenza in agricoltura (Se.S.I.R.C.A.)** prot. n. 0721198 del 07.09.2010 con la quale si comunica che il progetto è coerente, per la sola parte agricola, con gli indirizzi metodologici regionali espressi nella D.G.R. 1642/09, risultando la sua collocazione al di fuori di coltivazioni viticole DOC o DOCG.
15. Nota del **Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto** prot. n. 034261 del 14.07.2010 con la quale si rilascia nulla osta con prescrizioni.
16. Nota dell'**Aeronautica Militare – Terza regione aerea – Reparto territorio e patrimonio** prot. n. M_ABA001 52840 del 5.10.2010 con la quale si rilascia nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza con prescrizioni.
17. Nota dell'**ASL SA/2** prot. n. 18051 del 19.10.2010 con la quale si esprime favorevole.
18. Nota del **Settore Provinciale Foreste di Salerno** prot. n. 2010.0888140 del 08.11.2010 con la quale si attesta che le aree oggetto di intervento possono iscriversi ai sensi della L.R. 11/96 come colture ed appezzamenti non considerati boschi.
19. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico** - Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche prot. n. 16084 del 16.11.2010 con il quale si rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione.
20. Nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Avellino** prot. n. 14183 del 22.11.2010 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.
21. Nota dell'**ARPAC Settore Provinciale di Salerno** prot. n. 15997 del 26.11.2010 con la quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettrica magnetica ed acustica con prescrizioni.
22. Nota della **Provincia di Salerno - Servizio Gestione del Demanio Stradale** - prot. n. 201000204395 del 02.12.2010 con la quale si esprime favorevole di massima.
23. Nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno** prot. n. 0032054 del 06.12.2010 con la quale si rappresenta che l'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica non rientra tra le attività soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) in quanto non elencate nel DM 16/02/1982 e DPR 689/59.

24. Nota dell'**Enac, Enav, Ciga** prot. 0153217/IOP del 20/12/2010, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione del parco eolico con prescrizioni.
25. Nota del **Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali** – prot. n. 0017326 Cl.34.19.03./58 del 20/12/2010 con la quale si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in quanto l'intervento non riguarda la competenza di più soprintendenze di Settore. Resta di competenza della Soprintendenza dei beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico.
26. Decreto n°483 della **Regione Campania Settore Provinciale Genio Civile di Salerno** del 29.12.2010 con il quale si concede l'attraversamento in subalveo del torrente Temete in loc. Colle Confine del Comune di Valva con prescrizioni.
27. Nota della **Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino** prot. n. 1135 del 17.01.2011 con la quale si esprime la compatibilità delle opere con le esigenze di tutela paesaggistica dell'area interessata.
28. Nota dell'**ANAS** prot. n. CNA-0005096 del 08/02/2011 con la quale si esprime favorevole.

PRESO ATTO

- a. della nota Terna s.p.a. prot. n. TE/2008008866 del 29.03.2008, acquisita a prot. n. 2008.0639874 del 21/07/08, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
- b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Valva del 17.11.2010 e del 19.04.2011 risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona "Agricola E" e che non risulta gravato da vincoli paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs. 42/04 ad eccezione della particella n.27 del foglio 1 ricadente nella fascia di rispetto delle acque pubbliche;
- c. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Calabritto del 23.07.2010 e del 15.10.2010 risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona "Agricola E" e che non risulta gravato da vincoli paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs. 42/04 ad eccezione della particella n.87 e 81 del foglio 9 ricadenti nella fascia di rispetto delle acque pubbliche;
- d. che con Decreto Dirigenziale n° 908 del 31.08.2010 il Settore regionale Tutela Dell'Ambiente esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e favorevole di Valutazione di Incidenza, con prescrizioni.

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- b. che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08";
- c. la mancanza di interferenze con altri impianti con la medesima ubicazione;
- d. che il proponente ha ricevuto pareri ambientali e STMG prima del decorso dei termini previsti dal punto 18.5 delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10/09/2010, pubblicato su GU 219 del 18/09/2010;
- e. che pertanto sono applicabili le procedure previste dalla DGR 1642/09 ed in particolare è possibile per il proponente raccogliere tutti i pareri prescritti anche senza previa convocazione della conferenza di servizi ex art. 5.8 dell'allegato A alla citata delibera.

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,

- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. il DM MISE 10/09/2010;
- e. la DGR 11 gennaio 2008, n.47;
- f. la DGR n. 2119/08;
- g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- h. la DGR n. 3466/2000;
- i. la DGR n. 1152/09;
- j. la DGR n. 1642/09;
- k. la DGR n. 46/2010;
- l. la DGR n. 529/2010;
- m. la DGR n.128/11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare, in base all'art. 5 punto 8 dell'allegato A della DGR 1642 del 30/10/2009, che stabilisce che il responsabile del procedimento se accerta che la domanda di autorizzazione ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 è già corredata di tutti i pareri, assensi, autorizzazioni comunque denominati, purché favorevoli, trasmette gli atti all'organo competente al rilascio dell'autorizzazione", la Società **MARANT** S.r.L., in Napoli, alla Piazza dei Martiri 30, P.IVA 05122981219 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

1.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica di una potenza di 20 MW, da realizzarsi in località "Serra Casigliano – Piano della Perrella" del Comune di Valva (SA), su terreno riportato in Catasto ai seguenti Fogli e particelle:

- F.n°1 p.lle 12, 18, 27, 37, 38, 45, 46, 50, 72, 73, 75, 76, 79, 80, 83, 116, 118, 121, 122, 148;
- F.n°2 p.lle 4, 6, 7, 25, 27, 28, 36, 37, 38, 43, 47, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 65, 66, 91, 92, 94, 95, 96, 108, 112, 115, 117, 122, 124, 126, 128, 157, 163, 166, 167, 168, 169, 174, 175, 176, 179, 182 (ex 114), 183 (ex 114), 184 (ex 12), 185 (ex 121);
- F.n°5 p.lle 14, 15, 16, 17, 18, 19, 48, 50, 120, 124, 167, 188, 189, 190, 195, 196;
- F.n°6 p.lle 5, 8;
- F.n°9 p.lle 5, 25, 26, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 79, 80, 124, 126, 127, 128, 131, 199, 200, 202, 203, 208, 209, 246, 354, 374, 572, 588, 613, 628, 632;
- F.n°10 p.lle 182;
- F.n°14 p.lle 6, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 125, 290, 336, 338, 634;
- F.n°18 p.lle 115, 120, 125, 209.

come da allegati tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente;

1.2 alla connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ubicata su terreni siti nel Comune di Calabritto (AV), mediante collegamento in antenna sulla Cabina Primaria a 150 kV "Calabritto" di proprietà di Enel Distribuzione, previa richiusura dell'antenna "Goletto- Sturno" verso la dorsale "Calabritto-Calitri-Bisaccia" mediante una nuova linea RTN a 150 kV;

1.3 alla costruzione di una stazione elettrica 30/150 kV, di proprietà del proponente, quale impianto di utenza, localizzata in Calabritto (AV) su terreni riportati in catasto ai seguenti Fogli e particelle:

- Foglio n°7 p.lle 222,223,228,229;

2. di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;

3. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo come da allegati tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente;

4. di disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei Comuni di:

4.1 Comune di Valva (SA)

- F.n°1 p.lle 12, 18, 27, 37, 38, 45, 46, 50, 72, 73, 75, 76, 79, 80, 83, 116, 118, 121, 122, 148;
- F.n°2 p.lle 4, 6, 7, 25, 27, 28, 36, 37, 38, 43, 47, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 62, 65, 66, 91, 92, 94, 95, 96, 108, 112, 115, 117, 122, 124, 126, 128, 157, 163, 166, 167, 168, 169, 174, 175, 176, 179, 182(ex 114), 183(ex 114), 184(ex 12), 185(ex 121);
- F.n°5 p.lle 14, 15, 16, 17, 18, 19, 48, 50, 120, 124, 167, 188, 189, 190, 195, 196;
- F.n°6 p.lle 5, 8;
- F.n°9 p.lle 5, 25, 26, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 79, 80, 124, 126, 127, 128, 131, 199, 200, 202, 203, 208, 209, 246, 354, 374, 572, 588, 613, 628, 632;
- F.n°10 p.lle 182;
- F.n°14 p.lle 6, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 125, 290, 336, 338, 634;
- F.n°18 p.lle 115, 120, 125, 209.

4.2 Comune di Calabritto (AV)

- F.n°7 p.lle 222,223,228,229;
- F.n°9 p.lle 81,87.

5. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 ARPAC prescrive quanto segue:

- dare comunicazione alla scrivente, Agenzia della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
- eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure dei valori del campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati a questo Dipartimento entro trenta giorni dalla data delle misure;
- eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori del campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati a questo Dipartimento entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, durante le stagioni invernali ed estiva, e annuale, negli anni successivi.

5.2 COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA prescrive quanto segue:

- Ai fini della gestione delle misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, di cui all'art.15 del D.Lgs 81/08, si rende noto il possibile rinvenimento di residui bellici nei pressi dell'area di cantiere in quanto non è stata oggetto di bonifica e che nel territorio del comune di Valva sono stati trovati n:5 ordigni esplosivi residui bellici.

5.3 AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE SELE prescrive quanto segue:

- considerato che i lavori prevedono operazioni di scavo, realizzazione di fondazioni, cavidotto e posa in opera degli aerogeneratori, è opportuno, valutato che alcuni tratti di cavidotto interessano dissesti da versanti (Pericolosità Irrilevante), adottare tutti gli accorgimenti necessari e di attenersi integralmente alle direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio - (Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili);
- di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III - art. 47 del Piano Stralcio - (Disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti da versante);
- di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-tecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione delle opere fondali;
- in considerazione del fatto che l'area interessata è similmente classificata come ZONA 2 si prescrive di attenersi alle indicazioni riportate nelle relazioni geologiche e sismiche di progetto;

5.4 SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE prescrive quanto segue:

- prestare particolari attenzioni nel ripristino della morfologia dei luoghi a seguito delle alterazioni eseguite, previa accantonamento selettivo dei terreni e progressiva risistemazione di tutte le aree sottoposte a scavi;

- ridurre le dimensioni delle piazzole, delle piste d'accesso realizzate ex novo e di quelle adeguate, alle dimensioni strettamente utili per l'accesso dei mezzi di servizio;
- ripiantumazioni arboree lì dove necessitano in caso di rimozioni di piante;
- piantumazioni con specie della flora autoctona, alla base di ogni torre eolica e lungo le piste di servizio, almeno su di un lato;
- adottare tutti i sistemi utili al fine di regimentare il deflusso delle acque meteoriche, sia in fase di cantiere che in esercizio, così come descritti nell'Elaborato I6 datato maggio 2010;
- adottare materiali della tradizione locale per i rivestimenti esterni delle Cabine di Smistamento CSI e CS2;
- eseguire una piantumazione arborea con specie autoctone sul perimetro della Stazione di Trasformazione da realizzarsi a Calabritto;
- evitare i manti asfaltati per la realizzazione delle strade di servizio e di accesso della Stazione di Trasformazione.

5.5 COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO IONIO E DEL CANALE D'OTRANTO prescrive quanto segue:

- la Società proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico - luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota.

5.6 AERONAUTICA MILITARE prescrive quanto segue:

- per ciò che concerne la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b".

5.7 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO prescrive quanto segue:

- Per ogni serbatoio di olio, sia previsto un adeguato bacino di contenimento conforme al Decreto del Ministero dell'Interno 31.07.1934;
- Per ogni cabina di trasformazione sia previsto un adeguato numero di estintori idonei per agire contro gli incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione;
- L'accesso all'area del parco eolico dovrà avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,50 m

altezza libera: 4,00 m

raggio di volta: 13,00 m

pendenza: non superiore al 10%

resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4,00 m)

- La gestione della sicurezza antincendio del parco eolico, dovrà avvenire nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Interno 10.03.1998;

5.8 ENAC – ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE prescrive quanto segue:

- le pale dell'impianto dovranno essere dotate di segnaletica diurna e notturna, in particolare, ai fini del rispetto dei requisiti di segnaletica diurna le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande, rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse;
- la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene;
- per ciò che concerne la segnalazione notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare l'aerogeneratore solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa;
- il proponente potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, in tal caso il proponente sarà tenuto ad inviare all'ENAC la predetta proposta tecnica che sarà oggetto di specifica valutazione;
- dovrà inoltre essere prevista a cura e spese della Società proponente, una procedura manutentiva ed il monitoraggio della efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile;
- dovrà essere comunicata la data di inizio e fine lavori alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI ed all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP ed inoltre dovrà essere confermata l'attivazione della relativa procedura manutentiva a cura della Società proponente;

- qualora la Società proponente ritenga opportuno limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori, anche al fine di contenere l'impatto ambientale, codesta Società dovrà presentare uno studio al fine di identificare gli ostacoli più significativi sotto il profilo aeronautico;

5.9 SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO prescrive quanto segue:

- Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;

- Il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;

- Il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n.523/1904 e n.368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

- Il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

- Il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- Il concessionario dovrà comunicare la data inizio dei lavori per le eventuali verifiche;

6. di obbligare il Proponente:

6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

6.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 " Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 11 del 28/04/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CIRCOLARE ESPLICATIVA ATTUATIVA DELLE DELIBERAZIONI DELLA G.R. CAMPANIA N. 816 DEL 26.11.2010 E N. 95 DEL 21.03.2011 CON I RELATIVI 4 MODULI SEMPLIFICATI: STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE (L.R. 17/2001), COMPLESSI TURISTICO-RICETTIVI ALL'ARIA APERTA (L.R. 13/93), AZIENDE RICETTIVE ALBERGHIERE E ALL'ARIA APERTA (L.R. 15/1984) E ATTIVITA' DI BED AND BREAKFAST (L.R. 5/2001).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Regione Campania con la legge regionale n.18 dell'11 dicembre 2008 ha disciplinato le modalità di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari;
- b. l'articolo 3 di detta legge prevede che "se dalla disciplina comunitaria....deriva un obbligo di attuazione, la Regione, nelle materie di propria competenza, di norma adempie con regolamento o provvedimento amministrativo ovvero con legge";
- c. nel rispetto di tale previsione con D.P.G.R. n. 94 del 9.4.2010 è stato emanato il regolamento n. 11/2010 recante "...attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi sul mercato interno" il cui art. 3 espressamente autorizza la Giunta regionale ad individuare "...i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9/16 della direttiva 2006/123/CE nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi di cui agli articoli 4, 5 e 6".
- d. ai sensi dell' art. 3 del Regolamento n. 11/2010 la G.R. con deliberazione n. 816 del 26.11.2010 ha individuato i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 della direttiva 2006/123/CE, nel rispetto della normativa statale di cui al D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59, disponendo -perciò- la disapplicazione delle disposizioni regionali in contrasto con la normativa comunitaria e con il predetto D.Lgs. n. 59/2010 nelle materie relative alle attività di servizi: commercio, artigianato, strutture turistico ricettive, agriturismo;
- e. l'articolo 49, comma 4-bis, della legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha riformulato interamente l'articolo 19 della legge n. 241/1990, ha previsto la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) in luogo della autorizzazione o della dichiarazione di inizio di attività in tutti i casi in cui "il rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e presupposti richiesti dalla legge.... e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale...";
- f. la G.R. con la deliberazione n. 95 del 21/3/2011 - tenuto conto che il termine per il recepimento della surrichiamata direttiva è scaduto il 28 dicembre 2009 e, di conseguenza, da tale data non possono più essere applicate dagli organi amministrativi le disposizioni che prevedono requisiti vietati ai sensi della direttiva servizi sussistendo la responsabilità per lo Stato (e per la Regione) per il mancato recepimento con conseguente obbligo di risarcimento del danno subito dai singoli per effetto dell'inadempimento e alla luce dell'art. 3 della L.R. n. 18 del 11.12. 2008 - ha dato atto che la D.G.R. 816/2010 ha correttamente concluso l'iter procedimentale previsto dalla L.R. n. 18/2008 e dal regolamento n. 11/2010 e che, per l'effetto, essa è esecutiva;

CONSIDERATO CHE

a. con la deliberazione n. 816/2010 - perfezionatasi e resa esecutiva con la citata D.G.R. n.95/2011 - la Giunta Regionale ha ritenuto necessario intervenire, tra l'altro, nelle seguenti materie prevedendo la disapplicazione delle parti procedurali recate delle disposizioni sotto indicate risultate in contrasto con gli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della direttiva servizi e con il regolamento regionale n.11/2010:

- **a.1 strutture turistico-ricettive** (art. 1, comma 5, art. 2 e art. 6 della L.R. 10 maggio 2001, n. 5 "Disciplina dell'attività di Bed and Breakfast"; art. 9 della L.R. 24 novembre 2001, n. 17 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"; art.7, art. 8 e art. 14 della L.R. 26 marzo 1993, n. 13 "Disciplina dei complessi turistico-ricettivi all'aria aperta"): ALLEGATO C alla D.G.R. 816/2010;

- **a.2 agenzie di viaggi e turismo** (DGR 10 marzo 1999, n. 1278; DGR 23 dicembre 1998, n. 9037):
ALLEGATO D alla D.G.R. 816/2010;

- b.** la G.R., conseguentemente, ha dato mandato agli uffici competenti nelle sopraelencate materie di emanare, entro 30 giorni dal perfezionamento della delibera n. 816/2010, circolari esplicative in ordine agli effetti della disapplicazione sui richiamati procedimenti secondo quanto previsto negli allegati C e D alla D.G.R. n. 816/2010, nonché di predisporre la modulistica semplificata da pubblicare sul sito istituzionale della Regione;
- c.** in attuazione delle predette disposizioni con nota prot. n. 2011.301979 sono state fornite, a cura dell'A.G.C. 13, indicazioni ai competenti Settori "Sviluppo e Promozione Turismo" e "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" in ordine all'esatto adempimento di quanto previsto dalle DD.G.R. nn. 816/2010 e 95/2011;
- d.** il Settore "Strutture ricettive e infrastrutture turistiche" ha tenuto altresì conto delle indicazioni del Settore Legislativo – Osservatorio sulle pronunce giurisdizionali in materia legislativa - dell'Area Gabinetto del Presidente, sentito al riguardo

RITENUTO, pertanto, doversi

a. approvare la circolare esplicativa - trasmessa all'A.G.C. 13 con nota prot. n.327418 del 22.04.2011 - recante "*Strutture ricettive turistiche: attuazione delle deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 26.11.2010 e n. 95 del 21.3.2011*" e i relativi 4 moduli semplificati [L.R. n. 17/2001: *strutture ricettive extralberghiere* - L.R. n. 13/1993: *complessi turistico ricettivi all'aria aperta* – L.R. n. 15/1984: *aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta* – L.R. n. 5/2001: *attività di Bed and breakfast*], tutti allegati sub A), a.1), a.2), a.3) e a.4) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

b. trasmettere la circolare esplicativa di cui al precedente punto, in uno ai relativi modelli allegati, al "Web-master" della Regione Campania, per la prevista pubblicazione sul portale istituzionale www.regione.campania.it, nonché ai destinatari interessati;

VISTO

- a.** la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;
- b.** il D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE";
- c.** la L.R. n. 18/2008;
- d.** il regolamento n. 11/2010;
- e.** la Legge Regionale 17 ottobre 2005, n.17 "Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo";
- f.** la Legge 30 luglio 2010, n.122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- g.** le D.G.R.C. nn. 816/2010 e 95/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare la circolare esplicativa - recante "*Strutture ricettive turistiche: attuazione delle deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 26.11.2010 e n. 95 del 21.3.2011*" e i relativi 4 moduli semplificati [L.R. n. 17/2001: *strutture ricettive extralberghiere* - L.R. n. 13/1993: *complessi turistico ricettivi all'aria aperta* - L.R. n. 15/1984: *aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta* - L.R. n. 5/2001: *attività di Bed and breakfast*], tutti allegati sub A), a.1), a.2), a.3) e a.4) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto e i relativi allegati ai destinatari interessati nonché a:
 - 2.1 Coordinatore A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
 - 2.2 "Web-master" della Regione Campania, per la pubblicazione sul portale istituzionale;
 - 2.3 "Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 2.4 Servizio "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta";
 - 2.5 Coordinatore dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
 - 2.6 Assessore al Turismo e Beni Culturali, per opportuna conoscenza.

Grassia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

A.G.C. "TURISMO E BENI CULTURALI"

SETTORE "STRUTTURE RICETTIVE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE"

CIRCOLARE ESPLICATIVA

STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE: attuazione delle deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 26/11/2010 "Individuazione, ai sensi dell'art.3 del Regolamento n. 11/2010 (Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123 relativa ai servizi nel mercato interno) dei procedimenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti della c.d. Direttiva Servizi" e n. 95 del 21/3/2011 "Determinazioni in ordine all'esecutività della D.G.R. n. 816 del 26 novembre 2010".

PREMESSA

Con la presente circolare si fornisce un'indicazione puntuale dei procedimenti regionali in materia di strutture ricettive turistiche incompatibili con le disposizioni cogenti della c.d. Direttiva Servizi e con il regolamento regionale n.11/2010 e delle disapplicazioni delle parti procedurali in contrasto.

La Direttiva 2006/123/CE ha indicato quale suo obiettivo prioritario l'eliminazione delle barriere allo sviluppo del settore dei servizi tra Stati membri.

Il raggiungimento di tale obiettivo comporta la semplificazione normativa e amministrativa della regolamentazione e , in particolare, delle procedure e delle formalità relative all'accesso e allo svolgimento delle attività di servizio.

La Direttiva Servizi è stata recepita con il D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59 il quale prevede che ciascuna Regione adotti la normativa di attuazione della Direttiva 2006/123/CE.

La Regione Campania ai sensi del D.Lgs. n. 59/2010 e dell'art 3 della legge regionale 11/2008 "Legge comunitaria regionale" ha approvato il Regolamento n. 11/2010 allo scopo di adempiere tempestivamente agli obblighi comunitari .

In particolare, ai sensi dell'art 3 del Regolamento n.11/2010, è compito della Giunta Regionale individuare "nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9,10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 della Direttiva 2006/123/CE nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi di cui agli articoli 4,5,6 ".

IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

La Giunta Regionale con la deliberazione in oggetto è dunque intervenuta prevedendo la disapplicazione delle parti procedurali relative alle seguenti disposizioni in materia di strutture ricettive turistiche :

Art. 2 comma 1 , Art. 6 comma 1 della legge regionale 10 maggio 2001 n.5 “Disciplina dell’attività di Bed e Breakfast”

Art. 7, art. 8, art. 14 della Legge regionale 26 marzo 1993 n.13 “Disciplina dei complessi turistico ricettivi all’aria aperta”

Art. 9 della Legge regionale 24 novembre 2001 n.17 “Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”

Le modifiche, riguardano il regime autorizzatorio .

Le leggi regionali precitate prevedono che l’avvio di attività, il trasferimento e le modifiche concernenti le strutture ricettive disciplinate avvengano attraverso il rilascio di apposita autorizzazione dell’inizio di attività.

L’art. 83 del D.Lgs n.59/2010 recita che “l’apertura,il trasferimento e le modifiche concernenti l’operatività delle strutture ricettive sono soggetti a dichiarazione inizio di attività (D.i.a.) ai sensi dell’art.19 ,comma 2 primo periodo della legge 7 agosto 1990 n. 241”.

L’art. 49 comma 4-bis, della legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del D.L. n.78 /2010 riformula interamente l’art. 19 della legge n.241 del 1990 sostituendo la dichiarazione di inizio attività (Dia) con la Segnalazione di inizio attività (Scia).

In definitiva la “Segnalazione certificata di inizio attività” (Scia) sostituisce la previgente disciplina abilitativa (Dia) prevista dalla normativa statale e regionale.

L’ espressione “Segnalazione certificata di inizio attività” deve intendersi pertanto sostitutiva di quella di “dichiarazione di inizio di attività” ovunque ricorra anche come parte di una espressione più ampia (art 49 comma 4 ter legge 122/2010)

Art.1 comma 5 della legge regionale n.5/2001 “Disciplina dell’attività di Bed and Breakfast”

La modifica riguarda l’obbligo di residenza e stabile domicilio previsto dall’art.1 comma 5 della legge regionale n.5/2001.

Ai sensi dell’art 14 della Direttiva Servizi, dell’art 11 del D.Lgs n. 59/2010 e dell’art 4 del Regolamento regionale n.11/2010 è requisito vietato l’obbligo congiunto di residenza e di stabile domicilio. Pertanto l’attività di B &B può essere esercitata dai proprietari o possessori delle abitazioni nella quali dimorano o di cui abbiano la disponibilità.

PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA' (Scia)

Gli allegati alla presente circolare recano la modulistica Scia semplificata(1), consultabile sul sito della Regione, da utilizzare sia in versione telematica che ,eventualmente, in versione cartacea.

Si rappresenta che, a partire dal 28 marzo 2011, l'avvio di attività, il trasferimento e le modifiche concernenti le strutture ricettive oggetto della presente circolare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto del D.Lgs. 59/2010, della L. 135/2001 e del D.P.R. 160/2010, sono sottoposti a presentazione, con modalità telematica, di apposita Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) ed i relativi allegati, allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) territorialmente competente, secondo le modalità previste dal D.P.R. 160/2010 e dal relativo allegato tecnico per le modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il Suap e i soggetti coinvolti nel procedimento.

La segnalazione è corredata da tutte le dichiarazioni, le attestazioni, le asseverazioni, nonché dagli elaborati tecnici di cui all'art. 19, co. 1, della l. n. 241/1990 e s.m.

Qualsiasi variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità, indicati nella Segnalazione Certificata Inizio Attività (Scia) è comunicata, allo SUAP competente per territorio .

L'inizio dell'attività può avvenire subito dopo la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Scia) a condizione che la stessa sia compilata in ogni sua parte e completa degli allegati previsti.

Qualora in sede di controllo della Segnalazione e dei relativi allegati emergano carenze dei requisiti e dei presupposti previsti dalle normative vigenti , il Suap , entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della Scia, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa ,salvo che, ove ciò sia possibile , l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine fissato dall'Amministrazione competente, in ogni caso non inferiore a 30 gg. In caso di dichiarazioni false o mendaci è fatta salva ,comunque, l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 /2000 e dall'art. 19 comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle istanze allo Suap si fa presente che fino al completamento delle procedure di informatizzazione degli sportelli unici comunali nulla osta alla presentazione della documentazione con modalità cartacea.

(1) La modulistica ha una funzione esclusivamente di indirizzo. I comuni, i Suap apportano integrazioni e modifiche per agevolare e semplificare ulteriormente il rapporto con gli utenti.



**A.G.C. Turismo e Beni Culturali
Settore Strutture Ricettive e
Infrastrutture Turistiche**

Segnalazione Certificata di Inizio Attività

(art. 19 Legge 241/1990 e s.m.i.)

Legge regionale n. 17/01

“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”

**(affittacamere - case e appartamenti per vacanze - case per ferie -
ostelli per la gioventù - attività ricettive in residenze rurali –
rifugi di montagna - case religiose di ospitalità)**

**Allo Sportello Unico per le attività produttive
del Comune di _____**

Spazio riservato al protocollo	Spazio riservato all'Ufficio
	Pratica n. _____

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____,

Prov. _____ Il ____/____/____

Cittadinanza _____

Residenza: Comune di _____ CAP _____ Prov. _____

☐ Titolare della omonima impresa individuale

☐ Legale rappresentante della Società

CF

P. IVA

denominazione o ragione sociale _____

con sede ☐ legale ☐ amministrativa nel Comune di _____ Prov. _____

Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ al n. _____

Persona delegata/Agenzia per le imprese di riferimento: _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Sito web _____ Procura _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, della legge 241/1990 e s.m.

TRASMETTE SEGNALE DI INIZIO DELL' ATTIVITA' DI

- ☐ esercizi di affittacamere
- ☐ case e appartamenti per vacanze
- ☐ case per ferie
- ☐ ostelli per la gioventù
- ☐ attività ricettive in residenze rurali
- ☐ rifugi di montagna
- ☐ case religiose di ospitalità

PER

- ☐ **Nuova apertura**
- ☐ **Modifica attività esistente** avente autorizzazione n. _____ del _____
ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____
ovvero segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____

LA MODIFICA RIGUARDA

Ristrutturazione con ampliamento/riduzione della capacità ricettiva

- ☐ da n. camere _____ a n. camere _____, da n. posti letto _____ a n. posti letto _____
- ☐ Altro (specificare) _____

Sub-ingresso a seguito di:

☐ Compravendita

☐ Donazione

☐ Affitto d'azienda

☐ Successione

☐ Fusione

☐ Fallimento

☐ Altre cause _____

Variazioni a seguito di:

☐ Cambio di denominazione o ragione sociale

☐ Cambio di forma giuridica

☐ Cambio del legale rappresentante

da _____

a _____

☐ Aumento/diminuzione della capacità ricettiva da n. posti letto _____

a n. posti letto _____

A TAL FINE

La/il sottoscritta/o, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. Che la struttura ricettiva è ospitata nell'immobile sito in _____

Via _____ n _____ CAP _____ Prov _____

Piano: Terreno ☐ Primo ☐ Secondo ☐ Terzo ☐ Quarto ☐ altro _____

☐ catasto terreni ☐ catasto fabbricati - Foglio di mappa _____

particella/e _____ sub. _____

2. Che la struttura ricettiva è stata realizzata a seguito di

☐ concessione edilizia n. _____ del _____

☐ permesso di costruzione n. _____ del _____

☐ Dia n. _____ del _____

☐ Scia n. _____ del _____

3. Che l'attività è denominata _____

4. Che l'immobile è stato costruito il ____/____/____ ed è ubicato:

☐ nel centro storico

☐ fuori dal centro abitato

☐ in zona residenziale centrale

☐ in zona residenziale periferica

☐ fuori dai centri urbani in comuni fino a 10.000 abitanti (solo per le attività ricettive in residenze rurali)

5. Che l'immobile in cui si svolge l'attività ricettiva è:

☐ di proprietà

☐ in locazione

☐ in comproprietà

☐ in comodato

☐ Altro _____

6. Che la struttura ricettiva è accessibile tramite

☐ strada asfaltata

☐ strada sterrata

☐ Altro _____

7. Che la struttura ricettiva è raggiungibile dal centro del comune tramite

☐ mezzi di trasporto pubblici

☐ privati

☐ taxi

☐ Altro _____

8. Che la struttura ricettiva dista da (distanza in mt)

fermata mezzi pubblici _____

stazione taxi _____

aeroporto _____

zona shopping _____

ufficio informazione turistiche _____

stazione ferroviaria _____

sistema autostradale _____

servizi di battello _____

ospedale _____

farmacia _____

stazione dei Carabinieri _____

9. I vani destinati all'attività ricettiva in oggetto sono complessivamente n. _____

10. Che la struttura ricettiva è composta da

n. camere _____ n. posti letto _____

11. Che la struttura ricettiva è classificata ai sensi della legge regionale n. 15/1984 "Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta"

La/il sottoscritta/o pertanto consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DICHIARA INOLTRE

1. che è a conoscenza delle disposizioni sulle caratteristiche tipologiche di ciascuna delle strutture ricettive extralberghiere riportate nella legge regionale n. 17/2001 (artt. 2 - 8)
2. che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso dei requisiti e servizi minimi stabiliti negli allegati alla legge regionale del 24 novembre 2001, n. 17 e qui di seguito elencati:

AFFITTACAMERE

ALLEGATO A

- a) Servizio di ricevimento assicurato per dodici ore su ventiquattro;
- b) Servizio di notte a chiamata;
- c) Fornitura e cambio della biancheria, ivi compresa quella del bagno, almeno due volte alla settimana e, comunque ad ogni cambio di cliente;
- d) Pulizia quotidiana dei locali;
- e) Un locale bagno completo ogni sei posti letto;
- f) Chiamata di allarme in tutti i servizi;
- g) Fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, riscaldamento nella stagione invernale;
- h) Sistemazione delle camere;
 - letto, una sedia per letto, illuminazione normale, tavolino, armadio, comodino;
 - specchio con presa di corrente nella camera senza bagno;
 - cestino rifiuti;
- i) linea telefonica con apparecchio per uso comune.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

ALLEGATO B

- a) Una superficie minima utile non inferiore a otto mq. per ciascun posto letto;
- b) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, e riscaldamento nella stagione invernale;
- c) Manutenzione dell'immobile e degli arredi;
- d) Pulizia delle unità abitative a cambio di cliente.

CASE PER FERIE

ALLEGATO C

- a) Una superficie minima delle camere al netto di ogni locale accessorio, di otto mq. per le camere ad un letto e di quattordici mq. per le camere a due letti con un incremento di quattro mq. per ogni letto in più, per un massimo di quattro posti letto per camera;
- b) Un wc ogni sei posti letto con un minimo di un wc per piano, un bagno o doccia ogni otto posti letto con un minimo di un bagno o doccia per piano, un lavabo in ogni camera con acqua corrente calda e fredda, uno specchio con presa di corrente in ogni camera. Nel rispetto del rapporto con i posti letto non si computano quelli in camere con servizi provati;
- c) Cucina;

- d) Sala da pranzo;
- e) Locale soggiorno di ampiezza complessiva minima di venticinque mq. per i primi dieci posti letto e 0,5 mq. per ogni posto letto in più;
- f) Adeguato arredamento delle camere da letto comprendente al minimo un letto, una sedia, un comodino, uno scomparto armadio per persona oltre ad un tavolino e un cestino rifiuti per ciascuna camera;
- g) Cassetta di pronto soccorso secondo le norme;
- h) Telefono ad uso degli ospiti;
- i) Chiamata di allarme in tutti i servizi;
- j) Pulizia quotidiana dei locali;
- k) Fornitura e cambio della biancheria, ivi compresa quella del bagno, ad ogni cambio di cliente e, comunque, almeno una volta alla settimana;
- l) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, riscaldamento nella stagione invernale.

OSTELLI PER LA GIOVENTU'

ALLEGATO D

- a) Camere, con possibilità di posti letto anche sovrapposti, con un minimo di otto metri cubi a posto letto;
- b) Un wc ogni sei posti letto, con un minimo di un wc per piano, una doccia ogni sei posti letto con un minimo di una doccia per piano, un lavabo ogni quattro posti letto con un minimo di due per piano, uno specchio con presa di corrente in ogni camera. Nel rispetto del rapporto con i posti letto non si computano quelli in camere con servizi privati;
- c) Cucina;
- d) Sala da pranzo;
- e) Locale soggiorno di superficie complessiva minima di venticinque mq. per i primi dieci posti letto e 0,5 mq. per ogni posto letto in più;
- f) Adeguato arredamento delle camere da letto comprendente al minimo un letto, una sedia, un comodino, uno scomparto armadio per persona oltre ad un tavolino ed un cestino rifiuti per ciascuna camera;
- g) Cassetta di pronto soccorso come da indicazione dell'autorità sanitaria;
- h) Telefono ad uso degli ospiti;
- i) Pulizia quotidiana dei locali;
- j) Fornitura e cambio della biancheria, ivi compresa quella del bagno, ad ogni cambio di cliente;
- k) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, riscaldamento nella stagione invernale;
- l) Chiamata di allarme in tutti i servizi.

RESIDENZE RURALI

ALLEGATO E

- a) Un lavabo con acqua calda e fredda per ogni camera;
- b) Un locale bagno comune completo di wc, doccia e lavabo ogni due camere;
- c) Una pertinenza di terreno di almeno ottomila mq., eventualmente utilizzata anche per l'animazione sportivoricreativa, con le relative attrezzature;
- d) Fornitura e cambio biancheria, ivi compresa quella per il bagno, ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte alla settimana;
- e) Pulizia quotidiana dei locali;
- f) Servizio di prima colazione;
- g) Chiamata di allarme in tutti i servizi;
- h) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, riscaldamento nella stagione invernale.

RIFUGI DI MONTAGNA

ALLEGATO F

- a) Un locale riservato all'alloggiamento del gestore-custode;
- b) Cucina;
- c) Spazio utilizzabile per il consumo dei pasti;
- d) Spazi destinati al pernottamento, attrezzati con letti o cuccette anche sovrapposti;
- e) Servizi igienico-sanitari proporzionati alle capacità ricettive con un minimo di uno per ciascun piano;
- f) Impianto autonomo di chiarificazione e smaltimento delle acque reflue;
- g) Posto telefonico o, in caso di impossibilità di allaccio, di apparecchiature radiotelefono o similari;
- h) Adeguato numero di apparecchi estintori;
- i) Lampada esterna accesa dal tramonto all'alba;
- j) Cassetta di pronto soccorso, nonché di una barella di soccorso;
- k) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, riscaldamento nella stagione invernale.

CASE RELIGIOSE DI OSPITALITA'

ALLEGATO G

- a) Accesso indipendente;
- b) Per le case esistenti alla data di entrata in vigore della presente Legge, una superficie minima delle camere, al netto di ogni locale accessorio, di sei mq. per le camere ad un letto e dodici mq. per le camere a due letti;
- c) Un wc ogni sei posti letto con un minimo di un wc per piano, un bagno o doccia ogni sei posti letto con un minimo di un bagno o doccia per piano, un lavabo in ogni camera, uno specchio con presa di corrente in ogni camera. In questo rapporto non si calcolano i posti letto in camere dotate di servizi igienici privati;
- d) Locale soggiorno di ampiezza complessiva minima di venticinque mq. per i primi dieci posti letto e 0,5 mq. per ogni posto letto in più;
- e) Spazio adeguato per eventuale cucina comune;
- f) Adeguato arredamento delle camere da letto comprendente al minimo un letto, una sedia, un comodino, uno scomparto armadio per persona, oltre ad un tavolino e un cestino rifiuti per ciascuna camera;
- g) Cassetta di pronto soccorso secondo le norme;
- h) Telefono ad uso degli ospiti;
- i) Chiamata di allarme in tutti i servizi;
- j) Pulizia quotidiana dei locali;
- k) Fornitura e cambio della biancheria, ivi compresa quella del bagno, ad ogni cambio di cliente e, comunque, almeno una volta alla settimana;
- l) Fornitura di energia elettrica, acqua fredda e calda, riscaldamento nella stagione invernale.

3. Che il periodo di apertura dell'esercizio (per il quale il sottoscritto si impegna a comunicare ogni variazione) sarà il seguente:

☐ Annuale

☐ Stagionale da _____ a _____

4. Che i prezzi minimi e massimi che si intendono praticare sono

Minimi da _____ a _____

Massimi da _____ a _____

5. Che nella struttura ricettiva è offerto il servizio di somministrazione ¹

☐ di alimenti e bevande per gli alloggiati²

☐ di alimenti e bevande per i non alloggiati³

☐ senza somministrazione di bevande ed alimenti

6. Che nella struttura ricettiva vengono offerti i seguenti ulteriori servizi

a. _____

b. _____

c. _____

d. _____

e. _____

f. _____

7. Che i locali sono conformi alle norme in materia di igiene, urbanistica e di destinazione d'uso degli immobili;

¹ In caso di somministrazione, deve essere allegata la documentazione da inoltrare alla ASL per la Notifica in base all'Accordo del 29 aprile 2010, n. 59/CSR, tra il Governo, le regioni e le province autonome relativo a «Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari» (G.U. del 26 maggio 2010, n. 121).

L'operatore del settore alimentare deve presentare la Notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività. L'operatore del settore alimentare può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta Notifica.

² Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati, non sono soggette ad autorizzazione e possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata (art. 64, c. 2 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59).

³ Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle aziende ricettive classificate a tre o più stelle, possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata, ai sensi dell'Ordinanza Sindacale n. 139 del 17.03.1999.

8. Che è in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 11 del Regio Decreto n. 773 del 18 Giugno 1931 (T.U.L.P.S.) e che, salvo le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:
- a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
 - a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la persone commessi con violenza, o furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o per resistenza all'autorità.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona si verifica anche solo una delle suddette condizioni.

9. Che ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e ai fini dell'antimafia, dichiara che sul conto della società sopra indicata non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 delle legge 31 maggio del 1965, n. 575 e che tali cause non sussistono nei miei confronti ne nei confronti dei soci.

10. Che ai sensi del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59, non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 71, Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali.

☐ nei propri confronti (in caso di ditta individuale)

☐ nei confronti dei seguenti soggetti (in caso di società):

11. Che la società richiedente non è soggetta a fallimento

12. Che è adempiente agli obblighi tributari in relazione ai tributi comunali TaRSU, ICI e TOSAP/COSAP

13. Che è preposta/o alla gestione dell'attività la/il Sig.ra/Sig. _____

nata/o a _____ Prov. _____ il _____

residente in _____ Via _____

n. _____ CAP _____ Prov _____

tel. _____ fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

CF ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

(Solo in caso di sub ingresso) subentra all'impresa _____

avente autorizzazione n. _____ del _____

ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____

ovvero di segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____
a seguito di:

☐ Compravendita ☐ donazione ☐ affitto d'azienda ☐ successione

☐ fusione ☐ fallimento ☐ altre cause

con atto del _____

registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio della ragione sociale e di cambio della forma giuridica)

☐ la ragione sociale

☐ la forma giuridica

dell'impresa è variata da _____

a _____ con atto del _____

registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio del legale rappresentante) la modifica nella carica di legale rappresentante
risulta da _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale
(allegare copia documento di riconoscimento)

ACCETTAZIONE DEL PREPOSTO

La/il sottoscritta/o _____,
ai sensi dell'art 46 DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art 76 del medesimo D.P.R., in
caso di rilascio delle dichiarazioni mendaci, falsità negli atti uso ed esibizione i atti falsi, contenuti dati non
rispondenti a verità

DICHIARA

- di essere residente in _____
via o piazza _____ n. _____ CAP _____ Prov _____
- di essere in regola con quanto previsto dagli articoli 11.12.92 del Regio Decreto 773/1931 (T.U.L.P.S)
- ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni
antifamia, che non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art 10 della legge
575/65
- ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2010 n.59, che non sussistono cause di divieto, decadenza
o sospensione di cui all'art 71, *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*
- di accettare la nomina

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

La/il sottoscritta/o **DICHIARA** di essere a conoscenza che ai sensi dell'art 19 comma 4 legge 241/1990 e s.m.

La presente Segnalazione

- non riguarda casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa Nazionale, alla Pubblica Sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito anche derivante da gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria;
- non riguarda attività economiche prevalentemente a carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e dal Testo Unico di in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente.
- L'Amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'Amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21 quinquies e 21 nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
- Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'Amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente;
- Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'Art. 20;
- Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da 1 a tre anni.

AVVERTENZE PER IL DICHIARANTE

- Limitatamente agli ostelli per la gioventù, alle case per ferie ed alle case religiose di ospitalità è fatto obbligo di esporre il regolamento interno della struttura all'ingresso dell'immobile ed in ogni camera.
- Le attività disciplinate dalla legge regionale n.17/2001, ad esclusione delle case e appartamenti per vacanze, possono comprendere la somministrazione di cibi e bevande limitatamente alle sole persone alloggiate, nonché a coloro che possono utilizzare le strutture in conformità alle finalità sociali delle stesse.
- I gestori delle strutture devono presentare, entro il quinto giorno del mese successivo a quello di riferimento, all'Ente Provinciale per il Turismo competente per il territorio i modelli ISTAT riferiti al movimento del flusso turistico, secondo le vigenti disposizioni in materia.
- Le strutture ricettive extralberghiere di nuova istituzione, o quelle che intendono cambiare denominazione, non possono assumere denominazioni uguali o analoghe ad altri esercizi ricettivi già esistenti nel Comune. Per le denominazioni uguali o analoghe alle aziende cessate deve esservi formale autorizzazione del titolare dell'azienda cessata.
- Il titolare o gestore della struttura extralberghiera comunica preventivamente ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività;

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.Lgs 196/2003: I DATI CHE VENGONO RIPORTATI SULLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SONO PRESCRITTI DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI AI FINI DEL PROCEDIMENTO PER I QUALI SONO RICHIESTI E VERRANNO UTILIZZATI DALL'UFFICIO ESCLUSIVAMENTE PER TALE SCOPO.

La presente Segnalazione certificata di inizio attività, corredata dagli allegati di seguito elencati, è costituita da n. _____ pagine

ALLA PRESENTE SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SI ALLEGANO

- **in caso di nuova apertura o modifica dell'attività esistente a seguito di ristrutturazione della capacità ricettiva⁴.**

☐ Elaborati grafici di rilievo con indicazione della superficie utile dei vani, dell'altezza, del numero dei posti letto, e delle eventuali aree di pertinenza sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Elaborati grafici di rilievo della/delle unità immobiliare/i sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 e s.m.:

☐ Relazione asseverata ai sensi degli artt. 359 e 481 C.P. a firma di tecnico abilitato della conformità della struttura alla normativa urbanistica, edilizia ed igienico-sanitaria, di conformità degli impianti ed alle disposizioni in materia di prevenzione incendi di sicurezza nei luoghi di lavoro (come da fac-simile allegato);

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

- **in caso di sub ingresso**

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

L'addetto alla ricezione

⁴ Nel caso di interventi edilizi soggetti a Scia per la relativa documentazione e modulistica consultare il Suap competente per territorio.



**A.G.C. Turismo e Beni Culturali
Settore Strutture Ricettive e
Infrastrutture Turistiche**

Segnalazione Certificata di Inizio Attività

(art. 19 Legge 241/1990 e s.m.i.)

Legge regionale n. 13/1993

“Disciplina dei complessi turistico-ricettivi all’aria aperta”

**(campeggi - villaggi turistici - complessi turistico-alberghieri –
altre strutture ricettive all’aria aperta)**

**Allo Sportello Unico per le attività produttive
del Comune di _____**

Spazio riservato al protocollo	Spazio riservato all'Ufficio
	Pratica n. _____

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____,

Prov. _____ Il ____/____/____

Cittadinanza _____

Residenza: Comune di _____ CAP _____ Prov. _____

☐ Titolare della omonima impresa individuale

☐ Legale rappresentante della Società

CF

P. IVA

denominazione o ragione sociale _____

con sede ☐ legale ☐ amministrativa nel Comune di _____ Prov. _____

Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ al n. _____

Persona delegata/Agenzia per le imprese di riferimento: _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Sito web _____ Procura _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, della legge 241/1990 e s.m.

TRASMETTE SEGNALE DI INIZIO DELL' ATTIVITA' DI

- ☐ campeggio
- ☐ villaggio
- ☐ complesso turistico-alberghiero (art 3 comma 4 l.r. n 3/1993)
- ☐ altre strutture ricettive all'aria aperta (art 14 comma 1 l.r. n 3/1993)

PER

- ☐ **Nuova apertura**
- ☐ **Modifica attività esistente** avente autorizzazione n. _____ del _____
ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____
ovvero segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____

LA MODIFICA RIGUARDA

Ristrutturazione con ampliamento della capacità ricettiva

- ☐ aumento del numero delle piazzole da _____ a _____
- ☐ aumento del numero delle unità abitative da _____ a _____
- ☐ Altro (specificare) _____

Ristrutturazione con riduzione della capacità ricettiva

- ☐ riduzione del numero delle piazzole da _____ a _____
- ☐ riduzione del numero delle unità abitative da _____ a _____
- ☐ Altro (specificare) _____

Aumento dei servizi accessori (ristorante, bar, etc. art 4 lettera c legge regionale n. 13/1993)

(specificare) _____

Aumento dei posti auto all'interno del parcheggio da _____ a _____

Sub-ingresso a seguito di:

- ☐ Compravendita
- ☐ Donazione
- ☐ Affitto d'azienda
- ☐ Successione
- ☐ Fusione
- ☐ Fallimento
- ☐ Altre cause _____

Variazioni a seguito di:

- ☐ Cambio di denominazione o ragione sociale

- ☐ Cambio di forma giuridica

- ☐ Cambio del legale rappresentante

da _____

a _____

- ☐ Cambio di classificazione da n. stelle _____ a n. stelle _____

- ☐ Aumento/diminuzione della capacità ricettiva da n. posti letto _____

a n. posti letto _____

A TAL FINE

La/il sottoscritta/o, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. Che la struttura ricettiva è sita in _____

Via _____ n _____ CAP _____ Prov _____

☐ catasto terreni ☐ catasto fabbricati - Foglio di mappa _____

particella/e _____ sub. _____

2. Che la struttura ricettiva è denominata _____

3. Che la struttura ricettiva è stata realizzata a seguito di

☐ concessione edilizia n. _____ del _____

☐ permesso di costruzione n. _____ del _____

☐ Dia n. _____ del _____

☐ Scia n. _____ del _____

4. Che la struttura ricettiva è ubicata:

☐ nel centro storico

☐ fuori dal centro abitato

☐ in zona residenziale centrale

☐ in zona residenziale periferica

5. Che la struttura in cui si svolge l'attività ricettiva è:

☐ di proprietà

☐ in locazione

☐ in comproprietà

☐ Altro _____

6. Che la superficie totale della struttura è pari a mq _____

7. Che la struttura è dotata di

☐ viabilità veicolare pari a mq _____

☐ viabilità pedonale pari a mq _____

☐ aree ombreggiate pari a mq _____

☐ parcheggi pari a mq _____

☐ attrezzature di ristoro pari a mq _____

☐ attrezzature sportive pari a mq _____

☐ attrezzature ricreative e servizi vari pari a mq _____

☐ servizio di ricevimento e accoglienza pari a mq _____

8. Che la struttura ricettiva è accessibile tramite

☐ strada asfaltata

☐ strada sterrata

☐ Altro _____

9. Che la struttura ricettiva è raggiungibile dal centro del comune tramite

☐ mezzi di trasporto pubblici

☐ privati

☐ taxi

☐ Altro _____

10. Che la struttura ricettiva dista da (distanza in mt)

fermata mezzi pubblici _____

stazione taxi _____

aeroporto _____

zona shopping _____

ufficio informazione turistiche _____

stazione ferroviaria _____

sistema autostradale _____

servizi di battello _____

ospedale _____

farmacia _____

stazione dei Carabinieri _____

11. Che la struttura ricettiva ospita

☐ piazzole n. _____

☐ unità abitative mobili n. _____

☐ unità abitative stabili n. _____

per un totale di posti letto n. _____

La/il sottoscritta/o pertanto consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

DICHIARA

Che la struttura ricettiva all'aria aperta in oggetto è classificata con

☐ 1 STELLA

☐ 2 STELLE

☐ 3 STELLE

☐ 4 STELLE

DICHIARA INOLTRE

1. Che il periodo di apertura della struttura (per il quale il sottoscritto si impegna a comunicare ogni variazione) sarà il seguente:

☐ Annuale

☐ Stagionale da _____ a _____

2. Che i prezzi minimi e massimi che si intendono praticare sono

Minimi da _____ a _____

Massimi da _____ a _____

3. Che nella struttura ricettiva è offerto il servizio di somministrazione¹

- ☐ di alimenti e bevande per gli alloggiati²
- ☐ di alimenti e bevande per i non alloggiati³
- ☐ senza somministrazione di bevande ed alimenti

4. Che nella struttura ricettiva vengono offerti ulteriori servizi (specificare)

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____
- e) _____
- f) _____

5. Che è a conoscenza di quanto disciplinato dalla legge regionale del 26 marzo 1993, n.13: "Disciplina dei complessi turistico- ricettivi all'aria aperta"

6. Che la struttura oggetto della presente Segnalazione è conforme a quanto disposto dagli art.2 e 3 (campeggi e villaggi turistici) e l'art 14 (altre strutture ricettive all'aria aperta) nonchè ai requisiti comuni previsti all'art. 4 e ai requisiti (obbligatori e fungibili) contenuti nella tabella B (campeggi turistici) o nella tabella C (villaggi turistici) della legge regionale n. 13/93

7. Che gli alloggi offerti sono conformi alle norme vigenti in materia di igiene e di urbanistica

¹ In caso di somministrazione, deve essere allegata la documentazione da inoltrare alla ASL per la Notifica in base all'Accordo del 29 aprile 2010, n. 59/CSR, tra il Governo, le regioni e le province autonome relativo a «Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari» (G.U. del 26 maggio 2010, n. 121) .

L'operatore del settore alimentare deve presentare la Notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività. L'operatore del settore alimentare può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta Notifica.

² Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati, non sono soggette ad autorizzazione e possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata (art. 64, c. 2 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59).

³ Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle aziende ricettive classificate a tre o più stelle, possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata, ai sensi dell'Ordinanza Sindacale n. 139 del 17.03.1999.

DICHIARA ALTRESÌ

Ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000

1. Che è in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 11 del Regio Decreto n. 773 del 18 Giugno 1931 (T.U.L.P.S.) salvo le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:
- a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
 - a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la persone commessi con violenza, o furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o per resistenza all'autorità.

Le Autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona si verifica anche solo una delle suddette condizioni.

2. Che ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e ai fini dell'antimafia, sul conto della società sopra indicata, non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 delle legge 31 maggio del 1965, n. 575 e che tali cause non sussistono nei suoi confronti e nei confronti dei soci
3. Che ha stipulato l'assicurazione per responsabilità civile nei confronti dei clienti dell'esercizio e di impegnarsi al suo periodico rinnovo
4. Che è adempiente agli obblighi tributari in relazione ai tributi comunali TaRSU, ICI e TOSAP/COSAP
5. Che ai sensi del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59, non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 71, Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

☐ nei propri confronti (in caso di ditta individuale)

☐ nei confronti dei seguenti soggetti (in caso di società):

6. Che la società richiedente non è soggetta a fallimento

7. Di avere la disponibilità della struttura in cui si svolge l'attività a titolo di

☐ proprietà

☐ locazione

☐ comodato

☐ altro _____

8. Che è preposta/o alla gestione dell'attività la/il Sig.ra/Sig. _____

nata/o a _____ Prov. _____ il _____

residente in _____ Via _____

n. _____ CAP _____ Prov _____

tel. _____ fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

CF ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

(Solo in caso di sub ingresso) subentra all'impresa _____

avente autorizzazione n. _____ del _____

ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____

ovvero di segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____
a seguito di:

☐ Compravendita

☐ donazione

☐ affitto d'azienda

☐ successione

☐ fusione

☐ fallimento

☐ altre cause

con atto del _____

registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio della ragione sociale e di cambio della forma giuridica)

☐ la ragione sociale

☐ la forma giuridica

dell'impresa è variata da _____

a _____ con atto del _____

registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio del legale rappresentante) la modifica nella carica di legale rappresentante
risulta da _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

ACCETTAZIONE DEL PREPOSTO

La/il sottoscritta/o _____,
ai sensi dell'art 46 DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art 76 del medesimo D.P.R., in
caso di rilascio delle dichiarazioni mendaci, falsità negli atti uso ed esibizione i atti falsi, contenuti dati non
rispondenti a verità

DICHIARA

- di essere residente in _____
via o piazza _____ n. _____ CAP _____ Prov _____
- di essere in regola con quanto previsto dagli articoli 11.12.92 del Regio Decreto 773/1931 (T.U.L.P.S)
- ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni
antifamia, che non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art 10 della legge
575/65
- ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2010 n.59, che non sussistono cause di divieto, decadenza
o sospensione di cui all'art 71, *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*
- di accettare la nomina

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

La/il sottoscritta/o **DICHIARA** di essere a conoscenza che ai sensi dell'art 19 comma 4 legge 241/1990 e s.m.

La presente Segnalazione

- non riguarda casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa Nazionale, alla Pubblica Sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito anche derivante da gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria;
- non riguarda attività economiche prevalentemente a carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e dal Testo Unico di in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente.
- L'Amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'Amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21 quinquies e 21 nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
- Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'Amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente;
- Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'Art. 20;
- Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da 1 a tre anni.

AVVERTENZE PER IL DICHIARANTE

- Il titolare o gestore della struttura:
 - comunica preventivamente al Suap ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività;
 - comunica i dati sulla consistenza ricettiva e sul movimento dei clienti alle Province secondo le modalità indicate dall'ISTAT, nel rispetto delle normative vigenti in materia.
- Il titolare o il gestore comunica i periodi di apertura e chiusura delle strutture ricettive al Comune, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 12/1993.
- Il titolare o il gestore è tenuto all'osservanza degli obblighi riportati all'art. 9 della legge regionale n.13/1993.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.Lgs 196/2003: I DATI CHE VENGONO RIPORTATI SULLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SONO PRESCRITTI DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI AI FINI DEL PROCEDIMENTO PER I QUALI SONO RICHIESTI E VERRANNO UTILIZZATI DALL'UFFICIO ESCLUSIVAMENTE PER TALE SCOPO.

La presente Segnalazione certificata di inizio attività, corredata dagli allegati di seguito elencati, è costituita da n. _____ pagine

ALLA PRESENTE SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SI ALLEGANO

- **in caso di nuova apertura o modifica dell'attività esistente a seguito di ristrutturazione della capacità ricettiva⁴.**

☐ Elaborati grafici di rilievo con indicazione della superficie utile dei vani, dell'altezza, del numero dei posti letto, e delle eventuali aree di pertinenza sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Elaborati grafici di rilievo della/delle unità immobiliare/i sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 e s.m.:

☐ Relazione asseverata ai sensi degli artt. 359 e 481 C.P. a firma di tecnico abilitato della conformità della struttura alla normativa urbanistica, edilizia ed igienico-sanitaria, di conformità degli impianti ed alle disposizioni in materia di prevenzione incendi di sicurezza nei luoghi di lavoro (come da fac-simile allegato);

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

- **in caso di sub ingresso**

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

L'addetto alla ricezione

⁴ Nel caso di interventi edilizi soggetti a Scia per la relativa documentazione e modulistica consultare il Suap competente per territorio.



**A.G.C. Turismo e Beni Culturali
Settore Strutture Ricettive e
Infrastrutture Turistiche**

Segnalazione Certificata di Inizio Attività

(art. 19 Legge 241/1990 e s.m.i.)

Legge regionale n. 15/1984

**“Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive
alberghiere e all’aria aperta”**

(albergo – motel - villaggio albergo - residenze turistico-alberghiere)

**Allo Sportello Unico per le attività produttive
del Comune di _____**

Spazio riservato al protocollo	Spazio riservato all'Ufficio
	Pratica n. _____

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____,

Prov. _____ Il ____/____/____

Cittadinanza _____

Residenza: Comune di _____ CAP _____ Prov. _____

☐ Titolare della omonima impresa individuale

☐ Legale rappresentante della Società

CF

P. IVA

denominazione o ragione sociale _____

con sede ☐ legale ☐ amministrativa nel Comune di _____ Prov. _____

Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ al n. _____

Persona delegata/Agenzia per le imprese di riferimento: _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Sito web _____ Procura _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, della legge 241/1990 e s.m.

TRASMETTE SEGNALE DI INIZIO DELL' ATTIVITA' DI

- ☐ albergo
☐ motel
☐ villaggio albergo
☐ residenze turistico-alberghiere

PER

- ☐ **Nuova apertura**
- ☐ **Modifica attività esistente** avente autorizzazione n. _____ del _____
ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____
ovvero segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____

LA MODIFICA RIGUARDA

Ristrutturazione con ampliamento/riduzione della capacità ricettiva

- ☐ da n. camere _____ a n. camere _____, da n. posti letto _____ a n. posti letto _____
- ☐ Altro (specificare) _____

Sub-ingresso a seguito di:

- ☐ Compravendita
☐ Donazione
☐ Affitto d'azienda
☐ Successione
☐ Fusione
☐ Fallimento
☐ Altre cause _____

Variazioni a seguito di:

☐ Cambio di denominazione o ragione sociale

☐ Cambio di forma giuridica

☐ Cambio del legale rappresentante

da

a

☐ Cambio di classificazione da n. stelle _____ a n. stelle _____

☐ Aumento/diminuzione della capacità ricettiva da n. posti letto _____

a n. posti letto _____

A TAL FINE

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. Che la struttura ricettiva è ospitata nell'immobile sito in _____

Via _____ n _____ CAP _____ Prov _____

Piano: Terreno ☐ Primo ☐ Secondo ☐ Terzo ☐ Quarto ☐ altro _____

☐ catasto terreni ☐ catasto fabbricati - Foglio di mappa _____

particella/e _____ sub. _____

2. Che l'attività è denominata _____

3. Che la struttura ricettiva è stata realizzata a seguito di

☐ concessione edilizia n. _____ del _____

☐ permesso di costruzione n. _____ del _____

☐ Dia n. _____ del _____

☐ Scia n. _____ del _____

4. Che la struttura ricettiva è ubicata:

☐ nel centro storico

☐ fuori dal centro abitato

☐ in zona residenziale centrale

☐ in zona residenziale periferica

5. Che l'immobile in cui si svolge l'attività ricettiva è:

☐ di proprietà

☐ in locazione

☐ in comproprietà

☐ in comodato

☐ Altro _____

6. Che la struttura ricettiva è accessibile tramite

☐ strada asfaltata

☐ strada sterrata

☐ Altro _____

7. Che la struttura ricettiva è raggiungibile dal centro del comune tramite

☐ mezzi di trasporto pubblici

☐ privati

☐ taxi

☐ Altro _____

8. Che la struttura ricettiva dista da (*distanza in mt*)

fermata mezzi pubblici _____

stazione taxi _____

aeroporto _____

zona shopping _____

ufficio informazione turistiche _____

stazione ferroviaria _____

sistema autostradale _____

servizi di battello _____

ospedale _____

farmacia _____

stazione dei Carabinieri _____

9. Che la struttura ricettiva è composta da

numero camere	con bagno	senza bagno	totale camere
singole			
doppie			
triple			
quadruple			
Altro			

numero suites	numero posti letto	con bagno completo

numero unità abitative	numero posti letto	con servizio di cucina e bagno completo

10. Che la struttura ricettiva è classificata ai sensi della legge regionale n. 15/1984 "Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta"

11. *Che la struttura ricettiva in oggetto è classificata con

- ☐ 1 STELLA
- ☐ 2 STELLE
- ☐ 3 STELLE
- ☐ 4 STELLE
- ☐ 5 STELLE
- ☐ 5 STELLE – LUSO

**per gli alberghi da 1 a 5 stelle, per le RTA da 2 a 4 stelle*

DICHIARA INOLTRE

1. Che il periodo di apertura dell'esercizio (per il quale il sottoscritto si impegna a comunicare ogni variazione) sarà il seguente:

- ☐ Annuale
- ☐ Stagionale da _____ a _____

2. Che i prezzi minimi e massimi che si intendono praticare sono

Minimi da _____ a _____

Massimi da _____ a _____

3. Che nella struttura ricettiva è offerto il servizio di somministrazione¹

- ☐ di alimenti e bevande per gli alloggiati²
- ☐ di alimenti e bevande per i non alloggiati³
- ☐ senza somministrazione di bevande ed alimenti

4. Che nella struttura ricettiva vengono offerti i seguenti ulteriori servizi (esempio: servizi centralizzati, servizi complementari, servizio autonomo di cucina, etc.)

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____
- e) _____
- f) _____

5. Di avere la piena disponibilità della struttura ricettiva in qualità di

- ☐ gestore
- ☐ proprietario
- ☐ comproprietario
- ☐ legale rappresentante della società proprietaria

¹ In caso di somministrazione, deve essere allegata la documentazione da inoltrare alla ASL per la Notifica in base all'Accordo del 29 aprile 2010, n. 59/CSR, tra il Governo, le regioni e le province autonome relativo a «Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari» (G.U. del 26 maggio 2010, n. 121).

L'operatore del settore alimentare deve presentare la Notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività. L'operatore del settore alimentare può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta Notifica.

² Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati, non sono soggette ad autorizzazione e possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata (art. 64, c. 2 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59).

³ Le attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle aziende ricettive classificate a tre o più stelle, possono essere esercitate con la presente segnalazione certificata, ai sensi dell'Ordinanza Sindacale n. 139 del 17.03.1999.

6. Che è a conoscenza di quanto disciplinato dalla legge regionale n.15/1984, *“Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all’aria aperta”*
7. Che la struttura ricettiva oggetto della presente Segnalazione è conforme ai requisiti descritti negli allegati n. 2 e 3 della legge regionale n.15/1984
8. Che i locali sono conformi alle norme in materia di igiene, urbanistica e di destinazione d’uso degli immobili
9. Che è in possesso dei requisiti soggettivi di cui all’articolo 11 del Regio Decreto n. 773 del 18 Giugno 1931 (T.U.L.P.S.) salvo le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:
 - a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
 - a chi è sottoposto all’ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la persone commessi con violenza, o furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o per resistenza all’autorità.Le Autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona si verifica anche solo una delle suddette condizioni.
10. Che ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e ai fini dell’antimafia, sul conto della società sopra indicata, non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 delle legge 31 maggio del 1965, n. 575 e che tali cause non sussistono nei suoi confronti e nei confronti dei soci
11. Che ha stipulato l’assicurazione per responsabilità civile nei confronti dei clienti dell’esercizio e di impegnarsi al suo periodico rinnovo
12. Che ai sensi del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59, non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all’art. 71, Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

☐ nei propri confronti (in caso di ditta individuale)

☐ nei confronti dei seguenti soggetti (in caso di società):

13. Che la società richiedente non è soggetta a fallimento

14. Che è adempiente agli obblighi tributari in relazione ai tributi comunali TaRSU, ICI e TOSAP/COSAP

15. Che è preposta/o alla gestione dell'attività la/il Sig.ra/Sig. _____
nata/o a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ Via _____
n. _____ CAP _____ Prov _____
tel. _____ fax _____
e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____
CF ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

(Solo in caso di sub ingresso) subentra all'impresa _____

avente autorizzazione n. _____ del _____

ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____

ovvero di segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____
a seguito di:

☐ Compravendita ☐ donazione ☐ affitto d'azienda ☐ successione

☐ fusione ☐ fallimento ☐ altre cause

con atto del _____

registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio della ragione sociale e di cambio della forma giuridica)

☐ la ragione sociale

☐ la forma giuridica

dell'impresa è variata da _____
a _____ con atto del _____
registrato in data _____ al n. _____

(Solo in caso di cambio del legale rappresentante) la modifica nella carica di legale rappresentante
risulta da _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

ACCETTAZIONE DEL PREPOSTO

La/il sottoscritta/o _____,
ai sensi dell'art 46 DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art 76 del medesimo D.P.R., in
caso di rilascio delle dichiarazioni mendaci, falsità negli atti uso ed esibizione i atti falsi, contenuti dati non
rispondenti a verità

DICHIARA

- di essere residente in _____
via o piazza _____ n. _____ CAP _____ Prov _____
- di essere in regola con quanto previsto dagli articoli 11.12.92 del Regio Decreto 773/1931 (T.U.L.P.S)
- ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni
antifamia, che non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art 10 della legge
575/65
- ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2010 n.59, che non sussistono cause di divieto, decadenza
o sospensione di cui all'art 71, *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*
- di accettare la nomina

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

La/il sottoscritta/o **DICHIARA** di essere a conoscenza che ai sensi dell'art 19 comma 4 legge 241/1990 e s.m.

La presente Segnalazione

- non riguarda casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa Nazionale, alla Pubblica Sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito anche derivante da gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria;
- non riguarda attività economiche prevalentemente a carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e dal Testo Unico di in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente.
- L'Amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'Amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21 quinquies e 21 nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
- Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'Amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente;
- Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'Art. 20;
- Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da 1 a tre anni.

AVVERTENZE PER IL DICHIARANTE

- I Titolari e i gestori delle strutture ricettive alberghiere hanno l'obbligo di comunicare alla Provincia competente per territorio entro il 1 Marzo o il 1 Ottobre i prezzi che intendono applicare nell'anno successivo, relativi a ciascun servizio offerto, così come previsto dalla Legge 284/91 e dal Decreto Ministero Spettacolo 16.10.91. La mancata o incompleta comunicazione entro e non oltre i termini previsti dalla normativa vigente, comporterà la non pubblicazione negli elenchi delle Strutture ricettive turistiche alberghiere, pubblicate sul sito istituzionale della Provincia di Napoli, nonché l'applicazione delle sanzioni così come previsto dal Decreto del Turismo e dello Spettacolo del 16/10/91.
- E' fatto obbligo di esporre in modo visibile al pubblico, nella zona ricevimento o recapito degli ospiti, ed in ogni camera, una tabella vidimata dalla Provincia con i prezzi praticati per l'anno solare in corso.
- La segnalazione di inizio attività perde efficacia qualora l'attività dichiarata non sia stata attivata entro 180 giorni dalla data della sua presentazione;
- L'esercizio dell'attività è subordinato al rispetto delle prescrizioni della normativa statale in materia di:
 - iscrizione da parte del titolare o del gestore presso l'ufficio del registro delle imprese;
 - possesso, da parte degli stessi soggetti, dei requisiti previsti dalla normativa in materia di pubblica sicurezza;
 - insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione;
- Il titolare o gestore della struttura:
 - comunica preventivamente al Suap ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività;
 - dà alloggio esclusivamente nel rispetto delle disposizioni statali in materia di pubblica sicurezza;
 - comunica i dati sulla consistenza ricettiva e sul movimento dei clienti alle Province secondo le modalità indicate dall'ISTAT, nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Il titolare o il gestore comunica i periodi di apertura e chiusura delle strutture ricettive al Comune, entro i termini previsti per l'invio della comunicazione dei prezzi e delle caratteristiche delle strutture ricettive alle Province. Eventuali chiusure della struttura, nei periodi di apertura comunicati, sono preventivamente comunicate al Comune e non possono superare complessivamente trenta giorni in caso di apertura annuale e venti giorni in caso di apertura stagionale nell'arco dell'anno solare. Periodi superiori di chiusura sono consentiti per fondate ragioni previa comunicazione da parte dell'interessato al Comune.
- E' consentito, in via temporanea ed esclusivamente su richiesta del cliente, un ulteriore posto letto per la sistemazione di bambini di età non superiore ai 12 anni in deroga ai limiti dimensionali prestabiliti. Tale utilizzazione dovrà cessare al momento della partenza del cliente ripristinando i posti letti previsti in licenza.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.Lgs 196/2003: I DATI CHE VENGONO RIPORTATI SULLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SONO PRESCRITTI DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI AI FINI DEL PROCEDIMENTO PER I QUALI SONO RICHIESTI E VERRANNO UTILIZZATI DALL'UFFICIO ESCLUSIVAMENTE PER TALE SCOPO.

La presente Segnalazione certificata di inizio attività, corredata dagli allegati di seguito elencati, è costituita da n. _____ pagine

ALLA PRESENTE SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SI ALLEGANO

- **in caso di nuova apertura o modifica dell'attività esistente a seguito di ristrutturazione della capacità ricettiva⁴.**

☐ Elaborati grafici di rilievo con indicazione della superficie utile dei vani, dell'altezza, del numero dei posti letto, e delle eventuali aree di pertinenza sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Elaborati grafici di rilievo della/delle unità immobiliare/i sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 e s.m.:

☐ Relazione asseverata ai sensi degli artt. 359 e 481 C.P. a firma di tecnico abilitato della conformità della struttura alla normativa urbanistica, edilizia ed igienico-sanitaria, di conformità degli impianti ed alle disposizioni in materia di prevenzione incendi di sicurezza nei luoghi di lavoro (come da fac-simile allegato);

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

- **in caso di sub ingresso**

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

L'addetto alla ricezione

⁴ Nel caso di interventi edilizi soggetti a Scia per la relativa documentazione e modulistica consultare il Suap competente per territorio.



**A.G.C. Turismo e Beni Culturali
Settore Strutture Ricettive e
Infrastrutture Turistiche**

Segnalazione Certificata di Inizio Attività

(art. 19 Legge 241/1990 e s.m.i.)

Legge regionale n. 5/2001

“Disciplina dell’attività di Bed and Breakfast”

**Allo Sportello Unico per le attività produttive
del Comune di**

Spazio riservato al protocollo	Spazio riservato all'Ufficio
	<i>Pratica n.</i>

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____,

Prov. II / /

Cittadinanza

Residenza: Comune di _____ CAP _____ Prov. _____

☐ Titolare della omonima impresa individuale

☐ Legale rappresentante della Società

[illegible][illegible]

denominazione o ragione sociale _____

con sede ☐ legale ☐ amministrativa nel Comune di _____ Prov. _____

Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ al n. _____

Persona delegata/Agenzia per le imprese di riferimento: _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ e-mail certificata (p.e.c.) _____

Sito web Procura

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, della legge 241/1990 e s.m.

TRASMETTE SEGNALE DI INIZIO DELL' ATTIVITA' DI BED AND BREAKFAST

PER

☐

Nuova apertura

☐

Modifica attività esistente avente autorizzazione n. _____ del _____

ovvero dichiarazione di inizio attività prot. n. _____ del _____

ovvero segnalazione certificata di inizio attività prot. n. _____ del _____

LA MODIFICA RIGUARDA

Ristrutturazione con ampliamento/riduzione della capacità ricettiva

☐

da n. camere _____ a n. camere _____, da n. posti letto _____ a n. posti letto _____

☐

Altro (specificare)

Cambio del titolare/gestore dell'attività di B&B

da _____

a _____

A TAL FINE

La/il sottoscritta/o, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

1. Che la struttura ricettiva di B&B è denominata _____

2. Che l'immobile in cui viene svolta l'attività di B&B è sito nel comune di _____

Via _____ n _____ CAP _____ Prov _____

Piano: Terreno ☐ Primo ☐ Secondo ☐ Terzo ☐ Quarto ☐ altro _____

☐ catasto terreni ☐ catasto fabbricati - Foglio di mappa _____

particella/e _____ sub. _____

3. Che l'immobile è stata realizzato a seguito di

☐ concessione edilizia n. _____ del _____

☐ permesso di costruzione n. _____ del _____

☐ Dia n. _____ del _____

☐ Scia n. _____ del _____

4. Che l'immobile è ubicato

☐ nel centro storico

☐ fuori dal centro abitato

☐ in zona residenziale centrale

☐ in zona residenziale periferica

5. Che l'immobile in cui è svolta l'attività di B&B è composto da

camere n. _____

bagni n. _____

Altro (specificare) _____

6. Che all'attività di Bed and Breakfast sono destinate camere n. _____ e bagni n. _____

7. Che l'immobile in cui si svolge l'attività di B&B, è

☐ di proprietà,

☐ in locazione,

☐ comodato

☐ altro _____

8. Che la struttura ricettiva di B&B è accessibile tramite

☐ strada asfaltata

☐ strada sterrata

☐ Altro _____

9. Che la struttura ricettiva di B&B è raggiungibile dal centro del comune tramite

☐ mezzi di trasporto pubblici

☐ privati

☐ taxi

☐ Altro _____

10. Che la struttura ricettiva di B&B dista da (*distanza in mt*)

fermata mezzi pubblici _____

stazione taxi _____

aeroporto _____

zona shopping _____

ufficio informazione turistiche _____

stazione ferroviaria _____

sistema autostradale _____

servizi di battello _____

ospedale _____

farmacia _____

stazione dei Carabinieri _____

DICHIARA INOLTRE

1. Che è a conoscenza che l'attività di B&B ha carattere saltuario e non professionale ed è esercitata da un nucleo familiare fino ad un massimo di tre camere e di sei ospiti (art .1 comma 1, l.r. n.5/2001)
2. Che, ai sensi della l'esercizio dell'attività di "Bed and Breakfast" non costituisce cambio di destinazione d'uso dell'immobile e che tale attività può essere esercitata dai proprietari o possessori delle abitazioni nelle quali dimorano o di cui abbiano la disponibilità (art 1 comma 5, l.r. n.5/2001)
3. Che la struttura di B&B in oggetto è in possesso dei requisiti e dei servizi minimi stabiliti dall'articolo 1 comma 2 Legge Regionale n. 5 del 2001:
 - fino a due ospiti un servizio bagno anche coincidente con quello dell'abitazione, oltre i due ospiti un ulteriore servizio bagno;
 - requisiti dimensionali minimi per camera, come segue:
 - 9,00 mq per un posto letto;
 - 12,00 mq per due posti letto;
 - 18,00 mq per tre posti letto;
 - 24,00 mq per quattro posti letto;
 - pulizia quotidiana dei locali;
 - cambio della biancheria, compresa quella da bagno, due volte a settimana o a cambio del cliente;
 - fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, riscaldamento;
 - cibi e bevande confezionate per la prima colazione.
 - I locali destinati all'attività di "Bed and Breakfast" devono possedere le caratteristiche strutturali ed igienico-edilizie, previste per i locali di abitazione dal regolamento igienico-edilizio comunale, nonché l'adeguamento alle normative di sicurezza vigente.
 - Il soggiorno massimo consentito non può superare i trenta giorni consecutivi.

4. Che la composizione dello stato di famiglia del sottoscrittore è la seguente

5. Che i prezzi minimi e massimi che si intendono praticare sono

Minimi da _____ a _____

Massimi da _____ a _____

6. Che i locali sono conformi alle norme in materia di igiene, urbanistica e di destinazione d'uso degli immobili
7. Che è in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 11 del Regio Decreto n. 773 del 18 Giugno 1931 (T.U.L.P.S.) salvo le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:
- a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
 - a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la persone commessi con violenza, o furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o per resistenza all'autorità.
- Le Autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona si verifica anche solo una delle suddette condizioni.
8. Che ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 252/98 in materia di rilascio delle comunicazioni e ai fini dell'antimafia, sul conto della società sopra indicata, non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 delle legge 31 maggio del 1965, n. 575
9. Che ha stipulato l'assicurazione per responsabilità civile nei confronti dei clienti dell'esercizio e di impegnarsi al suo periodico rinnovo

Che è adempiente agli obblighi tributari in relazione ai tributi comunali TaRSU, ICI e TOSAP/COSAP

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale
(allegare copia documento di riconoscimento)

La/il sottoscritta/o **DICHIARA** di essere a conoscenza che ai sensi dell'art 19 comma 4 legge 241/1990 e s.m.

La presente Segnalazione

- non riguarda casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa Nazionale, alla Pubblica Sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito anche derivante da gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria;
- non riguarda attività economiche prevalentemente a carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e dal Testo Unico di in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente.
- L'Amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'Amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21 quinquies e 21 nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
- Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'Amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente;
- Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'Art. 20;
- Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da 1 a tre anni.

AVVERTENZE PER IL DICHIARANTE

- I titolari e gestori delle strutture ricettive di bed and breakfast hanno l'obbligo di esporre nei locali adibiti all'esercizio dell'attività la tabella indicante le tariffe praticate e di comunicare ogni quattro mesi all'Ente Provinciale per il Turismo i dati ricettivi e del movimento ai fini statistici.
- I titolari dell'attività di bed and breakfast sono tenuti all'osservanza delle norme statali e regionali di cui all'art. 9 commi 1 e 2 della Legge Regionale n. 5 del 2001.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 del D.Lgs 196/2003: I DATI CHE VENGONO RIPORTATI SULLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SONO PRESCRITTI DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI AI FINI DEL PROCEDIMENTO PER I QUALI SONO RICHIESTI E VERRANNO UTILIZZATI DALL'UFFICIO ESCLUSIVAMENTE PER TALE SCOPO.

La presente Segnalazione certificata di inizio attività, corredata dagli allegati di seguito elencati, è costituita da n. _____ pagine

ALLA PRESENTE SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ SI ALLEGANO

- **in caso di nuova apertura o modifica dell'attività esistente a seguito di ristrutturazione della capacità ricettiva¹.**

☐ Elaborati grafici di rilievo con indicazione della superficie utile dei vani, dell'altezza, del numero dei posti letto, e delle eventuali aree di pertinenza sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Elaborati grafici di rilievo della/delle unità immobiliare/i sottoscritti da tecnico regolarmente abilitato all'esercizio della professione (in duplice copia);

☐ Le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 e s.m.:

☐ Relazione asseverata ai sensi degli artt. 359 e 481 C.P. a firma di tecnico abilitato della conformità della struttura alla normativa urbanistica, edilizia ed igienico-sanitaria, di conformità degli impianti ed alle disposizioni in materia di prevenzione incendi di sicurezza nei luoghi di lavoro (come da fac-simile allegato);

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

- **in caso di sub ingresso**

☐ Dichiarazione di accettazione del preposto accompagnata da un valido documento d'identità del preposto;

☐ Dichiarazione di assenso ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 del proprietario/usufruttuario dei locali allo svolgimento dell'attività ricettiva.

☐ Altro (specificare) _____

(Luogo e data)

Il Dichiarante/Firma digitale

(allegare copia documento di riconoscimento)

L'addetto alla ricezione

¹ Nel caso di interventi edilizi soggetti a Scia per la relativa documentazione e modulistica consultare il Suap competente per territorio.



Decreto Dirigenziale n. 47 del 22/04/2011

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità

Settore: 1 - Autolinee e Vie di Comunicazione

Oggetto:

PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. N. 163/06 E S.M.I. E DELLA L.R. N. 3/07 E S.M.I. PER L'INDIVIDUAZIONE DELL' ADVISOR ECONOMICO - FINANZIARIO E LEGALE DELL' INTERA OPERAZIONE DI PRIVATIZZAZIONE DELLA CAREMAR - CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CIG 0882013426.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con delibera di Giunta Regionale n. 830 del 26/11/2010 l'Area Generale di Coordinamento 14 – Trasporti è stata autorizzata ad individuare, in conformità al Codice degli Appalti, un Advisor dell'intera operazione di privatizzazione della Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a.;
- con decreto dirigenziale n. 15 del 9/02/2011, l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, stante l'esigenza di disporre di un supporto adeguato ed altamente specialistico nell'approfondimento e risoluzione delle diverse tematiche e potenziali criticità connesse alla operazione di privatizzazione di Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a., ha, pertanto, indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 163/2006 al fine di procedere all'acquisizione e valutazione delle offerte per l'individuazione dell'Advisor dell'intera operazione di privatizzazione della Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a.;
- che con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli elaborati di gara;
- che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 10 marzo 2011 si è provveduto alla nomina dei componenti e del segretario della Commissione di gara ;
- che con nota prot. n. 0325164 del 21 aprile 2011 il segretario della Commissione ha trasmesso al Settore Autolinee e vie di Comunicazione tutti gli atti relativi alla procedura in questione nonché il verbale n. 11 della seduta finale;
- che nella suddetta seduta finale la Commissione, terminando i propri lavori, ha stilato la graduatoria finale ed ha aggiudicato provvisoriamente la gara in questione al concorrente RTI con mandataria PricewaterhouseCoopers Advisory spa e mandanti Pietrosanti Paparo & Associati che ha ottenuto il punteggio complessivo più alto pari a 94,66;
- che il secondo classificato risulta essere nella graduatoria finale di cui sopra il concorrente Meliorbanca che ha ottenuto il punteggio complessivo di 66,03;

Valutata la congruità delle offerte economica in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006;

Verificata la regolarità dei lavori svolti dalla Commissione di gara;

Ritenuto

- di poter approvare le risultanze dei lavori della Commissione di gara ;
- per l'effetto, di dover approvare la graduatoria stilata dalla Commissione e di poter dichiarare il costituendo RTI con mandataria PricewaterhouseCoopers Advisory spa e mandanti Pietrosanti Paparo & Associati aggiudicatario in via definitiva del servizio di Advisor dell'intera operazione di privatizzazione della Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a., per il corrispettivo di euro 138.600,00 al netto dell'Iva con una percentuale di ribasso del 16% sull'importo posto a base d'asta, fermo restando i poteri di autotutela della Stazione Appaltante;
- di dover subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva, alla verifica positiva del possesso dei requisiti prescritti per legge, così come disposto dall'art. 11 del d.lgs. 163/2006;
- di dover procedere alle comunicazioni previste dall'art. 79 del d.lgs 163/2006 ;
- di poter disporre, previo esito positivo della verifica dei requisiti, in conformità all'art. 9, comma 11, del d.lgs. 163/2006 ssmmii, l'esecuzione d'urgenza della prestazione dedotta nella gara, tenuto conto degli obblighi imposti alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal legislatore nazionale in ordine alla tempistica del processo di privatizzazione della Caremar;

Visto

- la legge n. 163/2010;
- a delibera di G.R. n. 830 del 26/11/2010 ;
- il D.D. n. 15 del 9/02/2011;
- il D.D. n. 28 del 10 marzo 2011;
- la nota 0325164 del 21 aprile 2011 ;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il Dirigente del Servizio 02 sigla il medesimo provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono richiamate e trascritte,

- di approvare le risultanze dei lavori della Commissione di gara;
- di approvare, per l'effetto, la graduatoria stilata dalla Commissione e di dichiarare il costituendo RTI con mandataria PricewaterhouseCoopers Advisory spa e mandanti Pietrosanti Paparo & Associati aggiudicatario in via definitiva del servizio di Advisor dell'intera operazione di privatizzazione della Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a., per il corrispettivo di euro 138.600,00(centotrentottomiseicento/oo) al netto dell'Iva, con una percentuale di ribasso del 16% sull'importo posto a base d'asta, fermo restando i poteri di autotutela della Stazione Appaltante;
- di subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva, alla verifica positiva del possesso dei requisiti prescritti per legge, così come disposto dall'art. 11 del d.lgs. 163/2006;
- di procedere alle comunicazioni previste dall'art. 79 del d.lgs 163/2006 ;
- di disporre, previo esito positivo della verifica dei requisiti, in conformità all'art. 9, comma 11, del d.lgs. 163/2006 ssmmii, l'esecuzione d'urgenza della prestazione dedotta nella gara, tenuto conto degli obblighi imposti alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal legislatore nazionale in ordine alla tempistica del processo di privatizzazione della Caremar;
- di trasmettere, inoltre, il presente Decreto all'Assessore al ramo, nonché, al RUP della stazione appaltante per le pubblicazioni di rito e gli adempimenti consequenziali.

avv. Gaetano BOTTA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Autolinee e Vie di comunicazione – Centro Direzionale Isola C3, piano 22°, 80143 – Napoli – **Avviso Esito di Gara - CIG 0882013426 CPV 66171000-9.**

Si rende noto che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 22/4/2011 la procedura aperta, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale-5° Serie Speciale Contratti Pubblici n. 20 del 16/2/2011, avente ad oggetto l'individuazione dell'Advisor per l'affidamento dei servizi economico-finanziarioe legale nonché di supporto tecnico specialistico all' A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania relativamente all'intera operazione di privatizzazione di Caremar – Campania Regionale Marittima S.p.a" è stata aggiudicata al costituendo R.T.I. PricewaterhouseCoopers Adisory s.p.a. (mandataria) Pietrosanti Paparo & Associati (mandante) con sede in Roma Largo Angelo Fochetti, n.28.

Importo: euro 138.600,00 al netto dell'Iva con una percentuale di ribasso del 16% sull'importo posto a base d'asta.



Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' "FERRARELLE S.P.A.". CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUA MINERALE DENOMINATA " SORGENTE SANTAGATA" IN COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che la concessione di acqua minerale denominata "Sorgente Santagata" in comune di Rocchetta e Croce (CE), fu assentita, con D. Pref. Caserta n. 50863 del 20/09/1956 e n. 9351 del 14/01/1969 e in seguito con D.P.G.R. N. 2052 del 10/04/1975 fino a tutto il 10/04/2000, alla società "Sorgente Santagata s.p.a.";
- b. che, dopo la incorporazione della società "Sorgente Santagata s.p.a." nella "Italaquae s.p.a." avvenuta con atto di fusione del 27/10/1998 per Notaio Tuccari in Roma, la concessione "Sorgente Santagata", con D.P.G.R. n°04/AGC12 del 28/06/2000, fu rinnovata fino al 10/04/2010 in favore della società "Italaquae s.p.a." (attualmente "Ferrarelle s.p.a."), di seguito denominata società, per la superficie di ettari 57 circa;
- c. che la società, a norma dell'art. 44, comma 3, della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii., ha chiesto, con istanza presentata il 06/11/2008 e integrata il 01/10/2010 e il 28/10/2010, acquisite al protocollo del Settore *Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali*, di seguito denominato Settore, rispettivamente al n. 933368 del 10/11/2008, al n. 792048 del 04/10/2010 e al n. 879447 del 04/11/2010, il rinnovo per anni 30 (trenta) della concessione per acque minerali denominata "Santagata";

PRESO ATTO che, in merito alla richiesta, è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta:

- a. la documentazione presentata è quella prevista dal regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
- b. l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del comune di Rocchetta e Croce (CE) dal 06/11/2010 al 06/12/2010 senza osservazioni né opposizioni;
- c. l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 19/07/2010;
- d. l'avviso dell'avvio del procedimento, stante l'alto numero di proprietà interessate, è stato altresì pubblicato, il 12/11/2010, sui giornali *Il Sole 24 Ore* e *Il Corriere di Caserta*;
- e. l'ex ASL CE/2 – Distretto 41 – U.O.P.C. Ambito n. 4 con la nota n. 352 del 08/02/2011, in merito all'aspetto igienico-sanitario, ha espresso parere favorevole;
- f. la conferenza dei servizi, indetta ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., i cui lavori si sono tenuti nei giorni 11/01/2011 e 11/02/2011, si è conclusa positivamente;
- g. l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno con nota n. 119 del 10/01/2011, acquisita l'11/01/2011 al n. 17771, ha comunicato che il prelievo in esame non risulta incompatibile con i risultati del *Preliminare di Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea* subordinando lo stesso prelievo a:
 - g.1. trasmissione all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno della documentazione tecnica inerente le prove di portata e le caratteristiche tecnico-realizzative dei pozzi in esame;
 - g.2. monitoraggio delle portate prelevate in corrispondenza dei singoli pozzi;
 - g.3. trasmissione alla stessa Autorità, con cadenza semestrale, dei dati di monitoraggio di portata e piezometrico, avendo cura, in quest'ultimo caso, di precisare se il dato è rilevato in condizioni statiche o dinamiche e di confermare l'ubicazione dei piezometri riportati nella documentazione tecnica trasmessa;
 - g.4. ulteriori prescrizioni derivanti dalle attività di pianificazione e studio in corso da parte dell'Autorità, in particolare il *Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea in scala 1:25000*;
 - g.5. revisione del parere espresso alla luce delle attività di pianificazione, dei risultati del monitoraggio prescritto, nonché in condizioni di crisi idrica, al fine di garantire la priorità degli utilizzi stabilita dalla normativa vigente;
- h. dal certificato della Camera di Commercio di Roma n. CEW/7452/2011/CRM675 del 31/01/2011 risulta effettuato il controllo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 252/98 e rilasciato il nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n. 575 e ss.mm.ii.;

- i. la società "Ferrarelle s.p.a.", a garanzia dell'eventuale futura chiusura mineraria e connesso ripristino ambientale, ha costituito un deposito cauzionale, mediante fidejussione bancaria n. 5441/21 presso la banca popolare di Ancona, dell'importo di € 37.500,00;

CONSIDERATO:

- a. che i verbali dei lavori della conferenza dei servizi, tenuti nei giorni 11/01/2011 e 11/02/2011, sono stati trasmessi a tutti gli Enti e Amministrazioni invitati a detta conferenza e nessuna osservazione o reclamo è pervenuto al Settore;
- b. che i pareri d'obbligo sono stati acquisiti e risultano positivi;

VISTO il verbale di ricognizione della delimitazione dell'area per il rinnovo della concessione mineraria denominata "Sorgente Santagata", in comune di Rocchetta e Croce in Provincia di Caserta, redatto in data 08/04/2011;

VISTA la relazione idrogeologica, la relazione tecnico finanziaria ed il programma dei lavori prodotti dalla società istante;

VISTO il comma 3 dell'art. 10 del regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii., che prevede: "la durata della concessione o del rinnovo è stabilita sulla base di quanto dimostrato dal richiedente in funzione degli investimenti programmati e del periodo di ammortamento degli stessi, nonché di quanto valutato dal Settore sulla base degli atti di pianificazione e programmazione regionale di settore di cui all'art. 38 della legge";

CONSIDERATO che il piano di settore di cui all'art. 38 della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii. non risulta approvato e, pertanto, non sussistono le condizioni per procedere al rinnovo della concessione per un periodo superiore a 15 anni;

RITENUTO, per quanto visto e considerato, di dover procedere al rinnovo della concessione per il periodo di anni 15;

VISTO:

- a. il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 - *Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno*
- b. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
- c. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 – *Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
- d. la sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010 del 14 gennaio 2010
- e. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
- f. l'art. 61 del D.P.R. n. 616/1977;
- g. l'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- h. la delibera di Giunta n.164 del 25/02/2010 con la quale si è provveduto alla nomina del dirigente del Settore;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa di tipo professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal responsabile del procedimento nella persona del Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. La concessione per lo sfruttamento di acqua minerale denominata "Sorgente Santagata", in comune di Rocchetta e Croce (CE), dell'estensione di ha 57 circa, di cui è titolare la società "Ferrarelle s.p.a.", cod. fisc. 04864160587 - sede legale in via di Porta Pinciana n. 4 – Roma (RM), legalmente rappresentata dall'Ing. Giuseppe Cerbone, nato ad Afragola (NA) l'08/05/1956, è rinnovata per la durata di anni quindici (anni 15) a decorrere dal 11/04/2010.
2. L'area della concessione è riportata nella planimetria catastale esaminata, insieme a tutta la documentazione, nella conferenza dei servizi durante l'istruttoria per il rinnovo della concessione mineraria.
3. Il verbale di ricognizione della delimitazione dell'area di concessione, con planimetria catastale, è allegato al presente decreto, costituendone parte integrante.
4. La monografia dei vertici, le cui coordinate sono descritte nel verbale di ricognizione e riportate sulla planimetria catastale che rappresenta l'area di concessione, è allegata al presente decreto, costituendone parte integrante.
5. Al concessionario, nel rispetto delle prescrizioni comunicate dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è fatto obbligo:
 - 5.1. di trasmettere alla stessa Autorità la documentazione tecnica inerente le prove di portata e le caratteristiche tecnico-realizzative dei pozzi in esame;
 - 5.2. di monitorare le portate prelevate in corrispondenza dei singoli pozzi;
 - 5.3. di trasmettere all'Autorità i dati di monitoraggio di portata e piezometrico, avendo cura, in quest'ultimo caso, di precisare se il dato è rilevato in condizioni statiche o dinamiche e di confermare l'ubicazione dei piezometri riportati nella documentazione tecnica trasmessa;
 - 5.4. di rispettare ulteriori prescrizioni derivanti dalle attività di pianificazione e studio in corso da parte dell'Autorità, in particolare il *Piano Stralcio per il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea in scala 1:25000*;
 - 5.5. di rispettare le eventuali future revisioni del parere espresso dall'Autorità alla luce delle attività di pianificazione, dei risultati del monitoraggio prescritto, nonché in condizioni di crisi idrica, al fine di garantire la priorità degli utilizzi stabilita dalla normativa vigente.
6. Il concessionario è inoltre tenuto:
 - 6.1. a consentire l'accesso ai funzionari del Settore, fornendo agli stessi i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti;
 - 6.2. a rispettare le disposizioni del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e ss.mm.ii.;
 - 6.3. a trasmettere al Settore, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsti per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
 - 6.4. a munirsi, prima dell'inizio degli interventi previsti dal programma per la coltivazione ed utilizzazione del giacimento, di tutte le autorizzazioni, i nulla osta o gli altri assensi comunque denominati, eventualmente richiesti dalle norme vigenti;
 - 6.5. ad adottare, durante l'esercizio dei pozzi e degli impianti di utilizzazione, modalità di utilizzazione e di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero, al fine di tutelare e conservare le caratteristiche della falda;
 - 6.6. a dare notizia al Settore, per i pozzi di profondità superiore ai 30 metri, ai sensi della legge 4 agosto 1984, n. 464, di aver effettuato le dovute comunicazioni all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), entro 30 giorni dall'inizio delle indagini;
 - 6.7. a fornire, per eventuali ulteriori realizzazioni di pozzi, lo schema di condizionamento degli stessi, in opportuna scala, nonché la planimetria catastale con l'esatta ubicazione dell'opera di presa, attraverso l'indicazione della distanza da riferimenti fissi e della quota topografica (m s.l.m.), ottenute mediante rilevamento di precisione;

- 6.8.** a fornire tutte le informazioni e le notizie richieste dal Settore, inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione, e a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi, ai sensi dell'art.7, comma 5, della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
 - 6.9.** a presentare l'istanza di rinnovo della concessione almeno un anno prima della data di scadenza della stessa;
 - 6.10.** a trascrivere la concessione nei registri immobiliari e consegnare al Settore copia della nota di trascrizione, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto;
 - 6.11.** a indennizzare, all'occorrenza, le occupazioni temporanee e gli espropri ed eseguire i lavori necessari nei tempi strettamente indispensabili;
 - 6.12.** a corrispondere alla regione Campania, entro il 31 gennaio di ogni anno, il diritto proporzionale annuo di €. 2.072,93 (corrispondente a € 36,367 per ettaro o frazione) da adeguare secondo l'indice Istat, mediante versamento sul cc. n. 21965181 intestato alla regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli e codice tariffa n. 1543;
 - 6.13.** a corrispondere al comune di Rocchetta e Croce (CE), entro il 31 gennaio di ogni anno, il contributo previsto dall'art. 36 della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii. dandone comunicazione, entro i 30 giorni successivi, al Settore (art. 36, comma 7);
 - 6.14.** a identificare, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, dandone notizia al Settore nei successivi 10 giorni, i pozzi oggetto della concessione mediante apposizione di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del presente decreto dirigenziale.
- 7.** L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli Organi Regionali competenti e di quelle contenute negli articoli 14 e 18 della legge regionale n. 8/2008 e ss.mm.ii. costituiscono motivo di decadenza della concessione.
 - 8.** Il presente decreto sarà notificato alla società "Ferrarelle s.p.a." e in copia trasmesso: all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali; al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15; al B.U.R.C. per la pubblicazione; al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali; al Settore Demanio e Patrimonio e a tutte le Amministrazioni invitate ai lavori della conferenza dei servizi.

Ing. Sergio Caiazzo



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di

Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche

Attuazione, Espropriazione

Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,

Acque minerali e Termali

Geom. Acocella
AREA 15 SETTORE 12
PER ACCETTAZIONE
11 APR. 2011

Verbale di ricognizione dei vertici della concessione per acqua minerale denominata "Sorgente Santagata", sita nel territorio del Comune di Rocchetta e Croce (CE), da rinnovare su richiesta dall'ing. Giuseppe Cerbone, nato ad Afragola (NA) il 08/05/1956, in qualità di Direttore Generale della "Ferrarelle S.p.A." - cod. fisc. 04864160587 - sede legale in via di Porta Pinciana n. 4 - Roma (RM).

Il sottoscritto Dirigente del Settore Ricerca e valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque minerali e termali, Ing. Sergio Caiazzo, con la collaborazione del Geom. Giovanni Acocella, funzionario del Settore, si è recato, il giorno 08/04/2011, nell'area interessata dalla concessione per procedere a quanto descritto nel presente verbale.

Hanno presenziato l'ing. Giuseppe Cerbone il dottor Vittorio Paolucci e in qualità di testimoni, non interessati nel presente atto, i Sigg.:

Mone Agostino, nato a Capua il 25/05/1982, residente a Pietramelara (CE), patente n° CE5311059K;

Natale Rocco, nato a Riardo il 09/12, 1963, residente a Riardo (CE), patente n° CE5272072N.

Premesse

Visto il R.D. 1443 del 29/07/1927 e ss. mm. e ii;

Vista la l.r. n. 8/08 e ss. mm. e ii.;

Visto il regolamento n. 10/10 di attuazione della l.r. 8/08;

Visto il Programma generale di prosieguo della coltivazione e lo studio idrogeologico del bacino;

Vista l'istanza e i relativi allegati, presentata il 06/11/2008 e integrata il 01/10/2010 e il 27/10/2010, con la quale l'ing. Giuseppe Cerbone, in qualità di direttore generale della società "FERRARELLE S.p.A.", ha chiesto il rinnovo della concessione per acque minerali denominata "Sorgente Santagata".

Considerato che:

- il Settore, nel rispetto del regolamento n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/08 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali termali, e ai sensi dell'art. 7 della l. 241/90 e ss. mm. e ii., ha dato notizia dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R.C. n. 73 del 08/11/2010;
- nel rispetto della legge la società ha provveduto a far pubblicare sui quotidiani "il Sole 24 ore" e "il Corriere di Caserta", in data 12/11/2010, l'avvio del procedimento;
- dalla nota del 12/10/2011 del Comune di Rocchetta e Croce (CE), acquisita il 02/02/2011 al prot. n. 80792, risulta che l'istanza, con annessa planimetria ed elenco delle particelle catastali facenti parte dell'area in concessione, è stata regolarmente pubblicata nell'albo pretorio, dal 06/11/2010 al 06/12/2010, senza osservazioni né opposizioni.

Letti i verbali delle conferenze dei servizi, in particolare quello della conferenza conclusiva del 11/02/2011;
accertata la coincidenza dei vertici dell'area in concessione in base alle cartografie allegate al decreto n° 04/A.G.C. 12 del 28/06/2000 (di rinnovo ed estensione di superficie) ed a quelle poste a corredo della richiesta di rinnovo, si procede al verbale di ricognizione dei vertici.

DELIMITAZIONE

La concessione per acqua minerale, denominata "Sorgente Santagata", è ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Rocchetta e Croce (CE). Essa è riportata nell'allegata planimetria catastale ed è delimitata dai vertici denominati A – B – C – D – E – F – G e ricade nei fogli n°1 e 2 del Comune di Rocchetta e Croce (CE), per una estensione totale di circa ha 57.

Vertice "A":

Coordinate 426489.5 E – 4566883.5 N

Ricade nella p.lla catastale n.209 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano (vedi monografia).

Dista 122 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastrino in pietra apposto sulla particella 209 all'intersezione tra l'argine sinistro del Rivolo d'Assano ed il limite catastale con la particella 5063.

Vertice "B"

Coordinate 426556.3 E – 4566827.2 N

Ricade nella p.lla catastale n.211 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano (vedi monografia)..

Dista 118 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastrino in pietra apposto sulla particella 211 all'intersezione tra la Strada Comunale Molino di Riardo e la recinzione che delimita l'area industriale storica Santagata.

Vertice "C"

Coordinate 426698.2 E – 4566907.5 N

Ricade nella p.lla catastale n.203 del Foglio 20 del Comune di Riardo, sull'argine destro del Fosso dell'Acqua Salata, limite del confine comunale con Rocchetta e Croce (vedi monografia).

Dista 308 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastrino in pietra apposto sulla particella 203 Foglio 20 del Comune di Riardo all'intersezione tra la Strada Comunale del Pizzone e l'argine destro del Fosso dell'Acqua Salata.

Vertice "D"

Coordinate 427622.5 E – 4566730.1 N

Ricade nella p.lla catastale n.178 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Fosso dell'Acqua Salata nel punto d'incrocio con la Strada Comunale di Assano (vedi monografia).

Il vertice è facilmente materializzabile dallo spigolo Nord della spalla del Ponte Romano;

Vertice "E"

Coordinate 426876.0 E – 4566403.4 N

Ricade nella p.lla catastale n. 277 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce nel punto d'incrocio con la Strada Comunale Molino di Assano (vedi monografia).

Il vertice è facilmente materializzabile con lo spigolo nord del muro comunale di delimitazione stradale.

Vertice "F"

Coordinate 425974.8 E – 4566111.1 N

Ricade nella p.lla catastale n.2 del Foglio 2 del Comune di Rocchetta e Croce, nel punto d'incrocio tra il Rivolo d'Assano ed il Fosso Guarnali (vedi monografia).

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella n.2 Foglio 2 del Comune di Rocchetta e Croce nell'area prossima alla confluenza tra i due corsi d'acqua.

Vertice "G"

Coordinate 426269.1 E – 4566599.2 N

Ricade nella p.lla catastale n.87 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano (vedi monografia).

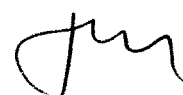
Dista 31 m dallo spigolo Nord della cabina Enel.

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella n.87 sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano.

DESCRIZIONE LATI

A – B	congiungente in linea retta i vertici A e B;	
B – C	congiungente in linea retta i vertici B e C;	
C – D	congiungente i vertici C e D lungo il percorso dell'alveo del Fosso dell'Acqua Salata;	
D – E	congiungente in linea retta i vertici D e E;	
E – F	congiungente in linea retta i vertici E e F;	
F – G	congiungente i vertici F e G lungo il percorso dell'alveo del Rivolo d'Assano;	
G – A	congiungente i vertici G e A lungo il percorso dell'alveo del Rivolo d'Assano.	

Del che è verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto dagli intervenuti in data 08/04/2011 insieme alla planimetria della concessione e alla monografia dei vertici, che dello stesso verbale fanno parte integrante.



Per la Società Ferrarelle S.p.A.:

Direttore Generale Ing. Giuseppe Cerbone

Responsabile Sviluppo e Gestione Bacini Dott. Vittorio Paolucci

I Testimoni:

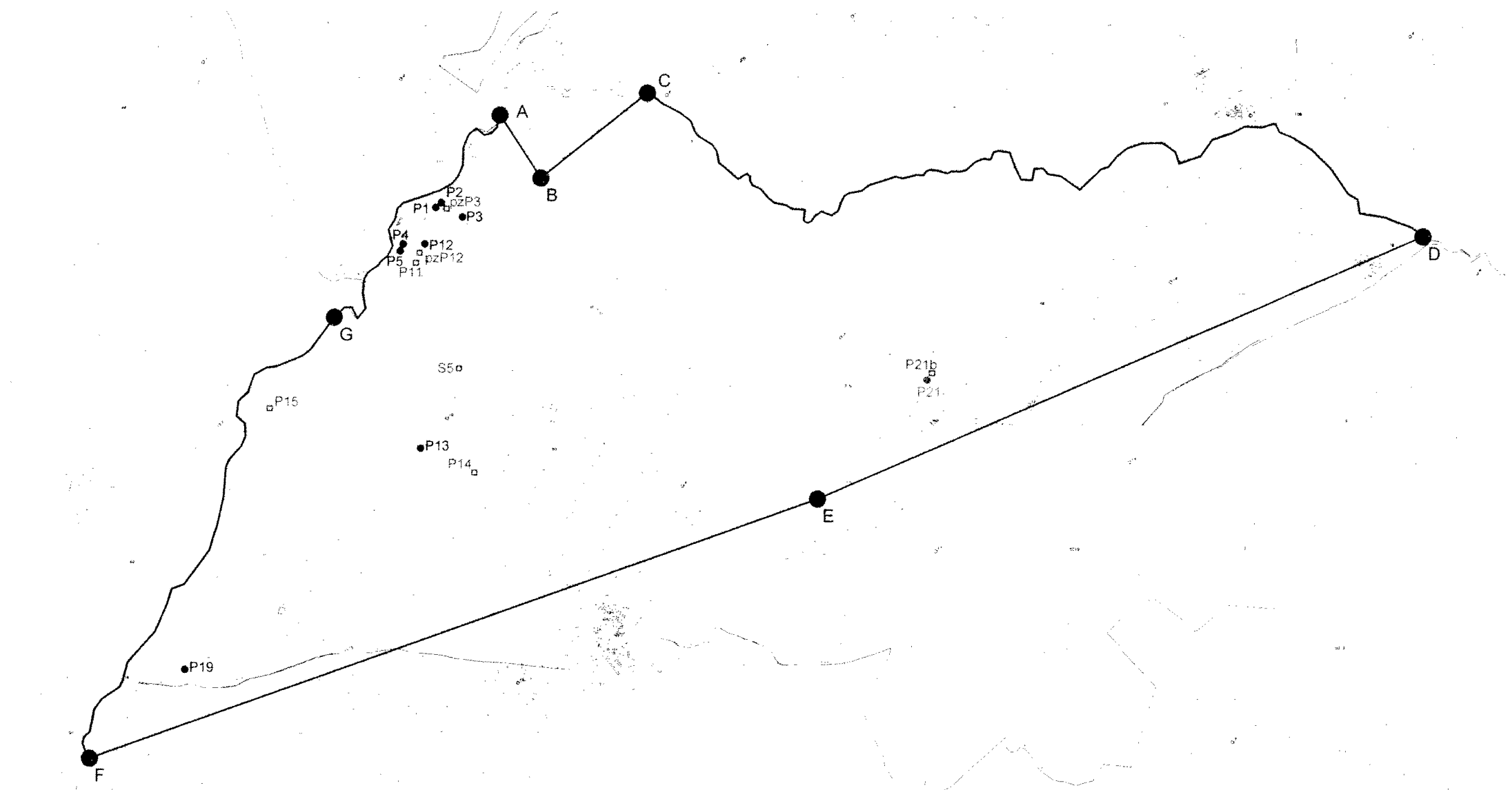
Mone Agostino

Natale Rocco

Per la Regione Campania

Il Dirigente del Settore Ing. Sergio Caiazzo

Il Funzionario Giovanni Acocella



Scala 1: 6500

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Regione Campania CONCESSIONE ACQUE MINERALI "SORGENTE SANTAGATA" Comune di Rocchetta e Croce (CE)		
GEOREFERENZIAZIONE CONCESSIONE SANTAGATA CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA		
VERTICI CONCESSIONE MINERARIA "SORGENTE SANTAGATA"		
A	426489.5	4566883.5
B	426556.3	4566827.2
C	426698.2	4566907.5
D	427622.5	4566730.1
E	426876.0	4566403.4
F	425974.8	4566111.1
G	426269.1	4566599.2
SORGENTI AUTORIZZATE SANTAGATA		
P1	426412.97	4566781.91
P2	426418.47	4566788.87
P3	426452.15	4566772.03
P4	426375.84	4566739.12
P5	426375.84	4566744.98
P12	426408.06	4566735.02
P13	426383.33	4566477.77
P19	426093.53	4566207.65
SORGENTE RICONOSCIUTA SANTAGATA		
P21	427010.75	4566543.78
PIEZOMETRI IN CONCESSIONE MINERARIA		
pzP3	426418.83	4566780.81
P11	426388.15	4566717.46
pzP12	426394.00	4566727.41
P14	426399.03	4566458.15
P15	426332.39	4566645.13
P21b	427011.20	4566544.50
S5	426418.66	4566558.78
concessionario FERRARELLE S.p.A. Limiti di concessione: A.....G Superficie: ha 57 il Tecnico Prof. Geol. Massimiliano Imperato		



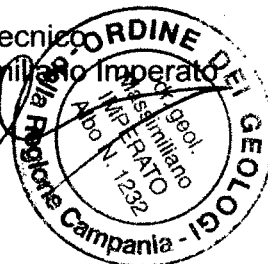
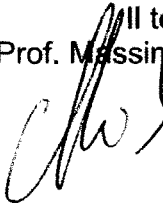
[Handwritten signatures and notes in the right margin]

Regione Campania

Concessione di acque minerali
"Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)

Monografia Vertici

Il tecnico
Prof. Massimiliano Imperato



VERTICE A

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici

Il tecnico
Prof. Geol. Massimiliano Imperato



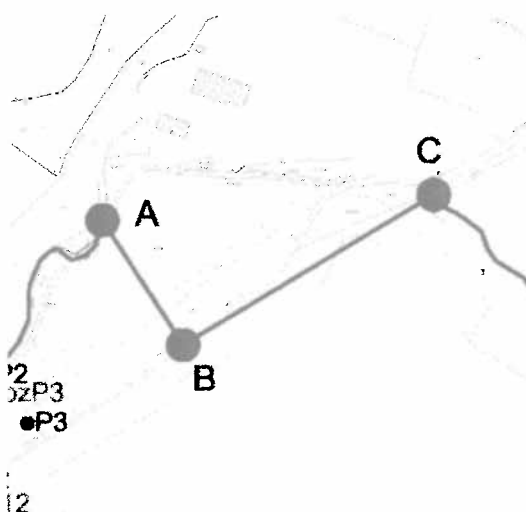
Descrizione

Coordinate 426489.5 E - 4566883.5 N

Ricade nella p.lla catastale n.209 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano.

Dista 122 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella 209 all'intersezione tra l'argine sinistro del Rivolo d'Assano ed il limite catastale con la particella 5063.



Stralcio planimetrico

VERTICE B

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici



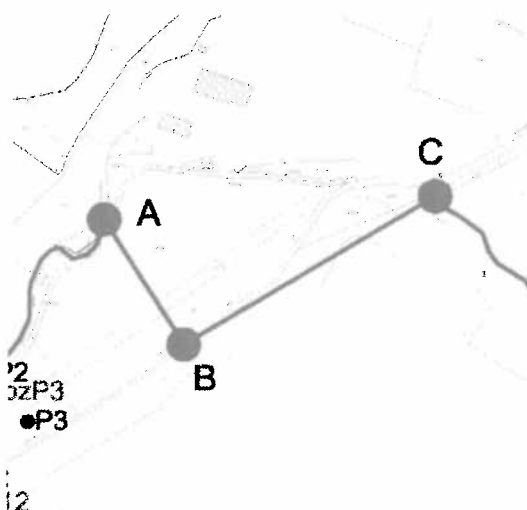
Descrizione

Coordinate 426556.3 E - 4566827.2 N

Ricade nella p.lla catastale n.211 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano.

Dista 118 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella 211 all'intersezione tra la Strada Comunale Molino di Riardo e la recinzione che delimita l'area industriale storica Santagata.



Stralcio planimetrico

Il tecnico

Prof. Geol. Massimiliano Imperato

VERTICE C

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici



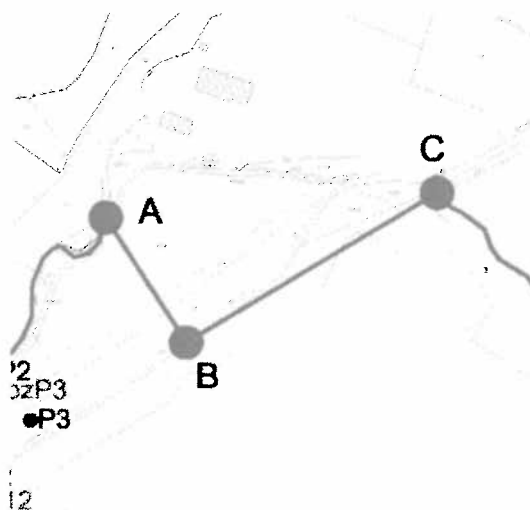
Descrizione

Coordinate 426698.2 E - 4566907.5 N

Ricade nella p.lla catastale n.203 del Foglio 20 del Comune di Riardo, sull'argine destro del Fosso dell'Acqua Salata, limite del confine comunale con Rocchetta e Croce.

Dista 308 m dallo spigolo Nord-Est del fabbricato adibito ad ex portineria dello Stabilimento Santagata.

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella 203 Foglio 20 del Comune di Riardo all'intersezione tra la Strada Comunale del Pizzone e l'argine destro del Fosso dell'Acqua Salata.



Stralcio planimetrico

Il tecnico
Prof. Geol. Massimiliano Imperato

VERTICE D

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici

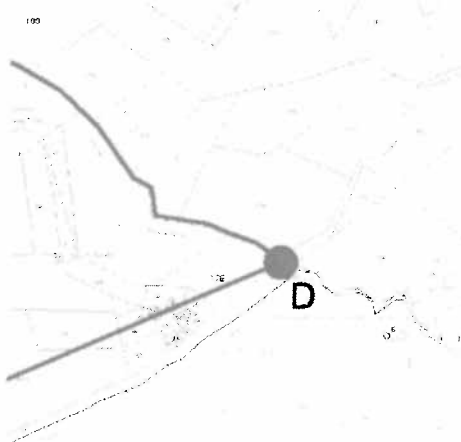


Descrizione

Coordinate 427622.5 E - 4566730.1 N

Ricade nella p.lla catastale n.178 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Fosso dell'Acqua Salata nel punto d'incrocio con la Strada Comunale di Assano.

Il vertice è facilmente materializzabile dallo spigolo Nord della spalla del Ponte Romano;



Stralcio planimetrico

Il tecnico

Prof. Geol. Massimiliano Imperato

VERTICE E

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici

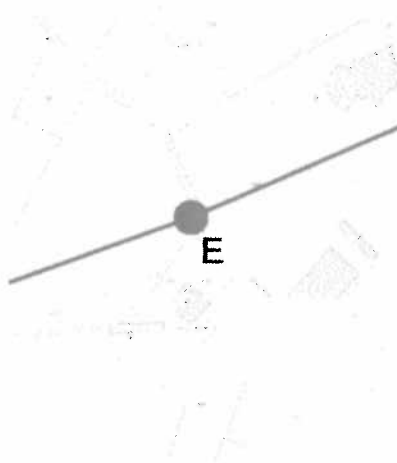


Descrizione

Coordinate 426876.0 E - 4566403.4 N

Ricade nella p.lla catastale n. 277 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce nel punto d'incrocio con la Strada Comunale Molino di Assano.

Il vertice è facilmente materializzabile con lo spigolo nord del muro comunale di delimitazione stradale.



Stralcio planimetrico

Il tecnico

Prof. Geol. Massimiliano Imperato

VERTICE F

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici

Il tecnico
Prof. Geol. Massimiliano Imperato

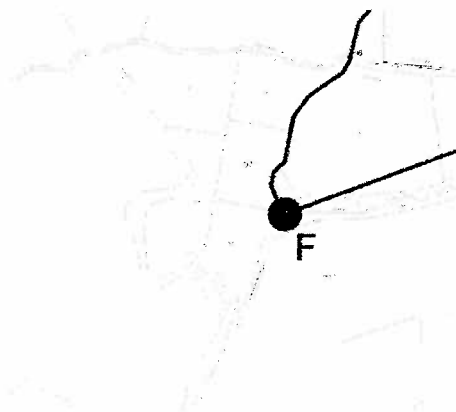


Descrizione

Coordinate 425974.8 E - 4566111.1 N

Ricade nella p.lla catastale n.2 del Foglio 2 del Comune di Rocchetta e Croce, nel punto d'incrocio tra il Rivolo d'Assano ed il Fosso Guarnali.

Il vertice è materializzato da pilastrino in pietra apposto sulla particella n.2 Foglio 2 del Comune di Rocchetta e Croce nell'area prossima alla confluenza tra i due corsi d'acqua.



Stralcio planimetrico

VERTICE G

Regione Campania

Concessione di acque minerali "Sorgente Santagata"
Comune di Rocchetta e Croce (CE)
Monografia Vertici



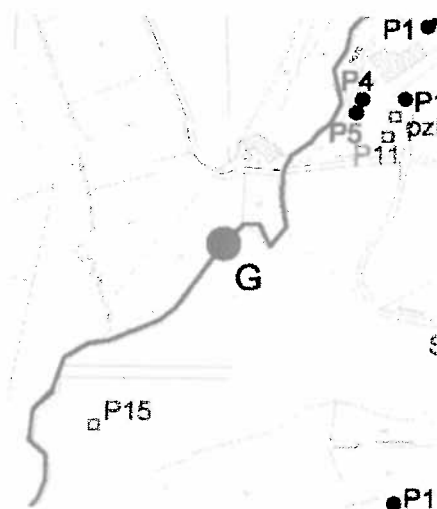
Descrizione

Coordinate 426269.1 E - 4566599.2 N

Ricade nella p.lla catastale n.87 del Foglio 1 del Comune di Rocchetta e Croce, sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano.

Dista 31 m dallo spigolo Nord della cabina Enel.

Il vertice è materializzato da pilastro in pietra apposto sulla particella n.87 sull'argine sinistro del Rivolo d'Assano.



Stralcio planimetrico

Il tecnico

Prof. Geol. Massimiliano Imperato



Decreto Dirigenziale n. 79 del 20/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 E S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE IEMALE IN TENIMENTO DEL COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV). RICHIEDENTE: COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART. 93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- il Comune di Pratola Serra (AV) in data 14/03/2011 con nota prot. 1232, acquisita al prot. reg. n. 0207919 del 15/03/2011, ha trasmesso gli elaborati progettuali e, con successiva nota in data 22/03/2011 prot. 1390, acquisita al prot. reg. n. 02259890 del 22/03/2011, ha indetto per il giorno 28/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo "Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone lemale";
- questo Settore, con nota prot. 240365 del 28/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI. 542 del 11/04/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone lemale consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
 - sgombero e pulizia per risagomatura e modellatura generale dell'alveo;
 - difesa spondale in gabbionate metalliche rinverdite;
 - corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
 - salti in gabbioni metallici di h m. 1,00;
 - opere di ingegneria naturalistica ;
- che l'Agenzia del Demanio filiale della Campania Napoli, con nota prot. n. 2011/4546/FCAM/BD del 30/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere con prescrizioni;
- che il RUP ed il Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale con nota datata 14/03/2011, hanno dichiarato che l'area dell'intervento non è sottoposta al vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO che:

- la natura demaniale del vallone lemale , configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate per lo smaltimento della portata di piena centennale con franco di sicurezza $\geq 1,00$ m;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Pratola Serra è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:

- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone lemale;

VISTO:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;

- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. l.gs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Pratola Serra (AV), p. I.V.A. 01775360645, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici:

alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale di un tratto del vallone lemale, individuato catastalmente tra le particelle 203-213 (monte) e le particelle 172-393 (valle) del foglio n. 1 del N.C.T. Comune di Pratola Serra, per una lunghezza complessiva di ml 900 circa, consistenti sostanzialmente in:

- sgombero e pulizia per risagomatura e modellatura generale dell'alveo;
- difesa spondale in gabbionate metalliche rinverdite;
- corde di fondo a monte ed a valle delle sistemazioni spondali;
- salti in gabbioni metallici di h m. 1,00;
- opere di ingegneria naturalistica;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) la presente autorizzazione è limitata alle sole opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- b) le opere dovranno essere eseguite secondo i grafici progettuali esaminati da questo Settore. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte ad approvazione preventiva da parte di questo Settore;
- c) le corde di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondate nell'alveo ed ammorsate nelle sponde;
- d) le opere di difesa spondale, le corde di fondo alveo, le briglie dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
- e) nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
- f) non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
- g) le opere in progetto non devono comunque modificare l'andamento catastale del corso d'acqua;
- h) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
- i) durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Pratola Serra, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque anche in caso di piena;
- j) il Comune di Pratola Serra, o suo delegato, dovrà vigilare affinché, in caso di piena vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- k) il Comune di Pratola Serra, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R.

n.19 del 28/12/2009;

- l) il Comune di Pratola Serra a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
- m) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spese del Comune di Pratola Serra, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- n) le opere realizzate saranno mantenute a rischio e pericolo del Comune di Pratola Serra, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- o) il Comune di Pratola Serra è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- p) vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;
- q) laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Comune di Pratola Serra per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 80 del 20/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI STURNO (AV). AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA PER L'APPOSIZIONE DI N.2 TUBAZIONI UNA PER LO SCARICO DELLE ACQUE AD AVVENUTA DEPURAZIONE ED UNA PER LO SCARICO DEL TROPPO PIENO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE NELL'ALVEO DEL VALLONE SCOLFO, SITO IN LOCALITA' "AIA DEL GALLO". (PRATICA G.C. 1613). RICHIEDENTE: COMUNE DI STURNO (AV). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONCESSIONE

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- il Sindaco del Comune di Sturno con nota prot. n. 2577 del 07/07/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0646042 del 16/07/2009, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523, per l'apposizione di n. 2 tubazioni per lo scarico delle acque provenienti dal depuratore comunale sito in contrada "Aia del Gallo", una di avvenuta depurazione e l'altra del troppo pieno, allocate nella sponda destra del vallone Scolfo, trasmettendo il progetto delle opere;
- l'Alto Calore Servizi S.p.A., in qualità di Ente gestore dell'impianto di depurazione, con nota prot. n.223 del 11/01/2010, e successiva integrazione prot. n. 4340 del 09/04/2010, acquisita al prot. reg. n.321642 del 13/04/2010 ha integralmente sostituito il progetto trasmesso;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. RI 0588 del 21/04/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che le opere realizzate consistono sostanzialmente in:
 - apposizione nella sponda destra del Vallone di n. 2 tubazioni del diametro con Ø 300;
- che la tubazione di scarico delle acque provenienti dal depuratore è allocata a circa metri 0,70, dal fondo alveo;
- che la tubazione di scarico delle acque di troppo pieno è allocata a circa metri 1,00, dal fondo alveo;
- che dalla planimetria in scala 1: 500, allegato 4 agli atti progettuali trasmessi, si evince che nella fascia di pertinenza idraulica del vallone Scolfo risultano realizzate opere attinenti all'impianto di depurazione quali cabina ENEL, serbatoio del gasolio, porzione di un corpo di fabbrica a servizio dell'impianto;
- che dalla relazione allegata agli atti progettuali trasmessi, risulta che in caso di piena, l'effetto rigurgito dei reflui non può avvenire in quanto l'impianto di depurazione risulta ubicato distante dal vallone ad una quota superiore a quella di scarico delle tubazioni stesse;
- che il Comune di Sturno, secondo la relazione allegata, ha in corso la progettazione delle opere necessarie per l'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione, ivi compreso il nuovo posizionamento degli scarichi di cui alla richiesta in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- la natura demaniale del vallone Scolfo, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- dalla relazione del calcolo idraulico, si evince che le tubazioni di scarico dell'impianto esistente non rispettano le direttive del "Piano Stralcio di Difesa dalle alluvioni – Bacino Volturno – allegato C delle norme di attuazione", in quanto risultano allocate nell'ambito del franco idraulico di m 1,00;

RITENUTO CHE:

- la tipologia dei lavori eseguiti, è da intendersi del tutto provvisoria, in quanto necessaria per il funzionamento dell'impianto di depurazione nelle more dell'intervento di adeguamento funzionale dell'impianto medesimo;
- le due tubazioni di scarico delle acque provenienti dal depuratore comunale sono essenziali ed indispensabili per la funzionalità dell'impianto di depurazione;
- non ricorrono motivazioni di diniego al rilascio della concessione in sanatoria per l'apposizione di n. 2 tubazioni di scarico delle acque provenienti dal depuratore nella sponda destra del vallone Scolfo;
- le tubazioni di scarico già esistono ed occupano aree del demanio fluviale, pertanto il Comune di Sturno deve corrispondere all'erario della Regione Campania i canoni demaniali a decorrere dall'anno 2001 al 2011 comprensivi degli interessi e aggiornamenti ISTAT;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Sturno è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i..

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il DD.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Sturno (AV) C.F. 81000170647, sul progetto dell'Alto Calore Servizi S.p.A., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione comunale, ai sensi del R. D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici, parere favorevole in sanatoria per l'apposizione di n. 2 tubazioni di scarico delle acque una per l'avvenuta depurazione ed una del troppo pieno nella sponda destra del vallone Scolfo dell'impianto sito in contrada "Aia del Gallo",
 - il presente parere ha validità anni 1 (uno). Entro detto termine il Comune di Sturno è tenuto a presentare, per l'autorizzazione idraulica, il progetto di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione, recependo e rispettando le seguenti prescrizioni:
 - a. occorre modificare la quota attuale delle tubazioni di scarico apponendole ad una quota al di sopra del livello di massima piena, tale da non interferire con il deflusso delle acque del vallone Scolfo;
 - b. le predette tubazioni di scarico dovranno essere orientate secondo il verso della corrente del corso d'acqua, al fine di evitare eventuali rigurgiti;
 - c. occorre realizzare la sistemazione idraulica dell'intero tratto del corso d'acqua, in corrispondenza dell'area interessata dall'impianto di depurazione e delle opere annesse, nonché un ulteriore tratto di ml. 10,00 a monte ed a valle di detto tratto;
 - d. nella fascia di pertinenza idraulica di metri 10,00 non potranno essere realizzate o mantenute opere o manufatti di qualunque tipo;
 - e. le opere autorizzate sono mantenute a rischio e pericolo del Comune di Sturno, o suo delegato, per cui l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
 - f. il Comune di Sturno, o suo delegato, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli scarichi. L'accesso nell'alveo, per la effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzata da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque;
 - g. il Comune, o suo delegato, è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state autorizzate;

- h. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, le servitù prediali e il presente nulla – osta non esonera il Comune di Sturno, o suo delegato, dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie.
2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Comune di Sturno titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
3. di precisare che all'atto della stipula, il Comune di Sturno deve esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione, oltre ai canoni arretrati non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Comune di Sturno;
 - all'Alto Calore Servizi S.p.A.;
 - alla Provincia di Avellino;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° ____ del ____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. ____ del ____

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. Autorizzazione – Concessione in sanatoria all'apposizione per l'apposizione di n. 2 tubazioni una per lo scarico delle acque ad avvenuta depurazione ed una per lo scarico del troppo pieno dell'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Scolfo, sito in località "Aia del Gallo", in agro di Sturno (PRATICA G.C. 1613)

Proponente: Comune di Sturno (AV) .

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilaundici il giorno ____ () del mese di _____, alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino, alla via Roma 1, al piano I,

premesse:

- che il Sindaco del Comune di Sturno con nota prot. n. 2577 del 07/07/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0646042 del 16/07/2009, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n. 523, per l'apposizione di n. 2 tubazioni in PVC Ø 300 di scarico delle acque, una per l'avvenuta depurazione ed una del troppo pieno, nella sponda destra del vallone Scolfo, dell'impianto sito in contrada "Aia del Gallo";
- che l'Alto Calore Servizi S.p.A., in qualità di Ente gestore dell'impianto di depurazione, con nota prot. n.223 del 11/01/2010, e successiva integrazione prot. n. 4340 del 09/04/2010, acquisita al prot.

- reg. n. 321642 del 13/04/2010 ha integralmente sostituito il progetto trasmesso;
- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'autorizzazione - concessione in argomento;
 - che il Comune di Sturno, secondo quanto riportato nella relazione allegata, ha in corso la progettazione delle opere necessarie per l'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione, ivi compreso il nuovo posizionamento degli scarichi di cui alla richiesta in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile, dr. geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Sturno (AV), di seguito denominato anche Concessionario, C.F. C.F. 81000170647, nella persona del _____, nato ad _____ () il _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Sturno (AV).

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

Il Comune di Sturno (AV) elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, in Piazza Municipio, n. 1 presso la Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede al Comune di Sturno (AV), l'utilizzo dell'area demaniale impegnata per l'apposizione nella sponda destra del vallone Scolfo di 2 (due) tubazioni per lo scarico delle acque provenienti dal depuratore comunale, per la durata di anni 1 (uno) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € 143,97 (euro centoquarantatre/97) così distinto:

- canone annuo per attraversamento pari ad € 130,88 (euro centoventitre/95);
- imposta regionale del 10% pari ad € 13,09 (euro tredici/09)

(art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per l'apposizione di 2 (due) tubazioni per lo scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Scolfo nel comune di Sturno" - Pratica n. 1613.

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale mediante versamento dell'importo di € 575,88 (euro cinquecentosettantacinque/88), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c.p. n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n.1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06, Deposito cauzionale per l'apposizione di 2 (due) tubazioni per lo scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione nell'alveo del vallone Scolfo nel comune di Sturno" - Pratica n. 1613.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessionario, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza con nota prot. n. 2577 del 07/07/2009 del Comune di Sturno (AV), acquisita al protocollo regionale n. 0646042 del 16/07/2009, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di segreteria, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il con D.D. n. _____ del _____, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n.4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Il Comune di Sturno

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 84 del 18/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TUFINO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE IN AMPLIAMENTO, EX ART.89 COMMA 15 DEL P.R.A.E., DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' MASSERIA PAGANO. DITTA GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. CON SEDE IN NOCERA SUPERIORE (SA)

COMUNE DI TUFINO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE IN AMPLIAMENTO, EX ART.89 COMMA 15 DEL P.R.A.E., DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' MASSERIA PAGANO. DITTA GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. CON SEDE IN NOCERA SUPERIORE (SA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società Giovanni Apostolico & Carmine Tanagro s.n.c. -- via Indipendenza 103 - 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F913Y -- con Decreto Dirigenziale n°10738 del 29.06.1999 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva ex L.R. n°54/85 e s.m.i. fino al 31.12.2006 nel Comune di Tufino alla località Masseria Pagano su una superficie di circa 18.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°5WP.Ile 319-385;
- la Società ha presentato istanza e documentazione tecnico amministrativa, ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE), per usufruire di un incremento delle superfici estrattive autorizzate, contenuto nei limiti di cui al citato art.89 comma 15 delle NdA del PRAE;
- l'area di incremento di cui sopra è individuata catastalmente dal Foglio n°5 e parte delle Particelle 516 e 517 per una superficie complessiva di circa 3.600 metri quadrati, meglio identificata nei grafici e relazioni allegati alla presente autorizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza di servizi per l'esame del progetto estrattivo si è conclusa favorevolmente;
- con D.D. n°1233 del 01.12.2010 dall'A.G.C. n°05 Eco logia, Tutela dell'Ambiente della Regione Campania è stata dichiarata conclusa la procedura per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto de quo con esito favorevole con prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R. 1/08,
- l'area non ricade nelle zone a vincolo per scopi idrogeologici ex R.D. n°3267 del 30.12.1923;
- l'area di intervento è nella disponibilità della Società; si prevede l'estrazione di una volumetria complessiva di materiale utile di circa 126.000 metri cubi che sarà completata entro il quarto anno di attività ovvero con una produzione media annua di 36.000 mc. nei primi tre anni e di 18.000 mc. il quarto anno;
- il cronoprogramma presentato, compatibile con la capacità tecnica ed economica della Società, prevede che la coltivazione si concluderà il 17.06.2014 e nell'anno successivo la ricomposizione ambientale;
- la Società G.Apostolico & C.Tanagro ha presentato fideiussione bancaria n°102444 per un importo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) rilasciata dalla Banca della Campania – Filiale di Cava dei Tirreni con scadenza al 17 giugno 2017, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare;
- la Società con nota del 31.05.2010 ha comunicato di aver regolarmente pagato i contributi dovuti al comune di Tufino ed alla Regione Campania in virtù dei materiali estratti;
- si prescrive quanto segue:
 - a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto dovrà essere raccordato, con una opportuna scarpata inclinata, alla quota del piano campagna circostante ;
 - b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
 - c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 marzo di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle

- NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
- d. entro il 31 marzo di ogni anno dovrà essere ottemperato alle prescrizioni del D.Lgs.624/96;
 - e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°1233/2010 dell'A.G.C. n°05;

VISTI:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R. n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C. n°3153 del 12.05.1995 e successivi vo D.P.G.R.C. n°7018 del 21.07.1995 e con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito

D E C R E T A

di autorizzare la Società Giovanni Apostolico & Carmine Tanagro snc -- via Indipendenza 103 - 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A 26 F913Y -- alla attività estrattiva di pietra tufacea fino al 17.06.2014 alla località Masseria Pagano nel comune di Tufino su una area di circa 6.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°5 e parte delle Particelle 516 e 517. Su tale superficie si prevede di estrarre una volumetria complessiva di materiale utile di circa 126.000 metri cubi da completare entro il quarto anno di attività ovvero con una produzione media annua di 36.000 mc. nei primi tre anni e di 18.000 mc. il quarto anno. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti.

Si prescrive quanto segue:

- a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del ripristino morfologico previsto dovrà essere raccordato, con una opportuna scarpata inclinata, alla quota del piano campagna circostante;
- b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
- c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 marzo di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art. 17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE riferendo con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi e di aggiornamento sull'andamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale;
- d. entro il 31 marzo di ogni anno dovrà essere ottemperato alle disposizioni del D.Lgs.624/96;
- e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°1233/2010 dell'A.G.C. n°05;

Prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà adempiere:

- al versamento anticipato alla Regione Campania del contributo ambientale, ex art.10 commi 12 e 13 delle NdA del PRAE, quantificato nel primo anno in € 9.000,00 (euronovemila/00) salvo conguaglio;
- alla denuncia di esercizio ex DPR n°128/59;
- alla redazione del DSS ex D.Lgs. n°624/96;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- all'AGC 15;

- all'AGC 05;
- al Settore Cave e Torbiere;
- al BURC per la pubblicazione;

ed inoltre:

- in tre copie al comune di Tufino (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- al comune di Nocera Superiore (Sa) per la notifica al Sig. Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 71A26 F913Y nella qualità di rappresentante legale della Società G.Apostolico & C.Tanagro snc;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco



Decreto Dirigenziale n. 130 del 02/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO DI CONCESSIONE N. 507 DEL 04.12.2009 PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL VALLONE GIGANTE IN MONTESANO SULLA MARCELLANA. RICHIEDENTE: CAMPOLONGO S.R.L. PRAT. 6121/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 507 del 04.12.2009 il sig. Gallo Catiello, nella qualità di amministratore unico della società Caseificio Gallo s.n.c. fu autorizzato allo scarico delle acque reflue derivanti dall'attività produttiva nel vallone Gigante in Montesano Sulla Marcellana;
- che la ditta è in regola con il pagamento degli oneri di concessione a tutto il 2011;
- che, con nota assunta al protocollo di settore in data 07.04.2011 n. 277348, la soc. Caseificio F.li Gallo s.n.c. ha comunicato l'avvenuta trasformazione in società a responsabilità limitata con denominazione "Campolongo s.r.l." richiedendo la voltura della concessione a favore del nuovo soggetto giuridico;

CONSIDERATO:

- che alla richiesta è risultato allegato il certificato n. CEW/6806/2001/ESA0039 della Camera di Commercio di Salerno completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31.5.1965 n. 575 e successive modificazioni;
- che non si sono rilevati elementi ostativi alla richiesta voltura della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di volturare alla soc. Campolongo s.r.l. con sede in via Filaro, fraz. Arenabianca di Montesano Sulla Marcellana, C.F. e Partita IVA 00668350655 la concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 507 del 04.12.2009 con la quale è stata autorizzata allo scarico delle acque reflue

- provenienti dall'attività produttiva, nel vallone Gigante in Montesano Sulla Marcellana, per una portata media non superiore a 0,01 mc/s, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del Decreto originario e cioè dal 04.12.2009 con scadenza il 03.12.2028; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
 - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi, con particolare riferimento all'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale relativa alla qualità delle acque, se necessaria per il tipo di scarico oggetto del presente provvedimento;
 - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
 - Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), che si intende anch'esso volturato in testa alla soc. Campolongo s.r.l., versato in data 21.06.2009 e integrato in data, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
 - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
 - il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
 - il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
 - il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
 - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
 - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
 - il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
 - il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
 - l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
 - la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
 - il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della soc. Campolongo s.r.l., via Filaro, loc. Arenabianca – 84030 Montesano Sulla Marcellana;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 - Al Comune di Montesano sulla Marcellana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 88 del 03/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DI OPERE PER LO SCARICO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME CALORE DELLE ACQUE METEORICHE E DILAVAMENTO PIAZZALE IN LOCALITA' ISCA DEL COMUNE DI CASSANO IRPINO (AV), IN CORRISPONDENZA DELLA PARTICELLA 158 DEL FOGLIO 2. RICHIEDENTE: CONGLOBIT DI ERCOLINO G&E S.R.L. - RAPPRESENTANTE LEGALE ENRICO ERCOLINO (PRATICA G.C. 1742). PRESA D'ATTO DEL NULLA OSTA IDRAULICO, AI SENSI DEL R.D. 25 LUGLIO 1904, N.523, PROT. N.57409 DEL 27/08/2010 RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI AVELLINO E

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- ☐ la Provincia di Avellino, a decorrere dal 01/01/2002, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 30/03/1999, n. 96 e per effetto dei DD.P.C.M. del 12/10/2000 e del 14/12/2000, svolge le funzioni tecnico-amministrative relative alla gestione del demanio fluviale nei limiti definiti dal Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/872 del 19/09/1996, pertanto, sulle aste dei fiumi Calore Irpino, Sabato e Ufita e nelle sezioni di rigurgito degli affluenti minori delle aste principali;
- ☐ il fiume Calore figura nell'elenco della rete idrografica del fiume Volturno di cui al Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/872 del 19/09/1996;
- ☐ la gestione Amministrativa dei beni del demanio idrico è in capo alla Regione Campania, per conto dello Stato, e che tale attività comprende la determinazione dei canoni con relativo introito e la stipula delle concessioni d'uso delle aree demaniali;
- ☐ la Provincia di Avellino - Settore Ambiente - Servizio Acque e Difesa Suolo, su istanza della Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. - Rappresentante Legale Enrico Ercolino, acquisita al prot. della Provincia n.11110 del 17/02/2010, per la realizzazione, in sponda destra del fiume Calore, delle opere di scarico di acque meteoriche e dilavamento piazzale, in località Isca, ha rilasciato per i soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, il Nulla-Osta, prot. gen. n. 57409 del 27/08/2010;

PRESO ATTO:

- ☐ della relazione istruttoria prot. R.I.1475 del 23/11/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO che:

- ☐ le opere di scarico da realizzare in sponda destra del fiume Calore, occupano stabilmente area del demanio fluviale e pertanto sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone e della cauzione;
- ☐ la Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. ha presentato certificato della camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino, prot. CEW/1907/2011/CAV0070 del 28/02/2011, dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla-osta, ai sensi dell'art.10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
- ☐ l'amministratore delegato e legale rappresentante della Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. ha prodotto autocertificazione in data 01/03/2011 che non sussistono nei propri confronti cause di divieto o di decadenza o di sospensione ai sensi dell'art.1 del D. Lgs. 490/94;

RITENUTO:

- ☐ che non ricorrono motivazioni amministrative di diniego per la stipula dell'atto di concessione per l'uso dell'area demaniale da parte della Conglobit di Ercolino G&E s.r.l.;
- ☐ di dover procedere alla formalizzazione dell'atto di concessione direttamente con la società Conglobit di Ercolino G&E s.r.l.;

VISTO:

- ☐ il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- ☐ il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- ☐ la L. R. 25/10/1978 n. 47;
- ☐ la legge 07/08/1990 n. 241;
- ☐ il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- ☐ la Legge 15/03/1997 n. 59;
- ☐ i DD.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- ☐ la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- ☐ la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;

- ☐ il D.Lgs 22/01/2004, n.42 e s.m. i.;
- ☐ la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- ☐ l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- ☐ la L. R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto del nulla-osta idraulico rilasciato, ai sensi dell'art. 93 R.D. n.523/1904, dalla Provincia di Avellino - Settore Ambiente - Servizio Acque e Difesa Suolo, a favore della Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. - Codice Fiscale00612010645 - sede legale via Borgonuovo,133 Summonte (AV) - Rappresentante Legale Enrico Ercolino, nato a Summonte (AV) il 02/01/1950, C.F. RCL NRC 50A02 L004Z, di seguito definito anche Concessionario, per la concessione dell'uso di un'area demaniale occupata dalle opere di scarico delle acque meteoriche e dilavamento piazzale, in sponda destra del fiume Calore, in località Isca di Cassano Irpino;
2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario deve esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione, oltre ai canoni arretrati non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - alla società Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. - Cassano Irpino (AV);
 - all'Agenzia del Demanio - Filiale Campania - Napoli;
 - alla Provincia di Avellino - Settore Ambiente

Il Dirigente
dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

Concessione di uso suolo demaniale per la realizzazione di opere per lo scarico, in sponda destra del fiume Calore, delle acque meteoriche e dilavamento piazzale in località Isca del Comune di Cassano Irpino (AV), in corrispondenza della particella 158 del foglio 2.

Proponente: Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. - Rappresentante Legale Enrico Ercolino - Summonte (AV) (Prat. G.C. n.1742).

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilaundici il giorno _____ (_____) del mese di _____, alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C. LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che la Provincia di Avellino, a decorrere dal 01/01/2002, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 30/03/1999, n. 96 e per effetto dei DD.P.C.M. del 12/10/2000 e del 14/12/2000, svolge le funzioni tecnico-amministrative relative alla gestione del demanio fluviale nei limiti definiti dal Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/872 del 19/09/1996, pertanto, sulle aste dei fiumi Calore Irpino, Sabato e Ufita e nelle sezioni di rigurgito degli affluenti minori delle aste principali;
- che il fiume Calore figura nell'elenco della rete idrografica del fiume Volturno di cui al Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/872 del 19/09/1996;
- che la gestione Amministrativa dei beni del demanio idrico è in capo alla Regione Campania, per conto dello Stato, e che tale attività comprende la determinazione dei canoni con il relativo introito e la stipula delle concessioni d'uso di aree demaniali;
- la Provincia di Avellino - Settore Ambiente - Servizio Acque e Difesa Suolo, su istanza, della ditta Conglobit di Ercolino G&E s.r.l. – Rappresentante Legale Enrico Ercolino,

acquisita al prot. della Provincia n.11110 del 17/02/2010, per la realizzazione, in sponda destra del fiume Calore, delle opere di scarico di acque meteoriche e dilavamento piazzale, in località Isca, ha rilasciato, per i soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n.523/1904, il Nulla-Osta, prot. n. 57409 del 27/08/2010.

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la ditta Conglobit di Ercolino G&E s.r.l., C.F. 00612010645, in seguito denominato anche Concessionario, nella persona del Rappresentante Legale Enrico Ercolino, nato a Summonte (AV) il 02/01/1950, C.F. RCL NRC 50A02 L004Z , con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la Conglobit di Ercolino G&E s.r.l..

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

La Conglobit di Ercolino G&E s.r.l., elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Cassano Irpino alla Contrada Isca n. 6, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla Conglobit di Ercolino G&E s.r.l., l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla tubazione di scarico per utilizzo suolo demaniale con tubazione e opere di scarico di acque meteoriche e dilavamento piazzale, in sponda destra del fiume Calore, in località Isca, in corrispondenza della particella 158 del foglio 2, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dal 27/08/2010.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 136,35 (centotrentasei/35) così distinto:

- canone annuo pari ad € 123,95 (euro centoventitre/95)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,40 (euro dodici/40)

(art.2 L. n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per utilizzo suolo demaniale con tubazione e opere di scarico di acque meteoriche e dilavamento piazzale, in sponda destra del fiume Calore, in località Isca di Cassano Irpino" - Pratica n. 1742;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, mediante versamento dell'importo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per utilizzo suolo demaniale con tubazione e opere di scarico di acque meteoriche e dilavamento piazzale, in sponda destra del fiume Calore, in località Isca di Cassano Irpino" - Pratica n. 1742;

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione il nulla osta idraulico rilasciato dalla Provincia di Avellino – Settore Ambiente - Servizio Acque e Difesa Suolo dalla Provincia di Avellino, prot. n. 57409 del 27/08/2010, gli elaborati progettuali presentati alla Provincia di Avellino, a corredo della istanza, acquisita al prot. della Provincia n.11110 del 17/02/2010, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il nulla osta idraulico della Provincia di Avellino – Settore Ambiente - Servizio Acque e Difesa Suolo dalla Provincia di Avellino, prot. n. 57409 del 27/08/2010, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Conglobit di Ercolino G&E s.r.l.
Enrico Ercolino

Per la Regione
Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa



Decreto Dirigenziale n. 22 del 05/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO 30/04/1992 N. 285 E D.P.R. 16/12/1992 N. 495. DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA EX S.S. N. 430 "VALLE DEL GARIGLIANO" RICADENTE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO URBANO DEL COMUNE DI CELLOLE (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 10066 del 11/10/2004, la Provincia di Caserta chiedeva la declassificazione di un tratto della S.P. n. 328 (ex S.S. n. 430 “Valle del Garigliano”) ricadente all'interno del perimetro urbano del Comune di Cellole;
- che, per l'emissione del decreto di declassificazione, lo scrivente Settore con nota prot. n. 163282 del 21/02/2006, chiedeva al Comune di Cellole copia conforme della delibera di G.M. di delimitazione del centro abitato;
- che, con nota prot. n. 99051 del 05/10/2010, la Provincia di Caserta ha meglio precisato le chilometriche di inizio e fine del tratto di strada da declassificare;
- che, con nota prot. n. 873732 del 02/11/2010 lo scrivente Settore ha chiesto al Settore Demanio e Patrimonio il parere in merito alla declassificazione del tratto in parola, atteso che il Comune di Cellole ha una popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
- che, con nota prot. n. 140787 del 22/02/2011, il Settore Demanio e Patrimonio, avuto riguardo all'aspetto patrimoniale di sua competenza, ha espresso parere favorevole alla declassificazione del tratto di strada in oggetto.

RILEVATO

- che, con deliberazione di G.C. n. 1 del 15/01/2004, il Comune di Cellole esprime la volontà di acquisire al patrimonio comunale il citato tratto di strada;
- che, con verbale provvisorio del 19/07/2004, l'Amministrazione provinciale di Caserta consegnò al Comune di Cellole il seguente tratto di strada:
 - tratto della ex S.S. n. 430 “Valle del Garigliano” dal km 34 + 380 al km 36 + 680 (innesto strada Domiziana), per una lunghezza complessiva di km 2 + 300, ricadente all'interno del perimetro abitato del Comune di Cellole dove assume la denominazione di Via Leonardo e V.le Risorgimento;
- che l'Amministrazione provinciale di Caserta, con delibera di G.P. n. 292 del 20/09/2004, prese atto della citata deliberazione del Comune di Cellole e del verbale provvisorio di consegna del 19/07/2004.

CONSIDERATO

- che il D.L.vo 31/03/98, n. 112 ha trasferito alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete stradale di interesse nazionale ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della stessa;
- che il D.L.vo 30/03/1999, n. 96 agli articoli 38 e 39 ha attribuito alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata e di disciplina delle relative modalità e criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, ed alle

Province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza;

- che il D.P.C.M. 21/02/2000 ha individuato e trasferito ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.L.vo n. 112/98 le strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.P.C.M. 21/02/2000, il trasferimento in precedenza indicato, ha prodotto gli effetti giuridici adottati ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.P.R. 16/12/1992 n° 495 (Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada), per cui, con lo stesso provvedimento, le strade ex ANAS trasferite alla Regione Campania sono state classificate come regionali;
- che la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17/10/2001, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che, contestualmente, con verbale sottoscritto in data 17/10/2001, la Regione ha proceduto a consegnare alla Provincia di Caserta le strade ed i beni strumentali ex ANAS già acquisiti al demanio regionale ricadenti nel territorio di quest'ultima, per consentire alla stessa l'esercizio della funzione di gestione;
- che tra le strade trasferite alla Regione Campania figura anche la strada ex ANAS S.S. n. 430 "Valle del Garigliano", dal Km 3+660 al Km 36+731, intero percorso;
- che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;
- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada de quo, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, di cui alla nota prot. n. 10066/2004.

ATTESO

- che i canoni dovuti per autorizzazioni e concessioni interessanti il tratto di strada in parola sono fatti salvi a favore del Comune di Cellole a partire dal primo giorno dell'anno successivo a quello di emissione del presente decreto;
- che il medesimo Comune entro l'anno corrente provvederà ad acquisire l'elenco delle autorizzazioni e/o concessioni, attualmente di competenza regionale;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del D.P.R. n. 495/1992, successivamente alla emanazione dei provvedimenti di declassificazione, si deve provvedere alla consegna definitiva delle strade o dei tronchi di strade interessate;
- che, in relazione a quanto sopra, l'A.G.C. Demanio e Patrimonio regionale deve provvedere alla consegna definitiva del tratto di strada sopra indicato al Comune di Cellole, previa riconsegna dello stesso all'A.G.C. Lavori Pubblici regionale da parte della Provincia di Caserta.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture al fine della sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

VISTI

- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di declassificare, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, il seguente tratto di strada ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Cellole:
 - tratto della ex S.S. n. 430 "Valle del Garigliano" dal km 34 + 380 al km 36 + 680 (innesto strada Domiziana), per una lunghezza complessiva di km 2 + 300, ricadente all'interno del perimetro abitato del Comune di Cellole dove assume la denominazione di Via Leonardo e V.le Risorgimento;
- 2) di classificare come strada comunale l'anzidetto tratto di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992;
- 3) di disporre che l'effettivo trasferimento del predetto tratto di strada al Comune di Cellole avverrà mediante consegna al Comune medesimo da parte del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, previa riconsegna dello stesso all'A.G.C. Lavori Pubblici regionale da parte della Provincia di Caserta, che attualmente lo gestisce;
- 4) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:

- a) alla Segreteria di Giunta;
- b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- c) all' A.G.C. LL.PP.;
- d) al Settore Demanio e Patrimonio;
- e) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- f) alla Provincia di Caserta;
- g) al Comune di Cellole (CE).

Ing. Luigi A.M. Cicalese



Decreto Dirigenziale n. 23 del 05/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO 30/04/1992, N. 285 E D.P.D. 16/12/1992, N. 495. DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA EX S.S. N. 87 "SANNITICA" RICADENTE ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITO DEL COMUNE DI CASERTA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 9269 del 06/10/2005, la Provincia di Caserta chiedeva la declassificazione di un tratto della ex S.S. n. 87 "Sannitica", ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Caserta;
- che, per l'emissione del decreto di declassificazione, lo scrivente Settore, con nota prot. n. 163441 del 21/02/2006, chiedeva al Comune di Caserta copia della delibera di G.M. di delimitazione del centro abitato;
- che, con nota prot. n. 31060 del 21/03/2006, il Comune medesimo trasmetteva la documentazione richiesta;
- che, con note prott. n. 94924 del 21/09/2010 e n. 113188 del 24/11/2010, la Provincia di Caserta trasmetteva ulteriore documentazione ai fini della esatta identificazione del tratto di strada interessato.

RILEVATO

- che, con verbale provvisorio del 26/04/2004, l'Amministrazione provinciale di Caserta consegnava al Comune di Caserta il seguente tratto di strada:
 - tratto della ex S.S. n. 87 "Sannitica" dal km 30+200 al km 31+800, per una lunghezza complessiva di km 1+ 600, ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Caserta;
- che, con deliberazione di G.C. n. 140 del 25/02/2005, il Comune di Caserta esprimeva la volontà di acquisire detto tratto di strada al patrimonio comunale;
- che l'Amministrazione provinciale di Caserta, con delibera di G.P. n. 155 del 19/09/2005, prendeva atto della deliberazione di Giunta del Comune di Caserta n. 140/2005 ed approvava il verbale provvisorio sopra richiamato.

CONSIDERATO

- che il D.L.vo 31/03/98, n. 112 ha trasferito alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete stradale di interesse nazionale ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della stessa;
- che il D.L.vo 30/03/1999, n. 96 agli articoli 38 e 39 ha attribuito alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata e di disciplina delle relative modalità e criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, ed alle Province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza;
- che il D.P.C.M. 21/02/2000 ha individuato e trasferito ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.L.vo n. 112/98 le strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.P.C.M. 21/02/2000, il trasferimento in precedenza indicato, ha prodotto gli effetti giuridici adottati ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.P.R. 16/12/1992 n° 495 (Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada), per cui, con lo stesso provvedimento, le strade ex ANAS trasferite alla Regione Campania sono state classificate come regionali;

- che la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17/10/2001, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che, contestualmente, con verbale sottoscritto in data 17/10/2001, la Regione ha proceduto a consegnare alla Provincia di Caserta le strade ed i beni strumentali ex ANAS già acquisiti al demanio regionale ricadenti nel territorio di quest'ultima, per consentire alla stessa l'esercizio della funzione di gestione;
- che tra le strade trasferite alla Regione Campania figura anche la strada ex S.S. n. 87 "Sannitica", dal Km 0+000 al Km 93+280, intero percorso;
- che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, le strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti sono classificate comunali con la stessa deliberazione di G.C. di delimitazione del centro abitato medesimo.

ATTESO

- che i canoni dovuti per autorizzazioni e concessioni interessanti il tratto di strada in parola sono fatti salvi a favore del Comune di Caserta a partire dal primo giorno dell'anno successivo a quello di emissione del presente decreto;
- che il medesimo Comune entro l'anno corrente provvederà ad acquisire l'elenco delle autorizzazioni e/o concessioni, attualmente di competenza regionale;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del D.P.R. n. 495/1992, successivamente alla emanazione dei provvedimenti di declassificazione, si deve provvedere alla consegna definitiva delle strade o dei tronchi di strade interessate;
- che, in relazione a quanto sopra, l'A.G.C. Demanio e Patrimonio regionale deve provvedere alla consegna definitiva del tratto di strada sopra indicato al Comune di Caserta, previa riconsegna dello stesso all'A.G.C. Lavori Pubblici regionale da parte della Provincia di Caserta.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada de quo, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, di cui alla nota prot. n. 9269/2005.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di declassificare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992 e s. m. i., il seguente tratto di strada ricadente nel centro abitato del Comune di Caserta, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:
 - tratto della ex S.S. n. 87 "Sannitica" dal km 30+200 al km 31+800, per una lunghezza complessiva di km 1+ 600, ricadente all'interno del centro abitato del Comune di Caserta;
- 2) di classificare a strada comunale l'anzidetto tratto di strada provinciale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;
- 3) di disporre che l'effettivo trasferimento del predetto tratto di strada al Comune di Caserta avverrà mediante consegna al Comune medesimo da parte del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, previa riconsegna dello stesso all'A.G.C. Lavori Pubblici regionale da parte della Provincia di Caserta, che attualmente lo gestisce;
- 4) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:
 - a) alla Segreteria di Giunta;
 - b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
 - c) all' A.G.C. LL.PP.;
 - d) al Settore Demanio e Patrimonio;
 - e) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - f) alla Provincia di Caserta;
 - g) al Comune di Caserta

Ing. Luigi A.M. Cicalese



Decreto Dirigenziale n. 24 del 05/05/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

DD. LGS. N. 112/98 E N. 96/99 - RETE VIARIA REGIONALE - CONCESSIONI E
AUTORIZZAZIONI: VOLTURA UTENZE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che ai sensi dei DD. Lgs. nn. 112/98 e 96/99 la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale, per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il predetto Settore nell'ambito delle citate funzioni ha regolamentato l'attività di rilascio delle concessioni ed autorizzazione sulla rete viaria regionale, con l'emanazione di un apposito regolamento, approvato con deliberazione di G.R. n. 3454 del 19/07/2002;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania ai sensi del citato D.Lgs. 112/98.

RILEVATO

- che a seguito di detta attività è risultato che vari utenti, o per acquisto o per successione della proprietà su cui grava il provvedimento di concessione, hanno prodotto istanza di subentro nella titolarità del provvedimento rilasciato dall'ANAS;
- rilevato che per mero errore nel decreto dirigenziale n. 214 del 12/11/2008 la concessione n. 17786 è stata volturata a Pascuti Giuseppe e non a Pasciuti Giuseppe, la concessione n. 23987 è stata volturata a Gorresi Maria Grazia e non a Gorrasi Maria Grazia;
- rilevato, altresì, che nel decreto dirigenziale n. 5 del 18/01/2011 la concessione n. 18263 è stata volturata a Volpiceli Maurina e non a Volpicelli Maurina, la concessione n. 5498 è stata volturata a Pisacane Carlo e non a Pisacane Carla

CONSIDERATO

- che si rende necessario volturare ai nuovi utenti che sono subentrati agli intestatari le concessioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- che si rende necessario, altresì, rettificare così come risulta dal sottoelencato prospetto i nominativi degli utenti che per mero errore nei decreti dirigenziali n. 214 del 12/11/2008 e n. 5 del 18/01/2011 sono stati riportati in modo diverso da quello effettivo:

NUMERO UTENZA	NOME DA RETTIFICARE	NOME CORRETTO
5498	PISACANE CARLO	PISACANE CARLA
17786	PASCUTI GIUSEPPE	PASCIUTI GIUSEPPE
18263	VOLPICELI MAURINA	VOLPICELLI MAURINA
23987	GORRESI MARIA GRAZIA	GORRASI MARIA GRAZIA

VISTO

- l'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D.Lgs 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n.59/97";
- il D.Lgs. 30/03/1999 n. 96 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali";
- il D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della strada";

- il D.P.R. 16/12/1992 n. 495 “ Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”;
- la deliberazione di G. R. n. 3454 del 19/07/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di volturare ai nuovi utenti che sono subentrati agli intestatari le concessioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di rettificare così come risulta dal sottoelencato prospetto i nominativi degli utenti che per mero errore nei decreti dirigenziali n. 214 del 12/11/2008 e n. 5 del 18/01/2011 sono stati riportati in modo diverso da quello effettivo:

NUMERO UTENZA	NOME DA RETTIFICARE	NOME CORRETTO
5498	PISACANE CARLO	PISACANE CARLA
17786	PASCUTI GIUSEPPE	PASCIUTI GIUSEPPE
18263	VOLPICELI MAURINA	VOLPICELLI MAURINA
23987	GORRESI MARIA GRAZIA	GORRASI MARIA GRAZIA

3. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività;
 - a) alla Segreteria di Giunta;
 - b) al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
4. di inviare il presente decreto, per opportuna conoscenza :
 - a) all'Assessore ai LL.PP.;
 - b) al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
 - c) alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Ing. Luigi A.M. Cicalese

ALLEGATO A

N.	UTENZA N.	VECCHIO UTENTE	NUOVO UTENTE
1	62	DI NUNNO GERARDA	ACOCCELLA LUIGI
2	8804	S.I.C.M.E. S.P.A.	AMALFITANA GAS S.r.l.
3	9251	S.I.C.M.E. S.P.A.	AMALFITANA GAS S.r.l.
4	10329	NATALE CONCETTA	PIGNATA PINA
5	16936	VETERE ANTONIO	VETERE LUIGI
6	17122	GAUDELLI DOMENICO	PALMIERI MARIA
7	17787	CENATIEMPO VIRGINIA	CALIFANO CARMELA
8	18019	CENAMI CLARA	LAURO DOMENICO
9	18586	MEZZULLO ORAZIO	MEZZULLO ALBINO
10	18611	PHOEBUS S.P.A.	CHIERCHIA GIOVANNI
11	18629	FATTORE MARIA ROSA	FERRITTO ALFONSO
12	18683	MATTEIS LUIGI	GREBAR DI BARATTA MASSIMO & C S.A.S.
13	18691	ROMANO PAOLO	ROMANO ISOLINO ROBERTO
14	18762	ROMANO PAOLO	ROMANO ISOLINO ROBERTO
15	19355	CARRATO PASQUALE	CARRATO ANNA
16	19435	CIOCCHETTI MICHELE	CIOCCHETTI MARIA MADDALENA
17	19838	DI PAOLA NICOLA	FALEGNAMERIA DI PAOLA S.A.S.
18	20120	VITILLO CARMINE	VITILLO ANTONIA
19	20694	PUOPOLO FIORE	PUOPOLO ANTONIO
20	21110	CIANO ROCCO	CIANO DOMENICO
21	21583	MANSI ETTORE	MANSI MARIAROSARIA
22	21793	CIASULLO OTANGELO	CIASULLO MARIA DOMENICA
23	22780	SCHIANO CIRO	IACONO LUISA
24	22861	DI PALMA NICOLA	SEBASTIANO SABINA
25	22903	BORREDON FATIMA	DI TUORO CARMELA
26	22927	AGOSTINELLI FRANCESCO	SANGREGORIO MICHELE
27	24273	BAGNOLI ANTONIO	BAGNOLI PIETRO
28	24831	SOLOMITA ISIDORO	DI MAIO LAZZARO



Decreto Dirigenziale n. 118 del 02/05/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL PROGETTO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PROTETTA DELLA ZONA UMIDA DENOMINATA "LAGHETTI DELLE SOGLITELLE" FINALIZZATA ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'INTESA INTERASSESSORILE PER LA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- a. che in data 6 dicembre 2007, presso la sede del Ministero dell'Ambiente fu sottoscritta Convenzione tra la Direzione Protezione della Natura e la Regione Campania, finalizzata a perseguire il recupero dei Laghetti di Castel Volturno ricadenti nel territorio di Villa Literno, a titolo oneroso, per un importo di euro 5'000'000,00, presuntivamente comprensivo degli oneri necessari alle procedure di esproprio;
- b. che Il Medesimo Ministero individuava nell'A.G.C. 16 – Governo del Territorio – la Struttura in possesso del necessario know-how per far fronte all'impellente esigenza di avviare le procedure di valutazione e di esproprio delle sequestrate aree e di predisporre un Piano Strategico delle Azioni da porre in essere per corrispondere all'interesse nazionale di tutela ambientale attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per il recupero e la nuova destinazione delle aree d'interesse;
- c. che in data 3 luglio 2008 il Dirigente del Settore Politica del Territorio, investito per competenza della materiale esecuzione della Convenzione in parola, inviava alla Direzione Protezione della Natura il Piano delle Azioni da avviare per conseguire il recupero e la riqualificazione delle aree previa acquisizione delle medesime con procedura espropriativa;
- d. che a seguito di ulteriori incontri con il competente Ministero e di approfondimenti tecnici si rilevava l'urgenza di predisporre negli stretti tempi occorrenti il Piano Operativo d'Intervento ed allo scopo si costituiva con Decreti Dirigenziali nn° 371/010 e 416/010 il Gruppo Interno di Progettazione, e lo Staff di Supporto al G.I.P.;
- e. che all'interno di tale Piano era predisposta e rimessa all'Amministrazione Comunale di Villa Literno la progettazione preliminare degli interventi prioritari, corredata da particellare grafico e descrittivo per consentire l'effettivo avvio delle procedure espropriative;
- f. che parallelamente si avviava un'attività di collaborazione, previo accordo tra gli Assessori interessati, con le Aree Generali di Coordinamento n°5 per le implicazioni afferenti l'Assessorato all'Ambiente e n°11 per le implicazioni afferenti l'Assessorato all'Agricoltura, al fine di prefigurare lo scenario complessivo e compiuto delle azioni da individuare e intraprendere per l'acquisizione delle risorse integrative ancora occorrenti;

RILEVATO :

- a. che l'attività di collaborazione tra le AA.GG.CC. ha consentito al Gruppo Interno di Progettazione, come coadiuvato dallo Staff di Supporto Scientifico, la Progettazione Generale, quale scenario definitivo degli interventi di recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata "Laghetto delle Soglitelle";
- b. che tale fase di lavoro è allo stato ultimata, editata in un unico elaborato ed allegata al presente atto con la denominazione "Progetto Generale per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata Laghetti delle Soglitelle";
- c. che l'importo previsto dal Progetto Generale necessitante per le attività da porre in essere ammonta complessivamente ad euro 13.363.170,95 e di cui euro 5'000'000,00 già assunti a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il MATTM configurante un 1° lotto di intervento, ed euro 8'363'170,95 , a completamento, da assumere dai fondi comunitari per effetto dell'Intesa Interassessorile;
- d. che tali importi sono desunti dagli elaborati di programmazione del Progetto Generale, contenente tra gli altri il Cronoprogramma dei lavori ed il Quadro economico generale;

DATO ATTO :

- a. che il " Progetto Generale per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata Laghetti delle Soglitelle" costituisce presupposto alla sottoscrizione dell'intesa tra questo Assessorato e gli Assessorati all'Ambiente ed all'Agricoltura;

- b. che tale Intesa è finalizzata a condividere lo scenario complessivo e compiuto delle azioni da intraprendere quale prefigurato nel Progetto Generale allegato ed a condurre un'azione congiunta per l'acquisizione delle risorse integrative ancora occorrenti;
- c. che tutti gli elaborati restano depositati presso il Settore Politica del Territorio;

RITENUTO :

- a. procedere alla presa d'atto, previa approvazione, del "Progetto Generale per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata Laghetti delle Soglitelle";
- b. approvare, quindi, tutti gli elaborati di programmazione in esso contenuti e nello specifico l'elenco degli interventi, il cronoprogramma ed il quadro economico generale, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

1. di prendere atto, previa approvazione, del Progetto Generale per il recupero e valorizzazione dell'Area Protetta della Zona Umida denominata "Laghetti delle Soglitelle";
2. di prendere atto, previa approvazione, che l'importo previsto dal Progetto Generale necessitante per le attività da porre in essere ammonta complessivamente ad euro 13.363.170,95 e di cui euro 5'000'000,00 già assunti a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il MATTM, configurante un 1° lotto di intervento, ed euro 8'363'170,95 a completamento, da assumere dai fondi comunitari per effetto dell'Intesa Interassessorile;
3. di approvare, quindi, gli elaborati di programmazione del Progetto Generale, e nello specifico il Cronoprogramma dei lavori ed il Quadro economico generale, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di trasmettere il presente Atto con allegato il Progetto Generale, per la condivisione e la sottoscrizione dell'Intesa, all' Assessore all' Urbanistica e Governo del Territorio, all' Assessore all'Agricoltura ed all' Assessore all' Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento;
6. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 69 del 02/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE. ANNO 2006-2007. CRITERI E LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI. SOSPENSIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 49 DEL 05 APRILE 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662) ha approvato la proposta della Giunta regionale n.516 del 21/03/2008 avente ad oggetto "Piano regionale per l'Immigrazione – anno 2006 – 2007;
- tale Piano è sostenuto da risorse finanziarie pari a €.460.057,50 per il finanziamento delle proposte progettuali e da €. 24.213,55 per le attività di valutazione;
- tali risorse sono state impegnate con d.d. n. 468/2006 e d.d. n. 924/2007 – cap.8014 U.P.B. 4.16.116

TENUTO CONTO che

- il suddetto Piano regionale prevede che i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle proposte progettuali siano approvate con apposito decreto dirigenziale.

PRESO ATTO che

- con decreto n. 49, del 05/04/2011, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali ha disposto di approvare i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle proposte progettuali contenuti nell'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto, così come previsto dal Piano Regionale per l'immigrazione - anni 2006/2007, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.516 del 21/03/2008 e dal Consiglio Regionale nella seduta consiliare a.m. del 02 febbraio 2011 (allegato n. 1/1 reg. gen. 662).

RITENUTO

- di dover sospendere, per sopravvenute esigenze, l'efficacia e l'esecuzione del decreto n. 49, del 05/04/2011 - ai sensi dell'art. 21 quater c. 2 L.241/90 - con scadenza 10 maggio 2011, al fine di procedere ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

VISTI

- la delibera di Giunta Regionale n. 516 del 21/03/08 - allegato n. 1/1 reg. gen. 662 del 2/2/2011 del Consiglio Regionale;
- il d.d. n. n. 468/2006;
- il d.d. n. 924/2007;
- il d.d. n.49, del 05/04/2011;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo", nonché di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al dott. Antonio Oddati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di volontà resa dal dirigente del medesimo Settore

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa che s'intende integralmente riportato di:

1. sospendere, per sopravvenute esigenze, l'efficacia e l'esecuzione del decreto n. 49, del 05/04/2011 - ai sensi dell'art. 21 quater c. 2 L.241/90 - al fine di procedere ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;
2. d'inviare il presente atto, per gli adempimenti consequenziali, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al settore "Assistenza Sociale,

Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali”, al B.U.R.C. e, per conoscenza, al settore “Gestione delle Entrate e Spese”

dott. Antonio Oddati



Decreto Dirigenziale n. 90 del 02/05/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 7/2003 ART. 6 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2010. APPROVAZIONE GRADUATORIA E ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AGLI ENTI ISCRITTI NELL'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

L.R. n. 7/2003 art. 6– Esercizio finanziario 2010. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi agli Enti iscritti nell'Albo delle Associazioni Culturali (con allegato).

VISTA

- la legge regionale 14.03.2003 n. 7, che reca la disciplina organica degli interventi regionali di Promozione Culturale, nonché la delibera di G.R. n. 184 del 13.02.2004, con la quale sono stati approvati criteri e modalità per la concessione dei contributi finanziari annuali regionali in materia di promozione culturale;

VISTI

- gli artt. 6 ed 8 della citata normativa, con i quali rispettivamente si costituisce l'Albo regionale delle Istituzioni, Associazioni e Fondazioni che svolgono attività culturali di preminente interesse regionale e si dispone la concessione di un contributo ordinario annuale sulla base di un programma di iniziative culturali da realizzare e da presentare entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Burc del Piano regionale di Promozione Culturale;

CONSIDERATO

- che la deliberazione n. 184/2004 prevede la predisposizione di una apposita graduatoria degli ammessi al contributo annuale, graduatoria redatta a seguito di attribuzione di punteggi alle istanze pervenute nei termini, secondo criteri e punteggi approvati con la succitata delibera 184/2004;

- che la graduatoria deve essere approvata con decreto dirigenziale;

- che nella graduatoria, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono inseriti otto Enti ed Associazioni culturali;

- che con DD.GG.RR n. **2216** del **21/12/2007** e n. **1754** del **27/11/2009** sono stati approvati rispettivamente il Piano Triennale di Promozione culturale (2008-2010) e quello Annuale per l'anno 2010 stabilendo di assegnare all'art. 6 il 10% delle risorse disponibili, all'art. 7 il 45% all'art. 9 il 10% e all'art. 11 il 35%, su conforme parere del Comitato Scientifico di Vigilanza e Controllo ex art. 14 della legge 7/2003;

- che con DGR n. 92 del 09/02/2010 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2010 prevedendo per il cap. 5104 una dotazione finanziaria pari a € **500.000,00**

- che con Decreto Dirigenziale n. **451** del **08/04/2010** si è proceduto a impegnare e liquidare contestualmente la quanta annuale di adesione alla Fondazione Premio Cimitile pari a € **30.000,00**, traendola dalla disponibilità finanziaria appostata sull'art. 6 della Legge;

- **che con atto deliberativo n. 914 del 17/12/2010 la Giunta ha approvato una variazione al Bilancio Gestionale 2010, che ha comportato, tra gli altri, un decremento, in termini di competenza e di cassa, dello stanziamento del capitolo 5104 pari a € 125.000,00;**

- che con il Decreto Dirigenziale dell'AGC n. 18 – Settore 02- n. **1110** del **27/12/2010** è stata impegnata la somma residua pari a € **345.00,00** sul capitolo gestionale 5104 della UPB 3.11.31

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, il codice gestionale è **1634 “trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale”**;

RILEVATO

- che per l'anno 2010 hanno inoltrato formale e regolare richiesta i seguenti Enti culturali iscritti nell'Albo – art. 6 della L.R. 7/2003:

1. Accademia Musicale Jacopo Napoli di Cava de' Tirreni (Sa)
2. Centro Internazionale di Studi Numismatici Fondazione Museo Civico Principe G. Filangieri Napoli
3. Deputazione Cappella del Tesoro di San Gennaro Napoli
4. Fondazione Amelia e Concetta Grassi Nola
5. Fondazione Centro di Iniziativa Mezzogiorno Europa Napoli
6. Fondazione Roberto Murolo Napoli

7. Istituto Italiano dei Castelli Napoli.

- che sulla scorta della documentazione esibita e delle risultanze d'ufficio è possibile predisporre la graduatoria definitiva con relativo punteggio degli Enti, che hanno avanzato richiesta di finanziamento, così come da allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- che nell'assegnazione dei fondi si è tenuto conto del punteggio della graduatoria succitata, dell'importo complessivo di spesa ammissibile delle iniziative culturali segnalato dagli Enti con autocertificazione e del limite massimo del contributo assegnabile, che non può essere superiore al 30% del costo dell'iniziativa finanziata;

RITENUTO

- di dover provvedere all'assegnazione di contributi ordinari per le attività istituzionali realizzate dai sopraccitati Enti Culturali, in attuazione dell'articolo n. 8 – commi 1 e 3 della L.R. 7/2003, di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, secondo le modalità previste dalla D.G.R.C. n. 184/2004;
- che la somma complessiva da assegnare è pari ad € **34.500,00** debba essere prelevata dal Cap. gestionale n. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 – dell'Es. fin 2010;

VISTE

- la L.R. n. 7/2003 artt. 6 e 8;
- la DGRC n. 184 del 13.02.2004;
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 4 e 5 del 15 marzo 2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2011;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 avente ad oggetto: "Conferimento incarichi a dirigenti di ruolo della Giunta Regionale";
- la DGR n. 120 del 30/01/2009 avente ad oggetto: "Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" trasferimento del Servizio 09 dal Settore 01 al Settore 02 e sua rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi teatrali, Spettacolo";
- la DGR n. 174 del 30/01/2009 avente ad oggetto: "Conferimento incarico al dott. Raffaele Balsamo di Dirigente del Settore 02 "Sport , Tempo libero e Spettacolo" dell' A.G.C. 18";
- il D.D. 1 del 16/02/2009 avente ad oggetto: "Delega di funzioni al Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo".

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

D E C R E T A

per i motivi espressi, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegata graduatoria (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, degli Enti ed Associazioni culturali, che hanno prodotto istanza di contributo per l'anno 2010 ai sensi degli artt. 6 e 8 della L.R. 7/2003 nonché l'allegato riparto di contributi (**Allegato A**) a favore degli **Istituti di Cultura** – art. 6 della L.R. 7/2003 per le iniziative culturali realizzate nell'anno 2010, secondo le finalità della L.R. 7/2003, come da elenco allegato che forma parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di € **34.500,00** da prelevare dal Cap. 5104 dell'U.P.B. 3.11.31 dell'Es. Fin. 2010, impegnati con Decreto Dirigenziale n. **1110 del 27/12/2010**;
3. di incaricare il Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo, sulla base della richiesta documentazione rendicontativa fornita dagli Enti interessati, di disporre con decreti dirigenziali la liquidazione dei contributi assegnati;
4. di indicare ai sensi della DGRC n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, il seguente codice gestionale **1634 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale"**;
5. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di accreditare il contributo assegnato agli Enti interessati, in attuazione di formali provvedimenti che il Settore Sport, Tempo Libero

e Spettacolo adotterà, dopo aver acquisito la documentazione rendicontativa dell'intero contributo concesso;

6. di inviare al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i consequenziali adempimenti di competenza;

7. di inviare il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza e A.G.C. n. 18 per le rispettive competenze.

8. di inviare al Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al settore Documentazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione

Napoli

Dott. Balsamo Raffaele

L.R. 7/2003 ART. 6 - ALBO ASSOCIAZIONI CULTURALI - ES. FIN. 2010
PUNTEGGI E CONTRIBUTI

ALLEGATO A

N.	Associazione	indirizzo	cap	CITTA'	pr	attività	punteggio	Contributo Assegnato
1	Accademia Misicale Jacopo Napoli	Piazza S. Francesco, 12	84013	Cava de' Tirreni	Sa	Corsi Internazionali di Interpretazione e Perfezionamento Musicale & Attività istituzionali di promozione musicale	62	10.000,00
2	Fondazione Centro di Iniziativa Mezzogiorno Europa	via Raffaele De Cesare, 31	80132	Napoli	Na	Convegni e seminari	55	12.480,00
3	Fondazione Amelia e Concetta Grassi	via Tansillo,33	80035	Nola	Na	Nola Festival IX Edizione 2010 - NolaFestival in Salzburg V edizione	50	2.017,60
4	Fondazione Roberto Murolo	via D. Cimarosa, 25	80129	Napoli	Na	Incontro di studio su: La canzone napoletana. Le musiche e i loro contesti aprile-giugno 2010	48	4.000,00
5	Deputazione Cappella del Tesoro di San Gennaro	via Duomo, 149	80138	Napoli	Na	Concerti e pubblicazioni	47	1.322,40
6	Istituto Italiano dei Castelli	Castel dell'Ovo	80128	Napoli	Na	Volume: Architettura Fortificata in Campania	43	1.000,00
7	Centro Internazionale di Studi Numismatici Fondazione Museo Civico Principe G. Filangieri	Villa Livia, Parco Grifeo, 13	80121	Napoli	Na	Volume sulla presenza e della circolazione della moneta antica nel territorio campano	40	3.680,00

34.500,00



Decreto Dirigenziale n. 16 del 03/05/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DELLA FARMACIA UNICA DEL COMUNE DI BAIANO (AV) IN FAVORE DELLA SOCIETA'" FARMACIA MASI DEI DOTTORI MASI AGOSTINO E MASI RAFFAELE S.N.C."IN ABBREVIAZIONE "FARMACIA MASI S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con DPGRC n.8729 del 23.04.1981 il dr. Agostino Masi, farmacista, nato a Baiano (AV) il 01.06.1952, ivi residente alla Via Santi Apostoli, n.16, c.f.MSA GTN 52H01 A580U, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 490 dal 03.06.1977, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia unica del Comune di Baiano, sita al Corso Garibaldi n.52;
- con scrittura privata, autenticata nelle firme dal notaio Gaetano Bellofiore di Baiano (AV) in data 28.12.1981, rep.n.45702–, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino in data 11.01.1982 al n.59, fu costituita fra il dr. Agostino Masi ed il fratello dr. Raffaele Masi, farmacista, nato a Baiano il 01.05.1959 ed ivi residente al Corso Garibaldi n.52, c.f. MSA RFL 59E01 A580B, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 640 dal 25.07.1987, una impresa familiare ai sensi dell'art.230 bis del codice civile relativa alla detta farmacia;
- successivamente, con altra scrittura privata autenticata nelle firme dal notaio Caterina Trani di Baiano (AV) in data 28.12.2006 rep. n.41539–, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino in data 08.01.2007 al n.124, fu associata anche la figlia del dr. Agostino Masi, signora Filomena Masi;
- con atto pubblico redatto dal dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, in data 22.03.2011, rep.n. 67878 – racc.n.18846 – registrato in Avellino in data 28.03.2011 al n.2062/IT, il titolare della farmacia dr. Agostino Masi ed il collaboratore dr. Raffaele Masi costituiscono tra loro una società in nome collettivo sotto la ragione sociale: **“Farmacia Masi dei dottori Masi Agostino e Masi Raffaele s.n.c.”**, in abbreviazione **“ Farmacia Masi s.n.c.”** ai sensi dell'art.7 della legge 08.11.1991 n.362, con sede legale in Baiano (AV) al Corso Garibaldi n.52, stabilendo che l'amministrazione e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio della società sono affidate ad entrambi i soci a firma disgiunta per tutta la durata della società, e la direzione tecnica al dr. Raffaele Masi, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della Legge n. 362/91 e della L. n.475/68;
- con lo stesso atto il dr. Agostino Masi dichiara e garantisce che la signora Filomena Masi ha cessato la sua collaborazione nella impresa familiare e che è stata già soddisfatta per ogni rapporto patrimoniale relativo alla partecipazione alla impresa stessa;
- con istanza acquisita al protocollo del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale – Assistenza Sanitaria – di Avellino al n. 331172 del 27.04.2011, il Dr. Agostino Masi, farmacista, in qualità di amministratore a firma disgiunta e legale rappresentante della società **“Farmacia Masi dei dottori Masi Agostino e Masi Raffaele s.n.c.”** in abbreviazione **“ Farmacia Masi s.n.c.”** chiede il riconoscimento della titolarità della farmacia unica di Baiano (AV) in favore della predetta società;

ESAMINATA

la documentazione prodotta dagli interessati e depositata agli atti del Settore TAP – Assistenza Sanitaria di Avellino:

- 1) Atto di costituzione della Società in nome collettivo con ragione sociale **“ Farmacia Masi dei dottori Masi Agostino e Masi Raffaele s.n.c.”** in abbreviazione **“ Farmacia Masi s.n.c.”** con sede legale in Baiano (AV) al Corso Garibaldi n.52;

- 2) Visura ordinaria società di persone rilasciata dalla Camera di Commercio di Avellino in data 29.03.2011, attestante che la Società "**Farmacia Masi dei dottori Masi Agostino e Masi Raffaele s.n.c.**" è iscritta al n. REA: AV – 175677 avente come codice fiscale il n. 02680920648;
- 3) Autocertificazione, ai sensi degli artt. 47,48 e 75 DPR 28.12.2000 n.445, con la quale il dr. Agostino Masi, farmacista, nato a Baiano (AV) il 01.06.1952, ivi residente alla Via Santi Apostoli n.16 c.f. MSA GTN 52H01 A580U, dichiara, tra l'altro:
 - a) di essere cittadino italiano e di godere dei diritti civili;
 - b) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art. 12 della legge 475/68 ed art.8 della legge 362/91;
 - c) che non sussistono nei confronti della sua persona le cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.Lg.vo n.490/94 e non è a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previsto dagli artt.2 e 10, comma 1,2,3,4,5 bis e ter della Legge n.575/65 e formulate dall'art.2 della Legge n.936/82 e dall'art.15 della Legge n.55/90, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 D.Lg.vo n.490/94;
 - d) di essersi laureato in Farmacia presso l'Università di Napoli in data 05.04.1977 e di aver conseguito l'abilitazione nella prima sessione dell'anno 1977 presso la stessa Università;
- 4) Certificato dell'ASL -AV - distretto di Baiano (AV) , rilasciato in data 23.03.2011, attestante che il dr. Agostino Masi possiede l'idoneità psico-fisica per l'attività di farmacista;
- 5) Certificato dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino rilasciato in data 30.12.2010 attestante che il dr. Agostino Masi è iscritto all'Albo dei Farmacisti di questa Provincia dal 03.06.1977 al n.490;
- 6) Autocertificazione, ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR 28.12.2000 n.445, con la quale il dr. Raffaele Masi, farmacista, nato a Baiano il 01.05.1959, ivi residente al Corso Garibaldi 52, c.f. MSA RFL 59E01 A580B, dichiara, tra l'altro:
 - a) di essere cittadino italiano e di godere dei diritti civili;
 - b) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 della L.475/68 ed art.8 della L.362/91;
 - c) che non sussistono nei confronti della sua persona le cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.Lg.vo n.490/94 e non è a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previsto dagli artt.2 e 10, comma 1,2,3,4,5 bis e ter della Legge n.575/65 e formulate dall'art.2 della Legge n.936/82 e dall'art.15 della Legge n.55/90, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 D.Lg.vo n.490/94;
 - d) di essersi laureato in Farmacia presso l'Università di Napoli in data 01.04.1987 e di aver conseguito l'abilitazione in Farmacia presso la stessa Università nella prima sessione dell'anno 1987;
 - e) di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.640 dal 25.07.1987;
- 7) Certificato dell'ASL -AV- di Baiano (AV), rilasciato in data 23.03.2011, attestante che il dr. Raffaele Masi possiede l'idoneità psico-fisica per l'attività di farmacista;
- 8) Certificato dell'ASL di Avellino attestante l'idoneità ex art 12 della L.475/68 ;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di riconoscere il trasferimento della titolarità del diritto di esercizio e dell'attività commerciale che vi è connessa della sede farmaceutica unica del Comune di Baiano (AV), sita in Corso Garibaldi n.52, dal dr. Agostino Masi, farmacista, titolare come da DPGRC n.8729 del 23.04.1981, in favore della Società in nome collettivo "**Farmacia Masi dei dottori Masi Agostino e Masi Raffaele s.n.c.**", in abbreviazione "Farmacia Masi s.n.c." con sede legale in Baiano (AV) al Corso Garibaldi n.52, iscritta presso il registro delle imprese di Avellino con numero di codice fiscale 02680920648, costituita con atto del dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra;
- di prendere atto, inoltre, che la direzione tecnica della farmacia è affidata al dr. Raffaele Masi in possesso dei requisiti di legge;
- di revocare contestualmente il DPGRC n.8729 del 23.04.1981, con il quale fu riconosciuta la titolarità della farmacia unica del Comune di Baiano (AV) in favore del dr. Agostino Masi, farmacista, nato a Baiano (AV) il 01.06.1952, ivi residente alla Via Santi Apostoli n.16, c.f. MSA GTN 52H01 A580U;
- di notificare il presente decreto alla Società interessata e di inviarlo al Comune di Baiano (AV), all'AGC 20 Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti di Avellino ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- D.ssa Eleonora Amato -

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – Modifica Statuto Comunale.

Si porta a conoscenza che con Deliberazione di questa Commissione Straordinaria n. 30 del 23/02/2011, pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune per 30 giorni consecutivi dal 28/02/2011 al 30/03/2011, esecutiva a norma di Legge, è stato modificato lo Statuto Comunale previa soppressione dallo stesso delle figure del Difensore Civico Comunale e del Direttore Generale (ai sensi dell'art. 2, comma 186, della Legge 23/12/2009 N. 191 -Finanziaria 2010-, nel testo modificato dall'art. 1 del D.L. 25 Gennaio 2010 N. 2, convertito nella Legge N. 42/2010).

A seguito della citata modifica sono state soppresse dallo Statuto le menzionate figure del Difensore Civico Comunale e del Direttore Generale e, quindi, i seguenti articoli:

A) GLI ARTICOLI 56, 57 E 58 DEL CAPO II DEL TITOLO IV CHE PREVEDEVANO LA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE, I SUOI COMPITI E LE SUE FUNZIONI;

B) IL TITOLO V ED IN PARTICOLARE GLI ARTICOLI 69, 70, 71, 72, 73 E 74 CHE PREVEDEVANO L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE, LA SUA DECADENZA, LE FUNZIONI, LE FACOLTÀ E LE PREROGATIVE, LA RELAZIONE ANNUALE E L'INDENNITÀ DI FUNZIONE.

Per la rimanente parte lo Statuto Comunale rimane invariato.

Al fine di avere un quadro schematico e cronologicamente preciso del vigente Statuto si è proceduto a riordinare la numerazione dei relativi articoli.

Il Vice Segretario Generale - Vicario
dr. Pasquale Boccia

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n. 9/2011 del 17.02.2011- Oggetto: "Approvazione ruoli coattivi in un'unica soluzione – tributo irriguo (cod. 750), esercizio irriguo anno 2009 ed adempimenti consequenziali."

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

VISTA la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" con la quale è stata ammessa al visto la propria delibera n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 avente ad oggetto "DRG 3296 del 21.11.03 – Autorizzazione al Consorzio di Bonifica alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento "Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";

VISTA la nota consortile n. 6266 del 01-12-2010 con la quale è stato trasmesso alla competente Equitalia Servizi s.p.a., l'elenco riepilogativo dei contribuenti morosi relativamente al contributo irriguo (cod. 750) anno 2009, affinché la stessa potesse provvedere alla compilazione dei prospetti riepilogativi dei ruoli per cartella;

VISTI i frontespizi riepilogativi forniti da Equitalia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.); (mod. RU004 – mod. RU003 - mod. RU002 – mod. RU001), dai quali risulta che l' importo complessivo dei Ruoli Coattivi in unica soluzione (cod. tributo 750) anno 2009, ammonta ad **€. 3.485,00**;

ESPLETATI gli opportuni controlli e verifiche;

VISTO l' allegato elenco riepilogativo dei ruoli (mod. RU001), resi esecutivi e suddivisi per Concessionaria territorialmente competente, per l'importo complessivo di **€. 3.485,00** al netto di Euro 0,07 dovuti ad arrotondamenti;

RITENUTO approvare i Ruoli Ordinari per cartella tributo irriguo (cod. 750), morosità anno: 2009, compilati da Equitalia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.), per l'importo complessivo di **€. 3.485,00**, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

RITENUTO, altresì, invitare, preventivamente, i contribuenti irrigui morosi a regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti del Consorzio, precisando che potranno essere accettate anche proposte di rateizzazioni e/o piani di rientro, da comunicare e concordare con il Consorzio entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione;

VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;

VISTO il D.P.R. n°602/1973 e s. m. e i.;

VISTI i D. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.199, n. 112, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;

VISTA la L. R. 25.02.2003, n. 4;

VISTA la L. R. n. 1/2008;

VISTA la L. R. n. 11/2008;

VISTO l'art. 37, lett. h) dello Statuto consortile;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di approvare, come approva, i Ruoli Coattivi per cartella in unica soluzione - tributo irriguo (cod. 750), morosità anno 2009, compilati da Equitalia Servizi S.p.A (ex. C.N.C.), per l'importo complessivo di **€. 3.485,00**, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

di invitare, preventivamente, i contribuenti irrigui morosi a regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti del Consorzio, precisando che potranno essere accettate anche proposte di rateizzazioni e/o piani di rientro, da comunicare e concordare con il Consorzio entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione;

di delegare, come delega, il Legale Rappresentante, ovvero il suo Delegato, e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Comuni del comprensorio a norma del vigente Statuto ed in applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. Campania n. 4/2003.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO F.F.

- Dott. ssa Mariapia Iannunzio-

IL PRESIDENTE

- Francesco VIGORITA-

N.B. Si fa presente che l'elenco dei Ruoli Coattivi per cartella in unica soluzione - tributo irriguo (cod. 750), morosità anno 2009, allegato alla presente delibera n. 9/2011 del 17.02.2011, unitamente all'originale della delibera stessa, è depositato presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Giardino Condotto n. 6.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Attività Produttive – Decreto dirigenziale n.8 del 21.4.2011 – Voltura parziale ad ENEL distribuzione S.p.A. del DD. 8 del 14.9.2010 - impianto FOTOVOLTAICO da 922 Kwp - CANCELLO ED ARNONE prop. Soc. MARI Ingegneria srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la Legge 7.8.1990 n°241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regola il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 n°387 (G.U. 31 gennaio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n°99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°1642 del 30 ottobre 2009 - nell'annullare la DGR n°1955 del 30 novembre 2006 e nel revocare la DGR n°500 del 20 marzo 2009 – ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003 n°387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle province funzioni in materia di autorizzazione all'installazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" per gli impianti fotovoltaici fino ad 1 Mwp;
- la Regione Campania con decreto dirigenziale n. 50 del 18/02/2011 dell'AGC 12 Sviluppo Economico - Settore 4 Regolazione dei mercati ha adottato i criteri per la uniforme applicazione delle "linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi, emanate con DM (MiSE) 10/9/2010 pubblicato in GU n°219 del 18/9/2010.
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.9.2010 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n° 387/03, la Società MARI Ingegneria s.r.l. con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) via Degli Artigiani, 22 - Partita I.V.A. n°06060881213, fatti salvi i diritti di terzi, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Cancellò ed Arnone (CE), località Gaudelle su terreno riportato in catasto al foglio 36 particella 50 e foglio 37 particella 70 a disposizione della Società come da dichiarazione di responsabilità rilasciata dalla stessa ed alla connessione alla rete elettrica di ENEL con allaccio alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kw tramite inserimento con linea MT dedicata, come da allegati tecnici al progetto.

CONSIDERATO che con nota, assunta al Protocollo Generale della Provincia di Caserta n. 45754 del 14.5.2011, la Società MARI Ingegneria s.r.l. con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) via Degli Artigiani, 22, ha chiesto la voltura in favore di ENEL Distribuzione spa del Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.9.2010, limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, in quanto secondo la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 99/08 (pubblicata sulla GURI n. 196/08) la proprietà, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di rete per la connessione è in capo al Gestore di Rete.

RITENUTO, pertanto, di poter volturare in favore di ENEL Distribuzione spa il Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.9.2010 limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs 79/99.

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12 marzo 2010;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.2010;
- Il Decreto Dirigenziale n. 50 del 18/02/2011 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati della Regione Campania
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°1642 del 30 ottobre 2009;
- La Legge Regionale n°1/08;
- Il D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006;
- Il D.Lgs n°387 del 29 dicembre 2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- il DPR 6 giugno 2001, n°380
- Il D.Lgs n°112 del 31 marzo 1998;
- La Legge n°241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Energia e delle risultanze degli atti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

- 1) Volturare in favore di ENEL Distribuzione spa con sede legale in Roma, alla Via Ombrone n. 2 Partita IVA 05779711000, il Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.9.2010 limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs 79/99.
- 2) Precisare che l'impianto di connessione sopracitato non dovrà essere oggetto di dismissione.
- 3) Fare salvo tutto quanto previsto nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.9.2010 e non modificato con il presente provvedimento.
- 4) Notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.
- 5) Riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto.
- 6) Inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta



Provincia di Caserta

Prot. n. 35 /PRES.

Caserta, 04.04.2011

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale del Comune di Castel di Sasso con deliberazione n. 29 del 25/11/2010 ha approvato il progetto **RAEE (centro di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)**, in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art.19 del DPR n. 327/2001.
- Il Comune di Castel di Sasso, con nota n. 4226 del 03-12-2010, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del DPR n. 327/2001, la documentazione relativa alla variante in oggetto.
- la Provincia, con nota n. 4952 del 19.01.2011, ha richiesto l'integrazione degli atti, interrompendo i termini previsti dall'art. 19 del DPR 327/2001.
- il Comune di Castel di Sasso, con nota n. 287 del 01.02.2011, ha definitivamente integrato il progetto di cui sopra.
- La Giunta Provinciale con deliberazione n. 30 del 07/03/2011 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Castel di Sasso, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con delibera di C.C. n. 29 del 25/11/2010.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16/02/2006;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 30 del 07/03/2011;

DECRETA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
- 2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 30 del 07/03/2011, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Castel di Sasso per il progetto: **RAEE (centro di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)**, adottata con deliberazione di C.C. n. 29 del 25/11/2010.

-
- Il Comune di Castel di Sasso provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
 - Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
arch. Angelomichele Fracassi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Domenico ZINZI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4825/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di Ottaviano è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Comprensorio Medio Sarno – Subcomprensorio n. 2 – Rete di collettori comprensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)

COMUNE DI MORCONE – Provincia di Benevento – Estratto Decreto di Esproprio n. 01 del 03/02/2011 – Beni immobili necessari per la realizzazione di una idonea via di accesso con annesso parcheggio alla scuola elementare di Cuffiano - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

Art. 1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occorrenti per “Realizzazione di una idonea via di accesso con annesso parcheggio alla scuola elementare di Cuffiano”:

N.D.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE					Sup. da espropriare
	ditta catastale	diritti	Foglio	Mappali	Sup. MQ.	
1	- Di Mella Celestino n. a Morcone il 06/01/1923 C.F.:DMLCST23A06F717Q - Di Mella Danilo n. a Benevento il 15/07/1988 C.F.: DMLDNL88L15A783E - Di Mella Danilo n. a Benevento il 15/07/1988 C.F.: DMLDNL88L15A783E - Di Mella Emma n. a Maddaloni il 30/09/1977 C.F.: DMLMME77P0E791S - Di Mella Emma n. a Maddaloni il 30/09/1977 C.F.: DMLMME77P0E791S - Di Mella Fabrizio n. a Benevento il 28/05/1988 C.F.:DMLFRZ88E28A783U - Di Mella Fabrizio n. a Benevento il 28/05/1988 C.F.:DMLFRZ88E28A783U - Di Mella Manuel n. a Benevento il 11/02/1994 C.F.:DMLMNL94B11F717C - Di Mella Manuel n. a Benevento il 11/02/1994 C.F.:DMLMNL94B11F717C - Di Mella Silvana n. a Benevento il 24/04/1990 C.F.:DMLSVN90D64F717R - Di Mella Silvana n. a Benevento il 24/04/1990 C.F.:DMLSVN90D64F717R - Di Mella Simona n. a Benevento il 20/01/1991 C.F.: MLSMN91A60F717M - Di Mella Simona n. a Benevento il 20/01/1991 C.F.: MLSMN91A60F717M - Di Mella Ulderico n. a Maddaloni il 11/03/1982 C.F.:DMLLRC82C11E791X - Di Mella Ulderico n. a Maddaloni il 11/03/1982 C.F.:DMLLRC82C11E791X - Pietrodangelo Emma Michela n. a Morcone il 11/05/1932 C.F. : PTRMMC32E 51F717V - Pietrodangelo Emma Michela n. a Morcone il 11/05/1932 C.F. : PTRMMC32E 51F717V ===== Mobilia Luigi, nato a Morcone il 13/01/19368 C.F.:MBLLGU36A13F717B	Usu. 3/6 N.P..37/1000 Prop. 37/1000 N.P. 55/1000 Prop. 55/1000 N.P.: 56/1000 Prop.. 56/1000 N.P. 37/1000 Prop. 37/1000 N.P. 55/1000 Prop. 55/1000 N.P. 37/1000 Prop. 37/1000 N.P.: 56/1000 Prop.. 56/1000 N.P.: 167/1000 Prop.167/1000 =====	51 =====	146 =====	64 =====	9,18 =====
2		Prop.. 1/1 Enf.. 36/84 Enf.. 36/84 =====	51 62 62 =====	634 335 377 =====	36 205 5265 =====	36,00 30,87 309,85 =====

Con indennità pari ad € di € 4.780,07 ripartite e giustificate come segue:

- € 229,50 con il provvedimento n.15 del 26/01/2011 per l'esproprio di mq.9,18 della particella 146 del F.51;
- € 4.550,57 con il provvedimento n . 16 del 26/01/2011 per l'esproprio della quota di 36/84 di mq. 30,87 della particella 335 del F.62, della quota di 36/84 di mq. 309,85 della particella 377 del F.62 e della quota 1/1 di mq. 36 della particella 634 del F.51.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone 03/02/2011

Il Responsabile del Servizio
arch. Bruno Parlapiano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4828/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di Poggiomarino è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Compensorio Medio Sarno – Subcompensorio n. 2 – Rete di collettori comprensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)

COMUNE DI MORCONE – Provincia di Benevento – **Decreto di Esproprio n. 02 del 01/03/2011**
– **Beni immobili necessari per la realizzazione di un centro sociale per l'erogazione di servizi alla persona D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Vista la delibera di C.C. n. 26 del 29 settembre 2009, con la quale è stato approvato il progetto definitivo per la "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona e individuata l'area necessaria per la realizzazione dell'opera;

Accertato che, con la medesima delibera di C.C. n.26/2009, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sull'area interessata dall'opera, e l'opera dichiarata opera pubblica e di pubblica utilità

Visto:

- il piano particellare d'esproprio, con accluso l'elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la predette delibera di C.C. n.26/2009;
- che tutte le ditte interessate sono state informate dell'avvio del procedimento espropriativo;
- la determina n.173 del 16/11/2011, con la quale è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione da corrispondere alla ditta "**MAZZUCCO Pasquale nato a Morcone il 15/04/1940, Mazzucco Vincenzo n. a Morcone il 13/02/1934, Eredi Mazzucco Carmine n. a Morcone il 20/07/1908 e MAZZUCCO Tommasina nata a Morcone il 11/02/1939**" per l'esproprio di mq. 720,00 della particella n.68 del F.53;
- la determina n. 174 del 16/11/2010, con la quale è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione da corrispondere alla ditta "**Eredi di Mazzucco Pasquale n. a Morcone il 15/04/1940**" per l'esproprio di mq. 2085,00 della particella n. 1153 del F.53 e della particella n. 1032 (fabbricato) sempre del F.53;

Premesso:

- che le determina n.173/2010 e la n.174/2010 sono state notificate alle ditte interessate;
- che nei trenta giorni successivi alla data di notifica, le ditte "**eredi MAZZUCCO Pasquale nato a Morcone il 15/04/1940, Mazzucco Vincenzo n. a Morcone il 13/02/1934, Eredi Mazzucco Carmine n. a Morcone il 20/07/1908**" non hanno fatto pervenire la comunicazione di condivisione della determinazione della indennità di espropriazione e l'assunzione di ogni responsabilità da parte del proprietario in ordine ai diritti di terzi;
- che con determina n. 39 del 28/02/2011 è stato disposto il deposito presso la cassa dd.pp. spa di € 15.062,10 quale indennità provvisoria di espropriazione in favore delle ditte non concordatarie ;

Considerato che per i suddetti beni immobili può essere emesso il decreto definitivo di esproprio;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni e occorrenti per la "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" :

N.D.	Beni siti nel Comune di MORCONE					Sup. da espropriare
	IDENTIFICAZIONE CATASTALE					
	ditta catastale	Diritti/propr.	Foglio	Mappali	Sup. MQ.	
1	Eredi di Mazzucco Pasquale n a Morcone il 15/04/1940 e deceduto il 28/10/2010 (eredi come da stato di famiglia procreato - Pilla Nicolina n. a Morcone 6/12/1948 Vico 1° D.					

==	Capozzi n.3 82026 Morcone (BN), MAZZUCCO Giancarlo n. a Morcone il 9/8/1977 Vico 1° D. Capozzi 3 82026 Morcone (BN) e MAZZUCCO Oreste n. a Morcone il 22/05/1973 Via Sargono, 8 09042 Monserrato (CA)	1/1 1/1 1/6 =====	53 53 53 =====	1153 1032 68 =====	2.085,00 (f) 22,00 720,00 =====	2085,00 (f) 22,00 720,00 =====
	2	2/6	53	68	720,00	720,00
	3	2/6	53	68	720,00	720,00
	f= fabbricato					

Autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta autorità espropriante.

Art. 2. Il presente provvedimento sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del d.P.R. n. 327/2001. Della data di immissione si farà menzione in calce al presente atto per la successiva registrazione e trascrizione presso i competenti uffici.

Art. 3. Il presente decreto sarà registrato presso l'agenzia delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari e presso l'agenzia del territorio a cura e spese del beneficiario.

Art. 4. Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro 5 giorni per la pubblicazione sul BURC. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

– Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;
In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR o, in alternativa
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone 01/03/2011

Il Responsabile del Servizio
arch. Bruno Parlapiano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4826/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di San Giuseppe Vesuviano è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Comprensorio Medio Sarno – Subcomprensorio n. 2 – Rete di collettori comprensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n.1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)

citta' di Morcone (Provincia di Benevento)

SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DELL'INDENNITA' PROVVISORIA di beni immobili necessari per la realizzazione di una idonea via di accesso con annesso parcheggio alla scuola elementare di Cuffiano" . -D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, art.26

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto l'elenco generale dei beni da espropriare del 14/12/2010 per la realizzazione di una idonea via di accesso con annesso parcheggio alla scuola elementare di Cuffiano;

Visto che l'elenco dei beni da espropriare è stato notificato alle ditte interessate nei modi di legge;

Viste le dichiarazioni di accettazioni da parte delle ditte concordatarie rese nel termine e nei modi stabiliti;

Visto che nel termine stabilito la ditta Mobilia Luigi e la ditta eredi Di Mella Ulderico non hanno fatto pervenire nessuna comunicazione;;

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si dispone:

- il pagamento diretto di € **4.828,74** a favore delle seguenti ditte concordatarie:

- **€ 808,22** alla ditta D'Addona Crescenzo nato a Morcone il 8/6/1951 e residente a Roma a Largo dell'Olgiata 15 LT15 00123 Roma C.F.: DDDCSC51H08F717T, per la cessione bonaria della quota di 6/84 delle particelle 335 e 377 del F.62 e della quota di 1/2 della particella 511 del F.51 tutte site nel Comune di Morcone;
- **€ 808,22** alla ditta D'Addona Pellegrina nata a Morcone il 13/02/1946 e ivi residente alla C.da Canepino n.150 C.F.: DDDPLG46B53F717F, per la cessione bonaria della quota di 6/84 di mq. 309,85 della particella 377 del F.62, di mq. 30,87 della particella 335 sempre del F.62 e della quota di 1/2 di mq. 24,80 della particella 511 del F.51;
- **€2.141,66** alla ditta Serena Lucia nata a Castelpagano il 29/04/1948 e residente in Morcone alla C.da Cuffiano n.124 C.F.: SRNLCU48D69C245E, per la cessione bonaria della quota di 24/84 di mq. 309,85 della particella 377 del F.62 e della quota di 24/84 di mq. 30,87 della particella 335 sempre del F.62 del Comune di Morcone;
- **€178,38** alla MASSIMINO Giuseppe nato a Morcone il 24/07/1964 e residente a Roma alla via Cornelia n.104, C.F.: MSSGPP64L24F717Q, per la cessione bonaria della quota di 2/84 di mq. 309,85 del F. 62 della particella 377, di mq. 30,87 della particella 335 del F.62;
- **€178,38** alla MASSIMINO Domenico nato a Morcone il 24/04/1970 e residente a Campolattaro alla C.da Toppi n.17, C.F.: MSSDNC70D24F717S, per la cessione bonaria della quota di 2/84 di mq. 309,85 della particella 377 e di mq. 30,87 della particella 335 del F.62 del Comune di Morcone;
- **€713,88** alla ditta MASSIMINO Giulio nato a Circello il 11/03/1933 e residente a Morcone alla C.da Cuffiano n.505, C.F.: MSSGLI33C11C719T, per la cessione bonaria della quota di 8/84 di mq. 309,85 della particella 377 e di mq. 30,87 della particella 335 del F.62 del Comune di Morcone;

- il deposito di **€ 4.780,07 presso la cassa dd.pp.** spa delle somme di seguito indicate delle ditte non concordatarie:
 - **€ 229,50** con il provvedimento n.15 del 26/01/2011 in favore della ditta
 - Di Mella Celestino n. a Morcone il 06/01/1923 C.da Cuffiano n. 362 –Morcone
 - Pietrodangelo Emma Michela n. a Morcone il 11/05/1932 –C.da Cuffiano n.357 82026 Morcone (BN)
 - Di Mella Emma n. a Maddaloni il 30/09/1977 via degli Italici n.52 – Morcone
 - Di Mella Ulderico n. a Maddaloni il 11/03/1982 - c.da Cuffiano n.361 –82026 Morcone (BN)
 - Di Mella Fabrizio n. a Benevento il 28/05/1988 – via del Rio Vivo – Morcone
 - Di Mella Silvana n. a Benevento il 24/04/1990 – via del Rio Vivo – Morcone
 - Di Mella Danilo n. a Benevento il 15/07/1988 – via Galanti – 82020 S. croce del S. (BN)
 - Di Mella Simona n. a Benevento il 20/01/1991 - via Galanti – 82020 S. Croce del S. (BN);
 - Di Mella Manuel n. a Benevento il 11/02/1994 – via Galanti – 82020 S.Croce del S. (BN),
per l'esproprio di mq.9,18 della particella 146 del F.51;
 - **€ 4.550,57** con il provvedimento n. 16 del 26/01/2011 in favore della ditta Mobilia Luigi, nato a Morcone il 13/01/19368. per l'esproprio della quota di 36/84 di mq. 30,87 della particella 335 del F.62, della quota di 36/84 di mq. 309,85 della particella 377 del F.62 e della quota 1/1 di mq. 36 della particella 634 del F.51 ;

Il responsabile del servizio
(arch. Bruno Parlapiano)

CITTA' DI MORCONE – Provincia di Benevento – Settore Tecnico e Attività Produttive – Ufficio Espropriazioni – Estratto del Provvedimento di Pagamento dell'Indennità Provvisoria di beni immobili necessari per la realizzazione di un centro sociale per l'erogazione di servizi alla persona” -D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, art.26 -

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Viste le determine nn.173, 174 e 175 del 16/11/2010 con le quali è stata determinata in via provvisoria l'indennità di occupazione permanente dei beni da espropriare per la realizzazione di un centro sociale per l'erogazione di servizi alla persona;

Visto che l'elenco dei beni da espropriare è stato notificato alle ditte interessate nei modi di legge;

Viste le dichiarazioni di accettazioni da parte delle ditte concordatarie rese nel termine e nei modi stabiliti;

Visto che nel termine stabilito le ditte eredi Mazzucco Pasquale n. a Morcone il 15/04/1940, gli eredi di Mazzucco Carmine di Pasquale n. a Morcone il 20/07/1908 e la ditta Mazzucco Vincenzo n. a Morcone il 13/02/1934 non hanno fatto pervenire nessuna comunicazione;

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si dispone:

- il pagamento diretto di € 4.819,92 a favore delle seguenti ditte concordatarie:
 - € 4.436,88 alla ditta MORRILLO Domenico nato a Morcone il 04/04/1940 ed ivi residente alla C.da Coste n.37 C.F.: MRRDNC40D04F717D, proprietario di 1/1 del bene distinto in catasto di questo comune al foglio n. 53, mappale n. 69, della superficie di mq. 1.390,00;
 - € 383,04 alla sig.ra Mazzucco Tommasina nata a Morcone il 11/02/1939 ed ivi residente al Vico 6° Corso Italia, n.8, C.F.: MZZTMS39B51F717A, proprietario di 1/6 del bene distinto in catasto di questo comune al foglio n. 53, mappale n. 68, della superficie di mq. 720,00;
- il deposito di € 15.062,10 presso la cassa dd.pp. spa delle somme di seguito indicate delle ditte non concordatarie:
 - € 13.785,30 in favore degli Eredi di Mazzucco Pasquale n. a Morcone il 15/04/1940 e deceduto il 28/10/2010 (eredi come da stato di famiglia procreato - Pilla Nicolina n. a Morcone 6/12/1948 Vico 1°D. Capozzi n.3 82026 Morcone (BN), MAZZUCCO Giancarlo n. a Morcone il 9/8/1977 Vico 1°D. Capozzi 3 82026 Morcone (BN) e MAZZUCCO Oreste n. a Morcone il 22/05/1973 Via Sargono, 8 09042 Monserrato (CA)) per l'esproprio della quota di 1/1 mq. 2085,00 della particella 1153 del F.53, della quota di 1/1 di mq. 22,00 (fabb) della particella 1032 del F.53 e della quota di 1/6 di mq.720 della part. 68 del F.53;
 - € 638,40 in favore di Eredi Mazzucco Carmine n. a Morcone il 20/07/1908 per l'esproprio della quota di 2/6 di mq. 720,00 della part. 68 del F.53;
 - € 638,40 in favore di Mazzucco Vincenzo n. a Morcone il 13/02/1934 per l'esproprio della quota di 2/6 di mq.720,00 del mappale 68 del F.53 .

Il Responsabile del Servizio
arch. Bruno Parlapiano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4829/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di S.Valentino Torio è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Comprensorio Medio Sarno – Subcomprensorio n. 2 – Rete di collettori comprensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL
BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4832/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di Sarno è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Compensorio Medio Sarno – Subcompensorio n. 2 – Rete di collettori compensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL
BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO**

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4831/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di Striano è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Compensorio Medio Sarno – Subcompensorio n. 2 – Rete di collettori compensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO – ECONOMICO - AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 – G. U. n. 70 del 25.03.2003

Prot. n. 4833/C2 del 02/05/2011

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, 17, 18, 19, 21 e 24 della legge 25.06.1865 n. 2359 e degli artt. 10 e 1 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

RENDE NOTO

Che presso la segreteria Comunale di Terzigno è depositata la seguente documentazione relativa all'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "Emergenza socio/economico/ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno – Compensorio Medio Sarno – Subcompensorio n. 2 – Rete di collettori compensoriali a servizio dei comuni di Ottaviano, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano, San Valentino Torio e Sarno" approvati con ordinanza n. 1133/Sarno del 23.3.2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio, economico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno:

- 1) n. 1 copia della relazione esplicativa dell'opera;
- 2) n. 2 copie del piano particellare descrittivo;
- 3) n. 2 copie del piano particellare grafico;

Tali atti resteranno depositati per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09.05.2011 al 23.05.2011

Chiunque possa averne interesse potrà prenderne conoscenza dei su indicati atti e presentare, entro il predetto termine, eventuali osservazioni scritte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Gen.Roberto Jucci)

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto n. 68 del 01/04/2011 – Comune di Scafati. Progetto preliminare di Variante alla Via Oberdan.

IL PRESIDENTE

Premesso

- **che** con deliberazione n. 31 del 29/06/2010 il Consiglio Comunale di Scafati ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto preliminare di “variante alla via Oberdan”;
- **che** l'Amministrazione Comunale di Scafati ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota prot. n. 32709 del 16/12/2010, acquisita dall'Ente con prot. Gen. n. 216245 del 17/12/2010;
- **che** l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante al P.R.G. vigente nel territorio comunale;
- **che** in data 01/08/2008 tra la Regione Campania ed il Comune di Scafati è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa “PIU' Europa” per l'elaborazione ed attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Scafati;
- **che** in data 14 luglio 2009, con delibera di C.C. n. 24 si è proceduto all'adozione definitiva del Documento di Orientamento Strategico (DOS) ed all'approvazione del Rapporto Preliminare di VAS;
- **che** in data 27 febbraio 2010, con delibera di C.C. n. 5 si è proceduto all'approvazione del PIU' Europa Scafati;
- **che** l'intervento di che trattasi rientra tra i progetti inseriti nel “Programma Integrato Urbano PIU' Europa” che prevede tra i soggetti beneficiari il Comune di Scafati;
- **che** il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Sarno, nella seduta del 08/07/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi della L.R. n. 8/94;
- **che** il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, con parere favorevole con prescrizioni con voto GC/1212 del 26/11/10;
- **che** l'ASL Salerno, Dipartimento Prevenzione, con prot. n. 1213/10/DIP del 29/04/2010, ha espresso parere favorevole ai sensi della L.R. n. 13/85;
- **che** la Direzione Territoriale della Rete Ferroviaria Italiana ha rilasciato autorizzazione favorevole con prescrizioni alla realizzazione del collegamento viario, come da provvedimento RFI n. 1957 del 04/08/2010;
- **che** la variante proposta finalizzata alla realizzazione di una strada comunale in via Oberdan interessa aree destinate a “strade” dal PRG vigente per le quali risultano decaduti i vincoli preordinati all'esproprio;
- **che** l'esecuzione delle opera pubblica proposta prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;
- **che**, come risulta da delibera di C.C. 31 del 29/06/2010, si è provveduto alle comunicazioni di avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate all'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01 e risulta pervenuta una sola osservazione;
- **che** con la citata deliberazione di C.C. n. 31/2010 il Consiglio Comunale di Scafati ha controdedotto all'osservazione presentata approvando il progetto preliminare de quo costituente adozione di variante al PRG vigente;
- **che** ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 327/01 il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto viene disposto quando diventa efficace l'atto di approvazione della variante;
- **che** con deliberazione n. 53 del 03/03/2011 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Scafati finalizzata alla realizzazione di una strada comunale in via Oberdan;

DECRETA

L'approvazione della variante al P.R.G. vigente nel Comune di Scafati finalizzata alla realizzazione della "variante alla via Oberdan", di cui al progetto preliminare approvato con delibera di C.C. n. 31 del 29/06/2010 con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino 01.04.2011

L' Assessore ai Lavori Pubblici
avv. Marcello Feola

Il Presidente
on. Edmondo Cirielli

**COMUNE DI BATTIPAGLIA – Provincia di Salerno – Settore Tecnico e Politiche Comunitarie –
Avviso di Deposito – Proposta di variante urbanistica relativa al Programma Urbano “PIU’ Europa
della Città di Battipaglia”.**

Vista l’art. 24 della legge regionale n. 16 del 22.12.2004 “Norme sul governo del territorio”;

Vista La Legge Regione Campania n.2/2010 art.1 comma 66;

IL DIRIGENTE STPC

Premesso:

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del del 16.04.2011 è stata predisposta la proposta di variante urbanistica relativa al programma urbano “PIU’ EUROPA della Città di Battipaglia”;

AVVISA

dell’avvenuto deposito degli atti tecnici e amministrativi costituenti la proposta di Variante Urbanistica, presso la Segreteria del Comune di Battipaglia in Piazza A. Moro, a libera visione del pubblico per la durata di giorni 15 (quindici) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con i seguenti orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Chiunque vorrà proporre osservazioni alla Variante Urbanistica in argomento dovrà presentarle, durante il periodo di deposito e fino alle ore 12,00 del quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC, presso l’ufficio protocollo del Comune di Battipaglia in Piazza A. Moro.

Il responsabile del procedimento è l’arch. Fausto Dragonetti.

Le osservazioni devono essere inviate al Responsabile del Procedimento - Piazza A. Moro – 84091 Battipaglia (SA).

Il Dirigente STPC
Ing. Pasquale Angione

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO – Provincia di Caserta – Avviso di Deposito – Delibera di G.C. NR. 49 del 15/04/2011 - Atti relativi alla rimodulazione della proposta PUC adottato con delibera del Commissario ad acta nr.1 in data 12/03/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

In esecuzione della delibera di G.C. nr. 49 del 15/04/2011, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stata definita come presa d'atto, che la documentazione della rimodulazione debba proseguire l'iter legislativo per conseguire l'approvazione da parte della Provincia.

In ottemperanza alle leggi statali e regionali vigenti

RENDE NOTO

- Che sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, tutti gli elaborati inerenti la rimodulazione in narrativa;
- Che l'avviso di deposito degli atti relativi la rimodulazione verrà pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Castel Volturno e su due quotidiani a diffusione provinciale.
- Chiunque possa avere interesse, potrà prenderne conoscenza e presentare entro 30 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione eventuali osservazioni scritte da depositarsi presso la Segreteria del Comune stesso.

Il Funzionario Responsabile
Carminé Noviello

**CITTA' DI MORCONE – Provincia di Benevento – Settore Tecnico e Attività Produttive – Avviso
– Approvazione Variante urbanistica ai sensi del DPR 447/98 art 5.**

IL RESPONSABILE

RENDE NOTO

Nella seduta di Consiglio Comunale del 16-03-2011, sono state approvate le seguenti varianti urbanistiche:

Deliberazione n. 3/2011: Approvazione Variante Urbanistica – ditta “La Rivincita S.a.s.” di Chiassetti Teresa & C.”, “Progetto per la realizzazione di un impianto sportivo e di svago”.

Deliberazione n. 4/2011: Approvazione Variante Urbanistica – ditta DE MARIA DOMENICO nato a Morcone il 24/04/1926, “cambio di destinazione d’uso (senza opere) di una porzione di fabbricato da destinare ad officina meccanica”.

Deliberazione n. 5/2011: Approvazione Variante Urbanistica – ditta MANCINI TONINO nato a Benevento il 21-02-1967, “Progetto per il cambio di destinazione d’uso (senza opere) di un fabbricato da destinare ad attività artigianale”.

Deliberazione n. 6/2011: Approvazione Variante Urbanistica – ditta DI BRINO Rocco nato a Morcone il 18-09-1942, “Progetto per il cambio di destinazione d’uso di un fabbricato da destinare ad attività commerciale”.

Deliberazione n. 7/2011: Approvazione Variante Urbanistica – ditta DI FIORE DOMENICO nato a Morcone il 01-10-1940, “Progetto per il cambio di destinazione d’uso di un fabbricato da destinare ad attività commerciale”.

Morcone, 18-04-2011

Il Responsabile
Arch. Bruno Parlapiano

COMUNE DI PARETE
(c.f.81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N° 2277

Oggetto: decreto di approvazione del *Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata –zona C12-Località “Le Decime”* Richiedente: *Falco Arcangelo e/o dante causa*.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 “Norme sul Governo del Territorio” ed in particolare gli artt 26 e 27 ;

Vista la deliberazione della G.M. n. 28 del 14/03/2011 ad oggetto “*Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata –zona C12-Località-Le Decime-* approvazione” divenuta esecutiva

DECRETA

E’ approvato il Piano di Lottizzazione *ad iniziativa privata –zona C12-Località-Le Decime-* individuata dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall’ing. Falco Pierluigi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania conformemente al comma 6 del citato art. 27 della L.R. 16/2004.

Parete, 27/04/2011

Il Sindaco
(Luigi Aurelio Ennio Verrengia)

Signori D'AGOSTINO, PRIMERANO RIANÒ, VENDEMIA, DI CHIARA, CICALA, GUARRIELLO – **Accoglimento Ricorso per annullamento della determinazione dirigenziale n. 10/11 e dei relativi allegati della R.C. ecc.**

ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA - NAPOLI -

Ricorrono Rosa D'AGOSTINO, Giovanni PRIMERANO RIANÒ, Pasquale VENDEMIA, Paola Francesca Irene DI CHIARA, Michele CICALA, Alberto GUARRIELLO, rappresentati e difesi dall'avv. Michele Romaniello, con il quale elettivamente domiciliato in Napoli, Piazza Municipio, presso la segreteria del T.A.R. Campania, Napoli e con il quale, ai fini delle comunicazioni, altresì indicano i seguenti recapiti Tel./fax n. 0813440794, per l'annullamento, **A)** della determinazione dirigenziale n. 10/11 e dei relativi allegati con la quale la R.C. pubblica, per l'anno 2008, n. 42 carenze di Continuità Assistenziale per le zone disagiate dell'ASL CE/1 nella parte in cui: **1)** vengono riaperti i termini per la presentazione di nuove domande; **2)** vengono considerati i titoli ad oggi maturati; **3)** non vengono considerati i trasferimenti già consentiti per il triennio 2006-2008; **B)** una agli atti preordinati connessi e consequenziali tra cui, la nota n. 0031511/11 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Avvocatura Regionale.

FATTO

I ricorrenti partecipavano al procedimento di cui al decreto dirigenziale n. 107/09 per il conferimento delle zone carenti di continuità assistenziale. Non avendo la Regione Campania pubblicato carenze per i distretti dell'ASL CE/1 n. 28, 29, 30, 31 e 32, zone disagiate, gli stessi adivano il T.A.R. Campania, Napoli che con sentenza n. 8908/10, accoglieva il ricorso.

L'ente solo a procedura ultimata, con i provvedimenti impugnati, riteneva di dover prendere atto di detta sentenza, pubblicando per i distretti su indicati, n. 42 carenze per l'anno 2008 ma, anziché pubblicarle come integrazione della procedura di cui al decreto dirigenziale n. 107/09, avviava un nuovo procedimento. Avverso tali atti, come in epigrafe evidenziati, i ricorrenti proponevano nuovo ricorso al T.A.R. Campania RG .n. 932/11, impugnandoli per i seguenti

MOTIVI

I. NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO – VIOLAZIONE ED ELUSIONE DELLA SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA N. 8908/10 - VIOLAZIONE DELL'ART. 21 SEPTIES DELLA LEGGE N. 241/90

I provvedimenti impugnati sono illegittimi in quanto confermano gli atti già annullati con sentenza del T.A.R. Campania, Napoli n. 8908/10. La Regione ha concluso la procedura oggetto di gravame ed avviato un nuovo procedimento svincolato da quello del 2008 già concluso, cui solo formalmente si è collegato, mentre si sarebbe dovuto inserire su quest'ultimo, tenendo conto della graduatoria approvata, delle domande *illo tempore* prodotte e dei titoli ed anzianità all'epoca maturati dai partecipanti.

II. VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 62 E SS DELL' ACN VIGENTE PER LA MEDICINA GENERALE – DIFETTO DI ISTRUTTORIA -

II.A) L'azione della Regione ex art. 63 dell'A.C.N. è scandita da tempi ben precisi, sui quali vanno valutati i titoli e l'anzianità di ciascun aspirante al trasferimento. Pertanto, le n. 42 zone carenti cit. andavano ricondotte alla condizioni di fatto e di diritto vigenti all'atto della pubblicazione del d.d. n. 107/09.

II.B) La Regione conducendo un procedimento autonomo, non si è affatto resa conto del *surplus* di trasferimenti già operati rispetto a quelli consentiti, in particolare n.10 trasferimenti in più in luogo di quelli che avrebbe dovuto consentire alla luce delle carenze individuate.

II.C) Si dà la possibilità di partecipare all'attuale procedura anche a coloro che non inoltrarono domanda di partecipazione alla competizione di cui al d.d.n.107/09 nonché di far valere ingiustamente quei requisiti ad oggi maturati. Ciò non costituisce l'esecuzione della sentenza del T.A.R. Campania, Napoli n. 8908/10, ma ne costituisce una chiara antitesi ed elusione.

III. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 07/08/90 N. 241 COSI' COME MODIFICATA DALLA LEGGE N. 15/2005 – DIFETTO ASSOLUTO DI MOTIVAZIONE – DIFETTO DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE – ECCESSO DI POTERE PER ILLOGICITA' – ILLEGITTIMITA' MANIFESTA -

Con formula laconica, la Regione ha avviato un sub procedimento per l'anno 2008 autonomo rispetto a quello del d.d.109/09cit, ampliato la platea dei partecipanti, consentito a chi ha oggi maturato i titoli di partecipare, senza alcuna motivazione. È evidente l'illegittimità del provvedimento impugnato per carenza di motivazione, valutazione ed eccesso di potere per traviamiento dei fatti.

P.Q.M.

Si conclude per l'accoglimento del ricorso. Conseguenze di legge.

Avv. Michele Romaniello

COMUNE DI CICCIANO – Provincia di Napoli – Avviso – Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n° 16 /2004, per la Ritipizzazione Urbanistica del lotto di terreno riportato al foglio 7, particelle 37 e 1483, in ditta Paolino Simone.

Alle sedi provinciali di:

ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.- Club Alpino Italiano; C.T.S.- Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.- Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.- Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I. -Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.- Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-WorldWildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigiano; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Indizione della audizione per la predisposizione della ritipizzazione del lotto di terreno in oggetto, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale. Si avvisa che, ai sensi dell'art. 24, comma 1, della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in Burc n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il giorno **12 Maggio 2011 alle ore 10.00**, presso la sede dell'U.T.C, una audizione preliminare alla predisposizione della ritipizzazione del lotto di terreno riportato al foglio 7, particelle 37 e 1483, in ditta Paolino Simone

Cicciano lì, 09/05/2011

Il Comissario ad Acta
arch. Felice Spampanato

R.C.M. COSTRUZIONI S.R.L. – Avviso – Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - "Progetto di recupero dei rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare in area di cantiere dei lavori di completamento della S.P. 'Aversana' fino ad Agropoli e potenziamento della bretella di collegamento della strada Aversana con la SS 18 - Tratto Aversana Santa Cecilia (Eboli) – III lotto, I stralcio, dal km 10.100 al km 18.201,79"

La R.C.M. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Sarno (SA) alla Via Pioppazze n.45, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 01808910655, ha presentato all'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Eboli (SA)

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Sarno, 18 aprile 2011

Il legale rappresentante

SOCIETÀ MEGASOLARE S.A. SRL - Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di Energia Elettrica da fonte solare - Comune di Marzano Appio (CE) in Località "Campone".

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza pari a 2,2 MWp posto al suolo nel Comune di Marzano Appio (CE) in Località "Campone" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.

La Società Megasolare S.A. Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale : 06199661213 REA: 801457 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art. 20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il comune di Marzano Appio (CE).

LUIGI VARTULI

COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - Estratto Avviso di Tornata di Gara con Procedura Aperta per l'affidamento di lavori vari.

Prot.N°9105 del 27 Aprile 2011. Inizio Pubblicazione 09 Maggio 2011. **COMUNE DI CAMPAGNA (Provincia di Salerno)** -Largo della Memoria, 10 - CAP 84022 - Tel. 0828/241200 – Fax N°0828/46988. **C.F. 82001170651 – P.IVA 00775910656.** Estratto Avviso di Tornata di Gara con Procedura Aperta per l'affidamento dei seguenti: **GARA N°1** : LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SERBATOI E SORGENTI ACQUA POTABILE. Importo a base d'asta a misura Euro 61.033,08 di cui Euro 4.362,78 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso - C.I.G. N°2155061C95 ; **GARA N°2**: LAVORI DI REALIZZAZIONE DI DUE NUOVI TRATTI DI RETE FOGNARIA IN LOC. S. ABBONDIO E SERRADARCE. Importo a base d'asta a misura Euro 30.549,91 di cui Euro 313,56 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. C.I.G.N°2161271140 - **GARA N°3**: LAVORI DI URBANIZZAZIONE STRADA VISCIGLITO. C.I.G.N°2160963314 - Importo a base d'asta a misura Euro 94.440,67 di cui Euro 3.399,75 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. Per partecipare alla suddetta Tornata di Gara è richiesto il possesso dei requisiti di cui all'Art.28 del D.P.R. N°34/2000 per la categoria pre valente LAVORI IDRICI E FOGNARI - OG 6 per l'importo maggiore a base di gara Euro 94.440,67.

L'Aggiudicazione della gara sarà effettuata con corrispettivo **a misura** ai sensi dell'art. 53, comma 4; art. 82, comma 2, lett. a) ed art. 122, comma 9 del D.Lgs. N°163/06 e s.m.i.; L.R. N°3/07 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Si avverte che trattandosi di tornata di gara è stabilito che l'Aggiudicatario di ogni singola gara verrà automaticamente escluso dalle gare successive della stessa tornata alle quali avesse eventualmente partecipato.

Gli Interventi sono finanziati nel modo seguente: **Gara 1** - Euro 100.000,00 all'Intervento N° 2.09.04.01 P.E.G.N°3019 - "Manutenzione straordinaria serbatoi e sorgenti acqua potabile(Avanzo Amm.ne)" del Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2011, Residui 2010 e retro; **Gara 2** - Euro 37.600,00 di cui Euro 20.000,00 all'Intervento N° 2.09.04.01 P.E.G.N°3030 - "Realizzazione Fognatura S. Abbondio(rif. ristoro 480) ed Euro 17.600,00 all'intervento 2.09.01.01 P.E.G.N°2952 "Spese derivanti da Oneri per Concessioni Edilizie" del Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2011, Residui 2010 e retro; **Gara 3** - Euro 126.442,40 all'Intervento N° 2.09.01.01 P.E.G. N°2933 - "Urbanizzazione strada Visciglito (Avanzo Amm.ne)" del Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2011, Residui 2010 e retro.

Le operazioni di gara si svolgeranno il giorno **07 Giugno 2011 alle ore 10,00** presso la Sede distaccata del Comune di Campagna ubicata in C/so Umberto I°,101(ex sede episcopale).Le Offerte dovranno pervenire al Comune di Campagna(SA) - Largo della Memoria, 10 - Ufficio Protocollo, in plico raccomandato, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le **ore 14,00 del giorno 06 Giugno 2011.**

L'Avviso della Tornata di Gara, è altresì pubblicato ai sensi del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006, nei termini stabiliti dalla legge (**decorrenza 9 maggio 2011**), completo di Bando, Disciplinare di Gara e relativa modulistica, all'Albo Pretorio del Comune e sui siti Internet www.comune.campagna.sa.it e www.sitar-campania.it. I tempi di esecuzione dei Lavori sono fissati in : Gara 1 - giorni 90 (Novanta giorni) naturali e consecutivi. Gara 2 - giorni 50 (Cinquanta giorni) naturali e consecutivi. Gara 3 – giorni 180 (Centottanta giorni) naturali e consecutivi. Dalla Residenza Municipale, Li 27 Aprile 2011.

Il Responsabile Area Tecnica Gestione Lavori Pubblici
F.to – Ing.Giambattista COSENTINO.

COMUNE DI CARDITO (NA) – Servizio LL.PP. - Bando di gara - Lavori di Manutenzione straordinaria, non programmata, rete stradale, idrica e fognaria del territorio comunale.

BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA:

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Cardito (NA) – Servizio LL.PP.

Indirizzo postale: Piazza Garibaldi, 1 Città: Cardito (NA) CAP: 80024

Punti di contatto: Responsabile del Servizio ing. Elia Puglia – Tel.: 081/836.94.82 Fax: 081/836.94.82

Posta elettronica (e-mail)

Indirizzo Internet (URL)

lavori pubblici.cardito@asmepec.it

http://cardito.asmenet.it

Oggetto dell'appalto: Lavori di **Manutenzione straordinaria, non programmata, rete stradale, idrica e fognaria , del territorio comunale.**

CIG 2084516504 CUP I99E10005900004

Sito o luogo principale dei lavori: Territorio comunale;

Divisione in lotti: no. **Ammissibilità di varianti:** no

Importo a base di gara: € 170.000,00 di cui per lavori , € 166.000,00 ed € 4.000,00 per oneri per la sicurezza .

Categoria prevalente: **OG6** , SOA non richiesta per partecipare alla gara..

Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 12 dal verbale di consegna.

Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria di € 3.400,00 (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006;

Finanziamento Mutuo contratto con Cassa DD.PP.

Pagamento pagamenti bimestrali su S.A.L..

Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti dal Bando di gara.

Capacità economica e finanziaria: non richiesta.

Capacità tecnica: secondo le previsioni del bando di gara.

Appalto riservato: no

Tipo di procedura: aperta - art 3, comma 37 e art 55, comma 5, del decreto lgs. 163/06.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006.

Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il bando di gara integrale e gli atti progettuali sono disponibili sul sito dell'Ente: <http://cardito.asmenet.it>. e sono altresì visionabili presso il Servizio LL.PP. tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte 25/05/2011 ore 12,00

Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni:180.

Luogo e data di apertura delle offerte: Servizio Lavori Pubblici – Via Prampolini c/o edificio scolastico "G. Rodari" ore 10,30 del 26/5/2011.

Possibilità di assistere all'apertura delle offerte: sì .

La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, d.lgs. n. 163/06.

Responsabile del procedimento: Ing. Elia Puglia.

Cardito, 20/4/2011

**Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Ing. Elia Puglia**

**COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV) – Ufficio Tecnico Comunale – Estratto
Bando di gara- Lavori di sistemazione tratto di strada di via Valle.**

Amministrazione aggiudicatrice:

Comune di Chiusano di San Domenico (AV)- Ufficio Tecnico Comunale, via Forno – 83040 Chiusano di S. Domenico. Tel 0825-985358, Fax 0825-985656 - email: utcgiardullo.chiusano@asmepec.it

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione delle opere relative ai "Lavori di sistemazione tratto di strada di via Valle". Categoria prevalente OG3; CIG. 2119222550, gara n. 2190962.

Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione:

procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006; i criteri per la valutazione delle offerte sono riportati nel bando/disciplinare di gara.

Entità dell'appalto:

L'importo complessivo a base di gara è pari ad € 240.207,75 comprensivo di oneri per la sicurezza pari ad € 2.325,43, le categorie lavori sono riportate nel disciplinare di gara.

Luogo di esecuzione

Comune di Chiusano di San Domenico

Termine di Presentazione delle Offerte:

Il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta, a pena di esclusione dalla gara, deve pervenire - a pena di esclusione dalla gara -, secondo le modalità esplicitate nel bando, entro le ore 12.00 del giorno 13/06/11.

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giardullo Gerardo, Responsabile del Settore Tecnico Comunale. Per contatti: si vedano i recapiti dell'Amministrazione innanzi indicati.

Tutti gli atti amministrativi e progettuali potranno essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico sito nella sede comunale in via Forno. I soli atti Amministrativi sono altresì scaricabili sul portale dell' Ente <http://www.comune.chiusanodisandomenico.av.it> alla sezione Bandi.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Gerardo Giardullo

COMUNE DI FORINO (AV) - Sede legale: Piazza Municipio 83020 Forino (AV) - Tel. 0825761012 - Fax 0825762592 - **Estratto Bando gara -“Sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del Vallone Fontana”.**

È indetto pubblico incanto per il 17.05.2011 alle ore 10,00 ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e della L. R. Campania n. 3/2007, per *“Sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del Vallone Fontana”* per l'importo a base d'asta di € 553.968,30. CIG 1852057DC5 CUP H29H10000670002. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16.05.2011. Il bando ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.comune.forino.av.it.

Il Responsabile del Servizio
(ing. Lorenzo d'Argenio).

COMUNE DI LAPIO (AV) - C.F. 80003550649 - Avviso di gara - Lavori di risanamento e riqualificazione via Ariella, via S. Giuseppe, vico Freddo e Largo Ortodognico".

Avviso di gara - CIG: 1249731EA1 - CUP: I17H06000450002

I.1) Comune di LAPIO, Viale Sicilia n. 3 – 83030 - Lapiro (AV), tel. 0825 -982005 - fax 0825 982351, e-mail del Servizio Tecnico: comunelapio.utc@virgilio.it e sito internet: www.comune.lapio.av.it;

II.1.5) Oggetto: Lavori di risanamento e riqualificazione via Ariella, via S. Giuseppe, vico Freddo e Largo Ortodognico";

II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 270.367,05- Categoria Prevalente OG 3 Classifica 1 ; Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 1.410,58;

II.3) Termine Di Esecuzione Lavori: giorni 210;

III.1.2) Finanziamento: l'importo complessivo dell'intervento (lavori e somme a disposizione), pari ad € 330.000,00 è finanziato con i fondi di cui al Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n° 4504564.;

III.2.1) Requisiti Minimi: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

Altri requisiti nel bando integrale.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Criteri Di Aggiudicazione: prezzo più basso.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 08/06/2011 ORE 13.00;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 09/06/2011 ORE 10.00;

VI.3) Per quanto ivi non indicato, si rinvia al bando integrale e la documentazione allegata disponibile presso il Servizio Tecnico della stazione appaltante e su: www.comune.lapio.av.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Alfredo Pasquale

COMUNE DI LAPIO (AV) - C.F. 80003550649 - **Avviso di gara – “Lavori di risanamento e riqualificazione via Paradiso e via Mola”.**

Avviso di gara - CIG: 1821672B47 - CUP: I17H07000200002

- I.1) Comune di LAPIO, Viale Sicilia n. 3 – 83030 Lapio (AV), tel. 0825 -982005 - fax 0825 982351, e-mail del Servizio Tecnico: comunelapio.utc@virgilio.it e sito internet: www.comune.lapio.av.it;
- II.1.5) Oggetto: Lavori di risanamento e riqualificazione via Paradiso e via Mola";
- II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 196.721,17- Categoria Prevalente OG 3 Classifica 1 ; Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 1.085,00;
- II.3) Termine di Esecuzione Lavori: giorni 210;
- III.1.2) Finanziamento: l'importo complessivo dell'intervento (lavori e somme a disposizione), pari ad € 240.000,00 è finanziato con i fondi di cui al Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n° 4506762;
- III.2.1) Requisiti Minimi: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere. Altri requisiti nel bando integrale.
- IV.1.1) Procedura: aperta.
- IV.2.1) Criteri Di Aggiudicazione: prezzo più basso.
- IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 13/06/2011 - ORE 13.00;**
- IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 14/06/2011 - ORE 10.00;**
- VI.3) Per quanto ivi non indicato, si rinvia al bando integrale e la documentazione allegata disponibile presso il Servizio Tecnico della stazione appaltante e su: www.comune.lapio.av.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Alfredo Pasquale

COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) - Piazza degli Eroi - Telefono: 0825472085 – Fax : 0825472842 - E-Mail: lavori_pubblici@comune.melitoirpino.av.it; - **Estratto di bando di gara per aggiudicazione lavori vari.**

Avviso estratto del bando di gara

Questo ente in esecuzione della determinazione n° 23 del 21/04//2011 ha indetto tornata di gara bando per l'aggiudicazione mediante procedura aperta dei seguenti lavori:

Gara 1) "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TERRITORIO A BENEFICIO DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E/O EROSIONE DEL FIUME UFITA LOCALITA' PEZZA" €. **542.620,73**, di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 34.801,23.

CIG: 0566321EDB - CUP I78C10000120002.

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, €. **542.620,73**;

FINANZIAMENTO: Fondi Regionali PSR Campania 2007-2013 Misura226;

Gara 2) "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TERRITORIO A BENEFICIO DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E/O EROSIONE DEL FIUME UFITA LOCALITA' **SERRETELLE (DIFESILLA)** - €. **540.191,44**.: di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 35.596,26.

CIG: 0566360F0A - CUP I78C10000130002.

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, €. **540.191,44**;

FINANZIAMENTO: Fondi Regionali PSR Campania 2007-2013 Misura226;

Gara 3) "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TERRITORIO A BENEFICIO DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E/O EROSIONE DEL FIUME UFITA LOCALITA' **BARASCIGNO** - €. **540.000,00**.: di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 26.000,00.

CIG: 056636967A - CUP I78C10000060002.

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, €. **540.000,00**;

FINANZIAMENTO: Fondi Regionali PSR Campania 2007-2013 Misura226;

Gara 4) "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TERRITORIO A BENEFICIO DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E/O EROSIONE DEL FIUME UFITA LOCALITA' **BORGO MELITO** €. **540.000,00**.: di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 26.000,00.

CIG: 0566374A99 - CUP I78C10000050002.

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, €. **540.000,00**;

FINANZIAMENTO: Fondi Regionali PSR Campania 2007-2013 Misura226;

Gara 5) "SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TERRITORIO A BENEFICIO DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA E/O EROSIONE DEL FIUME UFITA LOCALITA' **INCORONATA** - €. **538.975,02**.: di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 36.617,57.

CIG: 0566377D12 - CUP I78C10000140002 .

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: categoria prevalente OG8 Cl. II, €. **538.975,02**;

FINANZIAMENTO: Fondi Regionali PSR Campania 2007-2013 Misura226;

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: Entro le ore 14,00 del 30/05/2011.

Apertura delle offerte: vedasi bando integrale.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D. Lgs 163/2006. Il bando integrale è visibile all'albo pretorio dell'ente, su www.sitar-campania.it oppure al sito internet <http://www.comune.melitoirpino.av>

- **R.U.P. Arch. Gerardo Sorrentino.**

Lì 21 Aprile 2011

Il Responsabile del Servizio Tecnico
arch. Gerardo Sorrentino

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - Bando di Gara - Lavori di manutenzione straordinaria aperta del verde pubblico , impianti sportivi e attrezzature sportive , ricadenti nell'ambito territoriale della VII Municipalità.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – VII Municipalità S.M.U. Secondigliano Miano S.Pietro a Patierno – Piazzetta del Casale 6/7 Napoli - Tel. 0817952268-29 fax 0817952267 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **lavori di manutenzione straordinaria aperta del verde pubblico , impianti sportivi e attrezzature sportive , ricadenti nell'ambito territoriale della VII Municipalità** - CUP: B66H10000080004 in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.14 del 04.11.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 31 del 10.12.2010 registrata all'Ufficio Esecutività con rep. 85 del 23.12.2010.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione.

Luogo di esecuzione: Napoli territorio VII Municipalità.

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

manutenzione straordinaria del verde pubblico , impianti sportivi e attrezzature sportive.

II.1.6) C.I.G.061005594D

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da art. 132 del D.lgs 163/06.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

importo complessivo dell'appalto pari ad € 99.468,07 di cui € 1.450,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

Tipo	Categoria dpr 34/2000	Importo in euro	Classifica	Subappaltabile (SI - NO)	%
Prevalente	OS24	€ 65.000,00	I	SI (nei limiti del 30%)	65,34
Scorporabile	OG1	€ 34.468,07	I	SI	34,66
TOTALE		€ 99.468,07	--	--	100%

Oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del DPR 34/2000.

Possesso dell'abilitazione di cui al D.M. 37/08 (ex L. 46/90) oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.

II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 120 gg dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO****III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE**

- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso v'è prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D Lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità pagamento del subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art. 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co. 7, del D.P.R. n. 34/2000.

•B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

•b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

•c) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

- d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
 - e)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
 - f)essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
 - g)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
 - h)avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
 - i)essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP. e che pertanto, in caso di mancata concessione di detto prestito, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere da parte dell'Amministrazione Comunale
- C)DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

- a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;
- b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
- c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale **con l'indicazione, a pena di esclusione**, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- d)certificato del registro delle imprese, presso la CCIAA di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
- f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
- g)Nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per

questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i., Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categoria scorporabile possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente, per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente o , ancora , qualora non siano in possesso di SOA relativo a categoria prevalente possono subappaltare la categoria scorporabile ad impresa in possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 DPR 24/2000 o di SOA relativamente alla categoria scorporabile e subappaltabile di cui trattasi.

j) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

- **I) dichiarazione di possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008 oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.**

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITÀ TECNICA

□ possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria prevalente ed alla categoria scorporabile indicate nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per le categorie e classifiche indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso su elenco prezzi ai sensi dell'art.82 D Lgs. 163/2006;

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in

presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:** I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 25.05.2011**

all'indirizzo indicato nel presente bando al punto 1.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax. o dalla lettera raccomandata.

Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà all'aggiudicazione provvisoria della gara.

Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: **La prima seduta pubblica avrà luogo il 26.05.2011, alle ore 10.00**, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3° piano);

La seconda seduta pubblica avrà luogo il 09.06.2011 , alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 061005594D (codice identificativo gara).

Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- 1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
- 2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
- 3) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
- 4) Il responsabile del procedimento è l'ing. Eugenio D'Alessandro Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
- 5) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
- 6) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. Il martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00.
- 7) E' escluso l'arbitrato e la competenza sulle eventuali controversie è demandata al giudice togato.
- 8) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.3.07.

Napoli, 27.04.2011

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI POZZUOLI (NA) - C.F. 00508900636 - Via Tito Livio n. 4 – CAP 80078 – tel. 081/8551838 – fax 081/8551834 - **Estratto di bando di gara per l'appalto dell'affidamento della fornitura di vestiario invernale ed estivo per la polizia municipale, ausiliari ed operai.**

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 1967 del 22.12.2010 è indetta gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di vestiario invernale ed estivo per la polizia municipale, ausiliari ed operai. Importo dell'appalto **€ 219.355,00** soggetto a ribasso.

Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune in via Tito Livio 4 entro le **ore 12.00 del giorno 15.06.2011.**

Apertura offerte presso il Comando di P.M. sito in via Luciano 76: **in prima seduta** alle ore 10.00 del giorno **20.06.2011**, in seconda seduta alle ore 10.00 del giorno 05.07.2011, in terza seduta alle ore 10.00 del giorno 04.08.2011.

Finanziamento: bilancio comunale.

CUP: B89E11000970004 – CIG: 2086700F4C.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs 163/2006. Si procederà all'aggiudicazione in presenza anche di una sola offerta valida. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando, nel disciplinare affissi all'Albo Pretorio del Comune e nel C.S.A. visionabile presso il Comando di Polizia Municipale dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Di Giorgio Ermenegilda

Il Dirigente: Dott. Luigi De Stefano

Recapiti telefonici: 0818551838 – Fax 0818551834.

CITTA' DI TORRE DEL GRECO (NA) - Servizio Gare e Contratti - Bando di gara - rif. F1101 - Appalto per la fornitura e messa a dimora di piante di Catalpa Bignonioides - CIG 1340776B58.

BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - Città di Torre del Greco Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti; posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA). Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini. OGGETTO DELL'APPALTO - II.1.1) Oggetto - Appalto per la fornitura e messa a dimora di piante di Catalpa Bignonioides – II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: fornitura e messa a dimora di piante di Catalpa Bignonioides e Prunus Cerasifera Pissardi previo abbattimento, carico e trasporto di alberi adulti ivi esistenti - II.1.6) CPV: 03452000-3 - II.2.1) Valore: L'importo complessivo dell'appalto è di € 42.051,16 comprensivo della somma di € 968,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e oltre IVA. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 841,02) con le modalità di cui all'art. 12.1.c del Disciplinare di gara – III.1.2) Modalità di finanziamento: bilancio comunale. III.2.1) Requisiti soggettivi e professionali: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per attività oggetto del presente appalto o altra equivalente. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: fatturato globale realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari almeno pari a due volte l'importo a base di gara - fatturato specifico relativo a servizi analoghi realizzato negli ultimi tre esercizi pari almeno a 1,5 volte l'importo a base di gara. IV.1) PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara - art. 82, comma 2 D.Lgs. n. 163/2006 - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine ricevimento offerte: ore 12,00 del 30 maggio 2011. - IV.3.7) Validità minima dell'offerta: 180 giorni - IV.3.8) Apertura offerte: ore 11,00 del 31 maggio 2011. Per quanto non indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara.

Il Dirigente
f.to Avv. Antonino Salvini

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 81002610616 – Bando di procedura aperta - CIG 2151513CAE - Affidamento del Servizio di Assicurazione - Rc Generale- del Comune di Gricignano di Aversa.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Gricignano d' Aversa, Piazza Municipio 17 CAP 81030 - Tel. 081/5026520, fax 0815026529 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di Assicurazione - Rc Generale - del Comune di Gricignano di Aversa; 4) **Importo complessivo triennale dell'appalto: € 90.000,00;** 5) Durata dell'appalto: anni tre;
6) Termine per il ricevimento delle offerte 19/05/2011 ore 12.00;
7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comunedigricignano.ce.it - www.sau.provincia.caserta.it
8) Responsabile procedimento: Sig.ra Enrica Compagnone

Il Direttore della S.A.U.P - Dott. Michele Orlando

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 82000950616 - **Bando di procedura aperta - CIG 1361115B9E - Riqualificazione ambientale dell'area denominata ez-GEZOOV e predisposizione di atti di programmazione complessa.**

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di San Potito Sannitico – Piazza della Vittoria n. 6 Tel. 0823/911526.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso;
- 3) Oggetto dell'appalto: Riqualificazione ambientale dell'area denominata ez-GEZOOV e predisposizione di atti di programmazione complessa;
- 4) **Importo € 494.713,91 IVA esclusa**;
- 5) Durata dell'appalto: 270 gg;
- 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 05/05/2011**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.sanpotitosannitico.ce.it;
- 8) Responsabile procedimento: Ing. Giancarlo Francomacaro

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele ORLANDO
Il Responsabile del procedimento – Ing. Giancarlo Francomacaro

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Bando di procedura aperta - CIG 1745738491 - Affidamento del servizio di pulizia per il triennio settembre 2011 – agosto 2014 presso i locali sede del Museo Provinciale Campano in Capua.

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta – Viale Lamberti – 81100 Caserta Tel. 0823/2478495.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di pulizia per il triennio settembre 2011 – agosto 2014 presso i locali sede del Museo Provinciale Campano in Capua 4) **Importo € 315.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 36 mesi; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 23/05/2011;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Arch. Carmine Mastroianni.

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele ORLANDO

Il Dirigente – Arch. Carmine Mastroianni

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00237550611 – Bando di procedura aperta - CIG 2127452CEA - Restauro e risanamento conservativo del teatro Mugnone - I° lotto funzionale.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma, 1 - Tel. 0823.635266 – 0823.635353.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
- 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per restauro e risanamento conservativo del teatro Mugnone I° lotto funzionale;
- 4) **Importo € 806.064,26 IVA esclusa**;
- 5) Durata dell'appalto: diciotto mesi;
- 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 25/05/2011**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.marcianise.ce.it;
- 8) Responsabile procedimento: ing. Angelo Piccolo

*Per Il Direttore della S.A.U. – geom. Giuseppe Noce
Il Dirigente – Ing. Angelo Piccolo*

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - VIA PALASCIANO snc – 81100 CASERTA - Bando di gara - Numero gara [2177745] – CIG lotto [21051210CE] - Fornitura di n° 1 sistema holter da destinare alla UOC Cardiologia Clinica a Direzione Universitaria.

Questa Amministrazione indice procedura aperta, ai sensi del D.L.vo 163/06, per l'affidamento della fornitura di n° 1 sistema holter da destinare alla UOC Cardiologia Clinica a Direzione Universitaria. Importo a base d'asta €. 38.500,00= oltre IVA.

Termini, forme e modalità di partecipazione sono rinvenibili nel bando della suddetta procedura pubblicato sulla GURI nonché, in forma completa, sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it – Termine presentazione offerte 19/05/2011 - ore 12:00.

Caserta, 21/04/2011

Antonio Postiglione – Commissario Straordinario

**COMUNE DI AFRAGOLA (NA) - Esito di gara mediante procedura aperta - Oggetto: Affidamento
“Lavori di Ristrutturazione, ammodernamento e completamento di un Asilo Nido al Rione Salicelle ”.**

Il Dirigente del Settore LL.PP. rende noto che in data 16.12/2010 è stata esperita gara d'appalto a mezzo procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii con aggiudicazione ai sensi dell'art 82 comma 2 lettera a) del medesimo decreto, per l'affidamento dei lavori indicati in oggetto, indetta con determinazione n. 1408 del 18.10.2010.

Hanno partecipato n. 177 Ditte. Escluse n. 10 Ditte.

I lavori sono stati affidati all' A.T.I. DAP Costruzioni s.r.l./FEBRY s.r.l. con sede in Giugliano in Campania (NA) che ha offerto il ribasso del 34,899% su un importo posto a base d'asta di € 849.820,65 oltre Iva e, quindi per l'importo di € 529.208,95 comprensivo di € 26.050,37 quali oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, giusta determinazione n. 345 del 22/03/2011.

Lì 22.04.2011

IL DIRIGENTE
Ing. Nunzio Boccia

COMUNE di CALVANICO (SA) – Esito di gara - Realizzazione delle opere relative alla Manutenzione Straordinaria di Strade e Piazze del rione Mezzina – Completamento da via comunale Mezzina a via Vitantonio D'Orsi.

AVVISO di Aggiudicazione di Gara

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione : COMUNE di CALVANICO	Indirizzo : p.zza RAFFAELE CONFORTI
Località/Città/Provincia : CALVANICO/SALERNO	C.A.P. : 84080
Servizio/Settore/Ufficio responsabile : UFFICIO TECNICO	Telefono : 089 - 957256
Posta elettronica (e-mail) : comunecalvanico@tiscali.it	Telefax : 089 - 957268
Indirizzo Internet (URL) : www.comune.calvanico.sa.it	

CIG 055 4164 E95

CUP E87 40 5000 53 002

OGGETTO DELL'APPALTO : realizzazione delle opere relative alla Manutenzione Straordinaria di Strade e Piazze del rione Mezzina – Completamento da via comunale Mezzina a via Vitantonio D'Orsi.

Si rende noto che con Determina n° 03 del 18.04.2011 sono stati approvati verbali di gara n° 1 del 14.12.2010 – n° 2 del 16.12.2010 – n° 3 del 17.12.2010 ed affidati definitivamente l'esecuzione dei Lavori in epigrafe alla ditta **SA VI s.a.s.**, con sede in Salerno alla via Scavata Case Rosse, n° 19/B, con il **16,249%** di ribasso e per l'importo di € 104.558,16 al netto di IVA ed oneri di sicurezza.

Calvanico, lì 18.04.2011

Il Responsabile del Servizio Gare
ing. Pasquale Vitale

COMUNE di CALVANICO (SA) – Esito di gara - Realizzazione delle opere relative alla Manutenzione Straordinaria di Strade e Piazze del rione Piè di Calvanico – Completamento via Regina Margherita tra incrocio con via Carrozzelle a S.P. 24.

AVVISO di Aggiudicazione di Gara

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione : COMUNE di CALVANICO	Indirizzo : p.zza RAFFAELE CONFORTI
Località/Città/Provincia : CALVANICO/SALERNO	C.A.P. : 84080
Servizio/Settore/Ufficio responsabile : UFFICIO TECNICO	Telefono : 089 - 957256
Posta elettronica (e-mail) : comunecalvanico@tiscali.it	Telefax : 089 - 957268
Indirizzo Internet (URL) : www.comune.calvanico.sa.it	

CIG 0554 171 45F

CUP E87 H05 00053 0002

OGGETTO DELL'APPALTO : realizzazione delle opere relative alla Manutenzione Straordinaria di Strade e Piazze del rione Piè di Calvanico – Completamento via Regina Margherita tra incrocio con via Carrozzelle a S.P. 24

Si rende noto che con Determina n° 04 del 18.04.2011 sono stati approvati i verbali di gara n° 1 del 17.12.2010 – n° 2 del 20.12.2010 – n° 3 del 22.12.2010 – n° 4 del 23.12.2010 – n° 5 del 27.12.2010 ed affidati definitivamente l'esecuzione dei Lavori in epigrafe alla ditta **OPSA Costruzioni s.a.s** con sede in Pontecagnano alla via M. Polo, n° 1, con il **19,041%** di ribasso e per l'importo di **€ 104.558,16** al netto di IVA ed oneri di sicurezza;

Calvanico, lì 18.04.2011

Il Responsabile del Servizio Gare
ing. Pasquale Vitale

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - Via. S. Giacomo n. 24 Napoli - Esito di Gara - Lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici annualità 2011-2012 della V Municipalità Lotto n. 2.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli V Municipalità S. M. U. Vomero - Arenella. II.1) Tipo di appalto: Lavori di Manutenzione. II.5) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici annualità 2011-2012 della V Municipalità LOTTO n. 2.** II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 247.773,86 di cui euro 7.216,71 per oneri di sicurezza. IV.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,99744% per il prezzo di euro 151.557,16 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA. V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: soc. coop. BRASILIANA, con sede in Quarto (NA). V.2) Subappalto. V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? SÌ – Valore non conosciuto. VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO. VI.3) Data di aggiudicazione: 17.1.2011. VI.4) Numero di offerte ricevute: 76. VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No. VI.7) Determinazione di aggiudicazione n. 4 del 4.3.2011. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2010.

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - Via. S. Giacomo n. 24 Napoli - Esito di Gara - Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2011-2012 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero lotto 1.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli V Municipalità S. M. U. Arenella Vomero. II.1) Tipo di appalto: Lavori di Manutenzione. II.5) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2011-2012 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero lotto 1 Arenella.** II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 264.300,44 di cui euro 7.698,07 per oneri di sicurezza. IV.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,99788% per il prezzo di euro 161.664,93 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA. V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: coop. EDILCAP, con sede in Quarto (NA) V.2) Subappalto - V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? Sì – Valore non conosciuto. VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO. VI.3) Data di aggiudicazione: 19.01.2011 VI.4) Numero di offerte ricevute: 86. VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No. VI.7) Determinazione di aggiudicazione n. 06 del 21.03.2011. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2010.

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

AZIENDA OSPEDALIERA di Rilievo Nazionale "A. CARDARELLI" - Via A. Cardarelli, 9 Napoli - Codice Fiscale 06853240635 – **Avviso Pubblico per Conferimento incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, a copertura di: N. 2 posti di Dirigente medico di Chirurgia generale per la U.O.S.C. di Chirurgia Laparoscopica, Specialistica Epatica e Trapianti di fegato.**

In esecuzione della deliberazione n. 250 del 18.04.2011 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, a copertura di:

N. 2 posti di Dirigente medico di Chirurgia generale per la U.O.S.C. di Chirurgia Laparoscopica, Specialistica Epatica e Trapianti di fegato.

(codice di riferimento n. 82)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;

c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;

e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato "A", il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda, oltre ad essere datata e sottoscritta, deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- ***anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;***
- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, sempre secondo l'allegato schema C, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI,

tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata secondo i criteri previsti dal D.P.R. 483/97, con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda, così composta:

- Presidente: Direttore Sanitario dell'Azienda;
- Componenti: due dirigenti medici della disciplina messa a concorso;
- Segretario: un collaboratore amministrativo professionale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dal concorso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Adv. Rocco Granata

AZIENDA OSPEDALIERA di Rilievo Nazionale "A. CARDARELLI" - Via A. Cardarelli, 9 Napoli - Codice Fiscale 06853240635 – **Avviso Pubblico per Conferimento incarico a tempo determinato, della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabile, a copertura di: N. 1 posto di Dirigente Sociologo, esperto in comunicazione, presso il Centro Regionale Trapianti dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".**

In esecuzione della deliberazione n. 249 del 18.04.2011 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi sei, eventualmente prorogabile, a copertura di:

N. 1 posto di Dirigente Sociologo, esperto in comunicazione, presso il Centro Regionale Trapianti dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". (codice di riferimento n. 83)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma di laurea in "Sociologia" o in "Scienze Politiche a indirizzo politico sociale", conseguita con il precedente ordinamento universitario o titolo equipollente ex lege, ovvero diploma di laurea di II livello (Specialistica o Magistrale) equiparata, con indicazione della classe di laurea.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
- c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
- e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante produzione del documento originale o di copia autenticata o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato "A", il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- ***anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;***
- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione*;
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art.38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema B, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, sempre secondo l'allegato schema C, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori

termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta. Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli, e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione, nominata secondo i criteri previsti dal D.P.R. 483/97, con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda, così composta:

- Presidente: Direttore Amministrativo dell'Azienda;
- Componenti: due dirigenti del profilo a concorso;
- Segretario: un collaboratore amministrativo professionale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie,.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dalla selezione.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio. Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Sanitaria, Tecnica, Professionale e Amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.ospedalecardarelli.it>, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Adv. Rocco Granata

PROVINCIA RELIGIOSA DI S.PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI - OSPEDALE BUON CONSIGLIO – NAPOLI – P.IVA 00894591007 - **Avviso per il conferimento di incarico quinquennale per un posto di direttore di struttura complessa presso l'ospedale Buon Consiglio di Napoli – Disciplina di anestesia e rianimazione.**

Ai sensi dell'art.18 del Regolamento Organico dell'Ente è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico suddetto.

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego, accertata a cura dell'Ente prima dell'immissione in servizio.

Per partecipare all'avviso è richiesto altresì il possesso dei requisiti specifici di cui all'art. 5, c. 1, DPR 484/97.

I requisiti di ammissione, sia generali che specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice contenente i seguenti dati:

- 1) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- 5) titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- 6) la posizione nei confronti degli obblighi militari;
- 7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- 8) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

Gli aspiranti devono inoltre dichiarare nella domanda: a) di uniformarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, agli indirizzi etico religiosi dell'Ente; b) di impegnarsi ad osservare tutte le norme che regolano l'ordinamento dei servizi e il rapporto di lavoro dell'Ospedale secondo le disposizioni del citato Regolamento Organico; c) di impegnarsi ad acquisire, in caso di assunzione dell'incarico, l'attestato di formazione manageriale al primo corso utile.

L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo dei requisiti generali e specifici di ammissione o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste determinano l'esclusione dal concorso.

Alla domanda gli aspiranti devono allegare la documentazione richiamata dall'art. 3, c. 2,3,4,5,6, DPR 483/97. E' nulla l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli.

Il colloquio ed il curriculum professionale saranno valutati secondo i criteri di cui agli artt. 8-9 del DPR 484/97.

La domanda indirizzata al Direttore Generale dell'Ente e debitamente sottoscritta ai sensi di legge deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direzione Sanitaria, Ospedale Buon Consiglio – Via Manzoni n. 220 – 80123 - Napoli, ovvero può essere presentata direttamente, negli orari di apertura degli uffici, presso la Direzione Sanitaria dell'Ospedale; domande e documenti allegati devono pervenire, a pena di esclusione, nel perentorio termine delle ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana; qualora detto termine cada in un giorno festivo, lo stesso è prorogato

alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La Commissione esaminatrice, nominata dal Presidente dell'Ente, è composta ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari.

La Commissione predisporrà l'elenco degli idonei, previo colloquio riguardante anche la soluzione di casi pratici inerenti la disciplina oggetto dell'incarico, nonché la valutazione del curriculum professionale e delle pubblicazioni degli interessati. La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio e/o prova saranno tempestivamente comunicate ai candidati, con lettera raccomandata A.R.. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione. I candidati dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale valido ai sensi di legge.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico dal Presidente dell'Ente, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Ospedale, sarà invitato a presentare, a pena di decadenza: a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione; b) certificato del casellario giudiziale; c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione. I predetti documenti dovranno avere data non anteriore a sei mesi da quella della richiesta da parte dell'Ospedale.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996 n. 675 così come modificata dal D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati, saranno raccolti presso l'area del personale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. In relazione al trattamento dei dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui alla predetta normativa. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli titolare del trattamento.

La mancata corrispondenza tra l'originale e la copia esibita, e/o la mancata produzione dell'originale costituisce causa di esclusione dalla selezione.

Il rapporto di lavoro è a carattere esclusivo, a tempo pieno, di durata quinquennale ed è rinnovabile.

Il trattamento economico di parte variabile verrà determinato dal Presidente

dell'Ente in relazione alle responsabilità affidate. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti dal Presidente dell'Ente. In tema di incompatibilità sono applicate le disposizioni stabilite dalla legge.

Per eventuali chiarimenti e per prendere visione delle norme citate, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli.

L'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di prorogare, modificare, sospendere o annullare la selezione di cui al presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone notizia agli interessati.

Roma,

Il Presidente
(Fra Pietro Dr. Cicinelli o.h.)

CITTA' DI AVERSA (NA) - Avviso di Rettifica e Riapertura termini gara - C.I.G.: 1866628626 - Servizio finalizzato all'elaborazione di una progettazione definitiva di interventi immateriali di azioni ed iniziative rivolte a politiche per la conoscenza, per l'educazione alla cultura e alla legalità, per l'inclusione rivolta al superamento delle differenze delle etnie, all'inserimento lavorativo delle fasce di popolazione esposte al rischio di esclusione sociale “.

Città di AVERSA - Piazza Municipio. 33 - 81031 AVERSA (CE) - Telefono 081 8137618/19 – fax 081/8905664 UFFICIO PROGRAMMI info@piueuropaversa.it.

In merito alla procedura aperta avente ad oggetto: “ Procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio finalizzato all'elaborazione di una progettazione definitiva di interventi immateriali di azioni ed iniziative rivolte a politiche per la conoscenza, per l'educazione alla cultura e alla legalità, per l'inclusione rivolta al superamento delle differenze delle etnie, all'inserimento lavorativo delle fasce di popolazione esposte al rischio di esclusione sociale “, pubblicata su GU n. 44 del 13.4.2011, e in pari data sul sito: www.comune.avversa.ce.it/ (bandi di gara e concorsi) , si comunica che con determinazione n. 33/2011 del Ufficio Programmi è stato disposto la ripubblicazione sui siti internet dei materiali di supporto alla base dello studio di fattibilità e dell'avviso di gara.

Il nuovo termine perentorio, a pena di esclusione, per la ricezione delle offerte che dovranno pervenire al Comune di Aversa Ufficio Protocollo, – Piazza Municipio n. 33 – 81031 Aversa (CE) , **viene fissato il giorno 13 maggio 2011** entro e non oltre le **ore 12.00**; oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna offerta. Apertura offerte **16 maggio 2011, ore 9,30** presso l' ufficio del Dirigente Ufficio Programmi del Comune di Aversa dr. C. Pirone sito in Piazza Municipio, 33, Il piano - Aversa.

Il presente avviso di rettifica e riapertura termini è stato trasmesso alla GURI per la pubblicazione ed è scaricabile dal sito www.comune.avversa.ce.it;

Aversa, 26 aprile 2011

IL DIRIGENTE

Dott. Claudio Pirone